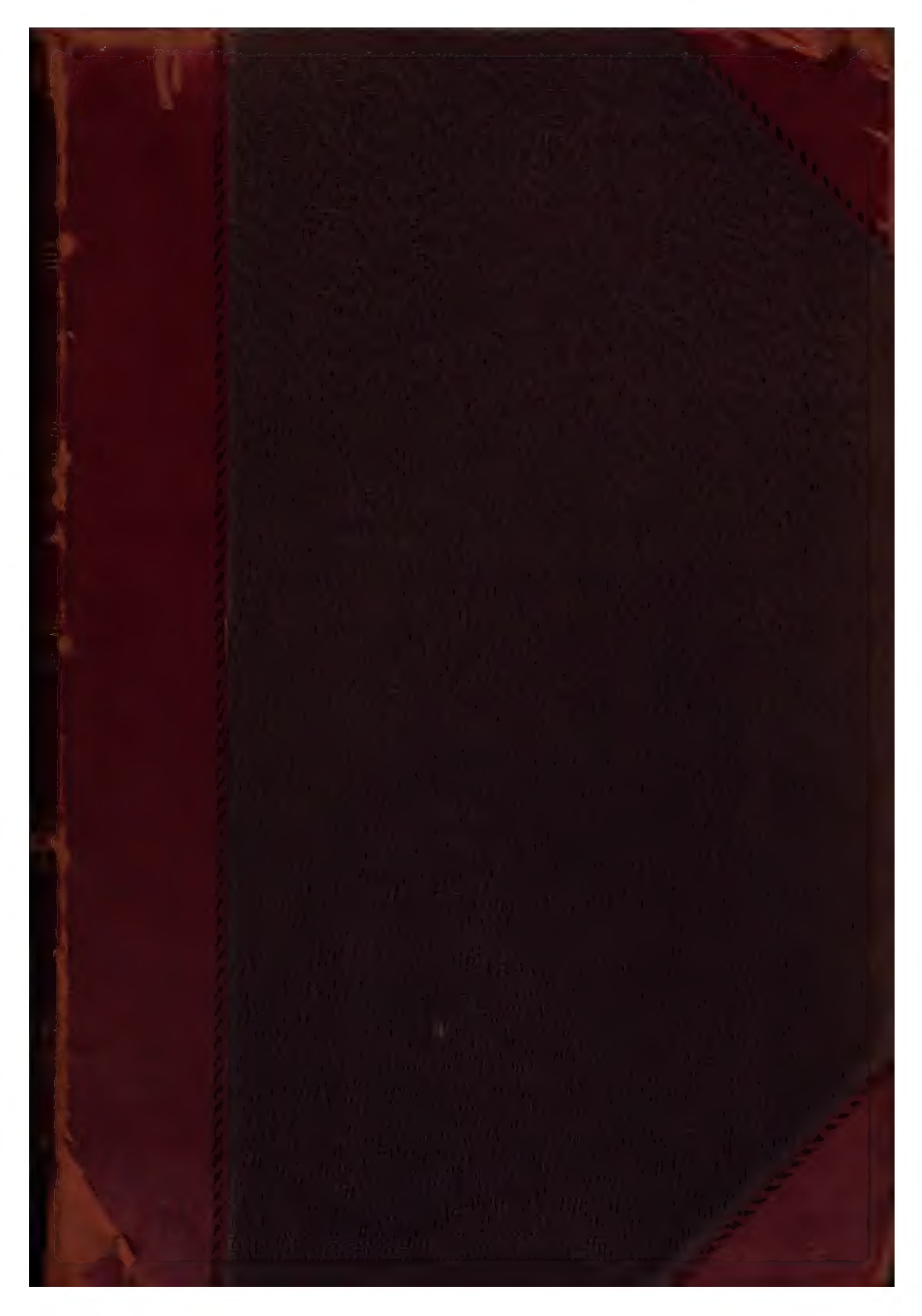
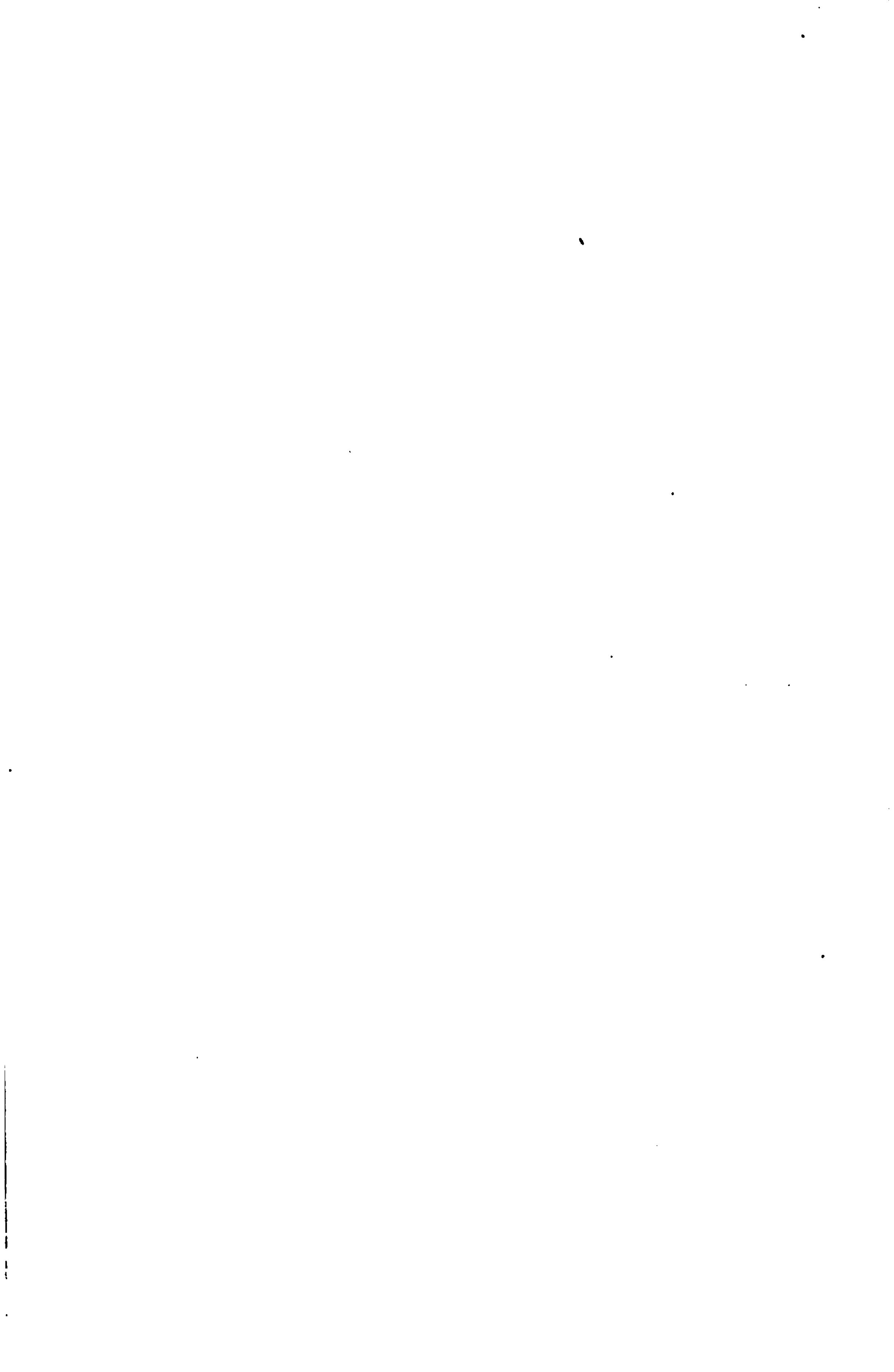












OPERE

DI

VINCENZO MORTILLARO

MARCHESE DI VILLARENA

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE.

VOLUME VI.

PALERMO
STAMPERIA DI PIETRO PENSANTE
VIA ALBERGARIA VICOLO DELLE RUOTE N. 5.

1854.



INTORNO ALLA MISURA

DELLE

ACQUE CORRENTI

IN PALERMO

Soggetto importantissimo di pubblico e di privato interesse è senza dubbio la misura delle acque; eppure non dirò trascurato, ma abbandonato deplorabilmente è stato desso in Palermo e nel suo territorio.

Lé frodi dei maestri fontanieri erano divenute proverbiali, e quelle dei proprietarî di acqua rimanevano occulte. — Impossibile s'era creduto sempre il potersi raggiungere lo scopo di consegnare ed aver consegnata la giusta quantità del liquido tanto interessante agli usi della vita; e ciò non per altro, che perchè il lavorìo della distribuzione operasi sotterra, e quasi in modi impenetrabili agli occhi degli uomini.

E mentre non reca, dirò così, maraviglia che l' ingegno dell' uomo arrivi a spaziarsi nelle immensità delle regioni celesti, e a punto fisso, in modo matematico ed assoluto, giunge a riconoscere le orbite dei pianeti e delle comete, i loro corsi, le loro distanze, e altre cose che non pare sperabile potersi penetrare; si stimava impossibile del tutto, e forse ancora si stima da' volgari e da gente che s'adonterebbe a chiamarsi volgare, il determinarsi a punto fisso la misura delle acque.

Da tempi immemorabili, da secoli, e con una buona fede patriarcale, che è inesplicabile a conciliarsi colla callidità siciliana, si son ripetute *more pecudum* da tutti, i nomi di *zappa*, *darbo*, *aquila*, *denaro*, *penna*. Ma al di là dal conoscersi che ognuna di siffatte misure sia il quadruplo di quella che le vien dopo null'altro generalmente si

è saputo. E i più esperti si sono rivolti piuttosto alla *carica* ossia all'altezza del pelo dell'acqua che debbo soprastare ai tubi di distribuzione, e poco si son curati della specialità della misura, la quale purchè fosse bollata si è stimata sacra e veneranda.

Delegato dal real Governo il 1° dicembre 1850, a sistemare con ampiezza di poteri l'amministrazione delle acque del Comune di Palermo, in tale stato ridotta da riputarsi peso dell'azienda comunale, non più proprietà attiva, come dal Corpo decurionale, dal Consiglio d'Intendenza, dalla Consulta di stato, dal Luogotenente generale, e da S. M. medesima si era avvertito, io mi son data la premura di fare ogni opera per sollevare dallo abbandono in che trovavasi per variar di tempi e di fortuna il cespite suddetto.

A me non tocca, nè qui è certamente opportuno di far noto quello che in proposito è stato operato con isforzi non comuni, e con risultati soddisfacentissimi.

Mi limiterò solamente a far manifesto ciò che si è fatto in quanto alle misure ed alla carica.

DELLE MISURE.

La misura delle acque correnti praticasi presso noi per antica consuetudine del Senato di Palermo con tubi conici divergenti, orizzontali di bronzo, che giusta la nota 17 della prima parte del nostro Codice metrico hanno i diametri dell'imbocco di 400, 200, 100, 50, 25 millesimi di palmo.

Questi tubi sono la zappa, il darbo, l'aquila, il denaro, e la penna.

Il primo avea la lunghezza di un palmo, l'ultimo la lunghezza di once tre e linee quattro.

I tre intermedii poi, cioè il darbo, l'aquila, ed il denaro avevano due lunghezze diverse, che sono l'una di un palmo per la carica di un palmo, quando il denaro rappresentava la minima frazione della zappa, e l'altra cioè, di once 6 circa il darbo, e di once 3 circa l'aquila ed il denaro per la carica da once 6 fino ad once 3, quando la minima frazione del darbo era rappresentata dalla mezza penna, altro

tubo conico divergente, orizzontale di bronzo col diametro dell'imbocco di 1768 centomillesimi di palmo.

Or siccome nei descritti tubi i diametri degli imbocchi stanno nel rapporto di 16, 8, 4, 2, 1, epperò le loro aree stanno nel rapporto di 256, 64, 16, 4, 1 dalla zappa fino alla penna; così credeva ognuno che ad uguali cariche centrali la zappa equivalesse a quattro darbi, il darbo a quattro aquile, l'aquila a quattro denari, e il denaro a quattro penne; senza tener conto del diametro dello sbocco, il quale a nessuna regola trovavasi assoggettato dalla stessa consuetudine. Io intendo quì parlare dello *accampanamento*, che aumentato o diminuito a piacere dei proprietarii d'acqua o dei maestri fontanieri rendea la *portata* della zappa con un palmo di carica centrale ora maggiore ed ora minore di un palmo cubo di acqua per minuto secondo. E si era per l'arbitrario *accampanamento* che la stessa quantità di acqua misurata p. e. 32 denari con un tubo di due darbi poteva risultare 35 denari, quand'essa era rimisurata con due tubi di un darbo; ed all'inverso la stessa quantità di 32 denari d'acqua misurata con due tubi di un darbo poteva risultare 29 denari quand'essa era rimisurata con un tubo di due darbi.

Per ovviare intanto alle continue enormi frodi che nel difficilissimo ramo delle acque correnti tuttodì si commettevano, e per regolare l'eccedente lunghezza dei piccoli tubi sotto piccole cariche centrali nella misura dell'acqua in città, cogliendo il momento in cui doveano rimettersi i *cannelli* in tutte le urne di proprietà del Comune implorai dal Governo le seguenti provvidenze cioè:

Che fosse dichiarato che la zappa legale con un palmo di carica centrale dovesse invariabilmente corrispondere ad un palmo cubo di acqua per minuto secondo.

E poichè la teoria della portata dei tubi addizionali soddisfa a tale condizione nel tubo di una zappa lungo un palmo, cioè due diametri e mezzo del suo imbocco, quando il diametro del suo sbocco sia 429 millesimi di palmo; perciò tutti i tubi lunghi un palmo dalla zappa fino al denaro aver debbano all'imbocco i soliti diametri di 400, 200, 100, 50 millesimi di palmo, ed allo sbocco i diametri di 429, 229, 129, 79 millesimi di palmo, che danno un angolo di divergenza di 50 minuti sessagesimali.

In secondo luogo poi i piccoli tubi da adoperarsi nella misura dell'acqua in città, dall'*aquila*, che è tubo di quattro denari, sino alla penna siano lunghi once tre, in modo che la lunghezza dell'aquila risulti due diametri e mezzo del suo imbocco, come la zappa, ed abbiano all'imbocco i diametri soliti di 1000, 500, 250 diecimillesimi di palmo, ed allo sbocco i diametri di 10725, 5725, 3225 centomillesimi di palmo, che danno pure un angolo di divergenza di 50 minuti.

Abbenchè per siffatti provvedimenti importantissimi, oltre del darbo lungo once 6 coi diametri all'imbocco di 2000 diecimillesimi ed allo sbocco di 21450 centomillesimi di palmo, e del mezzo darbo lungo once 4 e linee 3 coi diametri all'imbocco di 1414 diecimillesimi ed allo sbocco di 15167 centomillesimi di palmo, che in appresso venner soggiunti, non siano tubi addizionali che le sole due unità di misura cioè la zappa nella misura dell'acqua in campagna, e l'aquila nella misura dell'acqua in città, pure quei provvedimenti a me parvero bastanti per allora e fino a tanto che il Governo non avesse pensato d'innovare l'intero sistema di misurare le acque correnti, per potervi ben applicare la teoria della portata dei tubi addizionali, ovvero non avesse voluto ordinare sperienze per determinare a pelo il diametro allo sbocco della zappa, che renda la sua portata con la carica centrale di un palmo esattàmente uguale ad un palmo cubo di acqua per minuto secondo; ed in generale per determinare con precisione i diametri allo sbocco di tutti i tubi, che ad uguali cariche centrali rendano le loro portate esattamente proporzionali alle aree dei loro imbocchi.

Era siffatta teoria da me ricavata da quanto avea matematicamente esposto il dotto architetto Giuseppe Caldara nella sezione seconda della sua appendice al Codice metrico per la Sicilia stampato al 1850; apportandovi bensì avvedutamente una modificazione importante, quella cioè di prendere come unità di misura per la distribuzione dell'acqua in città l'aquila e non il denaro; perchè così si ottiene il tubo addizionale lungo once 3 più maneggiabile di quello lungo oncia 1 $^1/_2$ quale era il denaro, e questo tubo lungo once 3 venne da me esteso sino alla mezza penna.

Accoglieva il Governo siffatte proposizioni con ministeriale del 22

febbraro 1851 (1), dopo di aver consultato l'egregio professore di fisica can. Alessandro Casano, il quale trovava ben fondate le cose da me esposte, e conchiudeva le sue mature riflessioni osservando che se gli effetti non avrebber corrisposto in modo esatto doveano per fermo essere più prossimi al vero, che quelli dei nostri metodi ordinarii; essendo miglior partito quello di metter in uso un sistema in parte fondato sulle leggi idrauliche ed in parte su principii derivati da idee scientifiche, che l'altro di non aver sistema di sorta, o averne uno apertamente riconosciuto falso.

Dall'altra parte con ministeriale della stessa data sceglieva una Commessione perchè avesse intrapreso una serie di esperimenti, e avesse proposto quanto occorresse per rettificarsi e completarsi il sistema della misura delle acque; mantenendo bensì ferma l'unità di misura cioè la zappa della portata d'un palmo cubo di acqua per minuto secondo colla carica centrale di un palmo.

Fu questo un gran passo, che onora il Governo e allieta la scienza.

(1) *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro.* Dip. dell'Interno, *Car. 1°, n. 1264.*

Poichè è necessario, che si abbia un sistema nella misura delle acque del Comune di Palermo, fondato sopra i principî della scienza idraulica, e si supplisca al difetto, che il sistema metrico presenta in questo ramo, ferma restando l'unità di misura, che è la zappa della portata di un palmo cubo di acqua per un minuto secondo con la carica di un palmo centrale, conforme ella ha proposto, ho io risoluto;

1° Che nella misura delle acque in campagna si continui a far uso per la zappa del tubo conico lungo un palmo col diametro dell'imbocco quattrocento millesimi di palmo, e che vi si faccia corrispondere il diametro dello sbocco quattrocentoventinove millesimi di palmo;

2° Che per il darbo, l'aquila, ed il denaro si adoperi il tubo conico della stessa lunghezza di un palmo coi diametri degl'imbocchi rispettivi finora usati di dugento, cento, cinquanta millesimi di palmo, e che vi rispondano i diametri dello sbocco di dugentoventinove, centoventinove, e settantanove millesimi di palmo;

3° Che nella misurazione delle acque in città si prenda ad unità di misura l'aquila (ossia quattro denari) col tubo conico di lunghezza once tre, il di cui diametro d'imbocco resterà come al presente mille diecimillesimi di palmo, e si stabilisca quello dello sbocco diecimilasettecentoventicinque centomillesimi;

4° Che per lo denaro, la penna, ed il quarto di penna si usi il tubo conico della medesima lunghezza di once tre, rimanendo i diametri d'imbocco rispettivamente di cinquecento, dugentocinquanta, e centoventicinque diecimillesimi di palmo, e sieno i diametri corrispettivi degli sbocchi cinquemila settecento venticinque, tremila dugento venticinque, e millenovecento settantacinque centomillesimi di palmo.

Le partecipo questa mia determinazione per l'uso che ne risulta, salve le convenzioni col Comune, che possano esistere in contrario. — SATRIANO.

Ond' è che al *pubblico Aggiustatore* dei pesi e delle misure furon passate le disposizioni analoghe, e fu soggiunto, che per la mezza zappa lunga un palmo il diametro dell'imbocco debb'essere 283 millesimi e quello dello sbocco 312 millesimi di palmo — pel mezzo darbo lungo un palmo il diametro dello imbocco debb' essere 141 millesimi e quello dello sbocco 170 millesimi di palmo — che la mezza aquila lunga un palmo ha il diametro dell'imbocco di 71 millesimi e quello dello sbocco di 100 millesimi di palmo — che il darbo lungo once 6 ha il diametro dell' imbocco di 20000 e quello dello sbocco di 21450 centomillesimi di palmo — che il mezzo darbo lungo once 4 e linee 3 ha il diametro dell' imbocco di 14142 centomillesimi e quello dello sbocco di 15167 centomillesimi di palmo — che la mezza aquila lunga once 3 ha il diametro dell'imbocco di 7071 centomillesimi e quello dello sbocco di 7796 centomillesimi di palmo — che il mezzo denaro lungo tre once ha il diametro dell'imbocco di 3536 centomillesimi e quello dello sbocco di 4261 centomillesimi di palmo — e che infine la mezza penna lunga tre once ha il diametro dell'imbocco di 1768 e quello dello sbocco di 2493 centomillesimi di palmo.

Per siffatto modo colle norme apprestate dalla scienza fu riparato alle frodi più grossolane che da secoli si commetteano nella distribuzione delle acque.

Ed è quì bene che chiaramente si osservi, che se avesser dovuto innovarsi le misure idrauliche non si sarebbe parlato nè di tubi conici, nè di accampanamento, nè di tubi cilindrici; ma si sarebbe forse pensato agli orifici praticati in lastre sottili, abolendo del tutto i tubi di qualunque forma.

Però il Governo ciò finora non ha creduto di fare. — Nello stato presente si son volute lasciare intatte le misure disposte dal Codice metrico senza far il menomo cambiamento nelle loro forme, nei loro diametri, nella loro progressione. — È stato in somma trovato il modo di non far più oltre rubare il pubblico da coloro i quali profittando che la legge determinava solo il diametro d'imbocco delle misure idrauliche si permettevano slargare o restringere l'interno dei tubi e lo sbocco di essi, cose che nel Codice metrico s'era trascurato a suo tempo di segnarvi esplicitamente.

E quindi stando alla lettera del Codice e alla consuetudine, conser-

vando lo imbocco tale quale bene o male si era, è stato dichiarato che stesse inalterabilmente proporzionale alla lunghezza l'eccesso del diametro allo sbocco sul diametro all'imbocco di ogni tubo.

Il che facendo nulla di nuovo s'è fatto, ma si è chiusa la porta ai ladri, s'è occorso alle frodi che sfacciatamente commetteansi.

Tutti gli onesti, come è ben naturale, ne debbono godere; perchè finalmente hanno ottenuto la soddisfazione di sapere cosa significa penna, denaro, aquila, darbo, e zappa.

Il Governo a miglior chiarimento con altra ministeriale del 18 ottobre 1851 (1) dichiarando espressamente la frode che conteneasi nelle

(1) *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro.* Dip. dell'Interno, 2° *Rip., Carico 1°, num. 7171.*

In data del 13 di questo mese ho scritto all'Intendente di Palermo quanto segue:

« Da un rapporto rassegnatomisi dal Delegato per l'Amministrazione delle acque del Comune di Palermo ho rilevato, che il pubblico Aggiustatore mal interpetrando le disposizioni emesse in data del 22 febbraro, circa al raggiustamento delle misure idrauliche, si permette proseguire a bollare le misure antiche, ormai riconosciute fraudolenti, ed arbitrarie.

« Epperò a riparare gl'inconvenienti, che ne derivano, le manifesto:

« 1° Che non sia mai più permesso a chicchesia usare, ed al pubblico Aggiustatore bollare le misure idrauliche della forma preesistente all'epoca anteriore al 22 febbraro 1851.

« 2° Che son riconosciute legali unicamente quelle disposte colla risoluzione sudetta, nelle quali, lasciato intatto ciò che la legge prescrivea in quanto all'imbocco, fu matematicamente determinato l'accampanamento proporzionale, su di che la legge taceva, e che dava luogo ad immense irreparabili frodi.

« 3° Che il pubblico Aggiustatore debba servirsi per la verifica pria di bollare, delle così dette *spine*, in tutto conformi a quelle fatte eseguire dal Delegato per l'Amministrazione delle acque del Comune, con cui dovrà mettersi d'accordo per provvedersene.

« 4° Che sien restituite in vista dal pubblico Aggiustatore le tavole metalliche colle quali misuravasi pria l'imbocco delle cannelle, ed il bollo antico di cui faceasi uso, a Sua Eccellenza il Pretore, per conservarsi nell'Ufficio dell'Amministrazione delle acque, senza che mai più possano mettersi in osservanza.

« 5° Delle suddette spine da me approvate rimarrà a cura del Delegato delle acque trasmettere i duplicati perfettamente consimili al pubblico Aggiustatore, ed a spese di costui, con verbale di consegna. Ed un'altra serie di campioni saranno da S. E. il Pretore trasmessi alla Deputazione metrica nelle forme legali per far parte della collezione di tutte le altre misure.

« Con sì fatte norme Ella ne disporrà tantosto la esecuzione, sulla ferma base che unica debb'essere la misura delle acque, e questa non possa essere altra, che quella determinata colla rammentata deliberazione del 22 febbraro.

« Salve rimanendo, ed illese le eccezioni di legge, che il Regio Erario possano riguardare, e tutto ciò, che per espresse condizioni speciali, siasi potuto convenire dai particolari circa alla specialità della carica ».

Comunico ciò a lei di risposta al suo rapporto del 1° stante per l'uso corrispondente.

Pel Generale in Capo Luogotenente Generale interino
Il Direttore — P. Nicastri.

misure di antica forma, ne vietò in maniera diffinitiva l'uso, e la continuazione.

Ed osservato avendo che ciò nulla ostante il solo Comune nelle acque di sua proprietà avea dato adempimento agli ordini emanati — con risoluzione dei 3 giugno 1852 (1) prescrisse quanto doveasi perchè immantinenti fossero le misure esatte collocate in tutte e singole urne dei diversi proprietarii.

(1) *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro.* Dip. dell'Interno, *2° Rip. Carico 1°, num. 2940.*

In pari data ho scritto all'Intendente di Palermo quanto segue:

« In esecuzione delle disposizioni governative contenute nella Ministeriale del 13 ottobre 1851, Interno, Carico 1°, num, 6999, resa di pubblica ragione, s' avrebber dovuto metter in regola tutte le urne de' vari proprietari d' acqua, togliendo le fraudolenti cannelle, e collocando quelle riconosciute unicamente legali.

« Pur non dimanco ho dovuto accorgermi, che gl' inconvenienti gravissimi tuttavia perdurano, e lungi dal consegnarsi con le legali misure per come è stato ordinato a mente di legge l' acqua a chi spetta, si continua a consegnare con le misure riconosciute, e dichiarate false e fraudolenti, che è stato vietato di mai più usarsi, e che è mestieri del tutto eliminare e distruggere.

« Fermo nel divisamento di raddrizzare e mettere in regola affare sì grave, di pubblico e di privato interesse, io la prego a disporre che sieno per avviso immantinente avvertiti tutti i consegnatari d' acqua, a svellere tantosto dalle urne e dai ricettacoli rispettivi le misure abusivamente introdotte, tuttochè bollate; e che nel termine di due mesi sien obbligati a collocarvi le cannelle che nei precisi sensi di legge debbon riconoscersi come unicamente legali ai termini della ministeriale del 13 ottobre 1851, di num. 6999.

« Il 1° agosto poi rimarrà a di lei cura, (e sarà cortese di rendermene esatto e compiuto ragguaglio) disporre sin da ora, che il pubblico Aggiustatore di pesi e misure di questa città e suo territorio si porti a visitare senza eccezione, e sotto la più severa responsabilità sua, e sotto la immediata vigilanza di S. E. il Pretore, tutte le urne e ricettacoli dei particolari. E suddetta visita, che per miglior accerto della giustizia farà, accompagnato dal Soprintendente delle acque del Comune di Palermo e da una guardia urbana, che destinerà S. E. il Pretore, avrà per oggetto verbalizzare lo stato di ogni ricettacolo, che l' Aggiustatore suddetto farà in vista a norma di legge regolare in quanto alle cannelle.

« Ella mi farà grazia poi nel più breve tempo possibile farmi pervenire mano a mano copia dello stato di tutte le urne, e dei ricettacoli visitati, coll' indicazione di ciò che vi avrà rilevato il pubblico Aggiustatore, o a dir meglio mi trasmetterà copia dei verbali, che il pubblico Aggiustatore avrà fatti, e che saranno non che da lui, ma dall' Architetto, e dal Soprintendente suddetti ancora firmati, e da un Impiegato della Cancelleria Comunale, che sarà da S.E. il Pretore destinato a far da Cancelliere.

« Ella, Signor Intendente, non farà mancare dei necessari aiuti, al bisogno, il pubblico Aggiustatore per attinger lo scopo cui il Real Governo ha di mira, onde non siano più oltre manomessi gli interessi di coloro, che attingendo acqua, han dritto di averla consegnata a legale misura, reale e non effimera ».

Le ne do parte per sua intelligenza.

Il Generale in Capo Luogotenente Generale Interino — SATRIANO.

DELLA CARICA.

Vinti finalmente gli ostacoli circa alla regolarità delle misure — un nuovo genere di guerra si metteva in campo. — I conseguatarii d'acqua dimentichi d'essere stati burlati fino al giorno avanti pretendevano senza remora il *summum jus*, cioè misure esatte, e carica precisa: — taluni proprietarii d'acqua che frodavano sulla inesattezza delle misure e la carica a talento, obbligati alla giusta misura, diminuivano la carica per proseguire in altra via le frodi.

Si gridava dunque che stabilita la misura esatta era mestieri di subito ordinare la quantità della carica.

Questo gridìo era mal fondato — inopportuno — intempestoso — avea bisogno di maturità.

Era utilissimo — era vantaggioso — dirò così era indispensabile — aggiungerò anzi che come inconcepibile era l'esser durata per più secoli la misura in modo fraudolento, inconcepibile era il parlarsi sempre di carica, in modo incerto, indeterminato, poggiato a consuetudini contrastate, che lasciavano irrequicta la mente del magistrato, nè gli facevan cogliere esatto il concetto ed il giudizio legale.

Ma non già che siffatto bisogno era reclamato urgentemente dal regolamento dato alle misure — mai no. — Il Governo lo aveva apertamente detto, e ormai era da tutti compreso che nissuna novità abbenchè menoma si era recata alle misure idrauliche — esse rimanevano tali quali erano *ab antico* — esse non si erano riformate, non si erano cambiate, esse si erano ridotte a verità; o a dir meglio si era tolto l'arbitrio, la frode che per mezzo loro si esercitava, chiamando misura legale d'una penna, di un denaro, di un'aquila, d'un darbo, d'una zappa quella che dovea dirsi misura fraudolente, misura arbitraria, misura con cui legalmente si frodava il pubblico.

Si era in somma supplito ad un voto di legge, non istabilendo un che di nuovo, ma indicando a punto fisso, ciò che matematicamente nasceva dalle indicazioni della legge, e che non era letteralmente espresso.

Ma per la carica? — Per la carica nulla si era innovato. Essa dovea

essere quella che era — si avea dritto ad averne quella data quantità che dalla consuetudine o da patti scritti risultava.

Ma come dovea fare il pubblico per aversi quella che rispettivamente tocca a ciascuno?

Dovea adire i magistrati, fare le stesse pratiche che era in diritto di fare: — a buoni conti proseguire con quelle norme identiche, e non alterate seguite da secoli, e che formano oggetto di contestazioni tra privati — di sentenze di tribunali — di perizie, e che so io.

Ma non era utile anzi necessario aversi una norma scritta che servisse di regola certa ai magistrati, invece di vagar frai possibili e di regolarsi colle consuetudini, le quali han sempre del metafisico e dell'arbitrario nella loro applicazione?

Io ne conveniva ed implorava ed insisteva per averla. Ma non già per effetto del raggiustamento delle misure, che son materia del tutto diversa dall'argomento in quistione, ma pei motivi già sopra indicati.

Infatti le misure interessano l'ordine pubblico — può istituirsene la sorveglianza governativa — può segnarsi il mezzo di renderle inalterabili — non è permesso convenire con misura diversa dalla legale — ogni controvenzione, ogni alterazione è reato che all'autorità pubblica spetta punire. — La carica non già: dapoichè il Governo potrà segnarne la quantità, ma tutt'altro che concerne la sua permanenza inalterabile è impossibile dall'autorità pubblica custodirsi, e sorvegliarsi; perchè non può fissarsi con mezzi meccanici inalterabili, soggetta essendo alla volontà dell'uomo, e alle variabilità della natura; ed è anche oggetto di private convenzioni che in più o in meno or per uno or per un altro può stabilirsi. Le quali cose tutte fan sì che sia materia controvertibile d'interesse privato, giudicabile secondo la specialità dei casi dalle autorità competenti.

Ma non era ottimo, ripeto, lo stabilirsene la massima? — Certo che sì, ed il Governo dovea occuparsene dietro di avere interamente conosciuto i risultamenti di fatto su i tubi idrometrici legali.

Intanto io per la natura delle opere che ho dovuto ordinare per la Delegazione confidatami, che corre al termine delle sue incumbenze, e i cui lavori saranno forse oggetto di una speciale memoria, ho fatto eseguire replicati saggi, e reiterate misure verificare, tra le quali nel nuovo castello d'acqua del Comune al Gabriele si è trovato che l'acqua

versata da una zappa legale lunga un palmo con un palmo di carica centrale è nuovamente versata da sedici mezzi darbi legali lunghi once 4 e linee 3 con tre once di carica centrale. L'acqua versata da una mezza zappa legale lunga un palmo con un palmo di carica centrale è nuovamente versata da otto mezzi darbi legali come sopra con la carica centrale di tre once. L'acqua versata da un darbo legale lungo un palmo con un palmo di carica centrale è nuovamente versata da quattro mezzi darbi legali come sopra con tre once di carica centrale. L'acqua versata da due tubi legali lunghi un palmo, l'uno di due denari e l'altro di un denaro, con un palmo di carica centrale è nuovamente versata da due tubi legali lunghi tre once, l'uno di un'aquila e l'altro di due denari, con la carica centrale di tre once.

Più in una cassa idrometica da me fatta eseguire si è osservato che l'acqua versata da un darbo legale lungo once 6 con la carica centrale prima di once 3, e poi di once 6, è di nuovo successivamente versata con la stessa carica centrale da due mezzi darbi lunghi once 4 e linee 3, da quattro aquile, da otto mezze aquile, e da sedici denari lunghi once tre ugualmente legali. Inoltre l'acqua versata da quattro tubi legali di un denaro lunghi once 3 con la carica centrale prima di once 3 e poi di once 6 è di nuovo successivamente versata con la stessa carica centrale da otto mezzi denari, da sedici penne, e da trentadue mezze penne legali.

Prime sperienze son queste, le quali confermano che le portate dei nuovi tubi idrometrici, benchè non tutti addizionali, pur tuttavia per effetto del loro accampanamento sono tutte proporzionali alle aree dei loro imbocchi, ed alle radici delle cariche centrali; cominciando dalla zappa lunga un palmo, e terminando alla mezza penna lunga tre once.

La verità è una ed eterna ed immutabile; e quindi si faccian quanti esperimenti si vogliano, essi serviranno a confermare quanto si è già detto e verificato. E ciò appunto è quello che la consuetudine quantunque vaga ed incerta nel silenzio dei contratti ci appresta.

Ma diversi tubi antichi dello stesso calibro molto si differivano nelle loro portate, talmentechè il tubo di un'aquila, per esempio, ora dava quattordici ed ora diciotto penne d'acqua in luogo di sedici. Dunque basta che per avventura la portata di un solo tubo antico corrisponda a quella di un simile tubo legale per conchiudere, che il bisogno di

fissare la carica centrale non deriva dai nuovi tubi legali, le cui portate sono proporzionali all'altra di quel tubo antico; ma deriva bensì dalla necessità di completare il sistema metrico dell'acqua.

Or il Governo con ministeriale del 6 settembre 1852 (1), dietro mature riflessioni, ha dichiarato, che nelle misure delle acque correnti in Palermo e suo territorio, salve le speciali convenzioni, debba serbarsi illesa in ordine alla carica la consuetudine, rimanendo così i proprietarii d'acqua obbligati ad apprestare la carica centrale di tre once con le legali misure di tre once.

Di più con ministeriale del 6 novembre 1852 (2) dal Governo

(1) *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro.* Dip. dell'Interno, *2° Rip., Carico 1°, num. 4844.*

Avendo con la massima attenzione rivolto il pensiero al sistema delle misure delle acque correnti in Palermo e suo territorio, ebbi a maravigliare come mal regolato e fraudolento il medesimo ritrovavasi, sicchè non posi tempo in mezzo ad accogliere le giuste lagnanze del pubblico, e dopo mature riflessioni, esatti calcoli, e diligenti esami, emisi a 22 febbraro dello scorso anno le disposizioni opportune riguardo alle misure.

Siffatto provvedimento reso universale, e con energia adempiuto, pose modo alle frodi senza nulla innovare delle prescrizioni di legge nel Codice metrico stabilite. A compiere però la data disposizione indispensabile riesce fissar la carica, che determinar debbe la portata dell'acqua, senza di che nulla sarebbe il già fatto, dopo tanti lavori, e perderebbesi il frutto delle durate fatiche.

A fissar la carica, speriente ordinai, e fu dimostrato alla evidenza, che l'acqua che scorre da tubi lunghi un palmo con un palmo di carica, viene a versarsi precisamente al doppio da tubi lunghi tre once con tre once di carica.

Perlocchè facendo tesoro della consuetudine, che identificamente si ritiene, dichiaro che nelle misure delle acque correnti in Palermo e suo territorio, salve le speciali convenzioni, debba serbarsi illesa in ordine alla carica la consuetudine, la cui giustizia per altro è perfettamente sorretta dalla scienza e confortata dagli sperimenti, quindi rimanere i proprietari di acqua obbligati di apprestare la carica di tre once centrale, con le legali misure di tre once.

Ella per la parte che la riguarda sarà cortese di curarne la più esatta esecuzione.

Il Generale in Capo Luogotenente Generale interino — SATRIANO.

(2) *Ministero e Real Segreteria di Stato ec.*, Dip. Interno, *1° Rip., Car. 1°, n. 5907.*

In pari data ho scritto all'Intendente quanto segue:

« Nella veduta di sistemare in modo uniforme e legale la misura delle acque del Comune di Palermo, con Ministeriale dei 6 settembre ultimo, n. 4844, dichiarai, che la carica anticamente consueta dei tubi idrometrici lunghi once tre, sia quella centrale di tre once.

« Ora a raggiungere interamente l'enunciato scopo, mi è d'uopo farle manifesto, che siffatta carica dovrà estendersi ai tubi idrometrici di due aquile sino ad un darbo lunghi due diametri e mezzo del loro imbocco, e ciò nello intendimento di eliminarsi una volta per sempre dai castelli d'acqua ogni altra carica diversa dalla legale di un palmo sui centri degl'imbocchi dei tubi idrometrici lunghi un palmo, ovvero della legale di tre once sui centri degl'imbocchi dei tubi idrometrici lunghi da mezzo palmo fino a tre once. »

Le comunico ciò di risposta al suo rapporto degli 11 del decorso ottobre n. 1570.

Il Generale in Capo Luogotenente Generale interino — SATRIANO.

si è esteso la suddetta carica ai tubi idrometrici da un'aquila sino ad un darbo lunghi due diametri e mezzo del loro imbocco, e ciò nello intendimento di eliminarsi una volta per sempre dai castelli d'acqua ogni altra carica diversa dalla legale di un palmo su i centri degli imbocchi dei tubi idrometrici lunghi un palmo ovvero dalla legale di tre once su i centri degli imbocchi dei tubi idrometrici lunghi da mezzo palmo sino a tre once.

Onde poi mettere in esecuzione queste ultime risoluzioni governative, io incaricava l'architetto destinato alla Delegazione, affinchè calcolato egli avesse le tavole seguenti, che furono con ministeriale del 19 aprile 1853 (1) approvate.

Non resta ora altro a desiderarsi, che venisse creato dal Governo un magistrato intelligente, e nelle cose idrauliche versato — il quale con norme certe e ben ponderate possa tener sempre l'interesse pubblico e privato nei limiti del dovere, onde mantenere esatta la integrità della condotta delle acque; di cui tutte le leggi si sono con particolarità occupate, a cominciar dalle più antiche come lo stesso Platone ci assicura.

(1) *Ministero e Real Segreteria di Stato presso il Luogotenente Generale nei Reali Domini al di là del Faro.* Dip. dell'Interno, *2° Rip., Car. 1°, n. 2218.*

Signore — Ad eliminare per sempre le dubbiezze, e gl'inconvenienti per lo addietro sperimentati nella misurazione delle acque, approvo, come ella ha proposto con rapporto dei 28 febbraro ultimo, le tavole pratiche di riduzione, con molta accuratezza formate dall'ingegnere signor Caldara, nelle quali ho creduto soltanto render più breve l'epigrafe appostavi.

La prego quindi a disporre che siano messe alle stampe per rendersi di pubblica conoscenza e servire di compimento al sistema idrometrico della Sicilia.

Il Generale in Capo Luogotenente Generale interino — SATRIANO.

—

TAVOLE PRATICHE

DEL

SISTEMA IDROMETRICO DI SICILIA

CALCOLATE

DALL'ARCHITETTO GIUSEPPE CALDARA

Addetto alla Delegazione del Real Governo per l'Amministrazione delle acque del Comune di Palermo.



TAVOLA I.

Sistema Idrometrico con la carica centrale di un palmo.

				DIAMETRI DELL'IMBOCCO IN MILLESIMI DI PALMO.	DIAMETRI DELLO SBOCCO IN MILLESIMI DI PALMO.	LUNGHEZZA DEL TUBO IN PALMI.	LUNGHEZZA DEL TUBO IN DIAMETRI DELL'IMBOCCO, E MILLESIMI DELLO STESSO DIAMETRO.	PORTATA CON LA CARICA CENTRALE DI UN PALMO IN QUARTUCCI PER 1'.
Denaro				50	79	1	20,000	18¾
			2	71	100	1	14,142	37½
			3	87	116	1	11,547	56¼
Aquila			4	100	129	1	10,000	75
		2	8	141	170	1	7,071	150
		3	12	173	202	1	5,774	225
Darbo		4	16	200	229	1	5,000	300
	2	8	32	283	312	1	3,536	600
	3	12	48	346	375	1	2,887	900
Zappa	4	16	64	400	429	1	2,500	1200

L'accampanamento di questi tubi idrometrici di rame conici divergenti risulta 29 millesimi della loro lunghezza, e forma un angolo di divergenza di 50'.

TAVOLA II.

Sistema Idrometrico con la carica centralv di tre once.

				DIAMETRI DELL'IMBOCCO IN CENTOMILLESIMI DI PALMO.	DIAMETRI DELLO SBOCCO IN CENTOMILLESIMI DI PALMO	LUNGHEZZA DEL TUBO IN DIECIMILLESIMI DI PALMO.	LUNGHEZZA DEL TUBO IN DIAMETRI DELL'IMBOCCO, E MILLESIMI DELLO STESSO DIAMETRO.	PORTATA CON LA CARICA CENTRALE DI TRE ONCE IN QUARTUCCI PER 1'.
Mezza-penna				1768	2493	2500	14,142	$1\frac{11}{64}$
Penna				2500	3225	2500	10,000	$2\frac{11}{32}$
			2	3536	4261	2500	7,071	$4\frac{11}{16}$
			3	4330	5055	2500	5,774	$7\frac{1}{32}$
Denaro			4	5000	5725	2500	5,000	$9\frac{3}{8}$
		2	8	7071	7796	2500	3,536	$18\frac{3}{4}$
		3	12	8660	9385	2500	2,887	$28\frac{1}{8}$
Aquila		4	16	10000	10725	2500	2,500	$37\frac{1}{2}$
	2	8	32	14142	15167	3536	2,500	75
	3	12	48	17320	18576	4330	2,500	$112\frac{1}{2}$
Darbo	4	16	64	20000	21450	5000	2,500	150

L' accampanamento di questi tubi idrometrici di rame conici divergenti risulta 29 millesimi della loro lunghezza, e forma un angolo di divergenza di 50′, come nella tavola precedente.

TAVOLA III.

Tubi di condotta.

				LUCE ESPRESSA IN DENARI.	DIAMETRI ESPRESSI IN ONCE, LINEE, E PUNTI.	MATERIA DI CHE SONO FORMATI
Bastardello				6 1/4	1. 6.	Piombo
Bastardo			2	12 1/2	2. 1.	Idem
Bastardone			3	18 3/4	2. 7.	Creta
Busca di Alcamo			4	25	3. 0.	Idem
di Trapani		2	8	50	4. 3.	Idem
Stretta		3	12	75	5. 2.	Idem
della Città		4	16	100	6. 0.	Idem
del Segreto	2	8	32	200	8. 6.	Idem
di S. Caterina	3	12	48	300	10. 4.	Idem
del Salazar	4	16	64	400	12. 0.	Idem

TAVOLA IV.

Riduzione della carica di un palmo considerata prima centrale, e poi superficiale.

TUBO IDROMETRICO	CARICA CENTRALE	RIDUZIONE in penne e diecimillesimi di penna con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE	RIDUZIONE in penne e diecimillesimi di penna con la carica centrale di tre once.
	Once	Penne	Once	Penne
Zappa, il cui raggio d'imbocco è once 2,40.	12	512,0000.	12	560,8679.
3 Darbi, il cui raggio d'imbocco è once 2,07846096.	12	384,0000.	12	415,9280.
2 Darbi, il cui raggio d'imbocco è once 1,69705627.	12	256,0000.	12	273,5035.
6 Aquile, il cui raggio d'imbocco è once 1,46969384.	12	192,0000.	12	203,4180.

TAVOLA V.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Darbo, il cui raggio d'imbocco è once 1,20.	12.	0.	128,0000	6.	9.	96,0000
	11.	9.	126,6596	6.	6.	94,2054
	11.	6.	125,3050	6.	3.	92,3760
	11.	3.	123,9355	6.	0.	90,5096
	11.	0.	122,5506	5.	9.	88,6040
	10.	9.	121,1500	5.	6.	86,6564
	10.	6.	119,7330	5.	3.	84,6640
	10.	3.	118,2990	5.	0.	82,6236
	10.	0.	116,8474	4.	9.	80,5316
	9.	9.	115,3776	4.	6.	78,3837
	9.	6.	113,8888	4.	3.	76,1752
	9.	3.	112,3803	4.	0.	73,9008
	9.	0.	110,8512	3.	9.	71,5542
	8.	9.	109,3008	3.	6.	69,1279
	8.	6.	107,7281	3.	3.	66,6133
	8.	3.	106,1320	3.	0.	64,0000
	8.	0.	104,5116	2.	9.	61,2753
	7.	9.	102,8656	2.	6.	58,4237
	7.	6.	101,1929	2.	3.	55,4256
	7.	3.	99,4920	2.	0.	52,2558
	7.	0.	97,7616	1.	9.	48,8808

TAVOLA VI.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
3 Aquile, il cui raggio d'imbocco è once 1,039223048.	12.	0.	96,0000	6.	9.	72,0000
	11.	9.	94,9947	6.	6.	70,6541
	11.	6.	93,9787	6.	3.	69,2820
	11.	3.	92,9516	6.	0.	67,8822
	11.	0.	91,9130	5.	9.	66,4530
	10.	9.	90,8625	5.	6.	64,9923
	10.	6.	89,7998	5.	3.	63,4980
	10.	3.	88,7243	5.	0.	61,9677
	10.	0.	87,6356	4.	9.	60,3987
	9.	9.	86,5332	4.	6.	58,7878
	9.	6.	85,4166	4.	3.	57,1314
	9.	3.	84,2852	4.	0.	55,4256
	9.	0.	83,1384	3.	9.	53,6656
	8.	9.	81,9756	3.	6.	51,8459
	8.	6.	80,7960	3.	3.	49,9600
	8.	3.	79,5990	3.	0.	48,0000
	8.	0.	78,3836	2.	9.	45,9565
	7.	9.	77,1492	2.	6.	43,8178
	7.	6.	75,8947	2.	3.	41,5692
	7.	3.	74,6190	2.	0.	39,1918
	7.	0.	73,3212	1.	9.	36,6606

TAVOLA VII.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
2 Aquile, il cui raggio d'imbocco è once 0,84852813.	12.	0.	64,0000	6.	9.	48,0000
	11.	9.	63,3298	6.	6.	47,1027
	11.	6.	62,6525	6.	3.	46,1880
	11.	3.	61,9677	6.	0.	45,2548
	11.	0.	61,2753	5.	9.	44,3020
	10.	9.	60,5750	5.	6.	43,3282
	10.	6.	59,8665	5.	3.	42,3320
	10.	3.	59,1495	5.	0.	41,3118
	10.	0.	58,4237	4.	9.	40,2658
	9.	9.	57,6888	4.	6.	39,1918
	9.	6.	56,9444	4.	3.	38,0876
	9.	3.	56,1902	4.	0.	36,9504
	9.	0.	55,4256	3.	9.	35,7771
	8.	9.	54,6504	3.	6.	34,5639
	8.	6.	53,8640	3.	3.	33,3066
	8.	3.	53,0660	3.	0.	32,0000
	8.	0.	52,2558	2.	9.	30,6377
	7.	9.	51,4328	2.	6.	29,2119
	7.	6.	50,5964	2.	3.	27,7128
	7.	3.	49,7460	2.	0.	26,1279
	7.	0.	48,8808	1.	9.	24,4404

TAVOLA VIII.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Aquila, il cui raggio d'imbocco è once 0,60.	12.	0.	32,0000	6.	9.	24,0000
	11.	9.	31,6649	6.	6.	23,5514
	11.	6.	31,3262	6.	3.	23,0940
	11.	3.	30,9839	6.	0.	22,6274
	11.	0.	30,6376	5.	9.	22,1510
	10.	9.	30,2875	5.	6.	21,6641
	10.	6.	29,9333	5.	3.	21,1660
	10.	3.	29,5748	5.	0.	20,6559
	10.	0.	29,2118	4.	9.	20,1329
	9.	9.	28,8444	4.	6.	19,5959
	9.	6.	28,4722	4.	3.	19,0438
	9.	3.	28,0951	4.	0.	18,4752
	9.	0.	27,7128	3.	9.	17,8885
	8.	9.	27,3252	3.	6.	17,2820
	8.	6.	26,9320	3.	3.	16,6533
	8.	3.	26,5330	3.	0.	16,0000
	8.	0.	26,1278	2.	9.	15,3188
	7.	9.	25,7164	2.	6.	14,6059
	7.	6.	25,2982	2.	3.	13,8564
	7.	3.	24,8730	2.	0.	13,0639
	7.	0.	24,4404	1.	9.	12,2202

TAVOLA IX.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
3 Denari, il cui raggio d'imbocco è once 0,51961524.	12.	0.	24,0000	6.	9.	18,0000
	11.	9.	23,7487	6.	6.	17,6635
	11.	6.	23,4947	6.	3.	17,3205
	11.	3.	23,2379	6.	0.	16,9706
	11.	0.	22,9782	5.	9.	16,6132
	10.	9.	22,7156	5.	6.	16,2481
	10.	6.	22,4499	5.	3.	15,8745
	10.	3.	22,1811	5.	0.	15,4919
	10.	0.	21,9089	4.	9.	15,0997
	9.	9.	21,6333	4.	6.	14,6969
	9.	6.	21,3542	4.	3.	14,2829
	9.	3.	21,0713	4.	0.	13,8564
	9.	0.	20,7846	3.	9.	13,4164
	8.	9.	20,4939	3.	6.	12,9615
	8.	6.	20,1990	3.	3.	12,4900
	8.	3.	19,8997	3.	0.	12,0000
	8.	0.	19,5959	2.	9.	11,4891
	7.	9.	19,2873	2.	6.	10,9545
	7.	6.	18,9737	2.	3.	10,3923
	7.	3.	18,6548	2.	0.	9,7980
	7.	0.	18,3303	1.	9.	9,1652

TAVOLA X.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
2 Denari, il cui raggio d'imbocco è once 0,42426406.	12.	0.	16,0000	6.	9.	12,0000
	11..	9.	15,8325	6.	6.	11,7757
	11.	6.	15,6631	6.	3.	11,5470
	11.	3.	15,4919	6.	0.	11,3137
	11.	0.	15,3188	5.	9.	11,0755
	10.	9.	15,1438	5.	6.	10,8321
	10.	6.	14,9666	5.	3.	10,5830
	10.	3.	14,7874	5.	0.	10,3280
	10.	0.	14,6059	4.	9.	10,0664
	9.	9.	14,4222	4.	6.	9,7980
	9.	6.	14,2361	4.	3.	9,5219
	9.	3.	14,0475	4.	0.	9,2376
	9.	0.	13,8564	3.	9.	8,9443
	8.	9.	13,6626	3.	6.	8,6410
	8.	6.	13,4660	3.	3.	8,3267
	8.	3.	13,2665	3.	0.	8,0000
	8.	0.	13,0639	2.	9.	7,6594
	7.	9.	12,8582	2.	6.	7,3030
	7.	6.	12,6491	2.	3.	6,9282
	7.	3.	12,4365	2.	0.	6,5320
	7.	0.	12,2202	1.	9.	6,1101

TAVOLA XI.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Denaro, il cui raggio d'imbocco è once 0,30.	12.	0.	8,0000	6.	9.	6,0000
	11.	9.	7,9162	6.	6.	5,8878
	11.	6.	7,8316	6.	3.	5,7735
	11.	3.	7,7460	6.	0.	5,6568
	11.	0.	7,6594	5.	9.	5,5377
	10.	9.	7,5719	5.	6.	5,4160
	10.	6.	7,4833	5.	3.	5,2915
	10.	3.	7,3937	5.	0.	5,1640
	10.	0.	7,3030	4.	9.	5,0332
	9.	9.	7,2111	4.	6.	4,8990
	9.	6.	7,1181	4.	3.	4,7610
	9.	3.	7,0238	4.	0.	4,6188
	9.	0.	6,9282	3.	9.	4,4721
	8.	9.	6,8313	3.	6.	4,3205
	8.	6.	6,7330	3.	3.	4,1633
	8.	3.	6,6332	3.	0.	4,0000
	8.	0.	6,5320	2.	9.	3,8297
	7.	9.	6,4291	2.	6.	3,6515
	7.	6.	6,3246	2.	3.	3,4641
	7.	3.	6,2183	2.	0.	3,2660
	7.	0.	6,1101	1.	9.	3,0551

TAVOLA XII.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
3 Penne, il cui raggio d'imbocco è once 0,25980762.	6.	0.	4,2426	3.	9.	3,3541
	5.	9.	4,1533	3.	6.	3,2404
	5.	6.	4,0620	3.	3.	3,1225
	5.	3.	3,9686	3.	0.	3,0000
	5.	0.	3,8730	2.	9.	2,8723
	4.	9.	3,7749	2.	6.	2,7386
	4.	6.	3,6742	2.	3.	2,5981
	4.	3.	3,5707	2.	0.	2,4495
	4.	0.	3,4641	1.	9.	2,2913
2 Penne, il cui raggio d'imbocco è once 0,21213203.	6.	0.	2,8284	3.	9.	2,2361
	5.	9.	2,7689	3.	6.	2,1602
	5.	6.	2,7080	3.	3.	2,0817
	5.	3.	2,6458	3.	0.	2,0000
	5.	0.	2,5820	2.	9.	1,9149
	4.	9.	2,5166	2.	6.	1,8257
	4.	6.	2,4495	2.	3.	1,7321
	4.	3.	2,3805	2.	0.	1,6330
	4.	0.	2,3094	1.	9.	1,5275

TAVOLA XIII.

Riduzione delle diverse cariche centrali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.	RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA CENTRALE espressa in once e linee.	RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On. lin.	Penne	On. lin.	Penne
Penna, il cui raggio d'imbocco è once 0,15.	6. 0.	1,4142	3. 9.	1,1180
	5. 9.	1,3844	3. 6.	1,0801
	5. 6.	1,3540	3. 3.	1,0408
	5. 3.	1,3228	3. 0.	1,0000
	5. 0.	1,2909	2. 9.	0,9574
	4. 9.	1,2583	2. 6.	0,9128
	4. 6.	1,2247	2. 3.	0,8660
	4. 3.	1,1902	2. 0.	0,8164
	4. 0.	1,1547	1. 9.	0,7637
Mezza-penna, il cui raggio d'imbocco è once 0,10606601.	6. 0.	0,7071	3. 9.	0,5590
	5. 9.	0,6922	3. 6.	0,5400
	5. 6.	0,6770	3. 3.	0,5204
	5. 3.	0,6614	3. 0.	0,5000
	5. 0.	0,6454	2. 9.	0,4787
	4. 9.	0,6291	2. 6.	0,4564
	4. 6.	0,6123	2. 3.	0,4330
	4. 3.	0,5951	2. 0.	0,4082
	4. 0.	0,5773	1. 9.	0,3818

TAVOLA XIV.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Darbo, il cui raggio d'imbocco è once 1,20.	12.	0.	134,2475	6.	3.	100,8550
	11.	9.	132,9702	6.	0.	99,1484
	11.	6.	131,6804	5.	9.	97,4118
	11.	3.	130,3779	5.	6.	95,6438
	11.	0.	129,0623	5.	3.	93,8424
	10.	9.	127,7330	5.	0.	92,0058
	10.	6.	126,3899	4.	9.	90,1318
	10.	3.	125,0323	4.	6.	88,2179
	10.	0.	123,6597	4.	3.	86,2616
	9.	9.	122,2718	4.	0.	84,2599
	9.	6.	120,8680	3.	9.	82,2095
	9.	3.	119,4476	3.	6.	80,1066
	9.	0.	118,0102	3.	3.	77,9470
	8.	9.	116,5550	3.	0.	75,7258
	8.	6.	115,0814	2.	9.	73,4375
	8.	3.	113,5887	2.	6.	71,0755
	8.	0.	112,0762	2.	3.	68,6324
	7.	9.	110,5429	2.	0.	66,0989
	7.	6.	108,9881	1.	9.	63,4642
	7.	3.	107,4107	1.	6.	60,7157
	7.	0.	105,8099	1.	3.	57,8366
	6.	9.	104,1844	1.	0.	54,8063
	6.	6.	102,5332	0.	9.	51,6004

TAVOLA XV.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
3 Aquile, il cui raggio d'imbocco è once 1,03923048.	12.	0.	100,0706	6.	3.	74,8206
	11.	9.	99,1067	6.	0.	73,5264
	11.	6.	98,1332	5.	9.	72,2089
	11.	3.	97,1500	5.	6.	70,8670
	11.	0.	96,1568	5.	3.	69,4991
	10.	9.	95,1532	5.	0.	68,1038
	10.	6.	94,1389	4.	9.	66,6793
	10.	3.	93,1135	4.	6.	65,2237
	10.	0.	92,0768	4.	3.	63,7348
	9.	9.	91,0282	4.	0.	62,2104
	9.	6.	89,9674	3.	9.	60,6476
	9.	3.	88,8939	3.	6.	59,0434
	9.	0.	87,8073	3.	3.	57,3945
	8.	9.	86,7071	3.	0.	55,6968
	8.	6.	85,5928	2.	9.	53,9456
	8.	3.	84,4638	2.	6.	52,1357
	8.	0.	83,3194	2.	3.	50,2606
	7.	9.	82,1592	2.	0.	48,3128
	7.	6.	80,9823	1.	9.	46,2831
	7.	3.	79,7880	1.	6.	44,1603
	7.	0.	78,5756	1.	3.	41,9300
	6.	9.	77,3442	1.	0.	39,5743
	6.	6.	76,0929	0.	9.	37,0692

TAVOLA XVI.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
2 Aquile, il cui raggio d'imbocco è once 0,84852813.	12.	0.	66,2241	6.	3.	49,2236
	11.	9.	65,5767	6.	0.	48,3491
	11.	6.	64,9228	5.	9.	47,4584
	11.	3.	64,2622	5.	6.	46,5507
	11.	0.	63,5948	5.	3.	45,6249
	10.	9.	62,9203	5.	0.	44,6799
	10.	6.	62,2385	4.	9.	43,7146
	10.	3.	61,5491	4.	6.	42,7274
	10.	0.	60,8520	4.	3.	41,7169
	9.	9.	60,1467	4.	0.	40,6813
	9.	6.	59,4331	3.	9.	39,6186
	9.	3.	58,7109	3.	6.	38,5266
	9.	0.	57,9796	3.	3.	37,3927
	8.	9.	57,2390	3.	0.	36,2440
	8.	6.	56,4886	2.	9.	35,0471
	8.	3.	55,7282	2.	6.	33,8078
	8.	0.	54,9572	2.	3.	32,5211
	7.	9.	54,1753	2.	0.	31,1817
	7.	6.	53,3819	1.	9.	29,7819
	7.	3.	52,5766	1.	6.	28,3131
	7.	0.	51,7587	1.	3.	26,7637
	6.	9.	50,9277	1.	0.	25,1190
	6.	6.	50,0829	0.	9.	23,3592

TAVOLA XVII.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Aquila, il cui raggio d'imbocco è once 0,60.	12.	0.	32,7902	6.	3.	24,1771
	11.	9.	32,4633	6.	0.	23,7318
	11.	6.	32,1331	5.	9.	23,2780
	11.	3.	31,7994	5.	6.	22,8152
	11.	0.	31,4621	5.	3.	22,3428
	10.	9.	31,1213	5.	0.	21,8602
	10.	6.	30,7766	4.	9.	21,3666
	10.	3.	30,4280	4.	6.	20,8614
	10.	0.	30,0755	4.	3.	20,3437
	9.	9.	29,7187	4.	0.	19,8124
	9.	6.	29,3576	3.	9.	19,2665
	9.	3.	28,9920	3.	6.	18,7047
	9.	0.	28,6217	3.	3.	18,1255
	8.	9.	28,2465	3.	0.	17,5271
	8.	6.	27,8663	2.	9.	16,9076
	8.	3.	27,4809	2.	6.	16,2645
	8.	0.	27,0900	2.	3.	15,5949
	7.	9.	26,6933	2.	0.	14,8952
	7.	6.	26,2907	1.	9.	14,1610
	7.	3.	25,8818	1.	6.	13,3866
	7.	0.	25,4663	1.	3.	12,5645
	6.	9.	25,0440	1.	0.	11,6847
	6.	6.	24,6144	0.	9.	10,7931

TAVOLA XVIII.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
3 Denari, il cui raggio d'imbocco è once 0,51961524.	12.	0.	24,5141	6.	3.	18,0261
	11.	9.	24,2681	6.	0.	17,6901
	11.	6.	24,0196	5.	9.	17,3477
	11.	3.	23,7685	5.	6.	16,9983
	11.	0.	23,5147	5.	3.	16,6416
	10.	9.	23,2581	5.	0.	16,2770
	10.	6.	22,9987	4.	9.	15,9041
	10.	3.	22,7363	4.	6.	15,5223
	10.	0.	22,4709	4.	3.	15,1308
	9.	9.	22,2023	4.	0.	14,7289
	9.	6.	21,9304	3.	9.	14,3158
	9.	3.	21,6551	3.	6.	13,8903
	9.	0.	21,3762	3.	3.	13,4514
	8.	9.	21,0936	3.	0.	13,0243
	8.	6.	20,8072	2.	9.	12,5276
	8.	3.	20,5169	2.	6.	12,0392
	8.	0.	20,2223	2.	3.	11,5300
	7.	9.	19,9234	2.	0.	10,9973
	7.	6.	19,6199	1.	9.	10,4375
	7.	3.	19,3117	1.	6.	9,8459
	7.	0.	18,9985	1.	3.	9,2164
	6.	9.	18,6800	1.	0.	8,5406
	6.	6.	18,3560	0.	9.	7,8065

TAVOLA XIX.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
2 Denari, il cui raggio d'imbocco è once 0,42426406.	12.	0.	16,2804	6.	3.	11,9325
	11.	9.	16,1158	6.	0.	11,7069
	11.	6.	15,9494	5.	9.	11,4768
	11.	3.	15,7813	5.	6.	11,2421
	11.	0.	15,6115	5.	3.	11,0023
	10.	9.	15,4347	5.	0.	10,7572
	10.	6.	15,2660	4.	9.	10,5064
	10.	3.	15,0903	4.	6.	10,2494
	10.	0.	14,9126	4.	3.	9,9859
	9.	9.	14,7326	4.	0.	9,7152
	9.	6.	14,5505	3.	9.	9,4367
	9.	3.	14,3661	3.	6.	9,1497
	9.	0.	14,1792	3.	3.	8,8535
	8.	9.	13,9899	3,	0.	8,5470
	8.	6.	13,7980	2.	9.	8,2291
	8.	3.	13,6033	2.	6.	7,8984
	8.	0.	13,4059	2.	3.	7,5532
	7.	9.	13,2055	2.	0.	7,1915
	7.	6.	13,0020	1.	9.	6,8106
	7.	3.	12,7952	1.	6.	6,4071
	7.	0.	12,5851	1.	3.	5,9764
	6.	9.	12,3714	1.	0.	5,5122
	6.	6.	12,1539	0.	9.	5,0051

TAVOLA XX.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Denaro, il cui raggio d'imbocco è once 0,30.	12.	0.	8,0994	6.	3.	5,9104
	11.	9.	8,0166	6.	0.	5,7965
	11.	6.	7,9331	5.	9.	5,6804
	11.	3.	7,8486	5.	6.	5,5618
	11.	0.	7,7632	5.	3.	5,4406
	10.	9.	7,6768	5.	0.	5,3166
	10.	6.	7,5895	4.	9.	5,1897
	10.	3.	7,5011	4.	6.	5,0596
	10.	0.	7,4117	4.	3.	4,9261
	9.	9.	7,3212	4.	0.	4,7889
	9.	6.	7,2296	3.	9.	4,6476
	9.	3.	7,1368	3.	6.	4,5018
	9.	0.	7,0427	3.	3.	4,3512
	8.	9.	6,9474	3.	0.	4,1952
	8.	6.	6,8508	2.	9.	4,0332
	8.	3.	6,7528	2.	6.	3,8644
	8.	0.	6,6533	2.	3.	3,6878
	7.	9.	6,5524	2.	0.	3,5024
	7.	6.	6,4498	1.	9.	3,3066
	7.	3.	6,3456	1.	6.	3,0984
	7.	0.	6,2397	1.	3.	2,8752
	6.	9.	6,1319	1.	0.	2,6331
	6.	6.	6,0222	0.	9.	2,3664

TAVOLA XXI.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.	RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.	RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On. lin.	Penne	On. lin.	Penne
3 Penne, il cui raggio d'imbocco è once 0,25980762.	6. 0.	4,3335	3. 3.	3,2449
	5. 9.	4,2461	3. 0.	3,1272
	5. 6.	4,1569	2. 9.	3,0049
	5. 3.	4,0656	2. 6.	2,8774
	5. 0.	3,9723	2. 3.	2,7440
	4. 9.	3,8768	2. 0.	2,6037
	4. 6.	3,7788	1. 9.	2,4555
	4. 3.	3,6782	1. 6.	2,2977
	4. 0.	3,5748	1. 3.	2,1282
	3. 9.	3,4683	1. 0.	1,9441
	3. 6.	3,3585	0. 9.	1,7405
2 Penne, il cui raggio d'imbocco è once 0,21213203.	6. 0.	2,8780	3. 3.	2,1485
	5. 9.	2,8195	3. 0.	2,0695
	5. 6.	2,7597	2. 9.	1,9873
	5. 3.	2,6987	2. 6.	1,9016
	5. 0.	2,6362	2. 3.	1,8119
	4. 9.	2,5722	2. 0.	1,7174
	4. 6.	2,5066	1. 9.	1,6175
	4. 3.	2,4392	1. 6.	1,5109
	4. 0.	2,3698	1. 3.	1,3962
	3. 9.	2,2984	1. 0.	1,2713
	3. 6.	2,2247	0. 9.	1,1326

TAVOLA XXII.

Riduzione delle diverse cariche superficiali.

TUBO IDROMETRICO.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.	CARICA SUPERFICIALE espressa in once e linee.		RIDUZIONE IN PENNE E DIECIMILLESIMI DI PENNA con la carica centrale di tre once.
	On.	lin.	Penne	On.	lin.	Penne
Penna, il cui raggio d'imbocco è once 0,15.	6.	0.	1,4318	3.	3.	1,0646
	5.	9.	1,4024	3.	0.	1,0247
	5.	6.	1,3723	2.	9.	0,9832
	5.	3.	1,3416	2.	6.	0,9398
	5.	0.	1,3102	2.	3.	0,8944
	4.	9.	1,2780	2.	0.	0,8466
	4.	6.	1,2450	1.	9.	0,7958
	4.	3.	1,2111	1.	6.	0,7416
	4.	0.	1,1762	1.	3.	0,6831
	3.	9.	1,1402	1.	0.	0,6191
	3.	6.	1,1030	0.	9.	0,5477
Mezza-penna il cui raggio d'imbocco è once 0,10606601.	6.	0.	0,7133	3.	3.	0,5288
	5.	9.	0,6986	3.	0.	0,5088
	5.	6.	0,6835	2.	9.	0,4879
	5.	3.	0,6681	2.	6.	0,4660
	5.	0.	0,6523	2.	3.	0,4431
	4.	9.	0,6361	2.	0.	0,4189
	4.	6.	0,6195	1.	9.	0,3933
	4.	3.	0,6025	1.	6.	0,3658
	4.	0.	0,5850	1.	3.	0,3362
	3.	9.	0,5669	1.	0.	0,3036
	3.	6.	0,5482	0.	9.	0,2671

APPLICAZIONI DELLE TAVOLE.

Poichè due tubi idrometrici di uguale calibro equivalgono ad uno di calibro doppio sottoposto all'uguale carica centrale ovvero ad uno di uguale calibro sottoposto ad una carica centrale quadrupla; perciò nei seguenti quesiti, quando si tratta di ridurre la carica superficiale di un palmo alla centrale pure di un palmo, della somma dei denari con la carica centrale di tre once se ne prende la semisomma, che il numero dei denari con la carica centrale di un palmo esprime a quella somma equivalente. Questo numero di denari con la carica centrale di un palmo spesso contiene una frazione decimale, che i diecimillesimi offre del denaro. Per evitar la consegna di qualunque frazione del denaro con la carica centrale di un palmo, cui la consuetudine pei tubi idrometrici lunghi un palmo non consente, fa d'uopo qui di avvertire che se l'anzidetta frazione decimale è uguale o maggiore di 5000 diecimillesimi, allora il numero dei denari con la carica centrale di un palmo si aumenta di altro denaro; ma se la frazione decimale è minore di 5000 diecimillesimi, la si trascura, e di tali aumenti e diminuzioni se ne tien conto nel prezzo.

Ad evitar poi la consegna di una frazione minore di mezza penna con la carica centrale di tre once, che coi nostri tubi idrometrici lunghi tre once si rende impossibile, si aumenta il numero delle penne con la carica centrale di tre once di altra penna, quando la frazione decimale è maggiore di 5000 diecimillesimi, e di mezza penna, quando la frazione decimale è minore di 5000 diecimillesimi, e questi aumenti saranno pure come sopra compensati nel prezzo della consegna.

In fine è da avvertirsi che per la sola parola *carica*, senza l'aggiunto *centrale*, la cousuetudine sempre fa intendere il battente, che comunemente appellasi carica superficiale.

Quesito I.

L'acqua posseduta dal Comune di Palermo pei due corsi del Gabriele e del Molo, oltre alle due sorgive nominate di Scozzari e Daniele, è una zappa, due darbi, e tre denari, cioè novantanove denari con la carica centrale di un palmo, e vuol sapersi quanto potrà consegnarsene con la carica centrale di tre once.

Facendo uso del principio che ogni tubo idrometrico sottoposto ad una data carica centrale equivale a due dello stesso calibro sottoposti ad una carica centrale, che sia la quarta parte della precedente, potrebbe immediatamente rispondersi che dai due corsi comunali uniti del Gabriele e del Molo, non tenendo conto delle due sorgive di Scozzari e Daniele, e dello sfrido, possono consegnarsi centonovantotto denari di acqua con la carica centrale di tre once.

Lo stesso risultamento si ottiene dalle tavole, come appresso.

Tav. IV.	— 1 Zappa	= P. 512	= d.	128.
Idem.	— 2 Darbi	= P. 256	= d.	64.
Tav. X.	— 2 Denari	= P. 16	= d.	4.
Tav. XI.	— 1 Denaro	= P. 8	= d.	2.
			Somma d.	198.

Quesito II.

Furono concessi 1 zappa, 2 darbi, 2 aquile, e 2 denari di acqua con la carica di un palmo ad once 12 il denaro, che importano once 1272 all'anno, e si vuol sapere il loro prezzo con la carica centrale di un palmo.

Tav. IV.	— 1 Zappa	= P. 560,8679	= d.	140,2170.
Idem.	— 2 Darbi	= P. 273,5035	= d.	68,3759.
Tav. XVI.	— 2 Aquile	= P. 66,2241	= d.	16,5560.
Tav. XIX.	— 2 Denari	= P. 16,2804	= d.	4,0701.
			Somma d.	229,2190.
			Semisomma d.	114,0695.

La quantità dell'acqua concessa è dunque uguale a 114 denari e 6095 diecimillesimi di denaro con la carica centrale di un palmo, ed il quarto termine della proporzione

$$114,6095 : 1 :: 1372 : \frac{13720000}{1146095} = \text{once } 11.\ 2.\ 19$$

fa conoscere che il valore di un denaro con la carica centrale di un palmo risulta onze 11, tarì 2, e grani 19.

Essendo poi la frazione decimale 6095 maggiore di 5000 diecimillesimi, la consegna dovrà farsi di 115 denari con la carica centrale di un palmo, che ad once 11. 2. 19 il denaro importano once 1276. 9. 5 all'anno.

Quesito III.

Furono concessi 3 darbi, e 3 aquile di acqua con la carica di un palmo ad once 12 il denaro, che importano once 720 all'anno, e si domanda il loro prezzo con la carica centrale di un palmo.

Tav. IV.	— 3 Darbi	= P. 415,9280	= d.	103,9820.
Tav. XV.	— 3 Aquile	= P. 100,0706	= d.	25,0176.
			Somma d.	128,9996.
			Semisomma d.	64,4998.

La quantità dell'acqua concessa è dunque uguale a 64 denari e 4998 diecimillesimi di denaro con la carica centrale di un palmo, ed il quarto termine della proporzione

$$64,4998 : 1 :: 720 : \frac{7200000}{644998} = \text{once } 11.\ 4.\ 17.\ 4$$

fa conoscere che il valore di un denaro con la carica centrale di un palmo risulta once 11. 4. 17. 4.

E poichè la frazione decimale 4998 è minore di 5000 diecimillesimi, perciò la consegna dovrà farsi di soli 64 denari con la carica centrale di un palmo, che ad once 11. 4. 17. 4 il denaro importano once 714. 12. 10. 4.

Quesito IV.

Sono stati concessi 1 darbo, 2 aquile, e 3 denari di acqua con la carica centrale di once 6 ad once 8 il denaro, che importano once 216 all'anno, e si vuol sapere qual sarà il loro prezzo con la carica centrale di 3 once.

Tav. V.	— 1 Darbo	=	P.	90,5096.
Tav. VII.	— 2 Aquile	=	P.	45,2548.
Tav. IX.	— 3 Denari	=	P.	16,9706.
			Somma P.	152,7350.

Risulta da ciò che l'acqua concessa con la carica centrale di once sei equivale a 152 penne e 7350 diecimillesimi di penna con la carica centrale di once tre, ed il quarto termine della proporzione

$$152,7350 : 1 :: 216 : \frac{216000}{152735} = \text{oncia } 1.\ 12.\ 8.\ 3$$

fa conoscere che il valore di una penna con la carica centrale di tre once risulta oncia 1. 12. 8. 3.

Ma la frazione decimale 7350 è maggiore di 5000 diecimillesimi, perciò debbono consegnarsi 153 penne di acqua con la carica centrale di tre once, che ad oncia 1. 12. 8. 3 la penna importano once 216. 11. 0. 3 all'anno.

Quesito V.

Sono stati concessi 24 denari di acqua con la carica di un palmo ad once 12 il denaro, che importano once 288, e si convenne di consegnarli con un tubo idrometrico di 6 aquile. Si domanda il loro prezzo con la carica centrale di un palmo.

La Tav. IV offre l'equazione 6 Aquile = P. 203,4180 = d.50,8545, la cui metà d. 25,4272 fa conoscere che i 24 denari di acqua con la carica superficiale di un palmo equivalgono a 25 denari e 4272 diecimillesimi di denaro con la carica centrale di un palmo, ed il valore

di un denaro con questa carica centrale si ha nel quarto termine della proporzione

$$25,4272 : 1 :: 288 : \frac{2880000}{254272} = \text{once } 11.\ 9.\ 15.\ 5.$$

Or siccome la frazione decimale 4272 è minore di 5000 diecimillesimi, così avrà luogo una consegna di soli 25 denari di acqua con la carica centrale di un palmo, che ad once 11. 9. 15. 5 il denaro importano once 283. 4. 16 all'anno.

Quesito VI.

Si consegnano 1 darbo, 2 denari, e 2 penne d'acqua con la carica di once quattro ad once 2 la penna, che importano once 148 all'anno, e si vuol sapere quanto se ne potrà consegnare con la carica centrale di once tre, ed a qual prezzo. Si ha

Tav. XIV.	— 1 Darbo	= P.	84,2599.
Tav. XIX.	— 2 Denari	= P.	9,7152.
Tav. XXI.	— 2 Penne	= P.	2,3698.
		Somma P.	96,3449.

$$96,3449 : 1 :: 148 : \frac{1480000}{963449} = \text{oncia } 1.\ 16.\ 1.\ 4.$$

E poichè la frazione decimale 3449 è minore di 5000 diecimillesimi, perciò potranno consegnarsi 96 penne e mezzo di acqua con la carica centrale di tre once ad oncia 1. 16. 1. 4 la penna, che importano once 148. 4. 11 all'anno.

Quesito VII.

Un proprietario trovasi obbligato a consegnare due penne e mezzo di acqua con la carica di once due pel prezzo di once 3 la penna, che importano once 7 e tarì 15 all'anno, ed ora egli domanda quanto ne deve consegnare con la carica centrale di once tre, ed a qual prezzo.

Tav. XXI. — 2 Penne = P. 1,7174.

Tav. XXII. — $\frac{1}{2}$ Penna = P. 0,4189.

Somma P. 2,1363.

$$2,1363 : 1 :: \frac{225}{30} : \frac{225000}{64089} = \text{once } 3.\ 15.\ 6.\ 2.$$

Essendo la frazione decimale 1363 minore di 5000 diecimillesimi, il proprietario dovrà consegnare due penne e mezzo di acqua con la carica centrale di once tre ad once 3. 15. 6. 2 la penna, che importano once 8. 23. 6 all'anno.

Quesito VIII.

Trovasi concessa una penna e mezzo di acqua con la carica di oncia una ad once 3 la penna, che importa once 4 e tarì 15 all'anno, e vuol sapersi la consegna, che dovrà farsi con la carica centrale di tre once, ed il prezzo corrispondente.

Tav. XXII. — 1 Penna = P. 0,6191.

Idem. — $\frac{1}{2}$ Penna = P. 0,3036.

Somma P. 0,9227.

$$0,9227 : 1 :: \frac{135}{30} : \frac{135000}{27681} = \text{once } 4.\ 26.\ 6.$$

La consegna dovrà farsi di una penna di acqua con la carica centrale di tre once pel prezzo di once 4. 26. 6 all'anno.

APPENDICE

Su la Carica Consuetudinaria.

Quando piacque al regal Governo eliminare gli abusi non pochi introdottisi nella consegna delle acque correnti in Palermo e suo territorio, ed ordinare la stretta osservanza delle leggi in proposito, gli onesti ne gioirono, gli avveduti si tacquero, coloro che si videro coi ceppi al piede e privi della perniciosa libertà di ingannare, di frodare, di rubare misero in campo ogni artifizio, usarono ogni astuzia, per far deviare dall'intrapreso sentiero. — Fu vana speranza; chè il Governo con la sua fermezza sostenitrice della giustizia distrusse ogni intrigo, e mandò in fumo ogni contraria mena.

Allorchè trattossi di completare il sistema idrometrico, nissuno ardì dolersi del raggiustamento delle misure a viso scoperto. Solamente segreta voce facevasi susurrare, che era questa una innovazione di legge, e quindi necessario per istabilirsi correre tutto lo stadio che a far le leggi bisogna. Ma questa capziosa voce attutavasi, allorchè era a tutti manifesto, che nulla innovavasi — che la legge preesisteva — che mancavane la esecuzione per difetto di coloro cui avrebbe maggiormente dovuto incombere, il farla eseguire; che a togliere ogni pretesto, a levare ogni mezzo di frode in modo esplicito e preciso sol dichiaravasi *apertissimamente* ora, a coloro che fingevano d'ignorarlo, ciò che la legge da tanto tempo stabiliva.

Nè fu d'uopo d'altro perchè ciascun s'acquetasse, e lodasse a cielo financo come giuste ed opportune le disposizioni emesse.

Soltanto il Governo non rimaneva appieno contento del fatto proprio, perchè trovavalo incompleto — e accingevasi quindi a completarlo.

Le giuste misure idrauliche senza la giusta carica sono inutili, sono anzi strumento di ladronecci maggiori, in mani di coloro cui è dato servirsene; perchè senza la carica non v'è misura nei liquidi, mentre la carica è il dato necessario che serve a compiere la portata. Per ottenere una *data* quantità d'acqua in un *dato* tempo, è indispensabile una *data* misura, con una *data* carica.

Ma chi avrebbe potuto stabilire siffatta carica?—La Legge.—E poichè legge scritta non trovavasi — la Consuetudine — che è legge suprema in difetto della prima.

Il Governo intanto conscio della consuetudine, veder volle con senno se la scienza fosse conforme alla consuetudine, o a dir meglio, se la consuetudine fosse fondata sulla scienza. E fu ad evidenza dimostrato che la scienza ritrovava il bisogno di una carica non minore di tre once pei tubi idrometrici lunghi da mezzo palmo fino ad un quarto di palmo, identicamente a quanto la consuetudine indicava. Perciò ad evitare ogni possibile dubbio nei Magistrati, o a compiere il sistema idrometrico fu ordinato dal Governo, che la carica legale debba essere di tre once, e che non possano nelle urne trovarsi misure e cariche diverse dalle legali. E che ove con diversa carica che la legale, per esplicita pattuizione si fosse convenuto, questa debba ridursi sempre alla legale, mettendola perciò in ragione analoga al corrispondente tubo. — Per agevolare la quale riduzione interessossi il Governo a far pubblicare le tavole idrometriche a bella posta calcolate.

Ruppe, siffatto provvedimento, del tutto ogni arma; e i frodatori di acqua non trovarono più via d'ingannar nelle consegne, se non se colla via di fatto, la quale forma il soggetto delle particolari contestazioni presso i competenti Magistrati. E a disperato consiglio venendo, altamente si dolsero, che la consuetudine di tre once di carica nella misura delle acque in città, della quale si fa tanto vampo, affatto non esiste, e quindi ne manca *la legge*. —Disperato consiglio ripeto, perchè fondato sulla menzogna, che è utilissimo sbugiardare.

La consuetudine della carica nella misura delle acque correnti in città è stata da secoli precisamente di tre once. — Cosiffatta pro-

posizione è sì notoria, che non ammetterebbe il bisogno di dimostrazione.

È a me bastato il richiederne i principali Architetti — i più riputati Capo-maestri fontanieri — che sono appunto coloro i quali, chiamati a misurare, attestar possono la consuetudine universalmente riconosciuta, che gli stessi proprietarî di acqua della Capitale appellandosi al tribunale della loro intima coscenza non saprebbero affatto contrastare. Essi hanno, come era ben naturale, senza la menoma esitanza risposto all'appello col seguente certificato, che credo ben fatto pubblicare, per indi depositare presso gli atti di pubblico Notaro.

» *Palermo li 5 settembre 1853.*

« Noi sottoscritti Architetti e Fontanieri invitati dal Signor
» Marchese di Villarena Delegato dal Real Governo all'Ammi-
» nistrazione delle acque del Comune di Palermo a manifestare
» quale è stata sempre comunemente intesa per carica solita e
» consueta nella misurazione delle acque in città, siamo tutti di
» accordo a dichiarare, che la detta carica è stata sempre, ed è,
» di tre once, cioè di un quarto di palmo.

Gli Architetti

» *Nicolò Puglia Arch. Camerale.*
» *Emanuele Palazzotto Ing. Dirett. On.*
» *Carlo Giachery Prof.*
» *Arcangelo Lauria.*
» *Filippo Lauria e Lomeo.*
» *Giuseppe Caldara.*
» *Pietro Raineri.*
» *Michele Zappulla Prof. di Idrometria.*
» *Stefano Oliva.*

» *Ignazio Oliva.*
» *Prof. Giuseppe Albeggiani.*
» *Rosario Torregrossa.*
» *Andrea Gigante.*
» *Prof. Saverio Cavallari.*
» *Ignazio Lo Cascio.*
ecc. ecc.

I Fontanieri Capo-maestri

» *Giacomo Lauriano.*
» *Antonino Lauriano.*
» *Paolo Bruno.*
» *Domenico Ballariano.*
» *Mariano Lauriano.*
» *Onofrio Lauriano.*
» *Giuseppe Russo.*
» *Salvatore Lauriano.*
» *Salvatore Tobbia.*
» *Salvatore Russo.*
» *Onofrio Mangano.*
» *Costantino Russo.*
» *Antonino Bagnera.*
» *Mariano Russo.*
» *Giovanni Riso.*
» *Ignazio Porrazzi.*
» *Pasquale Cardile.*
ecc. ecc.

Siffatta dichiarazione tuttochè sommamente rispettabile è da stimarsi superflua; — perchè la consuetudine in discorso non è stata giammai messa in forse da alcuno, ed è anzi stata così universalmente riconosciuta,

che il regio Erario quando vendeva al Marchese Guccia le sue acque, non parlava affatto di carica. Però commettendone la relazione di misura agli architetti Attinelli e Truglio, costoro misuravano l'acqua, e calcolavanla colla carica di tre once — chè non altrimenti valutar la potevano, come leggesi nella relazione data il dì 11 marzo 1812 dal ragioniere Abramo, ridotta agli atti del tribunale dell'Erario a 15 gennaro 1816; che trovasi annessa nell'atto stipulato tra l' Erario ed il Marchese Guccia il 24 febbraro 1818 presso gli atti dell'abolito luogotenente del Protonotaro; — e come del pari erasi fatto dagli architetti Truglio e Cardona, colla relazione depositata presso gli atti di notaro don Giuseppe Messina e Salemi a 1° marzo 1809, i quali dichiaravano aver eseguito la misura *con la carica di once tre di palmo solita costumarsi nelle giarre di questa dominante.*

Nè i Magistrati altra carica consuetudinaria han riconosciuto, come dalle tante sentenze e decisioni si ritrae, delle quali è da annoverarsi fra le più gravi quella emessa dalla Seconda Camera del nostro Tribunale Civile addì 21 luglio 1846 fra il Priore del convento di San Domenico e l'Amministrazione Guccia.

Ma è poi vero che la consuetudine di che si tratta siasi tramandata di secolo in secolo verbalmente, e non abbia a trovarsi alcun atto governativo in cui si faccia chiara menzione della medesima, e si accenni come norma? — Io non poteva a dir vero persuadermene ad onta delle generali assicurazioni, e delle infruttuose ricerche da me fatte, percorrendo una farraggine di libri e di manoscritti all'opportunità, per mio particolar diletto consultati.

Però non mi venne meno la lena, e con maggior diligenza ho voluto frugare pubblici archivî, e ricercare attentamente dispacci, prammatiche, e altre carte governative siffatte. — Le durate fatiche sortirono il più felice successo; e sono oltremodo lieto d'annunziare essersi rinvenuto alla per fine uno stupendo documento, con cui ci fa certi il Governo sin da due secoli, che la consuetudine per la carica è tre once — che al di là di due secoli per tale dal Governo medesimo si riconosceva ab antico — e che la consuetudine insomma era stata in modo esplicito ed assoluto riconosciuta col seguente atto governativo importantissimo e prezioso dell'epoca di Filippo IV.

Si certifica che nel libro delle acque di questo Eccellentissimo Senato dell' anno Indizionale dell' anno 1634, che si conserva in questo Archivio Comunale, a foglio 330 si legge quanto appresso.

» *Lettere Viceregie per le quali si legge, che nella consignazione*
» *delle acque, che fa la Città nelle sue giarre si abbia di*
» *dare di carica un quarto di palmo per ogni denaro di*
» *acqua.*

» PHILIPPUS etc.

» Sp. Reg. dil. — Avendosi riferito quello che voi avete
» consultato a 13 di settembre prossimo la differenza delle
» acque di Cifali con li Monaci di Santo Niccolò la Rena, et
» considerato le ragioni, che voi anteponete in detta consul-
» ta, et quello che li Monaci hanno rappresentato è stato so-
» pra l'incartamento mandato da voi provisto a 12 di dicembre
» prossimo fiant literæ opportunæ per esecuzione della quale
» provista vi ordiniamo, che conforme al contratto fatto dal
» Reverendo Vescovo defunto con li Monaci facciate reddur-
» re detta acqua in un receptaculo nel quale vi siano dieci
» denari seu cannoli di uno denaro l'uno di misura di Palermo
» di bronzo abbollati erano in tempo del Reverendo Vescovo
» al principio del contratto, e conforme ci erano dal Reveren-
» dissimo Vescovo consignati, e sopra detti cannoli vi sia *la*
» *caricha solita, la quale sia un quarto di palmo di misura di*
» *canna, et non più,* e sopra detta misura vi sia l'epito per
» il quale tutta detta acqua vada ad altro receptaculo di di-
» stribuire alli compradori, di maniera che l'acqua delli Padri
» non abbia più del quarto della carica, acciocchè si possa dari
» alli compratori tutto lo avanzo, e se oltra la venduta v'avan-
» zasse resta per la Corte, advertendo che li Monaci dal canto
» loro complissero tutto quello devono che sono obbligati cossi

» in circa al pagamento del censo, come circa la contribuzione
» della spesa delli consi, perchè mentre la Corte observa li pat-
» ti dal canto suo, essi ancora non manchino dal canto loro
» d'observarli, et mancando di farli ne darrete avviso per via
» del Patrimonio per provvedersi quello che conviene.

» Datum Panormi 14 dicembre 3ª Ind. 1634.

» *Il Ducque de Alcalà*.

» Corsitto Reg. — Cottuni M. R. — Potenzano M. R. —
» Strozzi M. R. — Surotta M. R. — De La Cana Seg. —
» Vincentis — Reg. a f. 126. — masd.

» Al Secreto di Catania che dia li dieci denari d'acqua alli
» Monaci di Santo Nicola la Rena *alla misura di Palermo con*
» *un quarto di palmo di carica*, e li Monaci observino li patti.»

In fede di che si rilascia il presente oggi in Palermo li 28 agosto 1853.

L'Archivario — *Domenico Naselli.*

Quando la intenzione è pura — quando la verità e la giustizia sono lo scopo delle disposizioni di pubblico interesse — il cielo stesso seconda gli sforzi umani e li conforta.

Ciò basta oramai pur troppo a corroborare per sempre le cose in proposito operate, — che formeranno luminoso attestato nella storia del perfetto senno con che l'eccelso rappresentante del Re, l'Eccellentissimo Principe di Satriano, seguendo le inalterabili massime di giustizia, abbia coll'alto suo intelletto, colla sua profonda scienza, e colla sua energica fermezza saputo eliminare le frodi, richiamando le nostre leggi idrometriche alla sua debita esattezza.

Palermo 20 settembre 1853.

RAGGUAGLIO

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLE ACQUE DEL COMUNE DI PALERMO

PER GLI ANNI 1851 - 52 - 53.

Persuaso che sia oramai tempo di cessare lo stato eccezionale cominciato a 1° gennaro 1851 per l'amministrazione delle acque del Comune di Palermo, che fu dal regal Governo a me confidata con risoluzione del 7 dicembre 1850; io nel rassegnare lo incarico, trovo, che sia compimento del mio dovere fär conoscere ciò che siasi fatto per sistemare l'amministrazione di che trattasi; e dimostrare quale influenza si fosse occasionalmente esercitata sulla cosa pubblica per lo completo organamento del nostro sistema idrometrico. Ond'è che riunite presento tutte le governative disposizioni, che hanno richiamato in istretta osservanza, e ben chiarito le leggi sulla materia.

E perchè si abbia un metodo logico nella esposizione di questo ragguaglio ho creduto dividerlo ne' seguenti paragrafi cioè:

1. Delegazione del Governo.
2. Stato dell'Amministrazione pria della Delegazione.
3. Provvedimenti durante il periodo della Delegazione:
    1° Pei titoli.
    2° Pei corsi.
    3° Circa alla misura, ed alla carica.
    4° Circa a' debiti e crediti, e al miglioramento dell'entrate.
4. Stato attuale dell'Amministrazione.
5. Influenza esercitata nell'interesse pubblico.
6. Regolamento e progresso.
7. Conchiusione.

1.

Delegazione del Governo.

Era un fatto pubblico, riconosciuto dal Decurionato di Palermo, dal Consiglio d'Intendenza, dalla Consulta di Stato, e da S. E. il Luogotenente generale, consacrato nel vigente Stato Discusso del Comune, che il cespite delle acque, lungi di esser proficuo riusciva di peso all'azienda di questa Capitale; perchè gl'introiti, che se ne ricavavano, non eran da tanto, che bastassero a soddisfare gli esiti correlativi (1).

N'era l'Amministrazione affidata come di regola ad un Senatore, il quale per difetto di mezzi eccezionali mancava di quei risultati, che col solo buon volere e colla sola attività non si giunge ad ottenere.

Il Governo intanto colla sua vigilanza mirava a ripararvi, e tenea d'occhio il provvedimento datosi nel 1824 da S. E. il Luogotenente generale Marchese delle Favare colla nomina di una Commessione temporanea, cui era stata affidata allora in modo eccezionale la cura di quella intricata Amministrazione. Nè sfuggiva al senno dello attuale Eccellentissimo rappresentante del Re, Principe di Satriano, l'idea del poco frutto che da quel temperamento si era ritratto. Però volle ripeterne lo sperimento, nominando invece di una Commessione un Delegato, che avesse dovuto tenere in conto a parte gl'introiti.

Furon date al medesimo le istruzioni stesse ch'erano state date al 1824 con poche indispensabili variazioni, le quali si leggono nelle seguenti Ministeriali.

» Palermo 9 dicembre 1850.

« Signore—S. E. il Luogotenente Generale con Ministeriale dei 7
» stante, data dal car. 1° del Dipartimento dello Interno col n. 10300,
» mi ha scritto quanto segue:

» Non posso senza rincrescimento osservare come dilapidata da molto
» tempo giace l'Amministrazione delle acque del Comune di Palermo.
» Ad onta degli sforzi in vari tempi adoperati non si è potuta un-

(1) All'articolo 3° del capitolo 1° dello Stato Discusso del Comune di Palermo, leggesi: « Fatto un confronto, cogli esiti per la stessa causa si osserva, che il passivo supera l'attivo.»

» quemai sistemare. Principale ostacolo ne è stata la non conoscenza
» dell'effettivo volume delle acque, e dei titoli dei possessori, i quali
» o non hanno diritto, o di fatto non fruiscono di acqua, ma danno
» nome ad alcuni degli addetti all'Amministrazione, che l'hanno sinora
» impunemente usurpata.

» A portar pronto ed efficace rimedio, facendo uso dei poteri con-
» feritimi da S. M., ho risoluto disporre:

» 1. Che il Marchese di Villarena D. Vincenzo Mortillaro, come De-
» legato all'immediazione del Pretore, liquidasse per mezzo degli anti-
» chi titoli, e mercè la misura colla cassa idraulica, l'effettivo volume
» dell'acqua così detta del Senato, facendosi assistere da un onesto im-
» piegato del Comune, e da probo maestro fontaniere, che sia però
» estraneo alla cennata Amministrazione, entrambi di sua scelta.

» 2. Che tutti i possessori d'acqua del Comune saranno intimati per
» editto a presentare nell'improrogabile termine di due mesi i titoli
» giustificativi del loro possesso; scorso tale termine sarà sospeso il
» godimento dell'acqua a coloro, i quali non l'avranno prodotti nella
» Cancelleria del Senato, e a nessuno gioverà qualunque corso di go-
» dimento, non potendo per le leggi amministrative utilmente contro
» il Comune opporsi l'eccezione di prescrizione come legittimo titolo.

» 3. Che sia principalmente cura del Delegato verificare quanto di
» acqua possiedano taluni addetti a quest'Amministrazione, i quali a-
» busando della loro qualità, l'hanno usurpata, sia direttamente, sia per
» interposte persone a vilissimo prezzo, e ne ordinerà amministrativa-
» mente, e senza veruna formalità, la reintegrazione in favore del Co-
» mune.

» 4. Che i titoli di possesso saranno senza alcun ritardo trasmessi
» al Consiglio d'Intendenza, il quale ne farà subito lo esame, e tro-
» vandoli ammessibili ne farà la corrispondente dichiarazione.

» 5. Che il Delegato debba prendere apposito notamento delle di-
» chiarazioni del Consiglio d'Intendenza, e farà rinnovare quei titoli
» che meritano di essere rinnovati per gli avvenuti passaggi e per tra-
» scorrimento di tempo, giusta le disposizioni del Codice parte prima.

» 6. Che il Delegato conosciuta la quantità dell'acqua, quella legit-
» timamente alienata, e l'altra strettamente necessaria per tutte le pub-
» bliche fonti, curi di farne eseguire un esatto notamento, e di con-

» cedere il dippiù a fiume per uso dei giardini, ed ortaggi per un
» solo anno, e senza acquistarsi diritto alla continuazione, o a penne
» per uso in città, o nelle case di campagna, per quella pensione che
» potrà meglio convenirsi.

» 7. Che possa essere accordato un discreto premio al fontaniere per
» ogni concessione che si farà per uso delle case di città e di campagna.

» 8. Che debba l'intero volume dell'acqua misurarsi nelle sorgive
» col cannellone del Senato nel giorno di s. Paolino, riducendola in
» denari ed indi in penne, colla carica di oncia una e mezza nell'està.
» Saranno però rispettate le concessioni di carica maggiore.

» 9. Che nell'amministrazione dell'acqua del Comune si procederà
» amministrativamente, ed in caso di ritardato pagamento sarà tolto il
» godimento dell'acqua.

» 10. Che debba il Delegato proporre quali opere sieno utili a farsi
» nei corsi d'acqua, e quali urne conviene costruire, perchè non manchi
» l'acqua ai gabelloti, e possa aversi in tutti i punti della città.

» 11. Finalmente che il Delegato si occupi di un regolamento per
» l'amministrazione delle acque, e delle modificazioni tanto pei soldi che
» del personale degl'impiegati dell'Amministrazione.

» Ella ne curerà il pronto ed esatto adempimento.

» Mi pregio comunicare a lei tale superiore disposizione del real Go-
» verno, perchè si piaccia curare l'esecuzione della parte che la riguarda,
» informandomi dei risultati delle pratiche usate. — L'Intendente —
» Duca della Verdura. »

» Palermo 9 gennajo 1851.

« Signore — Il real Governo con Ministeriale del 3 corrente Diparti-
» mento Interno n. 11, mi ha scritto così:

» Con questa stessa data ho scritto all'Intendente di Palermo quanto
» segue:

» Signore — Nel fine di sistemare una volta l'Amministrazione delle
» acque di questo Comune, tenute presenti le istruzioni emesse dal
» real Governo il 30 settembre 1824, ho risoluto che sieno tantosto ri-
» chiamati in vigore i seguenti articoli delle dette istruzioni, che ho
» stimato i più conducenti allo scopo, apportandovi delle modificazioni
» per essere più proprie al bisogno.

» Per tal modo, onde non trovarsi luogo al menomo dubbio, o al

» più lieve intoppo, ed avere il loro pieno e completo effetto le di-
» sposizioni da me date con la Ministeriale del 7 del passato mese
» n. 10300, vengo a prescrivere quanto appresso.

» 1. Che il Marchese di Villarena Delegato del real Governo per l'Am-
» ministrazione delle acque della Comune di Palermo si faccia assistere
» da un Contabile di tutta sua fiducia estraneo all' Amministrazione,
» autorizzandolo nello stesso tempo ad adibire nei casi che stimerà di
» bisogno, e d'interesse del servizio, anco un Architetto estraneo pure
» all'Amministrazione.

» 2. L'Architetto, ed il capo-Maestro della città dovranno prestarsi
» a tutti i di lui ordini. Dipenderanno del pari dai di lui ordini il
» Soprintendente delle acque, i maestri curatori dei corsi, ed il guar-
» diano del corso del Gabriele.

» 3. I soldi di tutti gli anzidetti impiegati pel ramo dell'acqua sa-
» ranno corrisposti previo il certificato del Delegato.

» 4. Egli potrà sospenderli nei casi urgenti, e darne immediatamente
» conto, ed in altri casi dovrà scriverne preventivamente al Pretore, il
» quale riferirà all'Intendente proponendone se sarà d'uopo la rimozione.

» 5. Qualunque degl'impiegati del Senato dovrà prestarsi alla sem-
» plice richiesta, che ne avrà fatta dal Delegato, a qualsivoglia ser-
» vizio, che risulti dal particolare suo carico senza pretendere rimu-
» nerazione veruna.

» 6. Ove casi particolari impongono di doversi usare la forza, onde
» reprimere qualche disordine, che possa attraversare le operazioni del
» Delegato, dovrà egli interpellare all'uopo l'autorità del Pretore per
» averla apprestata in qualunque maniera lo richiegga il bisogno. Il
» Pretore provvederà secondo le sue attribuzioni, ed occorrendo di-
» sposizioni dell'Intendente le provocherà.

» 7. Per la presentazione dei titoli ordinata farsi nella Cancelleria
» Comunale, sarà aperto in essa Cancelleria un registro nel quale ver-
» ranno notati, il nome del possessore dell'acqua, i documenti che si
» esibiscono, e l'epoca della presentazione.

» Questo notamento sarà eseguito alla presenza del Cancelliere, che
» lo firmerà immediatamente dopo, senza lasciare spazio in bianco,
» nella prevenzione che nè il Cancelliere, nè qualunque altro impiegato
» della Cancelleria, potranno per tal lavoro da eseguirsi esigere, nè pre-

» tendere alcun dritto sotto qualsivoglia pretesto, o veduta, sotto pena
» di essere privato immediatamente d'impiego.

» 8. Scorso il termine prefisso nella sopradetta Ministeriale del 7
» dicembre scorso, curerà il Cancelliere di riunire tutti i documenti,
» e le carte che saranno state presentate, e di rimetterle al Delegato uni-
» tamente al registro.

» 9. Il Delegato procederà immantinente allo esame delle partite per
» le quali sono stati presentati i titoli, e di quelle per le quali nes-
» sun documento sarà stato esibito, o sospendendo la somministrazione
» dell'acqua per quest'ultime, trasmetterà all'Intendente per mezzo del
» Pretore i titoli presentati, perchè possa il Consiglio d'Intendenza
» farne prontamente lo esame ai termini dell'art. 4 della sopra citata
» Ministeriale.

» 10. Sarà cura dell'Intendente far conoscere tantosto al Delegato
» per via del Pretore le dichiarazioni del Consiglio d'Intendenza.

» 11. Curerà il Delegato d'impedire assolutamente l'uso, tanto delle
» urne particolari, quanto degl'innesti, che si trovassero fatti nelle parti
» più sottoposte del corso, e ciò per evitare lo inconveniente di trarre
» con tali mezzi una maggiore quantità d'acqua di quella, che potrebbe
» ad ognuno spettare, dovendo tutti indistintamente i possessori del-
» l'acqua riceverla dalle urne principali del Senato.

» 12. Per tutte le acque del Senato concesse per semplice vista delle
» fontane dei particolari, sia dentro che fuori della città, quando tali
» concessioni sieno riconosciute sussistenti, e munite della legittima au-
» torizzazione, prenderà il Delegato tutte le necessarie cautele, onde
» non potessero i particolari farne altro siasi uso, e potessero quindi
» le acque interamente, e senza veruna diminuzione restituirsi nel loro
» rispettivo corso, adoperando altresì tutte le cautele onde le acque ri-
» tornino nel corso nello stesso stato di limpidezza.

» 13. Resta il Delegato facoltato d'impedire l'introduzione delle
» acque dei particolari per via d'inzitatura nel corso del Senato per
» averle poi i proprietari somministrate dalle urne del Senato, essendo
» questa operazione a pura perdita del Senato, sia per la minorazione
» dell'acqua che v'introducono i particolari, sia per la maggior quantità
» che ne ricevono dalle urne del Senato al di là di quanto ne dovreb-
» bero percepire.

» 14. Impedirà similmente il Delegato la continuazione delle per-
» mute ch'esistono delle acque del Senato con quella dei particolari
» che scorre a fior di terra negli acquedotti dei giardini, che oltre di
» esser soggetta a diminuzione, l'introduce sempre torbida, ed in istato
» di sensibile deterioramento nel corso del Senato, anche a danno dei
» cittadini, che debbono successivamente valersene ad uso di scolo.

» 15. La esazione delle pigioni, e de' censi di acqua resterà a ca-
» rico e cura del Tesoriere del Senato, sotto la sua responsabilità a
» mente della legge.

» 16. Il Delegato si dovrà prestare a far sospendere l'acqua ai de
» bitori morosi, secondo la nota che gli presenterà il Tesoriere, il
» quale resterà responsabile delle partite per le quali non avrà pre-
» sentato il notamento in caso di mora.

» 17. Il Tesoriere terrà un conto a parte delle somme ch' esigerà
» pel ramo delle acque.

» 18. Il Delegato previe le autorizzazioni, che provocherà dall' In-
» tendente per mezzo del Pretore, disporrà le liberanze, che risultano
» per tutti gli esiti dell'Amministrazione.

» 19. Gli avanzi, che potranno esservi in ogni anno, saranno girati
» dal Delegato al conto corrente dell'Amministrazione del Senato.

» 20. È tenuto in ogni anno il Delegato a rendere, secondo i regola-
» menti in vigore, il conto della sua gestione accompagnato dalle cau-
» tele corrispondenti, perchè serva di appoggio nella formazione del
» conto generale della Comunale Amministrazione.

» Nel comunicarle tutto ciò per l'uso di risultamento le soggiungo
» di averne con questa stessa data fatto partecipazione al Pretore di
» Palermo, ed al Delegato medesimo pel corrispondente adempimento
» per la parte che li riguarda.

» Il che comunico a V. E. per sua intelligenza, ed adempimento cor-
» rispondente nella parte che le riguarda.

» Io lo partecipo a lei pel corrispondente adempimento nella parte
» che la riguarda. — Il Pretore — Manganelli. »

2.

Stato dell'Amministrazione prima della Delegazione.

A sistemare l'Amministrazione lusingavami, che la cosa sarebbe ita per lo suo verso colla maggiore correntezza, seguendo un metodo possibilmente esatto. E 'l metodo a seguire parvemi semplicissimo, nella maniera seguente:

Raccoglier tutte le dimande dei possessori di acqua co' rispettivi documenti, e corredate delle opportune osservazioni, rimetterle al Consiglio d'Intendenza sollecitandone le analoghe dichiarazioni, suddividendone la scrittura per formar gli assenti dello immenso numero dei proprietari di acqua franca, sia per compra, sia per titolo gratuito — e gli assenti per l'acqua a pagamento.

Conoscere a punto fisso la quantità dell'acqua dal Comune posseduta — e le quantità parziali a dover consegnare.

Raggiustare i corsi perchè non si perdesse per manco di acconci l'acqua nel cammino a percorrere.

Escutere con energica fermezza la rendita corrente, e gli arretri, senza ragion tollerati; soddisfacendo in pari tempo i debiti con quella puntualità, che non è mai soverchia, ove mantener si voglia fiorente e in credito un'amministrazione qualunque.

Ebbi a stupire quando posta mano alla esecuzione del lavoro, mille intoppi occorsero, e difficoltà tali sursero, che a me stesso, che ho avuto la fortuna di vincerle, parvero insuperabili.

Ma il dado era tratto, ed io non avrei potuto arretrarmi senza meritar taccia di vile a fronte di un Governo, che riponea fiducia nel mio zelo, e che, nel secondarmi, m'illuminava e magnanimamente mi sorreggeva.

3.

Provvedimenti durante il periodo della Delegazione.

Ecco un per uno i provvedimenti dati, creduti necessarî, e ritrovati col fatto indispensabili.

1. PEI TITOLI.

Pei titoli non n'era nuova la richiesta — ed era a stretti termini della legge. Però erasi un siffatto comando replicatamente e infruttuosamente dato altre volte; e quindi pensavansi i più, che ancor illusorio quest'ultima volta riuscir doveva, come altre volte, il saggio provvedimento governativo.

Io non altro ho fatto che usar con prudenza della facoltà indispensabile di sospender l'acqua a coloro che titolo alcuno per possederla non avrebber presentato. Fatto sta, che taluni di buona voglia, tal'altri colla sola minaccia, pochi colla momentanea sospensione, tutti han presentato i loro titoli; e già questi sono stati per prima volta raccolti, discussi, regolati, decisi, e assentati in modo contabile diffinitivo, formandosene un per uno il corrispondente incartamento. Ed è ben che sappiasi trattarsi di centinaja di produzioni al Consiglio d'Intendenza inviate, delle quali non rimane ad espletarsene da quel magistrato, che appena talune.

È un'aperta calunnia che l'Amministrazione, ad onta della prescrizione, abbia tolto l'uso dell'acqua a coloro che la godevano al di là del trentennio.

Abbenchè forti motivi a ciò avrebbero potuto legalmente condurre, niuno ha sofferto questa misura — niuno. — Non si è ridotto ad altro che, a giustizia, ogni abuso. Ciascuno ha ricevuto quello, che pe' suoi titoli, pel suo inveterato possesso, spettavagli. Il Comune ha per prima volta conosciuto legalmente i suoi creditori, e debitori pel cespite delle acque. Di ogni partita evvi la storia dimostrata con un incartamento, la cui copia conforme è ritirata nello archivio dell'amministrazione per non ricercarsi più oltre.

2. PEI CORSI.

Avviato il lavoro dello esame de' titoli, bisognava occuparsi de' corsi di acqua, ponendo ogni cura, perchè i medesimi avesser servito realmente al loro scopo, di condurre colla minor perdita possibile, e colla miglior distribuzione desiderabile, il volume di acqua rispettivo.

Son otto i corsi d'acqua di proprietà del Comune di Palermo; e si appellano Gabriele, Molo, Uscibene, Fonte-pretoria, Papireto, Fontanella, Porta-Felice, e Garraffello.

Ecco qual era lo stato di essi un per uno, e il progressivo loro miglioramento ottenuto.

Gabriele e Molo.

Il corso di acqua detto del Gabriele ha origine dalla gora di Boccadifalco del fiume del Gabriele, ch'è di proprietà demaniale.

Scorre esso corso sino alla Zisa. Colà si divide in due rami, uno de' quali percorrendo la strada di Colonna-rotta, entra in città e giunge sino all'urna del regal teatro Carolino. È questo ramo, che propriamente chiamasi *Corso del Gabriele.*

L'altro ramo della Zisa va sino al Molo, e giunge all'urna del Seminario nautico. Questo ramo chiamasi *Corso del Molo.*

Il Comune attinge dal fiume suddetto del Gabriele zappa una e mezza e tre denari colla carica di un palmo per compra fattane col contratto del 28 settembre 1719, e pagamento eseguitone per partite di tavola del 29 marzo 1730 nella somma di once 1033, 26, 10, e dispacci patrimoniali di luglio, agosto, e ottobre 1794.

È questo il corso più prezioso del Comune. — La consegna dell'acqua, in questo corso, rimaneva arbitraria, perchè dipendente del tutto dalla volontà de' privati.

Il regio Erario consegnava colla debita carica, ma questa veniva determinata da uno sportello di legno, che supponevasi fisso, ma che era a libito amovibile dagl'interessati del sottoposto molino della Voglia. — Era ben curioso il contrasto, che io trovai in campo sul proposito. L'Erario dolevasi, che il Comune prendeva maggior acqua di quella che gli fosse spettata, perchè i *cannoni* di misura oramai logori dal tempo si erano slargati, e sboccavano più del giusto. — Il Comune

lamentavasi, che mentre doveasigli la carica d'un palmo, questa si somministrava con intermittenza dannosa, e disperante.

L'uno e l'altro si dicean frodati, e s'ingiuriavan frodatori; e intanto all'uno e all'altro si facean dire ragioni per dover durare lo *statu quo*, senza passarsi al riparo.

Compresi bentosto che l'uno e l'altro eran frodati, e non frodatori, e che i terzi godeansi il frutto, che da quelle reciproche ingiustizie scaturivano.

Concepii quindi l'onesto divisamento di non rubare nè essere rubata l'Amministrazione, cioè di aversi giusti tubi, e carica permanente.

Tenni in serbo il mio proponimento, e pregai il Governo per destinare dal real Corpo del Genio chi meglio si fosse creduto atto a rilevare il vero stato delle cose, e proporne i rimedî. Un egregio capitano sotto la intelligente guida del Direttore della 7.ª Direzione del Genio accesse sul luogo — e ponderato il tutto propose il giusto spediente, che da ambo le parti fu consentito, onde ne uscì la seguente determinazione governativa.

» Palermo 14 ottobre 1853.

» Signore — In data dei 10 settembre scorso comunicava all'Inten-
» dente di Palermo la seguente mia determinazione.

» Ho preso in seria considerazione gl'inconvenienti, che risultano
» in danno del Comune di Palermo nella consegna che il regio Erario
» è obbligato di fare di una quantità d'acqua del fiume del Gabriele
» con la carica di un palmo centrale, la quale carica per effetto degli
» abusi introdotti, e della cattiva collocazione al ricettacolo, lungi dal-
» l'esser perenne è sistematicamente variabile, e rende incerto il volume
» di acqua, cui il Comune ha dritto a godere.

» È perciò ch'io dispongo, che il Delegato del real Governo per
» l'Amministrazione delle acque di questo Comune, insieme ad un Uf-
» fiziale del Corpo del Genio, accedendo sul luogo della controversia
» avessero attentamente esaminato tutte le circostanze influenti all'uopo,
» e riferito il progetto di riforma, che radicalmente togliendo ogni
» frode, assicurasse da un lato con giustizia ciò che al Comune si
» spetta, senza ledere per nulla dall'altro quanto il regio Erario è in
» obbligo di corrispondere.

» Conosciuto che unico espediente ad attingere siffatto scopo si è.

» il destinarsi un sito più sopra corrente, ove si possa consegnare dal
» regio Erario la competente quantità d'acqua al Comune dovuta, e pre-
» cisamente accosto il ricettacolo, vicino la così detta Panneria, ricet-
» tacolo proprio del Duca di Terranova, io ne approvo la costruzione.

» Ed incarico lei, signor Intendente, perchè con ogni sollecitudine
» faccia dal Delegato suddetto trasmettersi una relazione preventiva della
» spesa indispensabile, aggiungendo il di lei ragionato parere su di chi
» debba gravarsi.

» E con la stessa data dei 10 del trascorso mese di settembre altra
» mia determinazione comunicava all'Amministratore dei Siti Reali del
» modo che segue:

» Ho risoluto che il ricettacolo presso il molino della Voglia, in cui
» dal regio Erario si fa la consegna di acqua dovuta al Comune di Pa-
» lermo, sia trasportato accosto il ricettacolo del Duca di Terranova
» presso il punto detto la Panneria nel real sito di Boccadifalco.

» Per avere eseguimento siffatta governativa disposizione che tende
» a resecar diffinitivamente le quistioni, che sarebbero interminabili e
» moleste fra il regio Erario, e il Comune, ove non avesse luogo sif-
» fatta misura è indispensabile accordarsi al Comune il passaggio della
» tubolatura necessaria, ad innestare l'acqua del nuovo ricettacolo da
» costruirsi con il doccionato in atto esistente.

» E però nell'accordarsi da me siffatta permissione la interesso che
» si compiaccia mettersi di accordo col Delegato del real Governo per
» l'Amministrazione delle acque, affinchè sia tantosto condotto a com-
» pimento quanto si è da me sul proposito determinato.

» Partecipo a lei queste due mie determinazioni per sua intelligenza
» ed uso conveniente, e di risposta al suo rapporto dei 29 settembre
» di n. 805. — Pel Generale in Capo Luogotenente Generale interino —
» Il Direttore P. Nicastro. »

Non ebbi altro merito, che la costanza, la perseveranza, e dirò pure la pertinacia imperturbabile della esecuzione pronta, e mi permetto credere esatta, della disposizione emessa. E ciò ad onta delle rigorose mene, e della gagliarda opposizione di coloro che credevano d'imporre col numero, e colla valentia per rimanersi nella felice impunità di perennemente rubare l'altrui.

Fatto questo gran passo, altro ben grave rimaneane. Era questo il

deviamento del corso dal giardino di Furer, e la rinunzia della dannosa permuta di una piccola sorgiva di Sansone, per la quale si consegnava 20 certi per aversi 10 incerti. — In quel fondo traversava lo intero volume dell'acqua del Gabriele; e 'l corso del Comune era collocato precisamente sopra del corso d'acqua di proprietà del padrone del fondo di Sansone. Ond'è che sempre per casi fortuiti, ma che anco a bella posta avrebber potuto combinarsi, lo intero volume d'acqua poteva in ogni istante passar dal corso sopraposto al sottostante. E la permuta fu d'accordo risoluta. — E il deviamento fu rigorosamente eseguito, in modo tale da non potersi più oltre fuorviare qualunque abbenchè menoma quantità di acqua.

Queste cose cardinali tirarono appresso quanto è ben naturale comprendersi, che sia stato mestieri di racconciare nel lungo cammino, che questo importante corso percorre.

Uscibene.

L'acqua di questo corso, come ho ricavato da miei particolari studî, e da notizie attinte in varii manuscritti che conservansi nella Biblioteca di questo Comune, scaturisce in una grotta entro il fondo una volta di Luca Pollastra, nella contrada dell'Altarello di Baida, all'Uscibene, presso il molino della Mensa arcivescovale di Morreale, e fu concesso da Pietro Pollastra a Gerardo Battaglia mercadante genovese per once due annuali per contratto in notar Giuseppe Thomasi del dì 4 aprile 1525.

Battaglia, cavando la grotta, vi rinvenne molt'acqua, e morendo fu da suo fratello Bernardo, che gli succedette, conceduta la metà di detta acqua alla città per oncia una annuale, per contratto del 27 agosto 1529 presso notar Giov. Battista Lomonte, e l'altra metà a don Carlo d'Aragona marchese di Terranova, anco per oncia una, per altro contratto del 1549.

Nel corso suddetto s'immette un darbo d'acqua, che Nicolò e Sigismondo Rustici tenevano dal fiume del Gabriele, di cui la città ne comprò sette denari per once 420, a ragione di once 60 il denaro, oltre di un canone di once 2. 24, che costituì a donna Angelica Petita e Rustici per contratto in notar Antonino Carafi il 14 marzo 1576.

Questo corso traversando varii giardini scende per la via di Mezzomorreale, ne anima tutte le fontane, e arriva sino alla piazza di S. Teresa fuori Porta Nuova. — La costruzione del medesimo può dirsi rifatta, tanti e tali innovazioni, immegliamenti, ed acconci vi si son fatti, a cominciar dalla fonte, che si è riunita al castello d'acqua principale del Gabriele per gli stessi motivi della variante consegna.

Fonte-pretoria.

Il primo serbatojo di questo corso è a Porta Nuova, entro il quartiere militare di s. Giacomo, e per due tubi di quattro denari ed altro di due penne prende 34 penne di acqua del principe di Sant'Antimo, detta della Maddalena, che dal Comune si riceve in permuta.

Questo corso scende per la via Toledo, e per la piazza del real Palazzo esce nella via dello Spedale Civico, volge per sopra di esso Spedale, s'introduce pel vicolo di s. Tommaso dei Greci nella via dei Biscottari, e dritto cammina sino alla via Macqueda per entrare nella piazza pretoria, ove anima la fonte, e si riversa nelle vasche della piazza Villena, che da quattordici e più anni n'eran prive, e furono animate mercè nuovi doccionati, e ripieghi d'arte.

Papireto.

Visto il Senato di Palermo nell'anno 1554 il gran danno, che facevano alla pubblica salute le paludi del Papireto, determinò disseccarle: al che fare fu d'uopo rintracciarsi l'origine delle acque che produceanle. In effetto fu rinvenuta la scaturigine nel giardino di Mariano Pollina, fuori Porta Nuova, il quale giardino passò poi in potere di Giuseppe Landolina. E il Municipio fece condurre le dette acque per acquidotto nel giardino di un tal Occhipinti lungo il muro, e precisamente sin sotto la chiesa di s. Giacomo la Mazara. Il che venuto a notizia di Matteo Diana, ch'era curatore di Antonina Balvis proprietaria del suddetto giardino, obbligò il Senato a pagargli once dugento, e dargli due denari di acqua: ciò che fu convenuto per contratto in notar Giacomo Campobianco.

La sorgiva dunque è precisamente a Colonna-rotta nel fondo oggi posseduto da un tal Borgognone.

L'acqua scorre per entro il fondo del principe di santa Rosalia, traversa la piazza del Papireto, segue per la strada della Giojamia, passa per la via delle Sedie volanti, anima la fontana del Monte, scorre per la Tintoria, s'introduce per la via de' Candelai, ed arriva alla via Macqueda; donde un ramo, traversando la detta via, entra per la piazza Nuova, e s'incammina pel vico Formai, e giunge al gran serbatojo di s. Antonio. L'altro ramo volge per la piazza Villena, passa per la piazza Pretoria, e lungo la via sant'Anna arriva sino al pubblico parterre, continua sino al ponte s. Erasmo, e va fino al Macello.

Questo corso era, può dirsi, abbandonato, dalla fonte al macello; e facea dispetto il vederne la sorgente scoverta, abbattuto il ricinto, e ingombra di sozzure e di pietre a segno da impedirne lo sgorgo. Ond'è che fu chiusa a volta reale, e con una scala di pietra, che conduce in un pianerottolo, il quale dà l'agevolezza d'osservarla; e 'l lungo corso fu tutto ristorato.

Fontanella e Porta Felice.

Perdonsi nella oscurità de' secoli i titoli di provenienza di queste acque; e ignorasi financo il punto proprio della sorgiva che riunisce le acque nel piano sottoposto all'entrata di un tal Lo Cascio, oggi di Cacioppo, nella via Candelai n.° 31.

Il doccionato dal termine dell'acquedotto in mezzo della via Macqueda dirigevasi al primo serbatojo dentro la casa del barone Grasso in detta via Macqueda, ove lasciava acqua al fonte, acqua ai particolari, e il rimanente del volume, passando per la via Formai, giunge sotto s. Antonio, ove consegnasi un darbo di acqua pel corso di porta Felice, e per la via dell'Argenteria conduce altro darbo di acqua al bel fonte del Garraffo, che è stato gajamente ripulito.

Era bene strano che la fonte pubblica alla piazza Nuova fosse rimasta soggetta a' voleri dei privati. Quindi tolto l'antico doccionato, che nella scuderia del barone Grasso introduceasi, un'artistica urna di ferro fuso feci costrurre dietro la vasca, che fu avanzata a miglior comodo del pubblico, il quale vide un accrescimento perenne di acqua, che non erasi mai per lo addietro ottenuto.

E nel riunirsi le acque del Papireto a quelle della Fontanella sotto

il fabbricato di s. Antonio, bisognò provvedersi ad un inconveniente ben grave, che ab antico formava oggetto di lamentanze, ma a cui non si era mai provveduto.

Sotto s. Antonio è immensa la quantità d'acqua che si riunisce per compartirsi poi regolarmente. — Per mille oscuri andirivieni giungeasi in una grotta, aperta ad ogni sorta d'abusi.

Non concepii altro mezzo, che 'l mezzo ardito, ma diretto: —traforare il baluardo, ed entrarvi difilato. — E l'esecuzione fu più rapida del pensiero.

Il corso di porta Felice non ha sorgente propria, ma come sopra è stato detto nel serbatojo sotto s. Antonio riceve un darbo di acqua dal corso della Fontanella, e uscendo per Toledo dal vicolo dei Calzonai alla Terra delle mosche discende sino a Porta Felice, ne anima le fonti, e arriva all'edificio Sanitario.

Erano da tanti e tanti anni prive della vista dell'acqua le fonti suddette, e ne furono provvedute abbondantemente con opportuni doccionati. Però è mestieri che ne sia sorvegliata la nettezza dagli impiegati addetti a' dazî civici alla porta stessa, ciò ch'è stato replicatamente disposto, e che dovrebbe farsi in realtà eseguire.

Garraffello.

La sorgiva del Garraffello, che è antichissima proprietà comunale trovasi nella piazza Caraccioli, immediatamente a sinistra entrandosi dalla via de' Pannieri; donde partonsi due doccionati che percorrono la via dell'Argenteria. Di essi il primo conduce l'acqua al Garraffello, e il secondo incontra il primo serbatojo nella via dell'Argenteria al puntone del Garraffo, ove lascia undici denari d'acqua a' particolari. Il secondo doccionato traversa la piazza del Garraffello, continua per la via dei Cassari, e al Terzanà giungono 22 penne in un secondo serbatojo.

Questo piccolo corso di preziosa acqua ha avuto la fortuna di veder ripulita la sua fontana, ma non ha ricevuto alcun miglioramento alla sorgiva, che fa vergogna nello stato in che trovasi. Ho io procurato di migliorarla alquanto, ma per renderla accessibile in modo regolare, e ridurla come richiedesi dall'arte, è mestieri d'una spesa non lieve, che prudenza amministrativa ha consigliato di differire a tempo più opportuno.

3. CIRCA ALLA MISURA, ED ALLA CARICA.

Per la misurazione poi paraeami dovere esser davvero il punto meno imbarazzante.

Vivea sicuro che il Comune non ignorava certamente quanto acqua possedeva, e quanto ne somministrava, e che non si sarebbe al più trattato d'altro, che di rettificarne i dati variabili.

Ma ebbi a trasecolare quando rilevai nei debiti modi, che il Comune non sapeva il volume probabile dell'acqua di cui è possessore, e ne ignorava in gran parte la distribuzione, e i motivi; non tenendosi scrittura affatto dell'acqua franca, e tenendosene una sommaria per quella a pagamento.

Allora mi risolsi a dover pria di tutto misurare: — ma nell'osservar le misure non credei a me stesso, e mi accorsi a prima giunta come si era da secoli ingannata la buona fede di compratori e di venditori con misure appositamente illegali. Profittandosi delle parole del Codice metrico, che stabiliva la grandezza dell'imbocco dei così detti *cannelli*, e taceva dello sbocco proporzionale, senza del quale riducesi fraudolenta qualunque misura dell'imbocco; e parlandosi con molto mistero della carica indispensabile a determinare la portata del cannello, il sistema idrometrico era un subisso: e i più venivan frodati dai meno senza riparo. Una nuova legge non era convenienza il proporla, nè in affare sì delicato era convenienza richiederla; nè avrebbe fatto attingermi lo scopo, ch'era quello di aver con prontezza il modulo per sistemar l'amministrazione temporanea affidatami, e ch'era mestieri in poco tempo rassettare.

Tutto quindi il mio studio si fu di ridurre al fatto la legge esistente, — di renderla praticabile non con elargazioni od interpretamenti, ma con la via la più legittima, la più sicura, la più giusta, la più doverosa, quella cioè della perfetta esecuzione.

I dati eran certi, o a dir meglio le disposizioni di legge eran testuali.

Quantità determinata in un tempo stabilito era lo scopo della misura. — In tanto tempo debbo avere la tale quantità; — ma debbo averla con la tale forma di misura, dalla legge prescritta.

E qual'è la misura prescritta? — Un tubo *accampanato* ossia conico, il cui imbocco, la lunghezza, e 'l peso del liquido che debbe spinger-

velo dentro è determinato; ma del cui sbocco, ossia della base maggiore del tronco di cono non si favellava. Null'altro quindi era mestieri conoscere che la grandezza di questa base figlia della legge, la quale a partirsi dal tubo idrometrico conico divergente di una zappa lungo due diametri e mezzo del suo imbocco, e della portata di un palmo cubo di acqua per minuto secondo con la carica centrale di un palmo, avea indicato tutti i dati di un problema determinato per metterlo in equazione, e prenderne il valore dell'incognita; quello cioè del diametro allo sbocco, il quale espresso in diametri dell'imbocco trovasi uguale alla radice quarta di 1,326025459688, uguale ad 1,073 del diametro dell' imbocco. Così si rende manifesto che l'accampanamento della zappa dovea essere 73 millesimi del diametro del suo imbocco, cioè 29 millesimi della sua lunghezza, e questo accampanamento di 29 millesimi della lunghezza, che forma un angolo di divergenza di 50 minuti, dovea essere invariabilmente per tutti i tubi idrometrici del sistema, se no esso avrebbe distrutto di base la legge, che poteva apertamente dichiararlo.

S' immagini che la legge avesse detto: permetto che in un anno nella somma di once 600 si possa guadagnare il 5 per cento — non nascerebbe chiaro, che la legge abbia prescritto guadagnarsi once 30? — certo che sì. Ed abbenchè non vi si legge il 30 materialmente, vi si legge intrinsecamente, perchè se non fosse once 30, qualunque altra cifra distrurrebbe la legge. — Il 30 dunque è il dato necessario di legge, che nella legge stessa virtualmente si trova.

Ciò fu quindi da me richiesto, che fosse apertissimamente dichiarato, e lo fu dal Governo, dopo intesi i migliori matematici della capitale: onde ne vennero le seguenti disposizioni, le quali comprendono una istruttoria per istabilirsi poi nei modi di regola quanto bisognasse per la proposta di una nuova legge — e una disposizione temporanea che chiarisce, a chi fingesse dubitarne, la legge attuale.

» Palermo li 22 febbraro 1851.

» Signore — Al fine di colmare il vôto, che nel sistema metrico quanto
» alla misurazione delle acque lamentasi dai dotti, ho io determinato
» che una Commessione composta dei signori canonico don Alessandro
» Casano professore di fisica sperimentale presso la regia Università
» degli studî di Palermo presidente, dottor don Filippo Mangiacomo
» professore di geometria, e trigonometria nella stessa Università di

» studî, dottor don Michele Zappulla professore di matematiche miste,
» dottor don Giuseppe Albegiani professore sostituto di matematiche
» sublimi appo il medesimo ateneo, e l'architetto don Giuseppe Cal-
» dara, che assumerà le funzioni di segretario, intraprenderanno una
» serie di esperimenti, e propongano quanto occorre per rettificarsi e
» completare il sistema della misura delle acque, mantenendo bensì ferma
» l'unità di misura, cioè la zappa della portata di un palmo cubo di
» acqua per un minuto secondo colla carica centrale di un palmo.

» Comunico a lei questa mia risoluzione per sua intelligenza. —
» Satriano.

» Palermo li 22 febbraro 1851.

» Signore — Poichè è necessario che si abbia un sistema nella misura
» delle acque del Comune di Palermo, fondato sopra i principî della
» scienza idraulica, e si supplisca al difetto che il sistema metrico pre-
» senta in questo ramo, ferma restando l'unità di misura, che è la zappa
» della portata di un palmo cubo di acqua per un minuto secondo con
» la carica centrale di un palmo, conforme ella ha proposto, ho io
» risoluto:

» 1. Che nella misura delle acque in campagna si continui a far uso
» per la zappa del tubo conico lungo un palmo col diametro dell'im-
» bocco quattrocento millesimi di palmo, e che vi si faccia corrispon-
» dere il diametro dello sbocco quattrocentoventinove millesimi di palmo.

» 2. Che per il darbo, l'aquila, ed il denaro si adoperi il tubo co-
» nico della stessa lunghezza di un palmo coi diametri degl'imbocchi
» rispettivi finora usati di dugento, cento, cinquanta millesimi di palmo,
» e che vi rispondano i diametri dello sbocco di dugentoventinove,
» centoventinove, e settantanove millesimi di palmo.

» 3. Che nella misurazione delle acque in città si prenda ad unità
» di misura l'aquila (ossia quattro denari) col tubo conico di lunghezza
» once tre, il di cui diametro d'imbocco resterà come al presente mille
» diecimillesimi di palmo, e si stabilisca quello dello sbocco diecimila-
» settecentoventicinque centomillesimi.

» 4. Che per lo denaro, la penna, ed il quarto di penna si usi il
» tubo conico della medesima lunghezza di once tre, rimanendo i dia-
» metri d'imbocco rispettivamente di cinquecento, dugentocinquanta, e
» centoventicinque diecimillesimi di palmo, e sieno i diametri corri-

» spettivi degli sbocchi cinquemilasettecentoventicinque, tremiladugentoventicinque, e millenovecentosettantacinque centomillesimi di palmo,
» Le partecipo questa mia determinazione per l'uso che ne risulta; » salve le convenzioni col Comune, che possono esistere in contrario.— » Satriano.

» Palermo li 18 ottobre 1851.

» Signore — In data de' 13 di questo mese ho scritto all'Intendente » di Palermo quanto segue:

» Da un rapporto rassegnatomisi dal Delegato per l'amministrazione » delle acque del Comune di Palermo, ho rilevato che il pubblico Ag- » giustatore, mal interpretando le disposizioni emesse in data del 22 » febbraro, circa al raggiustamento delle misure idrauliche, si permette » proseguire a bollare le misure antiche, ormai conosciute fraudolenti » ed arbitrarie.

» Epperò a riparare gl'inconvenienti che ne derivano le manifesto:

» 1. Che non sia mai più permesso a chicchessia usare, ed al pub- » blico Aggiustatore bollare le misure idrauliche della forma preesi- » sistente all'epoca anteriore al 22 febbraro 1851.

» 2. Che sian riconosciute legali unicamente quelle disposte colla ri- » soluzione suddetta, nelle quali, lasciato intatto ciò che la legge pre- » scrivea in quanto all'imbocco, fu matematicamente determinato l'accam- » panamento proporzionale, su di che la legge taceva, e che dava luogo » ad immense irreparabili frodi.

» 3. Che il pubblico Aggiustatore debba servirsi per la verifica pria » di bollare, delle così dette *spine*, in tutto conformi a quelle fatte » eseguire dal Delegato per l'amministrazione delle acque del Comune, » con cui dovrà mettersi d'accordo per provvedersene.

» 4. Che sian restituite in vista dal pubblico Aggiustatore le tavole » metalliche colle quali misuravasi pria l'imbocco delle cannelle, e il » bollo antico di cui faceasi uso, a S. E. il Pretore per conservarsi » nell'ufficio dell'Amministrazione delle acque, senza che mai più possano » mettersi in osservanza.

» 5. Delle suddette spine, da me approvate, rimarrà a cura del De- » legato delle acque trasmettere i duplicati perfettamente consimili al » pubblico Aggiustatore e a spese di costui, con verbale di consegna. » E un'altra serie di campioni saranno da S. E. il Pretore trasmessi alla

» Deputazione metrica nelle forme legali per far parte della collezione
» di tutte le altre misure.

» Con siffatte norme ella ne disporrà tantosto la esecuzione, sulla
» ferma base, che unica debba essere la misura per le acque, e questa
» non possa essere altra, che quella determinata colla rammentata de-
» liberazione del 22 febbraro.

» Salve rimanendo ed illese le eccezioni di legge che il regio Erario
» possano riguardare, e tutto ciò che per espresse convenzioni speciali
» siasi potuto convenire dai particolari circa alla specialità della carica.

» Comunico ciò a lei di risposta al suo rapporto del 1° stante per
» l'uso corrispondente. — Pel Generale in Capo Luogotenente Generale
» interino — Il Direttore P. Nicastro. »

Forte di così fatte illuminate manifestazioni governative fui al caso di adempire fedelmente il principio di non rubare nè essere rubato.

E a sviluppare il provvedimento emesso, e renderne popolare la giustizia, e ad opporre un argine alla calunnia, che avrebbero potuto spargere i ladri, i frodatori, gl'invidiosi, gli ignoranti, stimai avveduto consiglio pubblicare con le stampe tre mie memorie, colla prima delle quali ragionai sulla teoria delle nostre misure idrauliche — colla seconda ne feci un maggiore sviluppo, e vi aggiunsi la calcolazione delle diverse cariche ridotte alla legale — colla terza smentii l'impudente attacco di coloro che spacciavano non esservi legge consuetudinaria per la carica nella misura delle acque.

4. CIRCA AI DEBITI E CREDITI, E AL MIGLIORAMENTO DELL'ENTRATE.

Il carico e discarico dell'amministrazione presentava una vistosa cifra ad esigere, una vistosa cifra a pagare. — Pretendeasi non pagare i fontanieri, e comandarli. — Ciò era riuscito impossibile. Essi non pagati, com'era giustizia — non aveano eseguito gli acconci, com'era dovere. — Perciò da un canto li obbligai a far quello che per ott'anni non aveano adempiuto a mente dei loro contratti, e dall'altro li soddisfeci dei loro crediti, senza cercar prestiti, anticipazioni, o mezzi estraordinari; ma mettendo in opera il gran segreto finanziero in che sta la vita di qualunque pubblica amministrazione — la fiducia; — rialzando

l'opinione del credito, scrupolosamente riscuotendo, e scrupolosamente soddisfacendo con prudenza sì, ma senza umani riguardi di alcuna sorta.

Se n'ebbe da ciò pel Comune non solo l'esecuzione degli acconci nella cifra di duc. 1398, 01 (1) a peso dei fontanieri, ma benanco risparmio di duc. 644, 76, 5 (2) che avrebbe dovuto erogare il Comune, e che fu pagato spontaneamente dai fontanieri per cooperare da parte loro con affetto, e con zelo al miglioramento dell'amministrazione.

Ad essi non soddisfeci che la cifra di duc. 3070, 87, 5 (3) per averi maturati, e non pagati a tutto dicembre 1850.

E fui al caso di accrescere le gabelle sino al punto ond'eravi onestà nel consentirle; cioè potendo dare giusta misura, e carica di tre once: senza di che non avrei giammai consentito; non volendo per mio mezzo accrescere il patrimonio del Comune col furto e coll'inganno; ma con principii di retta ed attiva amministrazione.

Ne avvenne da ciò che ne' tre anni che ho amministrato si è esatto il credito arretrato e 'l corrente — e del pari si sono soddisfatti i debiti arretrati e i correnti nella non lieve cifra di duc. 4357, 71 — s'è accresciuta la rendita di altri duc. 873, 45 annui — si sono fatte gravissime spese, e una non lievo somma si è passata al conto corrente della città di Palermo che in depositi giudiziarii, in depositi volontarii, e in versamenti di avanzi monta a duc. 3384, 67, 5.

(1) Uscibene	Duc.	151. 02. 5.
Fonte pretorio	Duc.	159. 18. 5.
Papireto, Fontanella, e Garraffello	Duc.	838. 20. ».
Porta Felice	Duc.	249. 60. ».
	Duc.	1398. 01. ».
(2) Uscibene	Duc.	67. 80. ».
Fonte pretorio	Duc.	89. 53. 5.
Papireto, Fontanella, e Garraffello	Duc.	360. 48. ».
Porta Felice	Duc.	126. 95. ».
	Duc.	644. 76. 5.
(3) Gabriele	Duc.	794. 88. ».
Molo	Duc.	639. 36. 3.
Uscibene	Duc.	313. 57. 6.
Papireto, Fontanella, e Garraffello	Duc.	798. 03. 1.
Fonte pretorio	Duc.	227. 17. 5.
Porta Felice	Duc.	297. 85. ».
	Duc.	3070. 87. 5.

4.

Stato attuale dell'Amministrazione.

In poche parole descrivendo lo stato attuale dell'amministrazione si ha il risultato:

1° Che i corsi d'acqua son tutti racconciati.

2° La quantità d'acqua che il Comune possiede, e che non aveva mai per lo addietro potuto giungere a liquidare, si è in atto:

Pel corso del Gabriele, Molo, e Fonte Pretoria, con la carica consuetudinaria di tre once di palmo, comprese le due sorgive di Scozzari e Daniele e le permute, prossimamente penne	900. ½.
Dell'Uscibene	176. ».
Del Papireto prossimamente	448. ».
Della Fontanella e Porta Felice prossimamente	349. ».
Del Garraffello prossimamente	134. ».
Sommano penne	2097. ½.

Di esse se ne somministrano senza pagamento, sia per vendita, sia per usi pubblici, sia per la truppa, sia per gratuita concessione e permute penne 1498 ½, e penne 438 danno in atto la rendita di ducati 3059. 70. di lordo, ond'è che ne rimane disponibile la quantità di penne 161, cioè:

Nel corso del Gabriele penne	20. ».
del Molo	8. ».
dell'Uscibene	28. ½.
del Papireto	13. ½.
della Fontanella	91. ».
della Fonte Pretoria	». ».
di Porta Felice	». ».
del Garraffello	». ».

3° Sono stati diffinitivamente liquidati i debiti, e crediti, e della somma dei debiti in duc. 4357. 71. nulla rimase a soddisfarsi sin dal 1852; e della somma dei crediti in duc. 8901. 29. di cui duc. 807

rilevai esser nominali, ed effettivi duc. 8094. 29, rimangono ad esigersi duc. 851. 54. perchè quasi tutti puramente cartolari, e non effettivi; per cui sta compiendosi accurato esame, onde passarsi allo aggiustamento della scrittura per le somme depositate nel banco al conto dei depositi giudiziarî, ed eseguirsi la depennazione per quelle assolutamente inesigibili, o erroneamente caricate.

4° Sono stati esaminati tutti i titoli per lo mio mezzo al Consiglio d'Intendenza presentati, e ricuperatine gl'incartamenti completi nell'archivio del Comune, ove non s'era mai riunita l'importante parte passiva del cespite delle acque.

5° La scrittura trovasi coordinata, ed in perfetta tenuta al corrente.

6° Tutte le fontane, che da molto tempo erano prive d'acqua, or ne riboccano, cioè le fonti della piazza Villena, e quelle di Porta Felice, e immensamente accresciuta è la quantità che sgorga da quelle della strada di mezzo Morreale, della Fonte pretoria, Garraffo, Garraffello, Fontanella, s. Francesco, e Bocceria. E a queste s'è aggiunto il fonte dell'incantevole strada della regal Favorita.

7° Tutte le urne dei rispettivi corsi sono chiuse con ben cautelati sportelli numerati e segnati col nome loro, e collo stemma della città, e chiusi a doppia chiave, una delle quali sta presso l'amministrazione per potervisi esercitar la debita sorveglianza. Ed in tutte le urne, senza alcuna eccezione, sono stati collocati i nuovi tubi di bronzo.

8° La rendita annuale del cespite delle acque, che nello stato discusso comunale all'art. 3° cap. 1° leggevasi per duc. 3327. 41, e che in realtà era duc. 2314. 33. 5, or si è accresciuta di più centinaja di ducati.

9° I conti dell'esercizio 1851 furono presentati a 1° gennaro 1852 — quelli dell'esercizio 1852 a 1° gennaro 1853 — e quelli dell'esercizio 1853 oggi stesso.

10° Ogni corso ha il suo verbale di consegna fatto all'appaltatore rispettivo, ed in ognun di essi le cardinali riforme operatesi sono le seguenti:

Nel corso della Fontanella s'è abolito l'antico oscurissimo sotterraneo entro l'entrata del barone Grasso, e in vece s'è spinta innanzi la fontana, e vi si è dietro formato un serbatojo conveniente, che ne rende libero l'uso al Comune in ogni tempo, ed in tutte le ore dell'anno.

Nel corso del Papireto s'è coverta a volta reale di buona forma,

e di ottima costruzione la sorgiva, che stava all'aperto con una scala conveniente, e si sono rimesse le antiche iscrizioni, che ricordano i tempi dello imperatore Carlo V.

S' è ridotta accessibile la spelonca sotto s. Antonio, che era antichissima sentina di furti, e di ladronecci di ogni genere, avendovi ordinatamente costruito un arco, che vi dà l' ingresso diretto, e che custodito da doppio cancello di ferro, la rende inaccessibile agli estranei.

Nel corso del Gabriele e dell'Uscibene si è fatto il ricettacolo modello, si è stabilita maestrevolmente la consegna, se n' è deviato come era opportuno il cammino.

5.

Influenza esercitata nello interesse pubblico.

Massima è stata, abbenchè occasionale, l' influenza esercitata nel pubblico interesse mercè i lavori di questa Delegazione.

Pria di tutto si è reso agevole a tutti il comprendere cosa significa una data quantità d'acqua corrente. Ogni uomo che sa di possedere una penna d'acqua, sa che in un minuto primo debbe averne due quartucci ed undici trentaduesimi, e così via via. — Si sono educati al giusto e proprietarii e consegnatarii d'acqua e fontanieri; perchè hanno avuto la spiegazione pratica della legge. — I magistrati non vagano sui possibili, ma veggono che non trattasi d'andar in cerca di ignote leggi idrometriche, perchè le leggi esistono, e solo mancavasi del metodo di applicazione, ch' è stato riconosciuto dalla scienza, e ripetuto dal Governo in tai termini da non far dubitare affatto delle norme certe, recando di base i cavilli. — La scienza ha progredito, perchè si è avuto l'occasione di svolgere in tutti i modi nella sua applicazione il sistema idrometrico dei tubi addizionali conici divergenti, e conoscere com'era ben fondata la teoria messa in campo dall'architetto Giuseppe Caldara nell'occasione della ristampa del Codice metrico siculo, ch'ebbe luogo nel 1850. S' è mostrato col fatto qual debbe essere il metodo onesto, e scientifico nella costruzione delle conserve di acqua; essendosene costruite diverse nella forma conveniente, che evita l'orrore delle passate

costruzioni, le quali a bella posta eseguivansi in modo da essere inaccessibili, menocchè a coloro, cui era utile non poter essere sorvegliati.

Si è tolta la falsa idea, annunziata in altri tempi come assioma, che era impossibile conoscere ciò che dai fontanieri si opera, perchè il loro oprare è sotterra; giacchè si è precisamente segnata la maniera come tenersi esattissimo registro dell'acqua dalla sua sorgiva sino all'ultimo punto di consegna, e passo a passo.

In fine si è per prima volta fatta la visita di tutte le urne d'acqua e collocativi in modo uniforme le misure dalla legge prescritte, e per incuria o per malizia sempre trascurate.

6.

Regolamento e progresso.

Compimento d'ogni lavoro era per mia parte la proposta di un opportuno regolamento, al quale il Governo replicatamente e con la seguente ministeriale del 28 gennaro 1852, 2° rip., car. 1, n. 586, mi spingeva.

» Signore — Ho letto il di lei rapporto dei 31 dicembre ultimo,
» con lo specchio annessovi, ed ho rilevato il buon successo, che mercè
» lo zelo, e le cure da lei impiegate, si è già ottenuto nell'Ammini-
» strazione a lei affidata del cespite delle acque di questo Comune, che
» per l'addietro trovavasi abbandonato e manomesso. Io me ne dichiaro
» pienamente soddisfatto, però la prego di compiere il promesso re-
» golamento definitivo, acciò col volger del tempo non si riproducano
» i mali cui si è ovviato, e non si perda il vantaggio del migliora-
» mento portato in questo ramo dell'azienda comunale di Palermo. —
» Pel Generale in capo Luogotenente generale interino — Il Direttore
» M. Celesti. »

Io l'ho rassegnato; il Governo nell'alta sua saviezza darà al medesimo quell'avviamento che stimerà più conveniente.

Circa al progredimento poi, si sperimenta in tutti i corsi il bisogno di demolire gli antichi castelli d'acqua per ricostruirli accessibili

a qualunque persona, anche all'amministratore se occorre, e capaci a potervisi misurare e distribuire l'acqua a norma della scienza.

Gabriele e Molo.

Pel corso del Gabriele i miglioramenti, che trovo indispensabili, e non sono stati eseguiti, perchè necessità consiglia di agire progressivamente e per la spesa e per la successione delle cose, consistono principalmente nel doversi ristaurare e ripulire la sorgiva di Scozzari, e costruire un nuovo serbatojo per misurarla con tubi idrometrici fissi; abolire la distinzione dell'acqua alta e bassa a cominciare dal ventunesimo castello d'acqua di Colonna-rotta, distinzione imbarazzante ed inutile per chi ama di metter tutto in chiaro, e non lasciar armi alla frode.

Uscibene.

Pel corso dell'Uscibene è mestieri formarsi un serbatojo, che perennemente serva per misurare l'acqua della sorgiva di questo nome, ristaurarsi e ripulirsi l'altra sorgiva, ch'è dentro il fondo di Cataliotti, e togliersi alcuni difetti esistenti in quella parte del corso superiore alla fontana di Mezzomorreale detta di Niscemi. Costruirsi cinque portelli di servitù, il primo di comunicazione tra il fondo di Arnao e il giardino di Decaro, il secondo tra il giardino di Decaro e la Vignicella dei Gesuiti, il terzo tra la detta Vignicella e la via dei Cavallacci, il quarto tra la via dei Cavallacci e i giardini di Nappi e Tornabene, e 'l quinto tra questi giardini e l'altro di Santonocito.

Svellersi finalmente gli alberi, che trovansi, contro la legge, prossimi e sopra il corso nei giardini di Decaro, Vignicella, Nappi, Tornabene, e Napoli.

Fonte-pretoria.

Deve abolirsi la parte del doccionato, che entra nelle case di Sessa e di Puleo, e dirigerlo direttamente per sotto l'arco dell'antico Spedale civico nella via dei Biscottari, raggiungendo in questa via il corso, che segue dopo il vicolo di s. Tomaso dei Greci.

Papireto.

In questo corso manca il primo castello d'acqua da costruirsi nel fondo di s. Rosalia, non solamente per la consegna a farsi ivi dell'acqua, ma per potersi misurare là sorgiva con tubi idrometrici fissi.

È mestieri inoltre di togliersi il serbatojo, che è dentro il catodio di Maria Rausi nella via delle Sedie volanti, e formarne uno nuovo a fianco della fontana del Monte; abolirsi altresì il serbatojo di s. Caterina, e ricostruirlo in un sito vicino sottomesso.

Fontanella, e Porta Felice.

Sotto la lapide, che copre la sorgiva, dovrebbe farsi un portello a doppia chiave, e poi sopra, la lapide con anello di ferro; abolirsi l'aquedotto, e costruirsi un doccionato dalla sorgiva fino a raggiungere in mezzo della via Macqueda l'antico doccionato, che conduce l'acqua alla Fontanella.

Garraffello.

È mestieri raggiustar la sorgiva, e ridurne agevole l'ingresso, che è impraticabile, conformandola in modo da potersi facilmente e perennemente misurare con tubi idrometrici fissi.

7.

Conchiusione.

Si è progredito — ma è assai ancora ciò che a farsi rimane. — Si è fatto quel che potea farsi, e che lo si dovea in via straordinaria. —Ora rimane a fare ciò che nel corso ordinario d'una illuminata amministrazione si debbe. — Io ne ho ritratto ciò che gli onesti per consueto ritraggono come frutto del loro zelo e delle loro fatiche — la maldicenza dei tristi e degli sciocchi, — le calunnie dei birbanti, — e forse gli agguati di coloro, che cercan cogliere di nascosto e fra le tenebre.

Il Governo colla sua giustizia e colla sua benignità mi ha sorretto — ed io sono nel dovere di rendergli solenne testimonianza di gratitudine, e sento il piacere di avere in qualche modo contribuito al riuscimento del difficile incarico, del quale non altro compenso ho vagheggiato, che il benigno compatimento di coloro ch'ebbero fiducia nel mio buon volere. — Io ho la coscienza che mi sia mancato l'ingegno; ma il buon volere — no — non mi è mancato giammai.

—

NOTIZIE ECONOMICO-STATISTICHE

RICAVATE

SUI CATASTI DI SICILIA



Sia qualunque il grado di civiltà di uno Stato, desso ha sempre il bisogno di mezzi per sorreggersi, per custodirsi, per progredire e divenir migliore. — È pur troppo noto ed indubitato che le umane società sussister non ponno che a cosiffatta indispensabile condizione, la quale obbliga gl'individui a *contribuire* nei debiti modi, e nelle convenienti proporzioni i mezzi *imposti* dalle speciali circostanze a sostener l'esistenza e la prosperità dello *Stato:* — *contribuzione* ed *imposte* che, col variar di tempi, variano, e si modificano, secondo le fasi del diverso progredimento intellettuale, e materiale delle nazioni; cui quando con avvedutezza non si tien dietro ne avviene scemamento di forze e di ricchezze; e quindi ora più presto, ora con un ritardo prodotto da imprevedute cagioni, rovesci, sventura, e financo pubblica rovina. — Dapoichè tutto il senno economico-finanziero in ciò solo consiste, che le *imposte* sien *proporzionate* ai *bisogni* — *proporzionate* ai *mezzi nazionali* — e dirette in modo, che non inaridiscano le sorgenti della prosperità generale, mirando non già esclusivamente alla cifra che esse apprestino, ma tenendo d'occhio con illuminata penetrazione e con sapiente consiglio ai risultamenti economici che da esse derivino.

Grave quistione è stata fra gli economisti, quistione che in astratto rimarrà sempre indecisa, quella di determinare a quali imposte accordar si debba la totale preferenza, e che a dati uguali nocciano il meno pos-

sibile agl'interessi universali — se le dirette, o le indirette. — Certo è però che nissun contrasto mai s'è suscitato, che con fondamento si fosse sostenuto, sulla imposta fondiaria. — Essa sta senza oggezioni, purchè non ne sia viziosa la valutazione: e siane qualunque la base, o la rendita, o la qualità, o la continenza, vero è che siffatto contributo a tutte le esigenze della proporzionalità pienamente risponde; e la sua natura è tale che dopo un periodo di anni non è a crederlo in realtà oneroso, perchè indi ai varî movimenti di proprietà finisce per pagarsi in fatto, ma non in dritto, dagli ultimi possessori dei fondi, i quali lo soddisfano quasi come un peso afficiente, del quale non risentono alcun danno, nè alcuna personale gravezza.

Or in Sicilia siffatta imposta fondiaria è di origine moderna, e non anteriore al 1810, quando aboliti i *donativi* fu ordinato un universale censimento territoriale a mezzo di spontanei *riveli*, che poi furono *corretti* al 1815. I tributi anteriori al 1810 erano ingiusti, dispendiosi nella percezione, d'incerto risultato nella distribuzione: essi appartenendo a' tempi feudali apparivan moderati, e non lo erano; giacchè ai bisogni dello stato sopperivasi con le ingiuste guerre di rapina, con i barbari diritti e 'l gravoso servigio feudale, con la stolta alienazione di uffizî e di dazî, e con la strana vendita di privilegi. Nel 1810 fu ad essi sostituito il dazio diretto: ciò che ad onore dei nostri studî economici è ben che si sappia essere stato sin dal 1782 progettato, energicamente sostenuto, e financo comandato.

Questo metodo consigliato dall'urgenza ed in epoche di transizione, nelle quali è prudente consiglio ricorrere alle mezze misure che dispongano gli animi e li preparino agli ordinamenti finali riuscir doveva inevitabilmente poco esatto — e quindi ingiusto nei suoi risultati: ond'è che sin d'allora si cennò ad un metodo più preciso, più sicuro, più ragionato, e di proporzionale distribuimento. — E per tanti anni si maturò un progetto di riforma, che avesse su legali basi, indipendenti dalla volontà de' privati, con norme di giustizia, e con guarentigia di forme presentato il valor di rendita imponibile dei varî fondi rustici, dei casamenti, e d'ogni altra fabbrica producitrice di valori; affinchè nello stabilire la ragion della gravezza, questa pesasse in modo uniforme a proporzione della relativa rendita di ciascuno, senza gravar pertanto la industria o castigar la diligenza.

Pubblicavansi nel 1833 le disposizioni sovrane relative allo scopo — e al 1835 si dava opera al rettificamento generale dei catasti, cominciandosi lo spoglio delle contrattazioni pubbliche dal 1800 al 1810 pel rustico, dal 1820 al 1830 per l'urbano. Un Ispettor generale, varî Direttori, trentadue operatori, commissarî, istruttori, tutti in grande attività travagliavano; quando il cholera, scoppiato nel 1837, arrestò ogni ben cominciato lavoro, e spense l'egregio ispettor generale Vincenzo de Tommaso, uomo rispettabile pel suo sapere, venerando per l'interezza della sua morale, adatto per l'attività del suo zelo a disimpegnare la difficile missione.

Postisi a reggere la grand'impresa altri uomini, distrussero, com'è costume di tutti gl'inesperti, il già fatto; ed altri metodi approvandosi nel 1838, e solo variandosi opportunamente il decennio dal 1820 al 1830 pel rusticano, fu mestieri ricominciare l'opera:—ma con avversa fortuna. Dapoichè moltiplicaronsi a dismisura le spese, le difficoltà si accrebbero, anzi si centuplicarono, gli operatori or balestrati dai superiori, ora non sorvegliati, e quasi sempre mal diretti non condussero a buon termine alcuna rettifica.

Tanto e sì grave scompiglio non poteva rimanere inosservato dal vigile Governo; — e quindi a metter argine agli errori e a raddrizzar l'impresa pur troppo colossale (chè colossale operazione è da stimarsi quella di un catasto generale perchè *costosissima*, *difficilissima*, e riputata *forse anco impossibile* dal celebre Çoquelin), fu chiamato in attività negli ultimi mesi del 1839 il Consiglio delle Contribuzioni dirette, cui oltre ai doveri di legge fu aggiunto l'incarico di sorvegliar le spese catastali, di rassettar con sollecitudine ed avvedutezza il personale del ramo, di sopravegliare alle operazioni, di spingere i lavori al più presto, e di portare il massimo risparmio alle spese che furon chiamate esorbitanti.

Intese energicamente il Consiglio ai suoi doveri, e il lavoro dei catasti riprese la sua importanza, le rettifiche si cominciarono davvero, gli operatori si scossero, gl'intoppi mano a mano dileguaronsi, moltissime modifiche s'introdussero, che regolato avessero ed abbreviato i lavori, e cardinali proposizioni si misero in campo da meritare seria discussione.

Dopo varie vicissitudini nuove riforme all'organico comparvero nel

1842 — e nuovi ordinamenti, che ora eseguiti, ora attraversati, condusser le cose in modo, che in dicembre 1847 poche rettifiche s'erano appena compiute, delle molte che far si doveano, e pochi catasti si eran messi in riscossione.

Sopravvennero i disturbi politici del 1848, che dispersero molte rettifiche e molti catasti — e manomesse le Direzioni, e le carte degli agenti finanzieri, passò ben lunga pezza senza potersene riordinare il servizio.

Ricomposte le cose, per poco tempo occupossene il Consiglio delle Contribuzioni dirette; e indi a poco surse una special Delegazione alla immediazione del Ministero, la quale ebbe l'incarico di dirigere, ed esaminare i lavori, e compilar sulle rettifiche i catasti, che col cader del 1853 furon del tutto compiuti.

Di grande momento son da stimarsi i risultamenti economico-statistici, che da essi ritraggonsi. E in occasione che tutti i lavori officiali son passati sotto i miei occhi, ho creduto profittare dell'opportunità per riunirli: ciò che in seguito ognun s'avvede sarebbe stato difficile per non dir impossibile. Essi riescon proficui sotto tutti i riguardi, e gran lume apprestano a' nostri studî economici ed agrarî, ed alla storia nostra finanziera. Notizie che indarno si cercherebbero altrove, nè potrebbersi per certo rinvenire più esatte; — e di cui la riunione è riuscita di gravissimo stento, come ben di leggieri argomenteranno coloro che prendono cura e diletto di siffatti interessanti studî, che conducono le menti nei campi della verità ove ogni errore anco attorniato da qualunque siesi prestigio si dilegua.

Questi dati per quanto riguarda la estensione, non ora solamente, ma in ogni tempo saranno da riputarsi come i più prossimi al vero, ed i più accertati coi modi legali; sino a che non si darà opera a procurarci i dati matematici:—ad attingere i quali, quando che sia, richiederassi non breve tempo nè lieve spesa. Imperciocchè allora sarà mestieri ricorrere alla misura generale dei terreni tutti colle norme dettate dall'agrimensura, il cui primo travaglio matematico è poggiato sulla triangolazione, che è il complesso delle lunghe e complicate trigonometriche operazioni necessarie ed indispensabili all'uopo, per le quali richiedonsi molti e diligentissimi geometri.

Per quello poi che riguarda la rendita basterà conoscere quant'essa

presso a poco ha potuto valutarsi infra il periodo a noi più prossimo. Ma nessuno sconosce che la medesima di periodo in periodo si muta, varia e si trasforma in modo che per seguirla fa mestieri di riforma a non lunghi intervalli. Ciò che fa supporre ad alcuni economisti esser miglior consiglio dar un'altra base, che non sia quella della rendita dei fondi, all'imposta fondiaria.

Sarà certamente un grandissimo servigio reso alla pubblica economia l'aver potuto per prima volta sopra i dati che possonsi ritenere per i più approssimati al vero, conoscere riunita e sminuzzata l'interessante parte statistica della nostra agricoltura. Per comune, per distretto, per provincia, e riunita poi per tutta la superficie dell'Isola, si è ricavata la quantità speciale delle diverse culture, che non s'era mai con precisione conosciuta, e che sarà riputata importantissima. Nè meno importante sarà stimata, mi credo, la conoscenza del valor annuo approssimativo delle nostre terre, delle nostre case, e delle fabbriche nostre, e quante di esse ne possegga lo stato, quante i comuni, quante i corpi morali, quante insomma i particolari individui. Sarà un servigio reso allo stato, che invece di semplici congetture, ha i dati di fatto del valore del territorio nazionale, ha una guida probabilmente esatta, circa la vera fortuna del popolo, e come la stessa sia suddivisa fra gl'individui, e quale sia lo stato più prossimo al vero dei nostri agricoli prodotti, e di quello delle nostre industrie e delle nostre manifatture.

Perchè poi si abbia completa la storia dei nostri catasti ho stimato pregio dell'opera l'aggiungervi nello stesso modo statistico tutte le notizie che di maggior momento son da ritenersi, e che riguardano la durata, le spese, e le speciali circostanze che avran potuto accompagnarle.

Il muto linguaggio delle cifre è sempre un linguaggio della maggior eloquenza, che fa superare spesse volte certi ostacoli cui solo la loro presenza può avere la energica virtù di abbattere e di annullare.

ESTENSIONE TERRITORIALE

DELL'ISOLA DI SICILIA

DIVISA PER COMUNI, DISTRETTI, PROVINCIE

E RIPARTITA A TUTTE LE CULTURE

PROVINCIA DI PALERMO

	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Palermo	482	001	106	819	263	629	23	231	»	»	»	»	»
Balestrate . . .	»	»	»	»	»	»	8	119	»	»	»	»	»
Belmonte. . . .	1	927	»	»	»	»	2	564	»	»	»	»	»
Borgetto	7	701	»	»	»	»	»	970	»	»	»	»	»
Capaci	1	170	»	»	»	560	»	444	»	»	»	»	»
Carini.	61	877	»	»	»	»	3	100	»	»	»	»	»
Cinisi	»	»	»	»	2	722	»	828	»	»	»	»	»
Santa Cristina . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ficarazzi. . . .	27	911	»	»	»	»	9	072	»	»	»	»	»
Giardinelli . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giuseppe. . .	»	880	»	»	»	»	8	835	»	»	»	»	»
Marineo	1	630	»	»	»	492	4	255	»	»	»	»	»
Misilmeri. . . .	37	054	»	»	26	559	26	295	»	»	«	»	»
Montelepre . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Monreale. . . .	547	115	»	»	4	123	14	701	»	»	»	»	»
Ogliastro. . . .	»	408	»	»	2	737	2	595	»	»	»	»	»
Parco.	49	616	»	»	»	»	3	178	»	»	»	»	»
Partinico. . . .	30	312	19	463	47	815	38	127	»	»	»	»	»
Piana dei Greci .	»	»	»	»	3	838	»	»	»	»	»	»	»
Terrasini e Favarotta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Torretta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ustica.	5	755	»	»	«	»	»	»	»	»	»	»	»
Solanto	5	175	»	»	»	»	7	114	»	»	»	»	»
Bagaria	16	604	»	»	»	»	4	445	»	»	»	»	»
Totale . . .	1277	136	126	282	352	475	157	873	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI PALERMO

…PPETI		SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMAC-CHETI	
.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	385	177	1879	156	3042	939	574	292	73	354	356	297	706	650
	»	»	»	»	»	71	962	112	680	9	430	»	»	172	543	28	275
	»	»	»	»	»	446	309	1101	467	27	013	12	500	120	943	233	013
	»	2	600	74	961	210	820	265	035	51	164	62	776	»	»	41	269
	»	»	»	18	781	138	027	44	668	22	118	2	865	10	558	67	843
	»	63	661	»	»	1090	974	1445	255	658	230	140	515	164	456	675	969
	»	»	»	»	»	601	614	701	943	125	432	»	»	95	560	264	158
	»	»	»	16	866	821	050	»	»	4	097	»	»	66	920	»	»
	»	»	»	»	»	12	280	»	»	4	800	42	605	74	461	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	549	078	57	049	2	620	32	073	473	132	»	»
	»	»	»	94	082	1216	239	180	250	23	701	23	891	122	884	146	317
	»	»	»	30	054	1844	936	691	650	160	829	53	021	754	176	223	472
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	29913	983	7980	107	275	028	138	160	970	223	707	201
	»	»	»	»	»	2128	630	870	939	88	624	»	»	264	420	51	853
	»	»	»	75	483	481	189	331	167	»	»	32	027	118	330	230	612
1	787	»	»	267	635	664	063	773	804	374	619	1256	310	1530	459	213	980
	»	»	»	72	764	306	797	212	409	7	870	»	»	109	856	2	977
	»	»	»	»	»	125	880	37	149	45	511	»	»	39	330	103	720
	»	»	»	»	»	240	158	1019	380	98	495	»	»	29	219	98	503
	»	»	»	»	»	327	724	32	399	»	»	»	»	21	891	»	»
	»	»	»	»	»	556	235	215	095	86	613	»	»	513	765	81	789
	»	»	»	»	»	217	013	232	281	159	301	183	126	456	317	86	809
1	787	66	261	1035	803	43844	117	19347	666	2799	787	2053	223	6465	740	3964	410

(segue)

PROVINCIA DI PALERMO

	Ficheti d'India		Ficheti d'India ed altro		Alberi misti		Mandorleti		Pistacchieti		Castagneti		Noccio[li]
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Palermo	422	747	170	666	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Balestrate . . .	2	580	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Belmonte . . .	11	902	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Borgetto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Capaci	53	968	28	780	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carini.	52	395	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cinisi.	32	017	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Santa Cristina . .	4	059	»	»	»	»	»	»	»	»	3	718	»
Ficarazzi. . . .	3	541	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Giardinelli . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
San Giuseppe . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Marineo	7	470	»	»	»	»	»	»	»	»	11	450	»
Misilmeri. . . .	20	781	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Montelepre . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Monreale. . . .	35	246	11	688	»	999	4	742	»	»	»	»	»
Ogliastro. . . .	5	282	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Parco.	2	816	»	»	»	»	»	»	»	»	2	318	»
Partinico. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Piana dei Greci .	3	081	»	»	»	»	»	»	»	»	6	553	»
Terrasini e Favarotta	3	060	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Torretta	22	369	»	»	22	372	»	»	»	»	»	»	»
Ustica.	21	080	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Solanto	39	455	»	»	5	035	»	»	»	»	»	»	»
Bagaria	94	729	6	990	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	838	578	218	124	28	406	4	742	»	»	24	039	»

DISTRETTO DI PALERMO

…IATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
…l.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
22	330	27	724	13	604	»	»	»	»	»	»	8	678	»	»	8559	294
	»	1	445	»	»	»	»	»	»	»	»	»	132	»	»	407	166
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	175	»	»	1957	813
	»	»	»	»	800	»	»	»	»	»	»	»	221	»	»	718	317
	»	37	487	»	»	»	»	»	»	39	900	»	135	»	»	467	304
	»	84	986	»	»	»	»	47	399	»	»	»	273	»	»	4489	090
	»	149	694	»	»	»	»	3	233	»	»	»	398	»	»	1977	599
35	800	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	065	»	»	1052	575
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	280	»	»	174	950
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	189	»	»	1123	856
45	995	»	»	»	080	»	»	»	»	44	837	»	441	»	»	1924	014
	»	11	641	»	»	»	»	»	»	»	»	3	335	»	»	3883	803
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
69	568	»	»	»	815	»	»	»	»	»	»	13	630	»	»	41487	329
19	489	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	927	»	»	3735	904
25	021	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	670	»	»	1452	427
	»	12	701	»	»	»	»	»	»	»	»	5	509	»	»	5236	584
23	154	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	749	299
	»	63	153	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	417	803
	»	»	»	»	016	»	»	»	»	»	»	»	086	»	»	1530	598
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	22	128	»	765	»	»	431	742
	»	»	»	»	400	»	»	»	»	»	»	1	208	»	»	1511	884
	»	»	»	»	359	»	»	»	»	»	»	3	139	»	040	1464	153
41	357	388	831	19	074	»	»	50	632	106	865	40	256	»	040	84753	504

PROVINCIA DI PALERMO

	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELSI[...]
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Termini	42	638	»	»	29	864	6	263	»	»	»	»	»
Alia	»	»	»	»	»	»	1	824	»	»	»	»	»
Aliminusa . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Altavilla	11	909	»	»	»	»	2	795	»	»	»	»	»
Baucina	»	180	3	573	»	»	1	185	»	»	»	»	»
Caccamo	23	397	»	»	»	»	1	561	»	»	»	»	»
Caltavuturo . . .	5	234	»	»	6	012	»	723	»	»	»	»	»
Castronovo . . .	16	948	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cerda.	1	520	»	»	»	»	1	380	»	»	»	»	»
Ciminna	9	699	»	»	2	377	»	560	»	»	»	»	»
Diana	»	»	»	»	»	»	»	828	»	»	»	»	»
Godrano	»	»	»	»	»	»	»	880	»	»	»	»	»
Lercara	3	307	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mezzojuso . . .	3	408	»	»	2	636	2	266	»	»	»	»	»
Montemaggiore. .	55	694	»	»	1	275	»	»	»	»	»	»	»
Roccapalumba . .	1	032	»	»	0	390	1	277	»	»	»	»	»
Sciara.	4	019	»	»	»	»	»	380	»	»	»	»	»
Sclafani	»	»	»	»	1	456	»	262	»	»	»	»	»
Trabia	21	206	»	»	12	573	2	796	»	»	»	»	»
Valledolmo . . .	»	»	»	»	»	»	4	732	»	»	»	»	»
Ventimiglia . . .	26	621	»	»	1	248	»	»	»	»	»	»	»
Vicari.	5	870	»	»	»	856	»	»	»	»	»	»	»
Villafrati. . . .	»	150	»	»	»	»	1	499	»	»	»	»	»
Totale . . .	232	832	3	573	58	687	31	411	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI TERMINI

…TI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	208	576	»	»	1832	319	205	478	654	057	35	372	338	087	359	961
»	»	»	40	742	2476	204	373	249	»	»	37	917	211	421	»	»
»	»	»	32	757	414	584	60	796	12	641	20	168	116	245	»	»
»	»	»	»	»	127	870	580	343	181	299	»	»	196	689	173	320
»	»	»	874	799	»	»	158	942	»	»	220	133	»	»	18	992
»	»	»	310	817	7158	191	1850	687	»	»	59	758	323	817	113	334
»	»	»	134	787	4339	573	926	502	88	434	30	109	251	356	»	950
»	»	»	28	974	7693	589	3049	237	56	217	8	234	118	858	»	»
»	23	122	»	»	1001	389	497	006	70	210	44	380	127	616	18	743
»	»	»	61	387	2331	335	368	283	25	226	27	679	113	393	111	988
»	»	»	»	»	296	742	50	722	5	937	101	341	21	354	»	»
»	1	312	»	»	1317	003	695	769	1	785	8	646	45	058	»	»
»	»	»	26	811	1435	610	273	138	»	»	15	649	76	934	»	»
»	»	»	5	209	3561	411	450	161	105	048	152	058	221	096	»	»
»	»	»	»	»	1052	324	255	112	59	299	»	»	233	311	»	440
»	»	»	15	678	660	147	164	241	9	733	6	672	72	009	»	»
»	»	»	»	»	882	004	768	995	66	201	»	»	32	180	15	546
»	»	»	»	»	6061	414	782	429	55	374	»	»	34	868	»	519
»	»	»	»	207	378	166	396	649	73	440	7	846	160	607	47	737
»	»	»	6	480	721	726	426	015	»	»	31	984	274	253	»	»
»	»	»	»	»	228	348	108	219	77	408	6	525	14	424	»	»
»	»	»	273	227	3851	833	468	888	»	»	»	»	201	478	»	»
»	»	»	»	»	906	595	309	666	39	688	14	064	91	170	29	623
»	233	010	1811	875	48728	397	13220	527	1584	997	828	533	3276	224	891	153

(segue)

PROVINCIA DI PALERMO

	Fichetti d'India		Fichetti d'India ed altro		Alberi misti		Mandorleti		Pistacchieti		Castagneti		Noccio[leti]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Termini	19	973	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alia	13	072	»	»	2	179	22	720	»	»	»	»	»
Aliminusa . . .	7	323	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Altavilla	2	810	»	»	15	384	»	»	»	»	»	»	»
Baucina	7	029	1	055	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caccamo. . . .	28	239	2	220	177	279	»	»	»	»	»	»	»
Caltavuturo . . .	23	067	»	»	2	676	»	»	»	»	»	»	»
Castronovo . . .	11	949	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cerda.	9	634	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciminna	2	835	1	050	23	649	12	370	»	»	»	»	»
Diana.	1	504	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Godrano	»	653	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lercara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mezzojuso . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	84	955	»
Montemaggiore. .	26	941	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Roccapalumba . .	11	434	»	»	»	»	8	790	»	»	»	»	»
Sciara	»	814	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sclafani	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trabia	12	795	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Valledolmo . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ventimiglia . . .	17	003	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vicari.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Villafrati	2	270	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	199	347	4	325	221	167	43	880	»	»	84	955	»

DISTRETTO DI TERMINI

...ATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPO-SANTI		TOTALE	
...	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	81	675	5	082	»	»	3819	345
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	600	»	»	3183	928
3	491	4	580	»	»	»	»	»	»	»	»	»	039	»	»	762	626
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	333	»	»	1292	752
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	260	»	»	1286	148
7	250	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	505	»	»	10359	055
4	381	»	»	»	»	»	671	»	»	»	»	»	055	»	»	5844	530
78	627	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	790	»	»	11063	423
9	370	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	643	»	»	1965	213
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3091	831
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	094	»	»	478	522
8	676	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	319	»	»	2220	101
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	528	»	»	1831	977
9	146	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	824	»	»	4798	218
70	450	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	335	»	»	1755	181
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	913	»	»	952	316
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	108	»	»	1770	247
61	413	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	963	»	»	7598	698
74	102	»	480	»	»	»	»	»	»	»	»	»	012	»	»	1188	616
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	795	»	»	1466	985
	»	»	»	»	100	»	»	»	»	28	763	»	254	»	»	508	913
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	672	»	»	4803	844
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	749	»	»	1395	474
16	906	5	060	»	100	»	671	»	»	110	438	22	873	»	»	73437	943

PROVINCIA DI PALERMO

	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Cefalù	7	508	»	»	12	866	»	958	»	»	»	»	»
Alimena	»	614	»	»	1	012	1	361	»	»	»	»	»
Bompietro . . .	»	»	»	»	»	»	»	185	»	»	»	»	»
Campofelice . . .	3	491	»	»	2	739	»	»	»	»	»	»	»
Castelbuono . . .	7	840	»	»	11	389	1	231	»	»	»	»	»
Ganci	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Geraci	»	444	»	»	2	985	1	248	»	»	»	»	»
Collesano . . .	30	067	»	»	23	504	4	096	»	»	»	»	»
Gratteri	»	384	»	»	3	731	»	954	»	»	»	»	»
Isnello	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lascari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Santo Mauro . .	6	860	»	»	2	048	»	»	»	»	»	»	»
Petralia Soprana .	3	309	»	»	7	242	»	»	»	»	»	»	»
Petralia Sottana .	»	»	»	»	8	296	1	388	»	»	»	»	»
Polizzi	1	997	»	»	4	665	»	867	»	»	»	»	»
Pollina	57	670	»	»	1	581	1	319	»	»	»	»	»
Totale . . .	120	184	»	»	82	058	13	607	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI CEFALU'

...ETI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	557	989	1088	880	339	170	»	»	282	836	»	»
»	»	798	2	881	2167	623	1066	162	3	173	4	614	112	688	»	»
»	»	»	7	715	177	562	17	782	»	982	»	»	32	853	»	»
»	»	»	21	100	543	112	157	509	109	565	»	»	50	650	26	275
»	»	»	»	»	1504	321	691	288	260	049	38	741	287	769	»	»
»	»	»	58	056	5226	160	1621	930	»	»	8	206	185	515	»	»
»	»	»	»	»	2076	463	2791	530	109	514	11	027	529	521	»	»
»	46	683	16	808	3189	647	4278	379	260	393	16	699	175	820	39	118
»	»	»	16	268	794	294	1027	291	72	293	8	100	120	534	10	465
»	»	»	57	601	501	901	1856	902	32	055	19	123	115	890	11	518
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	55	060	3171	352	1894	235	520	381	7	461	171	340	»	»
»	»	»	66	263	3166	715	1598	039	2	465	21	329	348	723	»	»
»	»	»	»	»	10396	098	3534	396	3	140	43	066	458	275	»	»
»	»	»	»	»	5563	685	2118	675	41	001	22	822	212	457	»	»
»	»	»	»	»	942	999	858	781	122	430	»	»	156	861	»	»
»	47	481	301	752	39979	921	24601	779	1876	611	201	188	3241	702	87	376

(segue)

	Ficheti d'India		Ficheti d'India ed altro		Alberi misti		Mandorleti		Pistacchieti		Castagneti		Noccio[li]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.
Cefalù	16	411	»	»	56	434	»	»	»	»	96	681	»
Alimena	4	346	»	»	»	»	3	664	»	»	»	»	»
Bompietro . . .	1	239	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Campofelice. . . .	3	470	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelbuono. . .	8	099	»	»	45	118	»	»	»	»	26	386	»
Ganci.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	637	»
Geraci. . . .	8	857	»	»	31	322	»	»	»	»	50	998	»
Collesano . . .	16	730	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Gratteri	2	822	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Isnello	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lascari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Santo Mauro . .	9	064	»	»	»	»	»	»	»	»	24	747	»
Petralia Soprana .	»	»	»	»	13	233	»	»	»	»	»	»	»
Petralia Sottana .	1	143	»	»	24	935	»	»	3	927	5	640	1
Polizzi	1	381	»	»	16	800	»	»	»	»	2	400	158
Pollina	25	600	»	»	»	»	»	»	»	»	12	822	»
Totale . . .	99	182	»	»	187	842	3	664	3	927	230	311	161

DISTRETTO DI CEFALU'

…ATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
…l.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
…36	729	202	209	»	»	»	»	»	»	»	»	3	132	»	»	3031	803
	»	1	902	»	»	»	»	»	»	»	»	»	816	»	»	3371	654
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	225	»	»	238	563
	»	11	440	»	»	»	»	»	»	»	»	»	465	»	»	929	816
…98	135	244	059	»	40	»	»	»	»	1	015	1	988	»	»	3327	531
…52	537	4	365	»	»	»	»	»	»	»	»	1	457	»	»	7168	863
…86	533	321	563	»	»	»	»	»	»	»	»	3	196	»	»	6425	201
…86	978	»	»	»	»	»	860	»	»	»	»	3	696	»	»	8289	478
…23	494	76	868	»	»	»	»	»	»	»	»	»	721	»	»	2368	219
…45	484	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	199	»	»	3140	673
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
…21	594	312	572	»	»	»	»	»	»	»	»	4	855	»	»	6401	539
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	259	»	»	5229	398
…57	907	»	»	»	031	3	303	»	»	»	»	5	007	»	»	15348	314
…96	606	»	»	»	089	1	434	»	»	»	»	3	768	»	»	8247	298
…15	880	180	972	»	»	»	»	»	»	137	045	1	774	»	»	2715	734
…61	877	1355	950	»	22	5	597	»	»	138	060	32	558	»	»	76234	284

	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELSI
	Sal	M.	Sal.	M.	Sal	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Corleone. . . .	22	342	»	»	»	»	1	990	»	»	»	»	-
Bisacquino . . .	6	894	»	»	6	414	1	341	»	»	»	»	-
Campofiorito . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
San Carlo . . .	»	240	»	»	»	»	»	090	»	»	»	»	»
Chiusa	»	833	»	»	2	542	1	798	»	»	»	»	»
Contessa. . . .	»	»	»	»	2	474	»	934	2	303	»	»	»
Palazzo Adriano .	»	150	»	»	17	358	»	»	14	684	»	»	»
Prizzi.	6	104	2	686	5	976	»	697	»	»	»	»	»
Giuliana. . . .	1	110	»	»	1	510	»	841	»	»	»	»	»
Totale . . .	37	673	2	686	36	276	7	610	16	987	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI PALERMO													
DISTRETTI													
Palermo. . . .	1277	136	126	282	352	475	157	873	»	»	»	»	»
Termini. . . .	232	832	3	573	58	687	31	414	»	»	»	»	»
Cefalù	120	184	»	»	82	058	13	607	»	»	»	»	»
Corleone. . . .	37	673	2	686	36	276	7	610	16	987	»	»	»
Totale . . .	1667	825	132	541	529	496	210	501	16	987	»	»	»

DISTRETTO DI CORLEONE

…PETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMAC-CHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
…301	»	»	60	129	10663	104	2745	302	348	113	78	763	214	552	»	»
	»	»	121	927	1982	757	1022	265	55	554	27	889	79	227	5	615
…391	891	614	3	313	»	»	254	329	7	441	2	544	9	902	»	»
	»	»	35	063	134	448	35	542	8	766	2	815	3	121	»	»
	»	»	319	351	1264	604	592	613	117	516	71	239	68	773	40	340
	»	»	»	»	5249	518	2113	088	29	255	»	»	74	110	1	251
	»	»	28	162	4974	366	2146	590	110	400	10	894	96	899	»	»
…46…	»	»	83	102	2823	941	1297	016	43	675	32	809	194	623	»	»
	»	»	75	396	755	953	270	585	68	515	17	960	43	795	»	540
…157	891	614	726	443	27848	691	10477	330	789	235	244	949	785	002	47	646
…787	66	261	1035	803	43844	117	19347	666	2799	787	2053	223	6465	740	3964	410
	233	010	1811	875	48728	397	13220	527	1581	997	828	535	3276	224	891	153
	47	481	301	752	39979	921	24601	779	1876	611	201	188	3241	702	87	376
…157	891	614	726	443	27848	691	10477	330	789	235	244	949	785	002	47	646
…944	1238	366	3875	873	160401	126	67647	302	7047	630	3327	895	13768	668	4990	585

(segue)

	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCIO
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Corleone	16	807	»	»	3	305	»	»	»	»	»	»	»
Bisacquino . . .	6	997	»	»	11	645	»	»	»	»	»	»	»
Campofiorito . .	1	638	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
San Carlo . . .	»	936	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiusa	10	840	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Contessa	2	643	»	»	12	687	»	»	»	»	»	»	»
Palazzo Adriano .	3	141	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Prizzi	3	228	»	»	10	827	5	264	»	»	»	»	»
Giuliana	8	850	»	»	13	090	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	55	080	»	»	51	554	5	264	»	»	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI PALERMO — *DISTRETTI*													
Palermo	838	578	218	124	28	406	4	742	»	»	24	039	»
Termini	199	347	4	225	221	167	43	880	»	»	84	955	»
Cefalù	99	182	»	»	187	842	3	664	3	927	230	311	161
Corleone	55	080	»	»	51	554	5	264	»	»	»	»	»
Totale . . .	1192	487	222	449	488	969	57	550	3	927	339	305	161

DISTRETTO DI CORLEONE

…IATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
…L.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14162	627
3	940	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	836	»	»	3333	303
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	472	»	»	1171	649
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	055	»	»	221	112
14	344	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	834	»	»	2695	627
15	534	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	008	»	»	7895	705
15	228	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	370	»	»	7700	242
17	241	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	252	»	»	4533	901
18	470	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	304	»	»	1276	919
14	757	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	131	»	»	42991	085
41	357	388	831	19	074	»	»	50	632	106	865	40	256	»	040	84753	504
46	906	5	060	»	100	»	671	»	»	110	438	22	873	»	»	73437	943
61	877	1355	950	»	223	5	597	»	»	138	060	32	558	»	»	76234	284
14	757	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	131	»	»	42991	085
94	897	1749	841	19	397	6	268	50	632	355	363	103	818	»	040	277416	816

PROVINCIA DI MESSINA

	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		G…
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*S…*
Messina	307	207	»	»	77	494	64	782	»	»	»	»	
S. Stefano di Brig.	2	813	»	»	»	»	2	725	»	»	»	»	
Bauso.	3	022	»	»	»	»	1	540	»	»	»	»	
Calvaruso . . .	6	552	»	»	»	»	2	566	»	»	»	»	
Scaletta	3	561	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Guidomandri . .	5	391	»	»	»	»	»	254	»	»	»	»	
Saponara. . . .	32	816	»	»	6	051	4	472	»	»	»	»	
Spadafora S. Mart.	15	263	»	»	2	275	1	718	»	»	»	»	
Valdina	5	225	»	»	»	422	»	520	»	»	»	»	»
Itala	10	883	»	»	»	»	1	014	»	»	»	»	
Alì.	36	728	»	»	»	»	1	584	»	»	»	»	
Rametta	6	352	»	660	»	204	3	994	»	»	»	»	
Fiumedinisi . . .	10	778	»	»	»	»	1	030	»	»	»	»	
Venetico	4	135	»	»	1	726	1	319	»	»	»	»	
Rocca Valdina . .	26	618	»	»	2	762	1	248	»	»	»	»	
Milazzo	14	423	»	»	9	556	8	209	»	»	»	»	
Spadafora S. Pietro	»	466	»	»	5	813	»	»	»	»	»	»	»
Lipari.	25	307	»	»	2	813	2	281	»	»	»	»	»
Santa Lucia. . . .	78	160	»	»	14	660	5	745	»	»	»	»	
S. Pietro Monforte	38	603	»	»	»	»	1	520	»	»	»	»	»
Monforte. . . .	11	481	14	565	»	»	12	101	»	»	»	»	
Roccalumera . .	20	500	»	»	»	»	»	498	»	»	»	»	
Gualtieri Sicaminò	15	650	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pagliara , . . .	10	075	»	»	1	815	»	391	»	»	»	»	
Mandanice . . .	2	444	»	»	»	»	»	586	»	»	»	»	
Condro	11	905	»	»	»	»	4	097	»	»	»	»	»
Totale . . .	706	358	15	225	125	591	124	194	»	»	»	»	35

DISTRETTO DI MESSINA

…PPETI	SEMINATORÌ IRRIGUI		SEMINATORÌ ALBERATI		SEMINATORÌ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	1436	761	3421	913	740	268	»	»	2132	129	5	775
»	»	»	9	790	16	270	430	908	13	490	»	»	102	549	»	»
»	»	»	6	616	26	295	12	331	23	685	»	»	49	643	»	»
»	»	»	»	»	39	611	234	523	32	256	37	281	43	565	»	»
»	»	»	»	»	11	333	23	703	19	578	»	»	24	797	»	»
»	»	»	14	843	»	»	52	357	16	929	9	774	»	»	»	»
»	»	»	»	»	127	767	815	576	54	811	»	»	90	502	»	»
»	«	»	»	»	197	782	82	819	121	851	4	508	41	126	»	»
»	»	»	»	»	52	181	3	585	33	879	»	»	16	409	»	»
»	»	»	»	»	53	384	211	453	29	875	36	289	16	924	»	»
»	9	153	102	885	284	502	1068	709	56	224	94	949	127	727	»	»
»	2	246	32	350	435	418	902	608	55	860	»	»	102	274	»	»
»	4	811	8	181	122	919	573	335	13	364	5	872	53	993	»	»
»	»	»	»	»	90	878	20	274	38	845	»	»	20	130	»	»
»	»	408	»	»	154	785	122	601	72	514	»	»	51	793	»	»
»	»	»	»	»	81	539	49	259	183	925	93	276	447	878	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	863	2	882	19	376	»	»
»	»	»	»	»	481	972	1526	220	24	418	»	»	628	314	»	»
»	»	»	»	»	510	922	3589	744	353	123	»	»	386	831	»	»
»	260	895	»	»	»	»	327	440	67	763	162	673	31	314	»	»
»	26	436	106	123	149	580	3036	273	29	309	98	838	23	621	»	»
»	8	918	4	258	39	541	160	098	15	486	6	277	29	110	»	»
»	»	»	14	488	58	058	595	407	93	603	9	420	22	234	»	»
»	»	»	»	»	135	846	390	832	16	097	»	»	56	634	»	»
»	2	573	1	776	101	997	253	230	3	284	5	413	29	924	»	»
»	»	»	14	041	53	883	40	817	63	733	27	743	50	387	»	»
»	315	440	315	351	4663	224	17946	015	2175	033	595	195	4599	184	5	775

(segue)

PROVINCIA DI MESSINA

	Ficheti d'India		Ficheti d'India ed altro		Alberi misti		Mandorleti		Pistaccheti		Castagneti		Nocci[...]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Messina	150	743	»	»	114	510	»	»	»	»	2	904	»
S. Stefano di Brig.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	577	»
Bauso.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calvaruso . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	123	»
Scaletta	2	842	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Guidomandri . .	2	910	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saponara . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	100	»
Spadafora S. Mart.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Valdina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Itala	1	761	»	»	»	»	»	»	»	»	5	856	»
Alì.	9	572	»	»	»	»	»	»	»	»	8	583	»
Rametta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	867	»
Fiumedinisi . . .	2	926	»	»	»	»	»	»	»	»	2	124	»
Venetico	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Rocca Valdina . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	105	»
Milazzo	1	611	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spadafora S. Pietro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lipari.	55	829	»	»	20	366	»	»	»	»	»	»	»
Santa Lucia. . .	6	313	»	»	»	»	»	»	»	»	6	112	»
S. Pietro Monforte	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	547	»
Monforte. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	176	»
Roccalumera . .	12	103	»	»	»	»	»	»	»	»	»	786	»
Gualtieri Sicaminò	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	329	»
Pagliara	9	565	»	»	»	»	»	»	»	»	1	613	»
Mandanice . . .	2	167	»	»	»	»	»	»	»	»	»	389	»
Condro	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	962	»
Totale . . .	258	342	»	»	134	876	»	»	»	»	81	153	»

(M.)	Frassineti Sal.	Frassineti M.	Terreni a delizia Sal.	Terreni a delizia M.	Culture miste Sal.	Culture miste M.	Carrubbeti Sal.	Carrubbeti M.	Terreni improduttivi Sal.	Terreni improduttivi M.	Suoli di case Sal.	Suoli di case M.	Camposanti Sal.	Camposanti M.	T… Sal.
696	»	»	»	»	»	»	»	»	51	318	6	169	»	»	9
758	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	060	»	»	
433	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	035	»	»	-
»	»	»	»	»	»	067	»	»	»	»	»	»	»	»	
563	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
783	»	»	»	»	»	»	»	»	26	297	»	396	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	008	»	»	»	»	
969	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
827	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
[illegible]	»	»	»	»	2	683	»	»	»	»	»	554	»	»	1
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	216	177	»	029	»	»	1
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	7	709	»	»	»	»	
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	34	638	»	105	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	2277	660	10	279	»	005	5
116	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5
067	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	726	»	»	
356	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
107	»	»	»	»	»	»	»	»	289	788	»	»	»	»	
078	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	069	»	»	
»	7	085	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
199	»	»	»	»	»	»	»	»	141	071	»	»	»	»	
491	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	115	»	»	
633	7	085	»	»	2	750	»	»	3049	660	18	537	»	005	37

PROVINCIA DI MESSINA

	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GEL[illegible]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Barcellona . . .	185	374	»	»	54	285	10	357	»	»	»	»	22
Meri	5	882	»	»	8	983	»	266	»	»	»	»	»
Taormina . . .	24	255	»	»	5	839	1	263	»	»	»	»	5
Giardini	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savoca	28	128	»	»	»	375	2	970	»	»	»	»	15
Forza d'Agrò . .	11	938	»	»	»	»	2	370	»	»	»	»	10
Casalvecchio . .	18	243	»	»	»	»	2	281	»	»	»	»	21
Novara	45	726	»	»	»	»	1	101	»	»	»	»	31
Montalbano . . .	»	»	»	»	4	980	»	380	»	»	»	»	2
Francavilla . . .	10	351	»	»	»	»	»	439	»	»	»	»	2
Roccella	4	149	»	»	»	»	»	413	»	»	»	»	5
Castroreale . . .	51	292	»	»	12	996	15	302	»	»	»	»	4
Motta Camastra. .	9	227	»	»	»	»	»	799	»	»	»	»	4
Mongiuffi Melia. .	»	»	»	»	»	»	1	534	»	»	»	»	13
Graniti	»	»	»	»	»	»	»	622	»	»	»	»	4
Tripi	1	949	»	»	»	970	»	928	»	»	»	»	2
Furnari	10	056	»	»	1	177	5	817	»	»	»	»	2
Casalnuovo . . .	»	»	2	200	2	983	»	636	»	»	»	»	»
Malvagna. . . .	»	553	»	»	»	»	»	002	»	»	»	»	»
Gallodoro . . .	9	278	»	»	»	»	1	320	»	»	»	»	6
Mazzarrà. . . .	4	450	»	»	»	770	»	457	»	»	»	»	»
Limina	20	505	»	»	»	»	2	055	»	»	»	»	14
Mola	12	572	»	»	»	»	»	092	»	»	»	»	1
Roccafiorita . . .	2	694	»	»	»	»	»	146	»	»	»	»	2
Mojo	»	387	»	»	»	»	»	160	»	»	»	»	2
Gaggi.	4	243	»	»	12	102	»	745	»	»	»	»	1
Locadi	»	705	»	»	»	»	»	121	»	»	»	»	2
Antillo	»	»	»	»	1	382	»	941	»	»	»	»	11
Totale . . .	461	957	2	200	106	842	53	517	»	»	»	»	194

DISTRETTO DI CASTROREALE

...PPETI		SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
Sal.	M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal	M	Sal.	M
	»	2	526	»	»	474	259	688	708	560	538	427	019	349	069	»	»
	»	»	»	»	»	47	237	1	256	20	012	»	»	16	073	»	»
	»	227	183	»	»	316	059	94	390	36	701	»	»	78	356	8	924
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	363	057	684	214	16	749	»	»	230	343	»	»
	»	»	»	»	»	206	726	79	666	50	998	»	»	99	796	»	»
	»	»	»	»	»	346	689	472	846	10	788	»	»	86	737	»	»
	»	5	199	71	156	959	896	1123	026	29	866	»	»	202	152	»	»
	»	»	»	35	424	1200	794	873	187	11	899	28	570	88	766	»	»
	»	53	996	34	348	1647	939	1103	156	3	619	37	568	62	553	»	»
	»	4	347	1	267	1286	094	819	125	7	540	3	137	53	693	»	»
	»	»	»	»	»	821	669	2868	227	241	484	»	»	164	723	»	»
	»	5	735	9	262	345	308	345	494	15	024	5	703	61	671	»	»
	»	»	»	35	926	485	602	300	212	10	115	40	667	65	243	»	»
	»	»	924	6	715	120	385	129	064	12	571	1	919	25	620	»	»
	»	»	»	23	662	811	707	1481	285	63	680	14	690	81	956	»	»
	»	»	»	»	»	207	075	53	835	135	367	35	313	90	293	»	»
	»	»	»	20	672	290	969	132	097	8	200	15	991	33	913	»	»
	»	»	563	»	095	46	163	114	560	1	996	»	»	»	514	»	»
	»	2	065	»	»	155	589	201	751	24	746	»	»	32	309	»	»
	»	»	»	»	»	25	652	117	512	41	168	»	»	13	526	»	»
	»	»	»	»	»	127	649	97	281	10	688	»	»	82	227	»	»
	»	»	503	2	021	178	230	262	010	7	360	2	670	30	653	»	»
	»	»	»	»	»	22	856	15	499	»	»	»	»	3	438	»	»
	»	11	824	»	138	135	598	150	146	»	583	2	195	39	712	»	»
	»	»	»	»	»	164	847	83	142	11	534	»	»	15	206	»	»
	»	1	082	»	113	10	979	8	333	1	861	1	056	14	646	»	»
	»	»	»	44	898	753	836	544	433	»	»	7	326	43	244	»	»
	»	317	947	286	691	11522	864	12844	455	1353	117	623	824	2067	418	8	924

(segue)

	Fichetti d'India		Fichetti d'India ed altro		Alberi misti		Mandorleti		Pistacchieti		Castagneti		Nocc…
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Barcellona . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Meri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Taormina . . .	1	863	»	»	»	»	11	874	»	»	»	»	»
Giardini	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savoca	23	800	»	»	»	»	»	»	»	»	1	429	»
Forza d'Agrò . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	610	»
Casalvecchio . .	2	344	»	»	»	»	»	»	»	»	1	932	»
Novara	18	549	»	»	»	»	»	»	»	»	39	523	»
Montalbano . . .	6	910	»	»	»	»	»	»	»	»	15	156	36
Francavilla . . .	6	517	»	»	12	012	»	»	»	»	2	600	»
Roccella	2	548	»	»	»	»	»	»	»	»	2	243	»
Castroreale . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	949	»
Motta Camastra .	3	450	»	»	»	»	»	»	»	»	3	296	»
Mongiuffi Melia. .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	492	»
Graniti	1	328	»	»	»	»	»	351	»	»	»	»	»
Tripi	2	593	»	»	»	»	»	»	»	»	7	847	1
Furnari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Casalnuovo . . .	1	524	»	»	»	»	»	»	»	»	2	753	»
Malvagna. . . .	»	126	»	»	»	»	»	»	»	»	»	024	»
Gallodoro . . .	1	464	»	»	»	»	»	»	»	»	»	260	»
Mazzarrà. . . .	1	290	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Limina	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	305	»
Mola	2	920	»	»	»	»	2	691	»	»	»	634	»
Roccafiorita . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mojo	2	800	»	»	»	»	»	»	»	»	»	170	»
Gaggi.	»	148	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Locadi	»	600	»	»	»	»	»	»	»	»	»	173	»
Antillo	2	892	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	83	666	»	»	12	012	14	916	»	»	116	896	38

DISTRETTO DI CORLEONE

...PETI		SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMAC-CHETI	
...	M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
8	301	»	»	60	129	10663	104	2745	302	348	113	78	763	214	552	»	»
	[illegible]	»	»	121	927	1982	757	1022	265	55	554	27	889	79	227	5	615
	390	891	614	3	313	»	»	254	329	7	441	2	544	9	902	»	»
		»	»	35	063	134	448	35	542	8	766	2	815	3	121	»	»
		»	»	319	351	1264	604	592	613	117	516	71	239	68	773	40	340
		»	»	»	»	5249	518	2113	088	29	255	»	»	74	110	1	251
		»	»	28	162	4974	366	2146	590	110	400	10	894	96	899	»	»
5	466	»	»	83	102	2823	941	1297	016	43	675	32	809	194	623	»	»
	[illegible]	»	»	75	396	755	953	270	585	68	515	17	960	43	795	»	540
11	157	891	614	726	443	27848	691	10477	330	789	235	244	949	785	002	47	646
1	787	66	261	1035	803	43844	117	19347	666	2799	787	2053	223	6465	740	3964	410
	[illegible]	233	010	1811	875	48728	397	13220	527	1581	997	828	535	3276	224	891	153
	[illegible]	47	481	301	752	39979	921	24601	779	1876	611	201	188	3241	702	87	376
11	157	891	614	726	443	27848	691	10477	330	789	235	244	949	785	002	47	646
13	944	1238	366	3875	873	160401	126	67647	302	7047	630	3327	895	13768	668	4990	585

(segue)

PROVINCIA DI MESSINA

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GEL
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Patti	10	402	18	514	»	»	14	282	»	»	»	»	1
Oliveri	9	100	»	»	»	438	1	887	»	»	»	»	1
Montagnareale . .	9	495	»	»	»	»	2	126	»	»	»	»	3
Sorrentino . . .	»	110	»	»	»	»	»	545	»	»	»	»	»
Naso	17	835	5	233	17	406	8	365	»	»	»	»	73
Tortorici. . . .	»	»	»	»	1	195	»	977	»	»	»	»	3
S. Angelo di Brolo	56	200	»	»	3	481	»	996	»	»	»	»	6
Giojosa	3	759	»	»	4	398	6	116	»	»	»	»	10
Militello	27	572	»	»	»	»	4	117	»	»	»	»	3
Piraino	2	640	»	»	3	780	3	235	»	»	»	»	13
S. Pietro sopra Patti.	3	008	6	620	4	513	1	467	»	»	»	»	7
Ucria	7	677	»	»	»	»	»	722	»	»	»	»	2
Castania	21	381	»	»	»	»	2	609	»	»	»	»	8
Ficarra	2	866	»	»	»	»	1	604	»	»	»	»	15
Galati.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6
Raccuja	»	»	»	»	»	819	»	180	»	»	»	»	1
Alcara	2	610	»	»	»	734	»	283	»	»	»	»	»
S. Marco. . . .	22	320	»	»	»	»	3	601	»	»	»	»	6
Sinagra	34	948	»	»	»	»	»	993	»	»	»	»	23
Librizzi	2	801	»	»	2	409	2	065	»	»	»	»	17
Longi.	»	»	»	»	»	956	»	417	»	»	»	»	3
SS. Salvatore . .	1	071	»	»	2	557	3	408	»	»	»	»	7
Frazzanò. . . .	»	»	»	»	»	»	»	486	»	»	»	»	2
Mirto	»	»	»	»	»	»	2	551	»	»	»	»	16
Floresta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Brolo.	»	571	»	»	»	»	2	039	»	»	»	»	15
Capri.	»	»	»	»	»	»	»	706	»	»	»	»	11
Martini	6	320	»	»	»	»	»	305	»	»	»	»	7
Totale . . .	242	706	30	367	42	686	66	082	»	»	»	»	291

DISTRETTO DI PATTI

PPETI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	44	945	930	657	776	697	160	999	134	734	114	607	3	531
»	5	773	»	»	131	551	605	087	47	079	»	»	52	472	»	»
»	»	»	136	570	124	304	255	123	21	457	111	983	15	367	»	»
»	»	»	13	120	11	655	16	»	7	690	12	430	10	320	»	»
»	»	»	128	135	481	681	557	262	178	945	»	»	107	410	»	»
»	»	»	68	082	1039	390	1324	169	»	»	»	»	61	412	»	»
»	»	»	»	»	223	437	587	231	30	262	»	»	49	808	»	»
»	»	»	98	494	199	888	342	065	78	039	17	182	91	611	»	»
»	6	061	9	462	702	056	1265	980	36	107	1	594	33	944	»	»
»	»	»	143	403	277	930	261	548	81	856	7	600	65	378	»	»
»	»	»	45	114	829	761	506	729	33	714	17	298	77	693	»	»
»	5	713	»	»	220	393	474	352	»	»	»	»	»	»	»	»
»	22	350	»	»	146	622	159	972	22	861	»	»	35	406	»	»
»	»	»	56	314	125	855	194	050	96	136	5	846	54	886	»	»
»	»	»	37	618	371	620	1013	874	21	917	»	»	59	576	»	»
»	»	»	16	351	486	523	469	537	14	764	5	426	33	368	»	»
»	»	»	13	011	794	639	831	334	32	841	»	»	41	516	»	»
»	22	421	2	814	629	469	425	505	20	762	»	264	16	444	»	»
»	»	»	»	»	279	698	110	361	33	605	»	»	35	216	»	»
»	»	»	34	640	294	168	340	173	10	895	20	655	42	636	»	368
»	»	»	14	941	181	172	1217	476	8	608	13	349	18	667	»	»
»	»	»	55	693	130	135	313	116	20	473	11	253	16	733	»	»
»	»	»	19	579	99	829	97	209	30	899	»	»	17	341	»	»
»	»	»	66	799	108	557	104	826	31	161	»	»	31	348	»	»
»	»	»	91	»	1040	530	627	845	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	8	904	72	584	78	748	27	995	»	485	21	319	»	»
»	»	»	49	559	123	206	46	925	13	176	»	»	10	384	»	»
»	»	»	27	984	118	830	54	084	30	988	»	»	25	348	»	»
»	62	318	1182	532	10176	140	13057	278	1093	229	360	099	1140	210	3	899

(segue)

PROVINCIA DI MESSINA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCIO
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Patti	3	476	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oliveri	2	658	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Montagnareale . .	1	527	»	»	»	»	»	»	»	»	2	679	»
Sorrentino . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	663	»
Naso	6	755	»	»	»	»	»	»	»	»	44	303	»
Tortorici. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36	234	192
S. Angelo di Brolo	4	536	»	»	»	»	»	»	»	»	38	964	»
Giojosa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	548	»
Militello	9	300	»	»	»	»	»	»	»	»	1	666	»
Piraino	9	618	»	»	»	»	»	»	»	»	19	318	»
S. Pietro sopra Patti.	4	462	»	»	»	»	»	»	»	»	10	625	13
Ucria	1	215	»	»	42	548	»	»	»	»	8	816	70
Castania	1	095	»	»	»	»	»	»	»	»	14	946	1
Ficarra	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	988	5
Galati.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	234	5
Raccuja	1	447	»	»	»	»	»	»	»	»	9	940	58
Alcara	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Marco . . .	2	780	»	»	»	»	»	»	»	»	10	012	»
Sinagra	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	154	6
Librizzi	6	515	»	»	»	»	»	»	»	»	7	229	9
Longi.	1	548	»	»	»	»	»	»	»	»	11	945	»
SS. Salvatore . .	1	854	»	»	»	»	»	»	»	»	17	367	32
Frazzanò. . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	432	»
Mirto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	362	»
Floresta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Brolo	4	053	»	»	»	»	»	»	»	»	7	402	»
Capri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	922	»
Martini	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	39[illegible]	»
Totale . . .	62	839	»	»	42	548	»	»	»	»	332	141	39[illegible]

DISTRETTO DI PATTI

…ICATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPO-SANTI		TOTALE	
…l.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
45	159	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2372	531
31	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	190	»	»	894	368
14	129	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	818	477
2	055	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	77	430
16	326	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1733	583
24	333	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	397	»	»	2952	697
18	533	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1120	338
[illegible]	143	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	570	»	»	880	863
[illegible]	071	»	»	»	»	»	»	»	»	867	269	»	»	»	»	2989	555
[illegible]	706	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	435	»	»	919	964
[illegible]	061	»	»	»	»	»	119	»	»	»	»	»	»	»	»	1594	167
18	028	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	128	»	»	852	495
34	933	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	339	»	»	472	631
62	572	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	809	»	»	641	490
7	816	»	»	»	»	»	»	»	»	104	712	»	276	»	»	1636	980
16	699	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	112	»	»	1114	623
23	035	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	083	»	»	2340	970
11	912	»	»	»	»	»	»	»	»	355	002	»	»9	»	»	1532	576
45	847	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	585	310
23	227	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»6	»	»	814	764
54	758	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1527	515
32	790	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	646	318
20	240	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	151	»	»	295	209
16	088	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	259	»	»	387	854
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1759	375
13	093	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	207	»	»	252	704
34	988	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	063	»	»	293	377
26	534	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	104	»	»	315	166
[illegible]4	108	»	»	»	»	»	119	»	»	1326	983	10	12	»	»	31823	330

PROVINCIA DI MESSINA

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Mistretta	25	250	»	»	16	223	»	»	»	»	»	»	»
Pettineo	13	585	»	»	9	160	1	387	»	»	»	»	»
Reitano	5	048	»	»	6	722	3	802	»	»	»	»	»
S. Stefano di Camastra	5	401	»	»	18	889	5	977	»	»	»	»	1
S. Fratello . . .	84	866	»	»	21	713	»	334	»	»	»	»	»
Tusa	11	369	»	»	6	646	3	205	»	»	»	»	»
Capizzi	17	614	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cesarò	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Motta d'Affermo .	1	680	»	»	6	223	2	090	»	»	»	»	»
Caronia	6	391	1	243	1	464	»	504	»	»	»	»	»
Castelluccio . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Teodoro . . .	»	»	»	307	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	171	204	1	550	87	040	17	299	»	»	»	»	1
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI MESSINA													
DISTRETTI													
Messina	706	358	15	225	125	591	124	194	»	»	»	»	353
Castroreale . . .	461	957	2	200	106	842	53	517	»	»	»	»	194
Patti	242	706	30	367	42	686	66	082	»	»	»	»	291
Mistretta	171	204	1	550	87	040	17	299	»	»	»	»	1
Totale . . .	1582	225	49	342	362	159	261	092	»	»	»	»	840

DISTRETTO DI MISTRETTA

…ESTI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	»	2872	815	3160	283	336	122	»	»	540	772	»	»
	»	»	102	364	487	937	348	042	266	886	92	228	29	834	»	»
	»	»	»	»	104	998	86	300	175	136	38	114	124	736	»	»
	»	»	»	»	213	504	317	529	219	747	70	332	164	507	»	»
	»	»	»	»	1472	415	2132	124	121	500	»	»	102	060	»	»
	»	»	16	527	1111	810	853	511	194	259	226	507	109	040	»	»
	»	»	»	»	668	777	1165	603	»	»	»	»	114	781	»	»
	»	»	7	570	2912	004	7035	980	»	»	4	585	92	350	»	»
	»	»	»	»	258	527	130	114	197	685	»	»	48	010	»	»
	»	»	11	359	4279	070	4702	410	94	640	37	597	91	184	»	»
	»	»	»	»	709	250	736	707	8	543	»	»	29	121	»	»
	»	»	»	»	306	367	353	695	»	»	1	175	12	823	»	»
	»	»	137	820	15397	474	21022	298	1614	518	470	538	1459	218	»	»
	315	440	315	351	4663	224	17946	015	2175	033	595	195	4590	184	5	775
	317	947	286	691	11522	864	12844	455	1355	117	623	824	2067	448	8	924
	62	318	1182	532	10176	140	13057	278	1093	229	360	099	1140	210	3	899
	»	»	137	820	15397	474	21022	298	1614	518	470	538	1430	218	»	»
	695	705	1922	394	41759	702	64870	046	6237	897	2049	656	9266	030	18	598

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCC[illegible]
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Mistretta	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	495	»
Pettineo	1	837	»	»	»	»	»	»	»	»	7	163	»
Reitano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	545	»
S. Stefano di Camastra	»	844	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Fratello . . .	8	611	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tusa	»	660	»	»	»	»	»	»	»	»	30	044	»
Capizzi	1	453	»	»	»	»	»	»	»	»	3	984	»
Cesarò	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Motta d'Affermo .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	688	3
Caronia	»	896	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelluccio . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Teodoro . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	14	301	»	»	»	»	»	»	»	»	72	919	3
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI MESSINA													
DISTRETTI													
Messina	258	342	»	»	134	876	»	»	»	»	81	153	»
Castroreale . . .	83	666	»	»	12	012	14	916	»	»	116	896	38
Patti	62	839	»	»	42	548	»	»	»	»	332	141	395
Mistretta	14	301	»	»	»	»	»	»	»	»	72	919	3
Totale . . .	419	148	»	»	189	436	14	916	»	»	603	109	436

DISTRETTO DI MISTRETTA

… M.	FRASSINETI Sal.	FRASSINETI M.	TERRENI A DELIZIA Sal.	TERRENI A DELIZIA M.	CULTURE MISTE Sal.	CULTURE MISTE M.	CARRUBBETI Sal.	CARRUBBETI M.	TERRENI IMPRODUTTIVI Sal.	TERRENI IMPRODUTTIVI M.	SUOLI DI CASE Sal.	SUOLI DI CASE M.	CAMPOSANTI Sal.	CAMPOSANTI M.	TOTALE Sal.	TOTALE M…
037	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7461	99
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1360	42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	548	40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1017	97
631	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	143	»	»	4546	39
026	49	600	»	»	»	»	»	»	»	»	»	381	»	»	2928	58
250	»	»	»	»	»	»	»	»	707	143	»	»	»	»	3047	60
339	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	117	»	»	11915	94
047	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	409	»	»	659	63
462	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	843	»	»	12393	00
270	11	600	»	»	»	»	»	»	»	»	»	059	»	»	1569	55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	025	»	»	674	39
062	61	200	»	»	»	»	»	»	707	143	3	977	»	»	48123	97
633	7	085	»	»	2	750	»	»	3049	666	18	537	»	005	37715	02
893	»	»	»	»	»	»	»	»	3064	295	2	125	»	»	34638	40
108	»	»	»	»	»	119	»	»	1326	983	10	123	»	»	31823	33
062	61	200	»	»	»	»	»	»	707	143	3	977	»	»	48123	97
696	68	285	»	»	2	869	»	»	8148	087	34	762	»	005	152300	72

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GI
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sa*
Catania	»	»	87	202	»	»	»	979	»	»	»	»	»
Adernò	8	213	»	»	62	147	1	703	»	»	»	»	»
S. Agata li Battiati.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Belpasso. . . .	»	»	»	»	17	506	1	426	»	»	»	»	»
Biancavilla . . .	4	681	»	»	»	»	9	814	»	»	»	»	»
Bronte	4	268	4	630	9	568	»	»	»	»	»	»	»
Camporotondo . .	»	»	»	»	»	211	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. di Galermo.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. la Punta .	»	»	»	»	3	480	»	»	»	»	»	»	»
Gravina	»	»	»	»	2	713	»	»	»	»	»	»	»
S. Gregorio. . .	»	»	»	»	3	081	»	»	»	»	»	»	»
Maletto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mascalucia . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Misterbianco . .	1	539	»	»	1	547	»	»	»	»	»	»	»
Motta S. Anastasia.	»	»	»	977	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nicolosi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Paternò	»	938	»	»	72	750	24	439	»	»	»	»	»
Pedara	»	»	1	921	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Pietro Clarenza.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Tre Castagne . .	»	»	»	»	2	990	»	»	»	»	»	»	»
Tre Mestieri. . .	»	»	»	»	»	458	»	»	»	»	»	»	»
Viagrande . . .	»	»	»	»	»	931	»	466	»	»	»	»	»
Zaffarana Etnea .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Scordia	15	390	»	»	»	»	»	264	»	»	»	»	»
Totale . . .	35	029	94	730	177	382	39	091	»	»	»	»	»

)ISTRETTO DI CATANIA

…TI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	132	759	6526	670	1146	762	268	084	20	804	498	056	»	»
»	391	010	356	482	1003	046	1848	210	48	137	278	249	»	»	»	»
»	»	»	75	732	»	»	»	»	»	»	17	838	»	»	»	»
»	»	»	267	035	5177	110	873	503	90	181	273	297	372	229	»	»
»	210	428	353	899	854	421	632	077	10	346	453	026	»	»	»	»
»	38	033	35	626	7687	316	3802	316	93	428	66	121	401	838	»	»
»	»	»	41	314	»	»	»	»	46	869	33	242	»	»	»	»
»	»	»	15	550	»	»	»	»	14	457	12	928	»	»	»	»
»	»	»	75	843	135	531	57	587	»	»	»	»	144	981	»	»
»	»	»	74	829	»	»	»	»	17	345	56	440	»	»	»	»
»	»	»	63	840	55	281	25	980	37	746	53	239	»	»	»	»
»	»	»	»	»	640	726	462	504	»	»	»	»	87	398	»	»
»	»	»	62	186	1	367	»	»	37	938	213	066	»	»	»	»
»	»	»	362	528	668	072	21	088	55	035	400	330	»	»	»	»
»	»	»	378	720	1104	717	15	363	42	543	299	188	»	»	»	»
»	»	»	35	307	»	»	860	588	»	»	311	119	»	»	»	»
»	1100	438	»	»	7460	»	482	»	391	»	272	625	»	»	»	»
»	»	»	12	064	109	876	»	»	»	»	306	062	»	»	»	»
»	»	»	48	344	»	»	»	»	»	»	31	820	»	»	»	»
»	»	»	»	»	69	747	59	153	»	»	»	»	385	983	»	»
»	»	»	39	042	25	090	»	»	8	509	128	263	»	»	»	»
»	»	»	30	253	23	975	»	»	1	434	370	613	»	»	»	»
»	»	»	13	302	121	305	»	»	»	»	423	532	»	»	»	»
»	17	559	16	205	800	251	14	942	162	750	8	537	37	455	»	»
»	1757	468	2490	860	32464	501	10302	063	1325	802	4030	339	1927	940	»	»

(segue)

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NO[...]
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal*
Catania	80	937	82	917	»	»	12	293	»	»	»	»	»
Adernò	53	222	»	»	351	875	»	»	»	»	21	844	»
S. Agata li Battiati.	2	976	»	»	27	171	»	»	»	»	»	»	»
Belpasso	»	»	241	990	112	244	»	»	»	»	»	»	»
Biancavilla . . .	63	051	»	»	157	938	»	»	»	»	39	605	»
Bronte	40	950	»	»	»	»	57	118	57	959	»	»	»
Camporotondo . .	12	234	29	511	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. di Galermo.	13	444	32	406	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. la Punta.	14	386	»	»	77	572	»	»	»	»	»	»	»
Gravina	24	045	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Gregorio. . .	11	869	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Maletto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mascalucia . . .	1	925	»	»	33	332	»	»	»	»	»	»	»
Misterbianco . .	59	483	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Motta S. Anastasia.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nicolosi	»	»	»	»	206	618	»	»	»	»	8	440	»
Paternò	44	»	318	438	»	»	128	750	»	»	»	»	»
Pedara	3	742	»	»	»	»	»	»	»	»	106	389	»
S. Pietro Clarenza.	»	»	»	»	57	219	»	»	»	»	»	»	»
Tre Castagne . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	100	715	»
Tre Mestieri . .	13	666	»	»	13	548	»	»	»	»	»	»	»
Viagrande . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	461	»
Zaffarana Etnea .	»	»	»	»	268	843	»	»	»	»	58	232	»
Scordia	94	347	2	831	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	534	277	708	093	1306	360	198	161	57	959	339	686	»

DISTRETTO DI CATANIA

…CATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
		»	»	»	»	»	»	»	»	540	949	3	849	»	»	9402	261
[illegible]	»	»	»	»	»	1815	318	»	»	»	»	3	452	»	»	6522	908
[illegible]	368	»	»	»	»	10	875	»	»	»	»	»	099	»	031	150	090
[illegible]	007	»	»	»	»	1113	241	»	»	1530	001	3	941	»	250	10611	961
[illegible]		»	»	»	»	588	»	»	»	»	»	2	802	»	094	3656	182
7	118	»	»	»	»	2270	338	»	»	»	»	2	464	»	»	17749	091
[illegible]	999	»	»	»	»	91	692	»	»	»	»	»	237	»	»	342	309
[illegible]	197	»	»	»	»	12	952	»	»	»	»	»	»	»	»	138	934
		»	»	»	»	»	»	»	»	17	198	»	857	»	138	527	573
46	872	»	»	»	»	16	890	»	»	»	»	»	156	»	»	239	415
15	302	»	»	»	»	»	»	»	»	19	072	»	411	»	»	286	021
[illegible]	272	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	350	»	»	2056	250
134	217	»	»	»	»	235	525	»	»	»	»	»	357	»	»	720	658
[illegible]	893	»	»	»	»	»	»	»	»	17	019	1	166	»	»	1835	700
[illegible]		»	»	»	»	5	051	»	»	49	456	1	042	»	»	1897	047
[illegible]	309	»	»	»	»	»	»	»	»	844	»	»	541	»	»	2381	925
[illegible]		»	»	»	»	»	»	»	»	2349	»	3	112	»	»	13733	490
[illegible]	314	»	»	»	»	»	»	»	»	230	353	»	578	»	»	889	299
[illegible]	532	»	»	»	»	»	»	»	»	133	446	»	055	»	»	309	416
[illegible]	245	»	»	»	»	»	»	»	»	44	588	2	034	»	»	742	555
[illegible]	160	»	»	»	»	»	»	»	»	32	630	»	293	»	»	332	959
[illegible]	470	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36	166	»	124	501	893
		»	»	»	»	258	462	»	»	5389	195	2	477	»	»	6535	348
		»	»	»	109	»	»	»	»	»	»	»	417	»	»	1171	057
[illegible]	875	»	»	»	109	6418	344	»	»	11196	907	67	059	»	637	82734	342

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS[...]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Caltagirone . . .	25	943	»		185	423	1	676	»	»	»	»	»
Granmichele . .	6	636	»	»	»	»	1	253	»	»	»	»	»
Licodia	1	465	»	»	57	499	»	289	»	»	»	»	»
S. Michele e S. Cono.	4	550	»	»	»	»	»	688	»	»	»	»	»
Militello	50	479	»	»	20	860	3	156	»	»	»	»	»
Mineo.	10	724	»	»	6	494	9	880	»	»	»	»	»
Mirabella. . . .	1	366	»	»	11	411	»	421	»	»	»	»	»
Palagonia . . .	10	316	»	»	16	479	»	»	»	»	»	»	»
Rammacca e Raddusa	»	»	»	»	3	651	»	»	»	»	»	»	»
Vizzini	15	316	»	»	»	»	»	670	»	»	»	»	»
Totale . . .	126	795	»	»	301	817	18	033	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI CALTAGIRONE

[illegible]		Seminatori irrigui		Seminatori alberati		Seminatori semplici		Pascoli		Oliveti		Vigneti alberati		Vigneti semplici		So[illegible]
	M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
	[illegible]	»	»	116	393	12812	779	6551	714	233	786	333	168	2243	771	»
	[illegible]	6	128	3	738	1022	108	288	691	26	764	5	496	285	439	»
	[illegible]	»	»	16	403	3589	024	2778	040	56	574	19	099	222	159	
	[illegible]	13	171	»	»	1150	764	334	249	32	113	30	035	248	373	»
	[illegible]	»	»	»	»	1255	892	534	177	480	286	»	»	387	097	40
	[illegible]	35	973	»	»	8193	059	3325	556	593	736	»	»	577	750	1
	[illegible]	»	»	»	»	741	285	63	674	43	866	»	»	19	108	»
	[illegible]	348	148	83	147	2103	916	381	800	34	331	5	496	29	369	»
	[illegible]	»	»	7	914	19266	606	5330	738	52	528	»	»	75	230	»
	[illegible]	27	901	181	448	6188	831	»	»	66	347	150	551	235	349	11
	47	431	321	409	043	56324	264	19588	639	1620	331	543	845	4323	845	54

(segue)

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI	
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*
Caltagirone . . .	36	875	»	»	14	128	»	»	»	»	»	»
Granmichele . .	21	208	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Licodia	10	265	»	»	21	528	»	»	»	»	»	»
S. Michele e S. Cono	5	618	»	»	7	417	»	»	»	»	»	»
Militello	91	017	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mineo.	27	494	»	»	66	083	»	»	6	»	»	»
Mirabella. . . .	1	532	»	»	3	187	»	»	»	»	»	»
Palagonia . . .	66	046	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Rammacca e Raddusa	23	414	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vizzini	78	995	»	»	34	446	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	362	464	»	»	146	789	»	»	6	»	»	»

FRASSINETI Sal.	FRASSINETI M.	TERRENI A DELIZIA Sal.	TERRENI A DELIZIA M.	CULTURE MISTE Sal.	CULTURE MISTE M.	CARRUBBETI Sal.	CARRUBBETI M.	TERRENI IMPRODUTTIVI Sal.	TERRENI IMPRODUTTIVI M.	SUOLI DI CASE Sal.	SUOLI DI CASE M.	CAMPOSANTI Sal.	CAMPOSANTI M.
»	»	»	»	»	»	»	»	5	893	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	574	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	300	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	700	»	040
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	238	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	534	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	599	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	5	893	11	035	»	040

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELSI
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Nicosia Villadoro .	»	»	»	»	2	794	»	486	»	»	»	»	»
Assaro	3	937	5	184	4	282	3	565	»	»	»	»	»
Argirò	»	»	»	»	5	00	»	596	»	»	»	»	»
Carcaci	»	»	1	93	»	»	»	»	»	»	90	063	»
Catenanuova . .	»	»	»	»	«	»	»	»	»	»	»	»	»
Cerami	»	»	»	»	3	958	»	»	»	»	»	»	»
Centorbi	4	106	»	»	»	»	»	»	»	»	104	125	»
Gagliano	»	056	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Leonforte . . .	17	096	8	813	8	53	1	668	»	»	»	»	»
Nissoria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Regalmuto . . .	1	807	»	»	»	369	»	»	»	»	»	»	
Sperlinga . . .	»	»	»	»	»	887	»	721	»	»	»	»	
Troina	»	»	2	469	1	217	»	051	»	»	»	»	
Totale . . .	27	002	18	404	27	03	7	087	»	»	194	188	»

DISTRETTO DI NICOSIA

ETI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	136	547	8710	018	2624	685	73	713	60	298	649	083	»	»
»	»	»	109	585	4490	662	1314	462	»	»	483	279	»	»	»	»
»	»	»	545	180	2978	332	4504	998	51	107	145	102	265	338	»	»
»	195	»	»	»	659	»	634	696	7	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	6	884	553	595	45	135	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	58	172	2362	304	1804	277	»	»	30	757	287	176	»	»
»	88	875	86	862	3394	356	3166	925	7	904	18	443	119	326	»	»
»	»	»	65	468	1948	725	1064	886	28	949	31	952	123	855	»	»
»	»	»	208	510	2518	422	1336	082	»	»	313	408	»	»	»	»
»	»	»	»	»	2179	365	836	029	73	359	»	»	316	597	»	»
»	»	»	92	440	5938	972	2639	195	76	131	10	190	249	266	»	»
»	»	»	»	»	2088	448	837	660	2	305	8	955	161	065	»	»
»	»	»	88	254	7855	241	554	404	48	862	113	883	470	904	»	»
»	283	875	1397	902	45677	440	21363	434	369	330	1216	267	2642	610	»	»

(segue)

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCC…
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Catania	80	937	82	917	»	»	12	293	»	»	»	»	»
Adernò	53	222	»	»	351	875	»	»	»	»	21	844	»
S. Agata li Battiati.	2	976	»	»	27	171	»	»	»	»	»	»	»
Belpasso	»	»	241	990	112	244	»	»	»	»	»	»	»
Biancavilla . . .	63	051	»	»	157	938	»	»	»	»	39	605	»
Bronte	40	950	»	»	»	»	57	118	57	959	»	»	»
Camporotondo . .	12	234	29	511	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. di Galermo.	13	444	32	406	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. la Punta.	14	386	»	»	77	572	»	»	»	»	»	»	»
Gravina	24	045	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Gregorio. . .	11	869	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Maletto	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mascalucia . . .	1	925	»	»	33	332	»	»	»	»	»	»	»
Misterbianco . .	59	483	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Motta S. Anastasia.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nicolosi	»	»	»	»	206	618	»	»	»	»	8	440	»
Paternò	44	»	318	438	»	»	128	750	»	»	»	»	»
Pedara	3	742	»	»	»	»	»	»	»	»	106	389	»
S. Pietro Clarenza.	»	»	»	»	57	219	»	»	»	»	»	»	»
Tre Castagne . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	100	715	»
Tre Mestieri . .	13	666	»	»	13	548	»	»	»	»	»	»	»
Viagrande . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	461	»
Zaffarana Etnea .	»	»	»	»	268	843	»	»	»	»	58	232	»
Scordia	94	347	2	831	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	534	277	708	093	1306	360	198	161	57	959	339	686	»

DISTRETTO DI CATANIA

…ATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	540	949	3	849	»	»	9402	261
0	»	»	»	»	»	1815	318	»	»	»	»	3	452	»	»	6522	908
5	368	»	»	»	»	10	875	»	»	»	»	»	099	»	031	150	090
8	007	»	»	»	»	1113	241	»	»	1530	001	3	941	»	250	10611	961
6	»	»	»	»	»	588	»	»	»	»	»	2	802	»	094	3656	182
7	118	»	»	»	»	2270	338	»	»	»	»	2	464	»	»	17749	091
6	999	»	»	»	»	91	692	»	»	»	»	»	237	»	»	342	309
7	197	»	»	»	»	12	952	»	»	»	»	»	»	»	»	138	934
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	17	198	»	857	»	138	527	573
6	872	»	»	»	»	16	890	»	»	»	»	»	156	»	»	239	415
15	502	»	»	»	»	»	»	»	»	19	072	»	411	»	»	286	021
33	272	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	350	»	»	2056	250
34	217	»	»	»	»	235	525	»	»	»	»	»	557	»	»	720	658
47	893	»	»	»	»	»	»	»	»	17	019	1	166	»	»	1835	700
	»	»	»	»	»	5	051	»	»	49	456	1	042	»	»	1897	047
15	309	»	»	»	»	»	»	»	»	844	»	»	544	»	»	2381	925
36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2349	»	3	112	»	»	13733	490
18	314	»	»	»	»	»	»	»	»	230	353	»	578	»	»	889	299
38	532	»	»	»	»	»	»	»	»	133	446	»	055	»	»	309	416
17	345	»	»	»	»	»	»	»	»	44	588	2	034	»	»	742	555
11	460	»	»	»	»	»	»	»	»	32	630	»	293	»	»	332	959
33	470	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36	166	»	124	501	893
	»	»	»	»	»	258	462	»	»	5389	195	2	477	»	»	6535	348
	»	»	»	»	109	»	»	»	»	»	»	»	417	»	»	1171	057
60	875	»	»	»	10	6418	344	»	»	14196	907	67	059	»	637	82734	342

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAIE		COTONETI		GELS[illegible]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Caltagirone . . .	25	943	»	»	185	423	1	676	»	»	»	»	»
Granmichele . .	6	636	»	»	»	»	1	253	»	»	»	»	»
Licodia	1	165	»	»	57	[illegible]	»	289	»	»	»	»	»
S. Michele e S. Cono.	4	550	»	»	»	»	»	688	»	»	»	»	»
Militello	30	479	»	»	20	[illegible]	3	156	»	»	»	»	»
Mineo.	10	724	»	»	6	494	9	[illegible]	»	»	»	»	»
Mirabella. . . .	1	366	»	»	11	411	»	421	»	»	»	»	»
Palagonia . . .	10	316	»	»	16	479	»	»	»	»	»	»	»
Rammacca e Raddusa	»	»	»	»	3	651	»	»	»	»	»	»	»
Vizzini	15	316	»	»	»	»	»	670	»	»	»	»	»
Totale . . .	126	795	»	»	301	817	18	033	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI CALTAGIRONE

...ETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	116	393	12812	779	6551	714	233	786	333	168	2243	771	»	»
»	6	128	3	738	1022	108	288	691	26	764	5	496	285	439	»	»
»	»	»	16	403	3589	024	2778	040	56	574	19	099	222	159	9	963
747	13	171	»	»	1150	764	334	249	32	113	30	035	248	573	»	»
»	»	»	»	»	1255	892	534	177	480	286	»	»	387	097	403	755
»	35	973	»	»	8193	059	3325	556	593	736	»	»	577	750	11	218
»	»	»	»	»	741	285	63	674	43	866	»	»	19	108	»	»
»	348	148	83	147	2103	916	381	800	34	331	5	496	29	369	»	»
»	»	»	7	914	19266	606	5330	738	52	528	»	»	75	230	»	»
»	27	901	181	448	6188	831	»	»	66	347	150	551	235	349	117	212
747	431	321	409	043	56324	264	19588	639	1620	331	543	845	4323	845	542	148

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCI
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Caltagirone . . .	36	875	»	»	14	128	»	»	»	»	»	»	»
Granmichele . .	21	208	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Licodia	10	265	»	»	21	528	»	»	»	»	»	»	»
S. Michele e S. Cono	5	618	»	»	7	417	»	»	»	»	»	»	»
Militello	91	017	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mineo.	27	494	»	»	66	083	»	»	6	»	»	»	»
Mirabella. . . .	1	532	»	»	3	187	»	»	»	»	»	»	»
Palagonia . . .	66	046	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Rammacca e Raddusa	23	414	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vizzini	78	995	»	»	34	446	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	362	464	»	»	146	789	»	»	6	»	»	»	»

)ISTRETTO DI CALTAGIRONE

TE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
088	»	»	»	»	»	»	»	»	5	893	»	»	»	»	24625	637
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	574	»	»	1668	035
314	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	390	»	»	7025	012
781	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1852	706
033	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	700	»	040	3234	512
434	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12932	421
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	893	850
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	238	»	»	3080	286
491	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	534	»	»	25050	106
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	599	»	»	7098	665
181	»	»	»	»	»	»	»	»	5	893	11	035	»	040	87461	230

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAIE		COTONETI		GEL…
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Nicosia Villadoro .	»	»	»	»	2	796	»	186	»	»	»	»	-
Assaro	3	937	5	181	4	352	3	265	»	»	»	»	»
Argirò	»	»	»	»	5	006	»	306	»	»	»	-	-
Cerenza	»	»	1	938	»	»	»	»	»	»	90	063	»
Catenanuova . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cerami	»	»	»	»	3	950	»	»	»	»	»	»	»
Centorbi	4	106	»	»	»	»	»	»	»	»	104	125	-
Gagliano	»	056	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	-
Leonforte . . .	17	096	8	813	8	330	1	668	»	»	»	»	-
Nissoria	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Regalbuto . . .	1	807	»	»	»	369	»	»	»	»	»	»	
Sperlinga . . .	»	»	»	»	»	887	»	721	»	»	»	»	
Troina	»	»	2	469	1	217	»	051	»	»	»	»	
Totale . . .	27	002	18	404	27	033	7	087	»	»	194	188	-

DISTRETTO DI NICOSIA

...PETI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	136	547	8710	018	2624	685	73	713	60	298	649	083	»	»
»	»	»	109	585	4490	662	1314	462	»	»	483	279	»	»	»	»
»	»	»	545	180	2978	332	4504	998	51	107	145	102	265	338	»	»
»	195	»	»	»	659	»	634	696	7	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	6	884	553	595	45	135	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	58	172	2362	304	1804	277	»	»	30	757	287	176	»	»
»	88	875	86	862	3394	356	3166	925	7	904	18	443	119	326	»	»
»	»	»	65	468	1948	725	1064	886	28	949	31	952	123	855	»	»
»	»	»	208	510	2518	422	1336	082	»	»	313	408	»	»	»	»
»	»	»	»	»	2179	365	836	029	73	359	»	»	316	597	»	»
»	»	»	92	440	5938	972	2639	195	76	131	10	190	249	266	»	»
»	»	»	»	»	2088	448	837	660	2	305	8	955	161	065	»	»
»	»	»	88	254	7855	241	554	404	48	862	113	883	470	904	»	»
»	283	875	1397	902	45677	440	21363	434	369	330	1216	267	2642	610	»	»

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		N OCC
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Nicosia Villadoro .	10	619	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Assaro	»	»	13	273	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Argirò	20	088	»	»	30	670	»	»	»	»	»	»	»
Carcaci	»	»	»	»	3	266	»	»	»	»	»	»	»
Catenanuova. . .	5	481	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cerami	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Centorbi	21	427	»	»	8	213	»	»	»	»	»	»	»
Gagliano	13	257	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Leonforte . . .	72	420	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Nissoria	8	590	»	»	101	099	»	»	»	»	»	»	»
Regalmuto . . .	29	736	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sperlinga . . .	3	438	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Troina	8	384	»	»	5	732	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	195	140	13	273	148	980	»	»	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI NICOSIA

[illegible]	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE	
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
[illegible]299	»	»	»	»	»	»	»	»	72	216	1	328
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	303
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	716
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	407	730	»	355
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	068
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	218	449	1	520
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	427	155	2	403
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	653
[illegible]	»	»	»	032	»	»	»	»	»	»	»	839
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	667
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	169
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	31	917	»	498
[illegible]	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	321
[illegible]	»	»	»	032	»	»	»	»	857	517	19	540

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Acireale	8	987	»	»	198	044	8	889	»	»	»	»	1
Aci Castello. . .	2	712	»	»	9	816	»	353	»	»	»	»	»
Aci Catena . . .	21	030	»	»	»	»	1	001	»	»	»	»	»
Aci S. Antonio. .	2	390	»	»	23	357	4	684	»	»	»	»	»
Aci Bonaccorso. .	»	»	»	»	«	»	»	»	»	»	»	»	»
Calatabiano . . .	33	692	»	»	107	118	6	225	»	»	»	»	2
Castiglione . . .	5	029	»	»	113	233	»	853	»	»	»	»	5
Fiumefreddo . .	19	550	5	495	»	»	6	451	»	»	»	»	»
Linguaglossa . .	»	»	»	»	4	809	»	»	»	»	»	»	»
Piedimonte . . .	6	001	18	205	»	»	1	707	»	»	»	»	6
Randazzo. . . .	13	354	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	22
Mascali	22	957	»	»	13	876	43	234	»	»	»	»	»
Giarre	»	»	»	»	»	»	9	884	»	»	»	»	»
Riposto	»	»	»	»	»	»	1	188	»	»	»	»	»
Totale . . .	135	702	23	700	470	253	84	471	»	»	»	»	39
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI CATANIA													
DISTRETTI													
Catania	35	029	94	730	177	382	39	091	»	»	»	»	»
Caltagirone . . .	126	795	»	»	301	817	18	033	»	»	»	»	»
Nicosia	27	002	18	404	27	033	7	087	»	»	194	188	»
Acireale	135	702	23	700	470	253	84	471	»	»	»	»	39
Totale . . .	324	528	136	834	976	485	148	682	»	»	194	188	40

DISTRETTO DI ACIREALE

...PPETI	SEMINATORÌ IRRIGUI		SEMINATO ALBERATI		SEMINATORÌ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	673	439	429	062	»	»	»	»	666	933	»	»
»	»	»	8	0	144	930	104	737	28	434	20	379	»	»	»	»
»	17	761	57	750	120	332	»	»	191	769	»	»	»	»	»	»
»	»	»	72	667	115	874	98	941	»	»	395	862	»	»	»	»
»	»	»	»	»	29	737	18	740	»	»	»	»	34	276	»	»
»	»	»	287	52	227	180	319	221	35	138	318	805	»	»	»	»
»	»	»	379	10	1295	806	1605	793	17	145	111	831	212	965	»	»
»	58	604	14	320	88	700	77	540	2	654	294	670	»	»	»	»
»	»	»	10	07	263	781	556	857	»	»	262	475	»	»	»	»
»	»	»	39	78	96	496	226	591	2	250	560	365	»	»	»	»
»	»	»	42	0	3174	037	3727	932	29	135	265	364	»	»	»	»
»	»	»	127	446	338	036	»	»	6	818	787	711	»	»	»	»
»	»	»	98	564	285	445	1	313	»	»	1764	390	»	»	»	»
»	»	»	»	»	195	173	»	»	»	»	387	525	»	»	»	»
»	76	365	1138	107	7048	966	7166	727	313	343	5169	377	914	174	»	»
»	1757	468	2490	860	32464	501	10302	063	1325	802	4030	339	1927	940	»	»
747	431	321	409	043	6324	264	19588	639	1620	331	543	845	4323	845	542	148
»	283	875	1397	902	5677	440	21363	434	369	330	1216	267	2642	610	»	»
»	76	365	1138	107	7048	966	7166	727	313	343	5169	377	914	174	»	»
747	2549	029	5435	912	41518	171	58420	863	3628	806	10959	828	9808	569	542	148

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCIOL…
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Acireale	68	278	»	»	28	813	9	628	»	»	3	229	»
Aci Castello. . .	14	931	»	»	»	»	30	694	»	»	»	»	»
Aci Catena . . .	9	712	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Aci S. Antonio. .	30	351	»	»	»	»	»	»	»	»	10	905	»
Aci Bonaccorso. .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calatabiano . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castiglione . . .	22	664	»	»	2013	563	»	»	»	»	37	976	299
Fiumefreddo . .	2	762	»	»	»	»	8	018	»	»	»	»	»
Linguaglossa . .	36	677	»	»	954	»	»	»	»	»	73	528	122
Piedimonte , . .	»	»	»	»	70	»	»	»	»	»	4	734	»
Randazzo. . . .	5	703	»	»	»	»	»	»	»	»	79	564	7
Mascali	9	709	»	»	241	824	3	700	»	»	24	814	»
Giarre	»	»	»	»	169	631	20	441	»	»	66	423	»
Riposto	»	»	»	»	»	»	47	526	»	»	»	»	»
Totale . . .	200	787	»	»	3477	831	120	007	»	»	301	173	429
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI CATANIA													
DISTRETTI													
Catania	534	277	708	093	1306	360	198	161	57	959	339	686	»
Caltagirone . . .	362	464	»	»	146	798	»	»	6	»	»	»	»
Nicosia	195	140	13	273	148	980	»	»	»	»	»	»	»
Acireale	200	787	»	»	3477	831	120	007	»	»	301	173	429
Totale . . .	1292	668	721	366	5079	960	318	168	63	959	640	859	429

DISTRETTO DI ACIREALE

	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE
M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
248	»	»	»	»	»	»	»	»	372	302	»	»	»	»	2491
»	»	»	»	»	»	»	»	»	62	703	»	430	»	»	428
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	342	»	»	420
235	»	»	»	»	»	»	»	»	164	958	2	053	»	»	977
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	169	»	172	»	»	84
»	»	»	»	»	»	»	»	»	49	445	»	929	»	»	1387
301	»	»	»	»	»	240	»	»	2459	055	1	466	»	»	10341
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	489	»	»	580
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1199	376	1	417	»	»	3485
»	»	»	»	»	»	»	»	»	112	920	3	568	»	»	1149
932	»	»	»	»	»	»	»	»	2000	»	2	086	»	»	10638
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	538	»	»	1624
»	»	»	»	»	6	788	»	»	»	»	6	488	»	»	2429
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	866	»		636
716	»	»	»	»	7	028	»	»	6421	928	30	844	»	»	36676
875	»	»	»	109	6418	344	»	»	11196	907	67	059	»	637	82734
181	»	»	»	»	»	»	»	»	5	893	11	035	»	040	87401
569	»	»	»	032	»	»	»	»	857	517	19	540	1	614	75377
716	»	»	»	»	7	028	»	»	6421	928	30	844	»	»	36676
1 341	»	»	»	141	6425	372	»	»	18482	245	128	478	2	291	282248

PROVINCIA DI NOTO

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Noto con Portopalo	»	»	76	430	27	021	6	095	»	»	93	329	»
Avola	10	446	»	»	»	»	1	504	»	»	»	»	»
Ferla	»	»	7	928	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Rosolini	5	102	»	»	»	304	»	100	»	»	»	»	»
Pachino	»	»	»	»	2	324	»	»	»	»	90	830	»
Palazzolo. . . .	»	»	»	»	21	237	»	709	»	»	»	»	»
Buscemi	4	997	»	»	6	116	»	944	»	»	»	»	»
Buccheri	»	375	»	799	2	269	»	272	»	»	»	»	»
Cassaro	»	»	»	»	9	108	»	393	»	»	»	»	»
Totale . . .	20	920	85	157	68	379	10	017	»	»	184	159	»

)ISTRETTO DI NOTO

ETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMAC-CHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	198	425	2560	736	17539	028	10324	681	92	313	1103	603	»	»	»	»
»	27	423	1222	976	738	162	1435	490	100	922	201	284	146	173	»	»
»	»	»	90	165	714	773	186	113	»	»	»	»	141	254	»	»
»	»	715	1015	115	2224	799	694	200	2	»	6	»	32	219	»	»
»	»	»	»	»	587	734	107	828	»	»	15	904	»	»	»	»
»	»	»	305	279	2790	246	927	797	»	»	»	»	137	102	»	»
»	»	»	62	054	1877	594	423	779	28	546	15	943	108	010	»	»
»	»	»	24	421	1266	547	1121	468	78	978	76	497	170	924	1	613
»	»	»	»	»	314	013	478	276	32	397	11	568	20	454	»	»
»	226	563	5280	746	28052	896	15699	632	335	156	1430	799	756	136	1	613

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA Sal.	FICHETI D'INDIA M.	FICHETI D'INDIA ED ALTRO Sal.	FICHETI D'INDIA ED ALTRO M.	ALBERI MISTI Sal.	ALBERI MISTI M.	MANDORLETI Sal.	MANDORLETI M.	PISTACCHIETI Sal.	PISTACCHIETI M	CASTAGNETI Sal.	CASTAGNETI M.	NOCCHI Sal
Noto con Portopalo	35	707	»	»	68	882	»	»	»	»	»	»	»
Avola	1	517	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferla	9	182	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Rosolini	23	303	»	»	22	937	»	»	»	»	»	»	»
Pachino	»	799	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palazzolo. . . .	3	524	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Buscemi	4	100	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Buccheri	6	031	»	»	5	092	»	»	»	»	»	»	»
Cassaro	6	627	»	»	6	342	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	90	790	»	»	103	253	»	»	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI NOTO

…CATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
…2	600	»	»	»	»	4	712	»	»	1077	053	23	136	»	»	33493	751
	»	»	»	»	»	4	258	»	»	»	»	4	616	»	»	3894	771
	»	»	»	»	»	1	384	»	»	53	878	»	433	»	»	1205	110
	»	»	»	»	»	»	240	11	»	51	538	4	842	»	»	4094	414
	»	»	»	»	090	»	»	»	»	»	»	»	511	»	»	806	020
…7	263	»	»	»	»	»	»	»	»	147	468	5	193	»	»	4565	818
	»	»	»	»	»	»	683	»	»	»	»	5	157	»	»	2537	923
…4	054	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	029	»	»	3062	369
…0	777	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	862	»	»	1080	817
…4	694	»	»	»	090	11	277	11	»	1329	937	47	779	»	»	54740	993

PROVINCIA DI NOTO

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GEL
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Modica	»	»	»	»	14	915	»	»	»	»	»	»	»
Comiso	4	099	15	503	23	403	1	460	»	»	»	»	»
S. Croce. . . .	2	582	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ragusa	16	432	»	»	61	021	»	508	»	»	»	»	»
Vittoria Scoglitti .	10	265	»	»	44	277	2	249	»	»	»	»	»
Monterosso . . .	»	521	»	»	4	017	»	»	»	»	»	»	»
Scicli. . . . ,	»	829	16	656	27	820	»	»	»	»	»	»	»
Biscari	9	254	»	»	17	374	1	243	69	019	»	»	»
Chiaramonte. . .	2	560	»	»	2	621	»	593	»	»	»	»	»
Giarratana . . .	4	906	»	»	»	230	»	»	»	»	»	»	»
Pozzallo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spaccaforno. . .	3	937	18	712	4	204	2	662	»	»	»	»	»
Totale . . .	55	385	50	871	199	882	8	715	69	019	»	»	»

)ISTRETTO DI MODICA

…STI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	947	121	6472	932	2103	962	32	308	»	»	655	830	»	»
»	24	176	752	856	527	712	»	»	371	786	93	457	»	»	»	»
»	107	918	274	963	1374	854	460	293	3	450	»	»	1	299	»	»
»	367	234	4943	004	14391	793	3191	308	»	»	»	»	268	451	»	»
»	245	145	2203	262	1596	524	1227	717	454	017	2515	995	14	871	»	»
»	5	760	242	712	1848	498	617	828	24	559	»	»	»	»	»	»
»	57	581	71	941	4614	889	1581	487	18	367	132	159	278	755	»	»
»	774	611	846	042	2308	708	1437	544	136	085	62	064	169	669	»	»
»	31	078	263	301	2907	049	1640	208	456	243	323	751	381	373	»	»
»	»	»	53	452	1783	995	398	649	»	»	5	224	154	617	»	»
»	»	»	»	»	314	925	162	081	»	»	»	»	48	030	»	»
»	»	»	1079	512	2742	415	1213	233	8	009	45	767	234	951	»	»
»	1613	503	11678	166	40884	294	14034	310	1504	824	3178	417	2207	846	»	»

(segue)

PROVINCIA DI NOTO

COMUNI	Ficheti d'India		Ficheti d'India ed altro		Alberi misti		Mandorleti		Pistacchieti		Castagneti		Nocc
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Modica	26	723	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Comiso	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Croce. . . .	5	238	»	»	2	436	»	»	»	»	»	»	»
Ragusa	31	734	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vittoria Scoglitti .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Monterosso . . .	1	366	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Scicli	13	797	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Biscari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiaramonte. . .	3	798	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Giarratana . . .	»	546	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pozzallo	4	101	2	142	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Spaccaforno. . .	8	826	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	96	129	2	142	2	436	»	»	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI MODICA

…ATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
	»	»	»	»	»	63	386	530	621	100	687	10	980	»	»	10959	465
5	777	»	»	»	»	2	336	133	363	»	»	3	869	»	»	2099	797
	»	»	»	»	»	»	061	26	931	243	421	1	419	»	»	2504	865
7	411	»	»	»	»	6	926	»	»	561	126	50	413	»	»	23897	361
	»	»	»	»	»	7	230	»	»	664	604	1	193	»	»	8987	346
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	978	»	»	2746	239
	»	»	»	»	»	»	»	127	829	»	»	1	852	»	»	6943	962
	»	»	»	»	»	»	585	»	»	321	300	1	106	»	»	6154	604
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	170	»	»	6014	745
	»	»	»	»	»	»	026	»	»	»	»	2	721	»	»	2404	366
	»	»	»	»	»	»	»	270	955	»	»	1	031	»	»	803	265
	»	»	»	»	»	»	559	17	456	»	»	5	789	»	»	5386	032
3	188	»	»	»	»	81	109	1107	155	1891	135	83	521	»	»	78902	047

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GEL
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Siracusa con Priolo e Belvedere . .	22	008	27	296	88	506	3	945	»	»	»	»	»
Canicattini . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Floridia	»	»	5	606	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Melilli e Villasmundo.	49	812	»	»	»	»	1	198	»	»	»	»	»
S. Paolo Solarino .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Agusta e Brucoli .	38	653	11	853	107	336	4	446	»	»	»	»	»
Sortino	5	144	37	362	»	»	1	203	»	»	»	»	»
Carlentini . . .	»	742	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lentini	25	488	11	940	55	976	7	826	141	250	»	»	»
Francofonte . . .	24	983	»	»	4	220	1	012	»	»	»	»	»
Totale . . .	166	830	94	057	256	038	19	630	141	250	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI NOTO — *DISTRETTI*													
Noto	20	920	85	157	68	379	10	017	»	»	184	159	»
Modica	55	385	50	871	199	882	8	715	69	019	»	»	»
Siracusa	166	830	94	057	236	038	19	630	141	250	»	»	»
Totale . . .	243	135	230	085	524	299	38	362	210	269	184	159	»

DISTRETTO DI SIRACUSA

…PPETI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	8193	408	1449	188	1462	618	»	»	949	569	»	»
»	»	»	346	244	223	230	121	636	»	»	»	»	21	428	»	»
»	»	»	510	953	354	638	254	398	38	111	»	»	»	»	»	»
»	13	261	271	127	5311	413	1745	232	»	»	»	»	87	142	»	»
»	»	»	199	625	334	742	70	449	»	»	»	»	39	411	»	»
»	»	»	»	»	4294	370	1744	530	240	277	170	571	125	651	»	»
»	»	»	»	»	2489	751	2262	108	146	697	37	446	62	486	»	»
»	»	»	»	890	»	684	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»
»	»	»	308	117	12133	322	6061	816	134	818	152	844	234	125	35	208
»	294	766	260	499	1716	228	1363	191	17	115	75	764	99	871	8	197
»	308	027	1897	455	35051	786	15075	548	2039	636	436	625	1619	683	43	405
»	226	563	5280	746	28052	896	15699	632	335	156	1430	799	756	136	1	613
»	1613	503	11678	166	40884	294	14034	310	1504	824	3178	417	2207	846	»	»
»	308	027	1897	455	35051	786	15075	548	2039	636	436	625	1619	683	43	405
»	2148	093	18856	367	103988	976	44809	490	3879	616	5045	841	4583	665	45	018

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NO
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sa
Siracusa con Priolo e Belvedere . .	17	757	»	»	»	»	7	173	»	»	»	»	»
Canicattini . . .	3	176	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Floridia	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Melilli e Villasmundo	13	599	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Paolo Solarino .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Agusta e Brucoli .	8	958	»	»	48	601	»	»	»	»	»	»	»
Sortino	14	992	»	»	19	714	»	»	»	»	»	»	»
Carlentini . . .	»	296	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lentini	18	157	31	171	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Francofonte . . .	7	310	»	»	4	656	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	84	245	31	171	72	971	7	173	»	»	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI NOTO — *DISTRETTI*													
Noto	90	790	»	»	103	253	»	»	»	»	»	»	»
Modica	96	129	2	142	2	436	»	»	»	»	»	»	»
Siracusa	84	245	31	171	72	971	7	173	»	»	»	»	»
Totale . . .	271	164	33	313	178	660	7	173	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI SIRACUSA

M.	FRASSINETI Sal.	FRASSINETI M.	TERRENI A DELIZIA Sal.	TERRENI A DELIZIA M.	CULTURE MISTE Sal.	CULTURE MISTE M.	CARRUBBETI Sal.	CARRUBBETI M.	TERRENI IMPRODUTTIVI Sal.	TERRENI IMPRODUTTIVI M.	SUOLI DI CASE Sal.	SUOLI DI CASE M.	CAMPOSANTI Sal.	CAMPOSANTI M.
12 966	»	»	1	751	»	556	3	196	659	063	7	148	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	177	»	»
13 640	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	003	»	»
»	»	»	»	»	»	932	»	»	320	269	1	459	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	782	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	013	»	»
59 776	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	074	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	304	»	»
52 128	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	204	»	»
20 090	»	»	»	»	»	193	»	»	»	»	4	347	»	»
58 600	»	»	1	751	1	681	3	196	979	332	36	511	»	»
94 694	»	»	»	090	11	277	11	»	1329	937	47	779	»	»
53 188	»	»	»	»	81	109	1107	155	1891	135	83	521	»	»
58 600	»	»	1	751	1	681	3	196	979	332	36	511	»	»
46 482	»	»	1	841	94	067	1121	351	4200	404	167	811	»	»

PROVINCIA DI GIRGENTI

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Girgenti e Borgate.	25	874	»	»	30	175	2	511	»	»	»	»	»
S. Angelo . . .	»	737	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Aragona e Borgate.	1	050	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Camastra. . . .	»	888	»	»	»	501	»	»	»	»	»	»	»
Canicattì	11	503	»	»	8	948	2	616	»	»	»	»	»
Castrofilippo . .	»	»	»	»	6	213	»	»	»	»	»	»	»
Comitini	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Favara	10	017	»	»	7	406	»	»	»	»	»	»	»
Licata e Bifara. .	12	113	»	»	29	624	1	375	»	»	»	»	»
Grotte.	»	»	»	»	10	761	»	558	»	»	»	»	»
Naro	39	962	»	»	37	677	3	181	»	»	»	»	»
Palma.	6	215	»	»	7	327	1	861	»	»	»	»	»
Raffadali	6	938	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Racalmuto . . .	2	476	»	»	11	873	»	699	»	»	»	»	»
Ravanusa. . . .	3	928	»	»	12	799	»	938	»	»	»	»	»
Realmonte . . .	»	330	»	»	»	980	»	720	»	»	»	»	»
Siculiana. . . .	7	036	»	»	6	881	2	400	»	»	»	»	»
Montallegro . . .	3	122	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Campobello di Licata.	3	323	»	»	6	382	»	320	»	»	»	»	»
Cattolica	11	480	»	»	10	642	»	935	»	»	»	»	»
Totale . . .	147	032	»	»	188	189	18	114	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI GIRGENTI

PETI		SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	657	536	10156	746	2991	638	»	»	189	013	336	078	»	»
	»	»	»	91	845	2138	657	1219	126	75	306	»	»	5	985	»	»
	»	»	»	190	016	4790	086	»	»	»	»	»	»	67	409	»	»
	413	»	»	28	925	678	387	160	109	4	518	3	216	12	165	»	607
	»	»	»	1194	806	5039	548	206	363	»	»	389	573	27	710	»	»
	»	»	»	12	701	616	084	121	053	»	»	»	»	54	913	7	446
	»	»	»	»	527	1081	875	»	»	»	»	»	»	1	784	»	»
	»	»	»	710	104	2771	677	493	616	»	»	49	318	57	758	»	»
	»	»	»	309	147	6721	670	3082	165	59	616	104	740	332	622	»	»
	»	»	»	36	245	886	270	2	275	»	»	3	355	14	098	2	278
2	873	»	»	370	497	5797	380	1230	201	62	825	»	»	479	571	44	478
	»	8	849	514	380	1840	879	923	318	51	729	73	418	215	705	»	»
	»	»	»	366	436	785	506	»	»	»	»	»	»	7	128	»	»
1	306	»	»	61	852	1889	253	236	694	»	»	23	146	127	535	60	949
	220	»	»	42	878	2386	041	822	887	96	380	9	474	178	829	»	»
	»	»	»	28	176	483	437	162	509	»	»	17	718	176	066	»	»
	»	4	679	19	963	981	965	786	216	9	039	»	»	109	578	»	»
	»	»	»	92	440	686	357	627	486	7	646	»	»	93	691	6	144
	556	»	»	17	336	1392	619	384	668	25	246	20	994	147	353	»	»
	»	»	»	115	701	1807	049	993	998	31	314	»	»	49	785	35	229
5	368	13	528	4861	511	52931	486	11444	322	423	619	883	965	2495	763	157	131

(segue)

PROVINCIA DI GIRGENTI

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAIE		COTONIETI		CEL
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Bivona	37	608	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria . . .	6	074	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Burgio	18	731	»	»	2	781	»	352	»	»	»	»	»
Casteltermini . .	»	»	»	»	13	688	»	»	»	»	»	»	»
Cianciana . . .	»	441	»	»	1	873	»	»	»	»	»	»	»
Lucca.	»	715	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Stefano di Bivona.	12	646	»	»	»	»	»	791	»	»	»	»	»
Villafranca . . .	3	990	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Biaggio . . .	4	898	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Calamonaci . . .	1	777	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cammarata . . .	15	389	»	»	4	592	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. di Cammarata.	2	667	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ribera	5	007	»	»	18	007	1	314	179	344	»	»	»
Totale . . .	109	943	»	»	40	941	2	457	179	344	»	»	»

DISTRETTO DI GIRGENTI

…CATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
…	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	671	886	5	380	»	»	15108	75…
	»	»	»	»	»	»	132	»	»	»	»	»	546	»	»	3532	33…
	»	»	»	»	»	»	488	»	»	»	»	»	430	»	»	5050	82…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	092	»	»	904	12…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	108	729	5	278	»	»	7068	83…
	»	»	»	»	»	»	764	»	»	»	»	»	765	»	»	821	45…
	»	»	»	»	»	»	012	»	»	»	»	»	047	»	»	1084	24…
	»	»	»	»	»	»	611	»	»	21	812	1	116	»	»	4129	02…
	»	»	»	»	»	»	968	»	»	100	556	5	877	»	»	10775	75…
	»	»	»	»	»	»	108	»	»	»	»	1	565	»	»	957	51…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	935	»	»	8272	16…
	»	»	»	»	»	»	498	»	»	»	»	1	418	»	»	3713	42…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	402	»	»	1166	41…
	»	»	»	»	»	»	606	»	»	»	»	3	203	»	»	2426	60…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	023	»	»	3609	98…
	»	»	»	»	»	»	149	»	»	26	421	»	211	»	»	898	80…
	»	»	»	»	»	»	»	7	192	131	503	»	249	»	067	2085	82…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	472	»	»	1522	89…
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	079	»	417	»	005	2012	32…
	»	»	»	»	»	»	872	»	»	»	»	»	494	»	»	3061	22…
	»	»	»	»	»	5	208	7	192	1061	986	31	920	»	072	78202	51…

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCC[illegible]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Bivona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria . . .	»	»	»	»	»	»	49	407	»	»	»	»	»
Burgio	5	686	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Casteltermini . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cianciana . . .	1	114	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lucca.	4	045	»	»	»	»	»	»	3	722	»	»	»
S. Stefano di Bivona.	5	070	»	»	»	»	9	804	10	»	»	»	»
Villafranca . . .	»	827	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Biaggio . . .	»	»	»	»	»	»	31	654	»	»	»	»	»
Calamonaci . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cammarata . . .	1	811	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Giov. di Cammarata,	30	466	»	»	»	»	»	»	21	289	»	»	»
Ribera	12	367	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	61	386	»	»	»	»	90	865	35	011	»	»	»

DISTRETTO DI BIVONA

…TE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5189	011
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	433	»	»	3330	751
035	»	»	»	»	»	740	»	»	»	»	1	352	»	»	2427	538
»	»	»	»	»	2	264	»	»	34	956	1	601	»	»	5318	499
»	»	»	»	»	»	375	»	»	»	»	»	392	»	»	2117	390
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	442	»	»	1118	068
556	»	»	»	»	»	307	»	»	150	191	1	192	»	»	4972	039
»	»	»	»	»	1	014	»	»	»	»	»	263	»	»	780	721
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	401	»	»	2276	155
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	282	»	»	1871	190
146	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	397	»	»	10986	289
»	»	»	»	»	»	048	»	»	137	163	»	185	»	»	1330	678
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	238	»	»	6573	840
037	»	»	»	»	4	748	»	»	322	310	26	178	»	»	48292	169

PROVINCIA DI GIRGENTI

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GEL
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Sciacca	»	»	41	683	»	»	4	133	69	097	»	»	»
S. Anna	»	772	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltabellotta. . .	4	033	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Menfi	»	»	21	908	5	807	13	337	»	»	»	»	»
S. Margherita . .	5	212	»	»	10	062	4	037	»	»	»	»	»
Montevago . . .	9	424	»	»	12	752	»	836	»	»	»	»	»
Sambuca	14	455	»	»	6	177	3	693	»	»	»	»	»
Totale . . .	33	898	63	591	34	798	26	056	69	097	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI GIRGENTI													
DISTRETTI													
Girgenti	147	032	»	»	188	189	18	114	»	»	»	»	»
Bivona	109	943	»	»	40	941	2	457	179	344	»	»	»
Sciacca	33	898	63	591	34	798	26	056	69	097	»	»	»
Totale . . .	290	873	63	591	263	928	46	627	248	441	»	»	»

DISTRETTO DI SCIACCA

ETTI		SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
l.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	688	236	5724	010	3326	536	539	777	103	578	174	272	»	»
	»	87	228	149	690	819	738	303	038	85	770	»	»	79	146	»	»
	»	»	»	318	739	1967	772	2707	977	361	419	81	864	84	172	»	»
	»	»	»	382	105	3635	127	1231	298	229	059	542	398	79	746	»	»
	»	»	»	367	217	2501	870	201	383	146	411	209	105	58	690	58	296
	»	»	»	26	770	3277	828	1732	393	44	916	24	917	86	657	»	»
	»	»	»	309	285	761	161	282	037	84	165	113	219	26	432	87	589
	»	87	228	2242	042	18687	506	9784	662	1491	517	1075	081	589	115	145	885
5	368	13	528	4861	511	52931	486	14444	322	423	619	883	985	2495	763	157	131
9	021	34	887	1526	951	32988	108	10159	259	795	075	218	494	952	468	119	686
	»	87	228	2242	042	18687	506	9784	662	1491	517	1075	081	589	115	145	885
14	389	135	643	8630	504	104607	100	34388	243	2710	211	2177	540	4037	346	422	702

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCI
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Sciacca	46	899	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S. Anna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Caltabellotta. . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Menfi	19	350	»	»	4	544	»	»	»	»	»	»	»
S. Margherita . .	59	240	»	»	13	598	»	»	»	»	»	»	»
Montevago . . .	10	589	1	396	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sambuca. . . .	42	334	»	»	3	989	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	176	412	1	396	22	131	»	»	»	»	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI GIRGENTI													
DISTRETTI													
Girgenti	184	905	»	»	10	916	299	176	31	112	»	»	»
Bivona	61	386	»	»	»	»	90	865	35	011	»	»	»
Sciacca	176	412	1	396	22	131	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	422	703	1	396	33	047	390	041	66	123	»	»	»

DISTRETTO DI SCIACCA

…CATE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPO-SANTI		TOTALE	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M
»	»	»	»	028	»	422	»	»	»	»	4	874	»	»	10723	545
»	»	»	»	»	»	570	»	»	»	»	»	822	»	»	1526	774
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	739	»	»	5527	717
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	982	1	244	6168	925
»	»	»	2	018	»	»	»	»	»	»	2	885	»	»	3640	024
884	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	365	»	»	5247	727
»	»	»	»	»	»	238	»	»	2	669	1	578	»	»	1739	021
884	»	»	2	046	1	230	»	»	2	669	26	245	1	244	34573	733
»	»	»	»	»	5	208	7	192	1061	986	31	920	»	072	78202	515
037	»	»	»	»	4	748	»	»	322	310	26	178	»	»	48292	169
884	»	»	2	046	1	230	»	»	2	669	26	245	1	244	34573	733
921	»	»	2	046	11	180	7	192	1386	965	84	343	1	316	161068	417

PROVINCIA DI TRAPANI

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Trapani	29	889	»	»	72	444	»	»	»	»	»	»	»
Marsala	41	747	214	361	54	218	»	»	»	»	»	»	»
Monte S. Giuliano.	55	110	»	»	19	955	1	222	»	»	»	»	»
Citta S. Lorenzo .	»	515	»	»	1	199	»	»	»	»	»	»	»
Paceco	6	984	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Favignana . . .	14	861	»	»	46	120	»	»	»	»	»	»	»
Pantelleria . . .	3	367	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	152	473	214	361	193	936	1	222	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI TRAPANI

…PPETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	12757	514	1263	905	309	087	»	»	712	816	»	»
»	»	»	»	»	4117	460	4223	662	»	»	»	»	3733	195	»	»
»	»	»	»	»	7938	592	7226	295	208	022	12	655	353	296	110	221
»	»	»	»	»	316	455	12	432	4	196	»	»	13	876	»	359
»	»	»	»	»	1245	784	979	553	21	878	»	»	93	123	»	»
»	»	»	»	»	626	033	512	120	»	»	»	»	27	533	»	»
»	»	»	36	748	988	112	1297	154	7	970	34	316	482	926	»	»
»	»	»	36	748	27989	950	15515	121	551	153	46	971	5416	765	145	880

(segue)

PROVINCIA DI TRAPANI

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCI[illegible]
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M*	*Sal.*	*M*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Trapani	9	593	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Marsala	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Monte S. Giuliano.	10	182	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Citta S. Lorenzo .	»	479	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Paceco	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Favignana . . .	24	222	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pantelleria . . .	55	183	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	99	659	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

…TE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	»	»	»	»	32	606	10	695	»	»	15198	549
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20	547	»	»	12405	190
»	»	»	»	»	»	»	»	»	110	690	11	901	»	»	16058	141
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	160	»	»	349	671
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	209	»	»	2349	531
»	»	»	»	»	»	»	»	»	114	432	»	530	»	»	1365	851
695	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	405	»	»	4062	876
695	»	»	»	»	»	»	»	»	257	728	46	447	»	»	51789	809

PROVINCIA DI TRAPANI

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Mazzara	8	984	»	»	»	»	»	423	»	»	»	»	»
Campobello . . .	1	375	»	»	»	»	2	110	»	»	»	»	»
Castelvetrano . .	12	810	»	»	34	424	6	800	»	»	»	»	»
Partanna	»	»	»	»	79	303	»	»	»	»	»	»	»
Salemi	7	123	»	»	»	»	2	066	»	»	»	»	»
S. Ninfa	»	»	»	»	4	396	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	30	294	»	»	118	123	11	399	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI MAZZARA

…PPETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	62	739	8320	239	7127	917	392	066	»	»	447	904	»	»
»	1	387	3	069	436	822	218	259	140	621	»	»	189	926	»	»
»	»	»	»	»	6783	547	2087	182	1877	126	237	939	911	572	»	»
»	»	»	»	»	3104	742	135	831	»	»	»	»	289	792	»	»
»	17	095	»	»	8161	154	3172	198	279	884	»	»	469	771	3	523
»	»	»	»	»	741	887	90	383	102	212	»	»	130	268	»	»
»	18	482	65	808	27548	391	12831	770	2791	909	237	939	2439	233	3	523

(segue)

PROVINCIA DI TRAPANI

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCC
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M*	*Sal.*	*M*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Mazzara	2	491	»	»	10	133	»	»	»	»	»	»	»
Campobello . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castelvetrano . .	17	600	»	»	40	010	»	»	»	»	»	»	»
Partanna	»	»	»	»	769	098	»	»	»	»	»	»	»
Salemi	4	333	»	»	122	795	»	»	»	»	»	»	»
S. Ninfa	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	24	424	»	»	942	036	»	»	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI MAZZARA

	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI	
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	310	»	»
44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	025	»	»
60	»	»	»	»	»	»	»	»	466	078	12	240	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	598	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	461	390	1	259	»	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	458	1	503	»	»
604	»	»	»	»	»	»	»	»	952	926	21	935	»	»

PROVINCIA DI TRAPANI

COMUNI	GIARDINI Sal.	GIARDINI M.	ORTI ALBERATI Sal.	ORTI ALBERATI M.	ORTI SEMPLICI Sal.	ORTI SEMPLICI M.	CANNETI Sal.	CANNETI M.	RISAJE Sal.	RISAJE M.	COTONETI Sal.	COTONETI M.	GELS… Sal.
Alcamo	2	165	1	649	13	816	23	621	»	»	»	»	»
Castellamare . .	5	743	»	»	5	070	18	988	»	»	»	»	»
Vita	»	»	1	559	»	»	»	549	»	»	»	»	»
Calatafimi . . .	20	766	»	»	4	125	16	150	»	»	»	»	»
Camporeale . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Gibellina	»	»	»	»	8	577	4	718	»	»	»	»	»
Poggioreale . . .	»	»	»	»	»	»	»	311	»	»	»	»	»
Salaparuta . . .	3	172	»	»	»	»	»	338	»	»	»	»	»
Totale . . .	31	846	3	208	31	588	64	675	»	»	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI TRAPANI													
DISTRETTI													
Trapani	152	473	214	361	193	936	1	222	»	»	»	»	»
Mazzara	30	294	»	»	118	123	11	399	»	»	»	»	»
Alcamo	31	846	3	208	31	588	64	675	»	»	»	»	»
Totale . . .	214	613	217	569	343	647	77	296	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI ALCAMO

…PPETI		SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
…	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
	»	»	»	107	713	3605	924	1132	825	»	»	45	865	891	650	29	557
	»	»	»	»	»	544	193	1253	796	85	934	123	080	351	715	10	634
	»	»	»	»	»	283	482	87	076	»	»	7	558	65	389	»	»
	403	»	»	»	»	6168	149	742	300	183	035	6	501	230	641	»	»
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	»	»	»	»	»	2013	497	134	976	52	340	»	»	227	495	»	»
	»	»	»	5	328	531	788	»	»	24	492	»	663	45	756	»	»
	»	»	»	29	176	1909	933	154	378	83	495	»	»	93	803	»	»
	403	»	»	142	217	15056	966	3505	351	429	296	183	667	1906	449	40	191
	»	»	»	36	748	27989	950	15515	121	551	153	46	971	5416	765	110	580
	»	18	482	65	808	27548	391	12831	770	2791	909	237	939	2439	233	3	523
	403	»	»	142	217	15056	966	3505	351	429	296	183	667	1906	449	40	191
	403	18	482	244	773	70595	307	31852	242	3772	358	468	577	9762	447	154	294

(segue)

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCC
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Alcamo	8	172	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Castellamare . .	6	953	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vita	»	213	»	»	»	»	»	»	1	199	»	»	»
Calatafimi . . .	7	756	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Camporeale . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Gibellina	4	322	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Poggioreale . . .	»	786	»	»	»	»	»	»	»	»			
Salaparuta . . .	4	662	»	»	»	»	»	»	»	»			
Totale . . .	32	864	»	»	»	»	»	»	1	199	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI TRAPANI													
DISTRETTI													
Trapani	99	659	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mazzara	24	424	»	»	942	036	»	»	»	»	»	»	»
Alcamo	32	864	»	»	»	»	»	»	1	199	»	»	»
Totale . . .	156	047	»	»	942	036	»	»	1	199	»	»	»

…ANZE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		…
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	S…
»	»	»	»	240	»	»	»	»	»	»	1	197	»	»	5
146	»	»	»	»	»	»	»	»	632	569	1	150	»	»	3
»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	696	»	»	»	»	
978	»	»	»	»	»	»	»	»	477	522	»	366	»	»	8
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	41	734	1	944	»	»	2
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	139	»	»	
»	»	»	»	»	»	»	»	»	37	905	4	663	»	»	2
24	»	»	»	240	»	»	»	»	1206	426	9	459	»	»	22
695	»	»	»	»	»	»	»	»	257	728	46	447	»	»	5
604	»	»	»	»	»	»	»	»	952	926	21	935	»	»	48
124	»	»	»	240	»	»	»	»	1206	426	9	459	»	»	22
	»	»	»	240	»	»	»	»	2417	080	77	841	»	»	12

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELS…
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Caltanissetta. . .	7	424	»	»	33	864	2	930	»	»	»	»	»
Mussomeli . . .	1	188	»	»	1	423	»	449	»	»	»	»	»
S. Cataldo . . .	»	»	»	»	3	753	»	054	»	»	»	»	»
S. Caterina . . .	»	093	»	062	2	330	»	232	»	»	»	»	»
Serradifalco . , .	»	156	»	»	4	847	1	032	»	»	»	»	»
Vallelunga . . .	»	»	»	»	1	763	2	880	»	»	»	»	»
Sommatino . . .	1	650	»	»	1	171	»	370	»	»	»	»	»
Delia	2	026	»	»	1	292	»	297	»	»	»	»	»
Sutera	1	030	»	»	»	649	»	127	»	»	»	»	»
Resuttana . . .	»	»	»	»	1	258	1	248	»	»	»	»	»
Villalba	»	»	»	»	»	743	1	860	»	»	»	»	»
Campofranco . .	1	184	»	»	1	007	»	407	»	»	»	»	»
Montedoro . . .	»	414	»	»	»	161	»	084	»	»	»	»	»
Acquaviva . . .	4	520	»	»	1	311	»	032	»	»	»	»	»
Marianopoli . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Buompensiero . .	»	»	»	»	»	162	»	043	»	»	»	»	»
Totale . . .	19	705	»	062	57	740	12	047	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

ETI	SEMINATORI IRRIGUI		SEMINATORI ALBERATI		SEMINATORI SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
128	»	»	274	578	18552	202	2215	692	363	079	143	875	413	909	»	»
»	»	»	88	921	7018	583	1279	912	43	802	41	650	173	529	»	»
»	»	»	125	851	3110	314	465	822	18	120	109	626	137	477	»	»
»	»	»	22	716	3857	617	326	517	»	»	3	820	143	674	»	»
796	»	»	66	719	1441	081	567	743	4	397	154	347	38	901	»	»
»	»	»	21	084	1470	892	427	779	37	657	99	210	146	894	»	»
116	»	»	14	184	1216	750	302	027	8	886	65	245	40	587	»	»
769	»	»	42	491	451	301	31	977	29	248	21	364	21	058	»	»
699	»	»	51	745	2188	305	545	313	20	688	8	687	20	261	»	»
»	»	»	4	153	1282	823	746	693	»	»	7	334	142	903	»	»
»	»	»	4	205	748	779	86	916	»	»	102	558	»	»	»	»
711	»	»	36	981	1122	683	857	848	5	275	11	487	3	776	»	»
278	»	»	6	718	496	690	174	177	»	853	2	629	18	965	»	»
»	»	»	13	871	623	646	76	816	4	855	11	490	27	888	»	»
»	»	»	»	»	634	107	70	515	»	»	17	887	37	112	»	»
030	»	»	»	»	895	491	215	942	»	»	»	»	»	»	»	»
527	»	»	774	217	45111	264	8391	689	536	860	801	209	1367	003	»	»

(segue)

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCC[...]
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Caltanissetta . .	31	127	»	»	84	974	127	739	16	514	»	»	»
Mussomeli . . .	10	536	»	»	»	»	51	602	3	313	»	»	»
S. Cataldo . . .	6	275	»	»	41	764	45	588	4	572	»	»	»
S. Caterina . . .	12	516	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Serradifaleo . . .	16	311	»	»	»	»	4	606	»	156	»	»	»
Vallelunga . . .	6	510	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sommatino . . .	7	218	»	»	»	»	1	781	»	»	»	»	»
Delia	16	907	»	»	»	»	31	863	»	»	»	»	»
Sutera	5	210	»	»	»	»	34	490	»	425	»	»	»
Resuttana . . .	4	131	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Villalba	1	077	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Campofranco . .	8	545	»	»	»	»	11	751	»	402	»	»	»
Montedoro . . .	»	476	»	»	»	»	5	446	»	»	»	»	»
Acquaviva . . .	2	927	»	»	»	»	15	049	1	735	»	»	»
Marianopoli . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Buompensiero . .	1	784	»	»	»	»	12	255	»	»	»	»	»
Totale . . .	131	550	»	»	126	735	342	170	27	117	»	»	»

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

...TE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	»	»	»	»	»	»	682	324	4	165	»	»	22959	524
»	»	»	»	»	»	»	»	»	433	091	»	931	»	081	9149	013
»	»	»	»	»	»	»	»	»	94	378	1	621	»	»	4165	214
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	684	»	»	4370	261
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	914	»	»	2305	006
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	552	»	282	»	100	2216	605
»	»	»	»	»	»	»	»	»	275	500	»	127	»	»	1935	612
»	»	»	»	»	2	153	»	»	11	161	»	»	»	»	666	907
»	»	»	»	»	»	»	»	»	276	226	»	533	»	033	3154	441
»	»	635	»	»	»	»	»	»	»	»	»	150	»	»	2191	328
»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	632	»	106	»	080	980	956
»	»	»	»	»	»	»	»	»	204	621	»	023	»	»	2266	701
»	»	»	»	»	»	024	»	»	84	643	»	010	»	»	791	568
»	»	»	»	»	»	»	»	»	29	382	»	106	»	»	813	628
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	759	621
»	»	»	»	»	»	»	»	»	78	642	»	048	»	»	1204	468
»	»	635	»	»	2	177	»	»	2206	152	9	700	»	294	59930	853

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GEL
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Piazza	2	162	»	»	41	354	9	369	»	»	»	»	»
Castrogiovanni . .	17	274	»	»	45	580	12	4C	»	»	»	»	»
Pietraperzia. . .	1	298	»	»	8	296	»	80 684	»	»	»	»	»
Barrafranca . . .	5	458	»	»	1	634	»	296 9	»	»	»	»	»
Valguarnera. . .	1	196	»	»	3	425	»	4 586	»	»	»	»	»
Calascibetta . . .	2	805	1	358	13	933	»	845	»	»	»	»	»
Aidone	6	965	»	484	9	752	4	919	»	»	»	»	»
Villarosa	»	500	»	»	1	224	»	793	»	»	»	»	»
Totale . . .	37	658	1	842	125	198	30	592 8	»	»	»	»	»

DISTRETTO DI PIAZZA

...ETTI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMACCHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
111	»	»	464	442	11380	137	2913	102	111	218	675	964	900	870	»	»
»	»	»	129	744	15558	827	4420	634	142	486	72	965	1171	761	»	»
886	»	»	126	966	4417	737	1261	385	88	325	128	675	305	097	»	»
792	»	»	24	534	1585	035	528	013	14	757	136	503	146	997	»	»
»	»	»	»	»	345	401	25	776	25	300	4	399	92	179	»	»
041	»	»	77	856	3750	621	1043	704	33	126	15	058	240	338	»	»
525	»	»	21	440	8722	789	3096	925	46	301	16	220	336	025	»	»
»	»	»	8	802	1879	228	299	729	22	340	6	326	108	279	»	»
355	»	»	853	804	47639	775	13589	268	483	853	1056	110	3301	546	»	»

(segue)

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		ROCC…
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Piazza	17	564	»	»	9	734	»	»	»	»	»	»	40…
Castrogiovanni . .	7	204	»	»	16	500	»	»	»	»	»	»	»
Pietraperzia. . .	7	626	»	»	20	761	80	336	18	116	»	»	»
Barrafranca . . .	28	240	»	»	»	»	14	333	»	»	»	»	»
Valguarnera. . .	5	075	»	»	5	461	2	879	»	»	»	»	»
Calascibetta . . .	21	520	»	»	»	»	»	»	»	372	5	872	2…
Aidone	8	663	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21…
Villarosa	12	555	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	[illegible]
Totale . . .	108	447	»	»	52	456	97	548	18	488	5	872	42…

DISTRETTO DI PIAZZA

CATE		FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
3	841	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	418	»	»	16998	745
	»	»	»	»	»	8	98[illegible]	»	»	»	»	8	672	»	»	21613	093
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	56	621	»	935	»	»	6523	744
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	155	844	»	143	»	»	2643	233
	»	»	»	»	»	»	114	»	»	7	894	»	066	»	»	519	751
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	138	»	»	5212	874
	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	180	»	»	12306	838
1	689	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	399	»	»	2341	864
5	330	»	»	»	»	9	094	»	»	220	359	16	951	»	»	68160	142

COMUNI	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELSI
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Terranova	6	986	»	»	13	342	»	289	»	»	»	»	»
Mazzarino . . .	7	228	»	»	21	136	1	519	»	»	»	»	»
Riesi	1	208	»	»	5	048	1	025	»	»	»	»	»
Niscemi	3	161	»	»	10	069	»	815	»	»	28	976	»
Butera	7	835	»	»	20	731	2	338	»	»	»	»	»
Totale . . .	26	418	»	»	70	326	5	986	»	»	28	976	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI CALTANISSETTA													
DISTRETTI													
Caltanissetta. . .	19	705	»	062	57	740	12	047	»	»	»	»	»
Piazza	37	658	1	842	125	198	30	592	»	»	»	»	»
Terranova . . .	26	418	»	»	70	326	5	986	»	»	28	976	»
Totale . . .	83	781	1	904	253	264	48	625	»	»	28	976	

DISTRETTO DI TERRANOVA

...PETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMAC-CHETI	
M.	Sal.	M	Sal.	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
»	»	»	1	787	8843	476	5796	859	64	187	»	»	151	370	»	»
»	»	»	128	080	9593	035	6458	710	72	779	»	»	324	304	»	»
047	»	»	39	375	2894	438	378	919	56	422	53	267	244	473	»	»
»	»	»	64	266	1805	935	1715	552	23	516	99	975	363	432	»	»
478	»	»	90	915	11529	970	4115	436	10	632	470	838	»	»	»	»
525	»	»	324	423	34666	854	18465	476	227	536	624	080	1083	579	»	»
527	»	»	774	217	45111	264	8391	689	536	860	801	209	1367	003	»	»
355	»	»	853	804	47639	775	13589	268	483	853	1056	110	3301	546	»	»
525	»	»	324	423	34666	854	18465	476	227	536	624	080	1083	579	»	»
407	»	»	1952	444	127417	893	40446	433	1248	249	2481	399	5752	128	»	»

(segue)

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COMUNI	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		BOCC
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Terranova . . .	3	339	»	»	»	466	»	»	»	»	»	»	»
Mazzarino . . .	19	811	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ricsi	3	364	»	»	»	»	»	»	13	418	»	»	»
Niscemi	26	300	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Butera	5	889	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . . .	58	703	»	»	»	466	»	»	13	418	»	»	»
RICAPITOLAZIONE *della provincia* DI CALTANISSETTA													
DISTRETTI													
Caltanissetta. . .	131	530	»	»	126	735	342	170	27	117	»	»	»
Piazza	108	447	»	»	52	456	97	548	18	488	5	872	427
Terranova . . .	58	703	»	»	»	466	»	»	13	418	»	»	»
Totale . . .	298	700	»	»	179	657	439	718	59	023	5	872	427

DISTRETTO DI TERRANOVA

…	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TO…
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sa…
»	»	»	»	»	»	358	»	»	»	»	2	318	»	»	148
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	988	»	»	166
»	»	»	»	»	»	»	»	»	101	797	»	362	»	184	37
462	»	»	»	»	»	780	»	»	»	»	»	686	»	154	45
»	»	»	»	»	»	»	6	861	620	652	2	647	4	978	168
462	»	»	»	»	1	138	6	861	722	449	8	001	5	316	567
»	»	635	»	»	2	177	»	»	2206	152	9	700	»	294	599
330	»	»	»	»	9	094	»	»	220	359	16	951	»	»	681
462	»	»	»	»	1	138	6	861	722	449	8	001	5	316	567
992	»	635	»	»	12	409	6	861	3148	960	34	652	5	610	1848

RICAPITOLAZIONE

PROVINCIE	GIARDINI		ORTI ALBERATI		ORTI SEMPLICI		CANNETI		RISAJE		COTONETI		GELSI
	Sal.	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*	*M.*	*Sal.*
Palermo	1667	823	132	541	529	496	210	301	16	987	»	»	»
Messina	1582	223	49	342	362	139	261	092	»	»	»	»	840
Catania	324	528	136	834	976	483	148	682	»	»	194	188	40
Noto	243	135	230	085	524	299	38	362	210	269	184	159	»
Girgenti	290	873	63	591	263	928	46	627	248	441	»	»	»
Trapani	214	613	217	569	343	647	77	296	»	»	»	»	»
Caltanissetta. . .	83	781	1	904	253	264	48	623	»	»	28	976	»
Totale . . .	4406	980	831	866	3253	278	831	183	475	697	407	323	881

ELL'ISOLA

…PETI	SEMINATORÎ IRRIGUI		SEMINATORÎ ALBERATI		SEMINATORÎ SEMPLICI		PASCOLI		OLIVETI		VIGNETI ALBERATI		VIGNETI SEMPLICI		SOMMAC-CHETI	
M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
944	1238	366	3875	873	160401	126	67647	302	7047	630	3327	895	13768	668	4990	585
»	695	705	1922	394	41759	702	64870	046	6237	897	2049	656	9266	030	18	598
747	2549	029	5435	912	141515	171	58420	863	3628	806	10959	828	9808	569	542	148
»	2148	093	18856	367	103988	976	44809	490	3879	616	5045	841	4583	665	45	018
389	135	643	8630	504	104607	100	34388	243	2710	211	2177	540	4037	346	422	702
403	18	482	244	773	70595	307	31852	242	3772	358	468	577	9762	447	154	294
407	»	»	1952	444	127417	893	40446	433	1248	249	2481	399	5752	128	»	»
890	6785	318	40918	267	750285	275	342434	619	28524	767	26510	736	56978	853	6173	345

(segue)

RICAPITOLAZIONE

PROVINCIE	FICHETI D'INDIA		FICHETI D'INDIA ED ALTRO		ALBERI MISTI		MANDORLETI		PISTACCHIETI		CASTAGNETI		NOCCI
	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.
Palermo	1192	187	222	449	488	969	57	550	3	927	339	305	161
Messina	419	148	»	»	189	436	14	916	»	»	603	109	436
Catania	1292	668	721	366	5079	960	318	168	63	959	640	859	429
Noto	271	164	33	313	178	660	7	173	»	»	»	»	»
Girgenti	422	703	1	396	33	047	390	041	66	123	»	»	»
Trapani	156	947	»	»	942	036	»	»	1	199	»	»	»
Caltanissetta. . .	298	700	»	»	179	657	439	718	59	023	5	872	427
Totale . . .	4053	517	978	524	7091	765	1227	566	194	231	1589	145	1455

ELL' ISOLA

ATE	FRASSINETI		TERRENI A DELIZIA		CULTURE MISTE		CARRUBBETI		TERRENI IMPRODUTTIVI		SUOLI DI CASE		CAMPOSANTI		TOTALE	
M.	Sal	M	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.	Sal.	M.
897	1749	841	19	397	6	268	50	632	355	363	103	818	»	040	277416	816
696	68	285	»	»	2	869	»	»	8148	087	34	762	»	005	152300	729
341	»	»	»	141	6425	372	»	»	18482	245	128	478	2	291	282248	836
482	»	»	1	841	94	067	1121	351	4200	404	167	811	»	»	192869	641
921	»	»	2	046	11	186	7	192	1386	965	84	343	1	316	161068	417
423	»	»	»	240	»	»	»	»	2417	080	77	841	»	»	123204	774
992	»	635	»	»	12	409	6	861	3148	960	34	652	5	610	184890	988
752	1818	761	23	665	6552	171	1186	036	38139	104	631	705	9	262	1374000	201



NOZIONI E RISULTATI FINANZIERI

DEI

CATASTI DI SICILIA

PROVINCIA DI PALERMO

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE AL… RENDITA RETTIFIC… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tar. Duc.
Palermo	16 sett. 1849	16 agos. 1851	3' 1851	981414	64	276940	61	1046160	29	39603
Balestrate . . .	1 apr. 1851	20 lugl. 1851	1° 1852	4629	30	5906	83	»	»	297
Belmonte. . . .	8 giug. 1851	26 nov. 1851	3' 1852	8198	17	14321	03	3437	75	346
Borgetto. . . .	23 apr. 1843	• dic. 1843	2' 1846	11555	54	9834	10	5368	32	1192
Capaci	1 apr. 1851	15 sett. 1851	2' 1852	10390	80	8979	31	4057	74	134
Carini	5 mag. 1850	17 lugl. 1851	1' 1852	75173	89	81902	73	12651	17	4090
Cinisi.	23 lugl. 1851	26 febb. 1852	2' 1852	18296	70	21279	76	3845	59	79
Santa Cristina .	30 agos. 1844	15 gen. 1843	1° 1846	5774	64	8709	51	»	»	»
Picarazzi. . . .	1 apr. 1851	29 giug. 1851	1° 1851	9242	97	10739	36	»	»	1738
Giardinelli . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
San Giuseppe. .	16 genn. 1843	21 gen. 1846	1° 1847	24090	99	20845	54	7201	24	»
Marineo	1 sett. 1830	17 febb. 1851	3' 1852	22278	17	15719	74	13151	34	1021
Misilmeri. . . .	2 mag. 1830	30 apr. 1851	1° 1852	81151	36	83543	55	14525	44	5306
Montelepre. . .	»	»	2° 1846	652	32	»	»	3186	36	92
Monreale. . . .	30 giug. 1849	6 apr. 1851	1° 1853	284287	20	355096	51	49958	85	21219
Ogliastro. . . .	12 genn. 1845	12 sett. 1845	2° 1846	14427	30	34178	39	»	»	1184
Parco.	14 febb. 1850	12 sett. 1850	1° 1851	18270	01	20425	36	7583	99	3888
Partenico. . . .	13 ottob. 1843	• giug. 1845	2° 1846	105285	65	93898	67	19824	28	4113
Piana.	13 ottob. 1843	15 agos. 1844	1° 1846	12656	73	7803	64	12642	77	493
Terrasini. . . .	4 febb. 1843	24 mar. 1846	2° 1846	4387	27	4012	68	1930	40	127
Torretta	8 giug. 1851	15 febb. 1852	3° 1852	12446	52	15073	64	5251	42	144
Ustica	18 apr. 1832	20 mag 1832	2° 1833	»	»	14681	85	3000	49	331
Solanto.	1 mag. 1850	28 mar. 1831	3° 1851	61191	94	32635	69	4719	62	5680
Bagaria.	30 giug. 1849	30 lugl. 1850	3' 1850			33360	24	18340	41	738
				1766002	01	1169888	74	1235847	67	91914

DISTRETTO DI PALERMO

...TTIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
...TALE		Più		Meno		al 12 e 1|2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...c.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
2704	41	381289	77	»	»	122676	83	136210	44	13593	61	»	»	9552	10
6304	43	1575	13	»	»	578	66	620	44	41	78	»	»	302	»
8105	21	9907	04	»	»	1024	77	1810	52	785	75	»	»	363	57
6393	19	4839	65	»	»	1444	44	1639	52	195	08	»	»	380	»
3191	14	2600	34	»	»	1323	85	1319	11	»	»	4	74	349	39
8650	83	23476	96	»	»	9396	74	9865	09	468	35	»	»	1072	59
6304	76	6908	08	»	»	2287	09	2520	48	233	39	»	»	701	40
8709	31	2934	87	»	»	721	83	870	95	149	12	»	»	260	»
2197	47	3254	30	»	»	1155	37	1249	75	94	38	»	»	256	22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
8046	78	3033	79	»	»	3011	37	2804	68	»	»	206	69	470	50
8992	48	7614	31	»	»	2784	77	2989	25	204	48	»	»	80	»
3377	32	23226	46	»	»	10143	92	10337	78	193	86	»	»	922	35
3279	06	2626	74	»	»	81	54	327	91	246	37	»	»	94	55
5284	33	140997	33	»	»	35535	90	42528	45	6992	55	»	»	734	05
3362	68	20933	38	»	»	1803	41	3536	27	1732	86	»	»	485	40
1898	02	13628	01	»	»	2283	75	3189	80	906	05	»	»	89	93
7836	63	12331	»	»	»	13160	72	11783	67	»	»	1377	05	3596	58
9940	13	8283	40	»	»	1582	09	2094	01	511	92	»	»	733	47
6970	82	1683	35	»	»	548	41	607	08	58	67	»	»	386	99
8489	74	8023	22	»	»	1553	81	2046	97	491	16	»	»	557	45
8034	07	18034	07	»	»	»	»	1803	41	1803	41	»	»	87	90
5405	03	34303	19	»	»	7648	98	9549	50	1900	52	»	»	982	22
														35	28
7830	78	731648	77	»	»	220750	25	249765	08	30603	31	1588	48	22493	94

Dedotta la differenza in meno in . . . . D.	1588	48
Resta lo effettivo aumento in . . . . , . D.	29014	83

PROVINCIA DI PALERMO

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE AL… RENDITA RETTIFIC… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGET… estran… alla tar… Duc.
Termini	2 febb. 1851	2 lugl. 1852	1° 1853	85592	»	103084	82	62372	02	7086
Alia	3 ottob. 1851	30 giug. 1852	1° 1853	31621	76	35429	93	8009	66	211
Aliminusa . . .	28 genn. 1852	23 apr. 1852	3° 1852	6702	98	10656	94	»	»	»
Altavilla	18 febb. 1851	2 lugl. 1852	2° 1853	13952	21	17598	02	3162	86	376
Baucina	19 febb. 1847	» lugl. 1847	3° 1849	16183	04	19988	28	4830	68	84
Caccamo	15 sett. 1844	13 ottob. 1845	3° 1846	98440	»	94771	93	14913	37	152
Caltavuturo. . .	20 mag. 1852	7 dic. 1852	2° 1853	34282	37	49700	30	5681	30	399
Castronovo . . .	5 apr. 1852	14 febb. 1853	2° 1853	54384	»	85077	48	6431	67	[illegible]
Cerda	22 dic. 1851	24 giug. 1852	1° 1853	17155	84	28789	83	5969	82	1364
Ciminna	15 giug. 1845	1 giug. 1846	3° 1846	35005	96	35118	76	9481	38	1924
Diana	14 ottob. 1844	19 genn. 1845	1° 1846	7146	24	7153	34	»	»	333
Godrano	13 ottob. 1845	14 nov. 1845	1° 1847	9982	54	13575	17	»	»	476
Lercara	1 nov. 1845	21 mag. 1846	1° 1847	16113	88	11868	79	8600	21	3315
Mezzojuso . . .	26 dic. 1843	21 mag. 1845	1° 1846	40110	32	40575	30	7108	98	100
Montemaggiore.	30 lugl. 1851	31 dic. 1851	3° 1852	15000	»	18759	15	7547	56	410
Roccapalumba .	6 nov. 1851	1 apr. 1852	3° 1852	6984	68	9337	37	»	»	93
Sciara	6 genn. 1846	1 giug. 1846	3° 1846	11020	84	15286	78	»	»	80
Sclafani.	12 dic. 1846	10 ottob. 1847	1° 1850	47982	»	50241	19	»	»	130
Trabia	6 giug. 1830	12 mag. 1831	1° 1832	10819	20	23786	28	4559	24	4642
Valledolmo . . .	6 agos. 1852	6 apr. 1853	3° 1853	10333	11	10945	75	5951	74	145
Ventimiglia. . .	1 apr. 1851	15 nov. 1852	3° 1852	11363	76	8377	44	6790	81	913
Vicari	20 genn. 1845	14 mar. 1846	2° 1846	36170	36	37274	58	5706	52	1204
Villafrati	2 mag. 1850	24 genn. 1851	2° 1851	13861	50	13890	80	3994	20	[illegible]
				630209	98	741783	23	170812	23	3018

DISTRETTO DI TERMINI

TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
TALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
541	44	86949	44	»	»	10699	»	17254	14	6555	14	»	»	1811	08
851	34	12029	58	»	»	3952	72	4365	13	412	41	»	»	930	»
636	94	3953	96	»	»	837	87	1065	69	227	82	»	»	191	06
132	68	7180	44	»	»	1744	03	2113	27	369	24	»	»	750	19
602	96	8419	92	»	»	2022	88	2460	30	437	42	»	»	»	»
211	52	12771	52	»	»	12305	»	11121	15	»	»	1183	85	1945	95
762	27	21479	90	»	»	4285	30	5576	23	1290	93	»	»	414	40
378	30	39994	30	»	»	6798	»	9437	83	2639	83	»	»	635	53
123	97	18968	13	»	»	2144	48	3612	40	1467	92	»	»	316	21
524	93	11517	97	»	»	4375	87	4652	49	276	62	»	»	524	»
488	67	342	43	»	»	893	28	748	87	»	»	144	41	160	»
051	27	4068	63	»	»	1247	83	1405	13	157	30	»	»	174	92
788	»	7674	12	»	»	2014	24	2378	80	364	56	»	»	534	»
685	15	8574	83	»	»	5013	79	4868	51	»	»	145	28	623	47
717	38	11717	38	»	»	1875	»	2671	74	796	74	»	»	536	39
430	43	2445	75	»	»	873	08	943	04	69	96	»	»	311	53
366	78	4345	94	»	»	1377	61	1536	68	159	07	»	»	200	06
550	31	3568	25	»	»	5997	75	5155	03	»	»	842	72	484	17
967	94	22168	74	»	»	1352	40	3298	79	1946	39	»	»	499	63
046	72	6713	61	»	»	1291	64	1704	67	413	03	»	»	700	»
583	76	5220	»	»	»	1420	47	1658	38	237	91	»	»	421	90
185	65	8015	09	»	»	4521	32	4418	57	»	»	102	75	704	13
309	77	4448	27	»	»	1732	69	1830	98	98	29	»	»	383	92
778	18	312568	20	»	»	78776	25	94277	82	17920	58	2419	01	13252	54
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.										2419	01				
Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.										15501	57				

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la rettifica	DATA in cui è stata compiuta la rettifica	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE … RENDITA RETTIFI… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGE… extra… alla t… Duc.
Cefalù	13 ottob. 1851	30 mar. 1854	1° 1854	53430	96	[illegible]	85	22339	99	[illegible]
Alimena	17 giug. 1852	30 sett. 1852	2° 1853	19151	12	23778	86	[illegible]	49	[illegible]
Buonpietro . . .	12 dic. 1852	21 mar. 1853	3° 1853	471	[illegible]	2326	[illegible]	1221	77	»
Campofelice . .	12 dic. 1852	12 mar. 1853	[illegible]	8055	08	24207	35	»	»	2
Castelbuono . .	18 ottob. 1852	20 ottob. 1853	1° 1854	26975	20	26968	05	[illegible]	16	33
Ganci.	6 agos. 1852	15 sett. 1853	detto	46453	28	49173	73	12443	93	13
Geraci	24 sett. 1852	20 mar. 1854	detto	24456	[illegible]	[illegible]	46	2474	44	[illegible]
Collesano. . . .	12 dic. 1852	6 gen. 1854	detto	40631	04	64904	55	7320	22	[illegible]
Gratteri.	28 dic. 1845	lug. 1846	1° 1847	9572	[illegible]	17984	74	2725	93	[illegible]
Isnello	28 mar. 1845	14 mar. 1846	1° 1853	10917	60	11316	50	3268	88	[illegible]
Lascari	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Santo Mauro . .	30 lugl. 1852	10 mar. 1853	3° 1853	27885	15	[illegible]	41	[illegible]	27	[illegible]
Petralia Soprana	16 giug. 1849	18 mag. 1850	2° 1851	40388	[illegible]	39765	[illegible]	3459	»	[illegible]
Petralia Sottana	14 apr. 1851	2 gen. 1850	2° 1852	71343	30	85850	49	5712	53	29
Pollina	13 gen. 1852	15 ottob. 1852	2° 1853	32611	20	43930	82	9341	84	19
Polizzi	22 ottob. 1852	31 mag. 1853	3° 1853	10149	59	26189	90	»	»	8
				424491	96	547658	85	96817	5/4	176

DISTRETTO DI CEFALU'

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…ALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
[illegible]	11	14049	15	»	»	6928	87	7038	01	109	14	»	»	1482	37
[illegible]	79	14450	67	»	»	2393	89	3360	18	966	29	»	»	307	25
[illegible]	80	3076	48	»	»	58	92	354	78	295	86	»	»	210	43
[illegible]	22	16359	14	»	»	1006	88	2441	42	1434	54	»	»	173	»
[illegible]	72	16484	52	»	»	3371	90	4345	97	974	07	»	»	802	90
[illegible]	16	16541	88	»	»	5806	66	6299	52	492	86	»	»	904	88
[illegible]	50	22851	02	»	»	3057	06	4730	75	1673	69	»	»	1053	36
[illegible]	73	34215	69	»	»	5078	88	7484	67	2405	79	»	»	873	09
[illegible]	46	11414	93	»	»	1196	56	2098	75	902	19	»	»	367	31
[illegible]	10	4041	30	»	»	1364	70	1495	91	131	21	»	»	280	19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
[illegible]	50	17831	35	»	»	3485	64	4573	65	1088	01	»	»	759	42
[illegible]	99	3189	83	»	»	5048	52	4387	80	»	»	660	72	1330	14
[illegible]	69	23182	39	»	»	8917	91	9452	56	534	65	»	»	557	29
[illegible]	09	21864	89	»	»	4076	40	5447	61	1371	21	»	»	543	24
[illegible]	12	16899	53	»	»	1268	70	2704	91	1436	21	»	»	538	09
[illegible]	93	237673	02	»	»	53061	49	66216	49	13815	72	660	72	10182	96
		Dedotta la differenza in meno in . . . . D.								660	72				
		Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.								13155	»				

PROVINCIA DI PALERMO

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A... RENDITA RETTIFIC... FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tari... Duc.
Corleone	11 febb. 1845	mag. 1845	1° 1846	130244	32	128203	39	34391	77	3832
Bisacquino . . .	20 agos. 1851	15 giug. 1852	1° 1853	33127	06	35361	53	10790	54	1433
Campofiorito . .	mag. 1847	24 ottob. 1847	1° 1850	8806	»	9800	83	»	»	194
San Carlo . . .	10 mag. 1847	8 sett. 1847	3° 1849	2323	90	2474	05	»	»	872
Chiusa	1 apr. 1852	30 apr. 1853	1° 1853	22630	06	29550	41	10278	80	678
Contessa	29 mar. 1852	23 sett. 1852	2° 1853	44918	03	61629	12	2917	86	431
Palazzo Adriano	5 dic. 1845	25 apr. 1847	2° 1852	36519	67	46695	90	5605	57	2903
Prizzi.	19 nov. 1852	22 febb. 1854	1° 1854	28553	84	24680	70	9517	24	1978
Giuliana	6 lugl. 1847	18 mag. 1850	2° 1850	10184	»	14933	27	3495	79	46
				317306	88	353329	20	76997	57	12306

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.
Distretto di Palermo	1766002	01	1169888	74	1235847	67	9191
» Termini	630209	98	741783	23	170812	25	3018
» Cefalù	424491	96	547658	85	96817	45	1763
» Corleone	317306	88	353329	20	76997	57	1230
	3138010	83	2812660	02	1580474	94	15259

La rendita imponibile di Duc. 4545726...

DEMANIO		MANIMO...
4374	12	441648

DISTRETTO DI CORLEONE

...TALE		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE — CONTRIBUZIONE al 12 e 1/2 per 100		CONTRIBUZIONE al 10 per 100		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
[illegible]	21	36182	89	»	»	16280	54	16642	72	362	[illegible]	»	»	4450	91
[illegible]	93	14478	87	»	»	4140	88	4760	59	[illegible]	71	»	»	914	25
[illegible]	53	1189	55	»	»	1100	75	999	56	»	»	101	19	157	68
[illegible]	06	1023	16	»	»	290	49	334	61	44	12	»	»	166	85
[illegible]	06	17870	»	»	»	2828	76	4050	01	1221	25	»	»	744	20
[illegible]	02	20059	99	»	»	5614	75	6497	80	883	05	»	»	638	25
[illegible]	14	[illegible]	47	»	»	4564	96	5520	51	955	55	»	»	861	[illegible]
[illegible]	58	7623	74	»	»	3569	23	3617	66	48	43	»	»	1172	82
[illegible]	44	[illegible]	44	»	»	1273	»	1889	84	616	84	»	»	596	10
[illegible]	[illegible]	125826	11	»	»	[illegible]	36	44313	30	4751	13	101	19	9699	27
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D.		101	19				
								Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.		4649	94				

Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
[illegible]	78	731648	77	»	»	220780	25	249765	08	[illegible]	31	1588	[illegible]	[illegible]	94
[illegible]	18	312568	20	»	»	78776	25	94277	82	17920	58	2419	01	13252	54
[illegible]	98	237673	02	»	»	53061	[illegible]	66216	49	13815	72	[illegible]	[illegible]	10182	96
[illegible]	[illegible]	125826	[illegible]	»	»	39663	36	44313	30	4751	13	101	19	9699	27
[illegible]	93	1407716	[illegible]	»	»	392251	35	454572	[illegible]	67090	74	4769	40	55628	71
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D.		4769	40				
								Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.		62321	34				

...ta dalla rettifica trovasi divisa come appresso:

...ESI		DIVERSI		TOTALE	
[illegible]	37	4060181	49	4345726	93

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A… RENDITA RETTIFICA… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tari… Duc.
Messina.	19 sett. 1833	10 nov. 1844	2' 1843	307282	64	335835	23	344154	15	995
S.Stefano di Briga	15 sett. 1843	30 sett. 1844	detto	3300	»	9601	61	»	»	160
Bauso.	7 nov. 1844	31 mar. 1845	detto	1809	36	3964	07	»	»	100
Calvaruso. . . .	6 mag. 1845	27 sett. 1845	1° 1846	2547	32	4145	72	»	»	227
Scaletta.	27 apr. 1844	2 gen. 1845	2' 1845	1347	01	3381	69	»	»	40
Guidomandri . .	22 lugl. 1844	26 giug. 1845	detto	1229	10	2041	33	»	»	202
Saponara	9 sett. 1841	23 genn. 1844	1° 1845	9383	11	13969	25	3196	35	567
Spatafora S.Mart.	19 sett. 1843	14 mar. 1845	2° 1845	4360	»	14374	96	3223	12	260
Valdina.	20 apr. 1845	11 ottob. 1845	1° 1846	1441	80	3162	75	»	»	83
Itala.	11 ottob. 1844	28 dic. 1845	2° 1846	3455	41	8285	02	»	»	513
Alì	21 febb. 1845	24 lugl. 1847	2° 1849	7270	36	19430	47	2192	95	716
Rametta	8 ottob. 1845	31 ottob. 1846	2' 1847	8261	33	14676	22	1393	25	470
Fiumedinisi. . .	17 gen. 1846	1 apr. 1847	detto	6396	76	13329	93	3055	93	1365
Venetico	15 nov. 1845	4 lugl. 1846	3° 1846	3382	60	4856	31	»	»	215
Rocca.	31 lugl. 1846	31 agos. 1847	2° 1850	5631	65	10403	27	1359	06	330
Milazzo.	3 ottob. 1845	12 febb. 1847	2° 1849	31637	14	30607	60	14977	05	1957
Spatafora S Piet.	1 febb. 1847	6 mar. 1847	2' 1847	1071	60	1559	61	»	»	7
Lipari.	7 nov. 1850	31 agos. 1852	3° 1853	22279	04	23489	98	11278	31	955
Santa Lucia. . .	16 sett. 1850	12 lug. 1851	2' 1832	43865	68	65415	78	7695	36	1662
San Piero Monfor.	3 nov. 1849	30 sett. 1850	2' 1831	12923	16	13894	34	2997	52	632
Monforte	30 dic. 1849	20 sett. 1850	detto	9610	59	15070	38	1729	40	301
Roccalumera . .	29 agos. 1850	7 giug. 1851	1° 1852	1907	66	5231	96	1620	57	191
Gualtieri Sicaminò	10 dic. 1850	31 mar. 1851	3° 1851	5268	96	9034	19	2292	51	302
Pagliara.	1 apr. 1850	1 sett. 1850	1° 1831	2375	52	6442	23	»	»	281
Mandanice . . .	2 mag. 1850	28 agos. 1850	detto	1234	»	2449	73	»	»	63
Condrò	30 detto	12 nov. 1850	3' 1851	4805	93	7337	96	»	»	210
				504779	73	642000	81	401165	31	2218

DISTRETTO DI MESSINA

...TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
...ALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
933	15	382650	51	»	»	38410	33	68993	32	30582	99	»	»	17919	70
770	96	6270	96	»	»	437	50	977	09	539	59	»	»	624	56
124	[illegible]	2314	79	»	»	226	17	412	42	186	25	»	»	448	56
373	22	1825	90	»	»	318	41	437	32	118	91	»	»	[illegible]	[illegible]
130	78	2083	77	»	»	168	38	343	08	174	70	»	»	[illegible]	16
244	06	1014	96	»	»	[illegible]	64	221	41	70	77	»	»	397	43
732	91	8349	80	»	»	1172	89	1773	20	[illegible]	[illegible]	»	»	726	80
366	13	13506	13	»	»	645	»	1786	01	1241	61	»	»	901	58
245	[illegible]	1803	69	»	»	180	22	324	55	144	33	»	»	286	06
800	25	5344	34	»	»	[illegible]	93	880	02	448	09	»	»	714	»
340	30	15069	94	»	»	908	[illegible]	2234	03	1325	24	»	»	1816	22
840	19	8278	86	»	»	1032	67	1654	02	621	35	»	»	[illegible]	90
761	61	11334	83	»	»	799	39	1775	16	975	37	»	»	896	[illegible]
074	44	1691	34	»	»	422	[illegible]	507	44	[illegible]	62	»	»	377	47
093	20	6461	35	»	»	703	96	1209	32	505	36	»	»	[illegible]	60
572	33	15933	19	»	»	3954	[illegible]	4757	23	802	50	»	»	2192	24
566	[illegible]	493	21	»	»	133	98	156	66	22	73	»	»	[illegible]	82
733	06	13454	02	»	»	2784	88	3573	31	788	13	»	»	4780	»
777	30	30911	62	»	»	[illegible]	22	7477	73	1094	51	»	»	982	96
521	23	4399	07	»	»	1615	65	1732	42	136	47	»	»	1147	33
101	38	7490	79	»	»	1201	32	1710	14	508	62	»	»	[illegible]	98
013	37	3136	21	»	»	238	16	704	39	[illegible]	93	»	»	416	13
919	17	6650	[illegible]	»	»	658	62	1191	95	[illegible]	33	»	»	[illegible]	[illegible]
701	26	3328	74	»	»	339	44	670	43	310	49	»	»	474	88
313	48	1279	48	»	»	[illegible]	25	251	34	97	09	»	»	348	58
378	78	2772	83	»	»	600	[illegible]	957	88	137	[illegible]	»	»	475	[illegible]
3353	44	560576	03	»	»	[illegible]	[illegible]	106533	58	43438	11	»	»	39878	[illegible]

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE AL... RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	RENDITA RETTIFIC... FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla ... Duc.
Barcellona Pozzo di Gotto . . .	11 genn. 1843	31 dic. 1845	2° 1846	58939	67	129368	70	20280	30	1281
Merì	22 nov. 1846	18 genn. 1847	1° 1847	1663	73	3648	56	»	»	98
TaorminaGiardini	1 dic. 1838	24 mag. 1842	1° 1843	21530	83	23105	56	6947	80	472
Savoca	27 febb. 1845	21 nov. 1846	2° 1847	6168	34	21076	40	1432	94	324
Forza d'Agrò. .	2 dic. 1847	18 mar. 1850	3° 1850	6942	78	11832	67	»	»	312
Casalvecchio . .	7 dic. 1846	26 ottob. 1847	2° 1850	5018	63	12662	43	»	»	281
Novara	23 mar. 1852	12 ottob. 1852	3° 1853	11324	»	16961	15	2678	48	853
Montalbano. . .	1 ottob. 1850	14 giug. 1851	2° 1852	10324	60	14116	10	2645	70	738
Francavilla . . .	23 dic. 1852	21 sett. 1853	1° 1854	21674	08	28383	98	3638	65	73[illegible]
Roccella	30 genn. 1852	17 mag. 1852	1° 1853	13910	78	21415	53	2323	46	[illegible]
Castroreale . . .	24 dic. 1852	30 ottob. 1853	1° 1854	32116	88	48267	36	3661	09	1443
Motta Camastra.	9 sett. 1831	20 mag. 1832	1° 1833	6648	06	10460	15	»	»	309
Mongiuffi	27 apr. 1831	20 sett. 1831	2° 1833	4803	60	9361	90	»	»	118
Graniti	10 mag. 1831	26 giug. 1831	detto	4392	38	6180	49	»	»	215
Tripi	5 ottob. 1850	28 lugl. 1851	3° 1852	14745	95	18965	42	»	»	694
Furnari.	24 nov. 1847	19 sett. 1850	1° 1851	9641	36	18006	85	»	»	319
Casalnuovo . . .	15 giug. 1851	15 agos. 1851	2° 1852	3193	88	5146	06	»	»	434
Malvagna. . . .	18 dic. 1851	22 genn. 1852	detto	834	60	1332	34	»	»	136
Gallodoro. . . .	10 sett. 1851	4 dic. 1851	1° 1853	4544	43	5999	50	»	»	236
Mazzarà.	24 agos. 1831	29 ottob. 1851	3° 1852	1846	30	3700	15	»	»	144
Limina	12 ottob. 1851	15 genn. 1852	2° 1852	3230	16	5431	37	»	»	136
Mola	20 apr. 1851	15 dic. 1851	2° 1853	3890	29	5736	33	»	»	163
Roccafiorita . .	29 nov. 1851	22 detto	1° 1852	197	71	532	78	»	»	23
Mojo	12 ottob. 1851	26 nov. 1851	2° 1852	1596	76	3855	68	»	»	161
Gaggi.	11 dic. 1851	30 genn. 1852	1° 1853	4028	70	6115	08	»	»	61
Locadi	10 genn. 1851	19 febb. 1851	2° 1851	462	56	837	84	»	»	129
Antillo	2 ottob. 1852	27 giug. 1853	3° 1853	2367	93	5684	90	»	»	91
				286012	23	440385	50	43808	42	10189

DISTRETTO DI CASTROREALE

...TIFICA							PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
...TALE		DIFFERENZA in					CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
		Più		Meno			a 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.		Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
930	»	91990	[illegible]	»	»		7367	[illegible]	15093	»	7725	54	»	»	4303	85
746	96	2083	21	»	»		207	97	374	70	166	73	»	»	228	76
525	77	10994	92	»	»		2691	[illegible]	3252	57	561	[illegible]	»	»	1549	10
033	36	16865	02	»	»		771	04	[illegible]	[illegible]	1532	[illegible]	»	»	1727	[illegible]
344	94	5202	16	»	»		867	85	1214	49	346	64	»	»	738	54
866	43	7927	80	»	»		627	[illegible]	1294	64	667	31	»	»	822	64
495	43	9171	[illegible]	»	»		1415	30	2049	54	634	04	»	»	661	27
[illegible]	33	7173	96	»	»		1293	08	1752	06	458	[illegible]	»	»	894	[illegible]
781	[illegible]	11067	06	»	»		[illegible]	25	3276	11	566	86	»	»	760	81
422	81	10312	03	»	»		1738	85	2412	28	705	43	»	»	332	48
371	20	21254	32	»	»		4014	60	5337	12	[illegible]	52	»	»	[illegible]	68
570	12	4022	06	»	»		[illegible]	01	1067	01	236	»	»	»	223	72
310	20	4706	60	»	»		600	45	951	02	330	57	»	»	[illegible]	75
423	63	[illegible]	07	»	»		549	08	642	37	93	29	»	»	169	49
636	88	4910	93	»	»		1843	25	1965	69	122	44	»	»	857	[illegible]
365	89	[illegible]	53	»	»		1205	17	[illegible]	[illegible]	630	42	»	»	[illegible]	01
380	44	2386	56	»	»		399	23	558	04	158	[illegible]	»	»	220	69
671	41	836	81	»	»		[illegible]	[illegible]	107	14	62	82	»	»	[illegible]	02
[illegible]	71	1705	[illegible]	»	»		568	05	624	97	[illegible]	92	»	»	281	98
845	07	1998	[illegible]	»	»		230	79	364	51	153	72	»	»	214	[illegible]
387	37	2357	[illegible]	»	»		403	77	558	74	154	97	»	»	289	[illegible]
841	21	1949	92	»	»		486	29	584	02	97	[illegible]	»	»	199	60
536	61	358	90	»	»		24	[illegible]	55	66	30	93	»	»	81	83
016	72	2446	[illegible]	»	»		196	22	401	67	205	45	»	»	163	13
477	04	2148	34	»	»		503	59	617	70	114	[illegible]	»	»	133	05
967	46	504	90	»	»		[illegible]	[illegible]	96	75	33	93	»	»	153	25
776	31	[illegible]	58	»	»		[illegible]	24	577	65	280	[illegible]	»	»	325	32
783	33	238744	62	»	»		32005	28	40478	38	17473	10	»	»	[illegible]	64

PROVINCIA DI MESSIN

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE del quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	RENDITA RETTIFIC — FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGE… estra… alla tar… Duc.
				PARTE RIFERIBILE						
Patti	30 giug. 1838	13 ottob. 1843	1° 1844	28426	08	29353	29	11963	99	1316
Oliveri	10 febb. 1845	22 dic. 1845	1° 1846	3342	80	7610	07	»	»	1316
Montagnareale	7 sett. 1841	23 sett. 1843	1° 1844	3952	»	9968	71	724	28	33?
Sorrentino	21 ottob. 1849	21 nov. 1849	2° 1850	952	41	1084	66	»	»	9?
Naso	18 mag. 1832	15 dic. 1832	1° 1854	21236	33	27176	43	2158	67	1008?
Tortorici	31 agos. 1852	19 detto	detto	9796	24	16213	92	1776	01	711
S. Angelo di Brolo	17 febb. 1832	15 agos. 1832	2° 1833	10700	»	14146	94	1526	91	494?
Giojosa	27 lugl. 1851	26 febb. 1852	detto	9785	80	10273	79	122?	14	1590?
Militello	30 nov. 1832	17 mar. 1833	3° 1833	14325	28	14842	20	4194	04	512
Pirajno	9 mar. 1852	30 lug. 1832	2° 1833	12401	53	17378	93	1281	14	651
S. Pietro sop. Patti	14 dic. 1851	9 mag. 1852	3° 1833	8604	68	11173	29	1742	30	572?
Ucria	1 apr. 1832	20 nov. 1852	detto	6074	08	8043	40	1363	82	457?
Castania	5 dic. 1832	30 agos. 1853	1° 1854	8818	32	8261	39	1331	96	333?
Ficarra	13 nov. 1831	17 mar. 1832	detto	8334	08	12108	46	1469	32	396?
Galati	11 sett. 1852	30 nov. 1852	3° 1853	3953	99	6963	63	1632	63	296?
Raccuja	26 nov. 1851	30 apr. 1852	2° 1853	4133	92	6076	13	1140	70	27?
Alcara	21 dic. 1852	14 mag. 1853	1° 1854	5938	80	8762	47	1713	12	42?
San Marco	15 giu. 1852	31 agos. 1852	2° 1853	5293	31	11329	81	»	»	44?
Sinagra	10 gen. 1832	10 mar. 1832	1° 1853	5047	68	9027	13	»	»	28?
Librizzi	14 sett. 1831	30 nov. 1831	2° 1832	2774	39	6247	90	»	»	313
Longi	20 agos. 1852	31 ottob. 1852	2° 1853	3739	81	5375	22	»	»	27?
SS. Salvadore	2 nov. 1832	21 dic. 1832	3° 1833	4180	16	7135	20	»	»	173?
Frazzanò	20 giu. 1852	12 agos. 1852	2° 1833	2097	60	3065	38	»	»	15?
Mirto	21 mar. 1852	4 mag. 1852	detto	3803	84	6291	26	»	»	3[illegible]
Floresta	7 lugl. 1852	16 agos. 1852	3° 1853	4158	»	3606	73	»	»	[illegible]
Brolo	23 nov. 1831	8 febb. 1832	2° 1853	3197	56	4283	93	»	»	[illegible]
Capri	19 mag. 1852	30 giug. 1852	detto	2098	39	3301	39	»	»	[illegible]
Martini	25 gen. 1852	14 mar. 1832	1° 1853	3315	36	5123	79	»	»	1[illegible]
				198994	56	273126	22	35530	36	136[illegible]

Dedotta la differenza in me…

Resta lo effettivo am…

DISTRETTO DI CASTROREALE

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…ITALE		Più		Meno		a 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
[illegible]	»	91990	33	»	»	7367	48	15093	»	7725	54	»	»	4303	83
[illegible]	96	2063	21	»	»	207	97	374	70	166	73	»	»	228	76
[illegible]	77	10094	92	»	»	2691	36	3252	57	561	21	»	»	1849	10
[illegible]	36	16865	02	»	»	771	04	2303	84	1532	[illegible]	»	»	1727	[illegible]
[illegible]	94	5202	16	»	»	867	85	1214	49	[illegible]	64	»	»	738	54
[illegible]	13	7927	80	»	»	627	33	1294	64	667	31	»	»	822	64
[illegible]	13	9171	[illegible]	»	»	1415	50	[illegible]	54	[illegible]	04	»	»	661	27
[illegible]	33	7173	95	»	»	1293	08	1752	06	[illegible]	98	»	»	[illegible]	63
[illegible]	11	11087	06	»	»	2709	25	3276	11	566	[illegible]	»	»	760	81
[illegible]	31	10312	03	»	»	1738	85	2412	28	703	[illegible]	»	»	322	[illegible]
[illegible]	20	21234	32	»	»	[illegible]	60	3337	12	[illegible]	52	»	»	335	68
[illegible]	12	4022	06	»	»	831	01	1067	01	236	»	»	»	223	[illegible]
[illegible]	29	4706	60	»	»	600	45	951	02	330	37	»	»	458	75
[illegible]	65	2031	07	»	»	549	08	642	37	93	20	»	»	169	49
[illegible]	88	[illegible]	[illegible]	»	»	1843	25	1965	69	122	44	»	»	857	90
[illegible]	89	8714	53	»	»	1205	17	1835	59	630	[illegible]	»	»	463	01
[illegible]	44	[illegible]	56	»	»	399	23	[illegible]	04	158	81	»	»	220	69
[illegible]	11	836	81	»	»	104	33	467	14	62	82	»	»	103	02
[illegible]	71	1705	28	»	»	568	05	624	97	[illegible]	92	»	»	[illegible]	98
[illegible]	07	1998	77	»	»	230	79	384	51	153	72	»	»	214	08
[illegible]	37	2357	21	»	»	[illegible]	77	558	74	154	97	»	»	289	73
[illegible]	21	1949	92	»	»	486	29	[illegible]	02	107	73	»	»	199	60
536	61	338	90	»	»	24	71	55	66	30	93	»	»	81	83
[illegible]	72	2446	96	»	»	196	22	401	67	205	45	»	»	163	43
[illegible]	04	2168	[illegible]	»	»	503	59	617	70	114	11	»	»	[illegible]	05
[illegible]	56	504	90	»	»	[illegible]	[illegible]	96	75	38	93	»	»	[illegible]	25
[illegible]	31	[illegible]	58	»	»	[illegible]	44	577	65	280	[illegible]	»	»	325	[illegible]
[illegible]	83	238741	62	»	»	32005	28	49478	38	17473	10	»	»	17477	64

PROVINCIA DI MESS[INA]

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la rettifica	DATA in cui è stata compiuta la rettifica	Quadrimestre del quale il Catasto è stato posto in riscossione	Rendita rivelata Duc.	Gr.	Rendita rettif[icata] Fondi rustici Duc.	Gr.	Fondi urbani Duc.	Gr.
Patti	30 giug. 1838	13 ottob. 1843	1° 1844	26126	08	29333	29	11963	99
Oliveri	10 febb. 1843	22 dic. 1843	1° 1846	3342	80	7610	07	»	»
Montagnareale	7 sett. 1841	23 sett. 1843	1° 1844	3932	»	9968	71	724	28
Sorrentino	21 ottob. 1849	21 nov. 184[illegible]	2° 1850	932	41	1084	66	»	»
Naso	18 mag. 1832	13 dic. 1832	1° 1831	21230	33	27176	43	2158	67
Tortorici	31 agos. 1832	19 detto	detto	9796	24	16213	92	1776	01
S. Angelo di Brolo	17 febb. 1832	15 agos. 1832	2° 1833	10700	»	14146	94	1526	91
Giojosa	27 lugl. 1831	26 febb. 1832	detto	9753	80	10273	79	1227	11
Militello	30 nov. 1832	17 mar. 1833	3° 1833	14323	28	14842	20	4191	04
Pirajno	9 mar. 1832	30 lug. 1832	2° 1833	12401	53	17378	93	1281	14
S. Pietro sop. Patti	14 dic. 1831	9 mag. 1832	3° 1833	8604	68	11173	29	1742	30
Ucria	1 apr. 1832	20 nov. 1832	detto	6074	08	8043	40	1303	82
Castania	5 dic. 1832	30 agos. 1833	1° 1834	8818	32	8261	39	1351	96
Ficarra	13 nov. 1831	17 mar. 1832	detto	8334	08	12108	46	1469	92
Galati	11 sett. 1832	30 nov. 1832	3° 1833	3953	90	6963	63	1842	60
Raccuja	26 nov. 1831	30 apr. 1832	2 1833	4133	92	6076	15	1140	70
Alcara	21 dic. 1832	14 mag. 1833	1 1834	5288	80	8762	47	1715	12
San Marco	15 giu. 1832	31 agos. 1832	2 1833	5293	34	11329	81	»	»
Sinagra	10 gen. 1832	10 mar. 1832	1 1833	5047	68	9027	15	»	»
Librizzi	14 sett. 1831	10 nov. 1831	2 1832	2774	39	6257	90	»	»
Longi	20 agos. 1832	31 ottob. 1832	2 1833	3739	81	5375	22	»	»
SS. Salvadore	2 nov. 1832	21 dic. 1832	1° 1833	4180	16	7135	20	»	»
Frazzanò	20 giu. 1832	12 agos. 1832	2 1833	2097	60	3005	38	»	»
Mirto	21 mar. 1832	4 mag. 183[illegible]	detto	3803	84	6291	26	»	»
Floresta	7 lugl. 1832	16 agos. 1832	3 1832	4158	»	3605	73	»	»
Brolo	23 nov. 1831	8 febb. 1832	2 183[illegible]	3497	56	4283	95	»	»
Capri	19 mag. 1832	30 giug. 1832	detto	2098	59	3301	49	»	»
Martini	23 gen. 1832	14 mar. 1832	1° 1833	3305	35	5123	79	»	»
				198994	56	273126	22	35530	36

Dedotta la differenza in m[...]

Resta lo effettivo [...]

DISTRETTO DI MISTRETTA

…ALE		DIFFERENZA in				PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		Più		Meno		CONTRIBUZIONE a 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		DIFFERENZA in Più		Meno			
Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…149	33	48747	[illegible]	»	»	5550	30	9314	95	3764	65	»	»	2470	94
…156	10	6123	86	»	»	2030	28	[illegible]6	61	206	33	»	»	777	80
…116	95	3109	92	»	»	988	38	1101	70	113	32	»	»	782	»
…184	71	11375	71	»	»	1064	»	1988	47	924	[illegible]	»	»	795	»
…187	21	19738	25	»	»	2706	12	4138	72	1432	60	»	»	1092	29
…187	08	21207	82	»	»	2622	41	4218	71	1596	30	»	»	790	23
…018	14	6732	88	»	»	1535	69	1901	84	366	15	»	»	[illegible]	45
…112	06	10675	07	»	»	3217	12	3641	21	424	09	»	»	[illegible]	[illegible]
…137	22	6121	06	»	»	977	01	1393	72	416	71	»	»	357	60
…841	32	5756	72	»	»	5135	59	4684	15	»	»	451	45	607	41
733	74	2139	97	»	»	824	48	873	57	49	09	»	»	188	52
716	57	1147	37	»	»	196	15	271	66	75	51	»	»	181	83
…653	13	142872	76	»	»	26847	54	35765	31	9369	22	451	45	9108	80
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D.		451	45				
								Resta le effettivo aumento in . . . . . D.		8917	77				

…ALE		Più		Meno		a 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno		SPESE	
…135	81	560576	08	»	»	63097	47	106535	58	43438	11	»	»	39678	84
783	85	238741	62	»	»	32005	28	49478	38	17473	10	»	»	17477	64
352	44	125836	05	478	27	24874	33	32435	25	7827	67	266	75	12908	13
653	13	142872	76	»	»	26847	54	35765	31	9369	22	451	45	9108	80
…145	23	1068026	51	478	27	146824	62	224214	52	78108	10	718	20	79273	38
. . . .		478	27							718	20				
. . .		1067548	24							77389	90				

…a dalla rettifica trovasi divisa come appresso:

…RNI		DIVERSI		TOTALE	
…6	75	2101977	17	2242145	23

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE AL… RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	RENDITA RETTIFICA… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla uni… Duc.
Mistretta	20 lugl. 1836	30 genn. 1842	1° 1844	44402	40	57585	30	33599	18	1963
Pettineo	17 nov. 1843	8 sett. 1844	1° 1845	16242	24	21340	86	541	74	[illegible]
Reitano.	1 dic. 1844	14 sett. 1845	1° 1846	7907	03	10464	58	»	»	[illegible]
S.Stef.di Camastra	13 dic. 1846	12 sett. 1847	2° 1850	8512	»	14246	76	4660	88	977
Sanfratello . . .	13 dic. 1852	30 ottob. 1853	1° 1854	21648	96	33366	68	6748	42	[illegible]
Tusa	28 sett. 1852	27 apr. 1853	3° 1853	20979	26	35216	40	6017	39	[illegible]
Capizzi	2 dic. 1852	21 apr. 1853	detto	12285	56	14363	37	3117	01	[illegible]
Cesarò	26 lugl. 1852	24 genn. 1853	detto	25736	99	34151	29	1794	28	[illegible]
Mottadaffermo .	27 sett. 1852	12 dic. 1852	1° 1854	7816	16	12200	52	1315	60	[illegible]
Caronia.	16 dic. 1852	31 lugl. 1853	detto	41084	80	44533	21	1889	06	[illegible]
Castelluccio. . .	19 dic. 1852	15 mar. 1853	3° 1853	6595	77	8596	49	»	»	[illegible]
San Teodoro . .	17 mag. 1852	22 lugl. 1852	2° 1853	1569	20	2642	66	»	»	[illegible]
				214780	37	288708	12	59683	56	[illegible]

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.
Distretto di Messina	504779	73	642000	81	401165	31	[illegible]
» Castroreale	256042	23	440385	30	43808	42	[illegible]
» Patti	198994	66	275126	22	35530	36	[illegible]
» Mistretta.	214780	37	288708	12	59683	56	9261
	1174596	99	1646220	65	540187	83	[illegible]

Dedotta la differenza in meno i…

Resta lo effettivo aume…

La rendita imponibile in Duc. 2242145.

DEMANIO		MANIMO…
1831	60	99779

DISTRETTO DI MISTRETTA

…IFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…LE		Più		Meno		a 12 e 1|2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
19	33	48747	13	»	»	5550	30	9314	95	3764	65	»	»	2470	94
16	10	6123	86	»	»	2030	28	2236	61	206	33	»	»	777	80
16	95	3109	92	»	»	988	38	1101	70	113	32	»	»	782	»
84	71	11372	71	»	»	1064	»	1988	47	924	47	»	»	795	»
37	21	19738	25	»	»	2706	12	4138	72	1432	60	»	»	1092	29
87	08	21207	82	»	»	2622	41	4218	71	1596	30	»	»	790	23
18	44	6732	88	»	»	1535	69	1901	84	366	15	»	»	489	45
12	06	10675	07	»	»	3217	12	3641	21	424	09	»	»	595	73
37	22	6121	06	»	»	977	01	1393	72	416	71	»	»	337	60
41	52	5756	72	»	»	5135	60	4684	15	»	»	451	45	607	41
35	74	2139	97	»	»	824	48	873	57	49	09	»	»	188	52
16	57	1147	37	»	»	196	15	271	66	75	51	»	»	181	83
53	13	142872	76	»	»	26847	54	35765	31	9369	22	451	45	9108	80
Dedotta la differenza in meno in .... D.										451	45				
Resta lo effettivo aumento in ..... D.										8917	77				

		Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	a 12 e 1|2 Duc.	Gr.	al 10 Duc.	Gr.	Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	Spese Duc.	Gr.
55	81	560576	08	»	»	63097	47	106535	58	43438	11	»	»	39878	81
83	85	238741	62	»	»	32005	28	49478	38	17473	10	»	»	17477	64
52	44	125836	05	478	27	24874	33	32435	25	7827	67	266	75	12808	13
53	13	142872	76	»	»	26847	54	35765	31	9369	22	451	45	9108	80
45	23	1068026	51	478	27	146824	62	224214	52	78108	10	718	20	79273	38
...		478	27							718	20				
...		1067548	24							77389	90				

…a dalla rettifica trovasi divisa come appresso:

…NI		DIVERSI		TOTALE	
6	73	2101977	17	2242145	23

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A… RENDITA RETTIFIC… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tari… Duc.
Catania	24 sett. 1835	22 nov. 1843	2° 1844	229475	48	107430	89	207811	35	[illegible]
Adernò	22 apr. 1850	1 apr. 1852	2° 1852	50211	14	46144	43	19870	66	[illegible]
S. Agata li Battiati	10 ottob. 1849	9 lug. 1850	3° 1850	1905	32	3154	76	»	»	[illegible]
Belpasso	10 ottob. 1846	19 apr. 1851	1° 1852	60724	56	75607	63	7004	21	[illegible]
Biancavilla . . .	11 nov. 1850	31 mar. 1852	2° 1852	35038	31	45213	78	11309	42	[illegible]
Bronte	24 sett. 1851	31 mar. 1853	3° 1853	61089	44	88258	88	14807	91	[illegible]
Camporotondo .	5 nov. 1851	29 febb. 1852	2° 1852	2423	84	4041	64	»	»	[illegible]
S. Giov. di Galerno	detto	20 gen. 1852	detto	1136	80	2877	50	»	»	[illegible]
S. Giov. la Punta e Trappeto . .	16 febb. 1845	29 agos. 1845	1° 1846	7203	»	8097	30	»	»	[illegible]
Gravina	27 sett. 1845	6 febb. 1846	2° 1846	3898	34	4978	23	»	»	[illegible]
San Gregorio . .	18 agos. 1846	27 gen. 1847	1° 1847	4311	78	6489	43	»	»	[illegible]
Maletto	1 nov. 1852	20 gen. 1853	2° 1853	3695	21	8720	04	2288	36	[illegible]
Mascalucia, e Massannunziata	3 gen. 1845	10 sett. 1845	1° 1846	3836	54	7975	71	3355	47	[illegible]
Misterbianco . .	26 febb. 1845	15 mar. 1847	2° 1847	20824	88	32518	51	3744	85	[illegible]
Motta S. Anastasia	8 apr. 1847	5 dic. 1847	2° 1849	14203	67	19956	54	1171	07	[illegible]
Nicolosi	26 giu. 1851	27 mag. 1852	1° 1852	1744	16	5010	94	2112	57	[illegible]
Paternò	12 dic. 1838	31 mar. 1845	1° 1846	83974	64	89469	70	19355	62	[illegible]
Pedara	13 ottob. 1847	31 dic. 1850	3° 1851	3375	»	10302	45	1503	40	»
S. Pietro Clarenza	17 feb. 1850	31 ottob. 1850	1° 1851	682	60	2311	23	»	»	[illegible]
Trecastagne. . .	14 nov. 1845	16 ottob. 1846	1° 1847	5226	08	11196	88	1384	20	[illegible]
Tremestieri . . .	30 mar. 1846	27 sett. 1846	detto	3170	24	4151	50	»	»	[illegible]
Viagrande	15 lugl. 1843	30 apr. 1844	1° 1846	12434	70	11882	22	2488	63	[illegible]
Zaffarana Etnea.	26 mag. 1844	31 gen. 1845	detto	»	»	17653	62	1268	02	[illegible]
Scordia	9 gen. 1852	6 ottob. 1852	1° 1853	15252	72	19271	58	7288	82	[illegible]
				625916	15	632688	39	308964	56	[illegible]

DISTRETTO DI CATANIA

...TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
...TALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
939	15	94463	67	»	»	28684	44	32393	92	3709	48	»	»	6337	»
[illegible]	63	17934	49	»	»	6276	39	6814	56	538	17	»	»	1539	99
321	77	1616	45	»	»	238	17	[illegible]	[illegible]	114	01	»	»	141	14
061	93	23137	37	»	»	7590	57	8386	19	795	62	»	»	1713	26
859	15	22820	84	»	»	4379	78	5785	91	1406	13	»	»	1214	64
766	53	[illegible]	09	»	»	7636	18	10570	65	2010	47	»	»	1381	17
066	66	1642	82	»	»	302	98	406	67	103	69	»	»	261	55
894	68	1737	88	»	»	142	10	289	47	147	37	»	»	275	80
994	84	1091	84	»	»	900	37	829	48	»	»	70	89	304	92
749	87	1851	53	»	»	487	30	574	99	87	69	»	»	268	06
308	18	2196	50	»	»	538	97	650	82	111	85	»	»	455	[illegible]
048	42	7333	21	»	»	461	90	1104	84	642	94	»	»	208	34
021	66	7785	10	»	»	479	57	1152	16	672	59	»	»	477	[illegible]
780	69	15935	81	»	»	2603	11	3678	07	1074	96	»	»	908	98
415	49	7121	82	»	»	1786	71	[illegible]	[illegible]	354	[illegible]	»	»	491	17
222	83	5478	67	»	»	218	02	722	23	504	21	»	»	556	89
658	18	27593	54	»	»	10495	[illegible]	11155	82	660	24	»	»	1808	06
005	63	8430	85	»	»	421	88	1180	59	758	71	»	»	750	38
341	23	1658	63	»	»	85	33	234	12	148	70	»	»	[illegible]	94
382	08	[illegible]	»	»	»	653	26	1258	21	604	95	»	»	765	65
182	30	1012	06	»	»	396	28	[illegible]	23	21	95	»	»	324	63
406	37	1971	57	»	»	1554	33	1440	63	»	»	113	70	346	[illegible]
420	70	19420	70	»	»	»	»	1942	07	1942	07	»	»	551	83
071	31	11618	59	»	»	1906	59	2687	13	780	54	»	»	560	81
65	[illegible]	355846	93	»	»	78239	81	96176	54	18121	32	184	39	22235	32

	Duc.	Gr.
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.	184	39
Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.	17936	73

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE AL RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	RENDITA RETTIFICA FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tarif. Duc.
Caltagirone. . .	9 dic. 1838	21 mag. 1845	2° 1846	153116	70	133151	23	51118	11	3031
Grammichele. .	9 giug. 1843	31 mag. 1846	detto	17393	68	18948	»	10010	36	991
Licodia	1 apr. 1853	30 dic. 1853	1° 1854	45387	28	52001	85	6102	49	111
S. Michele e S. Cono.	15 mar. 1846	30 mag. 1847	3° 1847	13216	84	15819	35	3594	54	1028
Militello	31 mag. 1852	7 lugl. 1853	1° 1854	38932	16	44847	99	12373	79	2109
Mineo	17 apr. 1843	5 lugl. 1845	1° 1846	69497	77	78315	21	6579	66	2300
Mirabella . . .	26 lugl. 1845	16 feb. 1846	2° 1846	9151	36	9053	20	4326	68	1016
Palagonia . . .	4 nov. 1851	14 giug. 1852	1° 1853	28536	88	38290	40	6540	23	621
Rammacca e Raddusa. . .	19 dic. 1852	29 agos. 1853	1° 1854	106016	40	147216	23	»	»	2350
Vizzini.	1 mag. 1850	20 dic. 1851	2° 1852	60100	08	63037	02	15541	31	2919
				543869	21	600983	48	116387	17	18346

DISTRETTO DI CALTAGIRONE

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…ALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
[Duc.]	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…03	14	36186	68	»	»	19177	10	18960	34	»	»	216	76	3420	84
…49	96	12556	28	»	»	2174	21	2995	»	820	79	»	»	660	54
…49	14	13662	16	»	»	5698	41	5924	94	226	53	»	»	1489	35
…42	49	5225	65	»	»	1902	11	2044	25	142	14	»	»	872	01
…31	12	20898	96	»	»	4866	52	5983	11	1116	59	»	»	1140	91
…95	38	18197	61	»	»	8687	22	8769	54	82	32	»	»	2149	46
…96	04	5244	68	»	»	1143	92	1439	60	293	68	»	»	358	83
…54	39	14897	71	»	»	3569	61	4345	46	775	85	»	»	770	12
…66	88	43750	48	»	»	13252	05	14976	69	1724	64	»	»	831	50
…27	34	21427	46	»	»	7512	31	8152	75	640	24	»	»	1118	20
…16	88	192047	67	»	»	67983	66	73591	68	5824	78	216	76	12811	76
		Dedotta la differenza in meno in . . . . D.								216	76				
		Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.								5606	02				

COMUNI	DATA: in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA: in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE [illegible]: RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	RENDITA RETTIFIC[illegible]: FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGET[illegible] estra[illegible] alla [illegible] Duc.
Nicosia, e Villadoro	31 dic. 1838	30 mar. 1845	1° 1846	75622	40	79596	12	26302	67	370[illegible]
Assaro	16 apr. 1847	31 dic. 1850	3° 1851	31785	91	40698	33	2165	49	912[illegible]
Argirò	14 apr. 1843	15 mar. 1846	2° 1846	26314	67	37836	45	8346	53	162[illegible]
Carcaci	4 giu. 1846	30 agos. 1846	1° 1847	9979	90	16192	90	»	»	90[illegible]
Catenannova . .	14 apr. 1846	3 giu. 1846	2° 1846	3340	47	3864	51	»	»	»
Cerami	1 ottob. 1847	31 mag. 1851	1° 1852	22478	60	23662	40	4474	23	90[illegible]
Centorbi.	18 mar. 1846	31 agos. 1847	2° 1849	39713	»	39766	64	3513	80	350[illegible]
Gagliano	9 apr. 1831	20 mar. 1832	2° 1832	16232	80	22836	87	3029	57	711[illegible]
Leonforte	19 sett. 1845	10 apr. 1847	3° 1847	42430	93	36961	89	10157	33	349[illegible]
Nissoria.	1 apr. 1831	23 agos. 1831	1° 1832	19922	04	33786	27	»	»	15[illegible]
Regalbuto. . . .	16 apr. 1852	9 lugl. 1853	1° 1854	51470	16	56497	03	7783	82	72[illegible]
Sperlinga	20 apr. 1845	20 mar. 1846	3° 1846	15213	73	17868	70	»	»	37[illegible]
Trojna	2 mag. 1852	12 lugl. 1852	3° 1853	64403	72	69373	38	10938	45	63[illegible]
				418911	36	478961	89	76713	89	259[illegible]

DISTRETTO DI NICOSIA

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…ALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…08	73	33986	33	»	»	9452	80	10960	87	1508	07	»	»	1973	59
…92	41	20203	49	»	»	3973	62	5199	24	1225	62	»	»	1442	66
…311	80	21497	13	»	»	3289	33	4781	18	1491	85	»	»	2488	65
…101	66	7121	76	»	»	1247	49	1710	17	462	68	»	»	88	30
…364	51	524	04	»	»	417	56	386	45	»	»	31	11	44	97
…037	81	6559	21	»	»	2809	83	2903	78	93	95	»	»	836	62
…825	39	7112	39	»	»	4964	12	4682	54	»	»	281	58	893	20
…598	21	10365	41	»	»	2029	10	2659	82	630	72	»	»	710	95
…617	17	8186	22	»	»	5303	87	5061	72	»	»	242	15	1339	29
…969	49	14047	45	»	»	2490	25	3396	94	906	69	»	»	331	90
…011	57	13541	41	»	»	6433	77	6501	16	67	39	»	»	1242	35
…242	30	3028	57	»	»	1901	71	1824	23	»	»	77	48	360	44
…939	96	16536	24	»	»	8050	47	8094	»	43	53	»	»	1111	26
…621	01	162709	65	»	»	52363	92	58162	10	6430	50	632	32	12864	18

	Duc.	Gr.
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.	632	32
Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.	5798	18

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la rettifica	DATA in cui è stata compiuta la rettifica	Quadrimestre dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE AL… Rendita rivelata Duc.	Gr.	Rendita rettificata: fondi rustici Duc.	Gr.	Fondi urbani Duc.	Gr.	Oggetti estranei alla… Duc.
Aci-Reale	2 nov. 1838	31 lugl 1841	1° 1845	61253	95	62083	[illegible]	38332	28	2411
Aci-Castello	1 apr. 1846	3 agos. 1846	1° 1847			9005	17	»	»	457
Aci Catena	24 agos. 1844	31 mar. 1845	detto	34545	74	20385	43	3606	[illegible]	2710
Aci-Sant'Antonio	19 giug. 1845	22 mar. 1846	detto			24172	74	3995	64	113
Aci-Bonaccorso	24 lugl. 1845	10 ottob. 1845	1° 1846	1502	85	2823	[illegible]	»	»	10
Calatabiano	22 genn. 1852	11 sett. 1852	1° 1853	16696	»	28734	78	»	»	757
Castiglione	29 apr. 1852	24 mar. 1853	2° 1853	36335	59	60941	34	4819	71	1350
Fiumefreddo	4 mar. 1847	7 ottob. 1847	2° 1849	12724	05	23694	90	»	»	4
Linguaglossa	17 ottob. 1852	15 lugl. 1853	[illegible]	11501	07	25264	[illegible]	5247	07	42
Piedimonte	2 apr. 1851	16 genn. 1852	2° 1852	12360	88	24150	91	2574	96	329
Randazzo	23 apr. 1852	15 mar. 1853	2° 1853	26822	97	39932	31	6980	06	1011
Mascali	16 mag. 1844	31 dic. 1844	1° 1846			42170	57	1760	52	2961
Giarre	16 febb. 1844	25 apr. 1844	detto	108473	48	83831	97	14339	[illegible]	6196
Riposto	detto	24 apr. 1844	detto			28159	75	7037	27	431
				331296	58	472353	09	89594	11	19631

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	Rendita rivelata Duc.	Gr.	Fondi rustici Duc.	Gr.	Fondi urbani Duc.	Gr.	Oggetti estranei Duc.
Distretto di Catania	635918	[illegible]	632668	39	806964	36	2211
» Caltagirone	543869	21	[illegible]	48	116397	17	1854
» Nicosia	418911	36	478961	89	76713	89	2594
» Acireale	[illegible]	58	472353	09	89594	11	19631
	1912995	60	2184986	[illegible]	589659	73	8643

La rendita imponibile in Duc. 2861102.

DEMANIO		MANIMO…
10881	14	300992

DISTRETTO DI ACI-REALE

…ALE		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE — CONTRIBUZIONE al 12 e 1/2 per 100		CONTRIBUZIONE al 10 per 100		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
…	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
29	18	42565	23	»	»	7656	74	10382	92	2726	18	»	»	2174	60
93	06			»	»									413	11
03	23	26932	42	»	»	4318	22	6147	82	1829	60	»	»	550	88
81	87			»	»									779	96
33	93	1251	08	»	»	197	82	283	39	85	53	»	»	219	23
91	87	12795	87	»	»	2087	»	2949	19	862	19	»	»	353	»
41	76	30806	17	»	»	4541	94	6714	17	2172	23	»	»	793	74
99	40	10975	35	»	»	1590	51	2369	94	779	43	»	»	455	66
54	19	19053	12	»	»	1437	63	3055	42	1617	79	»	»	531	»
55	01	14694	13	»	»	1545	11	2705	50	1160	39	»	»	606	24
23	98	19111	01	»	»	3602	87	4792	40	1189	53	»	»	836	74
92	71			»	»									470	40
70	06	79318	21	»	»	13559	19	18779	17	5219	98	»	»	1122	28
28	92			»	»									289	72
99	17	257502	59	»	»	40537	07	58179	92	17642	85	»	»	9596	56

…		Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	12 e 1/2 Duc.	Gr.	10 Duc.	Gr.	Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	Spese Duc.	Gr.
55	38	335846	93	»	»	78239	81	96176	54	18121	32	184	59	22235	32
16	88	192047	67	»	»	67983	66	73591	68	5824	78	216	76	12811	76
21	01	162709	65	»	»	52363	92	58162	10	6430	50	632	32	12864	18
99	17	257502	59	»	»	40537	07	58179	92	17642	85	»	»	9596	56
02	44	948106	84	»	»	239124	46	286110	24	48019	45	1083	67	57507	82

	Duc.	Gr.
Dedotta la differenza in meno in	1033	67
Resta lo effettivo aumento in	46985	78

…a dalla rettifica, trovasi divisa come appresso:

…ENI		DIVERSI		TOTALE	
0	78	2447198	34	2861102	44

PROVINCIA DI NOTO

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A… RENDITA RETTIFICA… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estra… alla ur… Duc.
Noto con Portopalo	22 mag. 1842	14 ottob. 1846	2° 1847	176340	15	197676	53	30452	74	10139
Avola	19 agos. 1842	10 mag. 1844	1° 1843	28522	82	48732	33	17185	28	3306
Ferla	16 lugl. 1844	14 ottob. 1846	3° 1846	11622	61	8918	58	4294	41	837
Rosolini	24 gen. 1847	18 agos. 1847	3° 1849	31719	76	48583	19	4384	27	1046
Pachino	10 dic. 1847	20 agos. 1850	3° 1851	31519	09	11588	94	3424	47	14635
Palazzolo	15 sett. 1845	30 nov. 1852	2° 1853	20721	93	40317	41	12440	04	1653
Buscemi	7 lugl. 1850	20 mag. 1851	1° 1852	13801	64	23379	43	2426	59	649
Buccheri	23 gen. 1851	26 dic. 1851	3° 1852	25796	32	32232	34	5139	72	1177
Cassaro	9 ottob. 1852	12 dic. 1852	2° 1853	7443	84	9547	87	»	»	613
				347488	18	422996	62	79747	52	3402

Dedotta la differenza in me…

Resta lo effettivo am…

DISTRETTO DI NOTO

…TIFICA	…DIFFERENZA in				PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
					CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
	Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
31	61948	19	»	»	22042	52	23828	83	1780	31	»	»	3417	09
06	40600	86	»	»	3583	35	6012	37	3347	02	»	»	1002	»
01	2477	40	»	»	1452	83	1410	»	»	»	42	83	503	72
04	22294	28	»	»	3964	97	5401	40	1430	43	»	»	332	54
22	»	»	1869	87	3039	89	2964	92	»	»	974	97	181	43
37	33688	42	»	»	2590	34	5441	04	2850	80	»	»	1009	83
[illegible]	14654	22	»	»	1723	21	2845	59	1120	38	»	»	742	10
34	12773	19	»	»	3224	54	3856	93	632	41	»	»	504	16
03	2749	24	»	»	930	48	1016	31	83	83	»	»	149	90
11	191155	80	1869	87	43136	03	53677	41	11259	18	1017	80	7932	97
…D.	1869	87							1017	80				
…D.	189285	93							10241	38				

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A… — RENDITA RETTIFICA… — FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla… Duc.
Siracusa con Priolo e Belvedere	19 ottob. 1835	30 giu. 1843	1° 1844	148097	63	191194	01	66325	36	[illegible]
Canicattini	8 dic. 1843	31 mar. 1844	3° 1844	1958	94	9124	04	2851	59	[illegible]
Floridia	16 lugl. 1842	29 ottob. 1844	2° 1844	12390	97	[illegible]	93	8457	94	[illegible]
Melilli con Villasmundo	19 gen. 1845	30 giu. 1847	3° 1849	[illegible]	12	54134	19	[illegible]	»	[illegible]
S. Paolo Solarino	2 apr. 1844	22 ottob. 1844	3° 1845	3451	10	6415	18	1083	58	[illegible]
Augusta con Brucoli	1 mar. 1844	30 ottob. 1851	3° 1852	45730	64	71406	34	12996	38	[illegible]
Sortino	2 gen. 1848	11 febb. 1851	3° 1851	18761	»	43867	»	6103	90	[illegible]
Carlentini	15 dic. 1851	18 apr. 1852	2° 1853	»	»	238	34	5233	00	[illegible]
Lentini	8 febb. 1852	5 ottob. 1852	detto	153764	16	203654	32	[illegible]	39	[illegible]
Francofonte	25 gen. 1852	20 lugl. 1852	1° 1853	45522	06	50853	73	[illegible]	49	[illegible]
				462873	64	650909	10	124414	65	[illegible]

DISTRETTO DI SIRACUSA

…TALE		TIFICA DIFFERENZA in Più		TIFICA DIFFERENZA in Meno		PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE CONTRIBUZIONE al 12 e 1/2 per 100		CONTRIBUZIONE al 10 per 100		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
…c.	Gr.	Duc.	Gr	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…551	95	118454	32	»	»	18512	20	26655	20	8143	»	»	»	3664	75
…082	63	10123	69	»	»	244	87	1208	26	963	39	»	»	156	05
…985	21	16594	24	»	»	1548	87	2898	52	1249	55	»	»	616	96
…038	19	25751	07	»	»	4148	39	5893	81	1745	42	»	»	1568	79
…569	56	4118	46	»	»	431	39	756	96	325	57	»	»	309	68
…089	70	45329	06	»	»	5716	33	9105	97	3389	64	»	»	1596	56
…119	72	34358	72	»	»	2345	13	5311	97	2966	84	»	»	989	11
…657	31	5657	31	»	»	»	»	565	73	565	73	»	»	162	51
…934	46	79160	30	»	»	19221	77	23293	45	4071	68	»	»	877	83
…296	60	11774	52	»	»	5690	26	5729	66	39	40	»	»	373	60
…195	33	351321	69	»	»	57859	21	81419	53	23560	32	»	»	10315	84

PROVINCIA DI NOTO

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in esecuzione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE … RENDITA RETTIFIC… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETT… estran… alla tari… Duc.
Modica	9 mag. 1844	31 ottob 1846	3° 1847	167547	35	197109	01	30047	22	[illegible]
Comiso	13 apr. 1843	22 ages. 1843	3 1843	20037	62	33639	78	17171	03	[illegible]
Santa Croce	24 mar. 1843	31 mar. 1844	3° 1844	11862	12	17064	36	2361	32	[illegible]
Ragusa	10 sett. 1844	30 nov. 1846	2° 1849	201026	»	238977	39	34031	60	[illegible]
Vittoria con Scoglitti	8 dic. 1846	30 apr. 1850	3° 1851	55624	»	78833	36	9033	40	[illegible]
Monterosso	13 ottob. 1850	21 mag. 1851	1° 1852	17594	44	20136	93	4339	55	[illegible]
Scicli	26 sett. 1847	11 mar. 1851	detto	77767	16	93398	39	14278	61	[illegible]
Biscari	6 apr. 1851	26 febb. 1852	3° 1852	33000	19	46733	61	2413	37	[illegible]
Chiaramonte	21 apr. 1852	31 ottob. 1852	3° 1833	37675	19	59293	29	7311	07	[illegible]
Giarratana	3 ottob. 1852	19 mar. 1853	detto	17862	10	22701	65	1935	51	[illegible]
Pozzallo	12 nov. 1852	18 dic. 1852	1° 1853	6672	88	11683	66	4339	18	[illegible]
Spaccaforno	16 lugl. 1851	30 apr. 1852	1° 1852	37832	47	66417	18	6431	76	[illegible]
				690321	52	888083	35	134874	62	[illegible]

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETT… Duc.
DISTRETTO DI NOTO	347488	18	422996	62	79747	52	[illegible]
» SIRACUSA	462873	64	650900	10	124414	62	[illegible]
» MODICA	690521	32	888083	35	134874	62	[illegible]
	1500883	24	1961980	27	339036	76	[illegible]

Dedotta la differenza in meno…

Resta lo effettivo some…

La rendita imponibile in Duc. 2298517.…

DEMANIO		MASSIMO…
10076	25	93686…

…ALE		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE: CONTRIBUZIONE al 12 e 1/2 per 100		CONTRIBUZIONE al 10 per 100		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…189	70	62842	33	»	»	20943	42	23038	97	[illegible]	55	»	»	[illegible]	05
…131	62	28377	»	»	»	3257	20	5443	46	2186	26	»	»	1020	84
…279	»	8416	88	»	»	1482	77	2027	90	545	[illegible]	»	»	399	86
…383	38	75957	58	»	»	25128	23	27698	36	2570	11	»	»	[illegible]	22
…712	33	37116	38	»	»	6953	»	9274	24	2321	24	»	»	1773	24
…930	67	8336	22	»	»	[illegible]	31	2593	07	303	[illegible]	»	»	484	59
…161	10	34393	94	»	»	9720	89	11216	11	[illegible]	22	»	»	1590	25
…178	[illegible]	17177	84	»	»	4125	02	5017	80	892	78	»	»	269	36
…279	[illegible]	30604	67	»	»	4709	39	6827	94	2118	55	»	»	577	42
…353	48	7491	38	»	»	2232	76	2533	35	302	59	»	»	[illegible]	01
…101	04	9426	16	»	»	834	11	1610	10	775	99	»	»	104	24
…715	07	36882	60	»	»	4729	06	7471	51	2742	45	»	»	754	26
…549	03	357026	51	»	»	86315	18	104754	84	18429	63	»	»	12958	[illegible]

		Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	al 12 e 1/2 Duc.	Gr.	al 10 Duc.	Gr.	Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	Spese Duc.	Gr.
…774	11	191155	80	1869	87	49436	03	58677	41	11250	18	1017	80	7982	97
…195	33	351321	69	»	»	57869	21	[illegible]	53	23560	32	»	»	10315	84
…546	03	357026	51	»	»	86315	18	104754	81	[illegible]	63	»	»	12958	84
…817	47	899504	»	1869	87	187610	42	239851	[illegible]	53239	13	1017	[illegible]	31207	[illegible]
… D.		1869	87							1017	80				
… D.		897634	13							52241	33				

…a dalla rettifica, trovasi divisa come appresso:

…UNI		DIVERSI		TOTALE	
…51	37	2280903	54	2398517	47

PROVINCIA DI GIRGENTI

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr	RENDITA RETTIFICATA – FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tariffa Duc.	Gr.
Girgenti, e Borgate	17 sett. 1835	30 giu. 1844	2° 1846	166636	10	107980	38	70997	37	7640	
Sant'Angelo	26 apr. 1844	31 dic. 1844	1° 1846	12812	12	13607	52	557	38	177	
Aragona, e Borgate	21 sett. 1836	30 nov. 1843	detto	30260	88	36501	61	9240	99	6931	
Camastra	9 febb. 1846	9 mag. 1846	2° 1847	5875	60	7047	10	»	»	399	
Canicattì	21 mar. 1836	29 febb. 1841	1° 1847	49189	44	68719	82	27652	35	3704	
Castrofilippo	26 apr. 1844	7 nov. 1847	detto	6211	58	8805	15	1358	76	745	
Comitini	3 dic. 1843	23 apr. 1844	detto	6171	01	6495	33	917	88	11477	
Favara	22 mar. 1833	19 nov. 1843	2° 1846	37363	78	52918	72	23503	05	16162	
Licata e Bifara	1 ottob. 1846	22 ottob. 1847	3° 1849	83047	19	87317	96	25488	20	2217	
Grotte	31 gen. 1840	21 apr. 1844	1° 1846	9868	87	12264	19	5670	78	2338	
Naro	25 ottob. 1844	17 mag. 1846	1° 1847	70016	16	97736	42	16628	79	3149	
Palma	30 ottob. 1845	18 sett. 1846	detto	24425	32	29678	55	13332	16	2176	
Raffadali	26 apr. 1837	15 giu. 1842	3° 1844	10972	72	12339	»	6856	94	[illegible]	
Racalmuto	23 gen. 1842	16 nov. 1843	1° 1846	23047	91	19865	75	8195	92	[illegible]	
Ravanusa	29 mag. 1846	21 apr. 1847	3° 1849	15423	36	35473	37	7652	50	2521	
Realmonte	31 agos. 1836	29 feb. 1844	1° 1846	8280	59	8810	31	1615	50	[illegible]	
Siculiana	4 gen. 1845	31 mar. 1847	2° 1849	12145	24	13109	26	4284	82	[illegible]	
Montallegro	12 apr. 1847	27 sett. 1849	3° 1850	8012	72	14005	93	»	»	[illegible]	
Campobello di Licata	22 apr. 1847	30 apr. 1850	detto	20103	15	18300	63	3074	82	[illegible]	
Cattolica	11 mag. 1846	31 agos. 1852	1° 1853	27475	79	29559	03	4841	85	[illegible]	
				627339	83	680536	03	231870	06	72913	

DISTRETTO DI GIRGENTI

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…ALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
18	51	19982	41	»	»	20829	51	18661	85	»	»	2167	66	3345	37
42	25	1530	13	»	»	1601	52	1434	23	»	»	167	29	593	20
64	50	22403	62	»	»	3782	61	5266	45	1483	84	»	»	1366	67
46	58	1570	98	»	»	734	45	744	66	10	21	»	»	301	55
76	31	50886	87	»	»	6148	68	10007	63	3858	95	»	»	1723	14
09	45	4697	87	»	»	776	45	1090	95	314	50	»	»	323	70
90	67	12719	66	»	»	771	39	1889	06	1117	68	»	»	502	75
84	73	55220	95	»	»	4670	47	9258	47	4588	»	»	»	1968	38
24	15	31976	96	»	»	10380	90	11502	41	1121	51	»	»	1451	43
93	71	10424	84	»	»	1233	61	2029	37	795	76	»	»	553	40
14	96	47498	80	»	»	8752	02	11751	50	2999	48	»	»	1886	24
87	15	20761	83	»	»	3053	16	4518	71	1465	55	»	»	1127	32
53	35	9182	63	»	»	1371	59	2015	54	643	95	»	»	891	08
91	10	11043	19	»	»	2880	99	3409	11	528	12	»	»	999	95
47	62	30224	26	»	»	1927	92	4564	76	2636	84	»	»	1060	15
89	11	2208	52	»	»	1035	07	1048	91	13	84	»	»	604	15
43	06	5897	82	»	»	1518	16	1804	31	286	15	»	»	1229	72
42	92	6830	20	»	»	1001	59	1484	29	482	70	»	»	612	81
95	36	2591	91	»	»	2512	93	2269	54	»	»	243	39	1264	07
06	93	10331	14	»	»	3434	47	3780	69	346	22	»	»	2612	07
24	42	357984	59	»	»	78417	48	98532	44	22693	30	2578	34	24417	14
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.										2578	34				
Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.										20114	96				

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILI AI... RENDITA RETTIFICATA — FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI esim... alla tri... Duc.
Bivona	14 gen. 1837	30 sett. 1843	3° 1844	26151	84	35753	23	7514	57	933
Alessandria. . .	5 nov. 1843	30 sett. 1844	1° 1846	23572	16	31556	46	7067	61	1563
Burgio	8 nov. 1844	7 agos. 1846	2° 1847	9562	99	16473	08	7789	83	1083
Casteltermini. .	1 ottob. 1844	15 ottob. 1843	1° 1846	21986	77	22649	06	5457	74	[illegible]
Cianciana. . . .	3 mar. 1844	9 sett. 1844	1° 1846	9561	»	14484	62	3348	65	[illegible]
Lucca.	17 lugl. 1846	4 giug. 1847	3° 1849	2166	»	11699	03	»	»	[illegible]
Santo Stefano. .	7 mag. 1846	18 apr. 1847	detto	33580	91	36773	68	6235	14	[illegible]
Villafranca . . .	2 mag. 1846	21 apr. 1847	2° 1849	7415	06	7805	05	3169	59	[illegible]
San Biagio . . .	25 ottob. 1846	28 agos. 1849	3° 1850	13294	67	14009	72	2219	36	[illegible]
Calamonaci. . .	10 gen. 1847	9 mar. 1847	2° 1830	7868	75	19945	19	»	»	[illegible]
Cammarata . . .	1 ottob. 1844	14 ottob. 1850	2° 1851	65760	26	72967	73	5459	52	[illegible]
San Giovanni di Cammarata. .	26 ottob. 1845	2 mag. 1846	detto	13608	27	10034	79	4268	39	[illegible]
Ribera	7 agos. 1850	11 giug. 1851	1° 1852	63584	46	107701	19	7247	12	[illegible]
				298113	16	401852	83	59777	22	[illegible]

DISTRETTO DI BIVONA

…TIFICA						*PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE*								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
…TALE		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
…	*Gr.*	*Duc.*	*Gr.*	*Duc*	*Gr.*	*Duc.*	*Gr.*	*Duc.*	*Gr.*	*Duc.*	*Gr.*	*Duc.*	*Gr.*	*Duc.*	*Gr.*
…200	85	18049	01	»	»	3268	98	4420	09	1151	11	»	»	419	03
…189	87	16617	71	»	»	2946	52	4018	99	1072	47	»	»	684	23
…346	22	15783	23	»	»	1193	37	2534	62	1339	25	»	»	1127	34
…853	76	8866	99	»	»	2748	35	3085	37	337	02	»	»	1067	23
…621	16	11060	16	»	»	1195	13	2062	12	866	99	»	»	582	62
…907	03	9741	03	»	»	270	75	1190	70	919	95	»	»	480	22
…580	10	10999	19	»	»	4197	61	4458	01	260	40	»	»	1125	39
…629	55	4214	47	»	»	926	88	1162	96	236	08	»	»	746	64
…483	53	4188	88	»	»	1661	84	1748	36	86	52	»	»	993	14
…997	19	12128	44	»	»	983	59	1999	71	1016	12	»	»	246	43
…433	83	14673	57	»	»	8220	03	8043	38	»	»	176	65	1777	29
…866	89	1258	62	»	»	1701	03	1486	69	»	»	214	34	617	60
…867	20	54282	74	»	»	7948	06	11786	72	3838	66	»	»	1900	02
…977	20	181864	04	»	»	37264	14	47997	72	11124	37	390	99	11767	18
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.										390	99				
Resta lo effettivo aumento in . . . . D.										10733	58				

PROVINCIA DI GIRGENTI

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE del quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE AL… RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	RENDITA RETTIFICA… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla ur… Duc.
Sciacca	30 apr. 1843	10 feb. 1845	2° 1846	94837	79	89237	64	26959	38	[illegible]
Sant'Anna . . .	26 nov. 1844	20 agos. 1845	1° 1846	9297	23	18228	18	»	»	[illegible]
Caltabellotta . .	22 agos. 1845	10 lugl. 1846	3° 1849	20315	84	37037	41	5992	30	[illegible]
Menfi	30 mar. 1846	24 ottob. 1847	detto	53443	73	71383	47	16284	80	[illegible]
S. Margherita . .	17 mar. 1844	31 agos. 1845	1° 1846	30662	08	44068	02	8965	01	[illegible]
Montevago . . .	24 giug. 1845	14 giug. 1846	2° 1847	13452	45	19219	69	3591	77	[illegible]
Sambuca	2 agos. 1850	11 giug. 1851	1° 1852	40816	28	44572	28	10120	09	[illegible]
				262825	44	323746	69	71913	55	[illegible]

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei Duc.
Distretto di Girgenti	627339	83	680536	[illegible]	231870	06	[illegible]
» Bivona	298113	16	401852	83	59777	22	[illegible]
» Sciacca	262825	44	323746	69	71913	55	[illegible]
	1188278	43	1406135	55	363560	83	[illegible]

La rendita imponibile in Duc. 1869437…

DEMANIO		MANI…
3470	87	114611…

DISTRETTO DI SCIACCA

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
…ALE		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno		CONTRIBUZIONE al 12 e 1/2 per 100		CONTRIBUZIONE al 10 per 100		DIFFERENZA in Più		DIFFERENZA in Meno			
…	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…929	98	24092	19	»	»	11854	72	11892	99	38	27	»	»	1316	54
…901	30	9604	05	»	»	1162	16	1890	13	727	97	»	»	358	31
…020	85	23705	01	»	»	2539	48	4402	09	1862	61	»	»	984	85
…592	05	35148	30	»	»	6680	47	8859	21	2178	74	»	»	1480	73
…386	97	23724	89	»	»	3832	76	5438	70	1605	94	»	»	1065	94
…463	20	10012	75	»	»	1681	56	2346	52	664	96	»	»	782	94
…829	71	15013	43	»	»	5102	04	5582	97	480	93	»	»	1982	34
…126	06	141300	62	»	»	32853	19	40412	61	7559	42	»	»	7971	65

…	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…324	12	357984	59	»	»	78417	48	98532	44	22693	30	2578	34	24417	14
…977	20	181864	04	»	»	37264	14	47997	72	11124	57	390	99	11767	18
…126	06	141300	62	»	»	32853	19	40412	61	7559	42	»	»	7971	65
…427	68	681149	25	»	»	148534	81	186942	77	41377	29	2969	33	44155	97
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D		2969	33				
								Resta lo effettivo aumento in . . . . . . D.		38407	96				

…ta dalla rettifica, trovasi divisa come appresso:

…MUNI		DIVERSI		TOTALE	
…310	11	1747535	14	1869427	68

PROVINCIA DI TRAPA[NI]

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	RENDITA RIVELATA Gr	PARTE RIFERIBILE A… — RENDITA RETTIFIC[ATA] FONDI rustici Duc.	FONDI rustici Gr.	FONDI urbani Duc.	FONDI urbani Gr.	OGGETTI estra[nei] alla … Duc.
Trapani	31 agos. 1839	7 ottob. 1843	1° 1846	168791	76	106900	55	78260	08	1731…
Marsala.	2 gen. 1843	12 nov. 1845	3° 1846	101110	12	78289	38	41170	77	715…
Monte San Giuliano	29 ottob. 1843	26 ottob. 1845	2° 1845	71301	67	81890	89	4773	29	173…
Città S. Lorenzo	29 nov. 1836	29 agos. 1843	1° 1846	4299	20	7191	69	»	»	51…
Paceco	25 mag. 1842	30 apr. 1843	1° 1844	21465	84	22204	62	4139	92	5631…
Favignana . . .	2 sett. 1839	20 febb. 1841	1° 1844	12342	27	14389	05	5219	72	165…
Pantellaria . . .	3 agos. 1851	15 lugl. 1853	1° 1854	1879	36	19962	90	3807	90	435…
				380890	22	330829	08	137371	68	3199…

DISTRETTO DI TRAPANI

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…ALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
77	64	33685	88	»	»	21098	97	20247	76	»	»	851	21	5022	71
07	41	25497	29	»	»	12638	77	12660	74	21	97	»	»	1891	94
62	63	17160	98	»	»	8912	71	8846	27	»	»	66	44	1073	37
42	69	2943	49	»	»	537	40	724	27	186	87	»	»	480	70
75	75	10209	91	»	»	2645	73	3137	58	491	85	»	»	833	10
77	25	7434	98	»	»	1542	78	1977	73	434	95	»	»	798	03
56	64	22377	28	»	»	234	92	2425	66	2190	74	»	»	1666	»
00	03	119309	81	»	»	47611	28	50020	01	3326	38	917	65	11765	85
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.										917	65				
Resta lo effettivo aumento in . . . . D.										2408	73				

PROVINCIA DI TRAPA

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A… — RENDITA RETTIFICA… — FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estran… alla … Duc.
Mazara	12 nov. 1845	23 giug. 1846	2° 1846	91136	84	82835	46	16885	80	[illegible]
Campobello. . .	20 agos. 1846	20 dic. 1846	2° 1847	6504	97	12250	08	3054	30	[illegible]
Castelvetrano . .	11 gen. 1846	23 nov. 1847	3° 1850	74606	99	117832	83	33025	49	[illegible]
Partanna	29 mar. 1846	20 dic. 1846	3° 1847	33524	20	39809	23	10763	26	[illegible]
Salemi	6 sett. 1846	12 dic. 1849	3° 1850	98376	50	96453	65	23687	14	[illegible]
Santa Ninfa. . .	10 lugl. 1847	31 dic. 1851	2° 1852	12333	28	17753	43	7843	51	[illegible]
				316382	78	366934	68	95259	50	[illegible]

DISTRETTO DI MAZARA

…TTIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…RALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
…c.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
[illegible]	72	9032	88	»	»	11392	10	10076	97	»	»	1315	13	748	12
[illegible]	18	8941	21	»	»	813	12	1544	62	731	50	»	»	327	46
[illegible]	18	81062	19	»	»	9300	87	15546	92	6246	05	»	»	1677	75
[illegible]	34	18021	14	»	»	4190	53	5204	53	1014	»	»	»	643	63
[illegible]	50	25049	»	»	»	12297	06	12402	55	105	49	»	»	1082	21
[illegible]	02	13362	74	»	»	1541	66	2569	60	1027	94	»	»	345	»
[illegible]	94	157160	16	»	»	38535	34	47345	19	9124	98	1315	13	4824	17
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D.		1315	13				
								Resta lo effettivo aumento in . . . . . D.		7809	85				

PROVINCIA DI TRAPANI

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE AL… RENDITA RETTIFICA… FONDI rustici Duc.	Gr.	FONDI urbani Duc.	Gr.	OGGETTI estranei alla tariffa Duc.
Alcamo.	1 mag. 1843	8 nov. 1844	3° 1845	64245	90	60496	85	46419	43	3841
Castellammare .	26 lugl. 1842	20 mag. 1845	detto	22198	15	19727	39	12525	35	2153
Vita	30 gen. 1847	21 giug. 1847	3° 1847	6084	12	4404	04	5824	96	191
Calatafimi . . .	17 giug. 1845	23 nov. 1847	3° 1850	60090	76	60533	64	12851	46	4779
Camporeale. . .	2 lugl. 1850	22 lugl. 1850	1° 1851	»	»	»	»	3047	60	85
Gibellina. . . .	23 lugl. 1850	1 lugl. 1851	1° 1852	21024	40	51798	08	6301	02	333
Poggioreale. . .	26 agos. 1850	15 giug. 1851	detto	7363	04	8551	08	3447	34	1456
Salaparuta . . .	16 dic. 1847	30 nov. 1851	2° 1852	27938	64	28727	10	4770	64	1196
				208945	01	234238	18	95187	80	[illegible]

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	Rendita rivelata Duc.	Gr.	Fondi rustici Duc.	Gr.	Fondi urbani Duc.	Gr.	Oggetti estranei Duc.
Distretto di Trapani	380890	22	330829	06	137371	68	[illegible]
» Mazara	316282	78	366934	68	95259	50	11257
» Alcamo	208945	01	234238	18	95187	80	[illegible]
	906118	01	932001	94	327818	98	[illegible]

La rendita imponibile in Duc. 1316347.

DEMANIO		MANOMO…
7166	51	123427

DISTRETTO DI ALCAMO

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
…TALE		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
…	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr	Duc.	Gr	Duc.	Gr.
…957	51	45711	61	»	»	8030	74	10995	75	2966	01	»	»	2073	[illegible]
…436	44	12238	29	»	»	2774	77	3443	64	668	87	»	»	1076	36
…423	»	4338	88	»	»	760	31	1042	30	281	79	»	»	235	09
…164	24	18073	48	»	»	7511	35	7816	42	305	07	»	»	1080	»
…132	74	3132	74	»	»	»	»	313	27	313	27	»	»	29	10
…432	46	37408	06	»	»	2628	05	5643	25	3215	20	»	»	343	76
…454	49	6091	46	»	»	920	38	1345	45	425	07	»	»	320	92
…694	31	6755	67	»	»	3492	33	3469	43	»	»	22	90	481	29
…695	19	133750	18	»	»	26118	13	34269	51	8174	28	22	90	5640	16
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D.		22	90				
								Resta lo effettivo aumento in . . . . D.		8151	38				

…	Gr.	Più Duc.	Gr.	Meno Duc	Gr.	al 12 e 1/2 Duc.	Gr.	al 10 Duc.	Gr.	Più Duc	Gr	Meno Duc.	Gr	Spese Duc.	Gr.
…200	03	119309	81	»	»	47611	28	50020	01	3326	[illegible]	917	65	11765	85
…451	94	157169	16	»	»	[illegible]	34	47345	19	9124	98	1315	[illegible]	4824	17
…695	19	133750	18	»	»	26118	13	34269	51	8174	28	22	90	5640	16
…347	16	410229	15	»	»	113264	75	131634	71	20625	64	2255	68	22230	18
								Dedotta la differenza in meno in . . . . D.		2255	68				
								Resta lo effettivo aumento in . . . . . . D.		18369	96				

…a dalla rettifica, trovasi divisa come appresso:

…RUSTICI		DIVERSI		TOTALE	
…24	56	1180204	27	1316347	16

PROVINCIA DI CALTANISSETT

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	PARTE RIFERIBILE AL							
				RENDITA RIVELATA		RENDITA RETTIFI					
						FONDI rustici		FONDI urbani		OGGETTI estranei alla unif	
				Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Du.	
Caltanissetta . .	21 sett. 1835	31 mag. 1844	2° 1845	144931	60	144250	24	45603	35	[illegible]	
Mussomeli . . .	1 febb. 1844	10 gen. 1845	1° 1846	49601	10	53420	10	11226	33	[illegible]	
San Cataldo. . .	1 giug. 1844	31 mag. 1845	detto	21288	63	28012	41	14703	82	[illegible]	
Santa Caterina .	22 dic. 1843	20 giug. 1845	2° 1846	28616	24	21998	12	6764	55	[illegible]	
Serradifalco. . .	31 mag. 1845	31 dic. 1845	detto	16887	»	19797	87	6083	59	[illegible]	
Vallelunga . . .	15 giug. 1838	19 dic. 1842	1° 1844	25420	»	26449	10	8733	67	[illegible]	
Sommatino . . .	20 agos. 1846	19 nov. 1846	3° 1847	12787	55	12691	74	5013	39	[illegible]	
Delia	1 gen. 1846	16 mag. 1846	1° 1847	8342	83	8840	60	3087	67	[illegible]	
Sutera	10 giug. 1845	25 nov. 1845	2° 1846	13535	03	15510	19	1822	27	[illegible]	
Resuttano. . . .	22 apr. 1846	25 apr. 1847	2° 1849	10919	43	12102	»	2965	57	[illegible]	
Villalba	8 sett. 1850	3 dic. 1850	2° 1851	10970	96	13870	52	3962	12	»	
Campofranco . .	1 giug. 1846	14 agos. 1846	2° 1847	8575	20	10126	67	1541	86	[illegible]	
Montedoro . . .	25 giug. 1846	28 lugl. 1846	1° 1847	2215	»	3497	37	»	»	[illegible]	
Acquaviva . . .	19 febb. 1845	5 giug. 1845	1° 1846	6952	50	7246	18	»	»	[illegible]	
Marianopoli. . .	27 lugl. 1845	21 mar. 1846	2° 1846	4824	64	5483	01	»	»	»	
Bonpensiere . .	28 mag. 1846	12 lugl. 1846	1° 1847	3907	86	5077	70	»	»	[illegible]	
				369775	57	388873	82	111528	19	[illegible]	

DISTRETTO DI CALTANISSETTA

...TTIFICA						*PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE*								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
...TALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
375	38	58443	78	»	»	18116	46	20337	54	2221	08	»	»	5001	64
082	81	15484	71	»	»	6200	14	6508	28	308	14	»	»	1180	99
530	84	26242	21	»	»	2661	08	4753	08	2092	»	»	»	1115	20
715	83	1099	59	»	»	3577	03	2971	58	»	»	605	45	1235	22
045	55	10158	55	»	»	2110	87	2704	56	593	69	»	»	749	90
657	78	10237	78	»	»	3177	50	3565	78	388	28	»	»	1182	37
929	23	10141	68	»	»	1598	44	2292	92	694	48	»	»	369	46
470	41	4127	58	»	»	1042	85	1247	04	204	19	»	»	448	14
990	54	6455	51	»	»	1691	88	1999	05	307	17	»	»	626	91
707	64	4788	21	»	»	1364	93	1570	76	205	83	»	»	1048	»
832	64	6861	68	»	»	1371	37	1783	26	411	89	»	»	252	96
403	24	3828	04	»	»	1071	90	1240	32	168	42	»	»	286	46
731	45	1516	45	»	»	276	89	373	15	96	26	»	»	146	95
095	89	2143	39	»	»	869	06	909	60	40	54	»	»	277	49
483	01	658	37	»	»	603	08	548	30	»	»	54	78	379	19
193	92	1286	06	»	»	488	47	519	39	30	92	»	»	138	75
246	16	163470	59	»	»	46221	95	53324	61	7762	89	660	23	14439	63

	Duc.	Gr.
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.	660	23
Resta le effettivo aumento in . . . . . D.	7102	66

PROVINCIA DI CALTANISSET

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	RENDITA RIVELATA Gr.	PARTE RIFERIBILE AL — RENDITA RETTIFICAT — FONDI rustici Duc.	FONDI rustici Gr.	FONDI urbani Duc.	FONDI urbani Gr.	OGGETTI estranei alla tarif Duc.	Gr.
Piazza	22 agos. 1845	15 ottob. 1850	2° 1851	101240	20	111957	42	18849	73	4331	[illegible]
Castrogiovanni .	23 mar. 1843	10 mag. 1845	1° 1846	114372	01	114737	73	22058	46	14301	[illegible]
Pietraperzia . .	2 gen. 1844	12 agos. 1845	detto	46420	08	40494	32	9691	15	1166	[illegible]
Barrafranca. . .	1 dic. 1846	31 lugl. 1847	2° 1849	18774	70	16964	50	11623	31	2386	[illegible]
Valguarnera. . .	6 nov. 1851	15 apr. 1852	3° 1852	7683	92	7780	41	10766	18	701	[illegible]
Calascibetta. . .	2 agos. 1847	30 apr. 1847	2° 1849	27123	96	26908	78	5240	77	711	[illegible]
Aidone.	2 sett. 1847	27 nov. 1851	2° 1852	51238	62	62380	49	5674	84	2678	[illegible]
Villarosa	29 dic. 1846	31 agos. 1847	2° 1849	10995	65	17360	29	3743	33	264	[illegible]
				377849	14	398583	94	87647	79	25865	[illegible]

DISTRETTO DI PIAZZA

...TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
...TALE		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
138	15	33898	25	»	»	12655	02	13513	85	858	83	»	»	4774	73
098	16	36726	15	»	»	14296	50	15109	82	813	32	»	»	3084	13
293	77	4873	69	»	»	5802	31	5129	38	»	»	673	13	2005	22
975	82	12201	12	»	»	2346	84	3097	58	750	74	»	»	812	17
248	43	11564	31	»	»	960	49	1924	84	964	35	»	»	503	56
860	94	5736	98	»	»	3390	49	3286	09	»	»	104	40	1118	25
134	14	18893	52	»	»	6404	83	7013	41	608	58	»	»	1319	68
368	»	10372	35	»	»	1374	45	2136	80	762	35	»	»	565	03
117	71	134268	57	»	»	47231	13	51211	77	4758	17	777	53	14187	77

	Duc.	Gr.
Dedotta la differenza in meno in . . . . D.	777	53
Resta lo effettivo aumento in . . . . D.	3980	64

COMUNI	DATA in cui è stata intrapresa la RETTIFICA	DATA in cui è stata compiuta la RETTIFICA	QUADRIMESTRE dal quale il Catasto è stato posto in riscossione	RENDITA RIVELATA Duc.	Gr.	PARTE RIFERIBILE A… RENDITA RETTIFICA… Fondi rustici Duc.	Gr.	Fondi urbani Duc.	Gr.	Oggetti esenti alla tar… Duc.
Terranova. . . .	1 giug. 1845	29 lugl. 1846	2° 1847	102420	»	98282	79	27993	18	[illegible]
Mazzarino. . . .	18 dic. 1839	22 febb. 1844	1° 1845	79073	78	77829	38	11694	54	[illegible]
Riesi	1 agos. 1846	11 febb. 1847	3° 1847	18357	66	26517	05	9696	37	[illegible]
Niscemi.	1 agos. 1847	30 sett. 1849	1° 1851	27162	49	23390	58	8656	77	[illegible]
Butera	25 mar. 1851	25 genn. 1852	3° 1852	76542	08	81895	31	5484	48	[illegible]
				303556	01	307915	11	63525	54	[illegible]

RICAPITOLAZIONE DELLA PROVINCIA

	Rendita rivelata Duc.	Gr.	Fondi rustici Duc.	Gr.	Fondi urbani Duc.	Gr.	Oggetti esenti Duc.
Distretto di Caltanissetta.	369775	57	388373	82	111528	19	[illegible]
» Piazza.	377849	14	398583	94	87647	79	[illegible]
» Terranova	303556	01	307915	11	63525	54	[illegible]
	1051180	72	1094872	87	262701	52	[illegible]

La rendita imponibile in Duc. 1425367…

DEMANIO Duc.	Gr.	MANIMO…
3538	87	85827…

DISTRETTO DI TERRANOVA

...TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
...TALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
...	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
...090	39	26670	29	»	»	12802	30	12909	03	106	53	»	»	1660	65
...032	07	11958	29	»	»	9884	22	9103	21	»	»	781	01	1597	08
...115	63	19757	99	»	»	2294	71	3811	56	1516	85	»	»	930	37
...467	53	5305	04	»	»	3393	[illegible]	3246	75	»	»	148	56	1077	36
...[illegible]	55	12786	47	»	»	9567	76	8929	86	»	»	637	90	560	83
...004	09	76448	[illegible]	»	»	37944	50	38000	41	[illegible]	38	1567	47	5826	29

Dedotta la differenza in meno in . . . . D. [illegible] | [illegible]

Resta lo effettivo aumento in . . . . . D. 55 | 91

...	Gr.	Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	al 12 e 1/2 Duc.	Gr.	al 10 Duc.	Gr.	Più Duc.	Gr.	Meno Duc.	Gr.	Spese Duc.	Gr.
...246	16	163470	59	»	»	46221	[illegible]	53324	61	7762	89	660	[illegible]	14439	63
...517	71	134268	57	»	»	47231	13	51211	77	4758	17	777	53	14182	77
...004	09	76448	08	»	»	37944	50	38000	41	[illegible]	38	1567	47	5826	29
...367	96	374187	24	»	»	131397	58	142536	79	14144	[illegible]	3005	23	34448	69

Dedotta la differenza in meno in . . . . D. 3005 | 23

Resta lo effettivo aumento in . . . . . . D. 11139 | 21

...a dalla rettifica, trovasi divisa come appresso:

...ENI		DIVERSI		TOTALE	
...7	65	1324034	30	1425367	96

RICAPITOLAZIONE GENERALE

	RENDITA RIVELATA		RENDITA RETTIFICA… FONDI rustici		FONDI urbani		OGGETTI estimati alla tariff…
PARTE RIFERIBILE A…	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Du.
PROVINCIA DI PALERMO	3138010	83	2812660	02	1580474	94	132591
» MESSINA	1174596	99	1646220	65	540187	85	55736
» CATANIA	1912995	60	2184986	85	589659	73	86433
» NOTO	1500883	34	1961989	27	339036	76	97491
» GIRGENTI	1188278	43	1406135	55	363560	83	99731
» TRAPANI	906118	01	932001	94	327818	98	56536
» CALTANISSETTA	1051180	72	1094872	87	262701	32	67793
	10872063	92	12038867	15	4003440	61	616327

Dedotta la differenza in meno…

Resta lo effettivo aumen…

La rendita imponibile in Duc. 16658634,…

	DEMANIO		MANIMO…
PALERMO	4374	12	441640
MESSINA	1831	60	99770
CATANIA	10881	14	300900
NOTO	10076	25	95680
GIRGENTI	3470	87	114611
TRAPANI	7166	51	123437
CALTANISSETTA	3538	87	85327
	41339	36	1261970

…TIFICA						PARTE RIGUARDANTE LA PERCEZIONE								SPESE fatte per ogni RETTIFICA	
		DIFFERENZA in				CONTRIBUZIONE				DIFFERENZA in					
…TALE		Più		Meno		al 12 e 1/2 per 100		al 10 per 100		Più		Meno			
…c.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc	Gr	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
…726	93	1407716	10	»	»	392251	35	454572	39	67090	74	4769	40	55628	71
…145	23	1068026	51	478	27	146824	62	224214	32	78108	10	718	20	79273	38
…102	44	948106	84	»	»	239124	46	286110	24	48019	45	1033	67	57507	82
…517	47	899504	»	1869	87	187610	42	239851	75	53259	13	1017	80	31207	15
…427	68	681149	25	»	»	148534	81	186942	77	41377	29	2969	33	44155	97
…6347	16	410229	15	»	»	913264	75	131634	71	20625	64	2255	68	22230	18
…5367	96	374187	24	»	»	131397	58	142536	79	14144	44	3005	23	34448	69
…634	87	5788319	09	2348	14	1359007	99	1665863	47	322624	79	15769	31	324451	90
… D.		2348	14							15769	31				
… D.		5786570	95							306855	48				

…ltata dalla rettifica, trovasi divisa come appresso:

…OMUNI		DIVERSI		TOTALE	
…9522	57	4060181	49	4545726	93
…8556	75	2101977	17	2242145	23
…2030	78	2447198	34	2861102	44
…1851	37	2280903	54	2398517	47
…8810	11	1747535	14	1869427	68
…8551	56	1180201	27	1316347	16
…1967	05	1324034	30	1425867	96
…3290	19	15142031	25	16658634	87

NOTE

GIARDINELLI p. 10 non vi figura estensione territoriale perchè non ha territorio proprio, ma fa parte di quello di Morreale.

MONTELEPRE p. 10 come sopra.

LASCARI p. 18 non vi figura estensione territoriale perchè non ha territorio proprio, ma fa parte di quello di Gratteri.

CAMPOREALE p. 92 non vi figura estensione territoriale perchè non ha territorio proprio, ma fa parte di quello di Morreale.

La popolazione è quella segnata nella statistica del 1842.

La estensione e la rendita sono ricavate dai quadri di sunto posti in fronte dei rispettivi catasti.

I Comuni che non presentano rendita urbana son quelli infra 2000 abitanti.

Per Palermo dalla rendita rivelata si sono scemati duc. 61191. 84. perchè pertinenti ai Comuni di Solanto e Bagaria, che un tempo facean parte dell' interritorio di Palermo, da cui poscia furono segregati.

Per Borgetto non si conosce la precisa data del compimento perchè la rettifica fu incendiata. Così per Montelepre, Partinico, Baucina, Villafrati, Gratteri, Corleone e Campofiorito, dei quali o s' ignora il cominciamento o il termine, o l'uno e l'altro.

APPENDICE

I dati statistici che ho raccolto e di già pubblicato sono i dati di dritto — ossia i risultamenti ottenuti dai lavori catastali. Ma son poi essi i risultamenti di fatto indi alle eseguite modifiche e correzioni? No — chè alcune variazioni presentano una differenza per quest'anno, che ignoriamo se sia anche per essere approssimativamente la stessa, o diversa negli anni che seguiranno. — È quindi ben opportuno soggiungere a quelle premesse quest'altra tavola statistica, che indica la situazione analoga per questo anno 1854, con la giunta della conoscenza del medio della contribuzione fondiaria per le differenti provincie.

PROVINCIE	RENDITA IMPONIBILE IN MASSA		RAGIONATA COMPLESSIVA della contribuzione			IMPORTO della contribuzione		RENDITA URBANA isolatamente		TASSA del 6 per 100 sulla rendita urbana	
	Duc.	Gr.				Duc.	Gr.	Duc.	Gr.	Duc.	Gr.
Palermo	4530150	93	14	77	82	669476	86	1593165	24	95589	85
Messina	2162776	26	15	24	24	329658	01	513260	36	30795	70
Catania	2862816	59	14	96	87	428526	35	597681	55	35859	69
Noto	2371565	69	15	28	32	362450	08	345867	26	20752	03
Girgenti	1898280	51	15	14	67	287528	43	372241	76	22334	51
Trapani	1348892	65	15	24	08	205582	44	360232	88	21613	95
Caltanissetta.	1478050	73	15	05	08	222459	21	272128	95	16327	79
Totale. . . .	16652533	36	15	04	68	2505681	38	4054558	»	243273	52

N. B. Il montare effettivo totale della reimposizione pel corrente esercizio si è . . . . D. 12433. 08.

Dedotte le reimposizioni temporanee in . . . D. 7695. 35.

Rimane la reimposizione permanente depurata dal montare dei ruoli suppletori . . . . D. 4737. 73.

I quali Duc. 4737. 73. secondo la ragionata media al 15, 04 68 per 100, rappresentano una rendita di Duc. 31486. 63, che sebbene non appare negli stati dei contingenti, purtuttavia produce la suddetta contribuzione.

Posto dunque il montare totale della rendita nascente dagli stati de' contingenti . . . . D. 16652533. 36.
E riunitavi quella che viene rappresentata dalle reimposizioni come si è annunciato in . . . . . D. 31486. 63.

La totale rendita che produce contribuzione pel corrente esercizio, salvo il montare de' ruoli suppletori del 31 maggio e 31 ottobre, risulta. . . . . . D. 16684019. 99.
La rendita secondo il risultamento delle rettifiche era . . . . D. 16658634. 87.

Perciò a 1° gennaro 1854 essa si presenta con lo aumento, al di là della cifra ottenuta co' catasti, di annui. . . . . D. 25385. 12.

Da ciò puossi conchiudere che il montare dei ruoli suppletori, e delle bonifiche reimponibili permanentemente accordate per reclami, hanno sino ad oggi superato il montare delle bonifiche non reimponibili.

CONCHIUSIONE

Chi conosce l'importanza della statistica valuterà di leggieri col suo senno l'utilità somma che rendesi all'universale con la compilazione di un esatto censimento; e come esso sia quel grande lavoro, il quale mentre riesce di valido appoggio per le private contrattazioni dà al finanziero una guida esatta, una rendita permanente, e la sicura base per la giusta ripartizione dei pesi. Lavoro è desso che ad onta di qualunque imperfezione inevitabile nelle vaste imprese, è il solo che possa apprestare la conoscenza del valore più prossimo al vero del territorio dell'Isola nostra. E da esso ricaveranno profitto gli studî nostri economico-agrarî, le nostre industrie, e avranno senza meno soccorso e lume i diversi rami della pubblica amministrazione. Perchè essendo esso quel perno su cui aggirasi la macchina economica dello stato, presenta gli elementi di fatto che sapientemente studiati valgono non poco a far maturamente ponderare i bisogni reali — i miglioramenti possibili — gli abusi da sopprimersi — e finanche le istituzioni da fondarsi — gl'incoraggiamenti da promuoversi, perchè la prosperità e la ricchezza pubblica s'abbiano il suo sviluppo e il suo maggior incremento. — È perciò ch'io mi lusingo, che saranno accolte come preziose le notizie che con la più esatta diligenza, e nel modo il più convenientemente statistico mi sono occupato di raccogliere e di coordinare.

FINE DEL VOLUME SESTO.



Indice



OPERE

DI

VINCENZO MORTILLARO

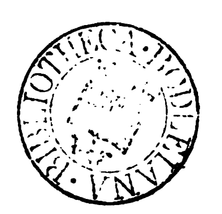
MARCHESE DI VILLARENA

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

VOLUME VII.

PALERMO
STAMPERIA DI PIETRO PENSANTE
Albergaria, vicolo delle Ruote n. 5.

1858.



ELENCO CRONOLOGICO

DELLE

ANTICHE PERGAMENE

PERTINENTI

ALLA REAL CHIESA DELLA MAGIONE

DISCORSO PRELIMINARE

I.

Io non saprei con sicurtà asserire, che sia progredito fra noi in questo secolo lo studio della diplomatica, a confronto del secolo passato.

Posta mente alla serie degli illustri uomini che nel varcato secolo eccelsero, e percorrendo le opere di loro, con sentita compiacenza si presentano alla memoria nostra i nomi di Antonino Mongitore, di Giuseppe Vinci, di Vito Coco, di Domenico Schiavo, di Francesco Tardìa, e del sommo fra tutti e di tutti più celebre monsignor Di Giovanni, i quali nel frugare archivii e nel pubblicarne tesori furono instancabili, e si resero degni di non peritura rinomanza.

Questa maniera di studî proseguì se non prevalse nel primo periodo del secolo corrente; dapoichè in esso periodo rilussero i valenti discepoli della vecchia scuola; e più svegliati, più culti, e forse ancò (almeno nell'arte critica) meglio istruiti comparvero dei loro stessi maestri. Ond' è che levaron di sè altissima fama Rosario Gregorio, i due fratelli Di-Blasi, il ca-

nonico Stefano Di-Chiara, e il professore Salvatore Morso, nomi alla Sicilia carissimi, e venerandi per chiare opere, le quali a loro ed alla patria acquistarono assai gloria, che in tutti i tempi futuri non verrà meno giammai.

Si estinse con essi il gusto delle laboriose ricerche diplomatiche, ed altre discipline signoreggiando su quelle da lor coltivate, gl' ingegni dall' antiquaria si sviarono, e perciò dalla diplomatica, furono negletti gli archivii, non si ebbe più cura dei diplomi; e dirò francamente che ricaddero in quello abbandono nel quale altra volta giaceano gli storici documenti.

Ciò accadde appunto, perchè uno spirito che alcuni chiamarono filosofico, e che forse con più maturo consiglio altri ha chiamato frivolo e leggiero, alla severità degli studî storici sostituì il facile metodo del sentenziare e del dogmatizzare a talento, senza curarsi gran fatto dei documenti che sorreggono, e che rischiarano l' antica storia; e perchè fu messo in non cale lo studio delle dotte lingue, la cui trascuranza fu senza meno cagione primaria di un così riprovevole mal vezzo.

Ben presto si accorsero gli avveduti che questo procedere a rovina strascina, togliendo alla storia la conoscenza delle fondamenta sue più solide e delle più solide sue basi; giacchè, come ben avvertiva l'erudito encomiatore del Mabillon (1), senza di essi vacilla la fede delle cose che narransi. E fatti avvertiti che le fatiche spese da tanti filologi, per mancanza di metodo e di permanente ordinamento erano in gran parte perdute, trovarono indispensabile coordinare, ed in maniera durevole sistemare, le diverse raccolte diplomatiche a somiglianza di ciò che praticasi presso gli altri popoli civili.

(1) Ruinart, *Praef. ad Mabillon* De re diplomatica.

Ma siccome per questi studî una grande elevazione di mente non si ricerca, bensì costante assiduità si richiede, e cognizioni speciali e positive, grave stento e pazienza invitta, non riesce agevole per ordinario lo attirarvi gli uomini di alto ingegno, senza che a nojose ricerche volentieri consentano, ed a pesante soma di materiale lavoro con perseveranza si sobbarchino.

Pochi quindi vi si rivolsero, essendo mestieri d'altronde per venire in onoranza le discipline una volta neglette, che prima ricadano quelle che in atto fioriscono, e che la pubblica opinione le richiami dolcemente in istima; ciò ch'è senza dubbio delle lettere la consueta vicenda. Laonde limitaronsi i dotti fra noi a compiangerne l'abbandono, a desiderarne lo studio, a dire in somma, a consigliare altrui, com'è costume dei più; ma senza por mano all'opera, spingendosi arditamente innanzi con l'efficacissimo impulso dello esempio.

Nullostante per buona ventura qualche diplomatico lavoro venne a buon fine, il che ad individualità di circostanze fu dovuto, casuali non solo del tutto, ma dirò pure inaspettate.

Fu primo Luigi Garofalo ad occuparsi di un tabulario. Studioso egli della greca lingua e della latina, fornito del corredo di buoni studî, pregiato per le sue interessanti memorie intorno a Gorgia leontino lanciossi ardimentoso, senza averne prima valutato interamente la mole, nella difficile impresa di coordinare i preziosi diplomi della palatina cappella di Palermo e di pubblicarli (1).

Impulsato al sollecito compimento, non ebbe però l'accortezza di metter tempo in mezzo, sino a che si fosse avanzato

(1) *Tabularium regiae ac imperialis capellae collegiatae divi Petri in regio panormitano palatio, Ferdinandi II regni utriusque Siciliae regis jussu editum ac notis illustratum* — Panormi, ex regia typographia MDCCCXXXV in fol.

nelle cognizioni paleografiche delle quali scarseggiava, e in quelle della diplomatica in cui non era per nulla esercitato. Sicchè acciabattò un'opera che non gli accrebbe fama, e che non fu trovata commendevole (1). Impertanto fu grande il servizio da lui renduto alle lettere ed alla patria, anzi grandissimo; giacchè i documenti storici dei quali occupossi furono per lo di lui mezzo ben ordinati, e in maniera propria conservati, degli studî diplomatici si risvegliò alquanto l'ardore, e dalla stessa polemica ritrasse vanto la Sicilia, perchè nel sapere diplomatico apparve agli stranii sufficientemente versata.

E morto il Garofalo si spinse un tal sac. Nicolò Buscemi, del quale è pure a compiangere la perdita immatura, a pubblicare un' appendice (2), che servì ad accrescere se non servì a migliorare il troppo monco tabulario dell'erudito Garofalo, cui debbesi senza contrasto l'onore di aver alzato primo fra tutti il vessillo della scuola novella, che già sorgeva e progrediva fra noi.

Le parole di lode che il Garofalo prodigò nella sua opera ad un tal Giuseppe Caruso in fatto di lingua araba, che il lodatore sconosceva, illusero quest'ultimo al punto di credersi troppo presto capace a far mostra di sè come paleografo di arabico, e annunciossi non meno che correttore e continuatore della raccolta di diplomi arabi incominciata dal Gregorio e seguita dal Morso (3).

(1) Mortillaro, *Opere*, vol. 1, pag. 107 a 153.

(2) *Appendix ad tabularium regiae ac imperialis capellae divi Petri in regio palatio panhormitano curis Nicolai Buscemi* — Panormi, ex regia typographia MDCCCXXXIX in fol.

(3) *Appendice all'opera del Mongitore — Bullae privilegia et instrumenta Eccl. Pan.* — nella *Biblioteca sacra ossia Giornale letterario-scientifico-ecclesiastico per la Sicilia*, vol. 2, pag. 40 a 60.

Se non che severamente avvertito dei suoi grossolani errori e della sua precipitanza (1), non potè progredire più in là dei primi fogli, che rimasero come monumento d'inconsideratezza ed imperizia per quell'epoca.

Sull'esempio del Garofalo, il p. don Giovan Battista Tarallo benedettino coordinava il tabulario della cattedrale morrealese, prendendo occasione del gran numero di pergamene che dimenticate trovaronsi anzi sepolte. E il catalogo che ne dava in luce (2) fu novello alloro che colse, e del quale adornossi la fama dell'illustre autore, il quale speriamo che non tardi più oltre a pubblicare l'intero tabulario, che si assicura aver egli da più anni interamente compiuto.

Terzo ed importante tabulario fu quello, da me posto in assetto, della cattedrale di Palermo (3), di cui si ebbe una seconda edizione accresciuta di molti inediti documenti (4), cui fu fatto buon viso ed oltremare (5) ed oltremonti (6), avendo contribuito allo avanzamento della diplomatica universale (7).

Per questo modo, senza tener conto di qualche importante

(1) Mortillaro, *Opere*, vol. 1, pag. 101 a 107.

(2) *Elenco dei diplomi, bolle e pergamene del duomo di Monreale, compilato nel secolo* XVI, *e con annotazioni pubblicato dal p. don Giovan Battista Tarallo benedettino cassinese e canonico dello stesso duomo* — nel *Giornale di scienze, lettere e arti per la Sicilia*, tom. 46, pag. 236 e seg.

(3) *Catalogo ragionato dei diplomi esistenti nel tabulario della cattedrale di Palermo, orà coordinati per ordine del regal Governo da Vincenzo Mortillaro marchese di Villarena* — Palermo dalla stamperia Oretea, 1842 in-8.

(4) Mortillaro, *Opere*, vol. 1, pag. 155 a 490.

(5) V. il *Lucifero*, agosto 1843, n. 27, anno VI, pag. 217.

(6) V. *Appendice all'Archivio storico italiano*. n. 4, agosto 1843, pag. 76, Firenze — L'*Album di Roma*, anno XI, 4 mag. 1844, pag. 79.

(7) V. *Historia diplomatica Friderici II etc. collegit J-L. A. Huillard-Bréholles auspiciis et sumptibus H. de Albertis de Luynes* — Parisiis excudebant Planfratus 1853, t. 1, pars prima, pag. 54, 118, 241.

diploma pubblicato, così alla spicciolata, dal Buscemi (1) da me (2) e da qualche altro, nel breve periodo di pochi anni sono surti quasi per incanto tre ragguardevoli tabularii, che formano ornamento non ultimo del nostro culto paese. Ma surti non già perchè gli eruditi allo studio delle cose diplomatiche ardentemente si fossero rivolti; ma perchè lo abbandono in che quei preziosi documenti storici giaceano non parve affatto tollerabile in un secolo appassionato per la storia, il quale fa pompa di materiale progresso, e di universale sapere.

È da attribuirsi in gran parte a somigliante motivo la fortunata coordinazione di questo quarto tabulario, che alla regal chiesa della Magione si appartiene, e del quale discorrerò brevemente; presentandone un elenco succinto, ma tuttavia alquanto ragionato.

Veniva in Palermo nell'ottobre del 1853 il rinomato scrittore delle contese dei papi colla casa di Svevia, il chiarissimo Cherrier; e meco visitava il ricco archivio della Magione.

Maravigliamci entrambi nell'osservare l'immenso numero delle preziose pergamene della Magione ammonticchiate e stivate come inutile fardello fra' più umili ripostigli d'un archivio amministrativo. Questo abbandono era stato effetto di tempi intermedii e di particolari occorse imprevedute vicende, che oramai erano cessate, e che già schiudevano la via a un novello ordine di cose, che ad un progredimento intende rilevante e saggio. Giacchè la superior vigilanza, verificazione, e riordinamento di quell'amministrazione affidati successivamente nei tempi andati al marchese Saverio Simonetti, al marchese Donato Tomasi, e

(1) Nella *Biblioteca sacra.*
(2) *Opere*, vol. 4, pag. 5 a 9.

al consultore Giacinto Troisi sono stati sovranamente delegati al cavaliere Romualdo La Piccola, magistrato egregio e solertissimo ed avveduto, che corrisponde coll'eccellentissimo principe di Bisignano maggiordomo maggiore del Re e soprintendente generale della regal casa.

E tantosto il Re ordinava (1), che giusta il metodo del Fumagalli si coordinassero le pergamene tutte, e se ne compilasse per ora il solo *elenco cronologico*, del quale incarico mi accordava l'onorevole peso.

Lieto di una testimonianza di confidenza tanto più lusinghiera quanto inaspettata, e per nissun rilevante motivo da me sperata o meritata, ad onta dei potenti ostacoli che in opere siffatte sono moltiplici, e ad onta delle gravissime cure che mi divelgono dai cari studî, con fermo animo mi accinsi all'arduo lavoro, e con lo stesso metodo da me tenuto, e trovato opportuno, quando (come di sopra cennai) somigliante incarico da me si espletava pel tabulario della cattedrale di Palermo.

Adempiutolo e consegnatolo sin dai primi giorni di luglio 1856, viene esso ora in luce per sovrano comando, ed accresce il tesoro della siciliana diplomatica.

Così, in questo secolo, se importanti opere diplomatiche non osiam dire che siensi pubblicate, importanti fatti diplomatici confesseremo che abbiano reso servizio alla storia; essendosi conservati, e in maniera più duratura, quattro ricchi archivii della capitale, che è da sperare sien seguiti da' tanti e tanti altri che giaccion tuttora fra la polvere e il fracidume dimenticati o sepolti.

(1) Con sovrano rescritto del 31 gennaro 1854.

Nè lo studio delle antiche lingue e l'uso che di esse si è fatto ha contribuito poco al differente verso preso nella maniera di coltivare gli studî diplomatici. Dapoichè, come ben avvertiva fra gli altri l'egregio Natale de Wailly (1), fra le conoscenze che si riattaccano alla paleografia nissuna forse ve n'ha, che offra maggior interesse ed utilità maggiore quanto la linguistica.

Or nel passato secolo era la greca favella, come tutti sappiamo, base e fondamento della istruzione solida della gioventù studiosa, che nella carriera delle lettere si inoltrava.

Eran valenti grecisti allora in ogni ramo e sommi; e la paleografia greca trovava cultori molti e molti ammiratori. Al presente lo studio del greco, per nostra mala ventura, è divenuto studio raro e pellegrino; e Dio non voglia che del pari a poco a poco divenga il latino. Sono quindi rarissimi coloro che della greca e della latina paleografia prendon diletto, e si trovino in forze da poter coltivarle.

Che se lo studio dell'arabico ha fatto alcun passo fra noi, ai cultori di esso però è mancato sino ad ora lo stimolo e i mezzi di dedicarsi risolutamente all'arabo-sicula diplomatica, che puossi a dir breve riputare terreno ancor vergine, perchè appena spigolato. Ciò che non può dirsi ormai più dell'arabo-sicula numismatica, la quale ha avuto in questo secolo, e fra noi, il suo più ampio sviluppo e il maggior suo incremento.

Ma di quanti gravi travagli non fa d'uopo per ben meritare dell'arabo-sicula diplomatica?.. Viaggi per tutta l'isola, sudori, disagi, e in fine spese non lievi abbisognano per pubblicare

(1) *Eléments de paléographie* — Paris 1838, tom. 1 in fol. pag. 157, 2 part. ch. 1.

forse forse a pura perdita di spese un lavoro che altro poi non frutterebbe al presente, che amari rimproveri, e ingiusti scoraggianti sarcasmi, cui non puossi più nobilmente rispondere, che col tacere; giacchè

Bello è il tacer là dove parlan l'opre...

Voglia il cielo che cessata una volta la ferina e dissennata rabbia di cui è sventuratamente invasa la generazione che corre, pongasi mano davvero agli studî di pace, e s'imprenda pur anco il nostro interessante codice diplomatico, fondamento precipuo della storia nostra; mentre di archivii e di tabularii, e di cattedre di greco, di arabico, e di paleografia, che dovrebbero dar segni di vita non può lamentarsi mancanza.

Era pur nobile divisamento quello ideato ed espresso nel *Museo di scienze e letteratura* (1), circa al modo di compilare una vasta raccolta diplomatica; ma è desso rimasto sino ad ora del tutto ineseguito per quanto riguarda la Sicilia. Perchè mai desso non si adempie da alcune morte o moribonde accademie che in Sicilia si contano, e alle quali potrebbesi con un nuovo avviamento ispirare all' istante il soffio della vita spingendole ad unità di lavoro? — Perchè in somma con alacre animo non si riuniscon le forze opportune per darsi opera ad illustrare i nostri diplomi tutti, i quali, sennatamente scriveva il Ruinart (2), tutto il dritto sacro ed il profano, i civili e i militari ordinamenti di piena luce rischiarano?

Ad ogni modo gran passo senza dubbio, e indizio di molta civiltà e di senno, è stato quello di cominciare a ben con-

(1) Nuova serie, anno 1, Napoli 27 febbraro 1844, pag. 172 a 182.
(2) Presso il *Lexicon diplomaticum Jo. Lud. Waltheri.*

servare, a ben custodire, e a ben coordinare molti dei nostri storici tesori, sia che nostrani o stranieri paleografi vogliano quando che 'l possano illustrarli, e disciferarli ad accrescimento di studii, e di sapere. E troppo strana pretensione ell'è, che le cose nostre debbano essere da noi esclusivamente illustrate, come immoderatamente si ripete e con maggior sussiego da coloro, che lungi dal metter mano all'opera si dilettano di regalar consigli, di stampar norme, e di sentenziar rimbrotti. — Una delle glorie nostre e delle nostre fortune è senza meno il possedere immenso numero di diplomi e di pergamene che a noi appartengono, e che noi riguardano; e possederle ad onta di tante pubbliche ripetute sventure, quali sono state le guerre, le pesti, i tremuoti, gl' incendii, le alluvioni. Sacro nostro dovere è semprepiù riunirli, coordinarli, e ben conservarli; ma dovere, pari a questo non è il diciferarli, lo illustrarli, il pubblicarli; perchè a siffatte imprese il volere solo non basta, essendo mestieri del concorso di molti mezzi e di svariate circostanze che non è concesso superarsi da chicchessia, nè fa vergogna che altri l'illustri invece nostra. Come è onor dell' Italia l'aver dato Lorenzo e Leone X, l'aver prodotto Michelangelo e Raffaello, e non è punto vergogna per essa che sia Roscoe, sia Quatremère siensi accinti a narrarne le storie, o a descriverne i monumenti. È onor sommo per un paese possedere grandi cose, produrre grandi uomini, riunir monumenti e documenti insigni — sarà onor sommo del pari se potrà illustrar siffatte sue glorie; ma non si dirà vergogna se altri vi spenda su il suo studio e lo narri all' universale, chè patrimonio dell'universale sono le lettere, e non monipolio.

Nè con ciò intendo di scusar la desidia, o di coprir la negghienza dei nostri scrittori. Che anzi, ripeto, bramerei che le

tante accademie sparse nell'isola, del nostro codice diplomatico si prendessero cura con alacrità e con amore, onde le nostre storiche memorie lungi d'esser trattate col secco metodo analistico, che a nulla giova e a nulla conduce, menochè a infastidir la mente, e ad aggravar la memoria, siano estesamente considerate e svolte, e presentino al vivo la dipintura fedele delle varie successioni di tempi, e delle diverse condizioni di epoche, onde comprendere al chiaro la varia ragion di stato, e le differenti condizioni civili, militari ed ecclesiastiche dei secoli diversi.

II.

Matteo di Ayello o Agello da Salerno, il quale fu gran cancelliere dei due Guglielmi, fondava circa il 1150 lo stabilimento che ora nomasi la *Magione*, cioè la chiesa della Ss. Trinità con un monastero di Cisterciensi.

I re Guglielmo I e Guglielmo II, e gli svevi imperatori Enrico VI e il suo figliuol Federico, arricchirono di beni e di privilegi il monastero e la chiesa annessavi, che furono posseduti dai cavalieri dell'ordine spedaliero di santa Maria di Gerusalemme dei Teutonici sin dal 1196, quando il glorioso figliuol di Barbarossa espulse da Sicilia i Cisterciensi, perchè, a lui ostili, s'eran rivolti al partito di Tancredi. Per lo che divennero irreconciliabili nemici, e si osteggiarono a vicenda: sicchè dei gravi torti lor fatti fece spezial menzione nella sentenza di scomunica, che emanava nel 1239 contro Federico II l'operosa fermezza di Gregorio IX, che in mezzo alle tempeste

politiche onde fu travagliato il suo tempo, lunghe contese sostenne con quell' imperatore, contro del quale impegnò tutta Europa per isbalzarlo dal trono. E Riccardo da s. Germano(1) *scrittore savio*, come l'appella Muratori (2), ci narra che tra gli altri prelati venuti al concilio di Lione ov'erasi ricoverato il perseguitato a morte da Federico, Innocenzo IV, che fuggendo da Roma a Genova e da Genova in Francia non avea trovato asilo da nessuno, neppure da s. Luigi, e che furon fatti prigionieri dalle galee imperiali, eranvi appunto degli abati cisterciensi, fra' quali il vescovo di Carinola (3), il quale un animato racconto avea fatto dell' intera vita di Federico, chiamandolo eretico, musulmano, bestemmiatore, spergiuro, spogliator delle chiese, persecutore del clero, e figliuol di Satanasso.

E i Teutonici se l'ebbero sino al 1491 quando, per bolla del successor di Sisto IV, papa Innocenzo VIII del 2 maggio 1492 fu la Magione convertita in commenda, della quale fu primamente investito il cardinale Rodrigo Borgia, dimettendosene il gran maestro Errico di Hoemeister.

La chiesa tuttochè piccola non lascia di mostrare la differenza dei piani nei suoi due corpi, la cupola cioè e le tre absidi o tribune; contenendo riunite e commiste le forme greche e le occidentali: maniera nei sacri tempii sotto il governo dei Normanni costantemente adoperata in Sicilia (4).

Ricca essa di privilegi e di concessioni in pergamene, le

(1) *Chron. in R. I. S.*, Muratori pag. 1046, t. VII.

(2) *Annali d'Italia*, anno MCCXLIII.

(3) V. Harduin, *Collect. Concilior.*, tom. VII, pag. 379.

(4) Serradifalco, *Del duomo di Monreale, e di altre chiese siculo-normanne*, ragionamento 2°.

offrì spesso alla storia, cui servirono di documenti che furono in piccola parte pubblicati dal Fazello e dal Pirri.

Ma la originale collezione di essi trascurandosi di giorno in giorno, cadde in totale abbandono, e così trovossi dal canonico Antonino Mongitore, paziente nostro erudito del secolo passato, *uomo d'infinita perseveranza e di sterminate letture* (1), inferiore di critica e di mente, ma non inferiore di zelo e di fatica allo instancabile Muratori.

Egli con diligenza li raccolse, ed avvertì mancarne non pochi, altri trovolli infarciti dall'umido, e giovossene nel compilar l'opera sua stampata nel 1721 (2), ove molte pergamene per intero e gran parte per annunzio vi si trovan ricordate. Ma ei non tutte pubbliconne le memorie, come avvertì il diligentissimo Di-Gregorio (3), nè tutti ne descrisse i privilegi come inesattamente suppose monsignor Angelo de Ciocchis (4).

Nel periodo appena di un secolo, chi avrebbe mai creduto che avesse dovuto questa nuova raccolta nuovamente scomporsi, dissestarsi, e ridursi in deplorabile stato?

Non parrà vero per certo, ch'io debba ripetere le parole stesse del Mongitore, manifestando sinceramente, che *quae colligere licuit tamquam e naufragio servata, in ordinem redegi*, e che *nonnulla privilegia et instrumenta tum graeca, tum latina comperi, lacera penitus detrita et infrustra discepta;* soggiun-

(1) Paolo Emiliani-Giudici, *Storia delle belle lettere in Italia*, pag. 1142, lez. 21.

(2) *Monumenta historica sacrae domus Mansionis Ss. Trinitatis militaris ordinis Theutonicorum urbis Panormi etc.* — Panormi MDCCXXI in-4 di pag. 235.

(3) *Introduzione allo studio del dritto pubblico siciliano* — Opere scelte, pag. 26.

(4) *Sacrae regiae visitationis per Siciliam acta decretaque omnia*, vol. 1, p. 194.

gendo del pari che *opus profecto numeris omnibus absolutum non arbitraberis. Id ipsum fateor; multa enim instrumenta, ac privilegia periisse sat certum.* Anzi aggiungere io debbo per maggior esattezza, che varie pergamene ricordate dal Mongitore e dallo Amico non si rinvengono affatto, e sono andate per sempre irreparabilmente perdute.

Le pergamene che ho procurato con ogni miglior cura di coordinare risalgono all'anno 1150. Son esse di numero ottocento sedici, e nel presentarne l'ordinato elenco cronologico, alcun chiarimento sarò per aggiungervi a quando a quando, e procurerò di non lasciar inedito alcun documento che stimerò d' importanza.

Fra essi primeggiano un diploma di Errigo VI del 12 luglio 1194 — alcuni diplomi di suo figliuol Federigo uno dei quali di maggio 1243 — quattro bolle di Onorio III una di aprile 1218, altra di gennaro 1220, altra di febbraro 1220, altra di luglio 1226 — e due bolle di Alessandro IV una di giugno 1254, altra di maggio 1256 — e altra di Urbano IV del 1261.

Talune pergamene furono indicate dal Pirri, dal Mongitore tal'altre, e dal p. Vito Amico; ma della più parte non fece memoria alcuno. Prima e precipua occupazion mia fu quella di svolgerle, spianarle, ricavarne attentamente e per intero le date, cronologicamente con pazienza sistemarle, coordinarle in somma in regolata serie.

Indi a che passai a studiarne il contenuto una per una in maniera sommaria, ricercando da chi e quando sieno state pubblicate o se inedite ancor rimanessero, tenendo d' occhio anco gli ultimi importanti lavori diplomatici del Wailly, dell' Hennes, dell' Huillard-Bréholles, del Böhmer, del Jaffe.

Nel quale metodico studio avanzando provvedeva insieme al loro diffinitivo collocamento nei due armadii di noce, che furono all'uopo costruiti.

Il che compiuto, altro involto di pergamene si rinvenne mutile in parte, ed in gran parte corrose, per collocare ciascuna delle quali al suo posto avrei dovuto rifare il già fatto: ciò che mi riusciva a dir vero abbastanza molesto. Ond'è che mi avvisai continuare senza interruzione la serie del collocamento, raggiustandone bensì la progressione sistematica.

Nè debbo tacere che ad onor dell'opera, per la traduzione di due inediti greci diplomi interessar volli il nostro chiarissimo ellenista monsignor Giuseppe Crispi vescovo di Lampsaco, sotto la cui direzione il suo egregio nipote Francesco Crispi occupossene con successo completo.

Nè mi resta che tributar pubblica gratitudine al munificente monarca Ferdinando di augusta memoria, a cui come da tutta questa mia narrazione si raccoglie, tutto è dovuto quanto si è operato in pro della diplomatica nostra nel secolo presente, e che usò la clemenza di accogliere e d'ordinare la stampa del presente lavoro (1) che era stato spinto e incoraggiato dall'alto senno governativo di S.E. l'eccelso e sapiente principe di Satriano luogotenente generale allora in Sicilia, ai cui autorevoli consigli ispirandosi il su lodato cavaliere commendatore La Piccola me propose all'onorifico incarico.

(1) Con rescritto dei 28 agosto 1858.

PERGAMENA DI NUM. 1.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1150 — MESE DI MAGGIO.

Diploma di re Guglielmo I, il quale confermando le donazioni fatte allo spedale da suo padre Ruggieri re, aggiunge quella del casale di Margana, e l'altra di Raalginet.

Questa latina pergamena (1) fu per intero pubblicata da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 2.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1155 — MESE DI DICEMBRE.

Re Guglielmo concede i casali di Margana e Hajarzanet allo spedale di s. Giovanni, ossia ne conferma la concessione.

L'esistenza di questo diploma in arabico (3) dato il mese di dicembre dell'anno 6663 del mondo, 549 dell'Egira(4), è avvertita da Mongitore (5).

Questo privilegio fu interpetrato e transuntato per intero in latino addì 14 luglio 1286 sotto re Giacomo presso notar Benedetto, e si rinviene nello archivio della Magione al volume 9°, ch'è segnato *Notizie del feudo della Margana sino allo stato presente* pag. 9, e lo era stato anco prima sotto re Manfredi nel 1258 v. appresso al n. 69.

(1) Segnata I.
(2) *Monumenta etc.*, cap. XIII, pag. 186 e 187.
(3) Segnato II.
(4) L'anno 549 dell'Egira cominciò al 18 marzo 1154 di G. C.
(5) *Loc. cit.*, pag. 189.

PERGAMENA DI NUM. 3.

(SCAFFALE I.)

ANNO 11... — MESE DI MARZO.

Vendita di terra fatta dal figlio di Leone a Tomaso figlio di Bogal...bita nell'anno 11..

Questo greco diploma (1) inedito è del tenor seguente:

... أنا لتوس بن أبو الفرج ...

Ὁ' *τὸν τύπον τοῦ τιμίου καὶ ζωοποιῦ σταυροῦ, καὶ τὸ ἴδιον ὄνομα ἰδιοχείρως ἀνωτέρως καθυπογράψας καγὼ λιόυνιος ὁμολογῶ ὡσότι ἠδία ἡμῶν βουλῇ καὶ ἑκουσίᾳ προαιρέσει χωρὶς δόλου καὶ χλέυης ἢ ῥαδιουργίας καὶ πάσης ἄλλης ἀπιγωρευμένης ἀιτίας ἢ βείας, αλλ' ἐνεῤῥωμένῳ μοῦ τῷ νοΐ καὶ λογισμῷ ὑγιένοντι μετὰ παντὸς θελήματος πέπρακα πρὸς σὲ θωμὰν τὸν ὑιὸν βογαλ...βιτὰς τὸ ἐμὸν χωράφιον τὸ γνωριζώμενον τοῦ ὑιοῦ ἀτζὸκ, τὸ ὂν καὶ (διακείμενον) ἐν τοῖς προάστυσι πόλεως πανόρμου ἐις τὸν ἀγρὸν μαρίας. Διὰ ταρία ἑκατὸν τριάκοντα πέντε.* Καὶ *ἀπὸ τοῦ διαχωρήσματος ἀυτοῦ γνωρίζεται ὅυτως.* Κατὰ *μὲν ἀνατολὰς ἀπὸ τοῦ λιμῶνος, καὶ ἐκ δύσεος σόζει μέχρι τοῦ ἀμπέλου τοῦ ἐμοῦ τοῦ πράτου, καὶ ἕως ἀμπέλιον (τοῦ) ὀτοξὼτ, καὶ ἐκ νότιου τὸ ἀμπέλιον τοῦ ἐμοῦ τοῦ πράτου, καὶ ἐκ βορεὰς τὸ ἀμπέλιον ὑιοῦ.... τούτο ἐγὼ χωράφιον πέπρακα ἀυτὸ πρὸς σὲ θωμὰν τούτο ἐγὼ συμφέρων μὲν ἐπὶ..... ὀτοξὼτ διέρχεθαι ἐις τὸν ἀμπέλιον ἀυτοῦ ἐκ μέσου τοῦ χωραφίου τόυτου, καὶ τοῦ ...... ὑιοῦ ληπὴπ......... ἢ δουχὶ καὶ οὐ θελήσει διέρχεσθαι ἐκ ταύτης τῆς μερεἶδος .... πρὸς με στερέοντα λιούνιον ταρία δέκα πέντε.* Κατὰ *τὴν συμφωνίαν, παρέδ(ωκα σοι) τὸ τιούτο χωράφιον, καὶ τὴν ἀυτοῦ δεσποτείαν, καὶ πεποίηκα σοὶ ἀπὸ (τοῦτου ἀυτὴν) τὴν τελείαν διάπρασιν τὸ ἐπεξουσίως ἔχειν σὲ ἀυτὸ εἰς τελείαν δί(κην, καὶ) κυριώτητα ποιεῖν ἅπαντα ἐιτὶ βούλῃ; ἐγὼ .... σοὶ διεκδηκώσω ἀυτὸ ἀπὸ παντὸς προ-*

(1) Segnato III.

σώπου ξένου τε καὶ ἰδίου. Ὅστις δε φανήσεται ποτὲ κερῷ ἢ χρόνα (ἐκ τοῦ καθ' ἡμῶν) μέρος ἢ ξένου ζητὸν ἢ ἐκκαλῶν σὰς πρὸς ἀνατροπὴν τῆς παρούσης πράσεος δί(εκδικητὴν ἔσομαί σοι, εἰδὲ μὴ) ζημιωθήσομαι εἰς τὸν δεσπότου σακελλάριον νομίσματα ι̅ ϛ̅. καὶ ἤθ' οὕτως ἐῤῥῶσθαι τὸ παρὸν ἔγγραφον ὡ(ς γραπτὸν) ἐπὶ τῆς ἐυσεβεστάτης βασειλείας τοῦ κραταιοῦ καὶ ἁγίου ἡμῶν δεσπότου γουλιέλμου μεγάλου ῥηγὸς ἐνώπιον τῶν (ματρύρων) ἐπιτροπῇ κριτοῦ καὶ ἐυτελέος Καλλήστου ἄπακᾶ, χειρὶ Κάλυ κυρίου ταβουλαρίυ μηνὶ μαρτίῳ τῆς ἰνδικτιῶνος γ. ἔτους ϛχ...

† Ὁ Λέων ὀρηγενὴς καὶ κριτὴς ὑπέγραψα χειρί μου μάρτυρ.
† Ὁ Χριςόδουλος καὶ κριτὴς ὑπέγραψα ἐικειοχέιρως.
† Χριςόδουλος ὑιὸς βοζτὶτ μάρτυρ ὑπὲγραψα ἰδιοχέιρως.
† *Ego Raphael testes.*
† Ξανθὸς ἱερεὺς μάρτυρ ὑπέγραψα.
† Νικότης πανορμίτης μάρτυρ ὑπέγραψα.
† Νικόλαος ποτὲ θηρορὸς μάρτυρ ὑπέγραψα.

Scripsi ego Lathur ben Abu 'l Karag....

Qui signum venerabilis et vivificantis crucis, et proprium nomen propria manu supra subscripsi, et ego filius Leonis profiteor, quod proprio nostro consilio, et voluntaria electione, absque dolo, et fraude, et illusione, et omni alia vetita causa, vel vi, sed firma mente, et sano judicio, cum omni voluntate vendidi tibi Thomae filio Bogal...bitas meam terram dictam filii Atzop, existentem et positam in suburbiis civitatis Panormi in agro mariae. Pro tarenis centum triginta quinque, et a sua separatione sic cognoscitur. Ab oriente e prato; et ex occidente vadit usque vineam mei venditoris, et usque vineam Otoxoto, et ex austro (usque) vineam mei venditoris; et ex septentrione (usque) vineam filii . . Hanc ego terram vendidi tibi Thomae ista ratione ego annuens. . . . . Otoxotus transire ad suam vineam e medio hujus terrae, et . . . filii Lipip . . . . sin minus nolit transire per hanc partem . . . . mihi firmanti filio Leonis tarenos quindecim juxta pactum. Dedi tibi talem terram, et ipsius dominium, et feci tibi ex hac perfectam hanc venditionem, ad habendam libere te eam in perfectum jus, et potestatem faciendi quodcumque velis. Ego tibi defendam eam ab omni persona extranea et propinqua. Et quicumque appareat aliqua occasione vel tempore ex parte nostra vel extranea quaerens, vel in judicium vocans te ad subversionem praesentis venditionis ero tibi defensor, sin minus solvam pro mulcta Domini Sacellario numismata sexdecim. Et sic confirmetur praesens scriptura, scripta sub piissimo regno potentis, et sancti nostri Domini Gulielmi ma-

gni regis, coram testibus, mandato judicis et humilis Callisti protopapae, manu Cali domini tabellionis. Mense martii, Indictionis tertiae, anni 66.. (11..)

† Leo Origenes et judex subscripsi propria manu testis.
† Christodulus et judex subscripsi propria manu.
† Christodulus filius Boztit testis subscripsi propria manu.
† Ego Raphael testes.
† Xantus sacerdos testis subscripsi.
† Nicota panormitanus testis subscripsi.
† Nicolaus quondam ostiarius testis subscripsi.

—

PERGAMENA DI NUM. 4.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1183 — MESE DI GIUGNO.

Vendita di casa fatta da Biagio chierico della real Cappella a Bartolomeo figlio di Salerino, portolano del re Guglielmo, nell'anno 1183.

Questo greco diploma inedito (1) è del tenor seguente:

† *Signum manus Blasii clericus* (2) *domini Regis.*

Ο' τὸν τύπον τοῦ τιμίου καὶ ζωοποιῦ σταυροῦ, καὶ τὸ ἴδιον ὄνομα ἀνωτέρως τοῦ δε τοῦ ὕψους, οἰκεία μου χειρὶ προλέξας ἐγὼ υλάσιος ὁ κληρικὸς τῆς δεσπότου καππέλλας τὴν παροῦσαν ἔγγραφον καὶ ἐνπκόγραφον ἀποχὴν, καὶ τελείαν διάπρασιν τοῦ ἡμετέρου οἴκυ τοῦ διακειμένου ἐν τῇ πόλει Πανόρμου εἰς τὸ πέρα τὸ κατερχόμενον ἐκτὴν πύλην τοῦ .... τοῦ θείου ναοῦ τοῦ ἁγίου Κωσταντίνου τοῦ περιελθόντος μοὶ ἐξ οἰκείας μου ἀγορασίας, τίθημοι καὶ ποιῶ πρὸς σὲ Βαρθολομαῖον Σαλερινῦ τὸν θυρορὸν τοῦ κραταιοῦ ἡμῶν αὐθέντου Γουλιέλμου μεγάλυ ρηγός. Καὶ οὐκ ἐκ τινος δυναστείας ἢ βείας, ἢ φοινίου, καὶ χλίνης

(1) Segnato IV.
(2) *Sic.*

ἡ ῥαδιουργίας. Πρὸς δὲ τούτοις, καὶ ἐκτὸς φάκτου ἀγνοίας, ἢ τῆς οἵας οὖν περιστάσεως, πιπράσκω πρὸς σὲ τὸν ἤδη εἰρημένον ὅλον οἶκον οὗτινος τὰ ὁροθέσια αὐτοῦ κεῖνται οὕτως, τὸ ἀνατολικὸν ἕως οἶκον Βαρθολομαίου πελεκανοῦ, τὸ δυτικὸν ἕως οἶκον Νότου Ἀνδελίμου, τὸ νότιον ἕως τοῦ πέρα διοῦ ἡ εἴσοδοέξοδος αὐτοῦ, τὸ βόριον ἕως ναοῦ τοῦ ἁγίου ὀνουφρίου. Καὶ συγκλύει τοῦτο οὖν τὸν ὁροθέντα οἶκον καθὰ περιέχει μετὰ πάντων αὐτοῦ δικαιωμάτων εἰσόδου ἐξόδου ἀέργεος αὐτοῦ, πέπρακά σοι αὐτὸν διὰ ταρία τριακόσια ἑξήκοντα ὀκτώ.... σικελικῆς διαχαράγματος, ἅτινα ἀπέλαβα ἐκ τῶν χειρῶν σου τὰ εἰρημένα τριακόσια ἑξήκοντα ὀκτὼ ταρία τέλεια καὶ ἀνελλιπῆ, ἀπέδωκά σοι τὸν εἰρημένον οἶκον ἐκ τελείαν ἐξουσίαν καὶ κυριότητα ἐπὶ τέκνοις τέκνων καὶ διαδόχων σοῦ ποεῖν ἐξ αὐτοῦ εἴτι βούλῃ ἄχρι τερμάτων αἰῶνος. Καὶ ἐγὼ διεκδικόσω σοὶ αὐτὸν ἀπὸ παντὸς προσώπου ξένου τὲ καὶ ἰδίου, ειδουχὶ δυπλάσω σοὶ τὸ τίμημα αὐτοῦ. Καὶ εἰς τὸ διμόσιον νομίσματα οβ. Καὶ οὕτως ἐρρῶσθαι τὸ παρὸν ἔγραφον. γραφειὲν ἐπὶ τῆς βασιλείας τοῦ κραταιοῦ ἡμῶν αὐθέντου γουλιέλμου ῥηγὸς προτροπῇ τοῦ ἱερωτάτου ἄπαπα κυρίου Κονσταντίνου πόλεως πανόρμου, χειρὶ Ἰωάννου ἱερέως καὶ ταβυλαρίου μηνὶ Ἰουνίου ἰνδικτιῶνος γ. ἔτους ϛχυα, παροτέρου μάρτυρες.

† Νικόλαος ὁ τοῦ πέτρου ταράντου υἱὸς μάρτυρ ὑπέγραψα οἰκειοχείρως.
† Φίλιππος υἱὸς μιχαὴλ.... μάρτυρ ὑπέγραψα ἰδιοχείρως.
† Χρισόδουλος υἱὸς ἐμμανουὴλ μάρτυρ ὑπέγραψα τὸν τίμιον σαυρὸν ἰδιοχείρως.
† Δημήτριος εἰ καὶ ἀνάξιος ἱερεὺς μάρτυρ ὑπέγραψα.
† Ὁ τοῦ ἀποιχομένου Χρισοδούλου υἱὸς Νικόλαος μάρτυρ ὑπέγραψα ἰδιοχείρως.
† Χρισόδουλος υἱὸς Φιλίππου μάρτυρ ὑπέγραψα οἰκειοχείρως.

† اشهدني انا سلمون بن عبد الله و هذه علامتي ☩

Qui signum venerabilis et vivificantis crucis, et proprium nomen supra, propria manu antea commemoravi, ego Blasius Clericus Domini Cappellae praesentem scripsi, et exscripsi apocam, et perfectam venditionem nostrae domus, sitae in Civitate Panormi in extremitate, quae pervenit extra januam venerabilis et divini templi Sancti Constantini, quae ad me devenit ex propria emptione, pono et facio tibi Bartolomaeo filio Salerini Ostiario potentis nostri Domini Gulielmi magni regis. Et non ex aliqua potestate, aut vi et illusione, et fraude, et astutia. Preterea, et extra facti ingno-

rantiam, vel alicujus circumstantiae, vendo tibi jam praedictam integram domum, cujus confinia sic jacent. Pars orientalis usque ad domum Bartholomaei Pelicani; pars occidentalis usque ad domum Noti Audelimi; pars meridionalis usque ad extremitatem, ex qua introitus, et exitus ipsius; pars septentrionalis usque ad templum Sancti Onofrii. Et hoc igitur concludit limitatam domum, sicut et continet cum omnibus suis juribus, ingressu, egressu, sua terra inculta, ipsam tibi vendidi tarenis trecentis sexaginta octo. . . . monetae Siciliae, quos accepi e manibus tuis dictos tarenos trecentos sexaginta octo perfectos et integros, dedi tibi dictam domum in perfectam potestatem, et dominium de filiis in filios et successores faciendi de ipsa quodcumque velis usque ad fines seculi. Et ego defendam tibi eam ab omni persona extranea, vel propinqua; sin minus duplicabo tibi pretium ipsius. Et Fisco numismata septaginta duo. Et sic confirmetur praesens scriptura. Scripta tempore regni potentis nostri Domini Gulielmi magni regis, ex commissione sacratissimi Protopapae Domini Constantini Civitatis Panormi, manu Joannis sacerdotis et tabularii, mense Junii, Indictionis tertiae, anni 6691 (1183), superioris testes.

† Nicolaus Petri Taranti filius testis subscripsi propria manu.
† Philippus filius Michael .... testis subscripsi propria manu.
† Christodulus filius Emmanuel testis subscripsi venerabilem crucem propria manu.
† Demetrius etsi indignus sacerdos testis subscripsi.
† Defuncti Christoduli filius Nicolaus testis subscripsi propria manu.
† Christodulus filius Philippi testis subscripsi propria manu.
† Testis sum ego Salomon ben abd allah et hoc signum meum ✱

—

PERGAMENA DI NUM. 5.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1193 — MESE DI SETTEMBRE.

Maestro Rustico, maestro giustiziere del S. R. Palazzo e della Magna Regia Curia, dona alla Magione due botteghe in Palermo.

Questa latina pergamena (1), monca in un lato, fu pubblicata per intero dal Mongitore (2). È del tempo in cui regnavano Tancredi e Ruggieri.

—

(1) Segnata v.
(2) *Loc. cit.*, pag. 7.

PERGAMENA DI NUM. 6.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1194 — MESE DI GIUGNO.

Il conte Riccardo Ayello, figlio di Matteo cancelliere, fa donazione di una vigna, terre, ed orti al monastero della santissima Trinità.

Questa latina pergamena (1), della quale conservansi due autografi, che solamente in qualche parola l'un dall'altro differiscono, fu per intero pubblicata da Mongitore (2), ed è ricordata dal p. Vito Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 7.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1194 — 12 LUGLIO.

Investitura del casale di Naso fatta dall'imperatore Arrigo VI a Rubaldo figlio di Bonifacio di Platea longa.

Questa latina pergamena (4) inedita è da riputarsi preziosa nella scarsezza di diplomi dello imperatore Arrigo VI.

Essa è priva del suggello d'oro che dovea trovarvisi attaccato ai fili di seta rossa, che ancor vi si osservano.

Eccola per intero:

(1) Segnata VI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 8.
(3) *Reliquae Abbatiarum in Sicilia quae in Pirro desiderantur Notitiae*, pag. 1340, n. 1.
(4) Segnata VII.

In nomine Domini amen. Henricus sextus Dei gratia Romanorum Imperator semper augustus.

Decet imperialem celsitudinem suorum fidelium votis ac desideriis benigniter aures accomodare, eosque quos preclara obsequia ac devota magis commendabiliter reddiderentur amplioribus beneficiis potioribus honorare. Notum itaque fieri volumus universis imperii nostri fidelibus futuris et presentibus, quod nos considerantes puram fidem ac devota et preclara obsequia fidelis nostri Rubaldi filii Bonifacii de Platealonga, imperiali clementia recepto ab eo homini et fidelitate investivimus eum de casali quod nuncupatur Nasus cum omnibus pertinenciis suis nomine recti feudi in se et suos legittimos heredes, ita tantum quod debitum in et consuetum obsequium curiae nostrae exhibeant. Statuimus igitur et imperiali sanctione atque edicto firmiter precipimus ut nulla omnino persona alta utrum humiliter ecclesiastica sive secularis contra hanc liberalitatis nostrae concessionem venire utrum eam audeat violare. Quod qui fecerit quinquaginta libras auri pro pena componat, medietatem camerae nostrae, reliquam partem injuriam passis. Quod ut verius credatur et inconcussum semper observetur presentem in pagina conscribi jussimus, et nostro sigillo communiri.

Hujus rei sunt testes Bonifacius J........ archiepiscopus — Albertus Vercellensis episcopus — Oddu bib..... — Bonifacius marchio Montis ferrati — Willelmus marchio de Palodo — Albertus comes de Lapheim — Sifridus comes de Moborle — Robertus de Durne — Arnoldus de Harembac — Armannus de Butingen — Margardus Dapister — et alii quamplures.

Signum Domini Henrici sexti
Romanorum imperatoris invictissimi.

Ego Sigelous imperialis aulae cancellarius — Vice domini Adolfi archiepiscopi Coloniensis et totius Italiae archicancellarii recognovi. Acta sunt hoc anno Domini MCXCIII Indict. XII. Regnante Domino Henrico sexto Romanorum imperatore gloriosissimo. Anno regni ejus XXIII. imperii vero IIII. Acta fuerunt per manum Alberti prothonotarii imperialis aulae XII. Kal. Julii.

—

PERGAMENA DI NUM. 8.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1194 — MESE DI NOVEMBRE.

Rainaldo di Moac conte di Ariano dona al monastero della santissima Trinità dell'ordine dei Cisterciensi vicino porta di Termini tutti i poderi che presso la città di Palermo possedeva.

Questa latina pergamena (1) trovasi pubblicata da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 9.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1202 — MESE DI APRILE.

Roberto fabro e borghese di Palermo dona tutto ciò che possedeva alla Magione.

Questa latina pergamena (3) fu per intero pubblicata da Mongitore (4).

—

(1) Segnata VIII.
(2) *Loc. cit.* pag. 10.
(3) Segnata IX.
(4) *Loc. cit.* pag. 17.

PERGAMENA DI NUM. 10.

(SCAFFALE I.)

ANNO 1202 — MESE DI APRILE.

Costantino scultore di marmi tutti i suoi beni dona alla Magione.

Questa latina pergamena (1) fu pubblicata da Mongitore (2), il quale omise d'avvertire, che in fine sonvi un lineo scritto in arabico e quattro linei in greco, di firme di testimonii.

—

PERGAMENA DI NUM. 11.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1202 — MESE DI APRILE.

Altra concessione inedita (3); — una delle tante delle quali il Mongitore non si curò di far l'elenco, avendole bensì tutte avvertite con queste parole (4):

Haec omnia aliaque similia instrumenta quae ne taedio lectorem afficiamus praetermittimus in Mansionis nostrae Archivio in membranis asservantur.

Ciò che noi pure per brevità faremo trattandosi di atti poco importanti, e compilando un semplice elenco, aggiungendovi bensì le date in ordine cronologico.

Per altro non è fuor di luogo lo avvertire come nissun diplomatico abbia particolarmente e di proposito impreso a trattare delle carte notariali, di cui riboccano tutti gli archivii.

—

(1) Segnata X.
(2) *Loc. cit.* pag. 16.
(3) Segnata XI.
(4) *Loc. cit.* pag. 36.

PERGAMENA DI NUM. 12.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1206 — 20 GENNARO.

Altra concessione simile alla precedente (1).

PERGAMENA DI NUM. 13.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1206 — MESE DI APRILE.

Federico imperatore conferma le precedenti donazioni fatte alla Magione, e altre ne aggiunge del Casale di Polizzi e di varie terre.

Questa pergamena in un lato mancante (2) fu pubblicata dal Mongitore (3), ed è ricordata dall'Amico (4) e da Federico Böhmer (5), compagno del celebre Pertz.

Essa è sfornita del suggello d'oro (6) che dovea pendere dai fili di seta rossa, che ancor vi si osservano.

---

(1) Segnata XII.
(2) Segnata XIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 19.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1341.
(5) *Regesta imperii inde ab anno MCXCVIII usque ad annum MCCLIV.* — Stuttgart 1849, pag. 67.
(6) L' uso dei suggelli d' oro fu raro nelle cancellerie imperiali, e nelle cancellerie regie presso di noi.

PERGAMENA DI NUM. 14.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1206 — MESE DI SETTEMBRE.

Federico concede che la casa della Magione possa servirsi della barca di pescare senza pagare alcun dazio.

Questa pergamena (1) fu per intero pubblicata da Mongitore (2); è ricordata dal Böhmer (3); e per intero ripubblicolla Huillard-Bréholles (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 15.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1207 — 10 GIUGNO.

Altra concessione inedita (5).

—

(1) Segnata XIV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 21.
(3) *Loc. cit.*, pag. 67.
(4) *Historia diplomatica Friderici secundi* — Parisiis 1852, t. I, p. I, pag. 121.
(5) Segnata XV.

PERGAMENA DI NUM. 16.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1208 — 20 APRILE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 17.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1209.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 18.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1211 — MESE DI LUGLIO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata XVI.
(2) Segnata XVII.
(3) Segnata XVIII.

PERGAMENA DI NUM. 19.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1211 — MESE DI AGOSTO.

Altra concessione inedita (1).

PERGAMENA DI NUM. 20.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1212 — MESE DI DICEMBRE.

Fra Giordano maestro di tutte le case dell'ordine teutonico in Sicilia, col consenso dei frati della Magione, avoca alcune camere concesse una volta da Giovanni Burzerio palermitano.

Di questa pergamena (2) fa cenno il Mongitore nell'opera più volte ricordata (3), e il p. Amico (4).

---

(1) Segnata XIX.
(2) Segnata XX.
(3) *Loc. cit.*, pag. 22.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. 111.

PERGAMENA DI NUM. 21.

(SCAFFALE II.)

ANNO 1215 — MESE DI LUGLIO.

Goffredo canonico gergentino col consenso di sua madre Sofia e dei suoi fratelli Giovanni e Simone, fa permuta colla chiesa di santa Maria di Gerusalemme di alcune case.

Quest'atto in pergamena (1) stipulato dal presbitero Tomaso notaro di Girgenti è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 22.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1218 — 12 APRILE.

Papa Onorio III conferma il privilegio di re Federico della donazione di once dugento annuali, fatta all'Abbadia per li vestimenti dei fratelli della casa della Magione.

Questa bolla in pergamena (3) è inedita, e non trovasi avvertita dal Cocquelines (4), e nè anco da Böhmer, che tutta la serie enumera delle bolle di Onorio III (5); papa che tanta parte ebbe nelle querele che romoreggiarono al suo tempo tra la Sicilia e la Provenza.

Questa pergamena è mutila dal lato sinistro, e io mi sono industriato supplirvi ciò di che probabilmente manca.

(1) Segnato XXI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 208.
(3) Segnata XXII.
(4) *Bullarum privilegiorum ac diplomatum Romanorum pontificum amplissima collectio*, tom. 3, pag. 175 a 244.
(5) *Loc. cit.*, pag. 324 a 331.

Essa è del tenor che segue:

Honorius episcopus servus servorum Dei dilectis filiis Magistro et fratribus hospitalis Sanctae Mariae Theutonicorum Jerosolimitani salutem et apostolicam benedictionem. Justis petentium desideriis dignum nos est facilem prebere consensum, et vota quae a rationis tramite non discordant effectu prosequente complere. Cum igitur carissimus in Christo filius noster Fridericus illustris rex Siciliae in Romanorum imperatorem electus, de sicla et ceteris proventibus regiis apud Messanam primo solvendis ducentas unceas bonorum tarenorum ad pondus baruli pro sua et progenitorum suorum salute domui vestrae regia liberalitate donaverit singulis annis ad usus hiemales pro mantellis et agninis pellibus ipsius domibus fratribus exsolvendas sicut in ipso privilegio aurea bulla munito perspeximus contineri. Nos ejusdem regis ac vestris precibus inclinati donationem ipsam sicut pie ac provide facta est, et in ipso privilegio continetur auctoritate apostolica confirmamus, et presentis scripti patrocinio communimus. Ad rei autem notitiam pleniorem tenorem ipsius privilegii presentis de verbo ad verbum fecimus adnotari qui talis est. In nomine sanctae ac individuae Trinitatis — Fridericus, divina favente clementia Romanorum rex semper augustus et rex Siciliae. Facta humana maxime rationabilia ne processu temporum casu quolibet in dubium valeant deduci literarum testimonio expedit roborari, hac itaque subnixi ratione notum fieri volumus universis Cristi fidelibus tam futuris quam presentibus quod profectui et promotioni hospitalis sanctae Mariae et domus Theutonicorum in Jerusalem summopere intendentes pro salute tam nostra quam progenitorum nostrorum de sicla et ceteris proventibus regiis apud Messanam primo solvendis accedente consensu et bona voluntate carissimae uxoris nostrae regnique consortis Constantiae ac dilectissimi filii nostri Henrici praefatae domui ducentas unceas auri bonorum tarenorum ad pondus baruli liberaliter donavimus singulis annis solvendas ad usus hiemales, pro mantellis et agninis pellibus militiae fratribus ceterisque pauperibus transmarinis in domo ipsa Deo et sanctae suae genitrici devotae, ac jugiter in perpetuum servientibus. Ut autem majestatis nostrae donatio circa supradictam domum firma et inconcussa semper consistere debeat, hanc ei paginam indulgimus aurea bulla regiae serenitatis nostrae firmatam. Statuentes et sub interminatione gratiae nostrae distinte precipientes, ut nulli hominum humili, vel magno, ecclesiastico, vel seculari liceat hanc nostrae indulgentiae paginam pretextu quolibet infringere vel ei aliquo ausu temerario contraire; quod si quis attemptaverit iram Dei omnipotentis sanctaeque suae genitricis Mariae, nec non regiae majestatis indignationem se noverit incurrisse. In signum autem suae presumptionis in quingentis libris examinati auri eum condemnamus. Quarum una medietas fisco nostro, et altera medietas passis injuriam pro pena erit solvenda. Hujus rei testes sunt. Eberhardus Saleburgensis Archiepiscopus — Otto Fristrigensis Conradus Ratisponensis Sifridus Augustensis Episcopi Ludericus Comes Palatinus Reni, et Dux Balvariae Liupoldus Dux Austriae Rapsto Comes palatinus Henricus frater ejus de Ortemberc, Bertholdus de Greifemback Egeno de Urach Comites, Henricus nobilis de Nife, Marquardus Scriba, et

alii quamplures. Signum Domini Friderici secundi Romarorum regis Augusti et gloriosi regis Siciliae *(monogramma)* (1) Ego Corradus Metensis et Spirensis Episcopus imperialis Aulae Cancellarius, Vicedomini Sifridi Maguntini Archiepiscopi totitus Germaniae Archicancellarii recognovi. Acta sunt haec anno incarnationis Domini nostri Jesu Cristi millesimo ducentesimo octavo decimo regnante Invictissimo Domino nostro Friderico secundo divina favente clementia Romanorum rege Augusto et Glorioso rege Siciliae feliciter. Amen. Anno romani regni ejus sexto, Siciliae vero nono decimo. Datum Wimpine III. nonas Januarii Ind. sexta. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae confirmationis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Lateranae XII Kalendas aprilis pontificatus nostri anno secundo.

Del diploma di Federico inserto nella suddetta bolla di Onorio III evvi copia autentica nell'archivio di Stuttgard, che fu pubblicata da Huillard-Bréholles nel 1853 (2).

PERGAMENA DI NUM. 23.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1219 — MESE DI FEBBRARO.

L'imperator Federico commette a fr. Gerardo maestro della Magione, che tenga, conservi ed amplifichi lo spedale di s. Giovanni, addetto ai leprosi fuori le mura di Palermo.

Questo diploma (3) fu pubblicato dal Mongitore (4), ed è ricordato dal p. Amico (5) e dal Böhmer (6).

---

(1) Ossia un'unione di lettere esprimente il nome del dinasta *Fridericus*. — All'infuori degl' imperatori occidentali e dei dinasti longobardi, che dalla metà del secolo decimo da quelli ne presero l'esempio, non si fece uso di monogrammi dai nostri sovrani; ad eccezione degli Svevi che li seguitarono a porre ne' diplomi. — V. Baffi, *Introd. alla diplomatica ec.*, pag. 46.

(2) *Loc. cit.*, tom. 1, pag. 531.

(3) Segnato XXIII.

(4) *Loc. cit.*, pag. 26.

(5) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. IV.

(6) *Loc. cit.*, pag. 96.

PERGAMENA DI NUM. 24.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1219 — MESE DI FEBBRARO.

Privilegio dell'imperatore Federico II, col quale egli conferma un altro privilegio che avea dato in Palermo in dicembre 1206, pel quale avea conceduto il dritto di pesca ai Teutonici con una barca nel mare e porto di Palermo.

Questo diploma (1) dato in Hageneau (2) è per intero pubblicato da Mongitore (3), da Hennes (4), e da Huillard-Bréholles (5); ed è ricordato da Amico (6) e da Böhemer (7).

—

PERGAMENA DI NUM. 25.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1220 — MESE DI GENNARO.

Papa Onorio III conferma le indulgenze e le immunità dei Teutonici.

Questa bolla inedita (8) è data nell'anno 4° del papato di Onorio III, il quale cominciò a regnare nel 1216.

—

(1) Segnato DCCXXXIX.
(2) Città di Francia nell'Alsazia; in latino *Hagenoa.*
(3) *Loc. cit.*, pag. 23.
(4) *Cod. diplom. ord. Theutonic.*, pag. 38, n. 36.
(5) *Loc. cit.*, tom. 1. p. II, pag. 586.
(6) *Loc. cit.*, pag. 341, n. IV.
(7) *Loc. cit.*
(8) Segnata DCCXL.

PERGAMENA DI NUM. 26.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1220 — MESE DI FEBBRARO.

Papa Onorio III approva la donazione di un giardino con acqua fatta al monastero della Ss. Trinità dei Teutonici.

Ci piace pubblicare questa inedita bolla (1) così concepita:

Honorius Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis magistro et fratribus domus sanctae Mariae Teutonicorum Jerosolimitane salutem et apostolicam benedictionem. Cum a nobis petitur quod justum est, et honestum tam vigor aequitatis, quam ordo exigit rationis, ut id per sollicitudinem officii nostri ad debitum perducatur effectum. Ea propter dilecto in domino filiis vestris justis postulationibus grato convincentes assensum, Monasterium sanctae Trinitatis in Panormo ab inclitae recordationis Henrico Romanorum Imperatore, et Constantia Imperatrice uxore ipsius, domui vestes pia liberalitàte collatum et confirmatum per carissimum in Christo filium nostrum Fridericum illustrem regem Siciliae in Romanorum Imperatorem electum cum viridario et aqua quae Briel dicitur ac aliis pertinentiis suis; sicut illud juste ac pacifice possidetis, et in ipsius regis privilegio plenius continetur, vobis et per vos ipsi domui vestrae auctoritate apostolica confirmamus, et praesentis scripti patrocinio communimus. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae confirmationis infringere vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Viterbij Kal. februarii pontificatus nostri anno IV.

—

PERGAMENA DI NUM. 27.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1221 — MESE DI MARZO.

Altra concessione inedita (2).

—

(1) Segnata DCCXLI.

(2) Segnata XXIV.

PERGAMENA DI NUM. 28.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1221 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 29.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1221 — MESE DI DICEMBRE.

Privilegio di Federico col quale si confermano le concessioni dei suoi predecessori, e l'esenzioni ed immunità anco delle collette, e con essa la grazia di poter esercitare liberamente per tutto il regno i loro negozii.

Questa pergamena (2) immensamente logora da cui dovea pendere il suggello d'oro, e che logora era sin da' tempi di Mongitore, fu da costui pubblicata per intero (3), ed è ricordata da Amico (4) e da Böhmer (5).

—

(1) Segnata XXV.
(2) Segnata XXVI.
(3) *Loc. cit.*, pag. 81.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. IV.
(5) *Loc. cit.*, pag. 119.

PERGAMENA DI NUM. 30.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1225 — 28 MAGGIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 31.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1226 — 7 LUGLIO.

Privilegio di papa Onorio III, con che si permette ai Teutonici raccorre limosine e altro.

Questa inedita bolla (2) è del tenor che segue:

Honorius episcopus servus servorum Dei. Dilectis filiis magistro et fratribus domus sanctae Mariae Teutonicorum Hierusalem salutem et apostolicam benedictionem. Satagentes utilitatibus vestris, in quibus secundum Deum possumus providere, autoritate vobis praesentium indulgemus, ut si quando loca deserta fuerint vestrae venerabili domui pia devotione collata, liceat vobis ibidem aedificare villas, et ecclesias ac caemiteria ad opus hominum ibidem manentium fabricare; ita tamen ut in vicina ulla Abatia, vel religiosorum hominum collegium non existat, quae ab hoc valeat perturbari. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae concessionis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attentare praesumpserit, indignationem omnipotentis Dei ac beatorum Petri et Pauli apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Lateran. sexto non. Julii, pontificatus nostri anno X.

—

(1) Segnata DCCXLII.
(2) Segnata DCCXLIII.

PERGAMENA DI NUM. 32.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1235 — MESE DI APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 33.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1235 — MESE DI OTTOBRE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 34.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1236 — MESE DI GENNARO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata XXVII.
(2) Segnata XXVIII.
(3) Segnata XXIX.

PERGAMENA DI NUM. 35.

(SCAFFALE III.)

ANNO 1236 — MESE DI MARZO.

Guglielmo Barberio figlio di Sofia confessa possedere un casaleno dentro la Kalsa per due tarì, da pagarsi nel dì della santissima Trinità.

Quest'atto in pergamena (1), stipulato presso notar Matteo di Palermo, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 36.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1236 — MESE DI LUGLIO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnato XXI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 33.
(3) Segnata XXXI.

PERGAMENA DI NUM. 37.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1237 — MESE DI GIUGNO.

Concessione d'un casaleno nella contrada della Kalsa fatta a Smaralda figlia di Giovanni Tallapetra pel censo di un tarì d'oro, da pagarsi nella festa della santissima Trinità.

Di questa pergamena (1) fa memoria il Mongitore (2) e 'l p. Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 38.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1238 — 1 SETTEMBRE.

Fra Diatrico maestro della casa della Magione concede ad Ursono figlio di Forte de Formosa alcuni casaleni situati dalla parte d'oriente lungo il fiume che chiamasi Cantariddoheb, e la via che conduceva nel quartiere di Syralcadi, ed altri confini, per l'annuo censo di due tarì d'oro.

Di quest'atto in pergamena (4) stipulato da notar Matteo d'Argusa da Palermo fa memoria Mongitore (5), e il p. Amico (6).

—

(1) Segnata XXXII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 34.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1341.
(4) Segnata XXXIII.
(5) *Loc. cit.*, pag. 34.
(6) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. VII.

PERGAMENA DI NUM. 39.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1238 — MESE DI OTTOBRE.

Fra Diatrico maestro della casa della Magione concede a Bartolomeo di Partinico una porzion di terra nella contrada di Assisi per piantarvi vigne.

Di questo contratto (1) stipulato presso notar Bartolomeo fa memoria Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 40.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1239 — 10 GIUGNO.

Giovanni Colb gran maestro della casa della Magione fa atto presso notar Giacomo di Maniscalco da Palermo.

Di questa pergamena (3) fa memoria Mongitore (4) e 'l p. Amico (5).

—

(1) Segnato XXXIV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 34.
(3) Segnata XXXV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 34.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. VII.

PERGAMENA DI NUM. 41.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1243 — MESE DI MAGGIO.

Federico II imperatore conferma ad Alessandro Volpella il privilegio concessogli da Guglielmo il buono d'un casale nominato Sabuco.

Questo diploma inedito (1), mancante del suggello che pender doveva da' fili di seta rossa che ancor vi si osservano, è così concepito:

Fridericus Dei gratia Romanorum imperator semper augustus, Jerusalem et Siciliae rex per presens privilegium nostrum notum facimus universis fidelibus nostris tam presentibus quam futuris quod Matheus Vulpilla filius quondam Philippi Vulpille fidelis noster, majestati nostrae humiliter supplicavit ut eum dominus rex Willelmus junior memorie recolende karissimus consobrinus noster dederit et concesserit Alexandro Vulpille avunculo suo quoddam casale quod dicitur Sabuchi, situm in territorio Calatanixette sicut plene continetur in privilegio predicti domini regis Guillelmi confecto exinde Alexandro predicto et indulto ut nostrae majestati satis plane constitit, et casale ipsum teneat et possideat justo titulo videlicet successive ex concessione prefati avunculi sui casale praedictum sibi et heredibus suis confirmare benignius dignaremus. Nos autem considerantes grata devotionis obsequia quod idem Matheus Vulpilla fidelis noster hactenus prestitit et prestat assidue majestati nostrae et facere petit melius in futurum suis supplicationibus inclinati memoratum casale pro ut in privilegio concessionis dicti domini regis plenius et apercius distinguitur eidem Matheo Vulpilla et suis heredibus in perpetuum de gratie nostre plenitudine ex certa nostra conscientia perpetuo confirmantur salvo servitio quod pro inde imperiali curie nostre debetur videlicet unius militis equitis armati tam per se quam per suos heredes in perpetuum per tres menses continue infra regnum cum necesse erit, salvo mandato et ordinacione nostra et heredum nostrum. Ad tenoris autem confirmationis nostre memoriam et robur perpetuo valiturum presens inde privilegium per Paulum de Hostinio notarium et fidelem nostrum scribi et sigillo majestatis nostre jussimus communiri.

Datum Fogie per manum magistri Petri de Vinea imperiali aulae prothonotarii et regni Siciliae logothete. Anno dominice incarnationis millesimo ducentesimo quadragesimo tercio mense madii secunde indicionis imperante domino Frederico Dei gratia

(1) Segnato XXXVI.

invictissimo romanorum imperatore semper augusto, Jerusalem et Sicilie rege anno imperii ejus vicesimo secundo, regni Jerusalem octavo decimo regni vero Sicilie anno quadragesimo octavo (1) feliciter. Amen.

—

PERGAMENA DI NUM. 42.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1243 — MESE DI MARZO.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 43.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1243.

Altra concessione inedita (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 44.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1244 — 20 GENNARO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Questo diploma toglie ogni dubbio, che Federico abbia cominciato a regnare effettiva mente fra noi dal 1198.

(2) Segnata XXXVII.

(3) Segnata XXXVIII.

(4) Segnata DCCXLIV.

PERGAMENA DI NUM. 45.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1244 — MESE DI FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 46.

(SCAFFALE IV.)

ANNO 1244 — MESE DI MAGGIO.

Altra inedita concessione colla firma di un testimonio in arabico (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 47.

(SCAFFALE V.)

ANNO 1245 — MESE DI GENNARO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata XXXIX.
(2) Segnata XL.
(3) Segnata XLI.

PERGAMENA DI NUM. 48.

(SCAFFALE V.)

ANNO 1247.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 49.

(SCAFFALE V.)

ANNO 1248.

Altro atto informe inedito (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 50.

(SCAFFALE V.)

ANNO 1250 — MESE DI DICEMBRE.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata XLII.
(2) Segnato XLIII.
(3) Segnata XLIV.

PERGAMENA DI NUM. 57.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1252 — 5 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 58.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1253 — 4 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 59.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1253 — 6 NOVEMBRE.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata LI.
(2) Segnata LII.
(3) Segnata LIII.

PERGAMENA DI NUM. 60.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1253 — 6 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 61.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1255 — 18 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 62.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1256 — MESE DI MAGGIO.

Privilegio di papa Alessandro IV, con che permettesi ai Teutonici la costruzione di oratorii, il raccorre elemosine ec.

Questa inedita bolla (2), segnata in Laterano, è del secondo anno del papato di Alessandro IV.

Papa Alessandro IV, già cardinale Raynaldo nipote di Gregorio IX e d'Innocenzo III, cominciò a regnare nel 1254, e fu avverso a Manfredi figliuol naturale dello imperator Federigo siffattamente, che diede investitura del reame di Sicilia ad Edmondo figlio del re d'Inghilterra.

—

(1) Segnata LIV.
(2) Segnata LV.
(3) Segnata DCCXLVI.

PERGAMENA DI NUM. 63.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1256 — MESE DI OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 64.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1256 — MESE DI DICEMBRE

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 65.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1257 — 17 MAGGIO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata LVI.
(2) Segnata LVII.
(3) Segnata LVIII.

PERGAMENA DI NUM. 66.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1257 — MESE DI OTTOBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 67.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 1 GENNARO.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 68.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 11 FEBBRARO.

Transunto del diploma in arabico di re Guglielmo del 1155(3) *fatto presso notar Benedetto di Palermo.*

Questo transunto (4) è riferito per intero da Mongitore (5) e da Di Gregorio (6).

—

(1) Segnata LIX.
(2) Segnata LXI.
(3) Vedi Num. 2 di questo elenco.
(4) Segnato LXII.
(5) *Loc. cit.*, pag. 189.
(6) *De supputandis apud Arabes siculos temporibus* — Panormi 1786, pag. 50.

PERGAMENA DI NUM. 69.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1258 — MESE DI GIUGNO.

Transunto di privilegio di papa Alessandro IV perchè gli abati dei Teutonici sieno esenti d'ogni angaria.

Questa bolla inedita (1), è data nel quarto anno del suo pontefìcato, da papa Alessandro IV in Viterbo, ove erasi egli rifuggito, a cagione della rivolta suscitatasi in Roma (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 70.

(SCAFFALE VI.)

ANNO 1258 — MESE DI AGOSTO.

Re Manfredi conferma il privilegio di re Federico del 1206, con cui concesse all'ordine Teutonico una barca da pescare nel mare di Palermo.

Questo diploma (3) fu pubblicato da Mongitore (4). Esso manca del suggello che pendea una volta dai fili di seta rossa e gialla, che ancor vi si osservano.

—

(1) Segnata DCCXLV.
(2) V. Raynal, *Ann.* 1258, § 5.
(3) Segnato LX.
(4) *Loc. cit.*, pag. 36.

PERGAMENA DI NUM. 71.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 10 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 72.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — MESE DI DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

PERGAMENA DI NUM. 73.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 31 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della Magione concede a Nicolò de Thermis alcuni pezzi di terra nel territorio del dattileto per piantarvi vigne.

Quest'atto in pergamena (3) presso notar Benedetto da Palermo è cennato da Mongitore (4).

---

(1) Segnata LXIII.
(2) Segnata LXIV.
(3) Segnato LXV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 36.

PERGAMENA DI NUM. 74.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 31 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della Magione concede a Nicolò de Pactis alcuni pezzi di terra nel territorio del dattileto per piantarvi vigne.

Quest'atto stipolato presso notar Beuedetto di Palermo (1) è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 75.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 31 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della casa dei Teutonici concede un casaleno nella contrada del cassaro a maestro Giovanni Planellario.

Questa pergamena (3), che contiene un contratto stipulato presso notar Benedetto di Palermo è inedita.

—

(1) Segnato LXVI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 36.
(3) Segnata LXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 76.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1258 — 20 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della casa dei Teutonici concede alcune terre nella contrada del dattileto a Riccardo di Cefalù per piantarvi vigne.

Questa pergamena contenente un contratto stipulato da notar Benedetto di Palermo (1) è ricordata da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 77.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1259 — 3 GENNARO.

Fra Todino maestro della casa dei Teutonici concede terre per piantarvi vigne a Giovanni de Serivo.

Questa pergamena che contiene un contratto stipulato presso notar Domenico de Pluttino da Palermo (3) è ricordata da Mongitore (4).

—

(1) Segnata LXVII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 36.
(3) Segnata LXIX.
(4) *Loc. cit.*, pag. 36.

PERGAMENA DI NUM. 78.

(SCAFFALE VII.)

ANNO 1259 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 79.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 10 DICEMBRE.

Fra Todino concede terre per piantar vigne a Nicolò de Pactis.

Questa pergamena che contiene un contratto stipulato presso notar Benedetto di Palermo (2) è ricordata da Mongitore (3), ma con l'erronea data del 31 dicembre 1258.

---

(1) Segnata LXX.
(2) Segnata LXXI.
(3) *Loc. cit.*, pag. 36.

PERGAMENA DI NUM. 80.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 10 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della casa dei Teutonici concede terra a piantar vigne a Tomaso di Sclafana nel tenimento dell' ospizio di s. Giovan Battista.

Questo contratto in pergamena (1), stipolato presso notar Benedetto di Palermo è ricordato da Mongitore (2), ed è bastantemente corroso.

—

PERGAMENA DI NUM. 81.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 20 . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnato LXXII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 36.
(3) Segnata LXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 82.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 27 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 83.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 29 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 84.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 30 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della casa dei Teutonici concede una vigna nella contrada del dattileto ad Albano de Layno.

Di questo contratto in pergamena (3) non si fa speciale menzione dal Mongitore, ma è desso uno di quelli che il medesimo comprese nella frase *alia similia instrumenta* (4).

—

(1) Segnata LXXIV.
(2) Segnata LXXV.
(3) Segnato LXXVI.
(4) *Loc. cit.*, pag. 36.

PERGAMENA DI NUM. 85.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1259 — 30 DICEMBRE.

Fra Todino maestro della Magione concede a Damiano de Galca terre nel territorio del dattileto per piantarvi vigne.

Quest'atto stipulato presso notar Benedetto da Palermo (1) è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 86.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1260 — 21 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 87.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1260 — 10 MAGGIO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata LXXVII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 36.
(3) Segnata LXXVIII.
(4) Segnata LXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 88.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1260 — 15 MAGGIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 89.

(SCAFFALE VIII.)

ANNO 1260 — 2 LUGLIO

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 90.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1260 — 1 OTTOBRE.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata LXXX.
(2) Segnata LXXXI.
(3) Segnata LXXXII.

PERGAMENA DI NUM. 91.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1260 — 22 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 92.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1261 — MESE DI GENNARO.

Bolla di papa Urbano IV intorno alla assoluzione e dispense a farsi pei presbiteri Teutonici.

Questa inedita bolla è data nell'anno primo del suo papato (2).

—

(1) Segnata LXXXIII.
(2) Segnata DCCXLVI.

PERGAMENA DI NUM. 93.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1261 — 27 MARZO.

Conrado e Bonifacio Camerano fratelli confessano ricevere da fra Todino di Micilburg maestro dei Teutonici in Sicilia pel censo di trenta tarì d'oro un paratore nel casale di Hajarzinet.

Questo contratto (1), stipulato da notar Benedetto da Palermo, abbenchè ricordato da Mongitore (2), è tuttavia inedito, ed ho creduto utile il pubblicarlo: esso è del tenor che segue.

In nomine Domini amen. Anno Dominicae Incarnationis millesimo ducentesimo sexagesimo primo. Vigesimo septimo mensis Martii quartae Indicionis. Regnante serenissimo domino nostro Manfredo Dei gratia inclito Rege Siciliae, regni vero ejus anno tertio felicitatis. Nos Conradus de Camerariis, et Bonifacius fratres, Jacobus de Carmino gen. quondam post Cutelli, Rufinus de Baldo, et Jacobus filius Tullii (vel Willelmi) Mulinaris habitatores Corlionis, excepto Jacobo de Cutello genere civis panormitanus consentientes in infradictum virum dominum Lucam de Magro judicem panormitanum, Benedictum publicum tabellionem civitatis ejusdem, et subscriptos testes de Panormo ad hoc specialiter rogatos et vocatos, tamquam in nostros judices tabellionem et testes, cum sciremus ex tota conscientia eos non esse nostros, presentes publicum instrumentum facimus coram eisdem judice tabellione et testibus annotatis, quod recepimus et habuimus ad emphyteusim a vobis reverendo viro domino Tudino de Mittelburg perceptore domorum sacrae Mansionis Theutonicorum, et conventu domus sanctissimae Trinitatis Theutonicorum Panormi confratribus vestris concedentibus tradentibus et assignantibus nobis videlicet; nobis Conrado et Bonifacio de Camerariis fratribus in una quarta parte, mihi Jacobo de Cutello in secunda quarta parte, mihi Ruffino de Baldo in tertia quarta parte, et mihi Jacobo de Mulinari in reliqua quarta parte pro nobis et haeredibus nostris infra viginti novem annos complexos incipiendos a prima die mensis septembris proximo venturo sequentis quintae indicionis in antea quemdam saltum aquae, qui derivat a Favara existente in quodam casali vestro quod vocatur *hajarzinu*, quod concessistis censualiter mihi praedicto Jacobo de Carnino civi panormitano in vita mea tantum, qui saltus aquae est sub (paratorium) dictae domus vestrae nobis dictis fratribus Con-

(1) Segnato LXXXIV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 37.

rado, et Bonifacio similiter a vobis concessum, quod (paratorium) fecerat Maria Spulutteri, et Malcus frater ejus, et est in eodem casali, ad faciendum cum eodem saltu aquae molendinum in nostris sumptibus et expensis, et concessistis etiam nobis (rubatam) unam de terra dicti casalis vestri sitam juxta ipsum molendinum, quae est inter fluvium et aquaeductum molendini pro utilitate et melioratione molendini praedicti, quod fieri per nos debet cum saltu aquae praedicto ad annuum censum pro tarenis annuis (vel aureis) quindecim ad generale pondus regni, quos annis singulis integris dictae domui sanctissimae Trinitatis in festo ejusdem, scilicet in octava Pentecostes nos et haeredes nostri tenemur solvere infra tempus praedictum, molendinum autem quod fecerimus cum saltu aquae praedicto, et terram nobis concessam pro ipso molendino, ut dictum est, liceat nobis tenere, possidere, gaudere, locare, usufrui, et usufructuare, et omnia in eis infra terminum jam praefixum, quae nobis et haeredibus nostris placuerit facere etc. etc., salvo in omnibus et per omnia censum tarenorum quindecim supradictorum. Finito vero termino vigintinovem annorum praedicto licebit vobis, dicto conventui et successoribus vestris pro dicta domo sanctissimae Trinitatis, ad ipsius possessionem et dominibus revocare praedictum molendinum et terram cum omni beneficio in eis facto per nos et haeredes nostros infra tempus praedictum. Si vero nos et haeredes nostri censum praedictum infra ipsum tempus vigintinovem annorum solvere contradixerimus dictae domui per biennium, licebit eidem domui similiter ipsum molendinum, et terram eam omni beneficio invento in eis ad suum dominium revocare. Praeterea nos promisimus ex pacto plantare arbores quas voluerimus in dicta terra in nostris expensis et meliorari locum ipsum in quo posset facientes eri casum coospersum in dicto molendino, et munire ipsum molendinum omnibus guarnimentis et stiliis ipsi molendino necessariis. Item promisimus et convenimus dictae domui vestrae quod si post tempus dictorum vigintinovem annorum nos et haeredes nostri dictum molendinum et terram cum arboribus tenere voluerimus amplius licebit nobis, ex tunc in antea, illa, auctoritate praesentis scripturae tenere, usifrui, et usufructicare per nos et haeredes nostros pro aliis vigintinovem annis pro censum triginta tarenorum dicti ponderis per annum solvendorum dictae domui vestrae per nos et haeredes nostros singulis annis infra tempus praedictum in festo sanctissimae Trinitatis in octava Pentecostes ut supra similiter est distinctum cum condictionis supradictis.— Vos autem et dictus conventus, ac successores vestri teneamini, defendere, guardare, et manuientenere nobis et haeredibus nostris pro toto tempore infra quod nos contigerit tenere dictum molendinum, et terram ab omni persona extranea vel propinqua, quae vellet nos, vel haeredes nostros modo aliquo calumniari seu aliquatenus molestari. Finito etiam ipso termino ipsum molendinum et terram, molendinum scilicet machinando, vel molendo, et terram cum arboribus, et omni beneficio in eis invento ad vestrae domus proprietatem et domininm revocabitis, lege aliqua vel consuetudine non obstanti. Unde ad futuram memoriam, et vestri praedictorum perceptoris, et conventus nominati, et praedictae domus sanctissimae Trinitatis Panormi cautelam et securitatem praesentes publicum instrumentum exinde vobis fieri rogavimus per manus notarii Benedicti publici tabellionis, nostrum et praedictorum ju-

dicis, tabellionis, et testium subscriptionibus et testimoniis roboratum. Apud Panormum anno Domini praemisso, et indictione praemissa.

† Ego Jacobus de Carmino quae supra praedicta concedo.
† Ego Lucas de Magro qui supra judex me subscripsi.
† Ego Jacobus .... rogatus testor.
† Ego .... de Palermo testis subscripsi.
† Ego ....
† Ego Conradus de Camerariis quae supra praedicta concedo et confirmo.
† Ego Bonifacius de Camerariis concedo.
† Ego Ruffinus de Balbo quae supra praedicta concedo.
† Ego Jacobus de Mulinari quae supra praedicta concedo.
† Ego .... de Cillano testis rogatus.
† Ego Philippus .... testis.
† Ego Martinus Aula testis advocatus subscripsi.
† Ego Jacobus Battardo rogatus testis subscripsi.

† Benedictus publicus tabellio panormitanus rogatus scripsi, et meo sigillo signavi.

—

PERGAMENA DI NUM. 94.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1261.

Altra inedita concessione (1).

—

(1) Segnata LXXXV.

PERGAMENA DI NUM. 95.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1262 — MESE DI LUGLIO.

Re Manfredi conferma ai Teutonici i privilegi tutti, loro concessi dai re suoi predecessori.

Questo diploma (1) fu per intero pubblicato da Mongitore (2). Esso trovasi corroso nel centro.

—

PERGAMENA DI NUM. 96.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1262 — 22 AGOSTO.

Transunto delle lettere date dal re Manfredi a 18 luglio 1262, con le quali ordinavasi al gran giustiziere di Sicilia, che fossero immuni dalle gabelle i Teutonici dimoranti in Sicilia.

Di questa pergamena (3) fa memoria Mongitore (4) e p. Amico (5).

—

(1) Segnato LXXXVI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 37 e 38.
(3) Segnata LXXXVII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 37.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1341, retro n. x.

PERGAMENA DI NUM. 97.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1262 — 19 OTTOBRE.

Transunto del precedente diploma.

Questo transunto (1) fu fatto da notar Benedetto da Palermo, ad istanza di Giovanni Walehorn maestro delle case dell'ordine Teutonico in Sicilia.

Esso vien ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 98.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1263 — 5 GENNARO.

Transunto del privilegio di re Manfredi dato in luglio 1262.

Quest'altro transunto (3), fatto anch'esso ad istanza di Giovanni di Walehorn maestro delle case dell'ordine Teutonico di Sicilia da notar Francesco da Paternò, è cennato da Mongitore (4).

—

(1) Segnato LXXXVIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 39.
(3) Segnato LXXXIX.
(4) *Loc. cit.*, pag. 39.

PERGAMENA DI NUM. 99.

(SCAFFALE IX.)

ANNO 1263 — 7 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 100.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1263 — 1 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 101.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1263.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata XC.
(2) Segnata XCI.
(3) Segnata XCII.

PERGAMENA DI NUM. 102.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1264 — 5 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 103.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1264 — 13 MARZO.

Santoro abate del monastero di s. Spirito conferma la concessione di un casaleno presso porta di Termini fatto a fra Corrado maestro della Magione.

Di questa conferma (2) fatta a fra Giovanni di Walehorn maestro delle case dell'ordine Teutonico in Sicilia fa memoria Mongitore (3).

—

(1) Segnata XCIII.
(2) Segnata XCIV.
(3) *Loc. cit.*, pag. 34.

PERGAMENA DI NUM. 104.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1265 — 16 GENNARO.

Fra Terrino di Pafni-bonyn maestro della Magione concede a Nicolò del Monte palermitano, alcuni pezzetti di terra nel territorio del dattileto.

Questo contratto (1), stipolato presso notar Pietro Diacono, è ricordato da Mongitore (2).

È ben curioso l'osservare in questo documento, che fra le firme dei testimonii evvene una in arabico, tuttochè corrosa in modo da rendersi illegibile.

—

PERGAMENA DI NUM. 105.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1265 — 14 MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnato XCV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 40.
(3) Segnata XCVI.

PERGAMENA DI NUM. 106.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1265 — 1 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 107.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1266 — 10 GENNARO.

Fra Sas Haurin maestro della Magione concede per l' annuo canone di tredici tarì d'oro un giardino nella contrada del dattileto a notar Pietro da Palermo.

Questo contratto (2), stipulato da notar Roberto palermitano, è ricordato da Mongitore (3).

—

(1) Segnata XCVII.
(2) Segnato XCVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 40.

PERGAMENA DI NUM. 108.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1266 — 5 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 109.

(SCAFFALE X.)

ANNO 1266 — 14 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 110.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1266 — 14 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata XCIX.
(2) Segnata C.
(3) Segnata CI.

PERGAMENA DI NUM. 111.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1266 — 15 AGOSTO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 112.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1266 — 28 AGOSTO.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 113.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1266 — 21 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CII.
(2) Segnata CIII.
(3) Segnata CIV.

PERGAMENA DI NUM. 114.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1267 — 14 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 115.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1267 — 20 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 116.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1267 — 20 NOVEMBRE.

Bartolomeo Farfalla riceve da fra Terrino maestro delle Magioni di Sicilia alcune terre beneficate nella contrada del dattileto per l'annuo censo di tarì tre d'oro e grana quindici.

Questo contratto (3), stipulato presso notar Roberto di Palermo, è ricordato da Mongitore (4).

—

(1) Segnata DCCXLVIII.
(2) Segnata CV.
(3) Segnato CVI.
(4) *Loc. cit.*, pag. 40.

PERGAMENA DI NUM. 117.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1268 — 2 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 118.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1268 — 9 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 119.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1268 — 27 MAGGIO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata CVII.
(2) Segnata CVIII.
(3) Segnata CIX.

PERGAMENA DI NUM. 120.

(SCAFFALE XI.)

ANNO 1268 — 12 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 121.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1268 — 1 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 122.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1269 — 1 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata cx.
(2) Segnata cxi.
(3) Segnata cxii.

PERGAMENA DI NUM. 123.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1270 — 23 GENNARO.

Altra inedita concessione di una vigna vicino la Favara pel censo di un augustale (1).

PERGAMENA DI NUM. 124.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1270 — 16 FEBBRARO.

Altra concessione inedita (2).

PERGAMENA DI NUM. 125.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1270 — MESE DI GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

---

(1) Segnata CXIII.
(2) Segnata CXIV.
(3) Segnata CXV.

PERGAMENA DI NUM. 126.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1270 — 22 NOVEMBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 127.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1271 — 1 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 128.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1271 — 24 AGOSTO.

Fra Florenzio di Holante maestro della Magione fa trascrivere in latino presso notar Benedetto di Palermo un greco strumento.

Questa pergamena (3) contiene l' inserzione in latino di un contratto greco, di vendita di un latifondo fatta da Cristodulo di Ab-

(1) Segnata CXVI.
(2) Segnata CXVII.
(3) Segnata CXVIII.

derrahmen e Sittelkyul a Basilio Havegih l'anno 1164. — Essa fu pubblicata da Mongitore (1) per intero, e ricordolla il p. Vito Amico (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 129.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1271 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 130.

(SCAFFALE LXXV.)

ANNO 1271 — MESE DI NOVEMBRE.

Bolla di Papa Gregorio X, colla quale si ordina che i Teutonici non pagassero le decime.

Questa bolla è inedita (4), e accresce il numero di quelle emesse dal già arcidiacono Tebaldo Gregorio X, intorno al quale son ricantati i seguenti versi del cardinal Giovanni nella sua elezione:

Papatus munus tulit Archidiaconus unus
Quem patrem patrum fecit discordia fratrum (5).

—

(1) *Loc. cit.*, pag. 40 e 41.
(2) *Loc. cit.*, pag. 1341 retro n. XIII.
(3) Segnata DCCXLIX.
(4) Segnata DCCL.
(5) V. Amal. Huger — nella vita di questo pontefice, presso la Collezione *Scriptor. Rer. Italic.*, part. 2, pag. 425, tom. 3.

PERGAMENA DI NUM. 131.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1272 — 3 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 132.

(SCAFFALE XII.)

ANNO 1272 — 20 AGOSTO.

Sentenza del 15 luglio 1272, con cui si avocano alla Magione vigne e terre nella contrada del fiume dell'Ammiraglio, trascritta presso gli atti di notar Lorenzo di Menna da Palermo.

Di questo atto (2) fa memoria Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 133.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1273 — 3 GENNARO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CXIX.
(2) Segnato CXX.
(3) *Loc. cit.*, pag. 43.
(4) Segnata CXXI.

PERGAMENA DI NUM. 134.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1273 — 23 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 135.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1273 — 20 OTTOBRE.

Bartolomeo Carpinteri e Vigilia sua moglie donano i loro beni alla chiesa della Magione, consegnandoli a fra Florenzio maestro generale dei Teutonici.

Questa donazione (2) stipulata da notar Francesco Biacillisio d'Agrigento, è ricordata da Mongitore (3).— Io l'ho trovata mutila da un lato per cagion di bruciamento.

—

PERGAMENA DI NUM. 136.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1274 — 27 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CXXII.
(2) Segnata CXXIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 43.
(4) Segnata CXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 137.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1275 — 5 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 138.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1276 — 5 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 139.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1277 — 17 AGOSTO.

Fra Florenzo maestro della casa della chiesa della Ss. Trinità in Sicilia concede ad Orlando Confalono gergentino una casa esistente fra le mura di Girgenti per l'annuo censo di tarì sei d'oro.

Questo contratto (3), stipulato presso notar Buctillisio di Girgenti, è ricordato da Mongitore (4).

—

(1) Segnata CXXV.
(2) Segnata CXXVI.
(3) Segnato CXXVII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 208.

PERGAMENA DI NUM. 140.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1278 — MESE DI AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 141.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1278 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

PERGAMENA DI NUM. 142.

(SCAFFALE XIII.)

ANNO 1279 — MESE DI APRILE.

Altra concessione inedita (3).

---

(1) Segnata CXXVIII.
(2) Segnata CXXIX.
(3) Segnata CXXX.

PERGAMENA DI NUM. 143.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1279 — 19 AGOSTO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 144.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1279 — 20 OTTOBRE.

Altra inedita disposizione non notarile (2) con cui Giovanni arcivescovo di Morreale dona e concede a Bondino de Boira, abitatore di Coniglione, per censo di rotoli due di cera nella festa della natività della Vergine, un pezzo di terra nel territorio di Coniglione.

—

PERGAMENA DI NUM. 145.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1279 — 23 OTTOBRE.

Altra inedita concessione di due mulini (3) in Corleone fatta da Giovanni arcivescovo di Morreale.

—

(1) Segnata CXXXI.
(2) Segnata CXXXII.
(3) Segnata CXXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 146.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1280 — MESE DI LUGLIO.

Altra concessione inedita (1).

PERGAMENA DI NUM. 147.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1280 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

PERGAMENA DI NUM. 148.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1281 — 17 GENNARO.

Fra Nicolò Flamingo vice-maestro della casa della Trinità di Palermo, per ordine di fra Nicolò di Tuynto generale maestro delle case dello spedale di santa Maria dei Teutonici di Gerusalemme in Sicilia e in Calabria, concede a Tomaso Gallico una vigna e un giardino nella contrada della Favara di Palermo per l'annuo canone di quindici tarì d'oro.

Questa pergamena, scritta da notar Andrea di Siracusa (3), è ricordata da Mongitore (4).

---

(1) Segnata CXXXIV.
(2) Segnata DCCLI.
(3) Segnata CXXXV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 44.

PERGAMENA DI NUM. 149.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1281 — 15 APRILE.

Fra Nicolò concede a Melano da Milano da Palermo una casa della Magione sita nella contrada della chiesa di s. Andrea dei Malfitani per l'annuo censo di dieci tarì d'oro.

Questa pergamena (1), scritta da notar Francesco di Baldo, è ricordata da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 150.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1281 — MESE DI MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 151.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1281 — MESE DI AGOSTO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CXXXVI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 44.
(3) Segnata CXXXVII.
(4) Segnata CXXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 152.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1281 — 14 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 153.

(SCAFFALE XIV.)

ANNO 1281 — 11 . . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 154.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1282 — MESE DI GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CXXXIX.
(2) Segnata CXL.
(3) Segnata CXLI.

PERGAMENA DI NUM. 155.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1282 — 19 GIUGNO.

Contratto inedito (1) tradotto dall'arabico in latino presso notar Benedetto di Palermo della vendizione fatta a Tibuselaijmet figlio di Scalanì cristiano da Ibrahim figlio di Sebeuti di tutta la porzione delle terre del castel Bicari pel prezzo di 80 tarì d'oro.

—

PERGAMENA DI NUM. 156.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1282 — 14 SETTEMBRE.

Permuta inedita (2) di casa e vigne nel territorio di Vicari per un cavallo morello fatta da Roberto di Calvello e da Beatrice sua moglie con Bonaccorso Tusco da Vicari.

—

PERGAMENA DI NUM. 157.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1282 — 10 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CXLII.
(2) Segnata CXLIII.
(3) Segnata CXLIV.

PERGAMENA DI NUM. 158.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1282 — MESE DI NOVEMBRE.

Avocazione di una casa soggetta ad un annuo censo.

Questo strumento, importante alla storia palermitana (1), di avocazione fatto ad istanza di fra Enrico di Lorea vice-maestro della Magione è per intero pubblicato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 159.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1283 — 29 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 160.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1283 — 16 LUGLIO.

Fra Nicola di Tuynto maestro delle case dell'ordine Teutonico in Sicilia e in Calabria, concede a Guidone di Bagnolo e Pel-

(1) Segnato CXLV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 44.
(3) Segnata CXLVI.

legrino di Bonajunto una fabbrica per l'annuo censo di quarantacinque tarì d'oro.

Quest'atto (1) presso notar Federico de Baldo di Palermo è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 161.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1283 — MESE DI LUGLIO.

Fra Nicolò Tuynto maestro della casa dei Teutonici concede una casa a Pasino di Bonajuto.

Questa concessione presso notar Federico di Baldo di Palermo, è inedita (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 162.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1284 — 24 MARZO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato CXLVII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 203.
(3) Segnata CXLVIII.
(4) Segnata CXLIX.

PERGAMENA DI NUM. 163.

(SCAFFALE XV.)

ANNO 1284 — 4 MAGGIO.

Permuta per cui Francesco assegnò a Bonaccurso di Trasunta una bottega, e detto Bonaccurso assegnò una casa esistente in Vicari.

Questo inedito atto è stipulato presso notar de Tankredo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 164.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1284 — 4 MAGGIO.

Fra Giusto di Palermo vende a Geronimo di Vacca una casa nella terra di Vicari.

Questo inedito atto (2) è stipulato da notar de Tankredo.

—

(1) Segnato CL.
(2) Segnato CLI.

PERGAMENA DI NUM. 165.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1284 — 13 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 166.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1284 — 5 AGOSTO.

Trascrizione di testamento di Bonsignor di Catena palermitano in favore della Magione.

Questo strumento (2) rogato presso gli atti di notar Federico di Baldo, è ricordato da Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 167.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1284 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CLII.
(2) Segnato CLIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 46.
(4) Segnata CLIV.

PERGAMENA DI NUM. 168.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1284 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 169.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1285 — 4 FEBBRARO.

Inedita concessione di una casa all'Albergaria (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 170.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1285 — 20 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CLV.
(2) Segnata CLVI.
(3) Segnata CLVII.

PERGAMENA DI NUM. 171.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1285 — 22 FEBBRARO.

Re Giacomo ad istanza di fra Federico di Bola maestro generale della casa dei Teutonici di Sicilia e di Calabria, conferma il privilegio loro concesso da re Manfredi.

Questo diploma (1) per intero è pubblicato da Mongitore (2), ed è ricordato dal p. Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 172.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1285 — 28 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 173.

(SCAFFALE XVI.)

ANNO 1285 — 31 MAGGIO.

Inedita concessione (5) di una vigna in Castronuovo fatta per via di accordio dalla chiesa di s. Angelo di Beritro Gangrà del monastero

(1) Segnato CLVIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 46.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1341, retro n. XV.
(4) Segnata CLIX.
(5) Segnata CLX.

di casa Amari in seguito di accordio fatto tra un certo di Gottfredo canonico di Castronovo e Roberto procuratore di detta chiesa di s. Angelo, per cui erasi convenuto che detto Gottfredo dovesse alimentare e vestire un religioso di detto monastero, e dietro la morte di esso restituir detta vigna a detta chiesa.

—

PERGAMENA DI NUM. 174.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1285 — 7 AGOSTO.

Altra concessione inedita (1).

Ex una alias conijcere licebit scriveva il Mongitore (2): ciò che io ripeto a quando a qnando.

—

PERGAMENA DI NUM. 175.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1285 — MESE DI OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CLXI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 203.
(3) Segnata CLXII.

PERGAMENA DI NUM. 176.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1286 — 22 APRILE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 177.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1286 — 7 LUGLIO.

Altro transunto del diploma arabico fatto ad istanza di fra Enrico di Bola generale maestro delle case della Magione.

Questo strumento (2), stipulato presso notar Markisio di Salerno palermitano, è ricordato dal Mongitore (3), e dal p. Amico (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 178.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1286 — 11 LUGLIO.

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnata CLXIII.
(2) Segnato CLXIV.
(3) *Loc. cit.*, pag. 192.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1341 retro n. XV.
(5) Segnata CLXV.

PERGAMENA DI NUM. 179.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1286 — 29 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 180.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1286 — MESE DI LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 181.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1286 — 27 AGOSTO.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata DCCLII.
(2) Segnata CLXVI.
(3) Segnata CLXVII.

PERGAMENA DI NUM. 182.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1287 — 13 FEBBRARO.

Transunto del testamento di Bonsignor di Catena fatto ad istanza di fra Teodorico di Bolay maestro delle case dell'ordine teutonico, esibito da Mahalda moglie del suddetto Bonsignore.

Quest'atto in pergamena (1) stipolato da notar Federico di Baldo, è ricordato da Mongitore (2), ed è alquanto infarcito.

—

PERGAMENA DI NUM. 183.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1287 — 29 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 184.

(SCAFFALE XVII.)

ANNO 1287 — 15 LUGLIO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato CLXVIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 46.
(3) Segnata CLXIX.
(4) Segnata CLXX.

PERGAMENA DI NUM. 185.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1287 — 20 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 186.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1287 — 23 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 187.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1288 — 21 MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CLXXI.
(2) Segnata CLXXII.
(3) Segnata CLXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 188.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1288 — 27 OTTOBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 189.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1288 — 1 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 190.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1289 — 20 MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CLXXIV.
(2) Segnata CLXXV.
(3) Segnata CLXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 191.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1289 — 1 GIUGNO.

Ugo Meliorato pisano cittadino di Palermo fa testamento per lo quale lascia erede Sapia sua moglie, e fa varii legati pii.

Questa inedita pergamena (1) è stipulata presso notar Giovanni Dia di Palermo.

Dal barone Estorff vi si trova segnata dietro l'erronea data del 1281.

—

PERGAMENA DI NUM. 192.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1289 — 17 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

(1) Segnata CLXXVII.
(2) Segnata CLXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 193.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1289 — 28 AGOSTO.

Fra Errico di Bolandia generale maestro dei Teutonici concede ad enfiteusi per anni 29, al giudice Nicolao Frumentino di Palermo, una casa nella terra di Biccari pel censo di tarì 18 d'oro ogni anno.

Questa inedita concessione (1) è stipulata presso notar Friderico de Baldo di Palermo.

—

PERGAMENA DI NUM. 194.

(SCAFFALE XVIII.)

ANNO 1289 — 31 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 195.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — 9 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CLXXIX.
(2) Segnata CLXXX.
(3) Segnata CLXXXI.

PERGAMENA DI NUM. 196.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — 12 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 197.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — MESE SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 198.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — 14 OTTOBRE.

Altra concessione inedita (3).

—

(1) Segnata CLXXXII.
(2) Segnata CLXXXIII.
(3) Segnata CLXXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 199.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — 14 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 200.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — 20 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 201.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CLXXXV.
(2) Segnata CLXXXVI.
(3) Segnata CLXXXVII.

PERGAMENA DI NUM. 202.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1289 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 203.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1290 — 12 FEBBRARO.

Transunto e traduzione latina di due privilegi di re Ruggieri, l'uno greco-arabo, l'altro arabo.

Questo inedito transunto è ad istanza di Roberto Coppula figlio di Nicolao milite, in notar Benedetto di Palermo (2).

Il tenor del primo è, che Adelina, moglie di Adamo lattò Enrico suo figlio, diede a lei un picciol dono, cioè alcuni villani e il tenimento di terre Rahal Kerame nella terra di Biccari, nel mese di aprile, XIV indizione, anno del mondo 6644.

Il tenor del secondo è questo: — Perchè si conosca per parte di Gaito Binga, che il tenimento di Binkyrami ecc. fu scritto nel mese di aprile, l'anno arabico 530, con la soscrizione del re Ruggieri in greco.

Altro privilegio in lingua araba fatto per lo stesso re Ruggieri alla suddetta Adelina lattatrice in conferma delle cose suddette, nel tredicesimo del mese di febbrajo 836, anno arabo 533, e anno del mondo 6653.

---

(1) Segnata CLXXXVIII.
(2) Segnato CLXXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 204.

(SCAFFALE XIX.)

ANNO 1290 — MESE DI FEBBRARO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 205.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 20 MAGGIO.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 206.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 28 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata cxc.
(2) Segnata cxci.
(3) Segnata cxcii.

PERGAMENA DI NUM. 207.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 29 MAGGIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 208.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 3 GIUGNO.

Fra Bonafides priore del monastero di santa Maria di Ustica e s. Onofrio confessa aver ricevuto a mutuo da fra Enrico di Bolandia, maestro dei Teutonici in Sicilia, cinquantadue once d'oro e tarì 25, — e in luogo di pegno concesse alla Magione un giardino in Palermo nella contrada di porta di Termini presso il giardino grande della Magione.

Quest'atto (2) è annunziato da Mongitore (3).

—

(1) Segnata CXCIII.
(2) Segnato CXCIV.
(3) *Loc. cit.*, pag. 48.

PERGAMENA DI NUM. 209.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 7 LUGLIO.

Inedita concessione di casa nella contrada del Cassaro (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 210.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 30 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 211.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 18 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CXCV.
(2) Segnata CXCVI.
(3) Segnata CXCVII.

PERGAMENA DI NUM. 212.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 21 AGOSTO.

Fra Enrico di Bolandia maestro dei Teutonici fa permuta di una terra con altra di Stefano Grillo abate di s. Michele degli Spagnuoli.

Quest'atto (1), stipulato presso notar Benedetto, è per intero pubblicato da Mongitore (2), e dal p. Amico è ricordato (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 213.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 25 AGOSTO.

Altra inedita concessione (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 214.

(SCAFFALE XX.)

ANNO 1290 — 27 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnato CXCVIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 49.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1341 n. XVII.
(4) Segnata CXCIX.
(5) Segnata CC.

PERGAMENA DI NUM. 215.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1290 — 21 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 216.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1290 — 23 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 217.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1290 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCI.
(2) Segnata CCII.
(3) Segnata CCIII.

PERGAMENA DI NUM. 218.

(SCAFFALE XXI)

ANNO 1290 — 17 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 219.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1291 — 1 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 220.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1291 — MESE DI FEBBRARO.

Lettere di assoluzione ai Teutonici da scomunica, per via di penitenziaria, spedita da papa Nicolò IV nell'anno 3° del suo ponteficato.

Questa pergamena (3) fu per intero pubblicata da Mongitore (4), ed è ricordata dal p. Amico (5).

Girolamo Tinco di Ascoli poi papa Nicolò IV fu successore di Onorio IV il 20 febbraro 1288: le sue *Lettere* furon messe in luce da Bzovio e Wadding.

—

(1) Segnata CCIV.
(2) Segnata CCV.
(3) Segnata CCVI.
(4) *Loc. cit.*, pag. 52 e 53.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. XVII.

PERGAMENA DI NUM. 221.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1291 — MESE DI FEBBRARO.

Bolla inedita (1) di Nicolò IV nell'anno 3° del suo papato, per la quale si permette ai Teutonici poter celebrare non ostante l'interdetto con le porte chiuse e senza suonar campane.

—

PERGAMENA DI NUM. 222.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1291 — 7 MARZO.

Il nobile signor Filippo e la signora Agata jugali da Palermo da una parte, e notar Bongiovanne di Cerilia dall'altra, fanno permuta di una parte di terre margiose nella contrada della Favara per un cavallo morello con sella e freno. — Ed è inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 223.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1291 — 11 MARZO.

Privilegio inedito (3) di Federico infante d'Aragona.

—

(1) Segnata DCCLIII.
(2) Segnata CCVII.
(3) Segnato DCCLIV.

PERGAMENA DI NUM. 224.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1291 — MESE DI MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 225.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1291 — 4 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 226.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 15 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCVIII.
(2) Segnata CCIX.
(3) Segnata CCXI.

PERGAMENA DI NUM. 227.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1291 — 15 APRILE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 228.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 30 APRILE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 229.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1291 — 18 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCX.
(2) Segnata CCXII.
(3) Segnata DCCLV.

PERGAMENA DI NUM. 230.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 1 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 231.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 27 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 232.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 18 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCXIII.
(2) Segnata CCXIV.
(3) Segnata CCXV.

PERGAMENA DI NUM. 233.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 19 SETTEMBRE.

Capitolo di testamento inedito (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 234.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 30 SETTEMBRE.

Francesco de Asmundo di Castronovo vende a fra Tommaso maestro della Gurfa per nome della Magione medietà di una sua vigna nel territorio di Castronovo.

Quest'atto (2) stipulato presso notar Multanzio da Castronovo è ricordato da Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 235.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 30 SETTEMBRE.

Nicolò Sella canonico della cattedrale di Palermo, e altri esecutori testamentarii di notar Nicolò de Donato, intimano fra

(1) Segnato CCXVI.
(2) Segnato CCXVII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 187.

Tommaso dell' ordine dei Teutonici per mettersi in possesso dei beni lasciatigli.

Quest'atto (1) stipulato presso notar Multanzio da Castronovo è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 236.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1291 — 6 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 237.

(SCAFFALE XXII.)

ANNO 1292 — 20 MARZO.

Natale di Centorbi cappellano della chiesa di s. Nicolò dell'Albergaria, dà ai nostri Teutonici la sua vigna sita nella contrada della Favara.

Quest'atto di donazione (4), stipolato da notar Federico di Baldo palermitano, è per intero pubblicato da Mongitore (5), ed è ricordato dal p. Amico (6).

—

(1) Segnato CCXVIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 212.
(3) Segnata CCXIX.
(4) Segnato CCXX.
(5) *Loc. cit.*, pag. 53.
(6) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. XVIII.

PERGAMENA DI NUM. 238.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1292 — 18 GIUGNO.

Donazione inedita (1) fatta da Raniero de Pisis alla Magione di due case e d'una vigna in Vicari.

—

PERGAMENA DI NUM. 239.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1292 — MESE DI GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 240.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1292 — 10 LUGLIO.

Fra Enrico di Tyerbach gran maestro delle case dei Teutonici in Sicilia concede a Gaytano de Intendi palermitano uno spazio di terra di un giardino pel censo di undici tarì d'oro e grana cinque.

Di quest'atto (3) stipulato da notar Federico di Baldo fa memoria Mongitore (4).

—

(1) Segnata CCXXI.
(2) Segnata CCXXII.
(3) Segnato CCXXIII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 58.

PERGAMENA DI NUM. 241.

(SCAFFALE XXIII)

ANNO 1292 — 19 AGOSTO.

Maestro Gualtieri Maniscalco e sua moglie Maria palermitani fanno donazione di una vigna alla nostra Magione.

Quest'atto (1) stipulato presso notar Federico di Baldo fu per intero pubblicato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 242.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1292 — 17 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 243.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1292 — 24 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CCXXIV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 56.
(3) Segnata CCXXV.
(4) Segnata CCXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 244.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1293 — 20 MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 245.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1293 — 16 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 246.

(SCAFFALE XXIII.)

ANNO 1293 — 30 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCXXVII.
(2) Segnata CCXXVIII.
(3) Segnata CCXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 247.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1293 — 11 MAGGIO.

Enrico di Tyerbach gran maestro delle case teutoniche concede a Giovanni Autario da Palermo una porzione di terra per l'annuo censo di quindici tarì d'oro per costruire una casa.

Quest'atto (1) stipulato da notar Federico di Baldo è ricordato da Mongitore (2).

PERGAMENA DI NUM. 248.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1293 — 22 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

PERGAMENA DI NUM. 249.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1293 — 14 AGOSTO.

Fra Enrico di Tyerbach gran maestro dei Teutonici concede a notar Giacomo di Milazzo una piccola casa terrana nel giardino detto di Muto per ventinove anni.

Quest'atto (4) stipulato presso notar Federico di Baldo da Palermo è ricordato da Mongitore (5).

(1) Segnato CCXXX.
(2) *Loc. cit.*, pag. 58.
(3) Segnata CCXXXI.
(4) Segnato CCXXXII.
(5) *Loc. cit.*, pag. 57.

PERGAMENA DI NUM. 250.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1293 — 9 OTTOBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 251.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1293 — 27 NOVEMBRE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 252.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1293 — MESE DI DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCXXXIII.
(2) Segnata CCXXXIV.
(3) Segnata CCXXXV.

PERGAMENA DI NUM. 253.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1294 — 8 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 254.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1294 — MESE DI GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 255.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1294 — 17 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCXXXVI.
(2) Segnata CCXXXVII.
(3) Segnata CCXXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 256.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1294 — 22 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 257.

(SCAFFALE XXIV.)

ANNO 1294 — 19 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 258.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — 22 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCXXXIX.
(2) Segnata CCXL.
(3) Segnata CCXLI.

PERGAMENA DI NUM. 259.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — 29 LUGLIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 260.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — MESE DI LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 261.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — 27 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCXLII.
(2) Segnata CCXLIII.
(3) Segnata CCXLIV.

PERGAMENA DI NUM. 262.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — 31 AGOSTO.

Transunto di un atto stipulato agli 11 ottobre 1274 presso notar Roberto di Palermo, per la concessione d'un feudo della Magione ad Andrea di Milite da Polizzi.

Quest'atto (1) stipulato presso notar Federico di Baldo è per intero pubblicato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 263.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — 18 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 264.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1294 — . . . .

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato CCXLV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 62.
(3) Segnata CCXLVI.
(4) Segnata CCXLVII.

PERGAMENA DI NUM. 265.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1295 — 4 LUGLIO.

Matteo di Milite figlio di Andrea da Polizzi riceve a censo durante vita da Enrico di Tirabach gran maestro dei Teutonici il casale nominato Crebilcauli.

Quest'atto (1) stipulato presso notar Pietro di Tancredo è cennato da Mongitore (2), e dal p. Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 266.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1295 — 8 LUGLIO.

Altra inedita concessione (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 267.

(SCAFFALE XXV.)

ANNO 1295 — 15 AGOSTO.

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnato CCXLVIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 62.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. XIX.
(4) Segnata CCXLIX.
(5) Segnata CCL.

PERGAMENA DI NUM. 268.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1295 — 27 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 269.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1295 — MESE DI AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 270.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1295 — 5 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLI.
(2) Segnata CCLII.
(3) Segnata CCLIII.

PERGAMENA DI NUM. 271.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1295 — 27 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 272.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1296 — MESE DI FEBBRARO.

Bolla di papa Bonifacio VIII, per la quale si rendono esenti di pagar la decima sopra i proventi ecclesiastici i Teutonici di Sicilia.

Questa inedita bolla (2) appartiene a quel Bonifacio VIII, che fu papa per la rinuncia di Celestino V, e che Dante collocò nell' inferno. Egli spinse troppo oltre le esenzioni del clero dalle contribuzioni, come è ben noto specialmente per la bolla *Clericis laicos* che l'avviluppò in quella malaugurata contesa con Filippo il *bello* re di Francia, che lo condusse allo estremo fine.

—

PERGAMENA DI NUM. 273.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1296 — 7 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLIV.
(2) Segnata DCCLVI.
(3) Segnata CCLV.

PERGAMENA DI NUM. 274.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1296 — 12 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 275.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1296 — MESE DI APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 276.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1296 — 11 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLVI.
(2) Segnata CCLVII.
(3) Segnata CCLVIII.

PERGAMENA DI NUM. 277.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1296 — 19 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 278.

(SCAFFALE XXVI.)

ANNO 1296 — 18 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 279.

(SCAFFALE XXVII.)

ANNO 1296 — 2 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLIX.
(2) Segnata CCLX.
(3) Segnata CCLXI.

PERGAMENA DI NUM. 280.

(SCAFFALE XXVII.)

ANNO 1297 — 13 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 281.

(SCAFFALE XXVII.)

ANNO 1297 — 22 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 282.

(SCAFFALE XXVII.)

ANNO 1297 — MESE DI GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLXII.
(2) Segnata CCLXIII.
(3) Segnata CCLXIV.

PERGAMENA DI NUM. 289.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1297 — 8 MAGGIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 290.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1297 — 15 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 291.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1297 — MESE DI LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLXXI.
(2) Segnata CCLXXII.
(3) Segnata CCLXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 292.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1297 — 11 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 293.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1297 — 12 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 294.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1297 — 19 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCCLVII.
(2) Segnata CCLXXIV.
(3) Segnata CCLXXV.

PERGAMENA DI NUM. 295.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1297 — 8 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 296.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1298 — 16 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 297.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1298 — 20 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLXXVI.
(2) Segnata CCLXXVII.
(3) Segnata CCLXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 298.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1298 — 27 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 299.

(SCAFFALE XXVIII.)

ANNO 1298 — 5 MARZO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 300.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 10 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLXXIX.
(2) Segnata CCLXXX.
(3) Segnata CCLXXXI.

PERGAMENA DI NUM. 301.

(SCAFFALE XXIX)

ANNO 1298 — 25 MAGGIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 302.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 7 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 303.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 17 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLXXXII.
(2) Segnata CCLXXXIII.
(3) Segnata CCLXXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 304.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 20 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 305.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 12 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 306.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 15 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCLXXXV.
(2) Segnata CCLXXXVI.
(3) Segnata CCLXXXVII.

PERGAMENA DI NUM. 307.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — 28 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 308.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1298 — MESE DI DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 309.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1299 — 15 FEBBRARO.

Transunto del diploma di re Federico III, del 4 maggio 1296, col quale s'impone agli uffiziali regii di non molestare le persone e i beni della Magione.

Di questo transunto (3) stipulato presso notar Pietro di Tancredo palermitano, fa memoria Mongitore (4).

—

(1) Segnata CCLXXXVIII.
(2) Segnata CCLXXXIX.
(3) Segnato CCXC.
(4) *Loc. cit.*, pag. 65.

PERGAMENA DI NUM. 310.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 8 MARZO.

Donazione per cui Riccarda moglie di Giovanni de Milite sorella conversa della chiesa di s. Giovanni di Girgenti dei Teutonici, dà alla detta chiesa una casa in Girgenti.

Di quest'atto (1), stipulato presso notar Francesco di Girgenti, fa memoria Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 311.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 12 MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 312.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 29 MAGGIO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato CCXCI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 66.
(3) Segnata CCXCII.
(4) Segnata CCXCIII.

PERGAMENA DI NUM. 313.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 27 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 314.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 20 LUGLIO.

Riccardo Salimbeni riceve per otto tarì d'oro e sei grana da fra Enrico di Bolandia gran maestro dei Teutonici di Sicilia e di Calabria una porzione di terreno del gran giardino della Magione in contrada Halcia, per costruirvi una casa.

Quest'atto (2) stipulato da notar Federico di Baldo è ricordato da Mongitore (3), e dal p. Amico (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 315.

(SCAFFALE XXX.)

ANNO 1299 — 27 LUGLIO.

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnata CCXCIV.
(2) Segnata CCXCV.
(3) *Loc. cit.*, pag. 66.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1341, n. XXI.
(5) Segnata CCXCVI.

PERGAMENA DI NUM. 316.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 17 AGOSTO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 317.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 7 SETTEMBRE.

Una donna per nome Simona fa donazione di una sua vigna alla Magione.

Quest'atto (2) stipulato presso notar Tomaso di notar Nicolò da Agrigento fu per intero pubblicato da Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 318.

(SCAFFALE XXI.)

ANNO 1299 — 4 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CCXCVII.
(2) Segnato CCXCVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 66.
(4) Segnata CCXCIX.

PERGAMENA DI NUM. 319.

(SCAFFALE XXX.)

ANNO 1299 — 22 NOVEMBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 320.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1299 — 16 DICEMBRE.

Re Federico III conferma il diploma di re Giacomo del 1285 22 febbrajo (2).

Di questo diploma (3), immensamente corroso, fa memoria Mongitore (4), e il p. Amico (5).

—

PERGAMENA DI NUM. 321.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1299 ? — . . . . . .

Altra inedita concessione (6).

—

(1) Segnata ccc.
(2) V. Num. 171.
(3) Segnato ccci.
(4) *Loc. cit.*, pag. 18.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXI.
(6) Segnata cccii.

PERGAMENA DI NUM. 322.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 12 . . — 17 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 323.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 12 . . — . . . . . .

Testamento inedito (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 324.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — MESE DI GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCCLVIII.
(2) Segnato DCCLIX.
(3) Segnata CCCIII.

PERGAMENA DI NUM. 325.

(SCAFFALE XXXI)

ANNO 1300 — 14 MARZO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 326.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — 20 MARZO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 327.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — MESE DI MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCIV.
(2) Segnata CCCV.
(3) Segnata CCCVI.

PERGAMENA DI NUM. 328.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — 11 APRILE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 329.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — 15 LUGLIO.

Filippo di Cuchinato dona a fra Guglielmo de Tulers maestro della Gurfa metà di una sua casa in Castronovo.

Di quest'atto (2), stipulato presso notar Giovanni Papaleone, fa memoria Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 330.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — 18 LUGLIO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CCCVII.
(2) Segnato CCCVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 187 e 188.
(4) Segnata CCCIX.

PERGAMENA DI NUM. 331.

(SCAFFALE XXXI.)

ANNO 1300 — 18 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 332.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1300 — 29 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 333.

(SCAFFALE LXXVI.)

ANNO 1300 — MESE DI SETTEMBRE.

Bolla di papa Bonifacio VIII (anno sesto del suo ponteficato) di scomunica contro gli occupatori dei beni dell'abazia di Casamari.

Questa pergamena è inedita (3).

—

(1) Segnata CCCX.
(2) Segnata CCCXI.
(3) Segnata DCCLX.

PERGAMENA DI NUM. 334.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1300 — 9 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 335.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1300 — 17 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 336.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1300 — MESE DI OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXII.
(2) Segnata CCCXIV.
(3) Segnata CCCXIII.

PERGAMENA DI NUM. 337.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1300 — 10 NOVEMBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 338.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1300 — 24 . . . . .

Altra concessionc inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 339.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1301 — 5 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXV.
(2) Segnata CCCXVI.
(3) Segnata CCCXVII.

PERGAMENA DI NUM. 340.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1301 — 5 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 341.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1301 — 31 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 342.

(SCAFFALE XXXII.)

ANNO 1301 — 22 MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXVIII.
(2) Segnata CCCXIX.
(3) Segnata CCCXX.

PERGAMENA DI NUM. 343.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 4 APRILE.

Barbara vedova di Giovanni Lombardo dona alla Magione, presente Guglielmo de Tulers maestro della Gurfa, una casina in Castronovo.

Quest' atto (1), stipulato presso notar Papaleone da Castronovo, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 344.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 4 APRILE.

Maria de Regis concede a fra Guglielmo maestro della Gurfa per la Magione una casa in Castronovo.

Quest' atto (3), stipulato presso notar Giovanni Papaleone di Castronovo, è rammentato da Mongitore (4), ma colla erronea data del cinque aprile.

—

(1) Segnato CCCXXI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 187.
(3) Segnato CCCXXII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 187.

PERGAMENA DI NUM. 345.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 9 MAGGIO.

Una certa Filippa fa testamento in notar Guglielmo de Rogerio, e presceglienlosi sepoltura nella chiesa della Magione le fa dono di due case.

L'intero testamento (1) fu pubblicato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 346.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 15 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 347.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 29 LUGLIO.

Guglielmo Tusco abitator di Cammarata dona alla chiesa della Magione una vigna con boschetto e terre in Cammarata.

Di quest'atto (4), stipulato presso notar Giovanni Papaleone di Castronovo, fa memoria Mongitore (5).

—

(1) Segnato CCCXXIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 68.
(3) Segnata CCCXXIV.
(4) Segnato CCCXXV.
(5) *Loc. cit.*, pag. 69.

PERGAMENA DI NUM. 348.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 5 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 349.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1301 — 28 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 350.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1302 — MESE DI GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXXVI.
(2) Segnata CCCXXVII.
(3) Segnata CCCXXX.

PERGAMENA DI NUM. 351.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 23 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 352.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 3 MARZO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 353.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1302 — 11 MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXXXI.
(2) Segnata CCCXXXII.
(3) Segnata CCCXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 354.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 20 MARZO.

Simone di Roboano e Azuparda sua moglie abitanti di Castronovo danno una lor casa di suddetto comune e tutti i loro mobili alla Magione.

Quest'atto (1), stipulato presso notar Giovanni di Papaleone, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 355.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 8 APRILE.

Carufa e suo figlio Tomaso abitanti di Castronovo donano alla Magione una porzione di terra vuota nel suddetto territorio.

Di questo atto (3), stipulato presso notar Giovanni Papaleone da Castronovo, fa memoria Mongitore (4).

—

(1) Segnato CCCXXXIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 188.
(3) Segnato CCCXXXIV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 188.

PERGAMENA DI NUM. 356.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 5 LUGLIO.

Transunto del diploma di re Federico III, con che fu confermato il privilegio di re Giacomo suo fratello di febbrajo 1285(1).

Quest' atto (2), stipulato presso notar Giovanni di Buonuomo da Palermo, è ricordato da Mongitore (3), che per intero trascrive il diploma di Federico (4), il di cui autografo assicurava che *fere detritum asservatur in archivio Mansionis*, ma che io non ho trovato affatto.— Ed è ricordato dal p. Amico (5).

—

PERGAMENA DI NUM. 357.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 27 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (6).

—

PERGAMENA DI NUM. 358.

(SCAFFALE XXXIII.)

ANNO 1302 — 29 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (7).

—

(1) Di questo diploma di re Giacomo si tenne ragione al Num. 171.
(2) Segnato CCCXXXV.
(3) *Loc. cit.*, pag. 67.
(4) *Loc. cit.*, ivi.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXII.
(6) Segnato CCCXXXVI.
(7) Segnata CCCXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 359.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 29 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 360.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 11 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 361.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 25 DICEMBRE.

Donazione che fa Paola da s. Agata vedova, moglie del fu Giacomo da Nicosia abitante in Castronovo, una casa in detto comune a fra Brucardo gran maestro della Magione.

Di quest'atto (3), stipulato presso notar Adamo da Palermo, fa memoria Mongitore (4), e ne pubblica uno squarcio.

—

(1) Segnata CCCXXXVII.
(2) Segnata CCCXXXVIII.
(3) Segnato CCCXXXIX.
(4) *Loc. cit.*, pag. 70.

PERGAMENA DI NUM. 362.

(SCAFFALE XXXIV.)

ANNO 1302 — 28 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 363.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 14 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 364.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 14 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXL.
(2) Segnata CCCXLI.
(3) Segnata CCCXLII.

PERGAMENA DI NUM. 365.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 15 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 366.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 20 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 367.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 23 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXLIII.
(2) Segnata CCCXLIV.
(3) Segnata CCCXLV.

PERGAMENA DI NUM. 368.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 19 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 369.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 21 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 370.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 4 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXLVI.
(2) Segnata CCCXLVII.
(3) Segnata CCCXLVIII.

PERGAMENA DI NUM. 371.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 5 MAGGIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 372.

(SCAFFALE XXXV.)

ANNO 1303 — 11 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 373.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 9 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXLIX.
(2) Segnata CCCL.
(3) Segnata CCCLI.

PERGAMENA DI NUM. 374.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 16 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 375.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 20 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 376.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 29 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLII.
(2) Segnata CCCLIII.
(3) Segnata CCCLIV.

PERGAMENA DI NUM. 377.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 29 GIUGNO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 378.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 30 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 379.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 30 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLV.
(2) Segnata CCCLVI.
(3) Segnata CCCLVII.

PERGAMENA DI NUM. 380.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 2 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 381.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 7 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 382.

(SCAFFALE XXXVI.)

ANNO 1303 — 14 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLVIII.
(2) Segnata CCCLIX.
(3) Segnata CCCLX.

PERGAMENA DI NUM. 383.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 8 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 384.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 31 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 385.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 17 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXI.
(2) Segnata CCCLXII.
(3) Segnata CCCLXIII.

PERGAMENA DI NUM. 386.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 6 NOVEMBRE.

Giovanna moglie di Nicolò Campretorio dona alla Magione una casa in Castronovo e una vigna.

Di quest'atto (1), stipulato presso notar Giovanni Papaleone da Castronovo, fa memoria Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 387.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 14 NOVEMBRE.

Bartoletto di Petralia e Costanza sua moglie vendono a fra Giovanni Ganga maestro della chiesa di san Giovanni di Girgenti, per nome e parte della Magione di Palermo, un casaleno fra le mura di Girgenti per trentun tarì d'oro.

Quest'atto (3), stipulato presso notar Tomaso di Noramio gergentino, è ricordato da Mongitore (4).

—

(1) Segnato CCCLXIV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 188.
(3) Segnato CCCLXV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 208.

PERGAMENA DI NUM. 388.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 8 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 389.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 13 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 390.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 14 . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXVI.
(2) Segnata CCCLXVII.
(3) Segnata CCCLXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 391.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1303 — 28 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 392.

(SCAFFALE XXXVII.)

ANNO 1304 — 15 FEBBRARO.

Altra concessione inedita (2).

PERGAMENA DI NUM. 393.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 18 FEBBRARO.

Andrea di Nugaria e Beatrice sua moglie donano i loro beni alla casa della Magione in mani di fra Burcardo, in sussidio delle elemosine solite farsi dalla suddetta Magione.

Di quest'atto (3), stipulato presso notar Bongiovanni di Uomobuono, fa memoria Mongitore (4).

---

(1) Segnata CCCLXIX.
(2) Segnata CCCLXX.
(3) Segnato CCCLXXI.
(4) *Loc. cit.*, pag. 71.

PERGAMENA DI NUM. 394.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 25 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 395.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 16 MARZO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 396.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 1 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXXII.
(2) Segnata CCCLXXIII.
(3) Segnata CCCLXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 397.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 20 APRILE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 398.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 2 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 399.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 5 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXXIV.
(2) Segnata CCCLXXVI.
(3) Segnata CCCLXXVII.

PERGAMENA DI NUM. 400.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 6 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 401.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 7 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 402.

(SCAFFALE XXXVIII.)

ANNO 1304 — 22 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXXVIII.
(2) Segnata CCCLXXIX.
(3) Segnata CCCLXXX.

PERGAMENA DI NUM. 403.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 18 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 404.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 20 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 405.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 22 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXXXI.
(2) Segnata CCCLXXXII.
(3) Segnata CCCLXXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 406.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 17 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 407.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 31 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 408.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 10 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCLXXXIV.
(2) Segnata CCCLXXXV.
(3) Segnata CCCLXXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 409.

(SCAFFALE XXXIX)

ANNO 1304 — 5 OTTOBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 410.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — 3 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 411.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1304 — 3 NOVEMBRE.

Transunto della bolla di papa Onorio III, con cui si concedono indulgenze agli spedali teutonici.

Questo inedito transunto (1) della bolla inedita di papa Onorio III è del tenor seguente:

(1) Segnata CCCLXXXVII.
(2) Segnata CCCLXXXVIII.
(3) Segnato DCCLXI.

Noverint universi presens publicum instrumentum quod nos Antoninus Dei gratia Archiepiscopus Eccles... ...... Et nos Gulielmus miseratione divina Episcopus ..... vidimus et perlegimus diligenter de verbo ad verbum privilegium Domini Papae Honorii tertii ad bullam plumbeam serico rubro et glauco privilegio ipso appendente non cancellatum non abolitum non rasum, nec in alia sui parte vitiatum in omnibus et per omnia. In hunc modum et formam Honorius Episcopus servus servorum Dei venerabilibus fratribus Archiepiscopis et Episcopis et dilectis filiis abbatibus, presbitibus decanis archidiaconis et aliis ecclesiae prelatis ad quos literae istae pervenerint salutem et apostolicam benedictionem. Pervenit ad nos et constitutione virorum religiosorum fratruum Hospitalis domus Sanctae Mariae Theutonicorum Hierusalem quod aliqui ad domos eorum pro salute se transferunt. Hostes eorum infra ambitum domorum capiunt et captos incarcerant, et ad redemptionem compellunt. Quia igitur id indignum est penitus, et absurdum et fidelium saluti prorsus contrarium universitati vestrae per apostolica scripta mandamus atque precipimus quatenus universis personis sub excomunicationis intimatione prohibere curetis neque in illos quod ad domos predictorum fratruum pro salute sua confugiunt, vel in res eorum infra ambitum domorum ipsarum manus insciant violentas. Si qui autem nostrae proibitionis fuerint trasgressores ipsos contradictione, et appellatione cessante vinculo anathematis costringatur, et faciatis usque ad satisfactionem condignam sicut excomunicatos. Datum Later. xvii kal. Januarii, pontificatus nostri anno quinto.

Ad petitionem vero fratris Bucardi viri religiosi et discreti Siciliae, suorumque fratruum ordinis predicti presentes literas et rescriptum nostris sigillis et nominibus tradimus roboratum in civitate Venetiae. Anno Domini millesimo trecentesimo quarto Ind. secunda tertio idus mensis novembris. Ego Nicolaus quondam altinprandi imperiali auctoritate publicus Notarius hoc exemplum privilegii superius scripti viso bulla plumbea Divi Apostoli prelibati nullo addito, vel minuto scripsi, et in publicam formam redegi, ad voluntatem et mandatum venerandorum virorum videlicet Friderici Sifridi de Usuci et Langer magister personalis, et fratris Caroli Magni Commendatoris ordinis, ac ipsorum fratruum fratris Theodorici de Caldic, fratris Henrici Thesaurarii, fratris Hermani Sac., fratris Nicolai clerici, fratris Henrici de Forborg etiam ordinis ejusdem etc.

Dominus fr. Bucardus cum originale et privilegium in domo magistri et fratruum Alemanorum supradictorum in venerabili et haberent et eidem dominus Bucardus presente, preceptor Sicilie suique fratres huic exemplario necessarii et rogaverunt me Notario supradicto scriptum et pro rescribere est completum.

—

PERGAMENA DI NUM. 412.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1304 — NOVEMBRE.

Transunto del privilegio di papa Gregorio IX (1232), col quale si permette ai Teutonici esigere alcune ragioni nel seppellire i morti, per comprarne arme e cavalli per la guerra di Gerusalemme.

Inedito è questo transunto (1) al pari della bolla che trascrive, la quale è dell'anno quinto del papato di Gregorio IX, che cominciò a regnare nel 1227.

—

PERGAMENA DI NUM. 413.

(SCAFFALE XXIX.)

ANNO 1304 — 7 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 414.

(SCAFFALE XXXIX.)

ANNO 1304 — . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnato DCCLXII.
(2) Segnata CCCLXXXIX.
(3) Segnata CCCXC.

PERGAMENA DI NUM. 415.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1304 — . . . . . .

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 416.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1304 — . . . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 417.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1304 — . . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXCI.
(2) Segnata CCCXCII.
(3) Segnata CCCXCIII.

PERGAMENA DI NUM. 418.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1304 — . . . . . .

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 419.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1305 — 21 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 420.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1305 — 1 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCXCIV.
(2) Segnata CCCXCV.
(3) Segnata CCCXCVI.

PERGAMENA DI NUM. 421.

(SCAFFALE XL)

ANNO 1305 — 14 FEBBRARO.

Manfredo Chiaramonte, siniscalco di re Federico, comanda a Leone di Stefano procuratore delle regie selve perchè non rechi molestia ai pascoli, alle mandre e agli emporii dei Teutonici.

Queste lettere autografe in pergamena (1), con suggello di cera rossa mezzo rotto, sono per intero pubblicate da Mongitore, e ricordate dal p. Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 422.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1305 — 15 MARZO.

Transunto delle lettere precedenti di Manfredi Chiaramonte presso notar Errico di Martino ad istanza di fra Nicolò di Benedetto.

Quest'atto (4) è ricordato da Mongitore (5), e dal duca di Serradifalco (6).

—

(1) Segnate CCCXCVII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 72.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXII.
(4) Segnato CCCXCVIII.
(5) *Loc. cit.*, pag. 74.
(6) *Del duomo di Morreale e di altre chiese siculo-normanne*, Ragionamento 2, nota 52.

PERGAMENA DI NUM. 423.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1305 — 26 MARZO.

Fra Bernardo di Wihercen, luogotenente di fra Burcardo di Hasemburc maestro generale in Sicilia, concede a Stefano di Catania quattro migliaia di vigne nella contrada della vecchia Favara per anni 29.

Quest'atto (1), stipulato presso notar Bongiovanni di Uomobuono, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 424.

(SCAFFALE XL.)

ANNO 1305 — MESE DI APRILE.

Altra concessione inedita (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 425.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 1 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato cccxcix.
(2) *Loc. cit.*, pag. 78.
(3) Segnata cccc.
(4) Segnata cccci.

PERGAMENA DI NUM. 426.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 5 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 427.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 10 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 428.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 11 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCII.
(2) Segnata CCCCIII.
(3) Segnata CCCCIV.

PERGAMENA DI NUM. 429.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 25 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 430.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 25 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 431.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 26 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCV.
(2) Segnata CCCCVI.
(3) Segnata CCCCVII.

PERGAMENA DI NUM. 432.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1305 — 21 DICEMBRE.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 433.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1305 — . . . .

Atto inedito di vendita di casa in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 434.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1306 — 27 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCVIII.
(2) Segnato DCCLXIII.
(3) Segnata CCCCIX.

PERGAMENA DI NUM. 435.

(SCAFFALE XLI.)

ANNO 1306 — 27 GENNARO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 436.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 18 FEBBRARO.

Burcardo per parte della Magione e maestro Pietro Medico e sua moglie Fior di Rosa palermitani col consenso dei loro figli fanno una permuta.

Quest'atto (2), stipulato presso notar Bongiovanni, è ricordato da Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 437.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 15 MARZO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata CCCCX.
(2) Segnato CCCCXI.
(3) *Loc. cit.*, pag. 79.
(4) Segnata CCCCXII.

PERGAMENA DI NUM. 438.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 6 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 439.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 8 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 440.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 16 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXIII.
(2) Segnata CCCCXIV.
(3) Segnata CCCCXV.

PERGAMENA DI NUM. 441.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 24 MAGGIO.

Fra Burcardo maestro di Sicilia concede a fra Nicolò di Troyano e Giordana sua moglie per loro abitazione un tenimento di case della Magione, nella contrada di s. Croce quartiere di Syralcadi, vitalizialmente pei servigi resi alla Magione.

Quest'atto (1), stipulato presso notar Bongiovanni di Uomobuono, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 442.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 28 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 443.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 12 GIUGNO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato CCCCXVI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 79.
(3) Segnata CCCCXVII.
(4) Segnata CCCCXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 444.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 10 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 445.

(SCAFFALE XLII.)

ANNO 1306 — 10 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 446.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1306 — 5 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXIX.
(2) Segnata CCCCXX.
(3) Segnata CCCCXXI.

PERGAMENA DI NUM. 447.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1306 — 15 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 448.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1306 — 20 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 449.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1306 — 24 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXXII.
(2) Segnata CCCCXXIII.
(3) Segnata CCCCXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 450.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1307 — 30 GENNARO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 451.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1307 — 24 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 452.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1307 — 11 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXXV.
(2) Segnato CCCCXXVI.
(3) Segnata CCCCXXVII.

PERGAMENA DI NUM. 453.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1307 — 21 MAGGIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 454.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1307 — 26 GIUGNO.

Fra Burcardo di Hasemburch maestro della Magione e il suo convento costituiscono procuratore fra Nicolò di Benedetto, per comparire in Messina presso il giudice delegato del Papa contro il rescritto apostolico provocato dal vescovo di Cefalù avverso il suddetto maestro e il convento, per causa di un certo oratorio nella terra di Polizzi.

Di quest'atto (2), stipulato presso notar Lorenzo di Menna da Palermo, fa memoria Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 455.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1307 — 22 LUGLIO.

Altra concessione inedita (4).

—

(1) Segnata CCCCXXVIII.
(2) Segnato CCCCXXIX.
(3) *Loc. cit.*, pag. 80.
(4) Segnata CCCCXXX.

PERGAMENA DI NUM. 456.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 28 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 457.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — MESE DI LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

PERGAMENA DI NUM. 458.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 7 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

---

(1) Segnata CCCCXXXI.

(2) Segnata CCCCXXXII.

(3) Segnata CCCCXXXIIJ.

PERGAMENA DI NUM. 459.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 25 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 460.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 31 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 461.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 19 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXXXIV.
(2) Segnata CCCCXXXV.
(3) Segnata CCCCXXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 462.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 20 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 463.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — MESE DI OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 464.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — 15 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXXXVII.
(2) Segnata CCCCXXXVIII.
(3) Segnata CCCCXXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 465.

(SCAFFALE XLIV.)

ANNO 1307 — . . . . . .

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 466.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1307 — . . . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 467.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 18 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXL.
(2) Segnata CCCCXLI.
(3) Segnata CCCCXLII.

PERGAMENA DI NUM. 468.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 20 MARZO.

Sentenza inedita (1) per la quale la casa della Magione è assoluta dal dritto di molitura in taluni molini.

—

PERGAMENA DI NUM. 469.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 26 MARZO.

Inedita permuta in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 470.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 15 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCXLIII.
(2) Segnata CCCCXLIV.
(3) Segnata CCCCXLV.

PERGAMENA DI NUM. 471.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 4 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 472.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 8 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 473.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 17 GIUGNO.

Atto inedito (3) di permuta di casa in Polizzi.

—

(1) Segnata CCCCXLVI.
(3) Segnata CCCCXLVII.
(4) Segnato CCCCXLVIII.

PERGAMENA DI NUM. 474.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 20 AGOSTO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 475.

(SCAFFALE XLV.)

ANNO 1308 — 2 NOVEMBRE.

Trascrizione delle lettere di Federico III di Sicilia date in Messina a 8 ottobre 1308, per le quali fu ordinato, che i ministri regii nissuna molestia recassero ai Teutonici contro i privilegi lor conceduti.

Questa trascrizione (2) è presso notar Bonavita di Presanto messinese, ed è ricordata da Mongitore (3) che per intero pubblica le lettere suddette (4), e dal p. Vito Amico (5). Lettere che furono poi confermate da re Giovanni a 6 aprile 1464, e da re Ferdinando a 5 giugno 1483.

—

(1) Segnata CCCCXLIX.
(2) Segnata CCCCL.
(3) *Loc. cit.*, pag. 81.
(4) *Loc. cit.*, pag. 80.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXIII.

PERGAMENA DI NUM. 476.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1308 — 2 DICEMBRE.

Donazione inedita d'un pezzo di terra in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 477.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1308 — 2 DICEMBRE.

Apoca inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 478.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1308 — 25 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCLI.
(2) Segnata CCCCLII.
(3) Segnata CCCCLIII.

PERGAMENA DI NUM. 479.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1308 — . . . . . .

Relazione inedita della medietà della decima imposta da papa Urbano (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 480.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1309 — 8 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 481.

(SCAFFALE XLIII.)

ANNO 1309 — 4 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCCLXIV.
(2) Segnato CCCCLIV.
(3) Segnata CCCCLV.

PERGAMENA DI NUM. 482.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1309 — 1 LUGLIO.

Atto inedito di permuta in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 483.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1309 — 11 LUGLIO.

Altra concessione inedita (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 484.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1309 — MESE DI LUGLIO.

Bolla di Clemente V circa l'edificare gli oratorii dagli abati e monaci di santa Maria dei Teutonici.

Questa bolla inedita (3) fu data nell'anno quarto del suo papato in Avignone, ove questo papa eletto a Perugia nel 1305, e coronatosi a Lione, avea trasportato la sua sede per condiscendere alle voglie di Filippo il *bello*.

—

(1) Segnata CCCCLVI.
(2) Segnata CCCCLVII.
(3) Segnata DCCLXV.

PERGAMENA DI NUM. 485.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1309 — 7 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 486.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1309 — 26 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 487.

(SCAFFALE XLVI.)

ANNO 1310 — 4 FEBBRARO.

Atto inedito di vendita di vigna in Polizzi (3).

—

(1) Segnata CCCCLVIII.
(2) Segnata CCCCLIX.
(3) Segnato CCCCLX.

PERGAMENA DI NUM. 488.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 20 MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 489.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 5 MAGGIO.

Atto inedito di donazione d'una casa in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 490.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 16 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCLXI.
(2) Segnato CCCCLXII.
(3) Segnata CCCCLXIII.

PERGAMENA DI NUM. 491.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 31 LUGLIO.

Altra concessione inedita (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 492.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 8 AGOSTO.

Inedito testamento di donna Margarita Falconeri (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 493.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 16 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCLXIV.
(2) Segnato CCCCLXV.
(3) Segnata CCCCLXVI.

PERGAMENA DI NUM. 494.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 2 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 495.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 5 NOVEMBRE.

Trascrizione di un capitolo di codicillo, per lo quale Benvenuta di maestro Angelo dispone, che se non succedesse la fondazione di un monastero da lei disposta, il giardino e la vigna in contrada s. Oliva fuori porta Carini vada a beneficio della Magione.

Questo estratto (2), eseguito da notar Guglielmo di Rogerio da Palermo, è per intero pubblicato da Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 496.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 17 NOVEMBRE.

Inedita donazione di una casetta in Polizzi (4).

—

(1) Segnata CCCCLXVII.
(2) Segnato CCCCLXVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 81.
(4) Segnata CCCCLXIX.

PERGAMENA DI NUM. 497.

(SCAFFALE XLVII.)

ANNO 1310 — 20 NOVEMBRE.

Inedito atto di assegnazione di vigne (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 498.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1310 — 29 NOVEMBRE.

Inedita assegnazione in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 499.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1310 — 16 DICEMBRE.

Inedito atto di permuta in Polizzi (3).

—

(1) Segnato CCCCLXX.
(2) Segnata CCCCLXXI.
(3) Segnata CCCCLXXII.

PERGAMENA DI NUM. 500.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 27 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 501.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 17 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 502.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1311 — MESE DI MARZO.

Bolla inedita (3) *di Clemente V, con cui conferma la sentenza data pel cantore e pel succantore della maggior chiesa di Palermo, in favore della Magione, di potere particolarmente in Polizzi senza licenza del vescovo di Cefalù celebrare gli officii divini ec.*

Clemente V, che cominciò a regnare, come dicemmo precedentemente, nel 1305 e morì nel 1344, è l'autore delle costituzioni dette *clementine*, le quali fanno parte del corpo del dritto canonico.

—

(1) Segnata CCCCLXXIII.
(2) Segnata CCCCLXXIV.
(3) Segnata DCCLXVI.

PERGAMENA DI NUM. 503.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 21 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 504.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 21 GIUGNO.

Inedita concessione di vigne in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 505.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 28 GIUGNO.

Atto inedito (3) di vendita in Polizzi.

—

(1) Segnata CCCCLXXV.
(2) Segnata CCCCLXXVI.
(3) Segnato CCCCLXXVII.

PERGAMENA DI NUM. 506.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 7 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 507.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 15 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 508.

(SCAFFALE XLVIII.)

ANNO 1311 — 7 AGOSTO.

Inedita donazione d'una casa in Polizzi (3).

—

(1) Segnata CCCCLXXVIII.
(2) Segnata CCCCLXXIX.
(3) Segnata CCCCLXXX.

PERGAMENA DI NUM. 509.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 1 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 510.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 28 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 511.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 10 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCLXXXI.
(2) Segnata CCCCLXXXII.
(3) Segnata CCCCLXXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 512.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 31 OTTOBRE.

Altra inedita assegnazione di terre in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 513.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 12 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 514.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 14 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCLXXXIV.
(2) Segnata CCCCLXXXV.
(3) Segnata CCCCLXXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 515.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 17 NOVEMBRE.

Inedita donazione di beni in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 516.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 20 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 517.

(SCAFFALE LXXVII.)

ANNO 1311 — 26 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata CCCCLXXXVII.
(2) Segnata CCCCLXXXVIII.
(3) Segnata DCCLXVII.

PERGAMENA DI NUM. 518.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 6 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 519.

(SCAFFALE XLIX.)

ANNO 1311 — 16 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 520.

(SCAFFALE L.)

ANNO 1312 — 28 GENNARO.

Atto inedito di vendita di case in Polizzi (3).

—

(1) Segnata CCCCLXXXIX.
(2) Segnata CCCCXC.
(3) Segnato CCCCXCI.

PERGAMENA DI NUM. 527.

(SCAFFALE L.)

ANNO 1312 — MESE DI AGOSTO.

Atto inedito di vendita di vigne in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 528.

(SCAFFALE L.)

ANNO 1312 — 16 SETTEMBRE.

Atto inedito di concessione di vigne in Palermo (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 529.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1312 — 20 SETTEMBRE.

Atto inedito di concessione (3).

—

(1) Segnato CCCCXCVIII.
(2) Segnato CCCCXCIX.
(3) Segnato DI.

PERGAMENA DI NUM. 530.

(SCAFFALE L.)

ANNO 1312 — 27 SETTEMBRE.

Atto inedito di permuta di vigne in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 531.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1312 — 15 OTTOBRE.

Inedito atto di vendita di casa in Polizzi fatta a Rainaldo e Giovanni di Lombardo (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 532.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1312 — 27 NOVEMBRE.

Negro Travara e Rosa sua moglie donano a fra Guglielmo di Sciombeco maestro dei Teutonici una casa solerata in Corleone quartier di Lombardia.

Quest'atto (3), stipulato presso notar Giovanni Lincigrazia di Corleone, è ricordato da Mongitore (4).

—

(1) Segnato D

(2) Segnato DII.

(3) Segnato DIII.

(4) *Loc. cit.*, pag. 203.

PERGAMENA DI NUM. 533.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1312 — . . . .

Atto inedito di vendita di vigne in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 534.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1312 — 20 . . . . .

Atto inedito di vendita di casaleno in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 535.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1312 — . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnato DIV.
(2) Segnato DV.
(3) Segnata DCCLXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 536.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1313 — 26 MARZO.

Testamento inedito in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 537.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1313 — 15 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 538.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1313 — 23 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnato DVI.
(2) Segnata DVII.
(3) Segnata DVIII.

PERGAMENA DI NUM. 539.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1313 — 24 MAGGIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 540.

(SCAFFALE LI.)

ANNO 1313 — 1 GIUGNO.

Atto inedito di donazione, fatta da Alessandra Giaconia, di alcuni beni in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 541.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1313 — 23 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DIX.
(2) Segnato DX.
(3) Segnata DXI.

PERGAMENA DI NUM. 542.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — MESE DI FEBBRARO.

Inedita concessione di un casaleno (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 543.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 7 MARZO.

Transunto inedito (2) ad istanza di Altadonna, moglie di Rainaldo Salverusco cittadino di Palermo, presso notar Tomaso di Leonardo di un atto fatto a 3 marzo 1276, presso notar Bartolomeo di Caronia, di un tenimento nel territorio di Vicari.

—

PERGAMENA DI NUM. 544.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 20 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXII.
(2) Segnato DXIII.
(3) Segnata DXIV.

PERGAMENA DI NUM. 545.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 13 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 546.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 3 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione in Polizzi (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 547.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 7 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXV.
(2) Segnata DXVI.
(3) Segnata DXVII.

PERGAMENA DI NUM. 548.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 10 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 549.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 6 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 550.

(SCAFFALE LII.)

ANNO 1314 — 21 DICEMBRE.

Altra inedita sostituzione (3).

—

(1) Segnata DXVIII.
(2) Segnata DXIX.
(3) Segnata DXX.

PERGAMENA DI NUM. 551.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1314 — 31 DICEMBRE.

Altra inedita vendita di casaleno in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 552.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1315 — 16 FEBBRARO.

Altra inedita concessione di casa in Palermo (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 553.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1315 — 27 FEBBRARO.

Altra inedita donazione di vigna in contrada Favara a Palermo (3).

—

(1) Segnata DXXI.
(2) Segnata DXXII.
(3) Segnata DXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 554.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1315 — 22 LUGLIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 555.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1315 — 1 SETTEMBRE.

Altra inedita donazione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 556.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1316 — 6 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXXIV.
(2) Segnata DXXV.
(3) Segnata DXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 557.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1316 — 5 MARZO.

Altra inedita donazione di beni in Camarata (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 558.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1316 — 20 MARZO.

Altra inedita donazione di casa nel Cassaro (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 559.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1316 — 14 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXXVII.
(2) Segnata DXXVIII.
(3) Segnata DXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 560.

(SCAFFALE LIII.)

ANNO 1316 — 14 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 561.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1316 — 15 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 562.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1316 — 15 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXXX.
(2) Segnata DXXXI.
(3) Segnata DXXXII.

PERGAMENA DI NUM. 563.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1316 — 15 DICEMBRE.

Altra inedita concessione di case in Polizzi (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 564.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1318 — MESE DI AGOSTO.

Inedito transunto di privilegio di Federico, di conferma d'esenzione di decima (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 565.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1318 — 11 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXXXIII.
(2) Segnato DXXXIV.
(3) Segnata DXXXV.

PERGAMENA DI NUM. 566.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1318 — MESE DI OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 567.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1319 — 1 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 568.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1320 — 7 MAGGIO.

Altro inedito transunto della concessione delle Favare di san Filippo con due molini e acqua di Mardolce (3).

—

(1) Segnata DXXXVI.
(2) Segnata DXXXVII.
(3) Segnato DXXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 569.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1320 — 22 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 570.

(SCAFFALE LIV.)

ANNO 1320 — 26 MAGGIO.

Concessione inedita di casa e due casaleni in Vicari (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 571.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1320 — MESE DI LUGLIO.

Privilegio inedito, mutilo in principio, di re Federigo in pro dei Teutonici, del tenor che segue (3):

. . . . . regis nostri et eidem domino regi et eique in regno successoribus ac regiae curiae omne jus dominium possessiones proprietatem et potestatem omnesque actiones reales et personales utiles directas et mixtas quod et quas dicta ecclesia

(1) Segnata DXXXIX.
(2) Segnata DXL.
(3) Segnato DXLI.

idemque ordo habebant habent vel sperabant habere tunc temporis in futurum in bonis predictis vel aliqua predictorum et extimatione reddituum et proventuum bonorum ipsorum et inter esse et expensis per eos propterea factis in ardinis negotiis atque curiae regiae majestatis promittens propterea de cetero nomine ipsorum ecclesiae et ordinis nullo unquam tempore molestare vel inquietare dictum dominum nostrum regem ut ejus in dicto regno successores et vassallos universitates vel primatas personas dictarum civitatum , et quoscumque possessores dictorum locorum pro bonis praedictis liberans exinde et absolvens dictus praeceptor cum dicto consensu predicti conventus nominatae dictorum ecclesiae et ordinis eumdem dominum Johannem nomine sopradictae curiae et eandem curiam per aquilianam stipulationem et accepsilactionem legitimae subsecutam et e converso pro causa transactionis concordie et permutationibus predictae dictus dominus Johannes pro parte dicti domini nostri regis sueque curiae predicta forma pragmatica precedente ut supra vespenali convenientia dicti domini nostri regis et mandato de quibus plene constitit pro meliori vel equivalenti excambio seu permutatione bonorum predictorum dedit donavit transtulit et habere concessit eidem magno preceptori nominatae ecclesiae et ordinis predictorum bona subscripta ex quorum permutatione dicta ecclesia sive ordo et ejus conditio meliorata est ut constitit. Inde nobis per assertionem magni preceptoris et conventus predictorum videlicet solacium dictae abatiae s. Philippi cum mari dulci ad solacium regium. Immediate portinens situm in territorio urbis prefatae in contrata quae dicitur Sabatia sancti Philippi ubi situm est solacium supradictum et molendina duo quae fuerunt domini Johannis de milite militis ad quae decurrit aqua dicti maris dulcis pro molendo in dictis molendinis ipso domino Johanne de milite adhuc presente volente acceptante et ratificante ac ipsa molendina dicto preceptori nomine ecclesiae et ordinis predictorum dimittente animo prejudicandi sibi quae sita sunt in dicto territorio in contrata pontis admirati unum videlicet eorum superior prope dactiletum et alterum in tenimento secus vineam domini Rogerii de Calabutum cum omnibus juribus pertinenciis viridario cannetis terris aquis redditibus et proventibus ac censualibus suis et omnibus aliis existentibus in eisdem non obstante quod dictum solacium Sabatiae de demanio sit. Et volens dictus dominus Johannes de Claromonte de spetiali convenientia et mandato dicti domini nostri regis ut constitit omne jus et qualecumque dictus dominus noster rex ejusque curia et demanium in dictis bonis habebat transferre ex dicta causa in ecclesiam et ordinem predictos ac eundem preceptorem pro parte dictae ecclesiae ejusdemque ordinis constituit se de cetero nomine ecclesiae et ordinis predictorum dicta bona possidere donec idem magnus preceptor nomine quo supra possessionem dictorum bonorum acceperit corporalem quam intrandi capiendi et retinendi deinceps dictus dominus Johannes de dictis regiis ut constitit conscentia et mandato licentiam ipsi magno preceptori nomine ecclesiae et ordinis prefatorum ex conventione tribuit et plenariam potestatem ad faciendum de cetero de dictis bonis et in eis per dictam ecclesiam eumdemque ordinem sicut eis de aliis bonis ecclesiae et ordinis prefatorum facere est permissum promittens atque conveniens idem dominus Johannes de Claromonte tanquam offitialis et regius procurator predicto nomine dicti domini nostri regis predictam

permutationem et transactionem habere ratam et firmam et contra eam nullo unquam tempore venire promittens etiam dictus dominus Johannes nomine supradicto et de dictis regiis conscientia et mandato ut constitit eidem magno praeceptori pro parte dictorum ecclesiae et ordinis et pro suis successoribus in perpetuum stipulanti dictam ecclesiam eundemque ordinem manutenere et illesos conservare tam in ipsa permutatione quam in juribus et manutentione solaciiae viridarii cannetorum terrarum aquarum reddituum proventuum et censualium ac molendinorum predictorum et omnium existentium in eisdem promutandum etiam dictus dominus Johannes nomine regio supradicto et de ejus conscientia et mandato ut constitit eidem magno preceptori dicto nomine ecclesiae et ordinis predictorum et proprio in perpetuum successoribus stipulanti quod jus sassie ac assise alterius cujuscumque quod nunc in dictis molendinis exercetur ex statuto universitatis dictae panormitanae urbis ac quod de cetero imperetur per regiam curiam vel universitatem urbis predictae quamdiu cassia ipsa duraverit acquirat ecclesiae memoratae nec ipsum jus exigatur per dictam regiam curiam vel dictam universitatem aut aliquem alium nisi per dictam regiam curiam vel dictam universitatem aut aliquem alium nisi per dictam ecclesiam ad opus ecclesiae ipsius quam concordiam transactionem permutationem et omnia et singula prenotata dicti transigentes seu permutantes nominibus quibus supra et de dictis regiis conscientia et mandato ut constitit sollemnibus stipulationibus . . . . . Inde interveniontibus promiserunt et convenerunt sibi ad invicem rata habere firmaque tenere et inviolabiliter observare sub penali bonorum regiae curiae et ecclesiae predictorum quod autem Rasum et emandatum est in quinta linea ubi legitur theutonicorum Comma per me predictum notarium publicum rasum et emendatum est pro autentico habeatur unde ad futuram memoriam et dictae ecclesiae sanctae Trinitatis ejusdem ordinis Theutonicorum cauthelam presens publicum instrumentum et inde factum est per manum mei predicti notarii publici meo solito signo signatum mei predicti judicis et testium subscriptorum subscriptionibus roboratum facto et inde per me ipsum notarium publicum ad cauthelam dictae curiae regiae eidem magnifico regio generali procuratori pro parte curiae ipsius quodam altero huic consimili publico instrumento quod autem rasum et emendatum est superius suprecedenti linea ubi legitur meo solito signo signatum quia per me predictum notarium publicum rasum et emendatum est pro autentico habeatur. Actum Panormi anno mense die et Ind. premissis. † Ego Matheus Salvator qui supra judex me subscripsi. † Nos Raphael de Aurea miles regni Siciliae admiratus qui supra me subscripsi. † Ego Bartholomeus de Monte aperto miles regius capitaneus et justitiarius felicis urbis Panhormi me subscripsi. † Ego Sanchius de Aragonia testor. † Ego Jacobus Muscatus miles testis sum. † Ego Raynaldus de milite de Panormo miles testis sum. † Ego Notarius Oliverius de Nicolas testis sum. † Ego Notarius Jacobus Pauli desirat testor. † Ego Notarius Nicolaus de Pisano de Messana testor. † Ego Notarius Blasius de Sattibeni testor. † Ego Notarius Odoardus de Lucchesio de Messana testor. † Ego Bartholomeus Decitella qui supra ubique imperiali ante et regia felicis urbis Panhormi predictae Judex ordinarius et Notarius publicus rogatus scripsi et meo signo signavi ac nomine et pro parte quibus supra dictus frater Conradus nostrae supplicavit humiliter

majestati ut dictas concordiam transactionem et permutationem quemadmodum predistinguitur seriaci in forma instrumenti predicti acceptare ratificare approbare et confirmare de benignitate regia dignaremur hujusmodi itaque supplicatione per nos justa ut pote exaudita dictas concordiam transactionem et permutationem quemadmodum facte juste rite et rationabiliter extituntur cum omnibus clausulis et distinctionibus prenotatis de liberalitate mera spetialiter gratia et plena conscientia nostra acceptamque ratificamus approbamus ex pleno favore regio confirmamus. In cujus nostrae confirmationis memoriam et robbur perpetuo valiturum presens privilegium sibi exinde fieri et sigillo majestatis nostrae pendenti jussimus communiri.

Datum Messanae per nobilem Petrum de Antiochia militem regni Siciliae cancellarium Ann. Dominicae Incarnationis millesimo trecentesimo vicesimo mense julii vicesimonono ejusdem duodecimae Indictionis.

PERGAMENA DI NUM. 572.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1322 — 12 GENNARO.

Altra inedita concessione di molino nel territorio di Castronovo (1).

PERGAMENA DI NUM. 573.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1322 — 23 AGOSTO.

Altra inedita vendizione di casa (2).

---

(1) Segnata DXLII.
(2) Segnata DXLIII.

PERGAMENA DI NUM. 574.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1322 — MESE DI AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 575.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1322 — 13 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 576.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1323 — 27 MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXLIV.
(2) Segnata DXLV.
(3) Segnata DXLVI.

PERGAMENA DI NUM. 577.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1323 — 27 . . . . . .

Altra inedita vendita di terra (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 578.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1324 — 22 OTTOBRE.

A fra Errico di Mesera maestro della Magione, Ventura vedova concede un piccolo giardino in contrada Cassaro.

Quest'atto (2), stipulato presso notar Perroni de Insula, è ricordato da Mongitore (3), e dal p. Vito Amico (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 579.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1324 — . . . .

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnata DXLVII.
(2) Segnato DXLVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 86.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXVI.
(5) Segnata DXLIX.

PERGAMENA DI NUM. 580.

(SCAFFALE LV.)

ANNO 1325 — 3 MAGGIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 581.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1325 — 20 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 582.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1326 — 25 GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DL.
(2) Segnata DLI.
(3) Segnata DLII.

PERGAMENA DI NUM. 583.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1326 — 29 LUGLIO.

Accordio inedito per Maredolce (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 584.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1327 — 17 MARZO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 585.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1327 — 6 SETTEMBRE.

Inedita donazione d'una vigna in Polizzi (3).

—

(1) Segnato DLIII.
(2) Segnata DLIV.
(3) Segnata DLV.

PERGAMENA DI NUM. 586.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1330 — 23 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 587.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1330 — 9 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 588.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1330 — MESE DI GIUGNO.

Inedita concessione di tenimento di case in Girgenti (3).

—

(1) Segnata DLVI.
(2) Segnata DLVII.
(3) Segnata DLXIX.

PERGAMENA DI NUM. 589.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1333 — 20 MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 590.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1333 — 30 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 591.

(SCAFFALE LVI.)

ANNO 1334 — 2 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DLVIII.
(2) Segnata DLIX.
(3) Segnata DLX.

PERGAMENA DI NUM. 592.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1335 — 11 MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 593.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1335 — 2 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 594.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1335 — 13 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DLXI.
(2) Segnata DLXII.
(3) Segnata DLXX.

PERGAMENA DI NUM. 595.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1335 — 28 . . . . . .

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 596.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1336 — 16 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 597.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1337 — MESE DI MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DLXIII.
(2) Segnata DLXIV.
(3) Segnata DLXV.

PERGAMENA DI NUM. 598.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1337 — 27 LUGLIO.

Fra Tomaso di Tirpe gran maestro di Sicilia, e i frati della Magione, concedono a Nicolò di Giovanni e Costanza sua moglie una vecchia casa nel quartiere della Halka presso il monastero del Salvatore pel censo di quattro tarì annuali.

Quest'atto (1), stipulato presso notar Pietro di Callea, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 599.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1338 — 12 SETTEMBRE.

Altra inedita vendita di terra (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 600.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1338 — 7 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato DLXVI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 93.
(3) Segnata DLXVII.
(4) Segnata DLXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 601.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1343 — 9 APRILE.

Transunto delle lettere di re Pietro II date in Messina a 5 gennaro 1341, per le quali si ripetono gli ordini agli uffiziali del regno per rispettare i privilegi dei Teutonici.

Questo transunto (1), fatto agli atti di notar Petrello di Bonavita messinese, ad istanza di Tomaso di Tirpe maestro dei Teutonici, è ricordato da Mongitore (2), che trascrive per intero le lettere di che si tratta, e dal p. Vito Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 602.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1343 — 16 MARZO.

Transunto delle lettere di re Ludovico successor di Pietro II date in Catania a 10 marzo 1343, pel quale si ordina agli uffiziali del regno, che si ricerchino con ogni diligenza i beni dei Teutonici per esser loro restituiti.

Questo transunto (4), stipulato presso notar Giacomo di Perisona gergentino, ad istanza di Giovanni di Colonia maestro della casa di s. Giovanni di Girgenti, è ricordato da Mongitore (5), che trascrive per intero le lettere di che trattasi.

—

(1) Segnato DLXIX.
(2) *Loc. cit.*, pag. 93.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXIX.
(4) Segnato DLXX.
(5) *Loc. cit.*, pag. 94.

PERGAMENA DI NUM. 603.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1343 — 17 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 604.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1344 — 21 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

PERGAMENA DI NUM. 605.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1345 — 31 GENNARO.

Transunto del privilegio di re Lodovico, dato in Catania il 30 gennaro, pel quale si ordina conservarsi intatti i privilegi dei Teutonici.

Questo transunto (3), fatto agli atti di notar Lionardo di Musco, ad istanza di fra Giovanni di Bugberg maestro dei Teutonici di Sicilia, è ricordato da Mongitore (4), che per intero pubblica il privilegio.

---

(1) Segnata DLXXI.
(2) Segnata DLXXII.
(3) Segnato DLXXIII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 95.

PERGAMENA DI NUM. 606.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1346 — 15 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 607.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1346 — 30 MAGGIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 608.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1346 — 15 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DLXXIV.
(2) Segnata DLXXV.
(3) Segnata DLXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 609.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1346 — 18 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 610.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1346 — 12 DICEMBRE.

Privilegio di re Ludovico, pel quale si confermano i privilegi dei suoi predecessori concessi ai Teutonici, cioè di Giacomo, Federico III, e Pietro II.

Questo privilegio (2), mancante del suggello come tutti gli altri, è per intero pubblicato da Mongitore (3).

PERGAMENA DI NUM. 611.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1348 — 1 APRILE.

Testamento inedito (4).

---

(1) Segnata DLXXVII.
(2) Segnato DLXXVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 95, e anche prima a pag. 48.
(4) Segnato DLXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 612.

(SCAFFALE LVIII.)

ANNO 1349 — MESE DI MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 613.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1349 — MESE DI GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 614.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1349 — 2 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DLXXX.
(2) Segnata DLXXXI.
(3) Segnata DLXXXII.

PERGAMENA DI NUM. 615.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1349 — 1 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 616.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1350 — 18 GENNARO.

Altra inedita concessione di casa in Palermo (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 617.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1351 — MESE DI MARZO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DLXXXIII.
(2) Segnata DLXXXIV.
(3) Segnata DLXXXV.

PERGAMENA DI NUM. 618.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1352 — 9 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 619.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1353 — 5 APRILE.

Altra inedita concessione in Girgenti (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 620.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1353 — 10 APRILE.

Privilegio di re Ludovico, con cui conferma a fra Hermanno Rays gran maestro in Sicilia dei Teutonici, il permesso del forte costruito nel feudo di Margana.

Questo diploma (3), dato in Messina, è per intero pubblicato da Mongitore (4), e ricordato dal p. Amico (5).

—

(1) Segnata DLXXXVI.
(2) Segnata DLXXXVII.
(3) Segnato DLXXXVIII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 98.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXXII.

PERGAMENA DI NUM. 621.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1356 — 12 LUGLIO.

Concessione inedita in Girgenti (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 622.

(SCAFFALE LIX.)

ANNO 1357 — 15 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 623.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1363 — 7 MAGGIO.

Concessione inedita di casa in Palermo (3).

—

(1) Segnata DLXXXIX.
(2) Segnata DXC.
(3) Segnata DXCI.

PERGAMENA DI NUM. 624.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — 15 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 625.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — 9 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 626.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — 21 GIUGNO.

Fra Ulrico gran maestro della Magione, e fra Almerico di Dipach luogotenente suo nella Magione, e il convento di Palermo, concedono a Marina Scannato palermitana una casa in Palermo nel quartiere dell'Albergaria per tarì tre all'anno.

Di quest'atto (3), stipulato presso notar Antonio di Choggio, fa memoria Mongitore (4), e p. Amico (5).

—

(1) Segnato DXCII.
(2) Segnata DXCIII.
(3) Segnato DLXVIII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 100.
(5) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXXII.

PERGAMENA DI NUM. 627.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 628.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — . . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 629.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — . . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DXCV.
(2) Segnata DXCVI.
(3) Segnata DXCVII.

PERGAMENA DI NUM. 630.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1367 — . . . .

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 631.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1371 — 18 FEBBRARO.

Fra Ulrico gran maestro dei Teutonici concede ad annuo censo di due tarì d'oro una bottega nella Fieravecchia di Palermo a Bentivegna di Calogero.

Quest'atto (2), stipulato presso notar Antonio di Choggio, è ricordato da Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 632.

(SCAFFALE LX.)

ANNO 1372 — MESE DI MARZO.

Concessione inedita di casa in Palermo a Bartolomeo di Asaro (4).

—

(1) Segnata DXCVIII.
(2) Segnato DXCIX.
(3) *Loc. cit.*, pag. 100.
(4) Segnato DC.

PERGAMENA DI NUM. 633.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1373 — 7 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 634.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1373 — 2 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 635.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1376 — MESE DI APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCI.
(2) Segnata DCII.
(3) Segnata DCIII.

PERGAMENA DI NUM. 636.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1376 — 22 NOVEMBRE.

In notar Antonio di Oltogio, fra Obrito gran maestro dei Teutonici concessione inedita (1) pel censo di cinque augustali d'oro annuali a notar Jacopo di Scarano di due botteghe in Polizzi.

—

PERGAMENA DI NUM. 637.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1377 — 27 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 638.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1378 — MESE DI DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCIV.
(2) Segnata DCV.
(3) Segnato DCVI.

PERGAMENA DI NUM. 639.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1379 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 640.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1379 — 29 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (2) d'un casaleno per tarì sette annuali, e per anni 29 in Castronovo.

—

PERGAMENA DI NUM. 641.

(SCAFFALE LVII.)

ANNO 1380 — MESE DI AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCVII.
(2) Segnata DCVIII.
(3) Segnata DCIX.

PERGAMENA DI NUM. 642.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1380 — 12 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 643.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1380 — MESE DI OTTOBRE.

Altra inedita concessione di case in Palermo (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 644.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1380 — . . . .

Transunto inedito di un privilegio di re Ludovico (3).

—

(1) Segnata DCX.
(2) Segnata DCXI.
(3) Segnato DCXII.

PERGAMENA DI NUM. 645.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1383 — 16 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 646.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1384 — 27 FEBBRARO.

Fra Corrado di Liegi gran maestro di Sicilia concede ad annuo censo un casaleno nella rua nuova ad Andrea di Armanno.

Di quest'atto (2), stipulato presso notar Antonio di Choggio da Palermo, fa memoria Mongitore (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 647.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1385 — 8 NOVEMBRE.

Fra Corrado di Liegi gran maestro in Sicilia concede ad enfiteusi a Machone Vanaroni un pezzo di terra nella contrada dell'Oliveto di Chiaramonte nella pianura di Palermo, per tarì sei annuali.

Di quest'atto (4) stipulato presso notar Antonio di Choggio da Palermo, fa memoria Mongitore (5).

—

(1) Segnata DCXIII.
(2) Segnato DCXIV.
(3) *Loc. cit.*, pag. 100.
(4) Segnato DCXV.
(5) *Loc. cit.*, pag. 100.

PERGAMENA DI NUM. 648.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1385 — 29 DICEMBRE.

Concessione inedita di casa in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 649.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1385 — . . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 650.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1385 — . . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXVI.
(2) Segnata DCXVII.
(3) Segnata DCXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 651.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1386 — 28 MAGGIO.

Fra Corrado di Liegi gran maestro dei Teutonici concede ad Aran giudeo un casaleno nel Cassaro per l'annuo censo di tarì diciotto d'oro.

Quest'atto (1), stipolato presso notar Antonio di Choggio di Palermo, è ricordato da Mongitore (2), e da p. Vito Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 652.

(SCAFFALE LXII.)

ANNO 1387 — . . . .

Altra inedita concessione (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 653.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1387 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnato DCXIX.
(2) *Loc. cit.*, pag. 100.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXXIV.
(4) Segnata DCXX.
(5) Segnata DCXXI.

PERGAMENA DI NUM. 654.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1388 — 10 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 655.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1389 — 30 GENNARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 656.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1389 — MESE DI MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXXII.
(2) Segnata DCXXIII.
(3) Segnata DCXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 657.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1390 — 1 FEBBRARO.

Altra inedita concessione di vigne in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 658.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1390 — 2 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 659.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1390 — 3 AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXXV.
(2) Segnata DCXXVI.
(3) Segnata DCXXVII.

PERGAMENA DI NUM. 660.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1390 — . . . .

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 661.

(SCAFFALE LXIII)

ANNO 1390 — 14 . . . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 662.

(SCAFFALE LXIII.)

ANNO 1391 — MESE DI FEBBRARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXXVIII.
(2) Segnata DCXXIX.
(3) Segnata DCXXX.

PERGAMENA DI NUM. 663.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1391 — MESE DI GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 664.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1391 — 8 AGOSTO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 665.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1391 — MESE DI AGOSTO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXXXI.
(2) Segnata DCXXXII.
(3) Segnata DCXXXII bis.

PERGAMENA DI NUM. 666.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1392 — 20 MAGGIO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 667.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1393 — 2 GIUGNO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 668.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1393 — 2 GIUGNO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXXXIII.
(2) Segnata DCXXXIV.
(3) Segnata DCXXXV.

PERGAMENA DI NUM. 669.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1393 — 18 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 670.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1394 — MESE DI DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 671.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1395 — MESE DI GENNARO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXXXVI.
(2) Segnata DCXXXVII.
(3) Segnata DCXXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 672.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1395 — MESE DI FEBBRARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 673.

(SCAFFALE LXIV.)

ANNO 1395 — 27 APRILE.

Privilegio di re Martino e della regina Maria, per lo quale, a non andar dissipati i beni dei Teutonici durante i torbidi del regno, si concede l'amministrazione dei beni della Magione a fra Wolfardo di Beirchberch.

Questo privilegio (2), dato in Catania, è pubblicato dal Mongitore (3), e dal p. Vito Amico (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 674.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1396 — 16 AGOSTO.

Re Martino che avea concesso la maestria della chiesa di san Giovanni dei Teutonici in Girgenti, il cui diritto di Padronato

(1) Segnata DCXXXIX.
(2) Segnato DCXL.
(3) *Loc. cit.*, pag. 104.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1342, n. XXXVI.

era al re ricaduto, a fra Giovanni di Stugas maestro di Borbons, la concede a fra Federico di Kazathpereth e Buthberck, e l'aggiunge alla Magione.

Questo privilegio (1) è ricordato da Mongitore (2), e dal p. Vito Amico (3): ma non è stato per intero giammai pubblicato.

Esso è del tenor che segue:

Nos Martinus Dei gratia Rex Aragonum et Martinus eadem gratia Rex Siciliae et ducatum Athenarum et Neopatriae Dux, et ejusdem regis et regni Aragonum primogenitus et gubernator generalis, et Maria eadem gratia dicti regni Siciliae et ducatum praedictorum Regina et Duchissa, et in dicti regni Siciliae et ducatuum eorumdem regimine et in solio omnes tres consedentes, conregentes et conregnantes. Zelus immensae devotionis, quam cordialiter gessimus, et assidue gerimus erga ordinem militiae sanctae Hierosolymitanae Teutonicorum, puraeque fidei constantia, et devotionis affectus, quam et quem religiosus, et devotus noster frater Fridericus de Berchperch in hoc regno Siciliae ejusdem ordinis praeceptor generalis, et Majestates nostras semper gessit, et gerit; grata quoque et accepta servitia per eumdem praeceptorem, ac alios fratres ordinis ejusdem nostris excellentiis in hoc guerrarum discrimine devote collata nos inducunt, ut dicto ordini, ejusque fratribus, monasteriis ecclesiis, sive locis in dicto regno Siciliae existentibus reddamur favoribus, gratiis et munificentiis liberales. Sane cum ordo ipse ac Ecclesiae, Monasterii, et loca dicti ordinis, in diversis locis, praefati nostri regni consistentes, et consistentia tam ex regalibus munificentiis quam ex largitione fidelium et aliis justis causis habuerint, et possederint, ac habere, tenere, et possidere consueverint, nonnulla bona stabilia, ac res et possessiones tam rusticas, quam urbanas, quae ad manus et potestatem nonnullarum personarum ecclesiasticarum, et temporalium devenerunt, quaeque per diversas personas tanto tempore sunt possessa, quod decemptores, et possessores hujusmodi, praescriptione etiam longissima dicebantur et dicuntur esse muniti nonnulli etiam sub titulo census, vel emphiteosis perpetuae retinuerunt, et retinent de praesenti bona, possessiones, et jura dictorum monasteriorum, ecclesiarum et locorum in magnum praejudicium eorumdem: verum quia pacis amulo operante quamplures dictorum bonorum possessores tam ex praescriptione, quam ex censu seu emphiteusi perpetua, vel alia causa in reprobum sensum dati aliqui ex eis contra Majestatem nostram per proditionem et rebellionem ac crimen laesae majestatis notorie commiserunt; alii nostris rebellibus, et proditoribus adhaeserunt, eisque in eorum crimine praestiterunt auxilium, consilium et favorem crimen laesae majestatis, propterea damnabiliter incurrendo, quorum nomina, pronomina et cognomina habe-

(1) Segnato DCXLI.
(2) *Loc. cit.*
(3) *Loc. cit.*

mus hic, et haberi volumus pro expressis, ac si essent expresse eorum nomina, pronomina et cognomina specialiter hic inserta, ac etiam quia dictorum reorum, et rebellium bona, et jura omnia et singula fuerunt et sunt nobis, et erario, sive fisco nostro ob dictum crimen devoluta et legitime confiscata. Ideo nos volentes, ut labores impiorum justi edant divini numinis intuitu, et ob reverentiam gloriosae Virginis Mariae dominae nostrae sub cujus vocabulo praefatus ordo noscitur institutus. Tenore praesentis nostro proprio motu ex certa nostra scientia omnia et singula bona, et jura, quae olim praefati ordinis ac ejus ecclesiarum, monasteriorum, et locorum fuisse, fore et esse probabuntur, seu monstrabuntur per privilegia aut instrumenta, seu chartas publicas, vel alias sufficientes probationes donata et concessa fuisse quandolibet dicto ordini, ac ejus monasteriis ac locis praedictis; nec non etiam possessiones, bona et jura praefatorum monasteriorum, ecclesiarum, et locorum, et cujuslibet ipsorum quocumque tempore concessa, et concessa ad censum, sive ad emphiteosim perpetuam vel corporalem, quas et quae praefati nostri proditores, et rebelles tenebant et possidebant ante, vel etiam post dictum crimen per eos commissum, vel alii sive successores eorum, sive possessores quicumque pro nunc tenent, et possident, ac cum omnibus juribus proprietatibus et pertinentiis eorum sit, ut praemittitur, vel ex quocumque alio jure, titulo sive causa Nobis et fisco nostro devoluta ac debita, vel debendo praefato ordini, ac ejus monasteriis, ecclesiis et locis et cuilibet ipsorum, pro ut ipsa bona et jura fuerunt eorum, ut praemittitur, damus, concedimus, donamus et largimur, ponentes ipsum ordinem, ac monasteria, ecclesias et loca praedicta ac eorum ijcoriomos et procuratores, et quemlibet ipsorum pro omni eo, quod dicti fuit ordinis, ac ejus monasteriorum, ecclesiarum et locorum in locum nostrum et fisci nostri cum plena et libera potestate agendi et defendendi et alia omnia et singula faciendi in judicio, et extra judicium, quae Nos et fiscus noster facere possemus et deberemus, si casus esset, et quae negotiorum qualitas exigit et requirit, cum incidentibus, dependentibus, emergentibus et connexis ab ipsis, mandantes hujus serie magistro justitiario, consanguineo, et judicibus nostrae M. C. Consiliariis ac familiaribus nostris, generaliter universis, et singulis capitaneis, vicecapitaneis, bajulis, judicibus, et aliis officialibus nostris per dictum nostrum regnum ubilibet constitutis, ad quem vel ad quos praesens privilegium pervenerit et fuerit praesentatum, ac fuerint requisiti aut fuerit requisitus pro parte dicti ordinis ac ejus monasteriorum, ecclesiarum et locorum aut ipsorum alterius, quat. summarie et ex abrupto informatione praehabita omnia et singula bona et jura quae repererint, aut repererit per privilegia dictorum principum praedecessorum nostrorum, vel instrumenta aut alias legitimas probationes concessa vel donata fuisse eidem ordini, ac ejus monasteriis, ecclesiis, sive locis aut eleteri eorum quocumque tempore, aut quocumque modo, etiamsi aliqua eorumdem a memoria hominum citra minime possedissent, aut possedisset, vel etiam qua ab ipsis locis ad censum vel emphiteosim perpetuam aut temporalem concessa fuerunt, auctoritate praesentes privilegii restitui, tradi et assignari faciant seu faciat; non obstantibus juribus canonicis et civilibus statutis constitutionibus, usibus, ritibus, consuetudinibus, ac remissionibus, restitutionibus, aut reintegrationibus dictis rebellibus, aut alteri ipsorum, ac civita-

tibus, terris, villis et locis in quibus habitant per nos generaliter, vel specialiter, aut alias quomodolibet faciendis hujusmodi nostrae concessioni et gratiae contrariis, aut contradicentibus quovis modo, quibus omnibus et singulis hac vice ex certa nostra scientia derogamus expresse, ac volumus penitus nullius existere firmitati. Ad hujus autem nostrae concessionis et gratiae futuram memoriam et robur perpetuo valiturum praesens privilegium exinde fieri et sigillo nostro pendenti jussimus communiri. Vidit Pet. Promotor Rex Martinus. † Rex Martinus. Datum Catanae per nobilem Bartholomaeum de Joenio militem regni Siciliae cancellarium, consiliarium, familiarem, et fidelem nostrum. Anno Dominicae incarnationis 1396. Die xvi augusti 4 Indict, regnique nostri dicti regis Aragonum anno primo, dicti regis Siciliae quinto, et dictae reginae xx. Dominus rex mandavit Petro de Cumbis.

PERGAMENA DI NUM. 675.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1397 — 7 GENNARO.

Re Martino alla Magione unisce la chiesa di san Giovanni di Girgenti.

Questo privilegio (1), dato in Catania, è pubblicato per intero da Mongitore (2), ed è ricordato dal p. V. Amico (3).

PERGAMENA DI NUM. 676.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1397 — 25 AGOSTO.

Altra inedita concessione (4).

(1) Segnato DCXLII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 108, e citato nuovamente a pag. 209.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1312, n. XXXVI.
(4) Segnata DCXLIII.

PERGAMENA DI NUM. 677.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1398 — 6 GENNARO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 678.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1399 — 17 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 679.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1399 — 17 GIUGNO.

Transunto del privilegio di re Martino del 27 giugno 1392, col quale si conferma il privilegio di re Ludovico concesso nel 1346* (3)*, che comprende i privilegi di re Giacomo, di re Federico III, e di Pietro II.

Questo transunto (4), stipolato presso notar Adolfo di Luguardo da Palermo ad istanza di fra Nicolò d'Austria, perpetuo commendatore e luogotenente della Magione, fu pubblicato da Mongitore (5).

—

(1) Segnata DCXLIV.
(2) Segnata DCXLV.
(3) Di questo privilegio si è fatto memoria al Num. 610.
(4) Segnato DCXLVI.
(5) *Loc. cit.*, pag. 101 e 102.

PERGAMENA DI NUM. 680.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1399 — 29 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 681.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1399 — MESE DI SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 682.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 13.. — 30 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXLVII.
(2) Segnata DCXLVIII.
(3) Segnata DCCLXXI.

PERGAMENA DI NUM. 683.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 13.. — 17 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 684.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 13.. — 30 SETTEMBRE.

Atto inedito (2) di collazione di beneficio che fa Giacomo de Burrellis vicario generale del cardinal arcivescovo di Morreale in favore del chierico Filippo de Rosa.

—

PERGAMENA DI NUM. 685.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 13.. — . . . . . .

Donazione inedita (3) fatta da Guglielmo de Silvestro con sua moglie d'un tenimento di case in Castronovo.

—

(1) Segnata DCCLXXII.
(2) Segnato DCCLXXIII.
(3) Segnata DCCLXXIV.

PERGAMENA DI NUM. 686.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 13.. — . . . .

Altra inedita concessione in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 687.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 13.. — . . . .

Transunto inedito (2) delle bolle di papa Onorio III, Gregorio IX, e Innocenzo IV, di riconoscenza dei Teutonici dalla sede apostolica (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 688.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1400 — 25 APRILE.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata DCCLXXV.
(2) Segnato DCCLXXVI.
(3) Vedi appresso al Num. 715.
(4) Segnata DCXLIX.

PERGAMENA DI NUM. 689.

(SCAFFALE LXV.)

ANNO 1400 — 27 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 690.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1400 — . . . .

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 691.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1400 — . . . .

Inedita concessione di casa in Palermo (3).

—

(1) Segnata DCL.
(2) Segnata DCLI.
(3) Segnata DCLII.

PERGAMENA DI NUM. 692.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1400 — . . . . . .

Altra inedita illegibile concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 693.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1400 — . . . . . .

Altra inedita illegibile concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 694.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1401 — 20 MARZO.

Altra inedita corrosa concessione (3).

—

(1) Segnata DCLIII.
(2) Segnata DCLIV.
(3) Segnata DCLV.

PERGAMENA DI NUM. 695.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1401 — 11 APRILE.

Altra inedita illegibile concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 696.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1401 — 20 NOVEMBRE.

Assegnazione inedita di una casa in Girgenti (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 697.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1401 — . . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLVI.
(2) Segnata DCLVII.
(3) Segnata DCLVII bis.

PERGAMENA DI NUM. 698.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1404 — . . . . . .

Enfiteusi inedita di casa in Palermo contrada Albergaria (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 699.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1405 — 20 GENNARO.

Altra inedita concessione di botteghe in Palermo (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 700.

(SCAFFALE LXVI.)

ANNO 1405 — . . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLVIII.
(2) Segnata DCLIX.
(3) Segnata DCLX.

PERGAMENA DI NUM. 701.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1405 — 29 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 702.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1405 — 5 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 703.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1405 — 19 NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLXI.
(2) Segnata DCLXII.
(3) Segnata DCLXIII.

PERGAMENA DI NUM. 704.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1405 — MESE DI NOVEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 705.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1406 — 4 MARZO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 706.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1406 — 29 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLXIV.
(2) Segnata DCCLXXVIII.
(3) Segnata DCLXV.

PERGAMENA DI NUM. 707.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1406 — 11 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 708.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1406 — 14 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 709.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1406 — 27 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLXVI.
(2) Segnata DCLXVII.
(3) Segnata DCLXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 710.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1409 — 17 APRILE.

Altra inedita concessione (1).

PERGAMENA DI NUM. 711.

(SCAFFALE LXVII.)

ANNO 1409 — 26 APRILE.

Permuta inedita in Calatafimi (2).

PERGAMENA DI NUM. 712.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1409 — MESE DI MAGGIO.

Altra inedita concessione (3).

---

(1) Segnata DCLXIX.
(2) Segnata DCLXX.
(3) Segnata DCLXXI.

PERGAMENA DI NUM. 713.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1410 — 31 DICEMBRE.

Enfiteusi inedita di molini (1).

PERGAMENA DI NUM. 714.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1413 — 14 MARZO.

Concessione enfiteutica inedita di case (2).

PERGAMENA DI NUM. 715.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 1414 — 3 SETTEMBRE.

Transunto inedito (3) di sei bolle, due di papa Alessandro IV, una d'Innocenzo IV, altra di Gregorio IX, altra di Onorio III, e la sesta di papa Urbano IV, del tenor che segue:

Universis et singulis presentem inspecturis Vernerius de Indagine Canonicus et officialis herpipatensis salutem in domino sempiternam. Proinde coram nobis ac notario

(1) Segnata DCLXXII.
(2) Segnata DCLXXIII.
(3) Segnato DCCLXXIX.

publico et testibus infrascriptis personaliter constitutis religiosus vir dominus Joannes de Boffheins ordinis ospitalis Beatae Mariae Theutonicorum Jerusalem, sindacus, seu procurator ejusdem ordinis ut asseruit habens et tenens in suis manibus quasdam literas apostolicas in numero sex; duas a piae recordationis papa Alexandro IV, unam ab Innocentio papa quarto, unam a Gregorio Papa nono, unam ab Honorio Papa tertio et unam ab Urbano Papa quarto, more Romanae Curiae in filis sericis impendentibus et a dictis piae recordationis Alexandro, Innocentio, Gregorio, Honorio et Urbano a sancta sede apostolica dicto ordini concessas, sanas et integras, non vitiatas, non cancellatas non obrasas, sed omni prorsus vitio, et suspicione carentes, quorum literarum tenores in sericis de verbo ad verbum sunt inserti, asserens ordini suo ac quibusdam singularibus personis ejusdem ordinis hujusmodi literas in diversis locis fore necessariis, ac ejsdem indigere, sed propter viarum discrimina ac etiam propter vetustatem ipsarum literarum ipsas transmittere, seu destinare non audeant et hujusmodi literae habeant in se certa privilegia, et unoquoque domus indigens de eisdem habeat recursum ad locum pro conservatione dictarum literarum deputatum potens hujusmodi literas per nos transumi et transumptui mandari decretumque nostrum interponi, ut eidem transumpto fides plenaria, sicut et ceteris originalibus valeat adhiberi. Nos igitur Vernerius officialis prefatus attendens hujusmodi fore juxta, et consona rationi, et ipsius domini Joannis asserti siudaci et procuratoris petitioni annuere volens praedictas literas Apostolicas coram nobis ac Notario publico et testibus infrascriptis presentatas per eundem nostrum Notarium publicum instrumentum transcribi publicari, et . . . mandavimus, fideliter nihil addendo, vel minuendo, quod facti substantia minueret, vel variaret intellectum nostrumque decretum auctoritate nostra ordinaria interposuimus, ut dicto transumpto, tam judicialiter quam extrajudicialiter ubique locorum sicut, et literis originalibus plenaria fides valeat adhiberi. Tenores vero dictarum literarum Apostolicarum de quibus supra fit mentio sequuntur per ordinem et sunt tales. Et primo literae Apostolicae piae recordationis domini Alexandri Papae quarti tenor sequitur, et talis est — Alexander Episcopus servus servorum Dei, dilecto filio Abbati Sancti Albani ordinis sancti Benedicti extra muros Maguntinenses salutem et apostolicam benedictionem. Querelam dilectorum filiorum magistri et fratruum Hospitalis S. Mariae Theutonicorum Jerusalem recepimus, continentem quod licet eis nullum praeter romanum Pontificem habentibus episcopum vel praelatum a sede apostolica sit indultum ut nulli Archiep. Episcopi et alii Ecclesiarum Prelati eis vel Ecclesiis aut hominibus eorum collectas et exactiones aliquas imponere et ab eis valeant extorquere nihilominus tamen venerabilis frater noster Archiep. Maguntinus et quidam alii Ecclesiarum Prelati Maguntinenses Provinciae Ecclesiis quas iisdem Magister et fratres in Provincia ipsa obtinent collectas et exactiones indebitas pro sua voluntate imponere ac ab eis extorquere presumunt contra indultum prefatum temere veniendo in eorumdem Magistrorum et fratruum non modicum prejudicium et gravamen; quo circa discretioni tuae per Apostolica scripta mandamus quatenus sic Archiepiscopus et alios supradictos quod ab hujusmodi presumptione desistant monitione premissa auctoritate nostra appellatione remota previa ratione compellas non obstante si aliquibus a sede Apostolica sit indultum;

quod suspendi vel interdici, aut excomunicari non possint, sine aliqua indulgentia sedis ejusdem per quam effectus justitiae in hac parte impediri valeat vel differri. Datum Viterbii tertio nonas novembris Pontificatus nostri ann. 3. Item tenor secundae literae ejusdem recordationis piae domini Alexandri talis est. Alexander Episcopus servus servorum Dei, dilectis filiis Magistro et fratribus Hospitalis S. Mariae Theuthonicorum Hierusalem salutem et apostolicam benedictionem Hospitalitatis piissimae ac defensionis terrae Sanctae studium, cui ferventer intendit vos apud sedem Apostolicam dignos constituit favoris gratia specialis, hinc est quod nos vestris supplicationibus annuentes auctoritate vobis presentium indulgemus, ut per literas apostolicae sedis et legatorum ejus impetratas vel de cetero impetrandas in personis, vel rebus non teneamini alicui subvenire, nisi dictae literae Apostolicae impetrandae plenam et expressam de hac indulgentia fecerint mentionem. Nos enim nihilominus processum aut sententiam, si secus in nos, aut Ecclesias, et domos vestras habere contigerit decrevimus nullius existere firmitatis. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae concessionis et constitutionis infringere vel eis ausu temerario contraire, si quis autem hoc attemptare presumpserit indignationem omnipotentis Dei, ac Beatorum Petri et Pauli Apostolorum ejus se noverit incursurum. Datum Viterbii nonas novembris Pontificatus nostri anno tertio. Item literae piae recordationis Innocentii Papae quarti sequitur de verbo ad verbum in hunc modum — Innocentius Episcopus servus servorum Dei venerabilibus fratribus Archiepiscopis et Episcopis ac dilectis filiis Abatibus Prioribus Propositis Archidiaconis Decanis et aliis Ecclesiarum Prelatis ad quos literae istae pervenerint salutem et Apostolicam benedictionem ac dilecti filii fratres Hospitalis S. Mariae Theuthonicorum Hierosolimitani nullum habeant Episcopum, vel Prelatum praeter Romanum Pontificem, et speciali prerogativa gaudeant libertatis, non decet vos in eos, vel clericos aut Ecclesias eorum in quibus potestatem ecclesiasticam non habetis absque mandato nostro excomunicationis vel interdicti sententiam promulgare, sed si quando vos vel subditos vestros iidem fratres injuxte gravaverint per vos aut Nuntios vestros eidem Romano Pontifici significare deberi, ac per ipsum de memoratis fratribus justitiam obtinere, inde est quod universitati vestre per apostolica scripta precipiendo mandamus quatenus in predictos fratres, sive clericos aut Ecclesias eorum in quibus autoritatem nequaquam habetis excomunicationis vel interdicti sententiam promulgare nullatenus presumetis, nec eos alia vexactione gravetis sed erga ipsos vos taliter habeatis, quod non habeant apud vos materiam querelandi sciturі, quod si mandatum nostrum neglexeritis in hac parte dimittere non poterimus quin eisdem fratribus in sua justitia, si apud nos querelam iterum deposuerint efficaciter providere curemus. Datum Bugduni undecimo Kal. Maij Pontificatus nostri anno tertio. Item tenor literarum Apostolicarum piae recordationis Gregorii Papae noni talis est—Gregorius Episcopus servus servorum Dei. Venerab. fratribus Archiepiscopis Episcopis salutem et apostolicam benedictionem. Cum dilecti filii magister et fratres Hospitalis S. Mariae Theutonicorum Jerusalem nullum habeant Episcopum vel prelatum praeter Romanum Pontificem et speciali prerogativa gaudeant libertate, non decet vos in eos vel clericos aut Ecclesias eorum in quibus potestatem ecclesiasticam non habetis absque monito nostro excomunicationis

vel interdicti sententias promulgare sed si quando vos, vel subditos vestros dicti fratres injuxte gravaverint per vos vel ministros vestros dicto Romano Pontifici significare debetis, ac per ipsum de memoratis fratribus justitiam obtinere. Inde est quod universitati vestrae per apostolica scripta precipiendo mandamus, quatenus in predictos fratres sive clericos aut Ecclesias eorum in quibus autoritatem nequaquam habetis excomunicationis, vel interdicti sententias promulgare nullatenus presumetis, nec eos alia indebita vexactione gravetis sed erga ipsos vos taliter habeatis; quod non habeant adversus vos materiam querelandi, scituri, quod si mandatum nostrum neglexeritis in hac parte dimittere non poterimus quia supradictis fratribus in sua justitia, si apud nos querelam iterum deponuerint efficaciter providere curemus. Datum Laterani die V. Idus Julii Pontificatus nostri anno quarto. Subsequenter literarum apostolicarum piae recordationis Onorii Papae tertii tenor sequitur in hunc modum — Honorius Episcopus servus servorum Dei venerabilibus fratribus Archiepiscopis Episcopis Prioribus Archidiaconis Decanis et aliis Ecclesiarum Prelatis ad quos literae istae pervenerint salutem et apostolicam benedictionem. Querela dilectorum filiorum fratruum domus Hospitalis S. Mariae Theutonicorum Jerosolimitani ad nos transmissa pervenit quod homines eorumdem quo adulterio vel crimine deprehenditis contra libertates a regibus ipsis indultas paecuniaria pena punitis presbiteros Ecclesiarum suarum et omnes alias quas tenent non dubitatis ut dicitur indebite exactionibus assignare. Quia igitur gravamen praedictum fratruum dissimulare non possumus nec debemus quos propter pauperes Christi quorum sunt obsequens mancipati in suis volumus justitiis confovere universitati vestrae autoritate apostolica inhibemus quatenus homines ipsorum contra libertatem eis indultam pecuniaria pena non multetis, nec Ecclesiis eorum aut Presbiteris exactiones indebitas imponatis, sed ab eorum molestiis desistentes contra injurias malignantium vestrum curetis e . . . exhibere. Itaquod querela super hoc ad audientiam nostram iterata venire non debeat, nec vos possitis de avaritia merito vel contemptu sedis apostolicae. Datum Laterani XVII. Kal. feb. Pontificatus nostri anno septimo. Tandem Literarum apostolicarum a piae recordationis domino Urbano papa quarto concessarum tenor sequitur de verbo ad verbum et est talis. Urbanus Episcopus servus servorum Dei dilectis filiis Magistro et fratribus Hospitalis S. Mariae Theutonicorum Jerusalem salutem et apostolicam benedictionem. Cum vos tamquam speciales Ecclesiae Romanae filios vestrae religionis intuitu et consideratione obsequii; quod Deo ferventer impenditis in ultra marinis partibus defensione Cristiani nominis diligamus vestris precibus inclinati ad instar felicis recordationis Alexandri Papae predecessoris nostri auctoritate vobis presentium indulgemus ut nemini liceat sine speciali mandato Romani Pontificis in vos presbiteros et laicos vestros, quod aliqui vobis gratis, alii vero ad soldos serviunt excomunicationis, vel interdicti sententia promulgare, et si quando in nos vel in eos, ob aliquid hujusmodi sententia lata fuit non dimittatis Ecclesiam frequentare aut servitio domus vestrae vel divinis officiis interesse, cum hujusmodi sententia, irrita sit et penitus inanis. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostrae concessionis infringere vel ei ausu temerario contraire, si quis autem hoc attentare presumpserit indignationem omnipotentis Dei et beatorum Petri et Pauli Apostolorum

ejus se noverit incursurum. Datum apud Urbem Veterem Kal. Octobris Pontificatus nostri anno tertio. Unde Ego Joannes dicti domini Verneheri offitialis ac ipsius concistorii Notarius publicus et scriba de mandato antedicti domini offitialis easdem literas apostolicas transcribi procurari, collactionari et diligenter auscultari nil addendo, vel minuendo quod facti substantiae mutaret seu variaret intellectum super quibus omnibus et singulis prefatus dominus Joannes Sindacus et Procurator assertus dicti ordinis praedictae pro sibi per me Notarium publicum unum vel plura publicum, seu publica fieri instrumentum vel instrumenta. Acta sunt haec episcopali in curia habitationis dicti domini officialis sub anno a nativitate Domini 1414. Ind. septima die luna tertia mensis septembris hora primarum vel quasi Pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Joannis divina providentia papae vigesimi tertii, anno ejus quinto instantibus ibidem venerabili viro domino Petro Eisenbach perpetuo Int . . . ordinis S. Benedicti . . . . et discretis viris Henrico Anjur Procuratore curiae . . . . ac et Bertoldo Menhel clerico dictae . . . . . testibus ad presentiam vocatis pariter et rogatis.

Et ego Joannes Rodericus de Altarem Clericus Monasteirem. . . . . publica, apostolica, et imperiali auctoritate Notarius quia literarum Apostolicarum presentationi, receptioni, petitioni ac decreto interposito omnibusque aliis et singulis premissis . . . . . sit ut permittitur per ven. dictum dominum officialem ad herbus ac coram eo fuerint, et agent una cum prenominatis testibus presens interfui, eaque omnia et singula vidi et audivi. Ideo presens publicum instrumentum sive transumptum per alium me aliis occupato negotiis fideliter transcriptum de mandato antedicti domini officialis desuper confeci publicavi et in hanc formam publicam redigi solemni. . . . . diligenti et originales literas nil addendo vel minuendo quod facti substantiam minueret, aut variaret intellectum signoque et nomine meis solitis etc. consignavi rogatus et requisitus. In fidem et testimonium omnium et singulorum premissorum una cum appensione sigilli offitialatus Curiae herbis.

—

PERGAMENA DI NUM. 716.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1416 — 30 APRILE.

Fra Pietro di Brema concede a Riccardo Vitello una bottega nella contrada della Fieravecchia pel censo annuale di sedici tarì d'oro.

Quest'atto (1), stipulato in Palermo presso notar Adolfo di Lugnardo, è ricordato da Mongitore (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 717.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1416 — 2 LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 718.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1421 — 1 FEBBRARO.

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnato DCLXXIV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 112.
(3) Segnata DCLXXV.
(4) Segnata DCLXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 719.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1421 — 2 MARZO.

Concessione inedita di una casa in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 720.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1422 — 20 FEBBRARO.

Alfonso re di Aragona e di Sicilia conferma tutti i beni, e privilegi ed indennità, che la nostra Magione negli andati tempi aveva goduto.

Questa pergamena data in Napoli (2), è per intero pubblicata da Mongitore (3), e dal p. Amico (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 721.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1422 — 6 AGOSTO.

Altra inedita concessione (5).

—

(1) Segnata DCLXXVII.
(2) Segnata DCLXXVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 113.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1343, n. XXXIX.
(5) Segnata DCLXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 722.

(SCAFFALE LXVIII.)

ANNO 1424 — 29 MARZO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 723.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1424 — 21 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 724.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1424 — 6 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLXXX.
(2) Segnata DCLXXXI.
(3) Segnata DCLXXXII.

PERGAMENA DI NUM. 725.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 6 APRILE.

Diploma inedito di Alfonso per la concessione di un casale (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 726.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 17 APRILE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 727.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 17 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnato DCLXXXIII.
(2) Segnata DCLXXXIV.
(3) Segnata DCLXXXV.

PERGAMENA DI NUM. 728.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 17 APRILE.

Altra inedita concessione in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 729.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 19 APRILE.

Altra inedita concessione di casa nel Cassaro (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 730.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 20 APRILE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLXXXVI.
(2) Segnata DCLXXXVII.
(3) Segnata DCLXXXVIII.

PERGAMENA DI NUM. 731.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1425 — 26 GIUGNO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 732.

(SCAFFALE LXIX.)

ANNO 1426 — 10 LUGLIO.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 733.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1426 — MESE DI LUGLIO.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCLXXXIX.
(2) Segnata DCXC.
(3) Segnata DCXCI.

PERGAMENA DI NUM. 734.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1427 — 20 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 735.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1427 — 30 DICEMBRE.

Altra inedita concessione (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 736.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1428 — 15 . . . . .

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCXCII.
(2) Segnata DCXCIII.
(3) Segnata DCXCIV.

PERGAMENA DI NUM. 737.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1429 — 6 AGOSTO.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 738.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1429 — . . . . . .

Concessione inedita di Giovanni vescovo di Erbipoli (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 739.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 1431 — 9 NOVEMBRE.

Atto inedito (3) di enfiteusi d'una vigna nel territorio di Vicari in contrada sant' Ippolito.

—

(1) Segnata DCXCV.
(2) Segnata DCXCVI.
(3) Segnato DCCLXXX.

PERGAMENA DI NUM. 740.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1435 — 6 SETTEMBRE.

Transunto delle lettere dello infante don Pietro, che per suo fratello Alfonso governava la Sicilia, date in Palermo addì 2 settembre 1435, per le quali si esenta la Magione della colletta imposta dal papa per la guerra sacra.

Questo transunto (1), eseguito presso notar Giacomo di Maniscalco, è avvertito da Mongitore, che per intero pubblica le lettere in parola (2), ed è ricordato dal p. Vito Amico (3).

PERGAMENA DI NUM. 741.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1436 — 30 LUGLIO.

Transunto delle lettere di re Alfonso del 16 luglio, con cui si mette in possesso di maestro della Magione Ortolfo.

Questo importante transunto (4), stipulato presso notar Giacomo di Maniscalco da Palermo, è ricordato da Mongitore (5), ed io lo pubblico per prima volta.

(1) Segnato DCXCVII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 115 e 116.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1343, n. XLI.
(4) Segnato DCXCVIII.
(5) *Loc. cit.*, pag. 119.

In nomine Domini nostri Jesu Christi amen. — Anno dominicae incarnationis 1426, mense julii, die penultimo ejusdem mensis, XIIII .... indictionis, regnante serenissimo domino, domino rege Alphonso Dei gratia Illustri Aragonum et Siciliae rege ac Athenarum et Neopatriae duce, regni vero ejus anno feliciter amen. Nos Nicolaus de Ciarlento judex felicis urbis Panormi, Jacobus de Maniscalco de eadem urbe imperiali auctoritate ubique et regia in supradicta insula Siciliae a flumine salso citra Judex ordinarius, atque Notarius publicus, et testes subscripti ad hoc vocati specialiter interrogati. Praesenti scripto publico notum facimus et testamur quod ad petitionem et instantiam reverendi domini fratris Ortolfi de Zugerunt ordinis Teutonicorum magnus Praeceptor ejusdem ordinis in regno Siciliae et Venerabilis Provincialis petentis quasdam regias patentes literas in charta bombicina scriptas, sigillo magno ipsius domini regis in dorso munitas, quas audivimus, legimus, et inspeximus diligenter non abolitas non obrasas in praesentem formam publicam duximus fiducialiter transcribendas exemplandas per manus dicti notarii Jacobi nostra judiciaria auctoritate solita interposita, ut tanta fides adhibeatur huic publico scripto in judiciis et extra, quanta adhibetur originalibus literis supradictis, quarum tenor per omnia talis est videlicet.

Alphonsus Dei gratia rex Aragonum Siciliae Athenarum et Neopatriae dux. Vicerex in dicto regno Siciliae. Universis et singulis officialibus et personis aliis dicti regni Siciliae ad quos seu quos spectet et pertineat quomodolibet infrascripta, praesertim Praetori, Judicibus, Juratis, et ceteris officialibus felicis urbis Panormi Consiliariis, familiaribus et fidelibus regiis dil. salutem. Exhibita nobis noviter et praesentata per nobilem et religiosum virum fratrem Ortolfum de Zugerunt provisione regia omni qua decet solemnitate vallata tenoris sequentis.

Alphonsus Dei gratia rex Aragonum Siciliae citra et ultra Pharum, Valentiae, Hierusalem, Majoricarum, Sardiniae, et Corsicae, comes Barcinonae, dux Athaenarum et Neopatriae ac etiam comes Rossilionis et Ceritaniae. Illustri infanti Petro duci nostro . . . . . viceregi nostro in dicto regno Siciliae ultra pharum salutem et fraternae dilectionis augumentum, nec non nobilibus Rogerio de Paruta militi . . . . in ejus absentia . . . . . quibuscumque in ejusdem regni regimine Presidentibus, magistro justitiario, judicibus magnae curiae, praetori quoque, judicibus et juratis felicis urbis Panormi ceterisque universis et singulis officialibus, et subditis in eodem regno utique constitutis, eorumque locumtenentibus praesentibus et futuris ad quem, vel ad quos subscriptorum . . . . . spectat consiliariis, fidelibus nostris sincere dilectis gratiam nostram et bonam voluntatem. Scimus nos novisse qualiter nos . . . . vacante Praeceptoria S. D. Mansionis dictae urbis Panormi ordinis sanctae Mariae Teutonicorum per mortem religiosi fratris Joannis Frech commendatarii curam regimen et administrationem ipsius commendae, ac domus, ac Terrarum Castrorum, villarum, casalium et Ganciarum illius cum receptione et collecta jurium, reddituum et emolumentorum, feudorumque illius, ne jura, redditus et emolumenta ipsa deperirent, commiseramus religioso et dilecto nostro Antonio Algina ordinis sancti Jacobi de Spata tenenda, regenda et admnistranda per eumdem per nos aliter provideretur et successive certis moti respectibus eamdem curam, regimen, et admni-

strationem dictae domus receptionemque et collectam, viro venerabili dilecto nostro Joanni de Setomayor magistro Alcantarae cum aliis nostris literis, absque tamen aliqua nota dicto Antonio Algina commisimus et commendavimus pro ut supra ipsis literis videri potuit per extensum, sic quoniam serenitati nostrae cupienti eidem domui de Praeceptore, et Praesidente legitimo providere condigne, noviter fuerint exhibitae reverenter per nobilem virum ac religiosum fratrem Ortolfum de Zungerunt nobis dilectum patentes literae in pergamena, sigillo pendente sigillatae tenoris hujusmodi.

Frater Eberhardus de Saronsereni Hospitalis seu Ordinis Beatae Mariae Teutonicorum Hierosolimitanae per Alemaniam, Italiam, et partes latinas magister generalis dilectis nobis in Christo commendatoribus, et fratribus universis et singulis ordinis nostri antedicti professis in regno Siciliae constitutis salutem in domino sempiternam. Vacante ut accepimus officio Provincialatus, seu Commendariatus Siciliae ordinis nostri antedicti, nos pro ut ex officii nostri debito adstringimur, vobis providere volentes, nobilem religiosum fratrem Ortolfum Zungerunt virum utique moribus, et vita probatum, et aetate provectum, et singulis providere praesentium exhibitorem in Provincialem vestrum. et . . . Siciliae duximus ordinandum, curam, regimen, et administrationem ejusdem officii eidem plenius committendo praesentibusque committimus et ordinamus. Cum vos omnes, et singulos in domino exhortamur et requirimus, nobisque in virtute sanctae obedientiae praecipimus et mandamus quatenus praedictum fratrem Ortolfum in vestrum Provincialem acceptare, sibique in licitis, et honestis tanquam nobis obedire et in singulis negotiis, et causis ordini nostro sibi consiliis et auxiliis assistere curetis, pro ut ab omnium creatore praemium sempiternum, et a nobis favorem et gratiam cupitis expectare. Datum in Castronostro Homeh die 14 mensis aprilis ann. domini 1436.

Nos volentes supplicationibus dicti fratris Ortolfi propterea nobis datis tanquam justis, et rationabiliter benigne condescendere revocatis omnino dictis concessionibus praementionatis, et utraque illarum omnibusque et singulis in eis contentis deliberate et consulto de certa nostra scientia, et expresse tenore praesentium providemus, vobisque et vestrum singulis dicimus, et districte precipiendo mandamus sub nostrae irae et indignationis incursu, quatenus exinde viris praesentibus, praenominatum fratrem Ortolfum per Commendatore, et seu Praeceptore dictae domus Mansionis et commendae habentes, tenentes et reputantes eundem in corporalem possessionem vel quasi vacuam, et expeditam ejusdem domus, et commendae illiusque Castrorum, terrarum, Casalium, Gangiarum, omniumque jurium, reddituum, aliorumque bonorum, et rerum ipsius ponatis, et inducatis inductumque et immissum manuteneatis et protegatis omnibus auxiliis, et favoribus opportunis ulteriore dilatione, ac consultatione quacumque cessante, amotis abinde quibuscumque aliis detemptoribus, pro ut nos eos et eorum quemlibet eadem serie amovemus. Nos autem per haec eamdem injungimus universis et singulis religiosis fratribus et militibus dictae domus, procuratoribus quoque, et aliis ad quos spectet quatenus dicto fratri Ortolfo, et nemini alii pareant et obediant, eumque pro commendatore eorum habeant et teneant, si iram et indignationem nostram cupiunt evitare; praecipientes praeterea quibuscumque castellanis quorumvis castrorum Procuratoribus et Gubernatoribus quarumvis

terrarum et casalium praedictorum , hominibus quoque et mulieribus in eis habitantibus et habitatoribus, quatenus ipsa castra et terras una cum armis victualibus et aliis dictae commendae, seu domus in ipsis castris existentibus eidem fratri Ortolfo tradant, deliberent, et assignent omni consultatione cessante. Nos enim illis assignantibus dicta castra et terras cum literis praedictis dicto fratri Ortolfo eos, et eorum quemlibet absolvimus et liberamus ab omni juramento et homagio et alia obligatione per eos, et eorum quemlibet praestita ratione retentionis et custodiae eorum. Datum in civitate nostra Capuae die 25 Junii ann. a nativitate domini 1436. Rex Alphonsus.

Nec non praesentata etiam quaedam alia litera regia nobis directa hujusmodi serie. Lo Rey. Visorey yà sabeys com dies passata volents proveyr ala conservacio de les rends , fruits et emoluments de la comenda de la casa de la Maïso de la civitat de Palerm comanar ab nos tres litres lo regiments cura e administracio general de quella premeramen nostro messer Antonio Olzina e successivament al nobile religios camet al religios e amat conseler nostre Don Joan de Lotomayor Maestre del Cantara manans ab nostres litres quals fes liurada possession de la diche comendaviles, castelles, terres et tots altres diets de a quella ad receptio, e collecte dè tots, et senglos fruijts, rendes e emoluments de aquella parcaments sints tant que por nos altraments hisos proveyr, e comper lo Maestre general de l'orden de la dits casa suya novaments constituit , et ordinat comendador en aquella lo noble religios, e amat nostre fratre Ortolfo de Zungerunt secons en les litres patens à ellotorgados haver vist esser contengut , e nos vollam lo dit frati Ortolfo esser admes realment , e defet a la ditta comenda e per nos esserli liurada la possessio vacua, y espedita de aquella e de les viles, castells, terres, e casali fruyts, emoluments edeens à quella pertenyents nos decim, e mandam expressament e de certa scientia, que revocades les dites commessions e castione de a quells omonogut tots, e qualsivol detemidons de les dites terres, viles, castels e casals e receptors, e colledors de les reales fruits e duts damunt dits metals lo dit fratre Ortolfo favorabilment en possessio de aquell'insts lo tenor de altris nostres letres patents à vos e altres oficials nostres sobre ass de erades e non mettats dilacio ò dificultad alguna como ay para està de nostra ferma intentio , e volutat. — Dada en Capua à 25 de Junio de la 14 Indicion. Rex Alphonsus. Al noble amat Conseller, e Virey per nos en lo regno de Sicilia messer Roger de Paruta.

Fuit exinde per eumdem nobilem et religiosum fratrem Ortolfum nobis supplicatum ut provisionem regiam praeinsertam, et omnia in ea contenta sibi exequi , adimpleri, et observari nostris exequutoriis literis mandaremus. Propterea cupientes regias provisiones, et mandata debitum deduci ad effectum, vobis et cuilibet vestrum ad quos, seu quem spectet praesertim castellanis, et procuratoribus castrorum , terrarum et casalium dictae commendae sacrae domus Mansionis Panormi dicimus et mandamus expresse quatenus babentes tenentes et tractantes eundem fratrem Ortolfum in praeceptorem seu commendatorem ut supradictam provisionem regiam praeinsertam , omniaque in ea contenta exequamini , observetis , et adimpleatis ac per quos decet exequi, adimpleri et inviolabiliter observari faciatis juxta ipsius regiae provisionis seriem et tenorem. In cujus testimonium praesentes fieri jussimus regio

magno sigillo in dorso munitas. Datum Panormi die 16 mensis Julii 14 Indictionis 1436. Rogerius de Paruta. Unde ad futuram memoriam dictique domini Praeceptoris ac omnium quorum interest et interesse poterit cautelam, factum est exinde praesens publicum instrumentum per manus mei praedicti Notarii ex dictis originalibus literis sumptum, et exemplatum meo signo signatum, nostrum qui supra Judicis, ac Notarii et subscriptorum testium subscriptionibus, et testimonio roboratum. — Actum in Urbe felici Panormi, anno mense die et indictione praemissis.

† Ego Nicolaus de Joleuto qui supra Judex me subscripsi.

† Ego Notarius Hubertinus de Calendemis de Panormo praedictas regias patentes literas vidi legi et me subscripsi.

† Ego Notarius Petrus de Castellis de Panormo praedictas regias patentes literas vidi legi et me subscripsi.

† Ego Notarius Simeon de Crapacia de Panormo praedictas regias patentes literas vidi legi et me subscripsi.

† Ego Notarius Nicolaus de Grasso de Panormo praedictas regias patentes literas vidi legi et me subscripsi.

† Ego Notarius Petrus Tantini Panormita praedictas regias patentes literas legi, vidi et me subscripsi.

Jacobus de Maniscalco de Panormo imperiali auctoritate ubique ac regia et in insula Siciliae a flumine salso curiae Judex ordinarius, ac Notarius publicus praedicta omnia subscripsi et in presentem formam publicam redegi, meque solito sigillo signavi.

Alphonsus etc. Presidens etc. Nobilibus viris Gerardo Alliata ejusdem Regni Prothonotario Gualterio de Paternione Francisco Rizzo et Petro de Beclione legum doctoribus Consiliariis et fid. reg. dilectissimis cum idem avocamus eidem noster Prothonotarius providerit et mandaverit sub ac forma.

—

PERGAMENA DI NUM. 742.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1436 — MESE DI SETTEMBRE.

Atto inedito di vendita di una casa nella Kalsa (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 743.

(SCAFFALE LXI.)

ANNO 1437 — 30 GENNARO.

Concessione inedita d'un tenimento di case alla Kalsa (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 744.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1438 — 6 OTTOBRE.

Altra inedita concessione di case in Palermo (3).

—

(1) Segnata DCXCIX.
(2) Segnata DCC.
(3) Segnata DCCI.

PERGAMENA DI NUM. 745.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1440 — 30 SETTEMBRE.

Altra donazione inedita di case in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 746.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1440 — 28 . . . . . .

Altra inedita concessione di case alla Fieravecchia mutila per metà (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 747.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1441 — 22 MAGGIO.

Fra Stefano Segunestot maestro della Magione concede a Michele di Leone palermitano una casa nell'Albergaria a censo.

Quest'atto (3), stipulato presso notar Giacomo di Maniscalco di Palermo, è ricordato da Mongitore (4).

—

(1) Segnata DCCII.
(2) Segnata DCCIII.
(3) Segnata DCCIV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 122.

PERGAMENA DI NUM. 748.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1442 — 14 NOVEMBRE.

Fra Guglielmo Belian maestro della Magione concede a Martino di Giovanni siracusano, per l'annuo censo di undici fiorini d'oro, un tenimento di case in Siracusa.

Quest'atto (1), stipulato presso notar Bartolomeo di Altamilia di Siracusa, è ricordato da Mongitore (2), e dal p. Vito Amico (3).

PERGAMENA DI NUM. 749.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1445 — 21 NOVEMBRE.

Inedita concessione di case alla Fieravecchia (4).

PERGAMENA DI NUM. 750.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1450 — 22 NOVEMBRE.

Bolla di papa Nicolò V, con cui elige per suo cubiculario un certo Giovanni.

Questa bolla (5), coi caratteri del barone Estorff è segnata dell'an-

(1) Segnato DCCV.
(2) *Loc. cit.*, pag. 122.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1343, n. XLIV.
(4) Segnata DCCVI.
(5) Segnata DCCVII.

no 1458. Estorff ingannossi dal leggervisi in fine « *anno millesimo quadringentesimo quinquagesimo octavo kal. decembris Pontificatus nostri anno quarto.* »

Essa è chiaramente del 1450 — *octavo kal. decembris.*

Dapoichè papa Nicolò V fu innalzato alla cattedra di s. Pietro nel 1447. Ond'è che il quarto anno del suo papato corrisponde al 1450. — E nel 1458 regnava Pio II, e non Nicolò, ch'era morto in marzo del 1455.

—

PERGAMENA DI NUM. 751.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1455 — 10 FEBBRARO.

Lettere pontificie inedite (1) *di papa Calisto III, per le quali i superiori dei Teutonici son fatti esenti dal pagamento della decima come gli altri religiosi.*

Calisto III, eletto papa nel 1455 aveva nome Alfonso Borgia.

—

PERGAMENA DI NUM. 752.

(SCAFFALE LXX.)

ANNO 1456 — 15 MAGGIO.

Altro inedito privilegio (2) di esenzione di decima dello stesso pontefice Calisto III.

—

(1) Segnate DCCVIII.

(2) Segnato DCCIX.

PERGAMENA DI NUM. 753.

(SCAFFALE LXXI.)

ANNO 1463 — 25 APRILE.

Certificato della consecrazione delle cappelle di s. Sebastiano e Fabiano martire e di s. Giorgio, fatta a 4 aprile da Simone di Bologna arcivescovo di Palermo nella chiesa della Magione.

Questo certificato (1), mancante del suggello che dovea pendere da una fettuccia di seta violacea che vi esiste, è pubblicato dal Mongitore (2); e porta la firma originale del suddetto Simone. Ed è ricordato dal p. V. Amico (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 754.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1480 — 20 LUGLIO.

La venerabile soro Bella di santo Angelo relitta del signor Giovanni di sant'Angelo dell'ordine di santa Zita, fa donazione al presbitero Giorlando di Regulla di Articalupo suo benedetto figlio di Santi, di tutti i suoi beni tanto in Palermo quanto in Alcamo.

Quest'atto inedito (4) è stipulato da notar Francesco di Sinatra di Palermo.

—

(1) Segnato DCCX.
(2) *Loc. cit.*, pag. 134.
(3) *Loc. cit.*, pag. 1343, n. XLV.
(4) Segnato DCCXI.

PERGAMENA DI NUM. 755.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1484 — . . . .

Inedita donazione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 756.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1486 — MESE DI FEBBRARO.

Scomunica inedita (2) di Innocenzo VIII *Significarunt*, fatta nell'anno 3° del suo papato (3), diretta al vescovo di Patti, per coloro che aveano usurpato i beni di s. Angelo di Brolo dei pp. basiliani.

—

PERGAMENA DI NUM. 757.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1486 — MESE DI FEBBRARO.

Altra bolla inedita (4) d'Innocenzo VIII, consimile presso a poco *Ad Audientiam*.

—

(1) Segnata DCCXII.
(2) Segnata DCCXIII.
(3) Innocenzo VIII fu assunto al papato nel 1484.
(4) Segnata DCCXIV.

PERGAMENA DI NUM. 758.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1486 — 11 APRILE.

D. Ferdinando arcivescovo di Tiro strasatta per annui trecento ducati d'oro, con D. Giovanni recettore del re, i frutti del suo arcivescovado.

Inedito in lingua spagnuola (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 759.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1488 — 20 FEBBRARO.

Convenzione speciale inedita di D. Giovanni procuratore di D. Ferdinando per parte dei Teutonici (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 760.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 1490 — 27 SETTEMBRE.

Inedita concessione enfiteutica (3).

—

(1) Segnato DCCXV.
(2) Segnata DCCXVI.
(3) Segnata DCCLXXXI.

PERGAMENA DI NUM. 761.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1490 — 26 MAGGIO.

Sentenza inedita (1) per pretensioni sur alcune case della Magione.

—

PERGAMENA DI NUM. 762.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1492 — 4 GENNARO.

Re Ferdinando esaminate le gravi quistioni insorte tra il maestro dei Teutonici Enrico e il visitatore Guglielmo di Weyblingen ordina proseguirsi la visita.

Questa sentenza (2) è per intero pubblicata dal Mongitore (3), e ricordata dal p. V. Amico (4).

—

PERGAMENA DI NUM. 763.

(SCAFFALE LXXII.)

ANNO 1492 — 31 AGOSTO.

Inedita concessione di case in Palermo (5).

—

(1) Segnata DCCXVII.
(2) Segnata DCCXVIII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 141 e 142.
(4) *Loc. cit.*, pag. 1343, n. XLVI.
(5) Segnata DCCXIX.

PERGAMENA DI NUM. 764.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1499 — 16 OTTOBRE.

Altra inedita concessione (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 765.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 14.. — . . . .

Transunto inedito del diploma di Federico II del 1219 (2), mutilo nelle prime linee (3).

—

PERGAMENA DI NUM. 766.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 1500 — . . . . . .

Altra inedita concessione (4).

—

(1) Segnata DCCXX.
(2) v. Mongitore pag. 29.
(3) Segnato DCLXXXII.
(4) Segnata DCCLXXXIII.

PERGAMENA DI NUM. 767.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1501 — 8 MAGGIO.

Procura inedita di don Pietro d'Alagona (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 768.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1502 — 26 APRILE.

Inedita erezione di cappellania (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 769.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1503 — MESE DI FEBBRARO.

Bolla inedita (3) di Giulio papa (4) diretta a re Ferdinando di Sicilia, con che riveste della commenda dell'archimandritato di Messina Alfonso Cesaraugustan.

—

(1) Segnata DCCXXI.
(2) Segnata DCCXXII.
(3) Segnata DCCXXIII.
(4) Giulio II fu papa al 1503.

PERGAMENA DI NUM. 770.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1503 — MESE DI FEBBRARO.

Bolla inedita (1) di papa Giulio II diretta ad Alfonso Cesaraugustan. — *Romani pontificis providentia circumspecta.*

—

PERGAMENA DI NUM. 771.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1503 — MESE DI FEBBRARO.

Bolla inedita (2) di censura di papa Giulio II per la stessa causa contro coloro che avrebbero fatto usurpazioni. — *Decet romanum pontificem.*

—

PERGAMENA DI NUM. 772.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1503 — MESE DI FEBBRARO.

Altra inedita (3) dello stesso papa, diretta ai monaci dal Ss. Salvatore di Messina. — *Hodie monasterium.*

—

(1) Segnata DCCXXIV.
(2) Segnata DCCXXV.
(3) Segnata DCCXXVI.

PERGAMENA DI NUM. 773.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1503 — 18 MARZO.

Procura di don Antonio Crespo, canonico della chiesa di Girgenti e beneficiato della chiesa di Randazzo, in persona di don Diego d'Aragona, don Jacopo Copilla, e Cristofaro Crasengo.

Questa procura in pergamena (1) inedita è stipulata presso notar Jacopo Carnoy di Cesare Augusto.

—

PERGAMENA DI NUM. 774.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1504 — MESE DI OTTOBRE.

Scomunica inedita (2) di papa Giulio II diretta all'arcivescovo di Messina per gli occultatori dei beni del monastero di s. Basilio. — *Significavit nobis.*

—

PERGAMENA DI NUM. 775.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1504 — 24 OTTOBRE.

Pergamena inedita (3), colla quale Macario Mollimaci archimandrita conferma priore fra Liborio di Simiuaria della Grangìa di s. Giorgio da Troculi nel territorio di Caltabellotta.

—

(1) Segnata DCCXXVII.
(2) Segnata DCCXXVIII.
(3) Segnata DCCXXIX.

PERGAMENA DI NUM. 776.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 1505 — . . . . . .

Simile anche inedita (1) per l'archimandritato e monasterio di san Pantaleone della diocesi di Messina.

—

PERGAMENA DI NUM. 777.

(SCAFFALE LXXIII.)

ANNO 1506 — . . . . . .

Altra inedita procura (2).

—

PERGAMENA DI NUM. 778.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1509 — 4 SETTEMBRE.

Altra inedita concessione (3).

—

(1) Segnata DCCLXXXIV.
(2) Segnata DCCXXX.
(3) Segnata DCCXXXI.

PERGAMENA DI NUM. 779.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1509 — 6 DICEMBRE.

Inedita procura (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 780.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1525 — . . . . . .

Lettere inedite (2) di scomunica di papa Clemente (3). — *Significavit vobis.*

—

PERGAMENA DI NUM. 781.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1550 — MESE DI MAGGIO.

Breve inedito (4) di papa Giulio (5) sotto scomunica per rivelare le cose della casa della Magione di Palermo, e di santa Maria degli Alemanni di Messina. — *Significavit nobis.*

—

(1) Segnata DCCXXXII.
(2) Segnata DCCXXXIII.
(3) Clemente VII cominciò a regnare nel 1523.
(4) Segnata DCCXXXIV.
(5) Giulio III cominciò a regnare al 1550.

PERGAMENA DI NUM. 782.

(SCAFFALE LXXVIII.)

ANNO 1550 — . . . .

Inedita concessione enfiteutica in Palermo (1).

—

PERGAMENA DI NUM. 783.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1562 — MESE DI MARZO.

Lettere inedite (2) di papa Pio (3) di assoluzione a Giovanni Bizerra (4) abate maestro e commendatore dei Teutonici. — Con suggello di piombo *Pius papa IIII.*

—

(1) Segnata DCCLXXXV.
(2) Segnata DCCXXXV.
(3) Pio IV cominciò a regnare nel 1559.
(4) Son queste le notizie che del Bizerra dà il p. Amico, *loc. cit.*, pag. 1344, n. v. — » Joannes Bezera hispanus ex Betuni oriundus, collegialis et rector insignis collegii s. Bar» tholomaei Salmanticensis, in quaesitorum fidei siculo tribunali supremus judex anno 1562 » electus, eodemque nostrae mansionis magister commendatarius ex litteris datis Matriti 30 » junii, et Pontif. Bullis 5 kalend. Martii 1563. Panormi exscriptis die 3 aprilis ejusdem anni » renunciatur. »

PERGAMENA DI NUM. 784.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1610 — 28 MAGGIO.

Certificato contabile inedito (1) estratto dalla scrittura.

PERGAMENA DI NUM. 785

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1627 — . . . . . .

Pubblico strumento inedito (2), con inserzione dell'annua pensione di duc. 5000 sopra la badia della Magione nel 1627.

PERGAMENA DI NUM. 786.

(SCAFFALE LXXIV.)

ANNO 1643 — MESE DI LUGLIO.

Bolla inedita di Urbano VIII (3), di collazione dell'abazia della Magione in persona di don Tommaso Doria (4): è munita di suggello pendente di piombo.

---

(1) Segnato DCCXXXVI.

(2) Segnato DCCXXXVII.

(3) Segnata DCCXXXVIII.

(4) Del Doria fa memoria l'ab. Amico. *loc. cit.*, pag. 1344, n. X, nei seguenti sensi: — » Thomas Doria Joannettini nepos in regni comitiis die 13 octobris 1635 siculus factus a » Philippo IV nostrae Mansionis praeceptor deligitur Matritii die 4 februarii 1643, et a pon- » tifice confirmatur, ex bullis Romae 7 kalen. Julii excriptis Panormi 26 Aug. eodem anno. » Praefuit paucis mensibus. »

PERGAMENA DI NUM. 787.

(SCAFFALE LXXIX.)

DIPLOMA ARABO INEDITO.

Ho collocato come ultimo questo diploma inedito(1), perchè il medesimo può formare oggetto di una speciale memoria, come per un altro simile della cattedrale di Morreale ha fatto Noel des Vergers.

—

PERGAMENE DI NUM. 788 a 816.

(SCAFFALE LXXIX.)

Ventinove frantumi di pergamene diverse (2).

—

(1) Segnato DCCLXXXVI.
(2) Segnati DCCLXXXVII a DCCCXVI.

REGISTRO — A.

Volume segnato in dorso: « *Vol. 91. Privilegii concessi alli Teutonici* (1). »

In questo si racchiudono due registri, uno del secolo XIV di 100 carte, ove sono trascritte varie sovrane concessioni, ed altro del passato secolo, che contiene una farraggine di giurisdizioni liturgiche ed onorifiche relative alla Magione.

—

REGISTRO — B.

Questo volume (ch' è certamente del secolo passato) contiene nelle prime 78 pagine una copia di varii privilegi di principi, e nelle altre 27 pagine una copia di varie bolle pontificie relative alla Magione, con corrispondente elenco.

—

REGISTRO — C.

Altro volume nel quale in fronte sta scritto: « *Privilegia sacrae domus Mansionis Theutonicorum* — *B B B* — e in dorso *Vol. 92. Privilegii concessi ai Teutonici.*

Esso è del varcato secolo, e contiene una copia di varii privilegi della Magione in 95 carte.

—

A compiere questo elenco parvemi conveniente al postutto frugare quant'altre notizie avesser potuto riguardarlo. Epperò posi ogni diligenza a percorrere i varii manuscritti della comunale biblioteca, che avessero apprestato altri lumi circa le antiche pergamene pertinenti alla Magione. E col fatto nel manoscritto segnato Qq. E 56 rinvenni la seguente avvertenza:

Notabilia ex libro manuscripto privilegiorum Abbatiae sacrae Mansionis sub titulo sanctissimae Trinitatis, olim Hospitale Teutonicorum hierosolymitanorum in urbe felici Panormi in bibliotheca Conventus sancti Antonini Panormi, Ordinis Minorum observantium Reform.

Casale Miserellae in tenimento Cephalae.

In privilegio Frederici Siciliae Regis, et postea Imperatoris, dato Panhormi anno 1200, 3 septembr. in quo concedit dicto hospitali Sanctae Trinitatis Panhormi, Casale Miserellae in tenimento Cephalae cum molendino, et omnibus justis tenimentis, et pertinentiis suis.

Villani in casale Policii Terrae in urbe Panormi.

Idem Rex Fridericus in alio privilegio eodem anno 1200, 6 aprilis dat. Panhormi, concedit dictae Ecclesiae omnes *Villanos Casalis Policii*, et terram quae est prope domum Sanctae Trinitatis quae dicitur Hartilgidiae , et aliam terram in qua fuit Masara, quae est inter Sardinum predictae Sanctae Trinitatis , et murum Civitatis Panormi in loco qui dicitur Calza.

Casale inter Ragusiam, et Modicam.

Idem Fredericus Rex et Imperator concedit dicto Hospitali Casale quod dicitur Sancta Maria de Girardo in tenimento Ragusae inter Modicam , et Ragusiam cum pertinentiis suis, in privilegio dat. Hagerione anno 1209, X februarii.

Aqua Gribel in planitie Panormi.

Idem Fridericus in alio privilegio d. anno 1209, X Julii confirmat concessionem factam dicto hospitali , constructo a Mattheo quondam Cancellario , Viridarium in quo fuit edificatum Monasterium ipsius Ecclesiae cum *aqua quae dicitur Gribel* ad unam palmam pro ipso viridario irrigando , concessa ab Imperatore Henrico VI, et Constantia ejus uxore.

Thomas Grillus Judex Panormi.

Anno 1285. In transumpto privilegii facti ab Imperatore Federico II, legitur Thomasius Grillus Judex Civitatis Panhormi.

Thomasius de Benedicto Judex Panhormi.

Anno 1303. In transumpto privilegii Friderici Regis Siciliae tertii, legitur Thomasius de Benedicto Judex Civitatis Panhormi.

Palatium Regium in Castro ad mare Panhormi. — Joannes de Claromonte Siciliae Senescalcus. — Moenia nova Panhormi. — Consiliarii Regis. — Permutatio bonorum. — Solatium Fabariae. — Mare dulce.

Anno 1328. In privilegio Friderici Siciliae Regis legitur *Regium Palatium Castri ad Mare Panhormi*, ubi magna regia curia Magistrorum Rationalium more solito regebatur, ibique magnificus, et egregius vir Dominus Joannes de Claromonte Regni Siciliae Senescalcus regius generalis procurator cum consensu fratrum Sacrae domus Ecclesiae Sanctae Trinitatis, exposuerunt, quod cum capta fuisset certa pars cujusdam viridarii ipsius Ecclesiae in urbe Panhormi pro aedificando de novo Moenia ipsius urbis, et pro munitione ejusdem, unde dicta Ecclesia non modicum damnum habuit, ideo dictus Joannes de Claromonte nomine regio dicti Regis cum consilio procerum Consiliariorum Regiorum videlicet domini Sancii de Aragona, *Raffaelis de Auria* Siciliae admirati et domini Bartolomei de Monteaperto Regii Justitiarii urbis Panhormi cum consensu dicti Conventus fecerunt concordiam et permutationem concedendo dicto Conventui *Solatium Fabariae* Sancti Philippi, cum mare dulce ad solatium regium immediate pertinens, situm in territorio urbis Panhormi, in contrata quae dicitur Fabaria Sancti Philippi ubi situm est solatium supradictum, et *molendina duo* quae fuerunt domini Joannis de Milite Militis, ad quae decurrit aqua maris dulcis pro molendo in dictis molendinis. Quod privilegium exaratum fuit anno 1328, die 22 aprilis in urbe Panhormi.

Castrum de la Margana.

Anno 1353. Ludovicus Siciliae Rex in privilegio dat. Messanae X aprilis confirmat Castrum Marganae dudum constructum per fratrem Hermannum Rais Militem Locumtenentem Magistri praeceptoris ordinis Militiae Theutonicorum in Regno Siciliae ad expensas ejusdem fratris Hermanni in feudo ejusdem ordinis vocato la Margana, sito, et posito in valle Agrigenti in loco qui dicitur Petra di Margana, pro defensione bonorum annualium, et rerum ejusdem ordinis existentium in feudo praedicto, et pro securitate omnium itinerantium. Et Rex confirmavit illud fortalitium sive Castrum della Margana pro servitiis praestitis per dictum fratrem Hermannum dicto Regi durantibus Guerrarum discriminibus.

Hospitale Sanctae Mariae Magdalenae Agrigenti.

Anno 1397. Martinus Siciliae Rex in privilegio dat. Cathaniae die 7 Januarii concedit dictae Ecclesiae Sanctae Trinitatis Panhormi Hospitale Sanctae Mariae Magdalenae infra muros Civitatis Agrigenti, olim fundatum a Claramontanis, et ab ipsis dotatum.

Margana.

Anno 1435. Alphonsus Siciliae Rex concedit dicto Conventui Sanctissimae Trinitatis ut in dicto Castro Marganae possit edificari.

Casale, seu habitatio, in privilegio dat. Messanae anno 1435 die VI aprilis.

—

Non ritrovandosi nell'attuale Tabulario alcuno degl'importanti atti indicati, a menochè il privilegio del re Ludovico del 10 aprile 1353, fui sollecito farne ricerca nella libreria dei padri del convento di s. Antonino come stava avvertito.

Però ogni più scrupolosa indagine riuscì vana, e col seguente certificato si contesta nulla più esistere sul proposito nella libreria di quei padri.

Si certifica da me sottoscritto qual Guardiano del vener. Convento di s. Antonio di Padova de' Minori Osservanti riformati, qualmente esaminati da me di unita ai miei religiosi con tutta accuratezza tutti i manoscritti esistenti nella mia Biblioteca per trovare se vi sia il notabile libro manoscritto intitolato « Privilegi delle Sagre Abazie sotto titolo della Ss. Trinità, un tempo Ospedale Teutonico dell' Ordine Gerosolimitano della città di Palermo » si è osservato di non esistere in detta Biblioteca. — In fede di che rilascio il presente da servire per superiore intelligenza. Oggi in Palermo S. Anton. li 22 maggio 1854 — Padre Gian Carlo da Palermo Guardiano.

FINE.



OPERE

DI

VINCENZO MORTILLARO

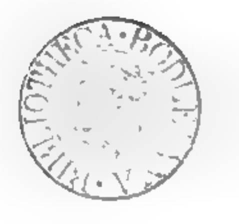
MARCHESE DI VILLARENA

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

VOLUME VIII.

PALERMO
STAMPERIA DI PIETRO PENSANTE
Albergaria, vicolo delle Ruote n. 5.

1861.



IL MEDAGLIERE

ARABO-SICULO

DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PALERMO

COORDINATO E ILLUSTRATO

DAL

MARCHESE VINCENZO MORTILLARO





PREFAZIONE

Non immaginava per certo che avrei avuto in sorte di iniziare il lavoro dell'arabo-sicula numismatica, e ora di migliorarlo di assai, e di renderlo tale da poter fissare con compiacenza l'attenzione degli storici e degli orientalisti verso la Sicilia, anco sotto questo importante riguardo.

Quand'io concepii il pensiero d'occuparmi dell'arabo-sicula numismatica, spigolai con quanta maggiore diligenza potei tutte le opere (1), nelle quali qualche moneta arabica alla Sicilia pertinente avessi potuto rinvenire; e mi accinsi a raccogliere quante monete arabo-sicule avrei potuto con indefesse ricerche acquistarmi. E giunsi a tanto da poter presentare per prima volta riunita ed ordinata la bella serie delle monete arabo-sicule (2), cui seguì un appendice (3), che promisi dover continuare a quan-

(1) Con ispecialità le opere dell'Assemani, del Tychsen, dell'Adler, del Marsden, del Castiglione, del Fraehn, dello Erdmann, dello Spinelli, ec.

(2) *Delle monete arabo-sicule*, Ragionamento III. OPERE, vol. III, pag. 315 a 426.

(3) *Lettera VII contenente le prime giunte alla numismatica arabo-sicula*. OPERE, vol. IV, pag. 55 a 58.

do a quando, come in nuove monete mi sarei imbattuto; opera che fu lodata (1) e rilodata (2), nè so come, dall'erudito Michele Amari, che trasportandosi colla sua fantasia nei campi della politica, e giudicandomi ingiustissimamente attraverso un falso prisma avea mandato colle ciarpe altri miei lavori di assai maggiore importanza. Ma nessuna speranza mi rimaneva di aver sott'occhio i medaglieri del Poli, del Vella, del Minervini, dello Airoldi che assicurava il mio maestro ed amico, l'illustre fu professore Salvatore Morso, aver coordinato (3). Dapoichè quelli del Poli e del Minervini andavano sparpagliati (4), quello del Vella fu liquefatto dagli oráfi (5), e di quello dello Airoldi non potei aver mai contezza altra, menochè quella di trovarsene una parte conservata dalla famiglia del fu monsignor Alfonso, fra' libri che in una casa di campagna nella contrada dei Colli chiusi giacevano, senza possibilità di potervisi a qualunque patto accedere per osservarli. Ciò che grandemente mi dispiaceva. Dapoichè parmi ed è senza dubbio grave stoltezza come nel reggimento delle amministrazioni e dei popoli, così nelle lettere e nelle scienze, il trascurare e spregiare, come assurdamente si fa, i travagli dei nostri predecessori; quasichè dessi fossero stati ciechi e come se non vi fosse che la sola generazione presente in istato di bene operare. Mentre dovrebbe profittarsi con gratitudine dei lavori di coloro che ci hanno preceduti, correggendoli in buona fede con sana critica, e profit-

(1) Amari, *Storia dei Musulmani di Sicilia*, vol. 1, Introduzione, pag. XVI.

(2) Amari, *loc. cit.*, pag. XXIV, e vol. 2, lib. III, cap. 1, p. 6 in nota, e lib. IV, cap. XIII, p. 456 e 457.

(3) Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo XVIII*, tom. 3, capo IV, pag. 376.

(4) Mortillaro, OPERE, vol. III, pag. 112. nell'Elogio di Salvatore Morso.

(5) Scinà, *loc. cit.*, pag. 378.

tando dei lavori che giornalmente si accrescono: — ciò che forse avrebbero fatto i nostri maggiori se fossero stati al posto nostro.

Impertanto una significante riunione di antiche monete, senz'alcun ordine, senza spiegazioni, senza catalogo perveniva in dono nel 1849 alla biblioteca del Comune di Palermo. Erano appunto o tutte o una gran parte delle monete raccolte dal chiarissimo monsignor Airoldi, nel tempo in cui fervevano le contese dei falsi codici dell'abate Vella. Ed esse, morto già quell' illustre prelato, eran donate dal suo esimio nipote cavaliere don Cesare dimorante a Firenze, uomo dotto ancor esso, e benefattor singolare della biblioteca suddetta. Monete siffatte erano frammiste a molte altre coniate dal Vella, e a varie monete romane, bizantine e moderne (1).

(1) Ecco il documento legale, ossia l'inventario di consegna delle monete suddette che ho trovato nell'archivio della biblioteca comunale, dal quale risulta il modo come raffusolate trovavansi le monete in discorso, nè coordinate, nè interpretate.

Apprezzo del medagliere arabo donato dal Cav. D. Cesare Airoldi alla Biblioteca comunale di Palermo.

Trentasei monete false di argento di varia dimensione poste in un involto.
Sessantadue rami di monete false.
Monete greche e romane d'argento e di rame poste in un involto.
Moneta greca d'argento di Atene.
Cinque monete d'argento romane.
Tre monete di rame sicule.
Due monete d'argento di Siracusa.
Monete romane d'argento.
Monete false d'argento.
Monete arabe d'oro in un involto.
Monete d'oro egiziane di peso 5 trappesi e 7 cocci.
Ventisette monete d'oro arabe.
Monete d'oro arabe, n. 8.

Lieto di sì prezioso tesoro pervenuto alla biblioteca, sperava e facea voti perchè desso, lungi dal rimanere nascosto come in un sepolcro, fosse stato ordinato e illustrato da talun dei nostri, che a siffatto lavoro per carità di patria s'avesse addetto, coordinando e illustrando un medagliere che compiuto, a me parea che dovesse riuscire di singolar pregio per se stesso e per la biblioteca nostra, la quale avrebbe potuto vantarsi di possedere una collezione nel suo genere singolare ed ammirabile. Però nis-

Altro involto.
Moneta d'oro araba rara di peso 4 trappesi e 12 cocci.
Moneta turca d'oro, trappesi 3 e 14 cocci.
Altra araba d oro.
Monete di rame di bassi tempi, n. 22.
Quattro monete di rame aragonesi.
Due monete arabe d'argento.
Involto segnato A.
Moneta araba d'argento coll'anno 230 dell'Egira.
Due monete d'argento e 12 di rame dei bassi tempi.
Monete e vetri che si trovano nel numofilacio.

PRIMO TIRATOJO — Monete degli Abassidi.
Dodici monete d'oro.
Tre monete d'argento.

SECONDO TIRATOJO — Monete dei Fatemidi.
Diciotto monete d'oro.
Monete d'argento.

TERZO TIRATOJO — Monete dei Fatemidi.
Trentatre monete d'oro.
Altra di valore.
Moneta egiziana grande in oro inedita pregevole.

QUARTO TIRATOJO — Monete incerte, vetri e corniole.
Sei monete d'oro.
Una moneta falsa d'oro.
Due monete d'argento.

suno di quei che si dilettano di dar consigli invece di mettersi all'opera e al travaglio volle assumerne il carico, e spendervi su le sue fatiche. Ed io soffriva molta pena per siffatta trascurataggine, che non poteva riparare con gravarne me stesso, abbastanza occupato della direzione d'importanti ufficii pubblici, e di altri severi studii, che non mi lasciavano libertà tanta di tempo, quanta me n'avrebbe all'uopo bisognata.

Se non che, svincolato senz'esserne dismesso, nelle vicende

Una moneta di rame di anno incerto.
Altra moneta d'argento.
Altra di rame.
Tre paste di vetro.
Altra nera.
Una pasta di vetro biondo ed altra verde colla stessa impronta.
Un'altra di color verdegiano.
Un'altra verdastra.
Altra di pasta bianca.
Una corniola chiara incisa.
Tre corniole oscure.
Amatista incisa.
Pasta incisa.

QUINTO TIRATOJO — Monete diverse.
Dieci monete d'oro.
Altra d'oro mutila.
Una d'argento.
Ventidue di rame.

SESTO TIRATOJO — Monete arabo-normanne di rame.
Moneta d'oro arabo-normanna.
Ventidue monete arabo-normanne di rame.
Numofilacio di legno.

Sommano on7 127, 5.

Can. Baldassare Palazzotto Capo Bibl.
Il Barone di Canalotti Dep.
Stefano Airoldi col nome.

politiche del 1860 dalle pubbliche cariche lucrose, perdurato con mia soddisfazione in quella gratuita di amministratore della suindicata biblioteca comunale, mi sobbarcai con deciso volere alla incomoda fatica del coordinamento e della illustrazione del medagliere in parola che ho diviso nel seguente modo:

1. Serie delle monete dei principi aglabiti.
2. Serie delle monete dei principi fatimidi.
3. Serie delle monete dei principi normanni e svevi.

Tien dietro a queste serie quella delle monete false dell'abate Vella, monete che son da reputarsi importanti, perchè sono i monumenti perenni dell'impostura ordita da quel maltese, e valgono ad avvertire i numismatici di tenersi in guardia di esse.

Vien poi la serie delle pietre incise, e poi quella delle monete non siciliane che ad altri popoli si appartengono soggetti al dominio musulmano. Ma di queste due serie ne farò soggetto in appresso fra breve di separata memoria, onde lasciar a solo l'opera del medagliere arabo-siculo.

Ripetere i prolegomeni già da me altra volta pubblicati (1), necessarii alla intelligenza dell'arabica numismatica l'ho stimato superfluo: rimando perciò i miei leggitori a quell' opera anteriore.

E comechè questo presente lavoro è in proporzioni più ampie, perchè maggior numero d'inedite monete ci reca; così nuova numerazione ho creduto di assegnare alle varie serie dei diversi principi, ricordando bensì il numero con che furono da me talune primamente indicate. Così senza interrompere la intera serie progressiva nel far menzione di tutte le monete arabo-sicule segnerò con un asterisco * quelle che nell' attuale medagliere al presente si conservano.

(1) Opere, vol. III, ragionamento III, part. 2, pag. 329 e seg.

Nè trascurerò di avvertire gli errori o i mancamenti nei quali avrò potuto per avventura cadere nel primo lavoro che dall'attuale vien perfezionato; correggendo fra l'altro diverse citazioni che per trascuranza tipografica furono errate.

Di maniera che si avrà posta in assetto la collezione di tutte le monete arabo-sicule, che mercè quest'opera riesce più ricca, perchè, anco fatto tesoro di quanto si è da varii orientalisti illustri d'Europa a data corrente in questo genere pubblicato, tutte comprende quelle sino ad ora conosciute, talune delle quali meglio dichiarate e corrette, e con più accuratezza illustrate, e altre molte ne aggiunge che ancor non conoscevansi e delle quali ora si mostrano per prima volta i tipi.

Voglio sperare che fondatosi in cotal guisa un medagliere arabo-siculo di proprietà d' un pubblico stabilimento letterario non sia a deplorarsene la dispersione; ma invece a rassicurarsene lo incremento. E si avrà per dir così il nocciolo della fondazione di un medagliere pubblico, nissun altro essendovene, con nostro acerbo cordoglio, in una regione, ove lungi di raccogliersi i tesori della veneranda antichità di cui il paese nostro è stato emporio, e conservarsi, si sono invece da noi stessi riuniti per darsi allo straniero che ce ne ha irremissibilmente spogliati.

E mi lusingo che come tanta copia di libri da varii cittadini si sono di tempo in tempo donati alla comunal biblioteca, così gran copia di monete sicule le si vada regalando, che completassero il medagliere arabo-siculo: nel che ho già io voluto contribuir coll'esempio regalandogliene alquante delle più rare; e iniziassero quello delle altre epoche a cominciar dalla più antica.

Egli è vero che alcuni spiriti intolleranti mal soffrono le non

amene fatiche degli antiquarii e dei numismatici; ma l'antiquaria e la numismatica sono i fondamenti preziosi e più sicuri della storia antica.

—

SERIE

DELLE MONETE ARABO-SICULE

—

DELL'EPOCA AGLABIDA

Arun al Rascid califfo abbassida residente in Bagdad al principio del nono secolo, cercando l'alleanza di Carlo Magno per opporlo ai Mori della Spagna mandava a governar l'Africa Ibrahim ben Aglab cui nominò governatore a vita, e rivestì delle facoltà di trasmettere il medesimo ufficio nei suoi discendenti. Da qui ebbe principio la dinastia degli Aglabiti.

Conquistator di Sicilia fu il terzo principe di siffatta dinastia Mohammed Zeiadath allah ben Ibrahim ben al Aglab. E i principi di questa schiatta che possedevan l'isola furono i successori di lui sino all'ultimo, cioè sino ad Abu Nassar Zeiadath allah III, che espulso dallo sciita Abu Obeidallah fece cadere il regno nel dominio dei Fatimidi(1).

Degli Aglabiti, dei quali è ben povera la numismatica, conosconsi poche monete siciliane (2). A ciò si aggiunge che rimangono poche speranze per l'opera suddetta, perchè gran copia di monete andò nel crogiuolo per la gelosia dinastica, l'avarizia e il genio burocratico dei Fatimidi (3).

È toccata a me la fortuna di riconoscerne e illustrarne più d'ogni altro.

(1) Si possono riscontrare le tavole dei principi aglabidi presso
Casiri, *Bibliotheca arabica*, T. II, pag. 191 e seg.
Abulfeda, *Annales Moslemici.*
Adler, *Collectio nova numorum cuficorum*, pag. 126 e seg.
Mortillaro, *Opere*, vol. III, pag. 274.

(2) Amari, *loc. cit.*, vol. II, lib. IV, cap. XIII, pag. 456.

(3) Amari, *loc. cit.*, vol. II, pag. 6 in nota.

Le monete aglabide che come siciliane si conoscono sono quattordici, appartenenti due al primo fra essi, quattro al terzo, una al quarto, due al sesto, tre al settimo, e due a principe e anno incerto, delle quali quattro furono pubblicate da Tychsen, una da Adler e corretta da Castiglioni, cinque da Castiglioni, e due da me.

Or da questo medagliere ne emergono altre quattro inedite, oltre ad aversi molti duplicati delle edite, che giovano a dichiararne meglio talune.

—

di MOHAMMED ZEIADATH ALLAH BEN IBRAHIM BEN AL AGLAB

Che regnò dal 212 al 223 dell'E. (827 all' 838 di G. C.)

Son tre e tutte di argento le monete di questo principe battute in Sicilia, la prima delle quali è probabilmente apocrifa, e la terza era inedita.

Son esse —

Del 214 dell' E. (829 di G. C.)

N. 1. A.

pubblicata da Tychsen (1), e ricordata ma come falsa da Mortillaro (2). Amari però (3) che l'ha veduta assicura la veracità di questa moneta.

Dell'anno 220 dell' E. (835 di G. C.)

* N. 2. A.

pubblicata da Tychsen (4), da Erdmann (5), da Moeller (6), da Mor-

(1) *Loc. cit.*, Additam. I, § 15, pag. 40 e 41. Tab. 1, 8.
(2) *Loc. cit.*, n. 1, pag. 343.
(3) *Storia dei Musulmani di Sicilia*, vol. I, capit. III, pag. 281 in nota.
(4) *Loc. cit.*, pag. 43, Tab. 1, 9.
(5) *Numi Asiatici Musaei Universitatis Caesareae literarum Casanensis*, pag. 93, n. 9.
(6) *De numis orientalibus in numophylacio Gothano asservatis*, pag. 94.

tillaro (1). Amari (2) non credè poter dire il suo parere sul conto della medesima, non avendola potuto vedere. Io ho il piacere di ricredermi, assicurando agli orientalisti la veracità di questa moneta, di cui un esemplare ritrovasi in questo medagliere che toglie ogni dubbio.

Di anno incerto.

* N. 3. A.

(inedita)

D.	على	*Ali*
	محمد	*Maometto*
	رسول	*apostolo*
	الله	*di Dio*
	ابرهيم	*Ibrahim*
R.	لا اله الا	*Non vi è Dio se non*
	الله وحده	*Dio egli è solo*
	لا شريك له	*Non ha compagno*

—

di ABU ACHAL AL AGLAB BEN IBRAHIM

Che regnò dal 225 al 226 dell'E. (838 all' 841 di G. C.)

Niuna moneta siciliana a quel che mi sappia si è ancora rinvenuta di questo principe.

—

(1) *Loc. cit.*, n. 11, pag. 344.
(2) *Loc. cit.*, pag. 297 in nota.

di ABU 'L ABBAS BEN MOHAMMED BEN IBRAHIM BEN AGLAB

Che regnò dal 226 al 243 dell' E. (841 all' 857 di G. C.)

Eran quattro le monete di questo principe conosciute dagli orientalisti: due di argento, e due di oro. Ora altra inedita di argento da me se ne pubblica.

Dell'anno 230 dell'E. (844 di G. C.)

N. 4. A.

pubblicata da Tychsen (1), da Erdmann (2), da Moeller (3), da Mortillaro (4), e da Amari (5)

* N. 5. A.

(inedita)

D.	
على	*Ali*
محمد رسول	*Maometto apostolo*
الله صلى الله	*di Dio la pace di Dio*
عليه وسلم	*sopra di lui e la benedizione*
✲	

In giro

محمد رسول الله ارسله بالهدي ودين الحق ليظهره
على الدين كله ولو المشركون

Maometto apostolo di Dio, che lo spedì colla vera e giusta religione, la migliore di tutte, quantunque la contraddicano gl' infedeli.

(1) *Loc. cit.*, pag. 44, Tab. 1, 9.
(2) *Loc. cit.*, pag. 93, n. 10.
(3) *Loc. cit.*, pag. 95, ma per errore la segna coll'anno 840.
(4) *Loc. cit.*, pag. 346, n. III.
(5) *Loc. cit.*, capit. VI, pag. 320 e 321 in nota.

R. لا اله الا — *Non vi è Dio se non*
الله وحده — *Dio egli è solo*
لا شريك له — *Non ha compagno*

In giro

بسم الله ضرب هذا الدرهم بمدينة بلرم سنة ثلثن و مايتين

In nome di Dio fu coniato questo dracma nella città di Palermo l'anno dugento trenta.

Dell'anno 233 dell'E. (847 di G. C.)

*** N. 6. o.**

pubblicata da Tychsen (1), da Castiglione (2), e da Mortillaro (3).

Dell'anno 235 dell'E. (849 di G. C.)

N. 7. o.

pubblicata da Tychsen (4), e da Castiglione (5).

N. 8. A.

pubblicata da Mortillaro (6).

—

(1) *Loc. cit.*, pag. 45.
(2) *Loc. cit.*, pag. 306.
(3) *Loc. cit.*, pag. 347, n. IV.
(4) *Loc. cit.*, pag. 45.
(5) *Loc. cit.*, pag. 306.
(6) *Loc. cit.*, n. V.

di ABU IBRAHIM AHMED

Che regnò dal 243 al 250 dell'E. (857 all'864 di G. C.)

Era stato io il primo che aveva fatto conoscere ai numismatici una moneta di questo principe, ed ora ho la fortuna d'aggiungervene altre due inedite: tutte due di argento.

Di anno incerto.

* N. 9. o.

pubblicata da Mortillaro (1).

* N. 10. A.

(inedita)

D.	احمد	*Ahmed*
	عبد أمير	*Servo principe*
	المسلمين	*de' Musulmani*
R.	لا اله الا	*Non v'è Dio se non*
	الله محمد	*Dio Maometto*
	رسول الله	*è l'apostolo di Dio.*

—

(1) *Loc. cit.*, pag. 348, n. VI.

* N. 11. A.

(inedita)

D.	على	*Alì*
	محمد رسول	*Maometto apostolo*
	الله صلي الله	*di Dio la pace di Dio*
	عليه	*sopra di lui*
	احمد	*Ahmed*
R.	الله	*Dio*
	لا اله الا	*Non v'è Dio se non*
	الله وحده	*Dio egli è unico*
	لا شريك له	*non ha compagno*
	ابو يبرهيم	*Abu Ibrahim*

—

di ABU MOHAMMED ZEIADATH ALLAH II.

Che regnò dal 250 al 251 dell'E. (864 all'865 di G. C.)

Non è a mia conoscenza alcuna moneta di questo principe.

—

di ABU ABDALLAH MOHAMMED BEN AHMED

Che regnò dal 251 al 261 dell'E. (865 all'875 di G. C.)

Due sole monete, e d'oro conosconsi di questo principe.

Del 255 dell'E. (869 di G. C.)

N. 12. o.

pubblicata da Tychsen (1), e da Mortillaro (2), il quale ha dubitato che possa essere apocrifa.

Del 257 dell'E. (871 di G. C.)

* N. 13. o.

pubblicata da Adler (3) erroneamente, corretta da Castiglione (4), e da Mortillaro (5).

—

di ABU ISHAK IBRAHIM BEN AHMED

Che regnò dal 261 al 289 dell'E. (875 al 905 di G. C.)

Tre monete d'oro conosconsi di questo principe. Son esse:

Del 268 dell'E. (881 di G. C.)

* N. 14. o.

pubblicata da Castiglione (6), da Mortillaro (7), e da Amari (8), il

(1) *Loc. cit.*, pag. 45.
(2) *Loc. cit.*, pag. 350, n. VII.
(3) *Loc. cit.*, tab. 1, n. VII, pag. 49.
(4) *Loc. cit.*, pag. 306.
(5) *Loc. cit.*, pag. 350 e 351, n. VIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVI, 6, n. CCLXI.
(7) *Loc. cit.*, pag. 352, n. IX.
(8) *Loc. cit.*, vol. 2, cap. XIII, pag. 486 in nota.

quale dubita possa leggervi in fine la parola *robâ-i*, quartiglio — che io assolutamente non vi leggo, non prestandovisi affatto la forma paleografica delle lettere.

Del 274 dell'E. (887 di G. C.)

N. 15. o.

pubblicata da Castiglione (1), e da Mortillaro (2).

Di anno incerto.

N. 16. o.

pubblicata da Castiglione (3).

—

di ABU 'L ABBAS ABDALLAH

Che regnò dal 289 al 294 dell'E. (905 al 908 di G. C.)

Ancor nissuna moneta si è pubblicata attribuibile a questo principe.

—

di ABU NASSAR ZEIADATH ALLAH III.

Che regnò dal 294 al 295 dell'E. (908 al 909 di G. C.)

Nè anco di questo principe si sono sino ad ora pubblicate monete che lo riguardassero; — però Michele Amari (4) dice averne osservato una nel museo di Parigi portante l'anno 295 (908 di G.C.) col nome del principe parricida suddetto Abu Modhar-Zeiadath Allah.

—

(1) *Loc. cit.*, pag. 305.
(2) *Loc. cit.*, n. x.
(3) *Loc. cit.*, pag. 305 e 306.
(4) *Loc. cit.*, vol. 2, lib. IV, cap. XIII, pag. 456.

SICULE AGLABIDE

Di Principe e di anno incerto.

Due sole monete di anno e principe incerto, ma che sieno senza dubbio sicule dell'epoca aglabida conoscono i numismatici. — Esse sono:

N. 17. o.

pubblicata da Castiglione (1) e da Mortillaro (2).

N. 18. o.

pubblicata da Castiglione (3) e da Mortillaro (4).

—

(1) *Loc. cit.*, tav. XV. 1, n. CCLXII, pag. 307.
(2) *Loc. cit.*, pag. 355, n. XI.
(3) *Loc. cit.*, pag. 305.
(4) *Loc. cit.*, n. XII.

SERIE

DELLE MONETE ARABO-SICULE

DELL'EPOCA FATIMIDA

Più abbondante è la serie delle monete arabo-sicule fatimide. Esse, menochè quelle riferibili al primo principe Obeidallah, presentano una calligrafia del tutto diversa dalla precedente.

Le monete che di quella dinastia conoscevansi montavano ad ottantacinque, pubblicate sette da Assemani, undici da Adler, sei da Castiglione, una da Marsden, ventidue da Pietraszewsky, una da Sangiorgio e trentasette da me. Ora altre sedici ne aggiungo inedite, con molte correzioni alle già pubblicate, e coi tipi di talune che non s'eran sino ad ora mostrate.

Michele Amari altre diciassette monete d'oro arabo-siculo fatimide annunzia trovarsi nel museo di Parigi ancor inedite (1). Attenderemo che sieno pubblicate per tenersene ragione.

di ABU MOHAMMED OBEIDALLAH ALMAHDI

Che regnò dal 295 al 321 dell'E. (909 al 933 di G. C.)

Una moneta d'oro e tre vetri, cui aggiungiamo altro vetro inedito, si hanno di questo principe fondatore della dinastia nominata degli *Alidi* o de' *Fatimidi* ovvero degli *Obeiditi* come gli scrittori dell'opposto partito degli Abassidi la nominarono.

(1) *Loc. cit.*, vol. 2, lib. 4, cap. XIII, pag. 456 e 457 in nota.

Di anno incerto.

* N. 19. o.

pubblicata da Adler come spagnuola (1), poi come abassida (2); corretta da Castiglione (3), e da Mortillaro (4).

N. 20. v. *verde.*

pubblicata da Mortillaro (5).

N. 21. v. *verde.*

pubblicata da Mortillaro (6).

N. 22. v. *verde.*

pubblicata da Mortillaro (7).

* N. 23. v. *rosso-fosco.*

(inedita)

الامام	*L'Iman*
عبد الله	*Obeidallah*
ابو	*Abu*

—

(1) *Loc. cit.*, p. 1, pag. 52, n. xx.
(2) *Loc. cit.*, p. 2, pag. 166.
(3) *Loc. cit.*, pag. 309.
(4) *Loc. cit.*, pag. 357, n. xiii.
(5) *Loc. cit.*, pag. 358, n. xiv.
(6) *Loc. cit.*, pag. 358, n. xv.
(7) *Loc. cit.*, pag. 358, n. xvi.

di ABU 'L CASSEM MOHAMMED ALCAJEM BIAMR ALLAH

Che regnò dal 321 al 334 dell'E. (933 al 945 di G. C.)

Una moneta di oro, e un vetro conosconsi di questo califfo.

Di anno incerto.

N. 24. o.

pubblicata da Adler prima come spagnuola (1), poi come abassida (2); ridotta alla giusta lezione da Castiglione (3), e da Mortillaro (4).

N. 25. v. *rosso.*

pubblicata da Pietrasezwsky (5), e da Mortillaro (6).

—

di ISMAIL ABU THAER ALMANSUR BILLAH.

Che regnò dal 334 al 342 dell'E. (945 al 953 di G. C.)

Due vetri ed una moneta d'oro conosceansi di questo principe. Ed ora altra inedita moneta d'oro se ne pubblica.

Dell'anno 340 dell'E. (951 di G. C.)

* N. 26. o.

pubblicata da Mortillaro (7) sulla fede del Morso. Ed ora per la prima volta se ne presenta il tipo.

(1) *Loc. cit.*, p. 1, pag. 155, n. XCVI.
(2) *Loc. cit.*, p. 2, pag. 166.
(3) *Loc. cit.*, n. CCLXIII, tav. XV, 2, pag. 308.
(4) *Loc. cit.*, pag. 359, n. XVII.
(5) *Loc. eit.*, pag. 97, n. 345, tab. XI.
(6) *Loc. eit.*, pag. 360, n. XVIII.
(7) *Loc. cit.*, pag. 361, n. XIX, ma invece di أسمعيل تميم vi leggo أسمعيل الامام

Di anno incerto.

*** N. 27. o.**

(inedita)

del tenor che segue:

D.	اسمعيل	*Ismael*
	محمد	*Maometto*
	رسول الله	*Apostolo di Dio*
	امير المومنين	*Principe de' credenti*
R.	الامام	*L'Imam*
	لا اله	*Non v'è Dio*
	الا الله	*Se non Dio*
	المنصور بالله	*Almansur billah*

N. 28. v. ***verde.***

pubblicata da Pietrasewsky (1), e da Mortillaro (2).

N. 29. v. ***verde.***

pubblicata da Pietrasewsky (3), e da Mortillaro (4).

—

(1) *Loc. cit.*, pag. 98, n. 346, tav. XI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 362, n. XX.
(3) *Loc. cit.*, pag. 98, n. 347, tav. XI.
(4) *Loc. cit.*, pag. 362, n. XXI.

di ALMOEZ LEDIN ALLAH ABU TAMIM MAAD BEN ALMANSUR

Che regnò dal 342 al 365 dell'E. (955 al 976 di G. C.)

Sei vetri e due monete d'oro appartengono a questo principe. — Esse sono:

D'anno incerto.

* N. 30. o.

pubblicata da Castiglione (1), da Moeller (2), da Mortillaro (3).

A proposito di questa moneta non è inutile ricordare, che le monete di Moez furono in gran credito per la purezza del metallo, e furono sì accette nel commercio, che anche dai cristiani si pattuiva pagare in *moezzini*.

È da ciò che s'indusse Gisulfo I principe di Salerno a riprodurre siffatte monete, contraffacendole nell'epoca stessa di Moez. Costume che perdurò, ma andò variandosi. Di siffatte contraffazioni ne presenta varii tipi il principe di Sangiorgio (4).

N. 31. o.

pubblicata da Mortillaro (5).

N. 32. v. *biondo.*

pubblicata da Pietrasezwscky (6), e da Mortillaro (7).

N. 33. v. *verde.*

pubblicata da Pietrasezwscky (8), e da Mortillaro (9).

(1) *Loc. cit.*, n. CCLXIV, tav. XV, 3, pag. 310.
(2) *Loc. cit.*, pag. 128.
(3) *Loc. cit.*, pag. 363, n. XXII.
(4) *Loc. cit.*, n. I a LXIII.
(5) *Loc. cit.*, pag. 364, n. XXIII.
(6) *Loc. cit.*, pag. 98, tav. XI, n. 348.
(7) *Loc. cit.*, n. XXIV, pag. 364.
(8) *Loc. cit.*, pag. 98, tav. XI, n. 349.
(9) *Loc. cit.*, n. XXV.

N. 34. v. *verde.*

pubblicata da Pietrasezwscky (1), e da Mortillaro (2).

N. 35. v. *verde.*

pubblicata da Pietrasezwscky (3), e da Mortillaro (4).

N. 36. v. *turchino.*

pubblicata da Assemani (5), e da Mortillaro (6).

N. 37. v. *bianco.*

pubblicata da Adler (7), e da Mortillaro (8).

—

di NAZAR ABU MANSUR AL AZIZ BILLAH

Che regnò dal 365 al 386 dell'E. (976 al 996 di G. C.)

Di questo califfo si hanno due monete d'oro, e due di vetro.

Dell'anno 383 dell'E. (993 di G. C.)

N. 38. o.

pubblicata da Mortillaro (9).

* N. 39. o.

pubblicata da Mortillaro (10).

(1) *Loc. cit.*, pag. 98, tav. XI, n. 350.
(2) *Loc. cit.*, pag. 365, n. XXVI.
(3) *Loc. cit.*, pag. 98, tav. XI, n. 351.
(4) *Loc. cit.*, n. XXVII.
(5) *Museo cufico Naniano*, p. 2, n. CXXII e CXXIII, tav. IX. pag. CXXij.
(6) *Loc. cit.*, n. XXVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. VI, n. LX, pag. 78, e *Collectio nova etc.*, Excurs. IV. n. 1, pag. 151.
(8) *Loc. cit.*, n. XXIX.
(9) *Loc. cit.*, pag. 366, n. XXX.
(10) *Loc. cit.*, n. XXXI.

N. 40. v. *biancastro.*

pubblicata da Assemani (1), ridotta a miglior lezione da Adler (2), e da Mortillaro (3).

N. 41. v. *biondo.*

pubblicata da Pietrasezwscky (4), e da Mortillaro (5).

—

di ABU ALI' ALMANSUR ALHAKEM BIAMRALLAH

Che regnò dal 386 al 411 dell' E. (996 al 1020 di G. C.)

Quattro vetri e due monete d'oro aggiungiamo a quelle di questo principe, di cui se n'erano pubblicate dieci di oro, una di argento, e sette di vetro.

Dell' anno 393 dell' E. (1003 di G. C.)

* N. 42. o.

pubblicata da Pietrasezwscky (6), e da Mortillaro (7).

Dell'anno 395 dell'E. (1004 di G. C.)

* N. 43. o.

pubblicata da Adler (8), da Marsden (9), da Moeller (10), da Mortillaro (11).

(1) *Loc. cit.*, n. CXIX.
(2) *Coll. nova*, n. II, pag. 152.
(3) *Loc. cit.*, pag. 367, n. XXXII.
(4) *Loc. cit.*, n. 352, pag. 99.
(5) *Loc. cit.*, n. XXXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XII, n. 382, pag 105.
(7) *Loc. cit.*, pag. 368, n. XXXIV.
(8) *Loc. cit.*, tab. III, n. XXI, pag. 52. — Adler aveva supposto (v. pag. 19) che questa fosse la più antica moneta fra le fatimide di Sicilia. Ciò ch'egli stesso s'avvide nella seconda sua opera che era un errore.
(9) *Numismata orientalia illustrata*, n. 212, pag. 203.
(10) *Loc. cit.*, pag. 128.
(11) *Loc. cit.*, pag. 369, n. XXXV.

Dell'anno 396 dell'E. (1006 di G. C.)

N. 44. o.

pubblicata da M. Soret (1).

Dell'anno 402 dell'E. (1011 di G. C.)

* N. 45. o.

pubblicata da Pietrasezwscky (2), e da Mortillaro (3).

D'anno incerto.

* N. 46. o.

pubblicata da Adler (4), da Castiglione (5), e da Mortillaro (6).

N. 47. o.

pubblicata da Adler (7), e da Mortillaro (8).

N. 48. o.

pubblicata da Mortillaro (9).

* N. 49. o.

pubblicata da Mortillaro (10).

(1) *Lettre à S. E. etc. de Fraehn*, Saint Pétersbourg 1851, pag 50, n. 121. Extrait des Mémoires de la Société Imp. d'Archéologie.
(2) *Loc. cit.*, tav. XII, n. 384, pag. 107.
(3) *Loc. cit.*, n. XXXVI.
(4) *Loc. cit.*, tab. XII, n. XCV, pag. 154.
(5) *Loc. cit.*, n. CCLXV, pag. 310.
(6) *Loc. cit.*, pag. 370, n. XXXVII.
(7) *Loc. cit*, tab. III, n. 22, pag. 53.
(8) *Loc. cit.*, n. XXXVIII.
(9) *Loc. cit.*, pag. 371, n. XXXIX.
(10) *Loc. cit.*, n. XL.

N. 50. o.

pubblicata da Mortillaro (1).

N. 51. o.

pubblicata da Mortillaro (2).

* N. 52. o.

pubblicata da Mortillaro (3).

* N. 53. o.

(inedita)

D.	المنصور	*Almansur*
	ابو على الامام	*Abu Alì l'imam*
	الحاكم بامر الله	*Alhakem biamrallah*
	امير المومنين	*Principe de' credenti*
R.	لا اله الا الله	*Non vi è Dio se non Dio*
	وحده لا شريك	*Egli è solo non ha compagno*
	محمد رسول الله	*Maometto è l'apostolo di Dio*
	على ولى الله	*Alì amico di Dio*

(1) *Loc. cit.*, pag. 372, n. XLI.
(2) *Loc. cit.*, n. XLII.
(3) *Loc. cit.*, pag. 373, n. XLIII.

* N. 54. o.

(inedita)

D.	الامام الملك	*L'Imam re*
	ابو على الحاكم	*Abu Alì Alhakem*
	امير المومنين	*Principe de' credenti*

In giro

عبد المومن الامام سعد المنصور ابو على الحاكم بامر الله امير المومنين

Abd almamun l'imam Sahed Almansur abu Alì Alhakem biamrallah principe de' credenti.

R.	لا اله الا الله	*Non v'è Dio se non Dio*
	محمد رسول الله	*Maometto è l'apostolo di Dio*
	على ولى الله	*Alì amico di Dio*

In giro

بسم الله ضرب هذا الدينر بصقلية

Nel nome di Dio fu coniato questo dinar in Sicilia.

* N. 55. A.

pubblicata da Mortillaro (1).

N. 56. v. *bianco.*

pubblicata da Pietrasezwscky (2), e da Mortillaro (3).

(1) *Loc. cit.*, pag. 373, n. XLIV.
(2) *Loc. cit.*, tab. XI, n. 353, pag. 99.
(3) *Loc. cit.*, pag. 374, n. XLV.

N. 57. v. *biondo.*

pubblicata da Mortillaro (1).

N. 58. v. *verde.*

pubblicata da Mortillaro (2).

N. 59. v. *rossastro.*

pubblicata da Assemani (3), da Adler (4), e da Mortillaro (5).

N. 60. v. *verdastro.*

pubblicata da Assemani (6), da Adler (7), e da Mortillaro (8).

N. 61. v. *biondo.*

pubblicata da Adler (9), e da Mortillaro (10).

N. 62. v. *color d'ambra.*

pubblicata da Mortillaro (11).

N. 63. v. *color d'ambra.*

pubblicata da Mortillaro (12).

(1) *Loc. cit.*, n. XLVI.
(2) *Loc. cit.*, pag. 375, n. XLVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. IV, n. XLVI, pag. XLI
(4) *Collect. nova*, n. III, pag. 152.
(5) *Loc. cit.*, n. XLVIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. IX, n. CXX, p. 2, pag. CXXII.
(7) *Loc cit.*, n. III, pag. 152.
(8) *Loc. cit.*, n. L.
(9) *Mus. cuficum*, tab. VI, n. LVIII, pag. 77, e *Collect. nova*, n. III, pag. 152.
(10) *Loc. cit.*, pag. 376, n. LI.
(11) *Loc. cit.*, tom. IV, pag. 56, n. LI.I
(12) *Loc. cit.*, n. LI.II

N. 64. v. *verde chiaro.*

pubblicata da Mortillaro (1).

N. 65. v. *verde chiaro.*

pubblicata da Mortillaro (2).

N. 66. v. *verde.*

pubblicata da Mortillaro (3).

N. 67. v. *rossastro.*

pubblicata da Mortillaro (4).

N. 68. v. *verde.*

pubblicata da Adler (5).

* N. 69. v. *verdognolo.*

(inedita)

الامام	*L'Imam*
الحاكم	*Alhakem*
تميم	*Tamim*

Anepigrafe nel rovescio come la maggior parte de' vetri.

* N. 70. v. *biondo.*

(inedita)

الحاكم	*Alhakem*
بامر الله	*Biamrallah*

(1) *Loc. cit.*, n. LI.III
(2) *Loc. cit.*, n. LI.IV
(3) *Loc. cit.*, n. LI.V
(4) *Loc. cit.*, n. LI.VI
(5) *Museum cuficum etc.*, n. LIX, tab. VI, pag. 78, e *Collectio nova etc.*, n. III, pag. 153.

* N. 71. *porcellana bianca.*

(inedita)

الامام	*L'Imam*
الحاكم	*Alhakem*
بامر الله	*Biamrallah*

* N. 72. v. *verde.*

(inedita)

الامام	*L'Imam*
بامر الله	*Biamrallah*

—

di ABU ALI HASSAN ALI' AL DHAER LEAZIZ DIN ILLAH

Chi regnò dal 411 al 427 dell' E. (1020 al 1036 di G. C.)

Sette monete d'oro conosciamo di questo principe, e tre di vetro. Son esse:

Del 418 dell'E (1027 di G. C.)

* N. 73. o.

pubblicata di Castiglione (1), da Moeller (2), e da Mortillaro (3).

* N. 74. o.

pubblicata da Mortillaro sulla fede del Morso (4), e ora per prima volta se ne presenta il tipo.

(1) *Loc. cit.* tav. XVI, n. 7, n. CCLXVI, pag. 311.
(2) *Loc. cit.*, pag. 128.
(3) *Loc. cit.*, tom. III, pag, 377, n. LII.
(4) *Loc. cit.*, pag. 378, n. LIII.

Del 422 dell'E. (1031 di G. C.)

N. 75. v. *verde*.

pubblicata da Pietrasezwscky (1), e da Mortillaro (2).

* N. 76. o.

pubblicata da Adler (3), e da Mortillaro (4).

* N. 77. o.

pubblicata da Marsden (5), da Moeller (6), e da Mortillaro (7).

* N. 78. o.

pubblicata da Castiglione (8), e da Mortillaro (9).

N. 79. o.

pubblicata da Mortillaro (10).

N. 80. o.

pubblicata da M. Soret (11).

(1) *Loc. cit.*, tab. XI, n., 355, pag. 99.
(2) *Loc. cit.*, n. LIX.
(3) *Loc. cit.*, tab. III. n. XXIII, pag. 54.
(4) *Loc. cit.*, pag. 379, n. LIV.
(5) *Loc. cit.*, n. 215, pag. 296.
(6) *Loc. cit.*, pag. 128.
(7) *Loc. cit.*, pag. 380, n. LV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVI, n. 8, n. CCLXVII, pag 211.
(9) *Loc. cit.*, n. LVI.
(10) *Loc. cit.*, pag. 381, n. LVII.
(11) *Loc. cit.*, pag. 50, n. 122.

N. 81. o.

pubblicata da Mortillaro (1).

Di anno incerto.

N. 82. v. *verde.*

pubblicata da Pietrasezwscky (2), e da Mortillaro (3).

N. 83. v. *rossastro.*

pubblicata da Assemani (4), da Adler (5), e da Mortillaro (6).

—

di ABU' TAMIM MAAD ALMOSTANSER BILLAH

Che regnò dal 427 al 487 dell' E. (1036 al 1094 di G. C.)

Ho il piacere di aggiungere sei monete d'oro inedite, e due di vetro, alla serie delle monete di questo califfo, del quale se ne conoscevano sedici d'oro, una d'argento, e nove di vetro.

Eccole successivamente:

Dell'anno 433 dell' E. (1041 di G. C.)

N. 84. o.

pubblicata da Mortillaro (7) sulla fede del Morso.

(1) *Loc. cit.*, n. LVIII.
(2) *Loc. cit.*, n. 354, pag. 99.
(3) *Loc. cit.*, pag. 382, n. LX.
(4) *Loc. cit.*, tav. IX, n. CXXI, pag. CXXIII.
(5) *Coll. nova etc.*, pag. 152, n. IV.
(6) *Loc. cit.*, n. LXI.
(7) *Loc. cit.*, pag. 383, n. LXII.

Dell'anno 434 dell'E. (1042 di G. C.)

N. 85. o.

pubblicata da Mortillaro (1).

Dell'anno 435 dell'E. (1043 di G. C.)

*** N. 86. o.**

pubblicata da Mortillaro (2), e in parte da Castiglione (3), e da Moeller (4).

Dell'anno 437 dell'E. (1045 di G. C.)

N. 87. o.

pubblicata da M. Soret (5).

Dell'anno 439 dell'E. (1047 di G. C.)

*** N. 88. o.**

pubblicata da Mortillaro (6).

N. 89. o.

pubblicata da Castiglione (7), da Moeller (8), e da Mortillaro (9).

N. 90. o.

pubblicata da Mortillaro (10).

(1) *Loc. cit.*, pag. 384, n. LXIII.
(2) *Loc. cit.*, pag. 385, n. LXIV.
(3) *Loc. cit.*, n. CCLXXI, pag. 314.
(4) *Loc. cit.*, pag. 129.
(5) *Loc. cit.*, pag. 51, n. 124.
(6) *Loc. cit.*, pag. 386, n. LXV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVIII, n. 11, n. CCLXVIII, pag. 312.
(8) *Loc. cit.*, pag. 129.
(9) *Loc. cit.*, pag. 387, n. LXVI.
(10) *Loc. cit.*, pag. 388, n. LXVII.

Dell'anno 445 dell'E. (1053 di G. C.)

N. 91. o.

pubblicata da M. Soret (1).

Dell'anno 453 dell'E. (1061 di G. C.)

*N. 92. o.

pubblicata da Adler (2), che l'attribuì erroneamente a Ruggeri: ridotta alla sua vera lezione da Sangiorgio (3).

Dell'anno 457 dell'E. (1064 di G. C.)

* N. 93. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

D'anno incerto.

* N. 94. o.

pubblicata da Assemani (5), da Castiglione (6), da Moeller (7), e da Mortillaro (8).

N. 95. o.

pubblicata da Pietrasezwscky (9), e da Mortillaro (10).

(1) *Loc. cit.*, pag. 51, n. 125.
(2) *Museum cuficum etc.*, tab. VII, n. LXX, pag. 81.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 18, pag. 188 e 245, n. DCCLVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 19. n. DCCLIX, pag. 189.
(5) *Loc. cit.*, n. CXIII, pag. CXV.
(6) *Loc. cit.*, n. CCLXXII, pag. 314.
(7) *Loc. cit.*, pag. 129.
(8) *Loc. cit.*, n. LXVIII.
(9) *Loc. cit.*, tab. XII, n. 396, pag. 108.
(10) *Loc. cit.*, pag. 389, n. LXIX.

N. 96. o.

pubblicata da Mortillaro (1).

* N. 97. o.

pubblicata da Mortillaro (2).

* N. 98. o.

pubblicata da Mortillaro (3).

* N. 99. o.

pubblicata da Mortillaro (4).

* N. 100. o.

pubblicata da Castiglione (5), da Moeller (6), e da Mortillaro (7).

N. 101. o.

pubblicata da Castiglione (8), da Moeller (9), e da Mortillaro (10).

N. 102. o.

pubblicata da Mortillaro (11).

(1) *Loc. cit.*, n. LXX.
(2) *Loc. cit.*, n. LXXI.
(3) *Loc. cit.*, n. LXXII.
(4) *Loc. cit.*, n. LXXIII, pag. 391.
(5) *Loc. cit.*, pag. 313, n. CCLXIX.
(6) *Loc. cit.*, pag. 120.
(7) *Loc. cit.*, pag. 392, n. LXXV.
(8) *Loc. cit.*, n. CCLXX.
(9) *Loc. cit.*, pag. 129.
(10) *Loc. cit.*, n. LXXVI.
(11) *Loc. cit.*, pag. 393, n. LXXVII.

* N. 103. o.

D.	امير المومنين	*Principe de' credenti*
	المستنصر بالله	*Almostanser billah*
	معد	*Mahad*
R.	بسم الله	*In nome di Dio*
	لا اله الا الله	*Non v' è Dio se non Dio*
	معد	*Mahad*

Questa moneta è quella da me indicata col n. 74 nella tavola annessa alla mia opera precedente sulle monete arabe, e che non fu allora letta per intero a cagione del cattivo esemplare avuto sott'occhio; e che ora pienamente ho letto (1).

* N. 104. o.

(inedita)

D.	الله	*Dio*
	لا اله الا الله	*Non vi è Dio se non Dio*

In giro

. . . . ليظهره على . . . . . .

. . . . *perchè ne dimostri l'eccellenza sopra* . . . . . .

R	بالله	*In Dio*
	الامام معد ابو	*L'imam Mahad Abu*
	تميم المستنصر	*Tamim Almostanser*
	امير المومنين	*Principe de' credenti*

(1) Mortillaro, *loc. cit.*, n. LXXIV, pag. 391.

* N. 105. o.

(inedita)

D.	الامام معد ابو تميم امير المومنين	*L'Imam* *Mahad Abu Tamim* *Principe de' fedeli*
R.	لا اله الا الله محمد رسول الله على ولي الله	*Non vi è Dio se non Dio* *Maometto è l'apostolo di Dio* *Alì amico di Dio*

N. 106. A.

pubblicata da Pietrasezwscky (1), e da Mortillaro (2).

N. 107. v. *bianco.*

pubblicata da Adler (3), e da Mortillaro (4).

N. 108. v. *verde.*

pubblicata da Assemani (5), da Adler (6), e da Mortillaro (7).

N. 109. v. *foseo.*

pubblicata da Pietrasczwsky (8), e da Mortillaro (9).

(1) *Loc. cit.*, tab. XII, n. 401, pag. 109.
(2) *Loc. cit.*, n LXXVIII.
(3) *Loc. cit.*, n. LVII, pag. 77, tav. VI, e *Collect. nova etc.*, n. V, pag. 152.
(4) *Loc. cit.*, pag. 394, n. LXXIX.
(5) *Loc. cit.*, n. CXXII e CXXIII.
(6) *Collectio nova*, pag. 153, n. V.
(7) *Loc. cit.*, n. LXXX.
(8) *Loc. cit.*, tab. XI, n. 356, pag. 100.
(9) *Loc. cit.*, n. LXXXI.

N. 110. v. *rossastro.*

pubblicata da Pietrasezwscky (1), e da Mortillaro (2).

N. 111. v. *verde.*

pubblicata da Pietrasezwscky (3), e da Mortillaro (4).

N. 112. v. *biondo.*

pubblicata da Pietrasezwscky (5), e da Mortillaro (6).

N. 113. v. *rossastro.*

pubblicata da Pietrasezwscky (7), e da Mortillaro (8).

N. 114. v. *nero.*

pubblicata da Pietrasezwscky (9), e da Mortillaro (10).

N. 115. v. *biondo.*

pubblicata da Pietrasewscky (11), e da Mortillaro (12).

N. 116. v. *nero.*

pubblicata da Mortillaro (13).

(1) *Loc. cit.*, tab. XI, n. 357, pag. 100.
(3) *Loc. cit.*, pag. 395, n. LXXXII.
(3) *Loc. cit.*, tab. XI, n., 358, pag. 100.
(4) *Loc. cit.*, n. LXXXIII.
(5) *Loc. cit.*, tab. XI, n. 359, pag. 100.
(6) *Loc. cit.*, n. LXXXIV.
(7) *Loc. cit.*, tab. XI, n. 360, pag. 101.
(8) *Loc. cit.*, pag. 396, n. LXXXV.
(9) *Loc. cit.*, tab. XI, n. 361, pag. 101.
(10) *Loc. cit.*, n. LXXXVI.
(11) *Loc. cit.*, tav. XI, n. 362, pag. 101.
(12) *Loc. cit.*, n. LXXXVII.
(13) *Loc. cit.*, vol. IV, pag. 57, n. LXXXVII.

* N. 117. v. *verde.*

(inedita)

الامام	*L'Imam*
معد	*Mahad*
بالله	*Billah*

* N. 118. v. *verde.*

(inedita)

الامام	*L'Imam*
معد ابو	*Mahad Abu*
تميم بالله	*Tamim billah*

* N. 119. o.

(inedita)

D.	الامام ابو تميم	*L'Imam abù Tamim*
	معد المستنصر	*Mahad Almostanser*
	بالله امير المومنين	*billah principe de' fedeli*
R.	لا اله الا الله	*Non v'è Dio se non Dio*
	محمد رسول الله	*Maometto è l'apostolo di Dio*
	علي ولي الله	*Alì amico di Dio*

* N. 120. o.

(inedita)

D. 1° Circ. الامام عبد الله

L'Imam abd allah

2° Circ. معد ابو تميم المستنصر بالله امير المومنين

Mahad abu Tamim Almostanser billah principe dei credenti

3° Circ. ... هذا الدينار ... بصقلية سنة خمس ...

... questo dinar ... in Sicilia l'anno quinto ...

R. 1° Circ. لا اله الا الله وحده

Non v'è Dio se non Dio egli è solo

2° Circ. لا شريك له محمد رسول الله على ولي الله

Non ha compagno Maometto è l'apostolo di Dio Alì amico di Dio

3° Circ. ارسله بالهدي ودين الحق ليظهره على الدين ك.....

Che lo spedì in direzione retta e vera fede acciò ne dimostri l'eccellenza sopra le altre religioni tut...

—

Di Principe e di anno incerto.

*** N. 121. o.**

pubblicata da Mortillaro (1).

*** N. 122. o.**

pubblicata da Mortillaro (2).

—

(1) *Loc. cit.*, vol. III, pag. 397, n. LXXXVIII.
(2) *Loc. cit.*, n. LXXXIX.

SERIE

DELLE MONETE ARABO-SICULE

—

DE' PRINCIPI NORMANNI E SVEVI

Sono moltissime le monete arabo-sicule della dominazione cristiana, e nulla ostante la ricca collezione pubblicatane dal principe di Sangiorgio ho potuto aggiungervene qualche altra; e presentar anco delle importanti correzioni.

Le monete arabo-sicule dell'epoca normanna a notizia dei numismatici erano seicentotrentotto: ben inteso che molte fra loro non diversificano che di conio. Quelle dell'epoca sveva centosettantotto.

Or se ne aggiungono altre per mezzo di quest'opera.

di ROBERTO GUISCARDO

Che occupò la Sicilia dall'anno 457 al 477 dell'E. (1064 al 1084 di G. C.)

Di Roberto Guiscardo non conosconsi monete in arabico; ma soltanto due in rame latine di diverso conio, appartenenti al principato di Salerno.

La moneta araba pubblicata da Tychsen (1) sul disegno speditogliene dal principe di Torremuzza è un prodotto della nota ciurmeria dello impostore abate Vella. Essa fu riprodotta, ma come falsa, dal principe di Sangiorgio (2) nella sua opera.

—

(1) *Introductio in rem nummariam Muhammedanorum.*

(2) *Monete cufiche battute da principi longobardi normanni e svevi nel regno delle Due Sicilie*, tav. II, n. I, pag. 16, n. LXIV, nota pag. 232.

di RUGGERI I. GRAN CONTE DI SICILIA

Che governò dall'anno 478 al 495 dell' E. (1085 al 1101 di G. C.) (1)

Le monete arabiche che conosconsi del primo conte Ruggeri montano a diciassette, e tutte in oro. Avvene altre cinque latine in rame, delle quali tre sono ribattute sopra monete costantinopolitane dello imperatore Giovanni Zimisce, ed appartengono al ducato di Puglia.

Le arabiche tutte siciliane sono le seguenti:

Di anno incerto.

* N. 1. o.

Fu pubblicata, ma erroneamente da Adler (2), e seguita su la di lui fede da Mortillaro (3). Il principe di Sangiorgio (4) l'ha ridotto alla vera lezione.

Altre undici sono monete dello stesso tipo, ma di diverso conio; in talune delle quali leggesi sia l'anno, sia la zecca di coniazione.— Son esse:

N. 2. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 3. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 4. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

(1) Non so donde abbia attinto il principe di Sangiorgio, *loc. cit.* pag. 16, il principio del governo di Ruggeri al 1072.

(2) *Loc. cit.*, n. LXIX, tab. VII.

(3) *Loc. cit.*, n. XCVII.

(4) *Loc. cit.*, tav. II, 2, n. LXVI.

(5) *Loc. cit.*, tav. II, 4, n. LXVII.

(6) *Loc. cit.*, tav. II, 5, n. LXVIII.

(7) *Loc. cit.*, tav. II, 6, n. LXIX

N. 5. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 6. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 7. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 8. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 9. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 10. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 11. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

(1) *Loc. cit.*, tav. II, 7, n. LXX.
(2) *Loc. cit.*, tav. II. 24, n. LXXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. II, 3, n. LXV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXV, 7, n. DCL.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXV, 9, n. DCLI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXV, 10, n. DCLII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXV, 8. n. DCXLIX.

Dell'anno 48)8 dell' E. (1095 di G. C.)

N. 12. o.

pubblicata da Sangiorgio (1), il quale non so perchè in questa abbia voluto leggere دوقة *Duca* invece di كمنس *Conte* come nelle altre. Io non credo doversene adottare la diversa lezione.

Quanto all'anno 488 ho creduto segnarvelo; non essendo dubbio alcuno che l'*ottavo* non può corrispondere altrimenti.

Nelle posteriori monete appare il T, che fu tipo costante anco sotto il secondo conte Ruggeri, sino a che assunse costui il titolo di re; dalla quale epoca scomparve per dar luogo alla croce. Siffatto T variò in mille guise, anche colla giunta o senza alcuni punti, in diverso modo collocati. Esso fu riputato l' iniziale di Trinarcia (2).

* N. 13. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

Dell'anno 489 dell' E. (1095 di G. C.)

* N. 14. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Dell'anno 491 dell'E. (1097 di G. C.)

N. 15. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

(1) *Loc. cit.*, tav. II, 23, n. LXXII.
(2) Vergara, *Monete del regno di Napoli*, pag. 3.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 5, n. DCLIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXV, 30, n. DCLIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 3, n. DCLV.

Dell'anno 494 dell'E. (1100 di G. C.)

N. 16. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 17. o.

come la precedente, ma d'altro conio, pubblicata da Sangiorgio (2).

—

di SIMONE suo figlio

Che governò nel 1102.

Nissuna moneta conoscesi pubblicata di questo principe.

—

di RUGGERI II. GRAN CONTE DI SICILIA

Che governò dal 496 al 523 dell'E. (1102 al 1129 di G. C.)

Di Ruggeri secondo Conte, priachè assunto avesse il titolo di Re, conosconsi centoottantotto monete siciliane in arabico, delle quali centocinquanta di oro, e trentotto di rame.

Quelle d'oro, già s'intende, han tutte un T variamente formato, come più sopra indicammo. E molte fra esse non differiscono che nel conio, ma nella sostanza sono identiche.

Oltre alle su cennate altre sedici se ne contano in rame, con epigrafi latine e greche, tre delle quali ribattute sur altre dello imperatore Zimisce, ed altre chi col T, chi colla croce, chi coll'immagine del Salvatore, o della Vergine, ed una in arabico, che tutte appartengono alla Calabria.

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 26, n. DCLVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 27, n. DCLVII.

Numero undici hanno nel dritto il T con tre punti sopra disposti a triangolo. Son esse:

N. 18. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 19. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 20. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 21. o.

pubblicata da Paruta (4), da Adler (5), da Sangiorgio (6), e da Mortillaro (7).

* N. 22. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 23. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 24. o.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. II, 9, n. LXXIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. II, 10, n. LXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXV, 16, n. DCLXVIII.
(4) *Sicilia Numismatica*, tab. CXCI, n. 6.
(5) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXVII, pag. 80.
(6) *Loc. cit.*, tav. II, 11, n. LXXVI.
(7) *Loc. cit.*, n. XCI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXV, 17, n. DCLXIX.
(9) *Loc. cit.*, tav. XXV, 18. n. DCLXX.
(10) *Loc. cit.*, tav. II, 12, n. LXXVII.

N. 25. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

In numero tre il T ha tre punti sopra in triangolo, e un per lato. Son esse:

N. 26. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 27. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 28. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Nove poi hanno il T con un punto sopra e tre punti in forma di triangolo a dritta e ugualmente a manca. E sono

N. 29. o.

pubblicata da Adler (5), da Sangiorgio (6), e da Mortillaro (7).

N. 30. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. II, 21, n. LXXVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. II, 8, n. LXXIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXV, 14, n. DCLXVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXV, 15, n. DCLXVII
(5) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXVIII, pag. 80.
(6) *Loc. cit.*, tav. II. 13, n. LXXIX.
(7) *Loc. cit.*, n. XCII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXV, 20, n. DCLVIII.

N. 46. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 47. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

* N. 48. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

* N. 49. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

* N. 50. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

* N. 51. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 52. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N 53. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXV, 28, n. DCLXXIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXV, 29, n. DCLXXIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVI. 1, n. DCLXXIX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 2, n. DCLXXX
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 4, n. DCLXXXIV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 6, n. DCLXXXI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 7 n. DCLXXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 8, n. DCLXXVI.

N. 54. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 55. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 56. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 57. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 58. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 59. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 60. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 61. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 9, n. DCLXXXII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 10, n. DCLXXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 11, n. DCLXXVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 12, n. DCLXXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 19, n. DCLXXXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. III, 1, n. LXXXVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. III, 2, n. LXXXIX.
(8) *Loc. cit.*, tav. III, 3, n. XC.

N. 62. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 63. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 64. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 65. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 66. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

Diciotto non hanno che due soli punti, un per lato del T. Eccone la rassegna:

* N. 67. o.

pubblicata da Castiglione (6), da Sangiorgio (7), da Mortillaro (8); e pria di loro da Paruta (9), che avevala attribuita a Tancredi.

N. 68. o.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. III, 4, n. XCI.
(2) *Loc. cit.*, tav. III, 5, n. XCV.
(3) *Loc. cit.*, tav. III, 16, n. XCIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. III, 17, n. XCIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. III, 18, n. XCII.
(6) *Monete cufiche dell'I. R. Museo di Milano*, n. CCLXXIX, pag. 329.
(7) *Loc. cit.*, tav. III. 6, n. XCVI.
(8) *Loc. cit.*, n. XCIII.
(9) *Loc. cit.*, tab. CXCI, n. 1.
(10) *Loc. cit.*, tav. III, 7, n. XCVII.

N. 69. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 70. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 71. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 72. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 73. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 74. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

* N. 75. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 76. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. III, 8, n. XCVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. III, 9, n. XCIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. III, 10, n. C.
(4) *Loc. cit.*, tav. III, 11, n. CI.
(5) *Loc. cit.*, tav. III, 12, n. CII.
(6) *Loc. cit.*, tav. III, 13, n. CIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 16, n. DCLXXXIX.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 17, n. DCXC.

N. 77. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 78. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 79. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 80. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 81. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 82. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 83. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 84. o

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 18, n. DCXCI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVI. 19, n. DCXCII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVI. 20, n. DCXCIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 21, n. DCXCIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 22, n. DCXCV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 23, n. DCXCVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 24. n. DCXCVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 25, n. DCXCVIII.

Avvene poi tre col T che ha due punti perpendicolarmente dall'un lato e dall'altro cioè:

N. 85. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 86. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 87. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

Nella seguente il T è infra due punti, e sopra ha un astro.

N. 88. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

In altra il T ha tre punti sopra, orizzontalmente.

N. 89. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

Una è col T fra tre piccoli cerchi.

N. 90. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 13, n. DCLXXXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 14, n. DCLXXXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 15, n. DCLXXXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 28, n. DCXCIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXV, 19, n. DCLXXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. II, 22, n. LXXXVII.

Sei poi non hanno che il T senza punti o segni, in diverse forme; e per lo più la formula di profession di fede musulmana segnata in due linee, anzichè in tre. Esse sono:

* N. 91. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

* N. 92. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 93. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 94. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

* N. 95. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

* N. 96. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

Contansene poi sessantotto con T arabescato, e sono:

(1) *Loc. cit.*, tav. III, 14, n. CIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. III, 15, n. CV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVI, 30, n. DCCI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 1, n. DCCII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 2, n. DCCIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXV. 29, n. DCC.

N. 97. o.

pubblicata da Paruta (1), da Adler (2), da Assemani (3), da Tychsen (4), da Sangiorgio (5), e da Mortillaro che la ridusse alla giusta lezione (6) in parte; dovendo leggersi

D. رجار

بامر النار

Per comando di Ruggeri normanno.

N. 98. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 99. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 100. o.

pubblicata da Paruta (9), e da Sangiorgio (10).

N. 101. o.

pubblicata da Sangiorgio (11).

N. 102. o.

pubblicata da Sangiorgio (12).

(1) *La Sicilia descritta con medaglie*, tab. CLXXXV, n. 8.
(2) *Loc. cit.*, tab. VIII, n. LXIV, pag. 80.
(3) *Museo cufico naniano*, n. CXVIII, tav. IX, p. 2, pag. CIX.
(4) *Loc. cit.*, pag. 145.
(5) *Loc. cit.*, tav. V, 2, n. CXLVI.
(6) *Loc. cit.*, n. XC.
(7) *Loc. cit.*, tav. VI, 4, n. CXLXVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. VI, 11, n. CXLIX.
(9) *Loc. cit.*, tab. CLXXXV, n. 6.
(10) *Loc. cit.*, tav. VI, 10, n. CLXXVI.
(11) *Loc. cit.*, tav. VII, 3, n. CXLVIII.
(12) *Loc. cit.*, tav. VII, 25, n. CLXXV.

N. 103. o.

pubblicata da Paruta (1), da Adler (2), e da Sangiorgio (3).

N. 104. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 105. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 106. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 107. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 108. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 109. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 110. o.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tab. CLXXXV, n. 7.
(2) *Loc. cit.*, tab. VII. n. LXVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. V, 4, n. CL.
(4) *Loc. cit.*, tav. VII. A, n. CLIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. VII. 1, n. CLI.
(6) *Loc. cit.*, tav. VI. 12, n. CLIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVII. 3, n. DCCIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVII. 4, n. DCCV.
(9) *Loc. cit.*, tav. XXVII. 5, n. DCCVI.
(10) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 6, n DCCVII.

N. 111. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 112. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 113. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 114. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 115. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 116. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 117. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 118. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 7, n. DCCVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 8, n. DCCIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 9, n. DCCX.
(4) *Loc. cit.*, tav. V, 9, n. CLIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. VII, 4, n. CLXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. VII, 5, n. CLXII.
(7) *Loc. cit.*, tav. VII, 6, n. CLXIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. VII, 26, n. CLXIV.

N. 119. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 120. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 121. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 122. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 123. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 124. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 125. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 126. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 17, n. DCCXXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVII. 18, n. DCCXXVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 19, n. DCCXXVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 20, n. DCCXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 21, n. DCCXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 22, n. DCCXX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 23. n. DCCXXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 24, n. DCCXXII.

N. 127. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 128. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 129. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 130. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 131. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 132. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 133. o.

pubblicata da Paruta (7), e da Sangiorgio (8).

N. 134. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 25, n. DCCXXIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 26, n. DCCXXXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 27, n. DCCXXXII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 28, n. DCCXXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 29, n. DCCXXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 30, n. DCCXXX.
(7) *Loc. cit.*, tab. CLXXXV, n. 9.
(8) *Loc. cit.*, tav. V, 5, n. CLV.
(9) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 10, n. DCCXL.

N. 135. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 136. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 137. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 138. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 139. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 140. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 141. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 142. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 11, n. DCCXII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 12, n. DCCXIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 13, n. DCCXIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 14, n. DCCXV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 15, n. DCCXVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVII, 16, n. DCCXVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. V, 7, n. CLXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. VI, 5, n. CLXXIII.

N. 143. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 144. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 145. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 146. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 147. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 148. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 149. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 150. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. VI, 6, n. CLXVII.
(2) *Loc. cit.*, tav. VI, 8, n. CLXVIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. VI, 9, n. CLXXIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 1, n. DCCXXXIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 2, n. DCCXXXV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 3, n. DCCXXXVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 4, n. DCCXXXVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 5, n. DCCXXXVIII.

N. 151. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 152. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 153. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 154. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 155. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 156. o.

pubblicata da Paruta (6), e da Sangiorgio (7).

N. 157. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 158. o.

pubblicata da Adler (9), da Sangiorgio (10), e da Mortillaro (11).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 6. n. DCCXXXIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 7, n. DCCXL.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVIII. 8, n. DCCXLI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 9, n. DCCXLII
(5) *Loc. cit.*, tav. V, 6, n. CLXXII.
(6) *Loc. cit.*, tab. CLXXXV, n. 9.
(7) *Loc. cit.*, tav. V, 8. n. CLXVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. VI. 1, n. CLVI.
(9) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXVI.
(10) *Loc. cit.*, tav. VI, 2, n. CLVII,
(11) *Loc. cit.*, n. XCVI.

N. 159. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 160. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 161. o.

pubblicata da Adler (3), da Sangiorgio (4), e da Mortillaro (5).

N. 162. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 163. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 164. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 165. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

Passando alle monete di rame, anche in undici di esse, che son le seguenti, apparisce il T.

(1) *Loc. cit.*, tav. VI, 3, n. CLVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. VI, 7, n. CLX.
(3) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXV, pag. 80.
(4) *Loc. cit.*, tav. VI, 13, n. CLII.
(5) *Loc. cit.*, n. XCV.
(6) *Loc. cit.*, tav. VII. 2, n. CLXIX.
(7) *Loc. cit.*, tav. VII, 7, n. CLXX.
(8) *Loc. cit.*, tav. VII. 24, n. CLXXI.
(9) *Loc. cit.*, tav. VII, 26, n. CLXIV.

N. 166. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 167. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 168. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 169. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 170. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 171. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 172. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 173. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. IV, 11, n. CVII.
(2) *Loc. cit.*, tav. IV, 2, n. CVIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. IV, 3, n. CIX.
(4) *Loc. cit.*, tav. IV, 4, n. CX.
(5) *Loc. cit.*, tav. IV, 5, n. CXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. IV, 6, n. CXII.
(7) *Loc. cit.*, tav. IV, 7, n. CXIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. IV, 8, n. CXIV.

N. 174. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 175. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 176. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 177. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 178. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 179. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 180. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 181. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. IV, 9, n. CXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. IV, 10, n. CXVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. IV, 11, n. CXVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. IV, 12, n. CXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. IV, 13, n. CXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. IV, 14, n. CXX.
(7) *Loc. cit.*, tav. IV, 15, n. CXXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. IV, 16, n. CXXII.

N. 182. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 183. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 184. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 185. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 186. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 187. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 188. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 189. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. IV, 17, n. CXXIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. IV, 18, n. CXXIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. IV. 19. n. CXXV.
(4) *Loc. cit.*, tav. IV, 20, n. CXXVI.
(5) *Loc. cit.*, tav. IV, 21, n. CXXVII.
(6) *Loc. cit.*, tav. IV, 22, n. CXXVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. IV, 23 n. CXXIX.
(8) *Loc. cit.*, tav. IV, 27, n. CXXX.

N. 190. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 191. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 192. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 193. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 194. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 195. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 196. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 197. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. IV, 24, n. CXXXI.
(2) *Loc. cit.*, tav. IV, 25, n. CXXXII.
(3) *Loc. cit.*, tav. IV, 37, n. CXXXIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. IV. 26, n. CXXXIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. IV, 27, n. CXXXV.
(6) *Loc. cit.*, tav. IV. 28, n. CXXXVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. IV, 29, n. CXXXVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. IV, 30, n. CXXXVIII.

N. 198. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 199. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 200. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 201. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 202. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 203. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 204. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

---

(1) *Loc. cit.*, tav. IV, 31, n. CXXXIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. IV, 32, n. CXL.
(3) *Loc. cit.*, tav. IV. 33, n. CXLI.
(4) *Loc. cit.*, tav. IV. 34, n. CXLII.
(5) *Loc. cit.*, tav. IV. 35, n. CXLIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. IV. 38, n. CXLIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. IV, 39, n. CXLV.

di RUGGERI SECONDO CONTE — 1° RE DI SICILIA

Che regnò dal 523 al 549 dell'E. (1129 al 1154 di G. C.)

Le monete arabo-sicule di Ruggeri secondo conte, battute dopochè egli assunse il titolo di re, sono settantanove, delle quali trentuna in oro, venti in argento, e ventotto in rame.

Avvene poi altre trentaquattro in rame; nove arabiche, cinque in greco, due greco-latine, le altre latine, delle quali solamente due appartengono senza contrasto alla Sicilia, essendo battute in Messina.

Le arabo-sicule sono le seguenti:

Dell'anno 523 dell'E. (1129 di G. C.)

N. 205. o.

questa moneta di Ruggeri pubblicata da Sangiorgio (1) è l'ultima d'oro che porti il T.

Dell'anno 535 dell'E. (1140 di G. C.)

N. 206. A.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 207. A.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 208. A.

pubblicata da Sangiorgio (4).

(1) *Loc. cit.*, tav. VI, 14, n. CLXXVII.
(2) *Loc. cit.*, tav. VII, 14, n. CCXLIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. VII, 15, n. CCXLV.
(4) *Loc. cit.*, tav. V, 19, n. CXCII.

N. 209. A.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 210. A.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 211. A.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 212. A.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 213. A.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 214. A.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 215. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 216. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. V, 17, n. CXCIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. V, 20, n. CXCIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. V, 21, n. CXCV.
(4) *Loc. cit.*, tav. VI, 22, n. CXCVI.
(5) *Loc. cit.*, tav. VI, 23, n. CXCVII
(6) *Loc. cit.*, tav. VII, 12, n. CXCVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. V, 21, n. CXCIX.
(8) *Loc. cit.*, tav. VII, 16, n. CCI.

N. 217. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 218. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 219. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 220. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Dell'anno 537 dell' E. (1142 di G. C.)

* N. 221. R.

Questa è la più antica moneta arabica che si conosca, la quale abbia cifre numeriche.

Fu pubblicata dal Paruta (5) fra quelle di Guglielmo secondo; fu illustrata da Castiglione (6), che la riputò di anno incerto; fu meglio letta da Pietrasezwsky (7), che la segnò dell'anno 1132; fu pure in quest'anno segnata da Mortillaro (8). Sangiorgio le assegnò l'anno 533 dell'E. (1138 di G. C.) (9). La miglior lezione è da riputarsi quella del Morso, riferita dal Mortillaro (10), che vi legge 537 dell'E. (1142 di G. C.)

(1) *Loc. cit.*, tav. v, 14, n. cc.
(2) *Loc. cit.*, tav. v, 12, n. ccxli.
(3) *Loc. cit.*, tav. v, 13, n. ccxlii.
(4) *Loc. cit.*, tav. vi, 15, n. ccxliii
(5) *Loc. cit.*, tab. clxxxix, n. 5.
(6) *Monete cufiche dell'I. R. Museo di Milano*, tav. xv, 8, n. cclxxxii.
(7) *Numi Mohammedani etc*, n. 493, pag. 138.
(8) *Opere*, vol. iii, n. ciii, pag. 409.
(9) *Loc. cit.*, tav. vi, 32, n. clxxviii, note, pag. 238.
(10) *Loc. cit.*, pag. 409.

N. 222. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 223. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 224. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 225. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 226. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

Dell'anno 538 dell'E. (1143 di G. C.)

N. 227. A.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 228. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 229. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. VI, 16, n. CCII.
(2) *Loc. cit.*, tav. V, 28, n. CLXXIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. V, 29, n. CLXXX.
(4) *Loc. cit.*, tav. V, 30, n. CLXXXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. VI, 33, n. CLXXXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. VI, 24, n. CCIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 23. n. DCCXLIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. VI, 25, n. CCIV.

N. 230. A.

pubblicata da Adler (1) come appartenente a Guglielmo secondo, e da Mortillaro (2) seguendo l'Adler: attribuita a Ruggeri da Paruta(3), e da Sangiorgio (4).

Dell'anno 539 dell'E. (1144 di G. C.)

N. 231. O.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 232. O.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 233. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 234. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 235. A.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 236. A.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tab. VIII, n. LXXXII.
(2) *Loc. cit.*, n. CXV.
(3) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVII, n. 2.
(4) *Loc. cit.*, tav. VIII, 16, n. CCV.
(5) *Loc. cit.*, tav. VI, 20, n. CCVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. VII, 9, n. CCVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. VI, 26, n. CCVIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. V, 22, n. CCIX.
(9) *Loc. cit.*, tav. V, 27, n. CCX.
(10) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 5, n. CCXI.

Dell'anno 544 dell'E. (1149 di G. C.)

***N. 237. R.**

pubblicata da Adler (1), da Castiglione (2), da Sangiorgio (3), e da Mortillaro (4).

N. 238. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 239. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 240. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 241. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 242. R.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 243. R.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XV, 7, n. CCCLXXXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. VI, 28, n. CCXII.
(4) *Loc. cit.*, n. CIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. V, 23, n. CCXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. V, 25, n. CCXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. V. 26, n. CCXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. V, 27, n. CCVI.
(9) *Loc. cit.*, tav. VI. 29, n. CCXVII.
(10) *Loc. cit.*, tav. VI, 30, n. CCXVIII.

N. 244. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 245. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 246. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 247. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Dell'anno 547 dell'E. (1152 di G.

* N. 248. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 249. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 250. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

(1) *Loc. cit.*, tav. VII, 19, n. CCXIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. VIII, 10, n. CCXX.
(3) *Loc. cit.*, tav. VI, 31, n. CCXXI.
(4) *Loc. cit.*, tav. VII. 17, n. CCXXII.
(5) *Loc. cit.*, tav. VII. 21, n. CCXXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. VII. 22, n. CCXXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. VII, 23, n. CCXXV.

*** N. 251. o.**

pubblicata da Sangiorgio (1), e da Mortillaro (2), il quale l'ha ridotto alla giusta lezione.

Le tre seguenti che differiscono soltanto pel conio dalla precedente, sono state pubblicate da Sangiorgio, ma debbono ridursi alla giusta lezione sopra cennata.

*** N. 252. o.**

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 253. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 254. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 255. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

*** N. 256. o.**

pubblicata da Adler (7), che erroneamente da prima avevala attribuita a Guglielmo secondo. Indi correggendo se stesso (8) dichiarò appartenere a Ruggeri re ben illustrandola. Fu pure pubblicata da Sangiorgio (9), e da Mortillaro (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. v, 1, n. CCXXVI.
(2) *Loc. cit.*, n. CII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXV, 11, n. DCCXLV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXV, 12, n. DCCXLVI
(5) *Loc. cit.*, tav. XXV, 13, n. DCCXLVII.
(6) *Loc. cit.*, tav. v, 3, n. CCXXVII.
(7) *Loc. cit*, tab. VII, n. LXXIX, pag. 84.
(8) *Loc. cit.*, pag. 167.
(9) *Loc. cit.*, tav. v, 16, n. CCXXVIII.
(10) *Loc. cit.*, n. C.

N. 257. o.

pubblicata da Sangiorgio (1), e da Mortillaro (2).

N. 258. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 259. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 260. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 261. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

* N. 262. o.

pubblicata da Adler(7), poi da Castiglione (8), da Sangiorgio (9), e da Mortillaro (10).

N. 263. o.

pubblicata da Sangiorgio (11), e da Mortillaro (12).

(1) *Loc. cit.*, tav. VI, 21, n. CCXXIX.
(2) *Loc. cit.*, n. CI.
(3) *Loc. cit.*, tav. V, 18, n. CCXXX.
(4) *Loc. cit.*, tav. V, 11, n. CCXXXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. V, 10, n. CCXXXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. VII, 18, n. CCXXXIII.
(7) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXXII. pag. 81.
(8) *Loc. cit.*, n. CCLXXX, pag. 331.
(9) *Loc. cit.*, tav. VI, 17, n. CCXXXIV.
(10) *Loc. cit.*, n. XCVIII.
(11) *Loc. cit.*, tav. VII, 8, n. CCXXXVI.
(12) *Loc. cit.*, n. CXIX.

N. 264. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 265. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 266. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 267. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 268. o.

pubblicata da Paruta (5), e da Sangiorgio (6).

N. 269. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 270. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 271. R.

pubblicata da Sangiorgio (9).

(1) *Loc. cit.*, tav. VII, 11, n. CCXXXVII.
(2) *Loc. cit.*, tav. VII, 10, n. CCXXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. VI, 18, n. CCXXXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. VI, 19, n. CCXXXIX.
(5) *Loc. cit.*, tab. CLXXIV, n. 5.
(6) *Loc. cit.*, tav. V, 15, n. CCXL.
(7) *Loc. cit.*, tav. VII, 13, n. CCXLVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. VII, 20, n. CCXLVII.
(9) *Loc. cit.*, tav. VIII, 12, n. CCXLVIII.

N. 272. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 273. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 274. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 275. O.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 276. O.

pubblicata da Adler (5), e da Sangiorgio (6).

N. 277. O.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 278. O.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 279. O.

pubblicata da Sangiorgio (9).

(1) *Loc. cit.*, tav. VII, 21, n. CCXXIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. VII, 22, n. CCXXIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. VII, 23, n. CCXXV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 22, n. DCCXLIX.
(5) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 10, n. DCCXLVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 11, n. DCCL.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 12, n. DCCLI.
(9) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 14, n. DCCLII.

N. 280. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 281. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 282. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 283. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 284. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 285. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

—

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 13, n. DCCLIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 14, n. DCCLIV, simile al N. 221.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 15, n. DCCLV, simile al N. 221.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 16, n. DCCLVI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 17, n. DCCLVII.
(6) *Loc. cit.*, II, pag. XXVI.

di GUGLIELMO I.

Che regnò dall'anno 544 dell'E. (1149 di G. C.) col padre, e solo dal 548 al 561 dell'E. (1154 al 1166 di G. C.)

Le monete arabo-sicule di re Guglielmo I sono sessantacinque, cioè quaranta in oro, la maggior parte delle quali hanno nel loro rovescio la croce colla epigrafe IC XC / NI KA, undici in argento, e quattordici in rame. Il maggior numero di quest'ultime ha nel rovescio una croce, o l'immagine della Vergine col bambino.

Ed è notevole che se in esse continuò a segnarsi l'era maomettana, in nessuna però vi si lesse più mai la profession di fede islamitica.

Oltre a siffatte monete se ne conoscono altre nove in rame come duca di Puglia, e altre sette anche in rame come re, tutte latine.

Or le monete arabo-sicule sono le seguenti:

Dell'anno 544 dell'E. (1149 di G. C.)

N. 286. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Questa moneta conferma l'epoca della coronazione di Guglielmo I indicata nel 544 dell'E. (1149 di G. C.) dall'anonimo cassinese (2) e da Rocco Pirri (3), e come sia in errore l'autore dell'*Art de verifier les dates* che la riporta al 1152.

N. 287. o.

pubblicata da Castiglione (4), da Sangiorgio (5), e da Mortillaro (6).

(1) *Loc. cit.*, tav. XI, 12, n. CCL.
(2) v. Muratori *R. I. S.*, tom. V, pag. 63.
(3) *Chr. Reg. Sic.* nel *Thesaur. antiq. Burmanni*, tom. V, pag. 27 e 30.
(4) *Loc. cit.*, tav. XV, 9, n. CCLXXXIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. IX, 19, n. CCLI.
(6) *Loc. cit.*, n. CV.

N. 288. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 289. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 290. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 291. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 292. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

*N. 293. R.

pubblicata da Vergara (6), da Paruta (7), indi dall'Adler (8), e da Sangiorgio (9), e dal Mortillaro (10) sulla fede del Morso attribuita a Guglielmo II.

N. 294. R.

pubblicata da Sangiorgio (11).

(1) *Loc. cit.*, tav. x, 3, n. CCLII.
(2) *Loc. cit.*, tav. x. 23, n. CCLIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. xi, 19, n. CCLIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. xii, 6, n. CCLV.
(5) *Loc. cit.*, tav. xii, 7, n. CCLVI.
(6) *Loc. cit.*, pag. 6, n. 3.
(7) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVIII, n. 1.
(8) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXXVI.
(9) *Loc. cit.*, tav. x, 24, n. CCLVII.
(10) *Loc. cit.*, n. CXVII.
(11) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 1, n. DCCLXV.

N. 295. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 296. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 297. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 298. R.

pubblicata da Paruta (4), e da Sangiorgio (5).

N. 299. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 300. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 301. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 302. R.

pubblicata da Sangiorgio (9).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 2, n. DCCLXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 3, n. DCCLXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XII, 29, n. CCLVIII.
(4) *Loc. cit.*, tab. LXXXVIII, n. 2.
(5) *Loc. cit.*, tav. XII, 30, n. CCLIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XII, 31, n. CCLX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XII, 33, n. CCLXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XII, 34, n. CCLXII.
(9) *Loc. cit.*, tav. X, 25, n. CCLXIII.

N. 303. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Sono poi dell'anno

546 dell'E. (1151 di G. C.)

N. 304. O.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 305. O.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 306. O.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 307. O.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 308. O.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 309. O.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 310. O.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. X, 26, n. CCLXIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. IX, 25, n. CCLXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. IX, 26, n. CCLXVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. X, 19, n. CCLXVII.
(5) *Loc. cit.*, tav. X, 22, n. CCLXVIII.
(6) *Loc. cit*, tav. XI, 2, n. CCLXIX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XI, 5. n. CCLXX.
(8) *Loc. cit.*, tav. XI, 13, n. CCLXXI.

*N. 311. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 312. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 313. o.

pubblicata da Castiglione (3), da Sangiorgio (4), e da Mortillaro (5).

*N. 314. o.

pubblicata da Castiglione (6), da Sangiorgio (7), e da Mortillaro (8).

La seguente è dell'anno

547 dell'E. (1152 di G. C.)

N. 315. o.

pubblicata da Paruta (9), e da Castiglione (10), da Sangiorgio (11), e da Mortillaro (12).

Le seguenti sono dell'anno

548 dell'E. (1153 di G. C.)

N. 316. o.

pubblicata da Paruta (13), e da Sangiorgio (14).

(1) *Loc. cit.*, tav. XI, 14, n. CCLXXII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XII, 1, n. CCLXXIII.
(3) *Loc. cit.*, n. CCLXXIIV, pag. 334.
(4) *Loc. cit.*, tav. XII, 3, n. CCLXXIV.
(5) *Loc. cit.*, n. CVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XV. 10, n. CCLXXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. IX, 9, n. CCLXXV.
(8) *Loc. cit.*, n. CVII.
(9) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVIII, monete di Guglielmo I, n. 3.
(10) *Loc. cit.*, n. CCLXXXVI, pag. 335.
(11) *Loc. cit.*, tav. X, 16, n. CCLXXVI.
(12) *Loc. cit.*, n. CVIII.
(13) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVII, n. 4.
(14) *Loc. cit.*, tav. IX, 2, n. CCLXXVII.

N. 317. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 318. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 319. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 320. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 321. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 322. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 323. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 324. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. IX, 3, n. CCLXXVIIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. IX, 5, n. CCLXXIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. IX. 11, n. CCLXXX.
(4) *Loc. cit.*, tav. IX, 14, n. CCLXXXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. IX, 18, n. CCLXXXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. IX, 21, n. CCLXXXIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. X, 4 n. CCLXXXIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XI, 6, n. CCLXXXV.

N. 325. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 326. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 327. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

Le seguenti sono dell'anno

549 dell' E. (1154 di G. C.)

N. 328. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

*N. 329. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 330. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 331. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 332. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. xi, 15, n. CCLXXXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. xii, 11, n. CCLXXXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. xii, 12, n. CCLXXXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. x, 8, n. CCLXXXIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. xxviii, 22, n. DCCLX.
(6) *Loc. cit.*, tav. xi, 1, n. CCXC.
(7) *Loc. cit.*, tav. xi, 20, n. CCXCI.
(8) *Loc. cit.*, tav. xi, 23, n. CCXCII.

N. 333. O.

pubblicata da Sangiorgio (1).

*N. 334. O.

pubblicata da Sangiorgio (2).

Sono dell'anno

552 dell'E. (1157 di G. C.)

N. 335. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 336. R.

pubblicata da Sangiorgio (4), e pria di lui da Adler (5) che l'aveva riputata spagnuola.

N. 337. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

Appartengono all'anno

553 dell'E. (1158 di G. C.)

N. 338. A.

pubblicata da Paruta (7) che l'attribuì al secondo Guglielmo, e da Sangiorgio (8).

N. 339. A.

pubblicata da Sangiorgio (9).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIII, 12, n. CCXCIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIV, 4, n. CCXCIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. VIII, 14, n. CCXCV.
(4) *Loc. cit.*, tav. VIII. 13, n. CCXCVI.
(5) *Loc. cit.*, tab. VIII, n. LXXXVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. VIII. 15, n. CCXCVII.
(7) *Loc. cit.*, tab. CLXXXIX, n. 3.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 28, n. DCCLXI.
(9) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 29, n. DCCLXII.

N. 340. A.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Queste appresso son coniate nell'anno

554 dell'E. (1159 di G. C.)

* N. 341. A.

pubblicata da Adler (2) che la stimò di rame, come sulla sua fede il Mortillaro (3), e da Sangiorgio (4) che la riconobbe d'argento.

N. 342. A.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 343. A.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 344. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 345. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 346. A.

pubblicata da Sangiorgio (9).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 30, n. DCCLXIII.
(2) *Museum cuficum Borgianum Velitris*, tab. VII, n. LXXVII, pag. 84.
(3) *Loc. cit.*, n. CXI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XII, 22, n. CCXCVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XII, 28, n. CCXCIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XII, 23, n. CCC.
(7) *Loc. cit.*, tav. XII, 26, n. CCCI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XII, 24, n. CCCII.
(9) *Loc. cit.*, tav. XII, 32, n. CCCIII.

* N. 347. A.

pubblicata da Sangiorgio (1) che la riconobbe d'argento; e pria di lui dall'Adler (2) che la indicò di rame, come sulla di lui fede segnolla il Mortillaro (3), il quale riputò quella d'argento esser diversa da quella di rame che dichiarava l'Adler.

N. 348. A.

pubblicata da Paruta (4), e da Sangiorgio (5).

Altre due sono dell'anno

560 dell'E. (1165 di G. C.)

N. 349. O.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 350. O.

pubblicata da Sangiorgio (7).

---

(1) *Loc. cit.*, tav. XII, 25, n. CCCIV.
(2) *Loc. cit.*, tab. VII, n. LXXVIII, pag. 84.
(3) *Loc. cit.*, n. CIX e CX.
(4) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVII, n. 5.
(5) *Loc. cit.*, tav. XII, 27, n. CCCV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XII, 19, n. CCCVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 23, n. DCCLXIV.

di GUGLIELMO II.

Che regnò dal 561 al 585 dell'E. (1166 al 1189 di G. C.)

Assai più numerose sono le monete arabo-sicule del secondo Guglielmo, monarca ch'è riputato l'Enrico IV dei Siciliani, e il cui nome scrive Cherrier (1) è impresso nella memoria dei popoli come in Francia quello di Béarnais.

Esse montano a cento, cioè cinquantadue in oro, ventisette in argento, e ventidue in rame. Oltre alle quali avvene altre sessantaquattro in oro, che incerte essendo se al primo o al secondo Guglielmo appartengansi, credo segnare in fine di quest'ultimo.

A di più altre undici monete latine in rame portano il nome di Guglielmo, quattro delle quali son coniate a Gajeta.

Le arabo-sicole sono le seguenti:

Dell'anno 564 dell'E. (1169 di G. C.)

N. 351. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

Dell'anno 565 dell'E. (1170 di G. C.)

N. 352. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

Dell'anno 566 dell'E. (1170 di G. C.)

N. 353. o.

pubblicata da Paruta (4), e da Sangiorgio (5).

(1) *Histoire de la lutte des papes et des empereurs de la maison de Souabe*, nella *Introduction*, tom. I, pag. 148, ediz. del 1851.

(2) *Monete cufiche battute da principi longobardi normanni e svevi ec.*, tav. IX. 23, n. CCCVII.

(3) *Loc. cit.*, tav. XV, 5, n. CCCVIII.

(4) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVIII, n. 3.

(5) *Loc. cit.*, tav. XII, 9, n. CCCIX.

N. 354. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 355. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

***N. 356. o.**

pubblicata da Sangiorgio (3).

Dell'anno 567 dell' E. (1171 di G. C.)

N. 357. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Dell'anno 568 dell'E. (1172 di G. C.)

N. 358. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 359. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 360. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIII, 4, n. CCCX.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIII, 5, n. CCCXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIII, 6, n. CCCXII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XII, 10, n. CCCXIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XII, 17, n. CCCXIV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIII, 10, n. CCCXV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XII, 5, n. CCCXVI.

Dell' anno 569 dell' E. (1173 di G. C.)

* N. 361. o.

pubblicata da Sangiorgio (1), ma in parte: l'esemplare posseduto dal medagliere attuale ci dà l'agio di leggervi:

D. 1° Circ. المحميد بامر الله الملك عليلم

2° Circ. . . . . ضرب بمدينة

R. Croce
IC CS
NI KA

In giro سنة تسع و ستين و خمسمية

Dell'anno 570 dell' E. (1174 di G. C.)

N. 362. o.

pubblicata da Adler (2), da Sangiorgio (3), e da Mortillaro (4).

N. 363. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 364. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

(1) *Loc. cit.*, tav. XII, 15, n. CCCXVIII.
(2) *Loc. cit.*, tab. VIII, n. LXXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XII, 2, n. CCCXVIII.
(4) *Opere*, vol. III, n. CXII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIII, 7, n. CCCXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIII, 19, n. CCCXX.

N. 365. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 366. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

Dell'anno 576 dell'E. (1180 di G. C.)

N. 367. o.

pubblicata da Fusco (3), che la crede uno di quei *tarì* nominati in una carta del 1175 prodotta dal canonico Schiavo (4): indi pubblicata da Sangiorgio (5), e da Mortillaro (6).

N. 368. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 369. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

Dell'anno 577 dell'E. (1181 di G. C.)

N. 370. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

Dell'anno 578 dell'E. (1182 di G. C.)

N. 371. o.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIII, 2, n. CCCXI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIII, 1, n. CCCXII.
(3) *Dissertazione su di una moneta del re Ruggieri detta* Ducato, tav. 7, n. 6, pag. 6
(4) *Opuscoli d'Autori Siciliani*, tom. XVI, pag. 225.
(5) *Loc. cit.*, tav. XV, 1, n. CCCXIII.
(6) *Loc. cit.*, n. CXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XV, 2, n. CCCXIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XV, 3, n. CCCXV.
(9) *Loc. cit.*, tav. XII, 11, n. CCCXVI.
(10) *Loc. cit.*, tav. XIII, 8, n. CCCXVII.



Del 579 dell'E. (1183 di G. C.)

N. 372. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Del 583 dell'E. (1187 di G. C.)

N. 373. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

Del 585 dell' E. (1189 di G. C.)

N. 374. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 375. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 376. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 377. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 378. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 379. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 17, n. DCCLXVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XV, 18, n. CCCXXVIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIII, 15, n. CCCXXIX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIII. 16, n. CCCXXX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIII, 17, n. CCCXXXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIII. 18, n. CCCXXXII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIV, 6, n. CCCXXXIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XIV, 7, n. CCCXXXIV.

N. 380. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 381. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 382. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 383. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 384. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 385. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 386. o.

pubblicata da Castiglione (7), da Sangiorgio (8), e da Mortillaro (9).

N. 387. o.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. XV, A, n. CCCXXXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIII, 3, n. CCCXXXVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XI, 9, n. CCCXXXVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. X, 13, n. CCCXXXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIV, 10, n. CCCXXXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIII, 9, n. CCCXL.
(7) *Monete cufiche dell I. R. Museo di Milano*, tav. XVII, 1, n. CCLXXXVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XIV, 1, n. CCCXLI.
(9) *Loc. cit.*, n. CXIII.
(10) *Loc. cit.*, tav. XIV, 2, n. CCCXLII.

N. 388. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 389. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 390. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 391. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 392. A.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 393. A.

pubblicata da Paruta (6), da Adler (7), e da Sangiorgio (8).

N. 394. A.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 395. A.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIV, 5, n. CCCXLIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 12, n. CCCXLIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIV, 8, n. CCCXLV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIV, 9, n. CCCXLVI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIII, 22, n. CCCXLVII.
(6) *Loc. cit.*, tab. CLXXXIX, n. 6.
(7) *Loc. cit.*, tab. VIII, n. LXXXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XIV, 13, n. CCCXLVIII.
(9) *Loc. cit.*, tav. XIV, 14, n. CCCXLIX.
(10) *Loc. cit.*, tav. XIV, 15, n. CCCL.

N. 396. A.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 397. A.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 398. A.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 399. A.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 400. A.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 401. A.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 402. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 403. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIV, 16, n. CCCLI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIV, 17, n CCCLII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XV, B. n. CCCLIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XV, 4, n. CCCLIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XV, 6, n. CCCLV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XV, 7, n. CCCLVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XV, 8, n. CCCLVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XV, 9, n. CCCLVIII.

N. 404. A.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 405. A.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 406. A.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 407. A.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 408. A.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 409. A.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 410. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 411. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XV, 10, n. CCCLIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. XV, 11, n. CCCLX.
(3) *Loc. cit.*, tav. XV, 13, n. CCCLXI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XV, 15, n. CCCLXII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XV, 16, n. CCCLXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XV, 17, n. CCCLXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XV, 19, n. CCCLXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XIII, 23, n. CCCLXVI.

N. 412. A.

pubblicata da Adler (1), da Sangiorgio (2), e da Mortillaro (3).

N. 413. A.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 414. A.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 415. A.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 416. A.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 417. A.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 418. A.

pubblicata da Sangiorgio (9).

* N. 419. R.

questa moneta fu pria pubblicata da Paruta (10), poi dall'Adler (11), dal Castiglione (12), dal Sangiorgio (13), e dal Mortillaro (14).

(1) *Loc. cit.*, tab. XII. n. CI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIV. 18. n. CCCLXVII.
(3) *Loc. cit.*, n CXVI. pag. 418.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIV. 19. n. CCCLXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIV. 21. n. CCCLXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XV. 20. n. CCCLXX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIV. 11. n. CCCLXXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XIII. 24. n. CCCLXXII.
(9) *Loc. cit.*, tav. XIII. 25. n. CCCLXXIII.
(10) *Loc. cit.*, tab. CLXXXIX. n. 1.
(11) *Loc. cit.*, tab. VIII. n. LXXXIII.
(12) *Loc. cit.*, n. CCLXXXVIII.
(13) *Loc. cit.*, tav. XIII. 26. n. CCCLXXIV.
(14) *Loc. cit.*, n. CXVIII. pag. 419.

N. 420. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 421. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 422. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 423. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 424. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 425. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 426. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 427. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIII, 27, n. CCCLXXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIII, 28, n. CCCLXXVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIII, 29, n. CCCLXXVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIV, 20, n. CCCLXXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIV, 22, n. CCCLXXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIV, 23, n. CCCLXXX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIV, 24, n. CCCLXXXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 6, n. CCCLXXXII.

N. 428. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

* N. 429. R.

pubblicata da Paruta (2), da Adler (3), da Castiglione (4), da Sangiorgio (5), e da Mortillaro (6).

N. 430. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

* N. 431. R.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 432. R.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 433. R.

pubblicata da Sangiorgio (10).

N. 434. R.

pubblicata da Sangiorgio (11).

N. 435. R.

pubblicata da Sangiorgio (12).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 9, n. CCCLXXXIII.
(2) *Loc. cit.*, tab. CLXXXIX. n. 4.
(3) *Loc. cit.*, tab. VIII. n. LXXXIV.
(4) *Loc. cit*, n. CCLXXXIX. pag. 337.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIII, 30, n. CCCLXXXIV.
(6) *Loc. cit.*, n. CXIX. pag. 419.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIII. 31, n. CCCLXXXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XIII, 32, n. CCCLXXXVI.
(9) *Loc. cit.*, tav. XIII, 33. n. CCCLXXXVII.
(10) *Loc. cit.*, tav. XIV. 25, n. CCCLXXXVIII.
(11) *Loc. cit.*, tav XIV. 26, n. CCCLXXXIX.
(12) *Loc. cit.*, tav. XIV, 27, n. CCCXC.

N. 436. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 437. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 438. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 439. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 440. O.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 441. O.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 442. O.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 443. O.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XV, 12, n. CCCXCI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XV, 14, n. CCCXCII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 7, n. CCCXCIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 8, n. CCCXCIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 5, n. DCCLXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 6, n. DCCLXX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 7, n. DCCLXXI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 8, n. DCCLXXII.

N. 444. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 445. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 446. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 447. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 448. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 449. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 450. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 451. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

---

(1) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 9, n. DCCLXXIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 10, n. DCCLXXIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 11, n. DCCLXXV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 12, n. DCCLXXVI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 13, n. DCCLXXVII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 14, n. DCCLXXVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 15, n. DCCLXXIX.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 16, n. DCCLXXX.

N. 452. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 453. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 454. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 455. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 456. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 457. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 458. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 459. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIII, 20, n. CCCXCV.
(2) *Loc. cit.*, tav. IX, 4, n. CCCXCVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. IX. 1, n. CCCXCVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. IX, 6, n. CCCXCVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. IX. 7, n. CCCXCIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. IX, 8; n. CCCC.
(7) *Loc. cit.*, tav. IX, 10, n. CCCCI.
(8) *Loc. cit.*, tav. IX, 20, n. CCCCII.

N. 460. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 461. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 462. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 463. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 464. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 465. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 466. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 467. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XII, 13, n. CCCCIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XII, 18, n. CCCCIV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XI, 10, n. CCCCV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XI, 11, n. CCCCVI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XI, 22, n. CCCCVII.
(6) *Loc. cit.*, tav. IX, 12, n. CCCCVIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. X, 14, n. CCCCIX.
(8) *Loc. cit.*, tav. XI, 16, n. CCCCX.

N. 468. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 469. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 470. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 471. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 472. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 473. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 474. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 475. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XI, 21, n. CCCCXI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XI, 24, n. CCCCXII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XII, 4, n. CCCCXIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. IX, 13, n. CCCCXIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. IX, 15, n. CCCCXV.
(6) *Loc. cit.*, tav. IX, 16, n. CCCCXVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XII, 20, n. CCCCXVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. IX, 17, n. CCCCXVIII.

N. 476. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 477. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 478. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 479. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 480. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

* N. 481. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 482. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 483. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. IX, 24, n. CCCCXIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. IX, 27, n. CCCCXX.
(3) *Loc. cit.*, tav. X, 1, n. CCCCXXI.
(4) *Loc. cit.*, tav. X, 2, n. CCCCXXII.
(5) *Loc. cit.*, tav. X, 5, n. CCCCXXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. X, 6, n. CCCCXXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. X, 7, n. CCCCXXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XI, 3, n. CCCCXXVI.

N. 484. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 485. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 486. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 487. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

*N. 488. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 489. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 490. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 491. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XI, 4, n. CCCCXXVII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XI, 17, n. CCCCXXVIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XI, 18, n. CCCCXXIX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XII, 8, n. CCCCXXX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XII, 16, n. CCCCXXXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIII, 14, n. CCCCXXXII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIV, 3, n. CCCCXXXIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. IX, 22, n. CCCCXXXIV.

N. 492. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 493. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 494. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 495. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 496. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 497. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 498. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 499. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XII, 21, n. CCCCXXXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. X, 21, n. CCCCXXXVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIII, 13, n. CCCCXXXVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIII, 21, n. CCCCXXXVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. X, 9, n. CCCCXXXIX.
(6) *Loc. cit.*, tav. IX, 12, n. CCCCXL.
(7) *Loc. cit.*, tav. X, 11, n. CCCCXLI.
(8) *Loc. cit.*, tav. X, 15, n. CCCCXLII.

N. 500. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 501. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 502. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 503. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 504. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 505. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 506. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 507. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. x, 10, n. ccccxliii.
(2) *Loc. cit.*, tav. xi, 7, n. ccccxliv.
(3) *Loc. cit.*, tav. xi, 8, n. ccccxlv.
(4) *Loc. cit.*, tav. x, 17, n. ccccxlvi.
(5) *Loc. cit.*, tav. x, 18, n. ccccxlvii.
(6) *Loc. cit.*, tav. x, 20, n. ccccxlviii.
(7) *Loc. cit.*, tav. xiii, 11, n. ccccxlix.
(8) *Loc. cit.*, tav. xiv, 11, n. ccccl.

N. 508. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 509. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 510. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 511. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 512. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 513. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 514. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 515. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIV, 12, n. CCCCLI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 20, n DCCLXXXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 21, n. DCCLXXXII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 24, n. DCCLXXXIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 25, n. DCCLXXXIV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 26, n. DCCLXXXV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIV, 24, n. DCCLXXXVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXVIII, 27, n. DCCLXXXVII.

N. 516. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

—

di TANCREDI

Che regnò dal 585 al 590 dell'E. (1190 al 1194 di G. C.)

Guglielmo II non ebbe figliuoli: ciò che fu grave disgrazia per l'Italia meridionale; dapoichè si schiuse alla sua morte un nuovo campo di rivoluzioni. Ereditava da una parte Costanza sorella del re suo padre, e moglie dell'imperatore Arrigo VI; s'acclamava e coronava dall'altra il prode Tancredi figliuol di Ruggeri duca di Puglia fratello maggiore di Guglielmo I.

Or tre periodi numismatici si contano nel breve regno di Tancredi; cioè del solo Tancredi, di Tancredi col suo figliuolo Ruggeri, e di Tancredi col suo figlio Guglielmo, che in tutto compongono una serie di quarantasei monete. Son esse ventotto in oro, delle quali venti del primo, e otto del terzo periodo; sette in argento del secondo periodo; e undici in rame del terzo periodo.

Dodici altre son latine in rame, in due delle quali evvi il nome della città di Gajeta.

Le arabo-sicule sono le seguenti:

Dell'anno 585 dell'E. (1189 di G. C.)

N. 517. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 518. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 4, n. DCCLXXXVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVII, 10, n. CCCCLII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XVI, 2, n. CCCCLIII.

N. 519. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 520. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 521. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 522. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 523. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

Dell'anno 588 dell'E. (1192 di G. C.)

N. 524. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 525. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

Dell'anno 589 dell'E. (1193 di G. C)

N. 526. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XVII, 1, n. CCCCLIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVII, 2, n. CCCCLV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XVI. 7, n. CCCCLVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XVII. 8, n. CCCCLVII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVII. 5, n. CCCCLVIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVI, 1, n. CCCCLIX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVII, 7, n. CCCCLX.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVII, 4, n. CCCCLXI.

N 527. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Di anno incerto.

N. 528. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 529. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 530. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 531. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 532. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 533. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 534. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XVI, 8, n. CCCCLXII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVI, 3, n. CCCCLXIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XVII, 3, n. CCCCLXIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XVI, 4, n. CCCCLXV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVII, 6, n. CCCCLXVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVI, 5, n. CCCCLXVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVI, 9, n. CCCCLXVIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVI, 6, n. CCCCLXIX.

N. 535. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 536. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 537. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 538. A.

pubblicata da Paruta (4), da Muratore (5), da Castiglione (6), da Sangiorgio (7), e da Mortillaro (8).

N. 539. A.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 540. A.

pubblicata da Sangiorgio (10).

N. 541. A.

pubblicata da Paruta (11), da Muratore (12), da Eichhorn (13), da Castiglione (14), da Sangiorgio (15), e da Mortillaro (16).

(1) *Loc. cit.*, tav. XVII, 9, n. CCCCLXX.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 19, n. DCCLXXXIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 18, n. DCCXC.
(4) *Loc. cit.*, tab. CXCI, n. 4.
(5) *De Monet. Ital.*, tab. XXVI, n. 9.
(6) *Monete cufiche dell'I. R. Museo di Milano*, pag. 338.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVI, 10, n. CCCCLXXI.
(8) *Opere*, vol. III, n. CXXI, pag. 420.
(9) *Loc. cit.*, tav. XVII, 11, n. CCCCLXXII.
(10) *Loc. cit.*, tav. XVII, 12, n. CCCCLXXIII.
(11) *Loc. cit.*, tab. CXCI, n. 3.
(12) *Loc. cit.*, tab. XXVI, n. 8.
(13) *Repertorium*, tom. XVIII, pag. 50.
(14) *Loc. cit*, pag. 338.
(15) *Loc. cit.*, tav. XVI, 11, n. CCCCLXXIV.
(16) *Loc. cit.*, n. CXX, pag. 420.

N. 542. A.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 543. A.

pubblicata da Sangiorgio (2).

Con Ruggeri

Dal 588 al 589 dell'E. (1192 al 1193 di G. C.)

N. 544. R.

fu questa moneta pubblicata da Paruta (3), da Vergara (4), e da Muratori (5), erroneamente attribuendosi a Ruggeri. Adler (6) pensò pure che di Ruggeri fosse anco l'araba epigrafe. Però il Castiglione (7) seppe ben dichiararla, ricordando che Tancredi aveva associato al trono suo figlio Ruggeri. Egli è stato seguito da Sangiorgio (8), e da Mortillaro (9).

N. 545. R.

pubblicata da Sangiorgio (10).

N. 546. R.

pubblicata da Sangiorgio (11).

* N. 547. R.

pubblicata da Sangiorgio (12).

(1) *Loc. cit.*, tav. XVI, 12, n. CCCCLXXV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVII, 13, n. CCCCLXXVI.
(3) *Loc. cit.*, tab. CLXXXVII, n. 1.
(4) *Monete del regno di Napoli*, n. 6, pag. 4.
(5) *Loc. cit.*, tab. XXV, n. 6.
(6) *Museum cuficum Borgianum Velitris*, tab. VII, n. LXXIII e LXXIV, pag. 82.
(7) *Loc. cit.*, n. CCXC, tav. XVII, n. 2.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVII, 18, n. CCCCLXXVII.
(9) *Loc. cit.*, n. CXXII, pag.. 421.
(10) *Loc. cit.*, tav. XVII, 21, n. CCCCLXXVIII.
(11) *Loc. cit.*, tav. XVII, 22, n. CCCCLXXIX.
(12) *Loc. cit.*, tav. XVII, 14, n. CCCCLXXX.

N. 548. R.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 549. R.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 550. R.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 551. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 552. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 553. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 554. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

Tancredi con Guglielmo

Dal 589 al 590 dell'E. (1193 a 1194 di G. C.)

N. 555. O.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XVII, 23, n. CCCCLXXXI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVII, 14, n. CCCCLXXXII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XVII, 15, n. CCCCLXXXIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XVII, 16, n. CCCCLXXXIV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVII, 17, n. CCCCLXXXV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVII, 19, n. CCCCLXXXVI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVII, 20, n. CCCCLXXXVII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVII, 26, n. CCCCLXXXVIII.

N. 556. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 557. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 558. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 559. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 560. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 561. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 562. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

—

(1) *Loc. cit.*, tav. XVII, 27, n. CCCCLXXXIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 20, n. DCCXCI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 21, n. DCCXCII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 22, n. DCCXCIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVII, 28, n. CCCCXC.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVII, 29, n. CCCCXCI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVII, 30, n. CCCCXCII.

di GUGLIELMO III.

Che regnò dal 589 al 591 dell'E. (1193 al 1194 di G. C.)

Erede più delle sventure del padre che del regno restava il giovine Guglielmo III.

Appena due monete in oro conosconsi di questo infelice principe, delle quali la seconda ha nella leggenda il nome di lui, e quello dell'imperatore Arrigo VI.

Oltre alle due arabiche però avvene altre cinque di rame in latino.

Le due arabiche sono le seguenti:

Dell'anno 589 dell'E. (1193 di G. C.)

N. 563. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Del 590 dell'E. (1193 di G. C.)

N. 564. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

—

(1) *Monete cufiche battute da principi longobardi normanni e suevi ecc.*, tav. XVII, 24, n. CCCCXCIII.

(2) *Loc. cit.*, tav. XVII, 31, n. CCCCXCIV.

Che regnò dal 590 al 594 dell'E. (1194 a 1197 di G. C.)

Dopo aver fatto castrare e abbacinare, e indi mandar in esilio Guglielmo, spegnevasi da Arrigo VI la dinastia normanna in Sicilia, e vi si stabiliva la teutonica.

Sonvi varie monete arabiche di Arrigo VI: — avvene di lui con suo figlio Federico; — avvene pure di lui con sua moglie Costanza. In tutto esse montano a sessantasette, d'oro, d'argento, e di rame. Ciò quanto alle arabiche, oltre alle quali se ne contano in latino tre *biglioni*, ossia monete di argento di bassa lega.

Le seguenti sono dell'anno

590 dell' E. (1193 di G. C.)

N. 565. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 566. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 567. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 568. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 569. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

(1) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 4, n. CCCCXCV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIX, 17, n. CCCCXCVI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIX, 11, n. CCCCXCVII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIX, 12, n. CCCCXCVIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIX, 13, n. CCCCXCIX.

N. 570. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 571. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 572. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 573. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 574. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

Dell'anno 593 dell'E. (1197 di G. C.)

N. 575. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 576. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 577. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIX, 14, n. D.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIX, 15, n. DI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIX, 16, n. DII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIX, 18, n. DIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIX, 10, n. DIV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIX, 1, n. DV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIX, 2, n. DVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 1, n. DVII.

N. 578. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 579. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 580. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 581. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 582. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 583. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 584. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 585. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIX, 7, n. DVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIX, 3, n. DIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIX. 4, n. DX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 3, n. DXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIX, 9, n. DXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 2, n. DXIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 7, n. DXIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 8, n. DXV.

N. 586. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 587. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

*N. 588. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 589. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 590. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 591. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 592. o.

pubblicata da Sangiorgio (7), e da Mortillaro (8).

N. 593. A.

pubblicata da Paruta (9), e da Adler (10), che l'attribuirono a Tancredi: ben dichiarata da Castiglione (11), e indi da Sangiorgio (12), e da Mortillaro (13).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIX, 8, n. DXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIX. 5, n. DXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIX, 6, n. DXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 6, n. DXIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 5, n. DXX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 10, n. DXXI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 11, n. DXXII.
(8) *Loc. cit.*, n. CXXIV, pag.. 423.
(9) *Loc. cit.*, tab. CXCI, n. 2
(10) *Loc. cit.*, n. LXXXV.
(11) *Loc. cit.*, tav. XVII, 3, pag. 339, n. CCXCI, e l'indica di bassa lega.
(12) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 9, n. DXXIII.
(13) *Loc. cit*, n. CXXIII.

Di anno incerto.

N. 594. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 595. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 596. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 597. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 598. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 599. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 600. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 601. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 23, n. DCCXCIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 24, n. DCCXCV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 25, n. DCCXCVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 26, n. DCCXCVII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 27, n. DCCXCVIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 28, n. DCCXCIX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 29, n. DCCC.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXIX, 30, n. DCCCI.

N. 602. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 603. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 604. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 605. A.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Di Enrico e Federigo

Dell'anno 592 dell'E. (1196 di G. C.)

N. 606. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 607. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 608. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 609. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXX. 1, n. DCCCII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXX. 2, n. DCCCIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXX. 3, n. DCCCIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXX. 4, n. DCCCV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 18, n. DXXIV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 20, n. DXXV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 21, n. DXXVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 22 n. DXXVII.

N. 610. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 611. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 612. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 613. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 614. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 615. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 616. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 617. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIX, 20, n. DXXVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XIX, 21, n. DXXIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIX, 22, n. DXXX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIX, 27, n. DXXXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 19, n. DXXXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIX, 23, n. DXXXIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIX, 24, n. DXXXIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 23, n. DXXXV.

N. 618. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 619. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 620. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 621. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 622. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 623. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 624. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

Di Enrico e Costanza

Dell'anno 593 dell'E. (1197 di G. C.)

N. 625. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XIX, 19, n. DXXXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 24, n. DXXXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XIX, 28, n. DXXXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XIX, 29, n. DXXXIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XIX, 25, n. DXL.
(6) *Loc. cit.*, tav. XIX, 26, n. DXLI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XIX, 30, n. DXLII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 14, n. DXLIII.

N. 626. c.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 627. o.

pubblicata da Castiglione (2) come pertinente a Federico e Costanza, da Sangiorgio (3), e da Mortillaro (4) che seguì Castiglione.

N. 628. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 629. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 630. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 631. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

Di Enrico con Federico e Costanza

N. 632. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

—

(1) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 13, n. DXLIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 4, n. CCXCII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XVII, 12, n. DXLV.
(4) *Loc. cit.*, n. CXXVI, pag. 424.
(5) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 15, n. DXLVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 16, n. DXLVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXX, 5, n. DCCCVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXX, 6, n. DCCCVII.
(9) *Loc. cit.*, tav. XVIII, 17, n. DXLVIII.

di FEDERICO II.

Chiudon la serie delle monete arabo-sicule quelle di Federico II lo svevo.

Abbiam segnato fra quelle di Arrigo suo padre le monete in cui trovasi associato Federico.

Or segneremo quelle di Federico con Costanza sua madre., le monete di Federico re di Sicilia, le altre di Federico già imperatore.

Altri venticinque *biglioni* conosconsi di Federico in latino, ne' primi due dei quali leggesi anco il nome della moglie sua Costanza.

Ecco impertanto la serie delle monete arabo-sicule di Federico.

Di Federico con sua madre Costanza

Dell'anno 594 dell'E. (1197 di G. C.)

N. 633. o.

pubblicata da Fusco (1), e sulla di lui fede da Mortillaro (2); e da Sangiorgio (3) ridotta alla sua vera lezione.

Questa moneta apparliene alla classe de' *tarì* battuti da Federico. E in essa vedesi la rosa, che dall'epoca di Guglielmo continuò sino all'epoca di Federico.

N. 634. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

Di Federico re di Sicilia

Dal 594 al 617 dell'E (1198 a 1220 di G. C.)

Del 598 dell' E. (1202 di G. C.)

N. 635. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

(1) *Loc. cit.*, n. 7. pag. 10.
(2) *Loc. cit.*, n. CXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXI, 2, n. DXLIX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XX, 3, n. DL.
(5) *Loc. cit.*, tav. XX, 1, n. DLI.

N. 636. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 637. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 638. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 639. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 640. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 641. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 642. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 643. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XX, 2, n. DLII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXI, 1, n. DLIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXI, 7, n. DLIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XX, 5, n. DLV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXI, 8, n. DLVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 1, n. DLVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XX, 4, n. DLVIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XX, 7, n. DLIX.

N. 644. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

Di anno incerto.

N. 645. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 646. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 647. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 648. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 649. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 650. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 651. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XX, 6, n. DLX.
(2) *Loc. cit.*, tav. XX, 16, n. DLXI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XX, 17, n. DLXII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XX, 18, n. DLXIII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXI, 9, n. DLXIV.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 11, n. DLXV.
(7) *Loc. cit.*, tav. XX, 8, n. DLXVI.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 12, n. DLXVII.

N. 652. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 653. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 654. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 655. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 656. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 657. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 658. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 659. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. xx, 12, n. DLXVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. xxi, 3, n. DLXIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. xxii, 9, n. DLXX.
(4) *Loc. cit.*, tav. xxii, 13, n. DLXXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. xxii, 16, n. DLXXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. xxii, 22, n. DLXXIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. xxii, 23, n. DLXXIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. xxii, 25, n. DLXXV.

N. 660. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 661. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 662. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 663. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 664. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 665. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 666. o.

pubblicata con incertezza da Castiglione (7); e senza dubbii da Sangiorgio (8), e da Mortillaro (9).

N. 667. o.

pubblicata da Sangiorgio (10), e pria di lui da Castiglione (11).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXII. 27. n. DLXXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 4, n. DLXXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 5, n. DLXXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XX, 11, n. DLXXIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XX, 10, n. DLXXX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XX, 11, n. DLXXXI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XVII, 5. n. CCXCIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXI, 4, n. DLXXXII.
(9) *Loc. cit*, n. CXXVII, pag. 423.
(10) *Loc. cit.*, tav. XXI, 5, n. DLXXXIII.
(11) *Loc. cit.*, n. CCXCIV, pag. 341.

N. 668. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 669. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 670. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 671. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 672. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 673. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 674. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 675. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXII, 7, n. DLXXXIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXII, 10, n. DLXXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXII, 11, n. DLXXXVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXII, 15, n. DLXXXVII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXII, 20, n. DLXXXVIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXII, 24, n. DLXXXIX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 6, n. DXC.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 7, n. DXCI.

N. 676. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 677. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 678. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 679. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 680. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 681. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 682. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 683. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XX, 13, n. DXCII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXI, 6, n. DXCIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXII, 8, n. DXCIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 3, n. DXCV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 2, n. DXCVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XX, 14, n. DXCVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXII, 14, n. DXCVIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXII, 19, n. DXCIX.

N. 684. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 685. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 686. o.

pubblicata da Castiglione (3), da Sangiorgio (4), e da Mortillaro (5).

N. 687. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 688. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 689. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

N. 690. o.

pubblicata da Sangiorgio (9).

N. 691. o.

pubblicata da Sangiorgio (10).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXII, 21, n. DC.
(2) *Loc. cit.*, tav. XX. 19, n. DCI.
(3) *Loc. cit.*, tav. XVII, 6, n. CCXCV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XX, 20, n. DCII.
(5) *Loc. cit.*, n. CXXIX, pag. 423.
(6) *Loc. cit.*, tav. XX, 21, n. DCIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XX, 22, n. DCIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XX, 23, n. DCV.
(9) *Loc. cit.*, tav. XXI, 19, n. DCVI.
(10) *Loc. cit.*, tav. XXI, 20, n. DCVII.

N. 692. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 693. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 694. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 695. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 696. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 697. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 698. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 699. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXI. 22, n. DCVIII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXI, 24, n. DCIX.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 8, n. DCX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXIII. 12, n. DCXI.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXIII. 13, n. DCXII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XX, 21, n. DCXIII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XX, 24, n. DCXIV.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXI, 10, n. DCXV.

N. 700. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 701. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 702. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 703. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 704. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 705. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 706. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 707. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXI, 11, n. DCXVI.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXI, 16, n. DCXVII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXI, 17, n. DCXVIII.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXI, 18, n. DCXIX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXI, 23, n. DCXX.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 9, n. DCXXI.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXIII, 10, n. DCXXII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXI, 15, n. DCXXIII.

N. 708. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 709. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 710. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 711. R.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 712. R.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 713. R.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 714. R.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 715. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXI, 12, n. DCXXIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXI, 13, n. DCXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXI, 14, n. DCXXVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXI, 25, n. DCXXVII.
(5) *Loc. cit.*, tav. XX, 15, n. DCXXVIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXI, 27, n. DCXXIX.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXII, 26, n. DCXXX.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXX, 7, n. DCCCVIII.

N. 716. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 717. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 718. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 719. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 720. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 721. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 722. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 723. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. xxx, 8, n. DCCCIX.
(2) *Loc. cit.*, tav. xxx, 9, n. DCCCX.
(3) *Loc. cit.*, tav. xxx, 10, n. DCCCXI.
(4) *Loc. cit.*, tav. xxx, 11, n. DCCCXII.
(5) *Loc. cit.*, tav. xxx, 12, n. DCCCXIII.
(6) *Loc. cit.*, tav. xxx, 13, n. DCCCXIV.
(7) *Loc. cit.*, tav. xxx, 14, n. DCCCXV.
(8) *Loc. cit.*, tav. xxx, 15, n. DCCCXVI.

N. 724. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 725. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 726. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 727. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 728. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 729. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 730. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

Di Federico imperatore

Dal 617 al 648 dell'E. (1220 al 1250 di G. C.)

N. 731. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXX. 16, n. DCCCXVII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXX, 21, n. DCCCXVIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXX, 22, n. DCCCXIX.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXX, 23, n. DCCCXX.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXX, 24, n. DCCCXXI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXX, 25, n. DCCCXXII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXX, 26. n. DCCCXXIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXII, 1, n. DCXXXI.

N. 732. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 733. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 734. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 735. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

N. 736. o.

pubblicata da Sangiorgio (5).

N. 737. o.

pubblicata da Sangiorgio (6).

N. 738. o.

pubblicata da Sangiorgio (7).

N. 739. o.

pubblicata da Sangiorgio (8).

(1) *Loc. cit.*, tav. XXII, 4, n. DCXXXII.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXII, 5, n. DCXXXIII.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXII, 2, n. DCXXXIV.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXII, 3, n. DCXXXV.
(5) *Loc. cit.*, tav. XXII, 6, n. DCXXXVI.
(6) *Loc. cit.*, tav. XXII, 17, n. DCXXXVII.
(7) *Loc. cit.*, tav. XXII, 18, n. DCXXXVIII.
(8) *Loc. cit.*, tav. XXI, 26, n. DCXXXIX.

N. 740. o.

pubblicata da Sangiorgio (1).

N. 741. o.

pubblicata da Sangiorgio (2).

N. 742. o.

pubblicata da Sangiorgio (3).

N. 743. o.

pubblicata da Sangiorgio (4).

---

(1) *Loc. cit.*, tav. XXX, 17, n. DCCCXXIV.
(2) *Loc. cit.*, tav. XXX, 18, n. DCCCXXV.
(3) *Loc. cit.*, tav. XXX, 19, n. DCCCXXVI.
(4) *Loc. cit.*, tav. XXX, 20, n. DCCCXXVII.

MONETE FALSE

coniate dall'ab. Giuseppe Vella.

—

Uno dei mezzi come sorresse più a lungo la sua impostura il maltese abate Giuseppe Vella pubblicando il *Codice diplomatico arabo-siculo* fu la coniazione di pseudo arabe monete, le quali fossero valse a comprovare i fatti, le date, e quant'altro aveva mestieri di appoggio o di conferma a giustificar la sua traduzione. Cio ch'egli stesso il Vella colla sua mentita ingenuità avvertiva colle stampe (1).

Di esse monete dimostrò l'apocrifità prima di tutti il tedesco Giuseppe Hager venuto da Vienna ad esaminarle. E delle medesime, scriveva con gran senno l'altissima mente di Domenico Scinà (2), che sia da tenersi gran conto non solo a testimonianza della frode, ma perchè in tali monete si vede il principio, il progresso, e direm così la storia tutta della impostura. Le prime monete in fatti che dal Vella si produssero sono rozze e grossolane, e piene di vistose falsità, le altre hanno forme più regolari, caratteri più uniformi, ed eziandio una specie di ruggine, ossia la patina dell'antico.

Talune di siffatte monete furono ricordate in buona fede non che da illustri letterati (3); ma benanco da famosi orientalisti (4).

(1) v. *Libro del Consiglio di Egitto tradotto da Giuseppe Vella*, tom. I nella *Dedica* pag. VII.

(2) *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo XVIII*, tom. III, cap. IV, pag. 373.

(3) v. *Giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia*, tom. I, pag. 118 — e Conte di Rezzonico, *Viaggio della Sicilia*, pag. 95.

(4) Tychsen, Adler, Assemani ecc.

Adler si limitò a dir di esse (1), che *ab omnibus aliis omniumque temporum numis arabicis longe differunt*. E ragionando con ispecialità de' Fatimiti soggiunse (2): *Numus quidem in Mauritania cudi curarunt, quorum nonnulli ex museo Airoldiano proferuntur in tomo II codicis diplomatici Siciliae, sed nullus eorum in manus nostras pervenit.*

Dieci delle monete inventate dal Vella stanno in fronte al falso suo *Libro del Consiglio di Egitto.* — Ei ne dà la interpretazione dalla pagina I alla XIV; ma siffatte monete non si curò di coniarle, sicuro come già era della cieca credulità alle sue invenzioni. Prima di queste ne aveva coniate ben molte, che sono appunto quelle che conservansi nel presente medagliere a perpetua memoria dell' impostura; e che son tutte di argento.

1.ª

di IBRAHIM BEN AALBI

Questa moneta segnata nel falso *Codice diplomatico di Sicilia sotto il governo degli Arabi pubblicato per opera e studio di Alfonso Airoldi* (3) è la prima moneta fusa dal Vella, a getto come le altre, piena di errori d' ogni sorta, e di una grandezza straordinaria non mai veduta nelle monete arabiche. È composta da due lamine l' una soprapposta all' altra o saldata, a cagione che il Vella non sapeva fondere nella stessa forma il diritto e il rovescio delle monete.

Di essa l'Adler (4) occupandosi in occasione di altra del museo Borgia ebbe a dire: *hic titulos exhibet, dialectu plebeia, ad hodiernam Melitensem accedente exaratos .... hic alienus est ab omnibus aliorum dynastiarum numis arabicis ....*

Non così il dotto Simone Assemani, il quale dopo di aver avuto il

(1) *Collect. nova etc.*, pag. 130.
(2) *Loc. cit.*, pag. 131.
(3) Tom. I, p. p., pag. 4.
(4) *Collect. nova etc.*, pag. 131 e 132.

calco di questa moneta scrisse (1): *di aver sul principio dubitato della sua antichità, ma poi esaminatala con tutta l'attenzione .... svanì all'istante ogni mia dubbiezza;* essendosi sforzato a dileguarne tutte le difficoltà. Ciò che gli fa maggior torto, perchè egli l'Assemani avea concepito de' dubbii all'apparir del primo foglio del *Codice Martiniano* (2), che poi gli parve sorretto dalla verità delle monete.

2.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (3).

3.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (4).

4.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (5).

5.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (6).

6.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (7).

(1) *Museo cufico naniano*, par. 2, pag. lxiij e seg., nota (*a*).
(2) v. Cesarotti, *Relazioni accademiche*, tom. II, pag. 271 — e Lucchesini, *Illustrazione delle lingue ec.*, tom. II, pag. 186.
(3) *Loc. cit.*, pag. 57.
(4) *Loc. cit.*, p. 2, pag. 2.
(5) *Loc. cit.*, pag. 64.
(6) *Loc. cit.*, pag. 220.
(7) *Loc. cit.*, pag. 222.

7.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (1).

8.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (2).

9.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (3).

10.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (4).

11.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (5).

12.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (6).

13.[a]

Segnata nel falso *Codice* ecc. (7).

14.[a]

Segnata nel falso *Codice* ccc. (8).

(1) *Loc. cit.*, pag. 145.
(2) *Loc. cit.*, tom. I, p. 2, pag. 381.
(3) *Loc. cit.*, tom. I, p. 2, pag. 498.
(4) *Loc. cit.*, tom. II, p. 1, pag. 53.
(5) *Loc. cit.*, tom. I, p. 2, pag. 169.
(6) *Loc. cit.*, tom. I, p. 2, pag. 118.
(7) *Loc. cit.*, tom. I, p. 2, pag. 93.
(8) *Loc. cit.*, tom. I, p. 2, pag. 446.

15.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (1).

16.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (2).

17.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (3).

18.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (4).

19.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (5).

20.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (6).

21.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (7).

22.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (8).

(1) *Loc. cit.*, tom. II, p. 1, pag. 53.
(2) *Loc. cit.*, tom. II, p. 2, pag. 627.
(3) *Loc. cit.*, tom. II, p. 1, pag. 229.
(4) *Loc. cit.*, tom. II, p. 1, pag. 335.
(5) *Loc. cit.*, tom. II, p. 2, pag. 656.
(6) *Loc. cit.*, tom. II, p. 2, pag. 227.
(7) *Loc. cit.*, tom. II, p. 2, pag. 21.
(8) *Loc. cit.*, tom. III, p. 1, pag. 63.

23.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (1).

24.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (2).

25.ª

Segnata nel falso *Codice* ecc. (3).

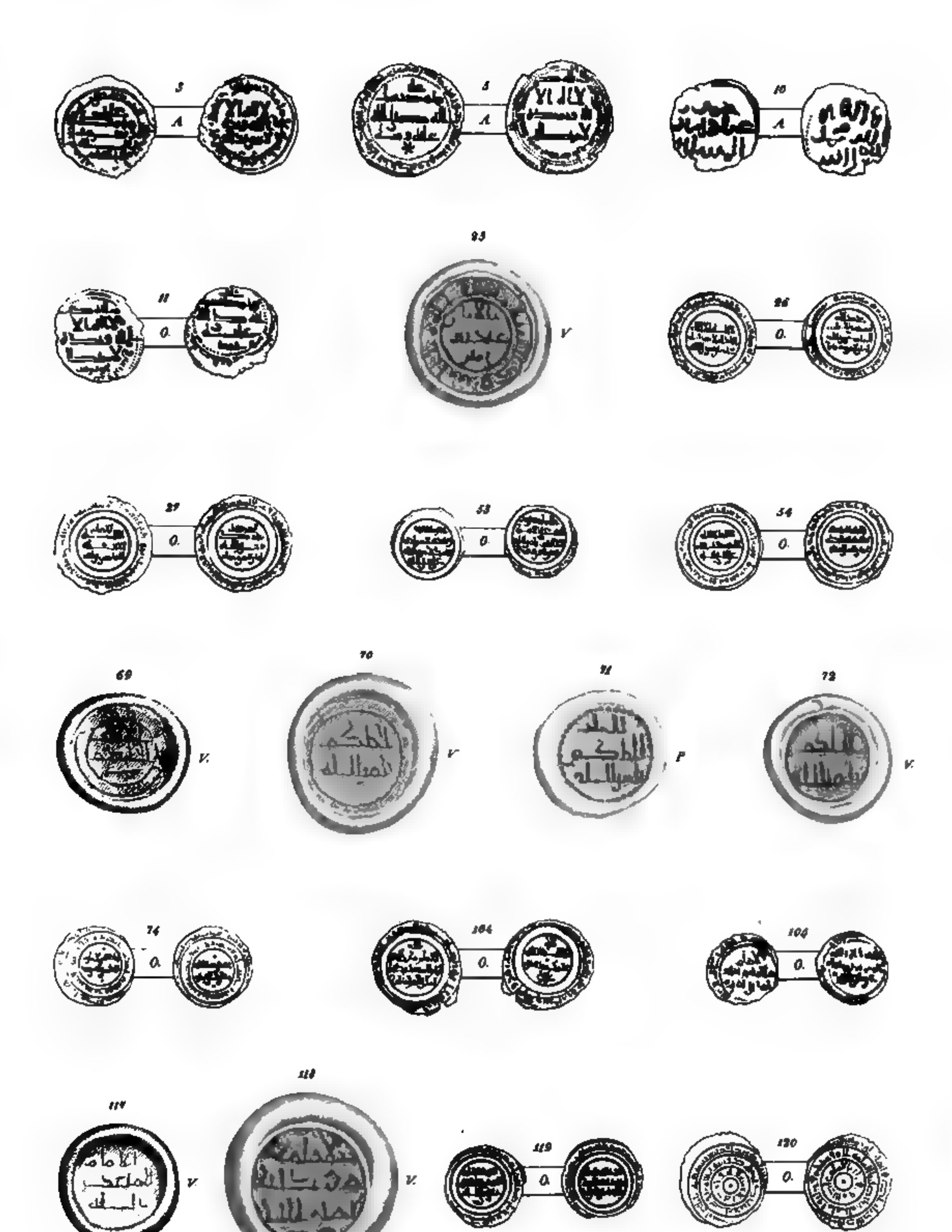
Mancano le altre sette a completare il numero di tutte quelle che trovansi segnate nel falso *Codice* ecc. — Esse sono:

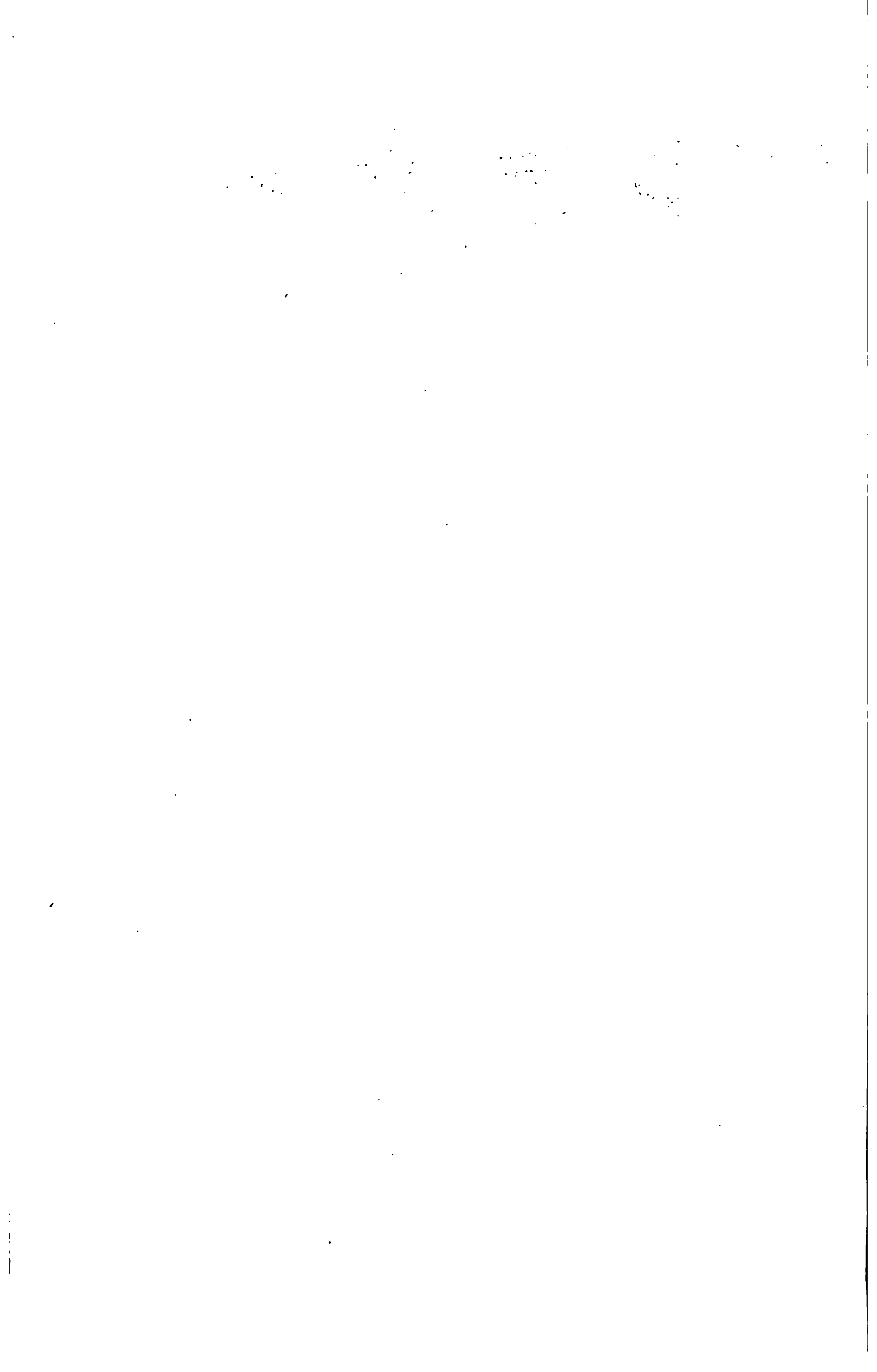
al t. 1, pag. 5. — t. 1, pag. 483.
t. 2, p. 1, pag. 1. — t. 2, p. 2, pag. 78.
t. 2, p. 2, pag. 216. — t. 2, p. 2, pag. 555.
t. 3, p. 2, pag. 1.

Resta dubbio se non furono mai coniate, o se andarono smarrite. Il chiarissimo Scinà (4) assicura, che il Vella *non foggiò tutte le monete che mandò in luce, perchè di molte si contentò farne i soli disegni.*

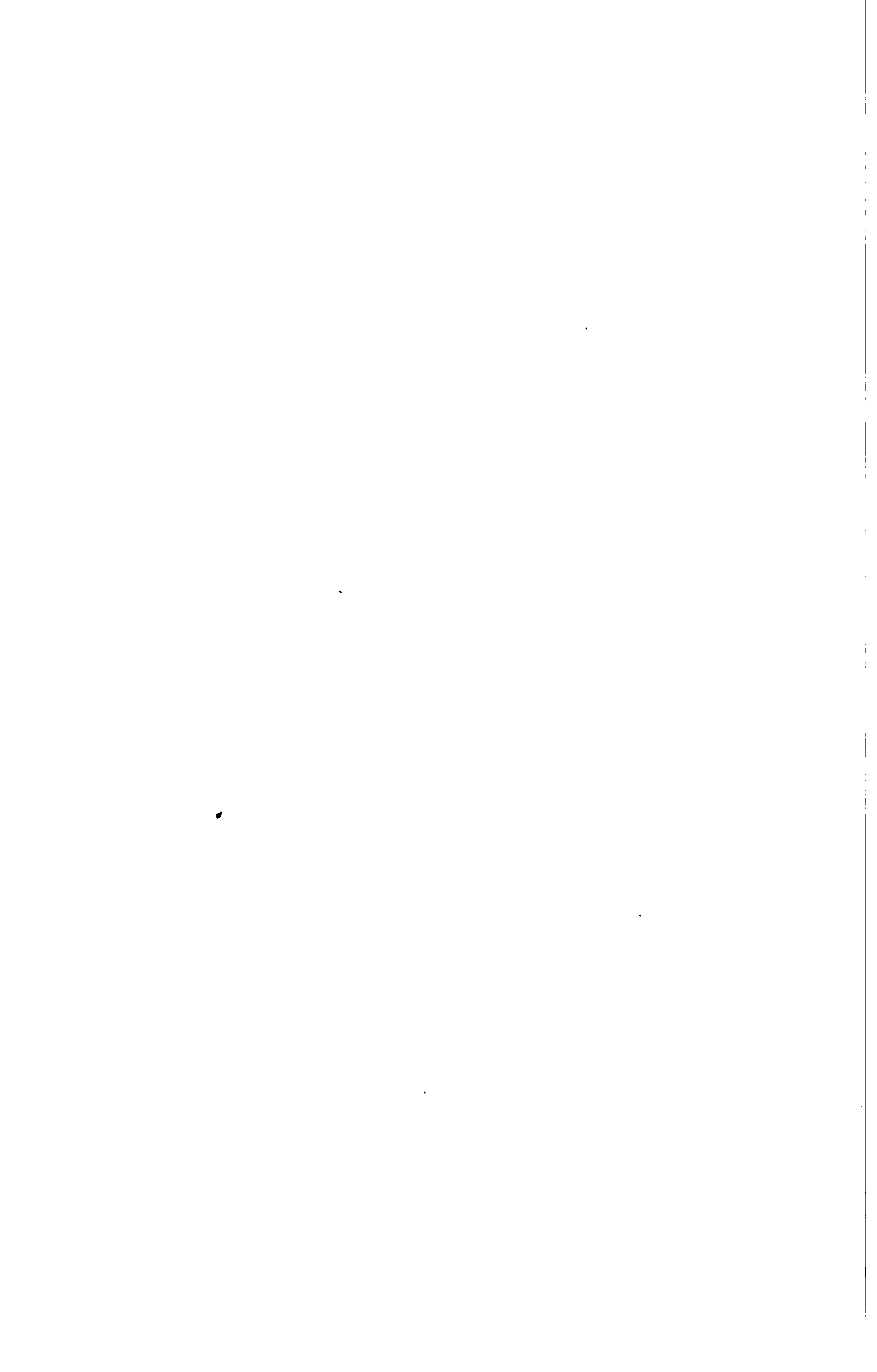
---

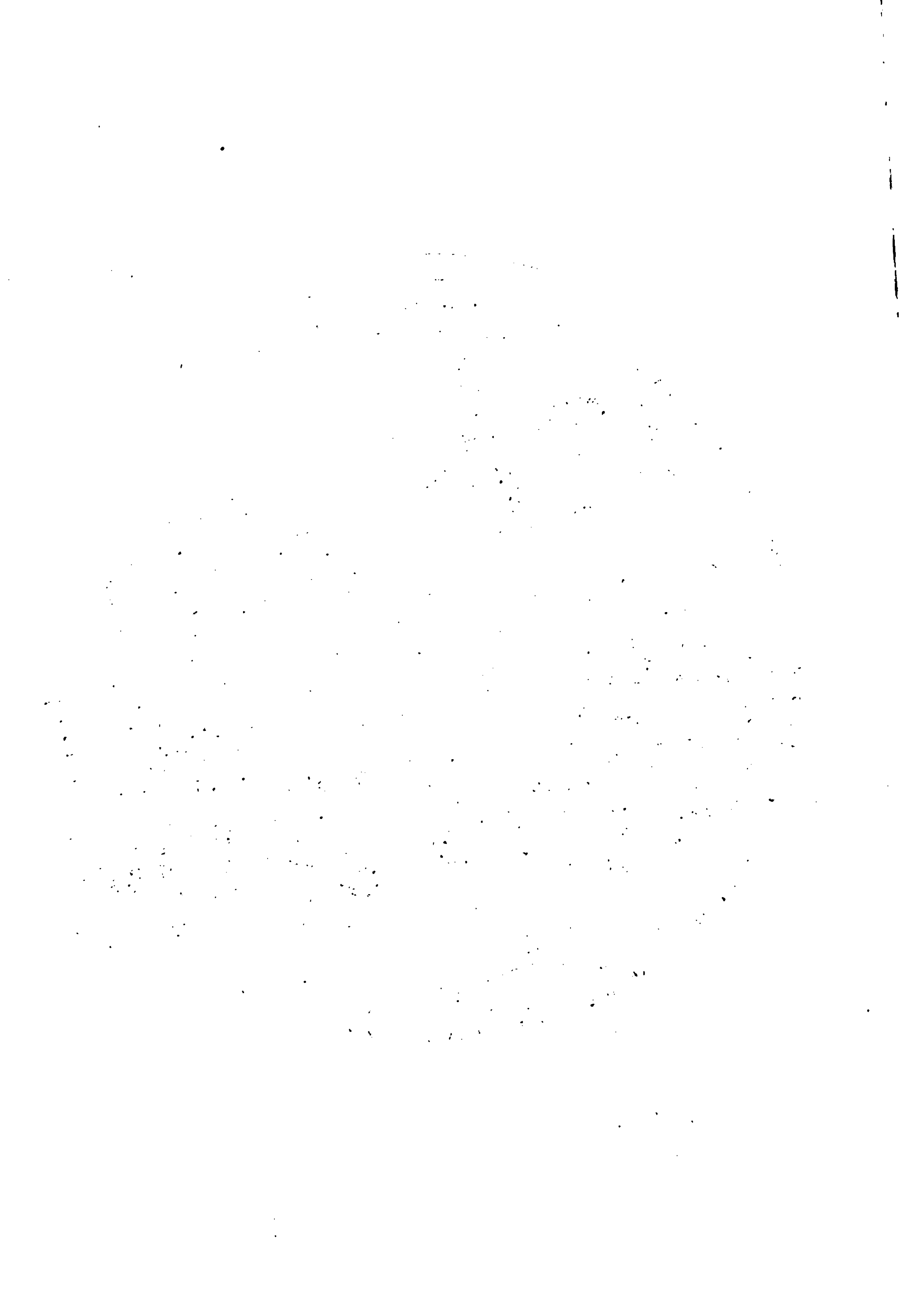
(1) *Loc. cit.*, tom. III, p. 2, pag. 423.
(2) *Loc. cit.*, tom. III, p. 2, pag. 419.
(3) *Loc. cit.*, tom. III, p. 2, pag. 306.
(4) *Loc. cit.*, pag. 376.





LETTERE VARIE







LETTERA I.

AL CAV. SALVATORE CUSA

PROFESSORE DI PALEOGRAFIA

INTORNO

AD UNA PATERA ARABA

Pregevoli, anzi a mio credere preziosi, e degni di far parte di qualunque più scelta collezione d'arabe anticaglie sono i due monumenti che dal signor Giuseppe Camarrone si posseggono, e che in ottimo stato si conservano.

A lungo ho scritto del primo, ch'è uno stupendo interessantissimo e singolare astrolabio arabo-siculo del secolo nono (1), che anco all'erudito Michele Amari, non facile lodatore delle cose mie, parve *bello* (2). È il secondo una patera, e di quest'ultima imprendo ora a ragionare.

Io credo che questa patera sia per lo appunto quella che possedevasi dal museo Borgia in Velletri. Certo è che il museo Borgia fu suddiviso in gran parte tra il museo di Propaganda di Roma, e il museo di Napoli; ed in nessuno dei due ritrovansi l'astrolabio e la patera di cui è parola. Di essi fecero memoria l'Assemani, e l'Adler, il primo dei quali (3) avvertì soltanto l'esistenza di questa patera, e l'altro (4)

(1) v. *Opere*, vol. IV, pag. 110.
(2) *Storia dei Musulmani di Sicilia*, tom. I, nella *Introduzione* pag. XXVI.
(3) *Globus coelestis cufico-arabicus Veliterni musei Borgiani etc.*, pag. bij.
(4) *Museum cuficum borgianum Velitris*, p. p., pag. 102, e pag. 26 nota 47.

annunziolla come singolare, e la disse unica, e quindi preziosa; ma non la descrisse, non la tradusse, nè presentonne disegno; sicchè rimase inedita, non dichiarata, nè altrimenti illustrata.

E ben meritando di essere conosciuta, io mi accingo a farne un cenno, annunziando averne veduta dello stesso genere un'altra in settembre 1851, ma alquanto più piccola e appena diversa in figura, che mi fu presentata dal cavaliere Giuseppe Gioeni.

E dubito ancora che fosse pur questa l'altra patera astrologica più piccola del museo di Borgia; dapoichè di due patere fa menzione l'Adler (1) *una minor et recentior — altera major et antiquior*, come per lo appunto le ho trovate.

La patera è concava, ed è della forma di un segmento sferico; il diametro della cui superficie piana è precisamente della stessa grandezza della tavola, della composizione solita di bronzo, comune a tutti i vasi arabi; ma d'una spessezza maggiore. L'interno di essa è nel seguente modo conformato. — Nel fondo vi ha una pianta topografica bislunga rappresentante la famosa *Kaaba* (2), tempio il più interessante sotto il rapporto dell'antichità sua e della sua celebrità, che esiste nella Mekka, piccola città dell'Oriente, situata al fondo di una sterile valle ove spiegasi a ferro di cavallo parallelamente alle catene di montagne, che secondo la espression poetica degli Arabi sembrano circondarla di un velo per toglierla al guardo impuro dei miscredenti (3). Ad essa è obbligato condursi per dovere religioso al-

(1) *Loc. cit.*, Lectori, pag. 26, nota 47.

(2) *Koob* significa in arabico ciò che κύβος vuol dire in greco. La radice è Kaab *quadratum cubicum fecit*, donde il Kaabah della Mecca: *Il luogo quadrato.*

In arabico كَعَّبَ *quadrata cubica forma fecit — cubicum fecit*

كعب Kaab

كعوب Koob *cubus*

كعبة Kaabah *delubrum meccanum*, e quadrata forma.

(3) J. J. Barrau, *Révue générale de l'architecture*, pag. 409.

meno una volta in vita ciascun individuo dei Musulmani (1), i quali le rivolgono la faccia quando pregano, ovunque ritrovinsi.

È cinta la *Kaaba* suddetta da un panno verso l'apice, in cui leggesi la profession di fede islamitica, nella quale sta riposta tutta la credenza dei seguaci del Corano cioè:

لا اله الا الله محمد رسول الله

Non v' è Dio che Dio, Maometto è il legato di Dio.

Sole parole dall'Adler riferite, insieme al secco disegno della pianta della *Kaaba* (2).

È a tutti noto, che di fuori la *Kaaba* è ricoverta di una camicia di seta nera domascata, coverta di versetti del Corano ricamati in rilievo. È risaputo, che tra la porta e la vetta brilla una cintura in filo d'oro che fa tutto il giro del monumento; su la quale zona è scritta la profession di fede islamitica.

Infra e alla sinistra si ravvisa incastrata nel muro la *pietra nera*, nella quale suppongono *confermato il patto d'alleanza tra Dio e gli uomini* (3) i Maomettani, e che sognano i credenti nel falso profeta arabo aver l'angelo Gabriele portato dal cielo ad Ismaele mentre che egli lavorava alla fabbrica del tempio, e ch'era allora un giacinto bianco così brillante da distinguersene il chiarore a quattro giornate di cammino, ma che indi toccato da una donna impura divenne nero come or si ritrova: e che in verità è una semplice selce di quelle che abbondano nei monti che circondano la Mekka. — Pietra al mondo non è stata mai tanto adulata e venerata quanto questa.

Finalmente ai lati di quest'edificio si vede segnato un semicerchio che rappresenta le ruine della *Kaaba* antica, che i Maomettani credono edificata da Abramo ed Ismaele alquanto più verso oriente (4), ed altre varie cappellette, indicanti forse le case di preghiera consa-

(1) v. Alb. Bobovio, *Tractatus de Turcarum liturgia*, presso T. Hyde, tom. I, pag. 268.

(2) Adler, *loc. cit.*, tab. XXI.

(3) Reinaud, *Notice sur Mahomet*, Paris 1860, pag. 43 e 44.

(4) v. Niebuhr, *Description de l'Arabie*, tom. 2, pag. 227, ch. VII.

crate alle quattro sette ortodosse dello islamismo, e che sorgono dirimpetto della *Kaaba*, che i Maomettani credono discesa dal cielo, e trasportata dagli Angeli in Mecca. E della costruzione del quale tempio si fa memoria nello stesso Corano al verso 119 e 121 del sura IV.

Due volte sedici scudi circondano il tempio suddetto, e vestono l'interno della patera. Alcuni di essi contengono titoli arabi o versi del Corano o formole magiche; altri esprimono figure attorniate d'arabe cifre, in cui arcana forza suppongono stoltamente i Musulmani. Sono otto siffatte figure cioè: un cane, uno scorpione, un uomo seduto coi piedi ad x, la luna crescente, un quadrupede, un serpe, altro uomo ed una stella. Ne forma il principio, come ho potuto da un attento studio ricavare, lo scudo immediato alla sinistra di quello ov'è segnato lo scorpione. Leggesi in esso per intero il primo sura del Corano con l'aggiunta di una sola parola; e nel seguente modo ne sono suddivise le linee:

بسم الله الرحمن الرحيم

الحمد لله رب العالمين

الرحمن الرحيم مالك يوم الدين

اياك نعبد واياك نستعين

اهدنا الصراط المستقيم

صراط الذين انعمت عليهم

غير المغضوب عليهم ولا

الضالين امين

cioè:

1. In nome di Dio clemente e misericordioso

2. Lode a Dio Signore dell'universo

3. Misericordiosissimo — 4. Sovrano nel giorno del giudizio

5. Te adoriamo e da te imploriamo soccorso

6. Dirigici nella via retta

7. Via di coloro cui hai colmato dei tuoi beneficii

Che non ti sono odievoli e che non si sono ingannati. Così sia.

È questo sura, o capitolo primo chiamato *fatihat el ktab*, in gran venerazione tenuto dai Musulmani; dapoichè credono appunto, che la intera dottrina dei libri sacri in esso si racchiuda (1). Nè vi si trova aggiunta che la sola ultima parola امين *Così sia*.

Segue lo scudo con parole magiche ove si vede rappresentato un cane. Vien di poi un altro scudo, che comincia col secondo versetto del terzo sura, cioè:

الله لا اله الا هو الحي القيوم

Dio — non v'ha altro Dio ch'egli stesso — vivente — esistente.

ed altre parole coraniche. Sta appresso un altro scudo con una stella e parole magiche. E così successivamente, riuscendo inutile e nojoso tutte passo a passo segnarle, senza che alcun vantaggio se ne ritragga.

È rimarchevole che siffatti scudi sono disposti in modo, che quantunque non altro contengano che semplici caratteri, formino tuttavia

(1) Marraccio, *Refutatio Alcorani etc.*, pag. 2.

un disegno sì vago, che è un incanto. Dapoichè gli Arabi non avendo uso di quadri figurati, le stoviglie, le stoffe, gli utensili, i vasi abbellivano con istudiata calligrafia o piena di adornezze, o composta in modo da risultarne vaghezza dalla semplice disposizione delle lettere, come in questa patera si osserva.

Nè è da farsi scrupolo di qualche erroruzzo che vi s' incontra; giacchè gli artefici arabi non curavansi affatto di falsare i vocaboli; sacrificando il dettato alla materiale eleganza: — riuscendo ben rado incontrarsi tra tante in qualche iscrizione che mende non si abbia; *nissuna essendovene anche delle leggiadrissime* (1), che fosse franca di errori e di sconcezze.

Nell'esterno di questa patera vedonsi dieci scudi, quattro circolari e sei conici, che contengono parole ininterpretabili perchè vuote di senso e misteriose.

Nel circolo di scrittura ben lungo presso al lembo vi leggo le seguenti parole:

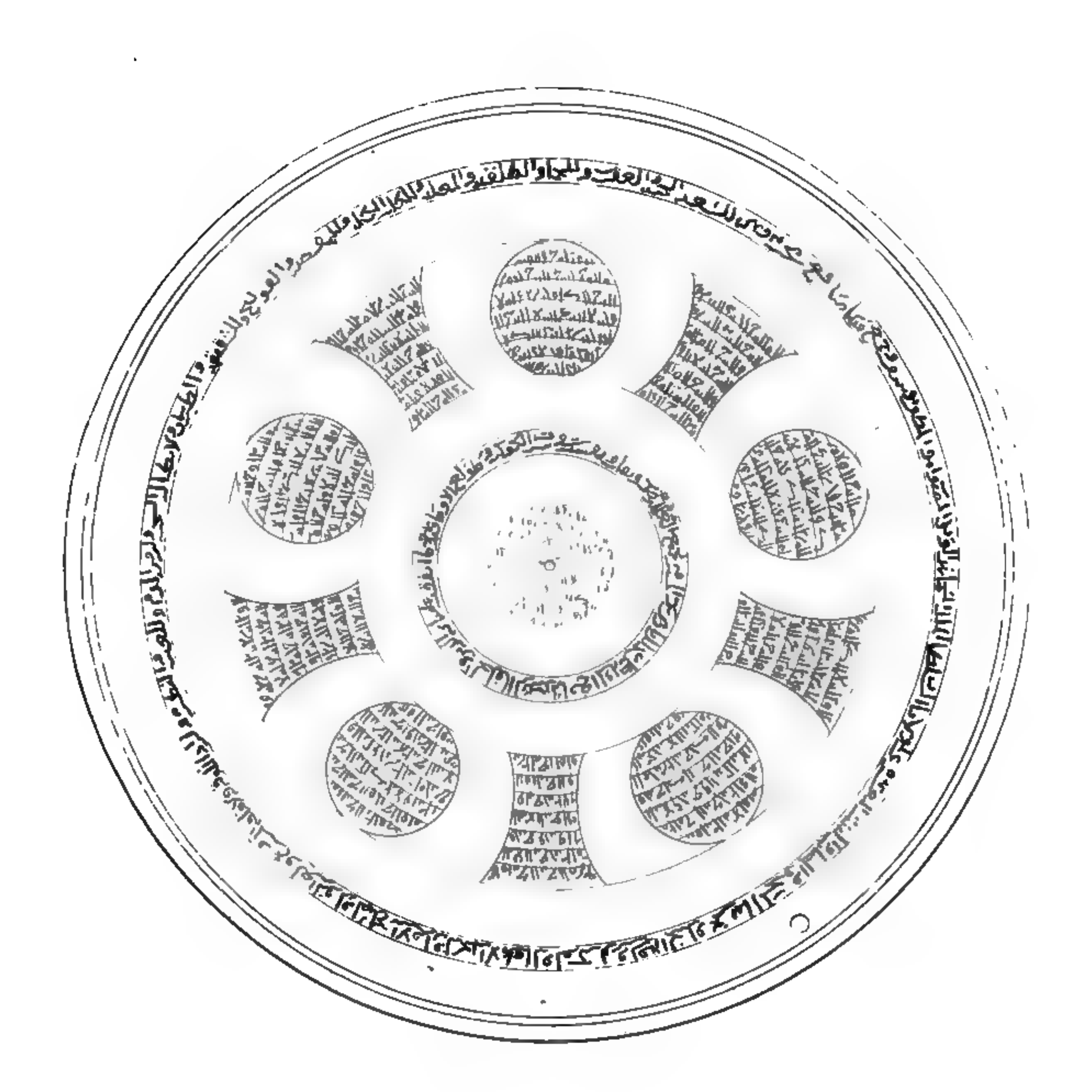
لمولانا السلطان الملك الحامد المويل المنصور ابو المكل
يوسف وجمع فها ما مع مبخي به وهن الثعة الحبة
والعقرب والحما (2) والطلقة والعله والكلب الكلب والمعض
والقولنج والشقيقة والطرياد ولايطال الخى ولرمي
الدم وللعن النطر ولراد اللوقة ولا فاقة الرع ولعر

cioè:

Pel Signor nostro il sultano Almalek Al Hamed Almuil Almansur Abù Almakel Jusef, che raccolse in essa ciò che insieme allontana da

(1) M. Lanci, *Trattato delle sepolcrali iscrizioni in cufica tamurea e nischia lettera dai Maomettani operata*, pag. 24.

(2) Invece di حمو o حمي o حمة



lui la debolezza, il vomito, l'amore, e lo scorpione, e il veleno di esso, e i dolori del parto, e lo spavento, e il cane arrabbiato, e la malinconia, e il dolor colico, e l'emicrania, e le persecuzioni. E non allungherà il collo il serpente, e gioverà per l'ernia e per allontanare ogni cosa simile. E per indovinare l'ora, e non avrà povertà ec. ec.

—

LETTERA II.

AL PROF. FRANCESCO CASTAGNA

SUL

UN MANOSCRITTO DEL CORANO

—

Il Corano è un libro, cui la stoltezza dei Musulmani venerando sin da dodici secoli qual codice religioso e politico, crede scritto ab eterno sopra una tavola immensa, preziosa, bianchissima, lunga quanto è dal cielo alla terra — larga quant'è dall'Oriente all'Occidente, depositata appo il trono di Dio sul settimo cielo, donde portolla l'arcangelo Gabriello a Maometto, copiato in carta adorna di seta e di gemme.

Siffatto libro è di una importanza meravigliosa, ove apprender profondamente si voglia l'arabo idioma. Sicchè giusta il sapiente ammaestramento di Erpenio *ubi didiceris grammaticam*, *velim totum Alcoranum a capite ad calcem studiose et attente perlegi* (1).

Or fra' varii manuscritti della mia particolar libreria è anche un antico manuscritto del Corano. Esso è in-8° grande, di carte 158 ossia di pag. 316: il carattere ne è arabo-africano, ma di assai rozza calligrafia. È al solito scritto colle mozioni, e queste son segnate in rosso, come in rosso son purè i titoli delle sure (e non si trovano questi in tutte le sure) i quali per certo sono stati alquanto posteriormente soprapposti.

Ha principio la prima pagina con la sura XVIII sino alla parola del versetto nono *rabbanà*, e trovasene il seguito, con la lacuna di tredici

(1) *Consilium de studio arabico feliciter instituendo.*

versetti, a pag. 149 che comincia coll'ultima parola *qalil* del v. 23 della sura suddetta. Segue indi fino a pag. 154 r, che attacca colla pagina 2, e arriva alla sura CIII, v. 3, e appunto sino alla parola *amanà*. Termina a pag. 147 r. la sura XCI, e comincia la XCII che segue a pag. 155 ricominciando colla formola *bismillah alrahman alrachim*, e leggonsi in due carte le sure XCII a XCVIII scritte di diverso carattere, e senza mozioni. Segue alla pag. 157 la sura CIV sino alla sura CXIV cioè sino all'ultima del Corano, cui segue nella pagina stessa (pag. 158 r.) la prima sura con cui chiudesi il manoscritto.

Esattissima si trova in questo manuscritto la parte ortografica, che fra' diversi studî di cui il Corano è l'oggetto forma una scienza speciale col nome di علم خط المصحف cioè *Scienza dell'ortografia del Corano*. E siffatta scienza ha per oggetto speciale l'osservazione di certe regole che i primi compagni del profeta convennero di seguire nelle copie del Corano, allorchè Zeïd ben Jhalet le raccolse in un volume, per ordine di Abubekre, e di cui in seguito sotto il califfato di Othman lo stesso Zeïd fece copia autentica destinata a servir d'originale e di modello unico per tutte quelle che si sarebbero fatte in avvenire (1).

Riandando questo manoscritto ho riflettuto con maraviglia, come nel mentre in Italia lo studio dell'arabico progredì tant'oltre, nissuna versione italiana del medesimo si era potuto sino ad ora vantare; mentre tant'altre stupende traduzioni in diverse lingue sen contano. Ed è da darsene gran lode al signor Vincenzo Calza che ce ne ha fornito una tratta dal testo arabo, ma coll'ajuto di quella francese di Kasimirski, ch'è riputata la migliore (2).

Eravi, non è dubbio, un volgarizzamento del Corano di un tal Andrea Arrivabene pubblicato nel 1547 in Venezia; ma pur coloro che in nulla conoscono la letteratura orientale sanno che siffatto lavoro, tuttochè porti per titolo *L'Alcorano di Maometto, nel quale si contiene*

(1) v. De Sacy, tom. VIII, p. 239.
(2) *Il Corano — versione italiana del cav. commend. Vincenzo Calza console generale pontificio in Algeri, con commenti, ed una notizia biografica di Maometto.* — Bastia dalla tipografia di Cesare Fabiani 1847, in-8.

la dottrina, la vita, i costumi, e le leggi sue: tradotto nuovamente dall'arabo in lingua italiana, non ha il merito d'originalità; giacchè è volgarizzamento non dall'arabico, ma dalla traduzione latina fatta in Ispagna per le cure di Pietro abate di Cluny, e pubblicata da Teodoro Bibliander nel 1543. Ciò che fu osservato dal celebre Seldeno (1), — che fu detto dal sommo Giuseppe Scaligero (2), — e che fu ad evidenza dimostrato dall'illustre barone Silvestro de Sacy (3), anco contro le deboli osservazioni del dotto professor di Parma Giambattista De' Rossi (4).

(1) *Oper.* t. 1, pag. 61, e t. 2, pag. 4.
(2) *Epist.* pag. 645 e 646.
(3) v. *Notices et extraits des manuscrits de la bibliothèque impériale et autres bibliothèques publiés par l'Istitut impérial de France etc.*, t. IX, pag. 103 e seg.
(4) Nella sua dissertazione *De Corano arabico.*

LETTERA III.

AL PROF. EMILIO DE TIPALDO

—

UNO STORICO CHIARIMENTO

—

Non è vera la replicata coronazione di Ruggeri I. Ed io nel seguire quanto aveva scritto il mio illustre maestro prof. Salvatore Morso errava con lui (1), che aveva errato perchè avea prestato intera fede a Fazello, a Ducange, a Rocco Pirro, a Troylo, al p. Tromby, e al Mongitore, i quali erano stati tratti in errore dalla cronica del certosino fra Maraldo; abbenchè eransi levati a contraddirli Camillo Pellegrino, Pagi, p. Amico e tant'altri.

Ruggeri si coronò nel natale del 1130, dietro la concessione dell'antipapa Anacleto II: — la sua coronazione del 15 maggio 1129 è favola, come bene dimostra il p. Di Meo (2). Nei mesi anteriori al dicembre 1130 trovansi privilegi' da lui conceduti col semplice titolo di Duca a favore del monastero casinese, giusta la testimonianza di Pietro diacono continuatore della cronaca casinese di Leone di Ostia (3).

Nel riportare siffatta testimonianza io stimo di renderla ben chiara con opportune dilucidazioni.

Praeterea Roggerius Dux fecit privilegium sancto Benedicto de iis quae obtulerunt Robbertus Dux et Sichelgayta uxor ejus,

(1) *Opere*, vol. 3, pag. 271.
(2) *Ann. crit. dipl. del regno di Napoli*, tomo 9, ann. 1129, p. 350—375.
(3) Lib. IV, cap. 96.

Roggerius (il successore di Roberto Wiscardo, figliuolo di Sichalgayta, che per le brighe di costui tolse i ducati d'Italia a Boemondo figliuol primogenito della prima moglie del Wiscardo), *et Guilielmus filii* (Questo Guglielmo è l'immediato antecessore di re Ruggieri, e come narra nel cap. 96 lo stesso Pietro Diacono *cum jam fere sexdecim ducatum rexisset annos, mortuus est ann. 1127 atque in ipso omnis Robberti Guiscardi familia, quae ex ipso descenderat finita est, sane in occidente: in oriente etenim ducatu est in Boemundo ex successoribus principibus Antiochiae. Defuncto itaque Duce* (Guilielmo) *Roggerius haeres et filius quondam Roggerii Siciliae Comitis, fratris praedicti Robberti Guiscardi Ducis, Ducatum occupat; contra quem apostolicus* (Honorius II) *cum expeditione properat: demum facta concordia eidem confirmavit Ducatum* (non regnum) *in Apulia, Calabria, principatu* (cioè il principato capuano tolto dai Normanni ai Longobardi, e poi tolto a Roberto da Ruggeri re) *Salerno et Amalfia* (Il principato di Salerno longobardo fu da Roberto Guiscardo unito al suo ducato di Puglia e di Calabria e Salerno fatta capitale di quei suoi stati) *de concessionibus Principum et Baronum* (Ruggeri confermò le concessioni fatte in addietro a Monte Casino dai suoi predecessori della stirpe del Guiscardo) *et aliorum fidelium poena librarum auri trecentarum apposita anno Domini 1130 per manum Guarnerii Mazariensis Decani* (Questo uffiziale della cancellaria, che scrisse il privilegio in quistione nel 1130, fu il Decano della chiesa di Mazara).

Le monete dimostrano questa verità; e meglio la confermano. Dapoichè i *ducati* i quali furono battuti la prima volta nel 1140 portano segnato l'anno x di regno. A siffatte monete latine coniate nel regno di Puglia aggiungonsi le monete cufiche battute in Sicilia nelle quali solo nell'anno 525 dell'Egira (che cominciò a 4 dicembre 1130) comparisce Ruggeri col titolo di re.

A conciliare però le assolute asserzioni di coloro (e non son pochi nè da sezzo), che pretesero essersi due volte coronato Ruggeri, ha molto giudiziosamente opinato il principe di San Giorgio (1) che a-

(1) *Monete cufiche battute da principi longobardi, normanni, e svevi nel regno delle due Sicilie* — Note n. CLXXVII, pag. 237 e 238.

vrebbe potuto essere di fondamento, che Ruggeri avesse ricevuto nel 1129 il diadema ducale — e nel 1130 la corona reale. E che ottenuta da papa Onorio II l'investitura del ducato di Puglia nel 22 agosto 1128 Ruggeri si sia condotto in Sicilia, ove è probabile che abbia ricevuto il berretto ducale per mani di quattro arcivescovi. Coronato però Ruggeri al 1129 o al 1130 non fu possibile che sia stato riconosciuto col titolo di re dalla corte romana pria del 1139. Che anzi pria di quell'epoca scherniva s. Bennardo nelle sue lettere 127 129 e 140 *inane regis nomen a Rogerio vindicatum*, come ricorda il Pirri (1), e poscia nelle lettere 207 e 208 *gratulatus est Rogerio de regio diademate* (2), quando conciliatosi con papa Innocenzo II, fu emessa in data del 27 luglio 1139 la bolla di conferma (3).

(1) *Chronologia*, pag. XVI, col. 2, litt. C.
(2) Pirri, *loc. cit.*, pag. XVII, col. 2, litt. A.
(3) v. Labbé, tom. 10, *Concil.* pag. 951,

LETTERA IV.

AL PROF. CAN. GIUSEPPE ALESSI

INTORNO

ALL'OPERA DEL SAC. LUIGI GIAMPALLARI

SUL DIRITTO ECCLESIASTICO SICULO

—

Voi mi chiedete ragguaglio dell' opera del sac. Luigi Giampallari sul *Dritto ecclesiastico siculo:* io ne ho letto assai rapidamente i quattro volumi in che si comprende, e li ho letti per la importanza del subbietto, e li ho letti di volo perchè non vi ho trovato solidità di sapere, ma superficialità ed errori.

Pria di tutto l' autore slega la disciplina ecclesiastica dal dritto ecclesiastico di Sicilia, e ne tratta separatamente; quandochè la disciplina è l'objetto proprio della scienza canonica, ed i canoni sono il principio e costitutivo e dimostrativo della disciplina. Ond'è che l'averle scompartite fa sì, che egli a brani ed a riprese presenti il diritto canonico. Non si prefigge poi l' autore che di illustrare il diritto ecclesiastico proprio della Sicilia; epperò avrebbe dovuto contentarsi di proporre e giustificare solo quei punti nei quali dal diritto comune il nostro dissomiglia o discorda. Ma invece contener non si seppe entro i limiti che si prefisse, spaziando mai sempre senz' utile per lo vasto campo del diritto comune.

Tutta l'opera poi è piena di errori di cronologia e di storia. Genserico re dei Vandali è trasformato in re dei Goti, e da re barbaro e

persecutore dei Cattolici in principe saggio e moderato: — Adriano unico fra gl' imperatori, chiamasi primo: — S. Basilio è tramutato in S. Bonifazio; Pasquale II in Urbano II; Lucio III in Alessandro III; Filippo III di Spagna e II di Sicilia in Filippo V.

Si lasciò scappar l' autore che il Concilio tridentino distrusse tutte le esenzioni della potestà ordinaria. Insistevano i più zelanti pastori, perchè fossero abolite, essendo una piaga della disciplina della chiesa; ma il sacro Concilio unicamente le limitò e le circoscrisse. Trascura poi il Giampallari di mettere in chiaro alcuni capi di sovrana giurisdizione, com'è quello del ricorso al Principe contro gli stessi giudici ecclesiastici che abusano del loro potere avverso i canoni o avverso l' ordine giudiziario dai canoni statuito. Dapoichè il Principe è nel dovere di proteggere la verità e la giustizia, e di vendicare la prepotenza dei magistrati così ecclesiastici che secolari.

Alle sole chiese di regio patronato restringe l' A. il diritto che hanno i nostri sovrani di soggettare alle regie visite le chiese tutte del regno. Errore notabile in colui, che si dà l'aria di giureconsulto siculo; conciossiachè addossandosi un tal carattere deve conseguentemente sostenere il diritto regio. Tre sono come voi ben sapete i titoli sopra cui si appoggia il diritto delle regie visite: il principato, il patronato, e la legazione apostolica. Or il patronato, che per ordinario si acquista colla fondazione, ne' nostri monarchi abbraccia non meno che il principato, e la legazione apostolica, le chiese tutte della Sicilia; imperciocchè i Normanni tutta l' isola liberarono dal giogo dei Musulmani, e dapertutto il Cristianesimo e la soggezione ai dritti patriarcali della sede apostolica vi ristabilirono.

Con inconsiderata franchezza poi asserisce l'autore, che assai poco più di quello che ai privati patroni è conceduto, possono praticare in qualità di legati i nostri sovrani: — proposizione falsa anzi risibile. Giacchè se la potestà che ad essi compete come principi, ed insieme patroni, non trascorre al di là del temporale, quella che loro è propria come legati essendo sacra e pontificia, il temporale insieme e lo spirituale comprende. Per lo che i regii visitatori assumono la dignità di prelati e di pastori; e le chiese, ed i monasteri, e le opere

pie percorrendo possono metter fuori decreti che le cose spirituali e l'amministrazione dei sagramenti riguardino.

Quanto allo stile ed alla lingua l'opera manca di ogni pregio.

Assai più lunghi studii, più continuati travagli, e più maturo giudizio era mestieri per imprendere un'opera di così grave importanza!

10 gennaro 1836.

—

LETTERA V.

AL CAV. FRANCESCO PAOLO MORTILLARO

SULLA

MEMORIA DEL PRINCIPE DI SCORDIA

DEGLI ARABI E DEL LORO SOGGIORNO IN SICILIA.

L' egregio principe di Scordia Pietro Lanza nel dettar questa sua scritta sugli Arabi e sul loro soggiorno in Sicilia, credè sventuratamente, e apertamente dichiarollo, che non istimava poter trarre alcun utile da tutti gli scrittori di quella stagione sieno arabi che bizantini o latini. E ciò perchè stanno essi tra loro in perpetua contradizione, e perchè in lavoro sì breve ch'ei compilava non credeva necessario approfondirsi troppo oltre nella materia (1). Si diè quindi a tessere il suo discorso sulle notizie pubblicate dallo Inveges e dallo Scrofani, che avean raffusolato alla peggio quel periodo oscurissimo di storia siciliana. Perlochè seguì i loro errori, e ripetè le favole stesse narrate e ripetute da tutti coloro che non conobbero le opere degli arabi scrittori.

E cominciando da ciò che riguarda la cronologia, ecco quanti errori nella sola narrazione della occupazione saracenica di Sicilia:

» Kairvan (egli scrive) città eretta sotto il califfato di Odman da Okba uno dei duci di lui, capitale di parte dell' Egitto, trovavasi al-

(1) Pag. 20 e 21.

lora governata dalla famiglia degli Aglabiti. Ne era sovrano Ibraim figlio di Aglab l'emiro, che dal califfo Aaron Alraschid era stato inviato governatore e capitano in Egitto. Egli durante il califfato del grande Alcmanon l'anno ottocento ventisette di Cristo, ed il dugento e dodici dell'egira, tirando profitto della demenza dei Cesari di Oriente, l'animo rivolse alla conquista della nostra terra, ed incaricò per tale impresa Adelkam valoroso duce saraceno. Kairvan non era che a poche miglia da Cartagine antica, ed a breve distanza dal mare, Adelkam bastevoli forze riunisce, e salpando dalla spiaggia egiziana veleggia verso la Sicilia.... appena qui giunti i Saraceni il duce ordina l'incendio delle navi, mostrando così ai suoi che altro scampo non aveano che la vittoria; il quale stratagemma fu di novello incitamento alla barbarie saracenica. In effetto, spinta l'armata dal più tremendo furore porta per ogni dove la strage, nè vi ha cosa che possa opporsi al suo impeto. Selinunte e Mazara furono le prime a sperimentare la saracenica rabbia, tutto cede a quell'immensa piena, il sangue allaga le nostre terre, il duolo ed il lutto abbattono le siciliane famiglie.... Di tal maniera si resero i Saraceni padroni dell'isola tutta, solo ad essi lungamente e valorosamente resistendo Siracusa, Taormina e Rametta, non essendosi arrese che dopo molti anni di stretto ed ostinato assedio, la prima cioè nell'ottocento settantotto, la seconda nel 908, e la terza nel 963 dell'Era nostra ».

Facendo precisione che Kairvan non appartiene all'Egitto, che è una regione assolutamente diversa e lontana, ma alla Barbaria e propriamente alla provincia cirenaica di Africa (1); e che gli Aglabiti non già in Egitto ma furono nella Mauritania (2),

Che il califfo non Alcmanon, ma Al Mamoun si nominava;

Che non dalla spiaggia egiziana salparono i Saraceni per venire in Sicilia, ma dal porto di Susa in Barbaria (3),

(1) v. Leone Africano, *Descriptio Africae*. — Ramusio, vol. 1, pag. 69. — Shaw *Voyages*, tom. 1, pag. 257. — Rampoldi, *Annali musulmani*, vol. 3, n. 7.

(2) v. Ebn al Khattib, *Cronaca* presso Gregorio, *Rerum Arab.*, pag. 93. — Guignes, *Hist. Hunn.*, tom. 1, pag. 362. — Martorana, *Notizie storiche dei Saraceni siciliani*. vol. 1, n. u.

(3) v. Novairo presso Gregorio, *loc. cit.*, pag. 4.

Gravi e non pochi sono gli anacronismi che in così breve racconto si comprendono.

E primamente nell' anno 827, epoca della conquista saracenica di Sicilia, l'emiro di Kairvan non era più Ibraim ben al Aglab, che era già morto sin dall'anno 813, ma Ebn Mohammed Ziadet Allah, che fu terzo di quella dinastia e che governava sin dall'anno 817 (1).

E la venuta di Adelkam, che è una frottola riferita da Leone africano, il quale scrisse nell'anno 1526 dell'era nostra, e che fu seguita poi dal Fazello e dagli altri nostri scrittori, non è da alcuno riportata all' 827, ma alle scorrerie degli anni precedenti; essendosi da scrittori poco avveduti attribuite ad Adelkamo le gesta altrui, or attribuendosi l' incendio della propria flotta nel porto di Siracusa che fu disposto da Mohamed ben abì 'l Giauari, or l'espugnazion di Messina come supposero Uberto Golzio e Mario Majer (2), or la presa di Palermo, or la distruzion di Selinunte, che fu opera di Mohamed ben Abd allah primo walì di Sicilia.

Della venuta di Adelkam è scusabile il racconto d' Inveges, perchè lo Inveges fu tratto in errore dalla falsa traduzione del p. Mario Pace di una moneta arabo-sicula segnata dal Paruta; ove quell' ignorante frate volea si leggesse il nome di Adelkam, e che il dottissimo Adler (3) primo fra tutti avvertì d'essere illegibile.

Della presa di Taormina e di quella di Rametta non sono ben posti a ragione gli anni dallo Scordia, che ha seguito l'errore dello Scrofani; segnando, secondo la Cronaca di Cambridge, nel 908 il primo avvenimento, nel mentre è desso per lo appunto successo nel 901, come ricavasi da scrittori assai più degni di fede che non sia la cronaca suddetta. Giovanni diacono infatti, che fu contemporaneo e testimonio di viso, riferisce essersi oprata la espugnazione di Taormina dal famoso Ibrahim principe di Libia alcun mese avanti ch' egli andasse sopra Cosenza di Calabria, dove fu colto dal fulmine. Or che il detto principe saraceno abbia perduta la vita nel 901 per quella

(1) v. Ebn al Khattib — Novairo — Abulfeda, che sono in ciò concordi — e la testimonianza delle monete pubblicate dal Moeller, e da me.

(2) v. Grevio, *Tesoro di antichità ec.*, vol. 7, pag. 1117 e 1241, ediz. Lugduni 1723.

(3) *Museum cuficum borgianum Velitris*, not. 7.

punizione della mano celeste lo attestano il Novairo, l'Abulfeda, e l'Ebn al Khattib scrittori arabi, come pure le due cronache latine di Pietro salernitano, e Lupo protospata. Al che si aggiunge che Giorgio Cedreno riferisce l' occupazion saracena di Taormina come avvenuta poco prima di quella che fecero gli Africani dell'isola di Lemno, e che Lemno fu presa dai Saracini nel bel principio del 902 è consentito da tutti gli storici del tempo.

Riguardo poi a Rametta il Novairo e la cronaca di Cambridge non dicono affatto, che fu prima espugnazione quella fatta nel 963, ma solo raccontano, che dopo cacciata da Taormina l'armata bizantina venutaci nel 957 sursero a ribellione contro il governo fatimidico anco gli abitanti di Rametta, i quali, non passò l'anno 963, e furono sottomessi dall' emiro Hassan, e da un certo Omar. Anzi è da credere che i Saracini l'abbiano invaso anche pria del 901, percioechè Novairo, Elmacino e gli storici bizantini ci han voluto ricordare espressamente che di tutte le città siciliane l'ultima a cadere sotto al giogo dei Saracini, e colla quale ebbero queglino l' intero dominio dell' isola, fu Taormina (1).

Altri errori intorno all'ordine cronologico, relativamente agli Emiri rimarcansi nel discorso dello Scordia: — « Gli Emiri adunque (son le parole del discorso) che dall'anno 827, epoca della conquista dei Saracini, sino al 1070, epoca della lor decadenza, ressero il governo di questa terra, furono esclusi non pochi governatori, diciannove, undici cioè Aglabiti, ed otto Fatemidi, e così scorsero 243 anni. »

L'autore intende parlare senza meno dei principi aglabidi e fatemidi al cui dominio appartenne la Sicilia. E in siffatta supposizione due cose gravissime vanno avvertite. Una è quella che i Fatimiti non usarono il titolo di emiri, come accenna l'autore, ma quello di Califfi (2); l'altra che gli Aglabidi, i quali ebbero dominazione in Sicilia

(1) v. Cedreno, Zonara, e Cuspiniano sotto l' imperio di Leone il filosofo — Novairo presso Gregorio, *loc. cit.*, pag. 15, il quale confonde la seconda presa di Taormina colla prima — Elmacino, *Storia saracenica*, lib. XI e XIX.

(2) Lo Scordia cade in questo errore di credere, che i Fatemidi non si intitolassero califfi ma emiri alla pag. 29 del suo discorso, ove dice: « Quindi Al Mahadi assunse i titoli di Imam, di Sultano, e di Califfo, ma i successori suoi non furono che Emiri. »

non furon undici, ma nove; avvegnachè i due primi di quella dinastia eran morti pria dell'817, cioè dieci anni pria della invasione di Sicilia.

Se poi l'autore non intende parlar di quei sommi imperanti, ma di coloro che ne tennero le veci nella nostra isola, allora l'equivoco suo è molto più grave; giacchè costoro fur trentasei non diciannove, tra ventisette che furono luogotenenti generali col titolo di walì, e undici che la ressero quasi principi col carattere di emiri dal 948 sino al 1034, quando il governo e 'l dominio di Sicilia fu scisso in mani di tanti piccoli tiranni (1). Varie altre osservazioni aggiungo su diverse cose che lo Scordia dice del reggimento civile dei nostri Saracini, tirate tutte dallo Scrofani.

La prima è questa, che l'indipendenza della Sicilia dagli emiri di Kairvan non fu per effetto di guerre accese fra i Siciliani e gli Africani, com'egli suppone (2), ma per solenne concessione e legittimo statuto che ne fecero i califfi fatemiti, allorquando stabilitisi nell'Egitto dierono alla Sicilia un emirato suo proprio.

Secondo, che la pretesa miscela dei magistrati greci con quelli musulmani non è sorretta da alcun documento che ce la renda probabile; e la supposizione che i Saracini abbian lasciato ai Siciliani i proprii magistrati, e le proprie leggi, va congiunta con l'altra che vi avesser tollerato il cristianesimo, ciò che non par dimostrato.

Non è poi vero che l'alcaide, ed il gaito sieno due diversi ufficii, come dice per equivoco l'autore. Uno e medesimo era siffatto ufficio che gli Arabi dimandavano *alkaid*, e che fu poi scontraffatto in *gaito*.

Fa meraviglia come abbia potuto credere l'autore, che i Saracini di Sicilia s'avesser potuto foggiare una nuova legislazione civile solamente propria di loro, perchè se eglino si fossero allontanati da quella ragion civile che sta nel Corano, e nei dottori della religione musulmana, non sarebbero stati più maomettani. Nè lo Scrofani, e con lui tant'altri e fra essi lo Scordia, avrebber formato la strana suppo-

(1) v. La tavola cronologica annessa alla nota 193 del vol. I. delle *Notizie storiche* ec. del Martorana.

(2) Pag. 32 e 33.

sizione di un diritto civile tutto proprio e municipale di Sicilia, nel tempo in cui si popolava di Musulmani, se egli avesse conosciuto menomamente le leggi dell' Islamismo, e quanto prescrivono intorno al dritto le leggi dell'arabo profeta, dalle quali allontanandosi sarebbero cessati d'esser Musulmani.

La *gesia* non era affatto un' imposta fondiaria, come l'autore annunzia sull'autorità dello Scrofani (1). Essa era una tassa testatica, che regolavasi per due diversi modi. Eravene una ch'esigeasi dal governo musulmano direttamente dagli individui soggetti a quel tributo; — eravene un'altra che imponeasi sull' intera massa d'una popolazione, e ne era responsabile il comune. La tassa fondiaria, in quei luoghi nei quali i Musulmani adopravanla non avea altro nome che quello di *kareg* (2); e quest'era il comune vettigale che usavano i Saracini siculi, com' è stato dai dotti conosciuto.

Nè è affatto vero, che i Musulmani di Sicilia abbiano abolito la servitù della gleba, ciò che lo Scordia seguendo lo Scrofani asserisce (3); chè anzi la tennero in grandissimo uso con quelle diverse specie di servitù agrarie che nominavan *gorab*, *keris*, *mals*, *fellah*, *karari*, ed altre simili voci (4).

Come poi gli enormi balzelli di cui i principi normanni gravarono i Siciliani, provano lo stato di ricchezza in che essi trovavansi per opera dei Saracini? — I principi normanni siffatti balzelli aveano imposto prima che in Sicilia li imponessero, nel continente italico, ossia nel ducato di Puglia, ove nè dominazion musulmana trovarono, nè considerevole ricchezza. Sanno per prova sventuratamente le genti, che dai conquistatori non s'usa affatto la regola d'imporre ai vinti quei pesi che sopportar essi possano, ma di strappar loro tutto quello che l'avidità e le circostanze consigliano.

Vogliam poi avvertiti taluni punti di erudizione orientale, nei quali l' autore non essendosi internato cadde in errori, e dei quali è ben giusto di farne rassegna.

(1) Pag. 24.

(2) v. Makrizi, Kadouri, ed altri scrittori arabi riferiti da Sacy nelle tre dissertazioni sulle vicende del dritto di proprietà in Egitto dopo la conquista dei Musulmani.

(3) Pag. 26.

(4) Martorana, cap. 4, lib. 2. — Makrizi, pag. 144 e 145 — 263 e 264.

I Fatemiti, scrive lo Scordia (1), non protessero le lettere meno degli Aglabiti, anzi ne furono assai migliori cultori.

Ciò può intendersi unicamente in rapporto ai califfi di Bagdad e di Spagna, ch'erano gli Abbassidi e gli Ommiadi; non però mai in confronto degli Aglabiti, che ressero popoli quasi incolti, in quella parte di Africa che si nomina Barberia.

Non è già vero che gli Arabi quando comparve la nuova legge di Maometto fossero tutti idolatri, come leggesi nel discorso in esame (2). È troppo noto all' universale, che moltissimi di quelli eran cristiani, altri giudei, e di vario culto.

Aly figlio di Abu Thaleb, genero e cugino del fondator dall' Islamismo, non fece affatto un Alcorano diverso da quello generalmente riverito (3). Anzi quel principe nel libro *Rabi al Ahiar*, che gli si attribuisce, proclamò la seguente massima, che mi piace trascrivere colle sue stesse parole: « Guardatevi bene di separarvi per sempre » dalla comunione degli altri Musulmani; avvegnachè colui il quale » se ne stacca appartiene al demonio, come il montone che lascia il » suo gregge resta preda del lupo. Adunque non date luogo tra voi » a chiunque marcia sotto lo stendardo dello scisma, quand'anche egli » si coprisse del mio turbante; perciocchè egli porta una marca in» fallibile d'essere uomo traviato » (4).

Sceich non vuol dire figlio del profeta, come l'autore riportà (5), ma anziano; e questa voce usarono gli Arabi per sommo titolo d'onore, e dieronla ai loro più grandi dottori, e l'attribuirono a talun governante d'alcuna provincia musulmana.

Per Sunniti non debbono intendersi unicamente quei Turchi che riconoscono per legittimi i primi tre califfi successi a Maometto (6), ma tutti i Musulmani ortodossi dal principio dell' islamismo sino ad oggi, i quali han riconosciuto per obbligatoria la Sunna, ossia la tra-

(1) Pag.
(2) Pag. 69, not. 22.
(3) Ciò asserisce lo Scordia pag. 76, not. 30.
(4) v. Herbelot, *Bibl. Orient.* art. Ali ben Abu Thaleb, pag. 95, col. 2.
(5) Pag. 77, not. 31.
(6) L'autore corre in quest'equivoco alla pag. 13.

dizione orale di Maometto, la quale fu raccolta in un libro che vien riverito indi al Corano. E quantunque tra gli articoli della ortodossia musulmana vi stesse ancor quello di riconoscere per legittimi i tre primi califfi successi a Maometto, pure ad essi non viene da ciò il nome di Sunniti, che vale seguaci della Sunna.

Che te ne pare di questo scritto del principe di Scordia o mio caro fratello? — Se vuoi sapere cosa ne abbia detto Michele Amari (1), posso dirti ch'egli senza discendere ad esaminarlo, lo ha giudicato lavoro giovanile sì e breve per sua natura, ma pur più sodo assai che quello del provetto Scrofani!

(1) *Storia dei Musulmani di Sicilia*, vol. 1, Introduzione, pag. xv.

LETTERA VI.

AL DUCA DELLA VERDURA FRANCESCO BENZO

SUR

UNA PIANTA CRITTOGAMA DEL GENERE *HYDNUM*.

—

Lo studio delle crittogame non è progredito che lentamente nella scienza della natura.

Gl'*hydni*, come ognuno conosce, sono piante crittogame acotiledoni: — e sulla crittogamia non si è a dir vero lavorato quanto sulla fanerogamia.

Non è quindi inutile l'annunzio del bellissimo fungo del quale mi feste dono, e che non credevate rinvenirsi con facilità in Sicilia.

Esso è senza *stipite* o gambo, e senza *teche* ossia cellulette sotto il cappello; ma presenta un grosso volume filamentoso a simiglianza di barba. La sua forma è propriamente irregolare simile alle grosse spugne; e i suoi caratteri botanici sono *lesso*, *mònopetalo tenue*, colore *bianco-flavescente*, tessitura *a fibre tenuissime rivestite di peli allungati ed elastici*.

Prese da me accurate e diligenti notizie, ebbi a convincermi, che il fungo in discorso trovasi di frequente in inverno nelle Madonie, nei folti boschi di Ficuzza, sulle biforcature e sulle cavità dei fusti delle annose querce che ivi verdeggiano; e che quindi la sua esistenza non restringesi in Germania ed in Francia, come ha annunziato il dotto naturalista tedesco Leopoldo Trattitinnick nella VI dispensa della sua *Monografia dei funghi di Lamagna*.

I nostri lo appellano nelle Madonie *Varva di vecchiu*, e nella Ficuzza *Funcia di varva*. Il dotto naturalista p. Ignazio Libassi mi assicura averlo veduto anco pendente dagli alberi annosi nel bosco di Malabotta in Montalbano. Ed è senza dubbio quel fungo stesso, che conoscesi sotto il nome di *Hydnum Erinaceum* Bull., e che viene con esattezza descritto da Bulliard, da Persoon, da Gmelin, da Dickson, e da Buxbaum, che lo nomina *Agaricus barbatus flavescens*.

Fra' nostri Siciliani il celebre Cupani a pag. 80 del suo *Hortus catholicus* ne fe' cenno, e così lo descrive: *Fungus quercinus*, *candidus*, *fibrosus*, *barbae formis*, *sapidus*. S. Philadelphii et Marinaei *Varvazzi*. — Ma nissuno dopo di lui lo ha riportato; e soltanto ne ricordò la esistenza il professor Calcara nel secondo semestre 1842 del *Giornale di Vaccinazione* col nome di *Funci barba veterana*, che comprese come di regola nel genere *Hydnum*.

Vero egli è che imbandiscesi nelle mense, perchè innocuo e mangereccio; ma esso è per sua natura insipido, e pregno d'una sostanza acquosa, che non me lo ha reso molto gradito al palato.

Credetemi con la solita stima

Ottobre 1857.

Tutto vostro
V. M.

LETTERA VII.

AL CAVALIERE VENTIMIGLIA

DIRETTORE DEL POLIGRAFO

—

Eccovi, poche inedite mie iscrizioni, alla opportunità scritte, e che fan seguito alle tante altre che trovansi da me pubblicate.

È questo un omaggio di obbedienza che io rendo ai cortesi ed amichevoli vostri impulsi. Nè mancherò di darvi varie altre mie brevi scritture pel vostro ben augurato *Poligrafo*, tuttochè troppo occupato fossi di un lungo lavoro storico, che sin da tanti anni ho impreso, e che intermisi per compiere il *Catalogo ragionato del Tabulario diplomatico della Magione.*

Novembre 1857.

Vostro
V. M.

I.

Nell'atrio del Palazzo senatorio in Palermo.

—

ARTIUM . PERENNITATI
HOC . QUOD . SUPERFUIT . URBIS . SENESCENTIS . MONUMENTUM
PROPUGNACULI . SUPER . VETUSTAM . MAZARÆ . PORTAM
A . FRANCISCO . AVOLOS . MARCHIONE . PESCARÆ . VICE . SACRA
DE . REGE . SUBDITISQUE . POPULIS
BENEMERENTISSIMO
ANNO . MDLIX . E . FUNDAMENTIS . CONSTRUCTI
AB . S. R. E. CARD. DORIA . PAN. ARCHIEP. REGNI . PRÆSIDI
MEMORABILI . PESTILENTIÆ . TEMPESTATE
AN. MDCXXV . RESTAURATI
NUNC . TANDEM . AD . ULTIMUM . TEMPORIS . INJURIA
ÆVO . COLLAPSI . ANN. MDCCCL
PROVIDENTE . PROVINCIÆ . PRÆFECTO . FRANCISCO . BENZO . DUCE . VERDURÆ
PRINCEPS . MANGANELLI . PRÆTOR . DECURIONUM . SENTENTIIS
DUM . SUMMAM . IMPERII . IN . SICILIA
PRO . P. F. A. REGE . FERDINANDO . II.
CAROLUS . FILANGERI . PRINCEPS . SATRIANI . DUX . TAUROMENII
TENEBAT
UT . EJUS . VICES . POSTERITATI . APERIRENTUR
PARIETI . AFFIGENDUM
CURAVIT

—

II.

Alla tomba del canonico Pampalone in Calatafimi.

—

ANTONINO . PAMPALONE
VIRO . MORIBUS . INCORRUPTO
IN . MISEROS . PIETATE . CONSPICUO
OMNI . LITERARUM . GENERE . ORNATO
CANONICO . CANTORI . PRIMO . PRÆSBITERO
MAZARIENSIS . CATHEDRALIS
AC . TERTIUM . VICARIO . DIŒCESIS
QUI . SACRIS . MINISTERIIS . AB . ADOLESCENTIA . ADDICTUS
RELIGIONIS . STUDIUM . A . PUERITIA . AD . CANOS
PRÆ . OMNIBUS . HABENS
VOCE . EXEMPLO . DOCTRINARUM . PRÆSTANTIA
OMNIBUSQUE . HUMANITATIS . OFFICIIS
AD . VIRTUTEM . ALLEXIT
CALATAFIMI . NATO . IBI . EXTINCTO . OCTAGENARIO . PROPRIOR
DIE . XX . SEPT . MDCCCLII
ANTONIUS . EX . PATRE . NEPOS . ET . HÆRES
GRATI . ANIMI
DOMESTICÆ . GLORIÆ . AC . DESIDERII
MONUM. P.

—

III.

Per la rifazione del tempio di s. Venera in Avola.

—

VEHEMENTI . TERRÆMOTU . CONCUSSUM
ANNO . MDCCCXLVIII
LUXATUM . MAGNAQUE . EX . PARTE . CONTRITUM
UT . MAGNIFICENTIUS . REFICERETUR
SACRUM . HOC . DELUBRUM
DIVÆ . VENERÆ . PATRONÆ . SUÆ . DICATUM
MAJORI . QUO . POTUIT . SUMPTU
ABULENSIUM . PIETAS
NOVIS . SOLIDATUM . FULCIMENTIS
NITIDIORI . ELEGANTIA . RESTAURAVIT
ANNO . MDCCCLII
NAVITER . CUM . PLAUSU . INCUMBENTIBUS
EMANUELE . VINCI . ET . CRUCE . GIAMPICCOLO
PER . VICES . SYNDICIS
GEORGIO . EQUITE . GIAMPICCOLO — FRANCISCO . MAZZONE
SALVATORE . PAVONE . MUNAFO' — GEORGIO . CAPRERA
ALOYSIO VINCI — FERDINANDO . CAPRERA
POMPEO . INTERLANDI . SIRUGO . PRINCIPE . BELLAPRIMÆ . ARCARIO
DELEGATIS

—

IV.

Pel nuovo ponte su Fiume torto in Termini.

PONTEM . EVERSUM . SUPER . FLUVIUM . TORTUM

DE . PECUNIA . PUBLICA

FERDINANDI . II . MUNIFICENTIA

PRO . SUA . IN . RES . PUBLICAS . VIGILANTIA

PROVIDENTE

PRINCIPE . SATRIANI . DUCE . TAUROMENII

LOCUM . REGIS . IN . SICILIA TENENTE

PROVINCIÆ . PRÆFECTUS . DUX . VERDURÆ

SEDULO . INCUMBENS

AB . INTEGRO . RESTITUIT

ANNO . MDCCCLIII

V.

In morte del generale Pronio.

PAULUS . MARESCALLUS . PRONIO

VIR . ANTIQUISSIMÆ . VIRTUTIS . AC . PRISCÆ . HILARITATIS

MORUM . CANDORE . CONSPICUUS

RECTI . TENAX . AC . MAGNANIMUS

QUI . IN . MARTIS . ALEA . VERSATUS . A . CUNIS

STRENUUM . MILITEM . NON . DUCEM . SE . GESSIT

TAM . IN . ACIE . QUAM . IN . CASTRIS

MILITIÆQUE . FORTUNAM . AUXIT . ET . GLORIAM

COMMISSASQUE . SIBI . LEGIONES

DISCIPLINA . CONTINUIT . LIBERALITATE . DEVINXIT

CUNCTIS . CIVITATIS . ORDINIBUS . CHARUS

OMNIUM . VOTIS . ACERBUS . SUÆ . GLORIÆ . MATURUS

SEPTUAGENARIO . PROPIOR

NATUS . ONTRODOCHI . PANORMI . OBIIT . DIE . III . FEBR . MDCCCLIII.

VI.

In morte di monsignor Benzo vescovo di Costantina.

PRISCÆ . FIDEI . ET . PROBITATIS . VIRO
AB . INGENUIS . MORIBUS . VITÆQUE . INNOCENTIA
ADMIRANDO
JULIO . BENZO
EX . DUCIBUS . VERDURÆ
PATRITIO . PANORMITANO . ET . EQUITI . COSTANTINIANO
QUI . PRIUS . ORDINI . S . BENEDICTI . NOMINE . DATO
DEIN . AD . EPISCOPATUM . EVECTUS
NUNC . TANDEM . HAS . SACRAS . ÆDES
PRÆSUL . VIGILANTISSIMUS
ADSIDUITATE . AC . EXEMPLO
ILLUSTRAVIT . ORNAVIT
EX . FRATE . NEPOTES
SUPREMA . FUNERIS . OFFICIA
PERSOLVUNT
VIXIT . ANNOS . LXXXVI

RELIGIONIS . STUDIUM
EXEMPLIS . VIRTUTUM
COMPROBAVIT

MORTEM . OPPETIIT
CHRISTIANO . VIRO
DIGNAM

VII.

In morte della marchesa Amorosi Eleonora Sammartino.

LUGUBRE . POMPA . ED . ESEQUIE
PER . ELEONORA . FILINGERI . MARCHESA . AMOROSI
NATA . NEI . SAMMARTINO
CHE . DOPO . LUNGO . DOLOROSO . MORBO
RESE . A . 16 . OTTOBRE . 1852
LO . ESTREMO . SOSPIRO
DI . ROSA . SARZANA . DUCHESSA . AMAFI - FICI
UNICA . FIGLIA . DEL . SUO . PRIMO . CONNUBIO
AMATA . DI . SVISCERATO . AFFETTO
DALLA . PIA . MADREFAMIGLIA
CHE . DI . AVVENENTI . FORME . DI CUOR . GENTILE
FU . DONNA . DI . OGNI . ONESTO . COSTUME
DI . AMORE . DI . DUOLO . DI . RICONOSCENZA
ESTREMO . TRIBUTO !

O . TU . CHE . LEGGI
PREGA . PACE . PER . L'ANIMA . SUA

AI . VIVENTI . SIA . DI . SCUOLA . LA . VIRTU' . DEI . TRAPASSATI

FU . TRAVAGLIATA . LA . TUA . VITA
SIA . QUIETO . IL . TUO . SONNO

ANIMA . VIRTUOSA . DURERA' . CARA . A . MOLTI . LA . TUA . MEMORIA

LETTERA VIII.

A CESARE CANTU'

SUL I. E II. VOLUME

DELLA STORIA DEI MUSULMANI DI M. AMARI

Dopo di avere pubblicato una storia del vespro di Sicilia, l'esito della quale sorpassò le sue speranze, il ch. Michele Amari peregrinando concepì un obbligo, come ei dice (1), di tentare la storia degli Arabi in Sicilia. E, mettendo in un fascio i tanti lavori a grave stento posti in luce fra noi, molte cose promise.

Diè prima però un saggio dei suoi studi arabici, pubblicando uno squarcio di Ebn-Haucal: — assicurò poi che con un sol anno di studio (2) nelle scuole di Francia e di Alemagna si leggon francamente i manoscritti arabi, si penetrano le forme grammaticali, si rendon familiari i modi di dire, si diviene in somma in men che non si pensi arabista-paleografo. — E mandò fuori la *Storia dei Musulmani di Sicilia* (3).

L'autore ebbe il giudizio a prima giunta di rendersi simpatico ai lettori colla sua prefazione, in cui procurò d'innestare idee di politica moderna, delle quali poi va facendo incessante sfarzo nella intera opera; tuttochè fosse di storia antiquata. E molto studio adoprò per rannodar fatti, che corroborassero i suoi racconti, che son sempre infiorati di sdegno ghibellino e di un certo ringhio repubblicano. Che se ti si mostra talvolta molto stentato e però non connesso, ti appare

(1) Amari, vol. 1, Introd. pag. XXI.
(2) Amari, vol. 1, Introd. pag. XIV.
(3) Firenze, Le Monnier, vol. I e II, 1854-1858.

tuttavia sempre mai laborioso. E se lo trovi senza posa irritato di asprezza pungente, e di una insolenza derisoria contro il cielo e la terra, pur giammai non lo stimi monco del corredo di quegli studi, senza dei quali è impossibile addì nostri occupare il seggio, divenuto difficile, di narratore: — anche quando ti vuol persuadere che gli Arabi fossero democratici-socialisti (1)! — nulla ostante il Corano che consacra la servitù (2) e la tirannide (3), che fa precetto della più spietata intolleranza (4), e che permette il più feroce bottino (5).

Io non ho nè la volontà nè l'animo affatto disposti a ragionar per esteso di questo lavoro. Solo per richiamar la vostra attenzione di storico ammirando, trovo non del tutto inutile il manifestarvi, ch'essa non parmi che riempisse la lacuna della dominazione araba in Sicilia. Molti è vero sono i pregi che vi si contengono; pure stimo che l'autore non avrebbe dovuto intitolarla *storia*, perchè di storia non ha nè la contenenza nè il dettato. Essa bensì racchiude ciò che v'ha di più rilevante riguardo all'epoca di cui tratta: e se non si può essere di accordo con tutte le opinioni e con tutti i giudizî dell'Autore, non si può sconoscere che essa sia un acquisto per le lettere siciliane e per l'epoca di che ragiona. Dapoichè in tanta oscurità qualunque anche piccola luce è da riputarsi tesoro.

Ma vi ripeto, che il titolo di *storia* e di storia di Sicilia non parmi le convenga.

A convincervene vi ricordo le seguenti parole con le quali nel 1846 aveva io chiuso il secondo dei miei ragionamenti sulla storia, gli scrittori e le monete dell'epoca arabo-sicula (6): » Ove non saranno per » estrarsi dalle arabiche manoscritte opere, che nelle grandi bibliote- » che di Europa si racchiudono, gli squarci che il periodo saracenico- » sicolo risguardano, e ove non saranno pubblicati i moltiplici mo- » numenti che a quella tuttora oscura, abbenchè preziosa epoca ap-

(1) Tom. I, pag. 67.
(2) Sura XXIII, XIV, XXX.
(3) Sura IV.
(4) Sura VIII.
(5) Sura IX.
(6) OPERE, vol. III, pag. 312.

» partengono, saremo costretti a ricopiarci a vicenda, per ripetere
» le poche notizie che ci son pervenute, o a vagare senza profitto
» negl'immensi spazî della storia universale. »

Questo appunto credo che sia successo al signor Michele Amari, il quale, pria di pubblicare monumenti e documenti ad ingrandimento della storia, si è contentato delle scarse notizie che leggonsi in pochi squarci favoritigli da varii orientalisti, che li aveano estratti da diversi manoscritti (1). Quindi egli non ha potuto che ripetere poco più o poco meno di quello che hanno scritto in forma più modesta i tant'altri che lo hanno preceduto: — e vagare perciò negl'immensi spazii della storia universale. Ciò ch'egli peraltro alla fin fine ingenuamente confessa; dopo di aver assicurato che manchiamo di storici e di geografi, e dopo d'aver detto che la diplomatica non può, la epigrafia non sa, e la numismatica non vuole. « Duolmi pertanto (son sue
» parole (2)) non avere ricordi più larghi, e dover sopperire con gli
» sforzi della generalità, i quali se bastano a tratteggiare i tempi,
» mal ci ajutano a delineare le fattezze degli uomini in cui la natura
» è sì svariata e capricciosa ». In seguito della qual confessione non c'è dubbio che potrebbe sembrar troppo ad alcuno il tuono didascalico dell'autore, con cui dalla bigoncia par che pretenda insegnare agli altri ciò che debbano fare, e ch'egli intanto non ha fatto nè potuto meglio fare, abbenchè agevolato in tutto e da tutti. — Ma a me non pare doverne fare gran caso; essendo nelle usanze di questo infaticabile scrittore gli slanci fantastici e il dir sentenzioso.

Maggiore pecca stimo in lui piuttosto pria di tutto la leggerezza con cui assicura certi fatti. Il lago dei Palici e la descrizione di Castrogiovanni a mo' d'esempio son cose da infiorarne un romanzo, ov'è permesso il fingere, e il supporre; mostrar di sospettare che Vella abbia falsificato poche monete è un confessar d'ignorare che ne esistano molte e ben conservate, ciò che avrebbe facilmente rilevato (3); voler esaminate le monete del Vella, è un far chiaro d'avere sconosciuto che

(1) Amari, vol. I, Introd. pag. XXXIII.
(2) Vol. I, lib. I, cap. II, pag. 263.
(3) Mortillaro, *Il Medagliere arabo-siculo.*

sieno stati sin da molto liquefatte dagli oràfi (1): voler fatto il confronto dei cataloghi di tutti (2) i numismatici (3) che trattano di sicule monete, è un manifestare di non aver osservato che ciò fosse stato eseguito, e potrebbe far sospettare (ciò che non dovrebbe supporsi) d'aver lodato o censurato opere senza averle neppure assaporate (4): voler lo stesso confronto eseguito nei cataloghi di Marsden, Spinelli (5) ecc. è un assicurare di non aversi data la pena di saperne il contenuto, nulla racchiudendo le medesime che possa interessare la numismatica di Sicilia.— Assicurare che il famoso astrolabio del nono secolo (6) sia una copia fatta nel seguente, è un tentare di diminuirne l'importanza senza di ottenerlo. E il parlarne con superficialità assoluta è indizio di sconoscerne la preziosità, sulla quale avrebbe dovuto consultare i professori dell' astronomica scienza: e allora forse invece di *bello* l'avrebbe trovato *prezioso*. — Così altra pecca non lieve mi pare che fosse la serie di sgarbati giudizii intorno a Siciliani degni di ogni riverenza emessi con precipitazione, e dirò pure, con ingratitudine e con jattanza, e senza commiserazione ai tempi in che vissero, agli ajuti di che mancarono, ai travagli che sostennero, alle difficoltà che superarono!

Sente di leggerezza, a dir vero, e d'inconsiderato disprezzo il dirsi che il celebre Fazello abbia scritto *così così* (7) due capitoli su la dominazione musulmana; *così così* abbia pubblicati diplomi (8) il sommo Rosario Gregorio e l' illustre abate Morso (9), che sia stato ellenista *così così* il laborioso Buscemi (10); l'ignorarsi come avesse avuto *una tintura* di arabico (11) l'egregio Tardia di cui non gli *sembrano gran che*

(1) Mortillaro, *Elogio dell'ab. Salvatore Morso*, OPERE vol. II, pag. 182.
(2) Tychsen, Adler, Moëller ecc.
(3) Amari, vol. I, Introd. p. XXIV.
(4) Mortillaro, OPERE, vol III, pag, 315 328.
(5) *L. c.*
(6) Amari, *loc. cit.*, Introd. vol. I, pag. XXVI.
(7) Amari, vol. I, Introd. pag. VIII.
(8) Amari, *l. c.* Introd. vol. I, pag. XXVI.
(9) Amari, Introd. t. I, p. XXXIII.
(10) Amari, t. I, lib. II, cap. XII, num. I, pag. 469.
(11) Amari, vol. I, Introd. pag. X.

le illustrazioni di alcuni diplomi, delle quali invece altri si sono giovati con frande, e che sarebbe patrio tesoro se tutte si mettessero alla luce.

Ma per carità, non vi date a credere che io pretenda in alcun modo all'infallibilità nell'accennare tali cose, o all'onniscienza, privilegio che lascio intatto agl'imperatori della China della dinastia Nyuches e della legittimità tartara. — Nè credete che io voglia imitar Mardocheo e riputar Amanno lo Amari, cui non voglia fare di berretto. — Nulla di tuttociò. Anzi a mostrarvi quanto io lo tenga in opinione, vi manifesto che desidero ardentemente (che ben è da tanto) che egli compisca il pensier del Gregorio, la mente più forte, il più dotto, il più filosofo, e il più elegante scrittore che la Sicilia producesse nell'ottocento (1): e che potete esser certo d'averlo voi male giudicato in fatto di *arabismo*; come avete del pari equivocato assai nelle poche parole dette per Morso, Scrofani, Mortillaro e Caruso (2). Dapoichè Morso ne sapeva a sufficienza come attestarono De Sacy, Fraehn e de Hammer, che son giudici più competenti di voi; Scrofani e Martorana non ne sapeano nè poco nè scarsamente, ma niente affatto, nè pretesero mai di saperne; Caruso non ha mai fatto lavori sull'araba dominazione, e il maestro d'Amari Rénaud l'ha giudicato molto valoroso linguista. Non parlo di me nè dei miei lavori arabici che sono un nonnulla, nè vi ho affisso mai la menoma importanza; ma voi tuttochè dottissimo non ne siete certo il giudice competente, ignorando l'arabico: e par che vi siate fidato con troppo buona fede al preconcepito (3) giudizio dell'Amari, anzichè ai dolci incoraggiamenti datimi dal Rosellini, e dal Castiglione, che non istimerete uomini da nulla. — Amari, a parer, mio dovrebbe per intero pubblicare i nostri arabici diplomi, tradurli, illustrarli, e fondare non che perfezionare le basi della storia dell'età mezzana di Sicilia. Questa ad onta di tanti colossali lavori, gran parte dei quali sono per altro non conosciuti, o quel ch'è peggio mal

(1) P. E. Giudici, *Storia delle belle lettere in Italia*, lez. XXII, pag. 1177.

(2) *Storia degl'Italiani*, vol. IV, cap. CLXXII.

(3) Amari, vol. I, Introd. pag. XVI.

giudicati è monca ancora e lontana da quel perfezionamento che richiede. — E dirò con pieno convincimento, che rari essendo anzi rarissimi in Italia coloro che agli studi orientali si danno, è da stimarsi fortuna quando sen trova alcuno, e incoraggiarlo bisogna non travagliarlo. Epperò surtone uno così operoso, così ricco di sapere, che è l'Amari, è da far voti che volesse colmare il vôto immenso, che proseguendo a durare, non sarà sperabile veder sorgere un uomo che valga a dettare (ciò che tuttora è un desiderio) la *Storia dei Musulmani di Sicilia*.

Però senz'esser profeta, nè figlio di profeta, vaticino con pena, che siffatti lavori non saranno opera dei tempi nostri!!

—

LETTERA IX.

AL PROF. DIEGO ORLANDO

SULLA

SUCCESSIONE AI TITOLI DI NOBILTÀ IN SICILIA

È risaputo (1) che i titoli di nobiltà in Sicilia si trasmettevano per diritto di successione, perfettamente come i feudi e colle stesse regole dei medesimi.

Non era mestieri di un feudo per attaccarvisi un titolo, giacchè sopra piccoli fondi, sopra ville, e anco sopra semplici palazzi accordaronsi talvolta, come avete osservato in una delle vostre dotte opere (2), e talvolta pure sopra i soli cognomi. Nè altre peculiari leggi han regolato mai in Sicilia le successioni dei titoli di nobiltà per non interrotta, ma costante giurisprudenza.

Per iscorgersi adunque qual era il diritto siculo per la successione ai titoli di nobiltà altro far non è d'uopo che ricordar per sommi capi quali eran le leggi che governavan la Sicilia per la successione dei feudi.

L'origine dei feudi essendo unica, riconosceasi solo dalle concessioni del principe. — Ma doppio si ritenne per le leggi normanne il modo di autorizzare i diritti di successione; *jure Francorum* cioè, e *jure Longobardorum*. I Franchi riguardando il feudo come individuo non

(1) v. Villabianca, *Sicilia Nobile*, p. 2, lib. 1, tom. 1, pag. 165 e 202.
(2) Orlando, *Il Feudalismo in Sicilia*, cap. IV, pag. 97, n. 74.

accordavanne la successione che al primogenito; i Longobardi ritenendolo come dividuo a tutti i figli lo dividevano (1).

Per nuovi ordinamenti comuni a Napoli ed a Sicilia fu estesa la successione oltre i discendenti al terzo grado dei collaterali (2). — Ciò che costitui il diritto pubblico feudale sino agli Aragonesi.

È d'allora che come a voi più d'ogni altro è ben conto un nuovo ordin di cose s'introdusse. — La Sicilia per serbarsi fedele ai suoi legittimi sovrani, gli Aragonesi, soggiacque alla sventura d'una scomunica fulminatale dal francese papa Martino, che volea renderla soggetta agli Angioini, i quali usurpato avevano il reame di Napoli. Poichè essa avea spregiato le franchigie e le promesse di papa Onorio, il quale per attirarla al mal intento le offriva pur anco di estendere (come in Napoli gli Angioini aveano esteso) sino al quinto grado la successione ai feudi tra' collaterali.

Giacomo di Aragona, grato pei sacrificii patiti, estese col famoso capitolo XXXII *Si aliquem* in pro dei suoi fedeli Siciliani la successione ai feudi sino ai trinepoti; cioè al sesto grado fra' collaterali. — Siffatta concessione fu confermata dal re Federico suo fratello col capitolo XX *Constitutionem editam*.

Fu dottrina ricevuta, come insegnata dai due famosi giureconsulti Bulgaro e Pileo, dei quali fa tanta lode Gian Vincenzio Gravina (3), che ove nelle concessioni leggasi la clausola *sibi et suis haeredibus et successoribus in perpetuum*, era chiamato a succedere qualunque erede — fosse pure un estraneo.

Questa dottrina fu anche ritenuta dallo illustre giureconsulto Guglielmo Perno (4) rinomato discepolo del De Marinis, e quindi da una schiera di intelligenti feudalisti; ma non fu ritenuta dal Governo, il quale dopo intesa più volte la real camera, pubblicò la conosciuta prammatica del 14 novembre 1788 esplicativa del capitolo *Volentes* di

(1) v. Dragonetti, *Origine dei Feudi di Napoli e di Sicilia*, p. 2, cap. 5, § IX.
(2) v. Gregorio, *Considerazioni sopra la storia di Sicilia*........ Pag. 612.
(3) *De ortu et progressu juris civilis*, cap. 146 e cap. 149.
(4) *Consilia Feudalia*, consil. 3.

re Giacomo, per cui fu in modo solenne dichiarato, che i feudi erano riversibili al fisco, in mancanza di legittimi successori in grado. — E successori in grado come si è ricordato si ritennero oltre ai discendenti, i collaterali sino al sesto grado, e anche sino al settimo, secondo il parere dei più accreditati scrittori del nostro dritto feudale (1). Cadeva intanto il reame di Napoli sotto il dominio dell'occupazione francese, e la legge del 2 agosto 1806 abolitiva del feudalismo conservando i titoli di nobiltà, limitavane la successione dei collaterali sino al quarto grado. — Non avveniva così per la Sicilia, la quale rimasta soggetta in quell'epoca alla dinastia dei Borboni, mentre affrancavasi nel 1812 dagli abusi feudali, ritenea come a riconferma di premio illesi i dritti di successione ai titoli di nobiltà. E fu prescritto (2), che abolivasi la feudalità, confermando però l'ordine di successione che attualmente godevasi, — e conservando ogni famiglia i titoli e le onorificenze.

Il progresso dei lumi, — le esigenze del secolo, — i mutamenti politici reclamavano intanto un corpo di leggi che rispondesse ai tempi e s'adattasse all'opportunità delle circostanze; — e quindi pubblicavasi il novello codice del 1819. — Ma ben comprese il legislatore, che molte cose o non potevano o non dovevano far parte del codice novello. Epperò con maturità di consiglio proclamavasi che tuttociò di cui il codice non trattava, e tuttociò che non era abrogato, e che non veniva in contraddizione colle leggi novelle restava fermo e vigente in tutta la sua forza.

Era perciò che colla legge del 21 maggio 1819 si dichiarava che per Napoli le leggi e i decreti pubblicati durante la occupazion militare avrebbero continuato ad aver vigore, ove non formassero oggetto del nuovo codice; e per la Sicilia, le costituzioni, i capitoli del regno, le prammatiche, le sicule sanzioni, i reali dispacci.

È della successione ai titoli di nobiltà appunto che le nuove leggi non trattarono Quindi ben a ragione il foro napolitano ritenne, che

(1) v. Cannezio, *In cap.* Si aliquem. p. 233. — Cumia, *In cap.* Si aliquem. p. 100.
(2) Parlamento del 1812, *Articoli preliminari*, art. 11.

la legge del 1806 fosse per Napoli la legge imperante; ma per parità di principii doveva ritenersi, che con siffatta legge giudicar non si dovessero le cause dei Siciliani. Giacchè per costoro non le leggi murattine imperavano in difetto di speciali disposizioni del nuovo codice, ma le leggi sicule, anteriori al codice, e ch'erano rimaste nel loro pieno vigore.

Siffatta distinzione importante e di base non fu per tanti anni nè anco ventilata.

I processi esaminavansi senza contrasto colle norme della legge del 1806; nè ebber mai cura i Siciliani di sostenere la diversità del loro dritto, nè mai si occuparono i decidenti di una siffatta sostanziale differenza. Fu nell'occasione del titolo in mia persona ricaduto che col maggior apparato di solennità fu messa in disamina siffatta quistione che decisa in massima, fu dal re diffinitivamente approvata. Ed eccone il come, che non sarà discaro a voi maestro in cosiffatti studi il conoscere, onde completare il prezioso vostro lavoro sul *feudalismo*.

Al nobile rampollo della celeberrima famiglia dei Conclubetti Girolamo Arena, insigne giureconsulto, alto magistrato, reggente della Giunta di Sicilia, consigliere della r. Camera di s. Chiara *tantorum meritorum recordatus*, re Carlo III concedeva per se, suoi eredi e successori in perpetuo *jure siculo* il titolo di marchese.

Perdendo Arena il suo primogenito, e avendo maritata la sua unica figlia ed erede Eleonora a Carlo Mortillaro barone del Ciantro Soprano implorava trasferirsi il suo titolo nel cognome del genero suo. — E il re con dispaccio del 1713 il concedeva *jure siculo* in perpetuo *in domo praeclarissima Mortillaro* (1), disponendo di potersene fregiare non che nel cognome, ma imporlo sopra qualunque lor terra o feudo. Ond'è che in vivenza del suocero e possedendo una villa di lui, nomossi Marchese di Villa Arena, Carlo Mortillaro; e di Marchese presero le loro rispettive investiture i successori di lui in linea diretta.

Fu Carlo Mortillaro e Lavia l'ultimo investito, che morto senza prole ebbe a successore me suo più prossimo discendente stretto a

(1) Diploma dell'11 gennaro 1754.

lui in quinto grado, cioè infra di quello dal giure siculo voluto; giure col quale chiesi di dover essere giudicato.

La R. Commessione dei titoli di nobiltà rivenendo dal passato sistema, uniformandosi alla data requisitoria del procurator generale della Corte suprema Stanislao Falcone, trovò fondata in dritto ed in fatto la dimanda, e inoltrò avviso al re che potea di pieno dritto riconoscermi come investito del titolo dei miei maggiori. Ciò che praticavasi con rescritto dei 13 febbraro 1856, che formulossi in modo da risolver la massima, e quindi da restar come documento che si fosse rivendicato alla Sicilia un diritto che in via di fatto per circa mezzo secolo l'era stato tolto, e nessuno l'aveva rivendicato; di giudicarsi cioè le genti della Sicilia colle loro particolari leggi, che facean solenne ricordo della speciale esistenza politica di essa.

Palermo 31 dicembre 1856.

—

LETTERA X.

DI PREAMBOLO E INTRODUZIONE

AL

PROSPETTO DELLA STORIA LETTERARIA DI SICILIA

NEL SECOLO XIX

pubblicato nel Giornale di scienze lettere e arti per la Sicilia

---

Ecco, qual che si sia, il nostro *Prospetto di storia letteraria del secolo XIX*. Due soli, se mal non ci apponghiamo, saranno i pregi che non potranno ad esso negare anche i malevoli, abbondanza di notizie a gran fatica raccolte, e schiettezza di giudizii, non dettati dal favore o dall'odio. Non ci siamo proposti certamente noi di gonfiare le inezie: — questo malinteso amore di patria tornerebbe più a scapito che a gloria delle lettere nostre. Ma sentiamo nello stesso tempo di essere Siciliani veri anche noi, ed amiamo quindi quanto altri mai il possa, il nostro bel paese, se non sempre in auge di fortuna, certo non mai vile o dappoco. Ogni lustro che ad esso venga meritato per opere d'ingegno sarà in piccola parte anche nostro; e però non vorremo in niun conto adombrare d'invido silenzio o di maligno sprezzo gli utili sudori da' nostri fratelli versati in tutte le vie dell'umano sapere. E ci piace su tal proposito annunziare, lontani d'ogni vana jattanza, che la Sicilia non che rimanersi in questi anni stazionaria, ha percorso con maravigliosa rapidità uno stadio maggiore di quello che dalle sue forze avrebbe potuto ciascuno ragionevolmente aspettarsi; e maggiore ben anche, di quello percorso in ugual periodo di tempo dalle na-

zioni più culte. E quanto ciò sia vero vogliamo che i nostri leggitori lo veggano più che dalle nostre parole da' fatti, paragonando lo stato nostro presente a quello di tanti anni fa, quando la Sicilia veniva di un mezzo secolo almeno dietro a' progressi dello incivilimento europeo. Le nuove istituzioni letterarie, università, accademie, licei, istituti, giornali favoriti dal Governo, furono di non poco eccitamento, egli è vero, allo svegliarsi degli ingegni; ma il grande dell'opera va dovuto nella massima parte a noi stessi, a noi che per indole felicissima sortita da natura, sapemmo in ogni tempo e giovarci delle prosperità, e ritardare la decadenza, che è sempre figlia delle oppressioni straniere. Poichè cessammo d'esser Greci indipendenti, epoca della più grande nostra fortuna, i Romani colsero presso noi più sapere che non ce ne tolsero: i Bizantini che si fecero a stanziare nell'isola nostra anzichè snervare la forza dell'animo siciliano, temperarono in meglio, rinvigorirono la mollezza dei loro costumi. La ferocia saracenica ammanzavasi nelle voluttà di questo paradiso dell'Italia; la barbarie animosa de' Normanni ingentilivasi tra noi, senza perdere di vigore, e preparava il risorgimento dell'Europa sotto il felicissimo regno de' principi svevi; la tirannide francese durar non poteva e non durò su di un popolo, buono sì, ma di qualsiasi tirannide intollerante. Gli Aragonesi abbondarono di ottimi principi, e la gloria di Sicilia sotto il regno di Alfonso fu d'invidia non che al resto d'Italia all'Europa; le guerre degli Spagnuoli e degli Imperiali tennero gli animi agitati ma non li depressero o imbarbarirono; la superbia dei vicerè spagnuoli, lo stanziarsi altrove de' legittimi sovrani, la feudalità, le turbazioni politiche che moveano dalla Francia, le speranze, i timori di tutto il mondo a soqquadro ritardavano la civiltà nostra, ma non l'estingueano del tutto. E pochi anni di pace bastavano quindi a rianimare quel fuoco vitale che i petti ci scalda, non dissimile a quello che par dorma alle volte nelle viscere dell'Etna. Si vedrà per questo Prospetto come sieno tra noi coltivate talune scienze, e come d'altre affatto ignorate per lo innanzi, si tenga oggi particolar cura, e si voglia se non altro conoscere a che stato sien giunte presso le nazioni più culte. Sarebbe nello stato presente a paragonarsi la Sici-

lia ad un campo già verde e rigoglioso della vegetazione d'ottimi semi; e che promette vicino il tempo di una messe ubertosa. Chi volesse però mettervi falce ora stesso con la lusinga di empire i granai, non farebbe che mietere in erba le più belle speranze, mentre non è ancora maturo il ricolto.

Or perchè nella compilazione di questo Prospetto, non resti defraudato dalla debita lode alcuno di quelli che vi hanno apprestato materia, diremo innanzi tutto di esserci avvalsi in talune cose di quanto fu pubblicato per cura dell'onorando Agostino Gallo in questo stesso nostro giornale nell'anno 1823. E se le brevi notizie da lui raccolte non sono che ben piccola parte del materiale del nostro Prospetto ; pure vanno tribuite allo stesso quelle parole di riconoscenza che son dovute a chi scarso d'alieni sussidii si adopera per quanto da un sol uomo si puote al decoro ed al lustro del suo paese natale. Onde venire a capo di questa compilazione sono più anni che da noi fu scritto e ripetutamente a tutti i dotti e scienziati dell'isola, invitandoli a fornirci e notizie di opere nostre e giudizii di giornali stranieri e nazionali intorno ad esse, e quanto può aver riguardo alle scienze siciliane e alle lettere del secolo XIX. Fu corrisposto generosamente da tutte le parti dell' isola alle nostre inchieste e quindi molto ci venne fatto di raccogliere; e molto ancora vi abbiamo aggiunto del nostro, adoprandovisi ugualmente i collaboratori del Prospetto, dei quali ad ordine alfabetico , siccome vuole giustizia, daremo i nomi in fine del medesimo. Divisa la materia tra essi , fu data opera alle ricerche e alla compilazione ; e perchè non venissero ripetute le stesse cose di quelle opere che a più rami letterarii poteano appartenere, e perchè una parte non discordasse essenzialmente dall'altra, si tenne il metodo di leggere in generale congresso tutti i parziali lavori, permettendosi ciascuno le avvertenze che più gli sembrarono opportune al retto giudizio da pronunziare. A legare poi di nessi le parti disparate, a reciderne quelle sovrabbondanze che poteano ben permettersi a chi una sola materia aveva per le mani, e a rendere meno sensibile la disparità dello stile e del colorito nei lavori diversi, s'è avuto cura di mettere insieme il tutto, senza permetterci di alterare nella menoma parte o la

sostanza delle cose o i giudizii. Ci lusinghiamo che il metodo da noi tenuto e le fatiche sparsevi saranno per riuscire a qualche utile risultamento; ma non presumiamo pertanto di aver fatto forse il meglio che si poteva, nè che veruna dimenticanza non ci si potesse per avventura rimproverare. La quale cosa sebbene non sia da attribuirsi a nostra colpa, stante gl'inviti e le circolari da noi ripetutamente fatti, pure onde apprestarvi riparo, laddove ne sorgesse preciso il bisogno, ci offriamo pronti ad aggiungere in fine del Prospetto a modo di appendice, quant'altro ci si potrà suggerire che meriti essenzialmente ricordo nella storia delle lettere nostre.

INTRODUZIONE

Se i giornali ricondotti alle norme dell'utile ed onesto scopo cui mirar debbono, altro non fanno che raccogliere i documenti dei progressi dell'umano sapere, ordinarli, giudicarli, diffonderli niuno vorrà negare che un giornale ben diretto divenga dopo il corso di alcuni anni la fonte da cui attignere le notizie che alla formazione delle storie letterarie si vogliono. E certo che una serie non interrotta di buoni fogli periodici potrebbe da questo lato considerarsi anch'essa una quasi storia letteraria. Ma quanta fatica e quanto tempo non bisognerebbe a percorrerla per poco che dessa non di pochi anni, ma di epoche e di secoli comprendesse il giro? La vita di un uomo basterebbe appena a discorrerne il periodo più breve; mentre per opera di quei travagli che più propriamente storie e prospetti di storie letterarie si dicono, giungiamo con assai minor fatica ad apprendere le vicende letterarie, a formarci idee giuste e precise della decadenza o degli avanzamenti delle scienze e delle lettere. Ma perchè da' sommi uomini si possano più agevolmente raccogliere i materiali tutti su i quali versar debbono essi l'acume del loro giudizio e la sagacità della critica (doti di che esser debbono a preferenza d'ogn'altra forniti) giova oltre ogni credere quella sorta di travaglio a cui noi ci siamo addetti, con solenne promessa. Quello cioè di accennare quasi in un quadro, breve sì ma completo in tutte le sue parti,

per sommi capi almeno, quanto vi ebbe tra noi di più notabile in materia scientifica e letteraria ed artistica nel tempo di una epoca determinata. E poichè prevvide a tale bisogna delle lettere siciliane per lo scorso secolo l'uomo impareggiabile, giusto ed imparziale estimatore delle cose e degli uomini, cav. Domenico Scinà; ormando noi le sue tracce, benchè a più piccoli passi, ci faremo a raccogliere i materiali della storia letteraria di Sicilia dall'inizio di questo secolo sino a noi. Molte furone le difficoltà che sul principio ci fecero vedere scabrosa e difficile la strada a percorrere; la moltiplicità degli oggetti, il timore di toccare l'amor proprio de' contemporanei, la penuria de' giornali e la disordinata maniera di compilarli, le gelosie letterarie, l'indolenza di taluni dei collaboratori, e una certa diffidenza delle nostre forze: ma siccome contro a tali ostacoli insorgea sempre più animosa la forza della nostra decisa volontà, così vedemmo di grado in grado, e quasi senza avvedercene andar crescendo la mole de' documenti che ci bisognano, e dissiparsi nel fatto molti di quelli impedimenti che ci erano sembrati dapprima insormontabili. Le notizie avute su di uno scienziato, per esempio, ci aprivano il campo ad averne delle nuove, intorno ad altri uomini che versarono i loro studii sulle discipline medesime. I giudizii de' giornali stranieri, benchè alle volte parziali e non sempre sicuri, pure poteano fornirci (e cel fornirono) un mezzo, a parlare di talune rinomanze, senza temere di esser tenuti adulatori o maledici; la solerzia di alcuni de' collaboratori che si son fatti a svegliare dalla polvere quanto per loro si è potuto o di memorie o di opuscoli che meritavano l'attenzione del critico: tutte queste cose in somma ci spogliarono di quella titubanza che ci avea tenuti per qualche tempo perplessi, e ci fornirono novello animo a dar cominciamento al lavoro.

Daremo noi innanzi a tutto di volo uno sguardo allo stato delle nostre scienze lettere e arti sul finire del secolo XVIII, cosa che ne verrà agevole di fare meditando per poco il citato prospetto dello Scinà. Divisa poi la materia nel modo istesso che si è da noi tenuto nel nostro giornale, ci faremo a percorrere in primo luogo l'andamento progressivo della nostra cultura scientifica, passando a rivista non che le opere di maggior

gride ma tutto quanto possa appartenervi anche in menoma parte. Andremo all'opportunità scrutinando le cause che hanno in questo ramo dello scibile ritardato o affrettato lo svegliamento degl'ingegni; noteremo gli stabilimenti di pubblica istruzione che hanno più o meno corrisposto allo intendimento dei loro fondatori; faremo conoscere di quanto vadano debitrici le scienze ai favori del Governo, e stimeremo gli uomini dalle opere, senza lasciarci illudere da quella fama che spesso si piace a capriccio d'innalzare o deprimere taluni nomi non a seconda del loro merito intrinseco. E giunti finalmente agli anni a noi più vicini ci studieremo di mostrare lo stato presente delle nostre scienze, e le speranze che ragionevolmente ci è dato di concepire.

Con pari metodo verremo in secondo luogo considerando le nostre lettere; le differenze delle scuole, i diversi risultamenti delle istituzioni diverse; quale influenza abbiano esercitata negli scrittori nostri i caposcuola dell'Italia, e la letteratura straniera; e quanto finalmente il novello romanticismo abbia di bene o di male prodotto nel gusto in generale e più particolarmente nell'arte de' poeti. Questa parte che per la utilità potrebbe esser tenuta di minore importanza, sarà, a nostro avviso, la più pericolosa e difficile; poichè a giudicare dei progressi delle nostre scienze, senza tema di andar falliti, non sarà d'altro mestieri che di raffrontare le cose nostre a quelle degli stranieri, e si vedrà per tal guisa chi abbia messo un piede innanzi e chi abbia seguito d'altri le tracce, facendosi almeno contemporaneo del secolo, e chi siasi rimasto indietro ed a secco delle dottrine nuove. Dove la materia è di fatto è corto il discutere; non così in opere di letteratura e di gusto, dove le norme del giudicare sono incerte e non ben definite; e dove mentre da un lato l'autorità di uomini gravissimi e la sanzione di più secoli ti consigliano a non iscostarti dalla via battuta; dall'altro la forza della novità, la disposizione diversa degli animi che ti fa diversamente sentire, la prepotenza di taluni genii fortissimi e novatori che ti strascina alle volte anche tuo malgrado dove non vorresti, e dove neppure crederai d'esser giunto; tutte queste cose insorgono violenti a metterti in forse della strada da battere, e tengono dubbio l'esito della guerra. Per la qual cosa non giungerai

ad onta de' più bei ragionamenti dell' antica scuola a frenare mai il libertinaggio letterario di alcuni ; nè con l' evidenza dei più sublimi parti moderni dell' umano intelletto ti riuscirà di abbattere i radicali pregiudizii di taluni altri. Noi pertanto certi di dover urtare nella pertinacia delle due fazioni, non però ci asterremo dallo esercitare il nostro ufficio, quello cioè di giudicarle lontani da' pregiudizii e non amici della licenza.

Terremo in terzo luogo discorso delle arti nostre, e crederemo poter dimostrare che quanto noi siamo in fatto di arti belle, e più veramente di pittura, non va dovuto che a noi medesimi; mentre tutto il resto d'Italia per le facili comunicazioni tra i suoi diversi stati e il continente d'Europa ha potuto giovarsi a vicenda della varietà delle scuole, dello svariato ingegno de' suoi tanti artisti, e più di tutto de' sublimi modelli di che è doviziosa a ribocco; e che, avendo essa sempre innanzi agli occhi ed in Roma, ed in Firenze, ed in Napoli, dovea farsi naturalmente a imitare. Resterà chiaro da questa nostra considerazione, come la Sicilia così divisa , qual essa fu per più tempo , dal resto d'Italia, pure non se ne stette oziosa, ed ebbe a poter mostrare opere non ispregevoli di pennello, e non restò a nessun'altra seconda nell'arte architettonica, avendo avuto ben poco o nulla da invidiare a qualunque altro paese per monumenti di architettura che potessero prendersi a studio, o voglia parlarsi di greche e romane proporzioni, o delle più recenti che comunemente soglionsi gotiche addimandare. Non sarebbe mestieri il dire, poichè da sè ciascuno sel vede, che questa nostra sentenza non andasse presa a tutto rigore , e patir non dovesse talune eccezioni ; chè parlandosi delle arti in generale , pochi esempii di uomini usciti ad appararle fuori dei nostri confini nulla provano in contrario.

—

Indice

—

